* Anno 116 - Numero 57 *

LA STAMPA

* Martedì 16 Marzo 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 60.000 - Estero anno L. 233.300 [illegible]

A PAGINA 2

Andreotti, Tanassi, Rumor

Oggi per i tre ex ministri processo di fronte al Parlamento

di Alberto Rapisarda

A PAGINA 4

Polonia

Il vice primo ministro Rakowski agli insegnanti: allinearsi o essere licenziati

Un avvertimento per Mitterrand dalle elezioni parziali

Due France a gomito a gomito Destra: 49,92 - Sinistra: 49,59

I risultati indicano una tendenza dell'elettorato francese verso il centro sinistra - Riforme sì, ma non troppe e non troppo presto - Continua il declino dei comunisti di Marchais

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La Francia moderata, da dieci mesi all'opposizione, si era addormentata, domenica sera, convinta di avere inflitto una prima dura, severa sconfitta ai partiti di governo conquistando la maggioranza, sia pure virtuale, nel Paese: 51,5 per cento dei voti espressi al primo turno delle elezioni amministrative parziali (cantonali). Un successo inatteso, una rimonta strepitosa della destra, che aveva spinto un deputato giscardiano (Gantier) a proporre, con precipitoso slancio, di sciogliere il Parlamento, a suo avviso eletto nel giugno scorso in un «*raptus emotivo*».

Con tutt'altri sentimenti, ovviamente, la Francia di sinistra aveva spento i televisori. Quest'ultima era traumatizzata da quel verdetto di condanna nei confronti del socialismo mitterrandiano, dopo neppure un anno di prova: una sentenza indiscutibile, affiorata da una consultazione elettorale di proporzioni cospicue: quasi tredici milioni di votanti (sui diciannove milioni convocati alle urne). La sinistra, nel suo insieme, aveva ottenuto domenica sera un quoziente disarmante: 47,5 per cento. Un arretramento di circa cinque punti rispetto al 1976, l'anno in cui avevano votato gli stessi cittadini negli stessi cantoni. Tanto forte era stata dunque la delusione dei francesi, dopo la vittoria socialista dell' '81? Dov'era finita la Francia del cambiamento? La Francia mitterrandiana?

Al risveglio le due France si sono ritrovate con sorpresa gomito a gomito, affiancate l'una all'altra: 49,59 per cento alla sinistra, 49,92 per cento alla destra. Il resto agli inclassificabili «verdi» (gli ecologisti). Un «giallo» elettorale? Quasi. Colpevoli dell'errore gli ordinatori della Honeywell-Bull o più precisamente i politologi incaricati di inserire nei cervelli elettronici (affittati dalla seconda rete televisiva, Antenne 2) i quozienti raccolti nelle circoscrizioni. Nel conteggio finale i voti ottenuti dagli «indipendenti di sinistra» (*divers de gauche*) erano stati affiancati a quelli dell'opposizione moderata. Uno sbaglio madornale, secondo il ministro degli Interni Defferre, che si è affrettato, prima dell'alba, a divulgare la verità ufficiale. Una verità contestata dai partiti moderati, delusi per il mancato superamento del 50 per cento dei voti, e convinti che gli indipendenti di sinistra siano in gran parte schierati con l'opposizione, e quindi che i loro voti debbano essere affiancati a quelli antigovernativi.

Non è una tempesta in un bicchier d'acqua. E' vero che la destra ha comunque battuto la sinistra per un terzo di lunghezza. Ma il traguardo del 50 per cento non è stato superato dai gollisti e dai giscardiani. E non è insignificante. Alle elezioni amministrative del 1976 la sinistra cominciò la sua scalata al potere con gli stessi elettori di domenica scorsa, ottenne in quell'occasione la maggioranza assoluta, rimasta «virtuale» fino all'81, quando le elezioni politiche (prima presidenziali e poi legislative) la trasformarono in una maggioranza «reale».

La polemica non si è spenta con la verità ufficiale divulgata dal ministro degli Interni. Dice il neogollista Chirac: «*Da oggi l'opposizione rappresenta la maggioranza del Paese*», e il suo compagno di partito Bernard Pons insiste: «*Il verdetto espresso dai francesi è chiaro. I francesi hanno condannato la violenza, l'intolleranza, il fallimento economico*». E ancora: «*Il potere è in minoranza*».

La sinistra delusa, constatato il recupero (sul piano contabile) degli indipendenti di sinistra, si prepara alla battaglia per il secondo turno, domenica prossima. Il primo ministro Pierre Mauroy ha avuto un lungo colloquio con François Mitterrand e ha annunciato che farà una campagna elettorale «*da capo del governo*», che userà radio e televisione, che non si risparmierà nei prossimi giorni. Nella sede del partito socialista Lionel Jospin, segretario del ps, si è incontrato con Georges Marchais, segretario del pc, per concertare un'azione vigorosa.

Il voto di domenica scorsa e quello di domenica prossima non cambieranno formalmente il quadro politico francese: i socialisti dispongono della maggioranza assoluta in Parlamento fino al 1986 e Mitterrand resta all'Eliseo fino al 1988. Ma i mutamenti d'umore registrati nella Francia provinciale, rurale, in occasione delle cantonali, potrebbero riservare sorprese alle elezioni municipali dell'anno prossimo, quando la sinistra cercherà di consolidare il suo controllo sulle amministrazioni locali, destinate a pesare sulla vita nazionale, in seguito al decentramento deciso dal governo socialista. Inoltre non è agevole per un regime riformatore governare sapendo di non avere più l'appoggio della maggioranza del Paese. Il settennio giscardiano fu avvelenato dai risultati contrari nelle consultazioni amministrative.

Il fenomeno registrato il 14 marzo non è infatti nuovo in Francia: non è la prima volta che un voto nazionale viene sconfessato da uno scrutinio locale. E' nuova la brevità della scadenza.

Come interpretare questa nuova svolta, rivelatrice di una certa riluttanza ad appoggiare il governo di sinistra, dieci mesi dopo un cambiamento avvenuto senza grandi traumi? Il buono, non ottimo, risultato dei socialisti (20,8%), superiore a quello del '76 (26,6), è solo valido per un confronto poiché quello delle legislative dell' '81 (37%) fu eccezionale e irripetibile essendo stato ottenuto dopo la vittoria personale di Mitterrand alle presidenziali, quel risultato dei socialisti dimostra che il maggior partito di governo non è stato punito dagli elettori. Il quoziente comunista è invece significativo. Anche se Marchais ha parlato di una «*ripresa*», quel 15,8% registrato domenica rivela che il declino del pcf continua, sia confrontandolo con il 22,8% del '76, sia con 16 per cento dell' '81.

I dati di domenica fanno affiorare una tendenza costante dell'elettorato francese, una tendenza di centro-sinistra, che vuole riforme, ma non troppe e non troppo presto. Ed è un segnale, un avvertimento destinato ad accendere un dibattito all'interno del governo a breve scadenza, e a non lasciare indifferente neppure Mitterrand, nonostante i lunghi anni che egli ha ancora davanti a sé come presidente della V Repubblica.

Bernardo Valli

L'oro precipita a 312 dollari

ROMA — Lo Sme non avanza, l'oro crolla sui mercati. Sta precipitando ormai verso «quota 300». Ieri a Londra è stato quotato a 312 dollari l'oncia (pari a circa 12.990 lire al grammo) contro i 323,25 di venerdì scorso; in pratica ha perso 11 dollari, assestandosi ai livelli più bassi del '79.

Se l'oro precipita, il marco si è confermato invece, anche ieri, la moneta più forte dello Sme: in Italia ha chiuso a 540,75 lire contro le 549,13 di venerdì scorso.

Anche il fiorino ha stabilito un nuovo rialzo sulla nostra valuta (chiudendo a 493,555 lire contro le 493,375 di venerdì), mentre il franco francese e il franco svizzero si sono rivelati piuttosto stabili. La sterlina ha ceduto qualche frazione di punto (chiudendo a 2310,75 lire, in ribasso rispetto alle 2315,60 di venerdì scorso).

(I servizi a pagina 14)

Inatteso annuncio di Haig: Portillo farà da tramite con Cuba e Nicaragua

«Sì» degli Usa al piano del Messico Negoziati globali sul Centroamerica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno accettato la mediazione del Messico presso Cuba e il Nicaragua per la soluzione della crisi salvadoregna. Hanno inoltre deciso di affrontare il problema del Centroamerica con la potenza che ritengono che lo abbia causato «direttamente o indirettamente», l'Urss. Ne hanno dato l'annuncio domenica sera — ieri mattina in Italia — il segretario di Stato Haig e il ministro degli Esteri messicano Castaneda. Castaneda ha detto che trasmetterà «*alcune proposte*» di Haig a L'Avana e a Managua già questa settimana, e ha espresso la speranza che «*dopo le elezioni del 28 marzo nel Salvador possano aprirsi negoziati tra tutte le parti interessate*».

Haig ha posto in rilievo che le discussioni tra gli Stati Uniti e l'Urss saranno separate dalla mediazione del Messico con Cuba e il Nicaragua. «*Bisogna rendersi conto* — ha detto — *che l'Urss è già impegnata finanziariamente e militarmente nel nostro emisfero*».

La schiarita è giunta dopo che nuove rivelazioni del *New York Times* sui piani di intervento segreto della Cia in Centroamerica avevano acuito la tensione a Washington e all'Onu, dove era in programma l'incontro Haig-Castaneda. Il *New York Times* aveva sostanzialmente confermato la notizia del *Washington Post* di una settimana fa, secondo cui la Cia sta preparando un esercito di mercenari per «*destabilizzare*» il regime sandinista in Nicaragua e bloccarne gli aiuti ai guerriglieri salvadoregni. Ma l'autorevole quotidiano aveva aggiunto particolari inquietanti. Il grosso dell'esercito, aveva scritto, sarebbe composto da volontari argentini, a cui si aggiungerebbero colombiani e venezuelani e forse ex guardie nazionali del defunto dittatore Somoza. L'Argentina inoltre vorrebbe rovesciare, non semplicemente neutralizzare, il governo di Managua, e sostituirvene uno di destra. Gli Stati Uniti, aveva concluso il *New York Times*, sono però contrari a questa «*soluzione cilena*».

Haig e Castaneda hanno raggiunto l'intesa di principio grazie a una serie di reciproche concessioni. La principale, da parte del ministro degli Esteri messicano, è l'assenso alle elezioni del 28 prossimo nel Salvador. Da parte del segretario di Stato è stata la rinuncia a esigere la fine immediata dell'assistenza nicaraguegna e cubana ai guerriglieri. La discussione di Haig e Castaneda all'Hotel Plaza dell'Onu è durata oltre due ore. Il 6 marzo scorso, il ministro degli Esteri messicano aveva sottoposto ad Haig alcune iniziative, basate sul piano di pace del 23 febbraio del presidente Lopez Portillo.

L'altro ieri Haig gli ha risposto in maniera affermativa, sia pure con alcune modifiche. I due uomini non s'incontreranno più prima delle elezioni, salvo sorprese. Ieri tuttavia hanno discusso il loro disegno con le altre potenze coinvolte nella pacificazione e nello sviluppo del Centroamerica e dei Caraibi, ossia il Canada, la Colombia e il Venezuela.

Parlando ai giornalisti, Haig e Castaneda hanno insistito che «*non vi è motivo di eccessivo ottimismo*». «*La crisi del Salvador investe troppi interessi perché possa essere risolta facilmente*» ha ammonito il capo della diplomazia Usa. «*Tra gli stessi Stati Uniti e il Messico esistono ancora divergenze*».

«*I progressi potranno essere solo graduali*» ha affermato il capo della diplomazia messicana. «*Trasmetterò a Cuba e al Nicaragua proposte concrete. Ma il Nicaragua, per esempio, ha un problema di sicurezza che non può essere ignorato*». Esso teme un «golpe» ad opera della ex guardia nazionale di Somoza, o un'invasione da parte degli Usa. «*Un trattato di non aggressione dovrebbe essere sufficiente a fargli smettere gli aiuti ai guerriglieri salvadoregni*» ha dichiarato Castaneda. «Biso-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Due nel Napoletano, quattro a Caserta

Sei uccisi in Campania

NAPOLI — Senza tregua la «guerra» in Campania. Ieri altre sei persone sono state uccise (due nel Napoletano: dall'inizio dell'anno i morti sono così saliti a 78). Quattro sono state assassinate nel Casertano, alla periferia di Casal di Principe, sulla strada per Capua, mentre viaggiavano su un'Alfetta. Un delitto, forse, ordinato dal racket del «caro estinto». I killer hanno sparato almeno 50 colpi, con pistole e un fucile caricato a pallettoni. Le vittime sono Ottavio Simeone, 41 anni, il figlio Francesco, 19, e i nipoti Francesco Simeone, di 26, e Antonio De Luca, di 24. Sono tutti parenti di Vittorio Simeone, un boss del Casertano, soprannominato «O' comandante», ucciso quasi un mese fa assieme al figlio di 15 anni.

A Somma Vesuviana, in provincia di Napoli, è stato ucciso Vincenzo Boccia, 38 anni, un uomo del clan Cutolo. Nel capoluogo, infine, Pietro Ciriello, 18 anni, con precedenti penali per rapine, è morto durante un conflitto a fuoco con la polizia. Il giovane era su un'auto insieme con altri tre banditi. I complici lo hanno abbandonato cadavere davanti all'ingresso di un supermercato a Casoria.

(Servizio a pagina 9)

Il tribunale di Verona accoglie le richieste dei difensori

Nulli i verbali di polizia sui carcerieri di Dozier

Perché gli interrogatori sono avvenuti senza avvocato - Alcuni legali hanno insistito sulle torture alle quali sarebbero stati sottoposti i loro assistiti - Il pm non si è opposto, ma ha aggiunto: «Le confessioni sono state ripetute anche in seguito»

Verona. Antonio Savasta incatenato viene portato verso l'aula del tribunale (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Il tribunale di Verona, con una iniziativa destinata a suscitare nuove polemiche, ha dichiarato nulli i verbali della polizia sugli interrogatori dei brigatisti accusati del sequestro Dozier, in quanto condotti senza la presenza degli avvocati. La richiesta era stata avanzata da alcuni difensori che hanno insistito, nella seconda giornata del processo, sulle «torture» alle quali sarebbero stati sottoposti i loro assistiti durante gli interrogatori.

Da questo dibattimento è partito un attacco contro la polizia, sferrato durante l'udienza di apertura da Cesare Di Lenardo, uno dei «carcerieri» dell'alto ufficiale statunitense catturati nel covo padovano di via Pindemonte. Di Lenardo ha parlato di sevizie, che avrebbe subito insieme con i «compagni». Ora, alla ripresa del processo per il sequestro di Dozier, le contestazioni vanno levandosi dai banchi della difesa.

Nel gabbione davanti ai giudici entrano Antonio Savasta, Giovanni Ciucci, Armando Lanza, Emilia Libera, Emanuela Frascella, che vanno a ricomporre il gruppo dei «pentiti»: si aggiunge a questa compagine un imputato dell'ultimo momento, l'infermiere Roberto Zanca, 28 anni, accusato di aver avuto il compito di assicurare assistenza sanitaria al commando dei terroristi: per la sua posizione processuale, il tribunale deve ancora decidere.

Restano separati, dietro le sbarre, Cesare Di Lenardo e Alberta Biliato, che continuano a rifiutare dissociazioni dal partito armato. Un altro imputato, Ruggero Volinia, insiste nel rifiutarsi di presentarsi in aula; gli altri otto, come si sa, sono latitanti.

Nella tensione, apre subito il dibattito sui «maltrattamenti» l'avvocato Guarienti, che chiede la nullità delle «*cosiddette spontanee dichiarazioni*» rese da Armando Lanza alla polizia. «*In realtà* — sostiene il legale — *quelle risposte non hanno nulla di spontaneo. E ho presentato una denuncia per torture*». Non è, aggiunge il difensore, che Lanza abbia detto il falso, ma ha parlato in condizioni fisi-

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 7

Processo Italicus: arrestato in aula il generale Bittoni

di Vincenzo Tessandori

Lo sciopero dei 2500 controllori di volo

Oggi gli aerei fermi dalle otto alle venti

Saranno effettuati soltanto alcuni collegamenti con le isole

ROMA — «Cielo rosso», oggi, dalle 8 alle 20, sull'intero territorio nazionale. Nessun aereo passeggeri e merci, italiano o straniero, potrà sorvolare la Penisola senza correre gravissimi rischi. Come già è avvenuto alla fine del 1979, uno sciopero quasi totale dei 2.500 controllori di volo provoca per dodici ore consecutive la paralisi totale del traffico.

Le compagnie Alitalia, Ati e Aeremediterranea hanno cancellato i numerosi voli compresi nella fascia oraria dell'astensione dal lavoro, con la sola eccezione per alcuni collegamenti essenziali tra il continente e le isole; inoltre hanno anticipato la partenza di alcuni voli nazionali ed internazionali a prima dell'inizio dello sciopero.

Analoghe decisioni sono state adottate da tutte le compagnie straniere. Nel complesso, si può calcolare che circa 2.500 «movimenti» rimarranno bloccati, di cui quasi 500 soltanto in partenza dall'aeroporto internazionale di Fiumicino. Qualche decina di migliaia di viaggiatori resterà a piedi e dovrà ripiegare su altri mezzi di trasporto.

Gli uomini-radar, aderenti ai sindacati dei trasporti Cgil-Cisl-Uil, sono decisi ad attuare altre azioni di protesta, progressivamente di maggiore intensità, se al più presto non vi saranno novità sostanziali nella vertenza per la definizione del primo contratto unitario del personale addetto all'assistenza del traffico aereo e per la realizzazione della riforma del sistema in chiave privatistica. Avevano preannunciato l'astensione dal lavoro di oggi da quindici giorni in osservanza dello statuto sull'autodisciplina dello sciopero nel settore dei trasporti, ma nulla è avvenuto nel frattempo. In un prossimo incontro con il ministro dei Trasporti Balzamo, che dovrebbe essere convocato al più presto, i sindacati valuteranno le eventuali aperture e disponibilità: in caso negativo non esiteranno ad annunciare tempi e modalità delle successive agitazioni.

I controllori insistono per ottenere (dopo la smilitarizzazione attuata nel 1980) un contratto analogo a quelli in vigore nel settore privato, in particolare nell'area industriale, con il pieno riconoscimento dei livelli professionali certamente elevati e delle non comuni responsabilità. Nella piattaforma presentata all'Anav (la nuova azienda nazionale di assistenza al volo) alcune rivendicazioni, soprattutto quelle economiche, non sono state quantificate in attesa che si chiariscano i reali indirizzi politici dell'azienda, si dia pubblicità ai bilanci, si conosca il preventivo per il 1982 e alcuni dati indicativi del costo del lavoro, si rendano note le linee generali dell'ordinamento sull'organizzazione del lavoro.

«*E' un momento decisivo. In realtà* — ci ha dichiarato un dirigente della categoria — *si vuol far uscire dalla finestra quello che è entrato dalla porta. Cioè, attraverso la manovra contrattuale si tende ad attenuare sensibilmente la portata del decreto delegato riguardante la istituzione dell'Anav, come azienda effettivamente autonoma per l'assistenza del trasporto aereo*».

Ed ancora: «*Se ci dovessero offrire un contratto di pubblico impiego, la nostra reazione non potrà non essere durissima*». C'è il pericolo di una precettazione, così come nel 1979 e nel 1980? «*Fino a questo momento* — ci ha risposto il dirigente sindacale — *non abbiamo avuto nessun segnale in questo senso*».

Gian Carlo Fossi

In Inghilterra: trovato il tesoro che tutti cercavano

Lepre d'oro sotto un'antica croce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Dopo due anni e mezzo, la «caccia al tesoro» di Masquerade è finita, una sbalorditiva fortuna ha premiato la tenacia di un lettore di questo best-seller internazionale e gli ha indicato il nascondiglio in cui riposava la piccola lepre d'oro seppellita dall'autore Kit Williams. Per milioni di lettori in tutto il mondo, la scoperta, rivelata domenica dal Sunday Times, è un'amara delusione: svanisce la speranza di risolvere un eccitante mistero e di trovare il gioiello. Resta una consolazione, decifrare l'enigma centrale del libro. Nessuno vi è ancora riuscito, neppure chi è arrivato al «tesoro».*

Il successo di Masquerade è ormai entrato nella mitologia editoriale. Era destinato ad essere un libro per i soli bambini inglesi, ma ha affascinato lettori di tutte le età e di tutte le nazioni, tra le quali l'Italia. Le sue traduzioni in 15 lingue hanno fatto convergere su quest'isola migliaia di persone decise a trovare la piccola lepre d'oro. Dal Giappone sono giunti attrezzatissimi gruppi muniti persino di piccoli computers. L'ora defunta società aerea Laker Airways aveva attratto legioni di americani con «Masquerade tours» di dieci giorni. Ai partecipanti venivano fornite mappe e zappe.

La lepre era stata seppellita dallo scrittore e artista Kit Williams l'8 agosto 1979. L'oggetto — un monile di 12 centimetri, in oro a 18 carati, con 6 gemme — era protetto da un bozzolo di cera. Il suo valore venale è di circa 3 mila sterline, 7 milioni di lire, ma, dopo la suspense mondiale creata dal libro, non si esclude oggi che, ad un'asta, qualcuno possa offrire sino a 20 mila sterline, 46 milioni di lire. Ubicazione? Si può rivelarla. Ad Ampthill, nel Bedfordshire, 58 chilometri a Nord di Londra, nell'ombra creata da un'antica croce a ricordo di Caterina di Aragona, la prima delle 6 mogli di Re Enrico VIII.

Per scoprire questo piccolo quadrato di terra, per infrangere il rebus, milioni di lettori avevano analizzato le centinaia di indicazioni, di «chiavi», genuine e ingannevoli, offerte da Kit Williams nella sua lunga favola, la storia di una lepre che viaggia dalla Luna al Sole. Lo stesso aveva fatto un ingegnere di 48 anni, il quale aveva capito che la pista giusta era quella costituita da Caterina di Aragona, ma aveva erroneamente concentrato le sue ricerche sul castello dove ella era spirata, a Kimbolton, nel Cambridgeshire. Esasperato, qualche mese fa decideva di cambiare tattica e di esplorare invece l'area dove l'autore aveva trascorso l'infanzia.

E così l'ingegnere cominciò a visitare la regione di Ampthill, nel Bedfordshire. E così, il 24 febbraio, si trovò una volta di più con una sua amica in un vasto parco, Ampthill Park. Non aveva voglia di pensare, soltanto di passeggiare: ma il suo cane si fermò per una pipì sopra una pietra, vicino a due croci. Sulla pietra, un'iscrizione in cui si citava un salmo. Era la méta. Dopo 10 giorni di scavi, il «tesoro» è venuto alla luce. Chi è l'ingegnere? Ha voluto restare anonimo: «Chiamatemi Ken Thomas, se volete, ma non è il mio nome». *Adesso è in ospedale. La troppa eccitazione l'ha spossato.*

m. ci.

Mubarak ripete «Non andrò a Gerusalemme»

IL CAIRO — Hosny Mubarak non andrà a Gerusalemme. In un'intervista al quotidiano del Kuwait «*Al Siassa*», ripresa ieri dalla stampa del Cairo, il presidente egiziano ha confermato il rifiuto di includere nel programma del suo viaggio in Israele la visita della «città santa». — «*E' una questione di principio* — ha detto — *Gerusalemme, data la sua importanza per le tre religioni, non può essere la capitale di nessuno*».

La questione di Gerusalemme ha bloccato la preparazione della visita di Murabak che era stata prevista per la seconda quindicina di marzo. Da qualche settimana ormai del viaggio nessuno parla più, né in Egitto né in Israele, e difficilmente avrà luogo prima del 25 aprile.

A PAGINA 5

L'Ampelos ha scaricato Una tregua nella guerra del vino?

Allettati dai titoli di Stato, scoraggiati dal caro case

Gli italiani risparmiano di più

Una buona notizia sul fronte economico: si è arrestata la caduta della propensione media al risparmio delle famiglie (vale a dire del rapporto fra risparmio e reddito) e si prevede un suo lento recupero nel 1982. L'Italia è ancora il Paese con la più elevata propensione al risparmio delle famiglie tra tutti i Paesi industriali compreso il Giappone, ma negli ultimi anni, dalla fine del 1979, si è affermata una pericolosa tendenza alla riduzione, che ha portato il risparmio delle famiglie dal 26 per cento del reddito lordo disponibile nella seconda metà del 1979 al 21 per cento l'anno scorso. La tendenza preoccupava, perché, corrispondentemente ad essa, sono cresciuti i consumi delle famiglie e i consumi pubblici, rendendo più difficile il controllo della domanda e dell'inflazione.

Il recupero della propensione al risparmio, iniziatosi nella seconda metà dello scorso anno, non dovrebbe essere tale da fare raggiungere i livelli molto elevati del periodo 1975-79. Si prevede che la propensione al risparmio potrà salire nel corso dell'anno al 22 per cento del reddito disponibile. Ma è importante che si sia verificata l'inversione di tendenza.

La ripresa della propensione al risparmio trova diverse spiegazioni: l'elevata incertezza che spinge le famiglie a comportamenti più prudenti, l'attenuazione delle aspettative inflazionistiche, l'opportunità di ricostituire i risparmi erosi dall'inflazione negli ultimi anni, l'incentivo al risparmio offerto dai consistenti rendimenti reali degli investimenti in buoni del Tesoro e in titoli di Stato.

Si stima che i risparmi delle famiglie potranno raggiungere quest'anno quasi 80.000 miliardi. Essi si aggiungeranno alla già esistente ricchezza delle famiglie, che può essere valutata, sia pure con molta cautela, intorno a un milione 300 mila miliardi, oltre tre volte il reddito nazionale. Il flusso di nuovo risparmio rappresenterebbe, pertanto, circa il 6 per cento della ricchezza esistente.

E' importante cercare di prevedere quali potranno essere le destinazioni del nuovo risparmio, per i riflessi che le scelte dei risparmiatori potranno avere sui tempi e sulle modalità del processo di aggiustamento dell'economia in corso. L'impiego del nuovo risparmio sarà molto diverso da quello del risparmio accumulatosi nel passato.

La maggior parte dei patrimoni familiari è investita in beni reali (abitazioni, terreni, aziende e oggetti di valore). Si può stimare, sia pure con molta cautela per la carenza di rilevazioni, che l'investimento in immobili raggiungesse nel 1980 circa il 62 per cento della ricchezza complessiva, mentre quello in aziende e in oggetti di valore non superasse, rispettivamente, il 5 e il 3 per cento della stessa.

La parte della ricchezza familiare collocata in impieghi finanziari (depositi bancari e postali, titoli pubblici, azioni, assicurazioni, attività all'estero e biglietti-moneta) era valutata intorno al 30 per cento. Negli impieghi finanziari di gran lunga prevalevano i depositi (19 per cento della ricchezza totale), mentre un peso minore, nonostante i forti incrementi negli ultimi anni, avevano i debiti pubblici (intorno al 5 per cento dei patrimoni complessivi). Gli investimenti in azioni, diversamente da quanto avviene negli altri Paesi in-

Franco Reviglio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 14

Schimberni resta alla guida della Montedison

di Marzio Fabbri

Intervento da Parigi sui partiti dopo un incontro con Mitterrand

Craxi: «Se il pci ci sfida giudicheranno gli elettori»

Respinte le pressioni dei comunisti italiani per la scelta dell'alternativa: «La linea della governabilità non sarà cambiata» - Attacchi anche a «certi settori non secondari della dc»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Craxi ha compiuto un viaggio-lampo a Parigi, ospite ieri all'Eliseo per un pranzo di lavoro e d'informazione che ha radunato alla tavola del presidente Mitterrand anche il ministro degli Affari Europei Chandernagor, il nuovo leader del ps Jospin e l'euro-deputato Claude Estier.

Nel colloquio all'Eliseo, Craxi ha ricevuto informazioni di prima mano sull'incontro nello «studio ovale» alla Casa Bianca, ha compiuto un giro d'orizzonte «utile e interessante» sugli affari internazionali che gli ha consentito di *«verificare la coincidenza dei punti di vista sui maggiori problemi e, in particolare, su quelli dell'Europa, all'interno e nelle sue relazioni con il resto del mondo»*. Ma contemporaneamente Craxi ha fornito materia d'informazione e riflessione a Mitterrand quando si è trattato di parlare della situazione politica italiana *«sotto l'angolo delle relazioni della maggioranza governativa con l'opposizione comunista»*.

Riprendendo questo punto specifico, in una conversazione con un gruppo di giornalisti al termine della visita all'Eliseo, Craxi ha colto l'occasione per lanciare un severo segnale d'accusa e d'avvertimento al pci nel momento in cui si moltiplicano anche alla «periferia», nelle giunte locali, i motivi di contrasto fra i due partiti della sinistra. *«C'è la tendenza ad assimilare la nostra situazione a quella francese dove si è realizzata con successo una politica di alternativa di sinistra* — ha esordito Craxi — *ma questa è un'operazione di eccessiva esemplificazione perché diversa è la situazione politica ed istituzionale»*. E dopo questa premessa metodologica, Craxi è entrato subito nel vivo della polemica affermando: *«Dopo aver preso atto del riconoscimento da parte del pci del fallimento del sistema comunista sovietico e di fronte ai propositi di revisione e di accostamento alle esperienze socialiste e socialdemocratiche dell'Europa Occidentale, ci si poteva attendere da parte dei comunisti un mutamento di tono e di clima verso le posizioni del partito socialista per un graduale processo di chiarificazione sul passato, presente e avvenire. Ma è sorprendente che avvenga invece il contrario»*.

«Da un lato ci si chiede un brusco e radicale mutamento di strategia — prosegue Craxi, scegliendo con cura e scandendo le parole — *dall'altro si intensificano i segnali che indicano l'aggravarsi dei rapporti fra socialisti e comunisti»*. E qui Craxi allude evidentemente ai «casi» di Firenze e di Milano. Poi riattacca: *«Pretendere che i socialisti dichiarino che la politica definita della governabilità è fallita, che confessino di aver commesso un grave errore, che si affianchino al pci e su questo terreno affrontino subito il corpo elettorale ci sembra una richiesta politicamente illogica che ha più il sapore di una sfida che quello di una proposta»*.

Quindi Craxi precisa quali sono le sue intenzioni per il futuro: *«Noi stesso intendiamo mantenere le linee di fondo della nostra politica, incoraggiati in questo da un crescente successo elettorale. Siamo interessati a migliorare i rapporti perché avanzi il processo di chiarificazione. Ma se il pci insiste sul terreno della sfida non abbiamo nessuna difficoltà a metterci sullo stesso piano e a chiamare come giudice il corpo elettorale al momento venuto. Questo vale anche* — e Craxi lancia un altro esplicito segnale di avvertimento — *per chiunque, a cominciare da certi settori non secondari della dc, si rivolge a noi con toni e proposizioni che assumono sempre più evidentemente il carattere di una sfida»*.

Questa «tirata» di politica interna italiana ha relegato naturalmente in secondo piano gli altri argomenti del colloquio all'Eliseo. Li riassumiamo schematicamente. Sull'America Centrale, «noi — cioè i socialisti italiani come Mitterrand — *siamo interessati a che si sviluppino processi di liberazione democratica che non sfocino in altri autoritarismi»*. Ruolo dell'Italia: *«Deve esercitare un ruolo più attivo in campo internazionale, perché si può essere un grande Paese anche senza essere una grande potenza»*.

Paolo Patruno

In crisi ad Andria la giunta pci-psi-psdi

ANDRIA (Bari) — Con le dimissioni del vicesindaco e degli assessori socialisti si è aperta al Comune di Andria la quarta crisi in quattro anni di attività del Consiglio comunale. L'attuale giunta — guidata da un sindaco comunista e composta da assessori del pci, del psi e del psdi — era stata eletta nel gennaio 1981.

Presagio della crisi erano state le dimissioni presentate il 16 febbraio dal rappresentante socialdemocratico in giunta. Riunioni tra le segreterie provinciali dei partiti della maggioranza, tenute nel frattempo, non sono riuscite a far ritrovare l'accordo.

Alle Camere riunite l'ultimo atto della lunga vicenda legata alla strage di piazza Fontana

Oggi per Rumor, Tanassi e Andreotti «processo» di fronte al Parlamento

I primi due sono indiziati di favoreggiamento e falsa testimonianza; il terzo di falsa testimonianza - A Catanzaro negarono di essere a conoscenza del ruolo svolto da Giannettini nel Sid - Soltanto pci, pr e msi sarebbero favorevoli a un voto di incriminazione

ROMA — Alle quattro e mezzo di questo pomeriggio entrano in aula gli indiziati di reato: i democristiani Rumor e Andreotti, il socialdemocratico Tanassi. L'aula del processo è quella di Montecitorio, dove si accalcano per la quarta volta nella storia della Repubblica deputati e senatori riuniti per giudicare di accuse mosse contro ex ministri. I capi di imputazione sono due. Rumor e Tanassi debbono rispondere di favoreggiamento e falsa testimonianza, mentre Giulio Andreotti è indiziato solo per quest'ultimo reato. L'elemento che unisce tutti e tre risale al 1973, ma ha radici nella ancora più lontana strage di Piazza Fontana del 1969, e in un nome: Guido Giannettini, già informatore del Sid, già condannato all'ergastolo per la strage di Milano e poi assolto per insufficienza di prove in appello.

Il reato di favoreggiamento sarebbe stato commesso da Rumor e Tanassi nel luglio del 1973 avallando la decisione del Sid di impedire alla magistratura di indagare sul ruolo di Giannettini nella strage di Piazza Fontana, opponendo alle richieste dei giudici il segreto politico militare. A quel tempo Rumor era presidente del Consiglio e Tanassi ministro della Difesa. Il reato di falsa testimonianza sarebbe stato commesso davanti alla Corte di Assise di Catanzaro quando, nel settembre del 1977 Rumor, Tanassi e Andreotti — chiamati in causa dal gen. Vito Miceli, già capo del Sid — negarono di essere stati a conoscenza della copertura offerta dal Sid a Giannettini, e negarono anche di aver saputo del segreto militare imposto da Miceli. La procura di Catanzaro non rimase soddisfatta della testimonianza dei tre uomini politici e rinviò per competenza gli atti alla procura di Milano, che a sua volta li trasmise alla commissione parlamentare inquirente. Il processo di oggi è la conclusione di questa vicenda giudiziaria.

E' probabile che Rumor, Tanassi e Andreotti vengano prosciolti da ogni addebito. Sulla carta hanno i voti per ottenere un verdetto di assoluzione e per evitare il rinvio al processo vero e proprio davanti all'alta corte di giustizia. Le opposizioni (pci, pr, msi) hanno presentato tre relazioni di minoranza colpevoliste e si batteranno per far prevalere le loro tesi, ma si ha la sensazione che non ci sarà scontro violento.

Non si ripeterà quanto avvenne al tempo del «processo» in aula contro il dc Gui e il socialdemocratico Tanassi per lo scandalo degli aerei Lockheed. Allora dovette scendere in campo con tutto il suo peso politico lo stesso Aldo Moro per difendere Gui e dire che il suo partito non si sarebbe lasciato processare. Non si ripeterà neanche, a quanto pare, il clima confuso ed arroventato del processo al presidente del Consiglio Cossiga, che era accusato di aver favorito il figlio terrorista di Carlo Donat-Cattin. Cossiga fu assolto, ma perse la poltrona a Palazzo Chigi.

Questa volta il processo al trio Rumor-Tanassi-Andreotti sembra invece cadere come un oggetto estraneo su Montecitorio. I parlamentari, i partiti, hanno altro a cui pensare. La strage di Piazza Fontana con tutto lo scandaloso seguito di indagini viziate e di processi sorprendenti, non pare destare più emozioni, ormai sterilizzata dal tempo. E poi Tanassi è un personaggio fuori dal gioco politico, mentre Rumor svolge la sua attività tenendo prevalentemente contatti con l'estero. Perché infierire? Rimane Andreotti, ma per lui l'accusa è più lieve.

E potrebbe addirittura non essere di competenza delle Camere in seduta riunita, se prevarrà la tesi enunciata nella relazione del pci. Il relatore Lugnano sostiene, infatti, che l'accusa di falsa testimonianza è un reato non ministeriale, di cui si può occupare direttamente la magistratura ordinaria senza attendere un pronunciamento delle Camere. Una scelta giuridica, questa del pci, che non dispiacerà certamente ad Andreotti, che fu il presidente del Consiglio dei governi di solidarietà nazionale, col pci nella maggioranza.

Insomma, sembra che ci siano tutti gli elementi per porre la parola fine al «caso» Piazza Fontana, senza che si sia potuti risalire né agli autori materiali del massacro (i neofascisti Freda, Ventura e Giannettini sono stati assolti), né ai mandanti. Coloro, cioè, che protessero e coprirono gli esecutori del piano destabilizzante che ebbe come tappe successive l'attentato «nero» al treno Italicus e la strage di Brescia.

Oltre al caso dei tre ex ministri, il Parlamento in seduta congiunta dovrà occuparsi anche della vicenda Eni-Petromin. Si dovrà decidere se concedere o no una proroga per permettere alla commissione parlamentare di indagini sullo scandalo Eni, di andare avanti. Il «caso» è più recente ed ancora scottante. Forse è quello che interessa di più i parlamentari riuniti per questi tre giorni di processo.

Alberto Rapisarda

In dieci digiunano contro il ritiro di Tel Aviv dal Sinai

GERUSALEMME — Da ieri sono dieci i cittadini israeliani che presso il «muro del pianto» a Gerusalemme digiunano per protestare contro il ritiro finale delle forze ebraiche dal Sinai, fissato per il prossimo 25 aprile.

Colui che cinque giorni fa ha iniziato la protesta è Yeoshoua Cohen, un veterano del movimento sionistico e residente a Sde Boqer, un kibbutz (comune) nel deserto del Negev.

«Sì» Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

gnerebbe anzi che tutti gli Stati della regione assumessero un impegno del genere».

Sull'approccio all'Urss, i due ministri hanno mantenuto un rigido riserbo. Ma sabato, rilasciando delle dichiarazioni «anonime», Haig aveva espresso alla stampa pareri precisi. Aveva sostenuto che dietro il Nicaragua e Cuba si nasconde l'Urss, e che la pace non tornerebbe nel Centroamerica e nei Caraibi senza il *«placet»* del Cremlino. Ricordando l'insuccesso dei suoi colloqui con Gromyko a New York e Ginevra, aveva prospettato un «ammorbidimento» sovietico.

«L'Urss è in crisi economicamente — aveva detto — *ed è isolata per causa dell'Afghanistan e della Polonia. Si prepara inoltre a trovare un successore a Breznev. In un simile frangente, non può continuare sulla strada del confronto con noi»*. Era implicito nel giudizio del segretario di Stato che L'Avana e Managua privi dell'appoggio di Mosca batterebbero in ritirata.

Un po' perché inattesa, un po' perché prospettata in termini insoliti (è dalla crisi missilistica del '62 a Cuba che le due superpotenze non discutono più del Golfo del Messico), la schiarita ha destato sensazione a Washington e a New York all'Onu. Ma il presidente Reagan, in un laconico commento durante una visita nel «profondo Sud», ha asserito che *«gli Stati Uniti hanno sempre contato sui negoziati»*. *«I messicani non tratteranno per noi»* ha sottolineato. *«Noi condurremo in prima persona tutti gli eventuali negoziati. Essi ci apriranno forse le porte, e di questo saremo loro molto grati»*. Stroncando sul nascere le polemiche per le dichiarazioni di Haig sull'Urss, Reagan ha esclamato: *«Sono d'accordo con lui»*. Il capo di Stato Usa ha colto l'occasione per definire «un *mentitore*» il guerrigliero nicaraguegno Tardencillas che venerdì scorso ritrattò le confessioni rese sulla sua partecipazione alla guerriglia salvadoregna.

Ennio Caretto

Il Presidente della Repubblica rientrato ieri a Roma

Pertini: «Ogni capo di Stato dovrebbe andare a Hiroshima»

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini è rientrato ieri sera a Roma al termine della visita ufficiale in Giappone. Il Dc-10 dell'Alitalia, è atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 20,35. Ad accoglierlo c'erano il presidente del Senato Fanfani, che durante l'assenza di Pertini ha svolto le funzioni di supplente del Presidente, e il presidente del Consiglio Spadolini.

Prima della sosta ad Anchorange, in Alaska, il presidente ha preannunciato, in un incontro con i giornalisti a bordo del suo aereo speciale, che intende rivolgere appelli in favore della pace in ogni occasione che gli si presenterà, a cominciare dal prossimo incontro negli Stati Uniti con il presidente americano Reagan. «*Ovunque andrò* — ha detto Pertini — *mi comporterò nell'identica maniera. Chi ha visto Hiroshima non può reagire diversamente. Ogni capo di Stato dovrebbe andare lì, non per fare discorsi retorici*».

Il presidente ha precisato che la sua non è un'ostinazione moralistica. «*Sono sempre stato contro la guerra perché non risolve i problemi, anzi ne crea, lasciando dietro di sé stragi, rovine e morte. A Hiroshima mi è presa una tale angoscia ed ho allora pensato all'avvenire. Io non ci sarò più, ma l'avvenire dell'umanità è davvero tremendo. La guerra potrebbe scoppiare per un errore di calcolo*».

Il presidente della Repubblica ha ripetuto tuttavia le parole da lui dette nel discorso alla Dieta. Cioè: «*La difesa della patria è un dovere sacro per tutti i cittadini, un uomo non può farsi agnello di fronte a chi lupo intende restare*».

E' soddisfatto o no, ha chiesto un giornalista, che i giornali giapponesi l'abbiano chiamato il presidente pacifista? «*Sì, lo sono* — ha risposto Pertini —. *Sembra che sia una mia ostentazione snobistica. Io ho fatto due guerre, la prima come ufficiale, avevo 18-19 anni, la seconda come partigiano. E badate che io, socialista, ero contrario alla guerra*».

«*La cosa preoccupante* — ha aggiunto Pertini — *è poi questa: che oggi la bomba l'hanno le due superpotenze, e probabilmente anche qualcun altro. Ma domani, dicono i competenti, sarà una cosa non difficile a farsi una bomba. Quindi dei terroristi domani potrebbero venire in possesso di una bomba*».

Pertini ha poi parlato della sua impressione del Giappone. «*Di questo popolo sono rimasto veramente incantato*.

«*Mi pare che la visita sia andata molto bene. Non pretendo di aver seminato, ma penso di aver lasciato un'impressione buona. L'essenziale è che un capo di Stato lasci una buona impressione nel Paese che ha visitato e che questo si rifletta sugli interessi del Paese*».

Cinque battisti condannati in Urss

LONDRA — Cinque cittadini sovietici di confessione battista sono stati condannati a pene varianti da due anni e mezzo a quattro di internamento in campi di lavoro. Quattro sono stati accusati di «attività religiosa», e uno di renitenza alla leva.

I carcerieri di Dozier

(Segue dalla 1ª pagina)

che e psichiche che non gli hanno consentito di essere nel pieno delle sue facoltà. In sostanza, per l'avvocato Guarienti s'è trattato di una «*verità estorta*». Il legale si indigna per l'indignazione del ministro dell'Interno, Rognoni. E conclude: «*Sostengo fermamente quanto Armando Lanza afferma, facendo eco a Di Lenardo. Del resto, lo hanno sottoposto ad una visita nel carcere di Bolzano, e poi fotografato. A questo punto, o il tribunale estromette dal processo i verbali degli interrogatori condotti dalla polizia, oppure attende l'esito degli accertamenti medici*».

Lanza afferma di essere stato minacciato di sevizie se non avesse «*collaborato spontaneamente*», d'aver ricevuto pugni alle reni, in corrispondenza del fegato e della milza, calci nelle parti delicate, scudisciate. «*Mi dissero: così, caro ragazzo, possiamo andare avanti per una settimana. Mi hanno anche ammanettato ad un termosifone*». Rivela, poi, di aver tentato il suicidio, incidendosi i polsi con una scatola di metallo.

Incalza l'avvocato Tebaldi, che sollecita controlli sanitari su Cesare Di Lenardo, «*perché si possano valutare appieno le sue dichiarazioni*». Nell'intervento del difensore, c'è anche un richiamo alla vicenda di cui è stato protagonista nei giorni scorsi il giornalista de *L'Espresso*, Pier Vittorio Buffa, arrestato con l'accusa di reticenza per essersi rifiutato, nell'osservanza dell'obbligo del segreto professionale, di rivelare le fonti alle quali attinse gli elementi per un articolo sui maltrattamenti cui sarebbero stati sottoposti alcuni degli arrestati per terrorismo. Com'è noto, il redattore del settimanale è stato assolto dal pretore di Venezia perché il capitano Riccardo Ambrosini, segretario regionale veneto del Sindacato unitario lavoratori della polizia, e altri due esponenti del Siulp, si sono presentati al magistrato inquirente rivelando di aver dato a Buffa quelle notizie che erano alla base del servizio.

Ora, l'avvocato Tebaldi propone che Ambrosini venga ammesso come teste a questo processo. La stessa richiesta avanza l'avvocato Di Giovanni, insistendo poi perché si dichiari la nullità di atti processuali «*che riguardano fatti sui quali è in corso un'indagine*». «*Su quanto denunciato da Di Lenardo, e anche da Alberta Biliato* — dice il legale — *mi sembra che indubitabilmente vi siano riscontri obiettivi. Ritengo indispensabile che i giudici accertino con immediatezza altre circostanze, in particolare se la Biliato presenti la perforazione del timpano-membrana dell'orecchio sinistro, per percosse ricevute. Sono indagini essenziali, perché voi dovete valutare se le dichiarazioni rese dagli imputati alla polizia corrispondano alla verità oppure siano inquinate. Quelle poi raccolte dal magistrato sono state rilasciate nella condizione di chi ha subito per lungo tempo una violenza fisica e psichica*».

Gli imputati, aggiunge il difensore, sono stati trattenuti per venti giorni, un mese, in caserme di pubblica sicurezza, contrariamente a quanto è prescritto.

Intensificando gli attacchi alla polizia, Alberta Biliato dice di essere stata percossa al capo e ai piedi. «*Mi hanno denudata, mi facevano bere acqua e sale, tenendomi su un tavolaccio perché non confessassi. Ho passato quasi due notti in piedi, o in ginocchio, e con le braccia alzate*». Afferma anche di essere stata minacciata con una pistola puntata alla tempia. «*Erano in dieci*, — continua — *e uno aveva il viso coperto. Mi facevano fare molti giri intorno a me stessa, fino a quando non cadevo. Minacciavano di sfregiarmi, di violentarmi. E il timpano me l'hanno rotto con gli schiaffoni*».

In questa udienza, interamente dedicata alle eccezioni preliminari, si contesta tra l'altro il rito «direttissimo» con cui s'è aperto il processo e si solleva un conflitto di competenza con la magistratura di Venezia, che ha in corso altre inchieste sul terrorismo. Agli interventi degli avvocati, il pubblico ministero Guido Papalia replica: «*La tortura vive nell'ombra e nell'ombra prospera. Era prevedibile che, in questo dibattito, ci si aggrappasse a qualcosa del genere. Ma ci sono riscontri obiettivi, acquisiti dopo le confessioni. In questo momento, non voglio esprimere alcuna opinione sui fatti per i quali sono stati disposti degli accertamenti*».

Il rappresentante dell'accusa osserva che rivelazioni sono state ripetute in seguito, anche con qualche aggiunta. «*Nessuna costrizione, quindi. Per quanto riguarda le dichiarazioni rilasciate alla polizia, non mi oppongo alla nullità dei relativi verbali, nel dubbio sulla loro definizione*». Per il resto, il pubblico ministero sostiene che richieste dei difensori non vadano accolte.

Giuliano Marchesini

Riunione al Vaticano per ridurre il deficit

CITTA' DEL VATICANO — Comincerà oggi in Vaticano e durerà due giorni la prevista riunione della commissione di 15 cardinali, nominata dal Papa il 31 maggio dell'anno scorso per l'esame dei problemi «organizzativi ed economici» della Santa Sede.

La commissione, che già si riunì l'anno scorso il 13 e 14 luglio, esaminò principalmente la possibilità di far fronte al «deficit» delle finanze vaticane, per la prima volta dichiarato ufficialmente nel 1980 e salito, secondo le comunicazioni ufficiali date nello scorso luglio dalle stesse fonti vaticane, a 31 miliardi di lire italiane.

Il consesso cardinalizio non comprende alcun porporato italiano, ma è presieduto dal cardinale segretario di Stato, Agostino Casaroli.

Rinviato il lancio del razzo «Ariane»

PARIGI — L'Agenzia spaziale europea ha annunciato ieri che il previsto lancio del razzo europeo «Ariane» sarà rinviato di diverse settimane per motivi tecnici.

Il rinvio è dovuto alle difficoltà di funzionamento del satellite europeo di telecomunicazioni marittime «Marecs» lanciato da «Ariane» il 20 dicembre scorso. Il lancio era in calendario per il 20 aprile. Il razzo avrebbe dovuto mettere in orbita il satellite italiano «Sirio 2», che ha a bordo un esperimento di sincronizzazione di orologi atomici cui partecipa il «Galileo Ferraris» di Torino.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Ma basta non dire «guerra»?

L'istituto Gallup, americano, uno dei più famosi e accreditati del mondo in fatto di demoscopia (cioè di indagini sulla pubblica opinione e di previsioni sui suoi probabili atteggiamenti), ha interrogato nei primi giorni dello scorso febbraio 4000 europei per sapere se sono disposti a battersi in caso di conflitto nucleare, o non piuttosto si rassegnerebbero a subire il giogo Urss e dell'Armata Rossa. Agli interrogati in Europa sono da aggiungere 5000 interpellati negli Stati Uniti, il che porta la consistenza numerica del cosiddetto campione di rilevamento a un livello di tutto rispetto. Anche la strutturazione del campione, che rappresenta otto nazioni diverse (Usa, Svizzera, Gran Bretagna, Francia, Germania Federale, Belgio, Danimarca, Italia) merita interesse.

Questi otto Paesi li ho difatti elencati secondo l'ordine decrescente della loro disponibilità a battersi, ciò che vuol dire che gli americani sono in testa (col 93 per cento di volonterosi belligeranti e solo il 7 per cento di rinunciatari). Un brillantissimo secondo posto nel mondo (e primo in Europa) spetta agli svizzeri (91 per cento decisi a resistere, 9 per cento inclini a rassegnarsi). Segue la Gran Bretagna (rispettivamente con 86 e 14); quarta è la Francia con 81 e 19; quinta la Germania Federale (80-20); sesto il Belgio (77-23); settima la Danimarca (75-25), e finalmente, ottava e ultima l'Italia con il 74 per cento di animosi interventisti e il 26 di neutralisti.

Non vorrei svalutare il lodevole impegno e la meritoria fatica di chicchessia, ma ho l'impressione che a fidarsi troppo dei risultati dei sondaggi si rischiano sorprese sgradite come quelle che toccano a chi posa le fondamenta di un edificio sulla sabbia. Ma ancora più del solito è questo ultimo Gallup che lascia perplessi, perché il suo tema è così grosso e complicato e variamente articolabile, che le domande del questionario, necessariamente minuziose, finiscono per intrecciarsi, sovrapporsi e contraddirsi.

Per esempio: le cifre che sinora ho riportate sono apparse sul *Journal de Genève* il quale informa di averle tratte a sua volta dal quotidiano di Copenaghen *Berlingske Tidende*, e ne risulterebbe che l'intervento e il non intervento italiano sono rispettivamente quotati al 74 e al 26 per cento. Ma, sempre sulla base del sondaggio Gallup, il settimanale francese *Le Point*, riduce ancora il nostro partecipazionismo dal 74 a un modesto [illegible] per cento, perché bisogna tenere conto non soltanto delle virtuali propensioni per la guerra o per la pace ma anche della valutazione dello stato di preparazione, addestramento, equipaggiamento e armamento delle nostre forze militari.

E quindi il nostro indice di belligeranza cala ulteriormente, e così cala pure quello da attribuire ai francesi. Costoro sarebbero, come già detto, per l'81 per cento disposti alla belligeranza, ma se si chiama in causa, oltre alla disponibilità, l'efficienza tecnica, l'indice cade in verticale sino a quota 57. E' il modo classico di rispondere con un «vorrei ma non posso» a una proposta, un'offerta, una richiesta di effettiva collaborazione militare internazionale, e occorre riconoscere che la lettura dei questionari democopici e delle relative risposte si presta invero egregiamente alla cultura delle ambiguità.

Perché, allora, parlarne? E' perché ne parla la stampa di tutto il mondo, e perché anche chi non ci crede trova il modo di cavarne profitto per la propria politica, e perché anche, messe da parte certe graduatorie troppo sofisticate, qualche risultato obiettivamente credibile vien sempre fuori. Ovvio è che in testa ai disponibili alla belligeranza siano gli americani, e che gli svizzeri, capofila in Europa, li seguano da presso non sorprende. E' anche verosimile che in Inghilterra non sia andato perduto lo stampo dei ragazzi di Dunkerque che, rimasti soli nel '40, tennero duro fino alla vittoria.

Altrettanto plausibile è che i tedeschi si dimostrino un poco diffidenti nei riguardi della funzione che gli si vuole attribuire di grande campo di battaglia e riserva strategica dell'Occidente. Sono persuasi di aver pagato già abbastanza, per loro colpe e per errori altrui. Niente da dire di speciale sui francesi, e tanto meno sugli italiani, fanalino di coda in assoluto, sia tra i già pronti alla belligeranza e sia tra i disponibili in teoria. Sinceramente, sarei rimasto incredulo, interdetto, di fronte a un'eventuale graduatoria diversa.

Si pensi che in Italia la grande questione militare del momento che appassiona eminenti parlamentari, uomini di cultura e di chiesa, e cappellani militari a cominciare dal loro ordinario per l'Italia, monsignor arcivescovo Gaetano Bonicelli, è l'imprescindibile necessità che le esistenti scuole di Stato Maggiore per le tre forze (Civitavecchia, esercito; Livorno, marina; Firenze, aeronautica) cessino una buona volta di chiamarsi col bruttissimo nome di «Scuola di guerra».

Hanno aderito alla perentoria richiesta Giovanni Baget Bozzo, Giorgio Benvenuto, Falco Accame, Stefano Rodotà, i deputati radicali, *«migliaia di cittadini»*, e si assicura che anche il Papa confida, rallegrandosene, che al più presto *«sia cancellato il nome della guerra da queste scuole militari»*.

Semplice, no? A non chiamarla guerra, la guerra non c'è più. Basta che cappellani militari la battezzino in altro modo, e le anime belle dei pacifici sono a posto.

Gli italiani risparmiano di più

(Segue dalla 1ª pagina)

dustriali, raggiungevano una quota assai esigua, intorno all'1 per cento della ricchezza totale delle famiglie.

Già nel 1981, il nuovo risparmio accumulato dalle famiglie non si è ripartito tra le diverse destinazioni come la ricchezza esistente. Tre quarti del nuovo risparmio sono stati investiti in attività finanziarie, principalmente liquide, quali i depositi e i Bot. La scarsità dell'offerta e gli alti prezzi delle abitazioni e dei terreni hanno spinto le famiglie a preferire gli impieghi liquidi, soprattutto quelli che offrivano un tasso di rendimento più elevato del tasso corrente di inflazione.

Nel 1981 si è accentuata la riduzione dei depositi bancari a causa della elevata differenza, circa 8 punti in meno, nella remunerazione rispetto ai Bot. E' ripreso, e questo è un fenomeno positivo, l'acquisto di titoli di Stato a medio-lungo termine e di obbligazioni degli istituti di credito speciale, a seguito dell'aumento del tasso di interesse offerto su questi titoli, pari a circa 4 punti in più rispetto all'anno precedente. E' aumentato anche l'acquisto di azioni, circa del 60 per cento.

L'appetibilità degli impieghi in titoli pubblici, conseguente alla politica dei crescenti tassi di interesse reali applicati dal secondo semestre 1981, ha consentito un finanziamento noninflazionistico dell'ampio disavanzo pubblico e, nello stesso tempo, una riduzione nella domanda di immobili.

L'attenuazione della domanda di abitazioni deve essere valutata favorevolmente, perché l'aumento consistente della ricchezza reale investita in questi beni, prodotto nel 1979 e nel 1980 dagli eccessivi incrementi dei prezzi delle abitazioni offerte sul mercato, aveva determinato una pericolosa espansione della domanda per consumi e, nello stesso tempo, aveva contribuito ad escludere dal mercato fasce crescenti di possibili acquirenti, privilegiando, invece, la domanda speculativa.

La flessione della domanda di abitazioni sta producendo una forte riduzione (o un mancato ulteriore aumento) dei prezzi richiesti. Il processo è destinato a continuare. Esso potrebbe consentire un graduale ritorno del risparmio all'investimento edilizio nella prima casa, soprattutto se la domanda verrà efficacemente sostenuta da incentivi creditizi e se la produzione di case verrà rilanciata con la rimozione degli eccessivi lacci e lacciuoli oggi esistenti.

L'anno scorso si è registrata un'attenuazione anche nella domanda di altri beni-rifugio tradizionali, quali l'oro, l'argento e le pietre preziose, a causa dei forti ribassi dei prezzi, che hanno punito molti investitori troppo fiduciosi di lucrare ulteriori incrementi di prezzo dopo tanti mesi di straordinarie lievitazioni dei corsi. Chi aveva investito in oro nel gennaio 1980 ha perduto circa il 50 per cento del valore del proprio investimento.

Nell'anno in corso i fenomeni avvenuti nel 1981 dovrebbero ulteriormente rafforzarsi. E' auspicabile che le tendenze in atto vengano sostenute da adeguate decisioni di politica economica e, in primo luogo, da un ulteriore consolidamento delle attese di riduzione del tasso di inflazione.

Franco Reviglio

COLLEZIONISMO E FATTI MISTERIOSI

Un bambino di marmo dai Romani all'America

Il monumento funebre di Marco Bebio Marino (Roma)

Nel mio mestiere di storico dell'arte (e di collezionista a tempo perso) mi è accaduto talvolta di trovarmi davanti a fatti così imprevedibili e talmente singolari che (se vi fossi inclinato per stampo mentale e per educazione) mi sarei da tempo convertito alla fede nella predestinazione, nelle premonizioni e nel destino; cioè sarei divenuto un cultore dell'astrologia. Invece quegli episodi bizzarri e apparentemente inesplicabili, senza intaccare la mia ferma credenza nella metapsichica e nei poteri extra-sensoriali, mi hanno insegnato a tener ben distinta la categoria del *probabile* da quella del *possibile*, e ad evitare quella confusione tra di loro in cui siamo spesso portati a cadere nella nostra vita di tutti i giorni.

Che un avvenimento sia improbabile, e anche estremamente improbabile, non vuol dire che non si possa realizzare: dovrebbe, questo, essere un assioma, ma il fatto è che soltanto l'esperienza diretta lo rende tale, o almeno così è stato per me. Debbo tuttavia aggiungere che a volte sono tentato di passare all'altro campo, specie quando ripenso alle circostanze, persino inquietanti, in cui mi è accaduto più di una volta di effettuare delle scoperte o dei ritrovamenti di quadri, smarriti o ignorati da secoli, e che nel corso di una ricerca (e specie di *una certa* ricerca) mi è occorso di incontrare nei luoghi più impensabili, verso i quali ero stato condotto casualmente, e senza neppur lontanamente presagire che, una volta lì, avrei risolto l'indagine che mi stava assillando da lungo tempo. Ma di ciò sarà bene parlare in altra occasione; giudichino invece i lettori su due casi, segnati da estrema improbabilità che posso raccontare nei dettagli.

**

Mio padre (grande medico, allievo di Guido Baccelli e titolare della cattedra di Patologia interna all'Università di Roma) amava preparare le sue lezioni in luoghi solitari, passeggiando da solo; uno di tali luoghi era la zona, assolutamente deserta allora, in cui sorge ai nostri giorni l'aeroporto di Fiumicino. Aveva ottenuto il permesso di recarsi in auto in quella pianura, tra il mare e la campagna romana, dai principi Torlonia, allora proprietari del vastissimo comprensorio, e io spesso l'accompagnavo.

Avrò sì e no avuto dieci anni quando un pomeriggio, giuocando con la terra e la sabbia di un monticello, trovai un curioso oggetto, che mi portai a casa. Era una piccola placchetta di osso o avorio, di pochi centimetri di lato, con un'incisione; più tardi seppi che questa raffigurava una maschera teatrale tragica, e che la placchetta era una *tessera*, cioè una sorta di biglietto per accedere alle rappresentazioni teatrali, databile alla fine dell'impero romano. Ma quando lo seppi, leggendo un libro di archeologia, l'oggetto non era più nelle mie mani: lo avevo scambiato, con un compagno di ginnasio, contro alcuni francobolli; e me ne ero disfatto anche perché, nelle mie tasche, l'avorio (o osso) si era rotto in tre pezzi orizzontali.

Eravamo verso il 1932; due o tre anni fa, un mio conoscente dell'Italia settentrionale, nel corso di una visita a casa mia, mi disse che aveva per me un piccolo regalo: estratta dalla sua tasca una minuscola busta, ne tirò fuori un piccolo oggetto di osso (o di avorio). Era la mia placchetta con la maschera tragica, e con le tre rotture orizzontali riparate ma bene evidenti! Ora, è certo che *tessere* teatrali del tardo Impero non sono frequenti, ed è anche certo che io non ho mai né raccolto né acquistato ossi incisi o avori del tardo Impero; tra l'altro il dono mi giungeva da una località lontanissima da Roma, dove mi ero allontanato dalla placchetta. Tutta la vicenda aveva i connotati dell'improbabile, ma non dell'impossibile — da escludere astri o il Destino.

Secondo episodio, anch'esso relativo a un oggetto romano. Ho sempre avuto una passione per la calligrafia e per le lettere dell'alfabeto, scritte, stampate oppure scolpite, e credo che le epigrafi dell'antica Roma, oltre a essere spesso delle grandi opere d'arte, rispecchiano fedelmente la cultura, gli umori e i travagli della società che le ha prodotte. La prima epigrafe romana che mi è capitata sotto gli occhi l'ho vista, si può dire, da sempre: si trovava da tempo immemorabile in casa e oggi è murata a pochi metri dal luogo in cui sto scrivendo questo articolo. L'epigrafe è funeraria, e fa parte di un curioso monumento, di piccole dimensioni, dedicato a un bambino il cui ritratto a mezzo busto appare nella parte superiore, circondato da una conchiglia.

Non è certo una scultura di qualità elevata, ma il suo fascino (se questa parola non è troppo forte) dipende proprio dal suo sapore popolare; è un prodotto cioè di quella corrente *spontanea* dell'arte romana che continuò (cosa di cui non ci rendiamo conto nei modi dovuti) anche quando a livello ufficiale i prodotti figurativi si esprimevano *in toga*, all'ombra dei prototipi greci. L'iscrizione, nel basso, suona: M. BAEBIO. MARINO. V. A. XI, M. XI, D. IX, H. IIX, cioè *a Marco Bebio Marino, (che) visse undici anni, undici mesi, nove giorni e otto ore*.

Bisogna dire che è molto raro che a un ragazzo del popolo (strato sociale denunciato dal tipo della scultura) venisse dedicato un monumento funerario con il ritratto, naturalistico o simbolico che fosse; rarissimo ancor più è che un siffatto monumento fosse accompagnato da una seconda epigrafe. Ma tre anni fa, nel 1979, trovandomi a Los Angeles, durante un pomeriggio libero trascorso assieme a un amico di Beverly Hills, lo accompagnai in un giro di acquisti e di faccende varie, tra cui la sosta presso un antiquario di Rodeo Drive, al quale era stato affidato un portacenere in marmo che, rotto in due pezzi doveva essere riparato.

Mentre attendevamo, in una sala della galleria, notai per terra, appoggiata a una parete, un'epigrafe marmorea di non grandi dimensioni. Mi avvicinai e cominciai a leggerla: DIS. MANIBUS. (cioè gli Dei Mani dell'oltretomba) MINICIA FELICLA MATER. M. BAEBIO MARINO FILIO PIISSIMO. B.M., che in italiano suona *la madre Minicia Felicla* (dedicò questo monumento) *a Marco Bebio Marino, figlio molto affettuoso e benemerito*. «*Ma guarda*, mi dissi a questo punto, *esisteva anche un altro Marco Bebio Marino, come quello di casa nostra*». Ma continuando la lettura dell'epigrafe la sorpresa doveva cedere ad un senso di sbigottimento incredulo, divenuto poi leggero malessere: dentro di me sentivo la pelle d'oca decifrando QUI VIXIT. ANNIS. XI. M. XI. DIES IX. H. IIX. Non potevo (e non posso) credere che siano esistiti due ragazzi dallo stesso nome, ambedue morti all'età di undici anni, undici mesi, nove giorni e otto ore.

**

Chiesi all'antiquario dove mai avesse trovato l'epigrafe; veniva, mi fu risposto, dalla vendita all'asta di una vecchia dimora inglese. E poiché l'epigrafe era disponibile, riuscii ad acquistarla e (dopo non poche fatiche) a riunirla con il bassorilievo che mostra il ritratto di Marco Bebio Marino: e non c'è dubbio che le due iscrizioni spettano allo stesso lapicida, e assai insolito che una stessa persona (e per giunta un ragazzo) venisse onorato con un bassorilievo e con un'epigrafe; e il tipo della scultura indica che la madre Minicia Felicla (con ogni probabilità una vedova) apparteneva a un livello sociale non molto colto, forse anche non abbiente.

Mi fa piacere pensare che la donna avesse speso tutto quel che aveva per onorare il suo (unico?) figlio; mi fa piacere riflettendo che è scomparso il Faro di Alessandria, che nulla resta dello Zeus Olimpico di Fidia, che il Palazzo degli Imperatori romani è divenuto un mucchio di mattoni e di fondazioni informi, che il Colosseo è un'orbita vuota, mentre il modesto monumento di Marco Bebio Marino, eretto da una povera madre disperata, è rimasto praticamente tale e quale, anzi, le sue sparse membra si sono potute ricongiungere dopo una separazione chissà quanto lunga. L'epigrafe infatti, emigrata in Inghilterra, deve essere stata acquistata a Roma da uno dei viaggiatori del *Grand Tour*, il viaggio sul continente europeo che i nobili inglesi intraprendevano alla fine della loro educazione scolastica, e dal quale ritornavano in patria recando con sé i loro acquisti, soprattutto effettuati in Italia: con ogni probabilità i due elementi iscritti sono rimasti lontani l'uno dall'altro per circa due secoli, per ritrovarsi infine casualmente nel loro luogo di origine, Roma (o i suoi immediati dintorni).

Dovendo citare un caso di *estremamente improbabile*, mi sembra che quest'episodio possieda tutti i dati per accedere al grado del tipico e dell'esemplare; sarei anzi curioso di sapere se sia possibile calcolarne il livello di probabilità, secondo precise norme che tuttavia mi sono ignote. Certo è però che taluni connotati spingerebbero verso altre direzioni: la destinazione funebre dei due marmi, l'affetto materno, lo straordinario ricongiungimento fanno pensare a un disegno nascosto e misterioso. Preferisco rimanere attaccato alla spiegazione, per così dire, razionale; è molto fastidioso dover ammettere che il mondo in cui crediamo ha basi labili, convenzionali.

Federico Zeri

UN LIBRO-DOCUMENTO TRA I PIU' ANGOSCIOSI DEL NOSTRO TEMPO

Testimone del terrore argentino

Jacobo Timerman era un giornalista famoso - Con «La Opinion», da lui fondata, combatté prima «la follia terroristica» di destra e di sinistra, poi «la follia repressiva» - Arrestato nel '77, torturato, in «Prigioniero senza nome, cella senza numero» racconta la sua storia - Ma soprattutto cerca di spiegare perché, in un Paese civile, possano rinnovarsi crimini con decine di migliaia di uccisi e «scomparsi» e un violento antisemitismo

Chi scrivesse una storia della violenza politica nel mondo contemporaneo dovrebbe intitolare il capitolo sull'Argentina: il mistero argentino. Non che altre vicende di violenza, comprese quelle italiane, non abbiano anch'esse caratteri oscuri e misteriosi, non rechino cioè i segni di irrazionalità profonde, che provocano salti nella catena visibile delle cause e degli effetti. Ma la singolarità del caso argentino risulta dal sovrapporsi e dall'intrecciarsi di una molteplicità di misteri. Come mai un Paese immenso, ricco di risorse naturali, con una popolazione di alto livello civile e culturale, che godeva cinquant'anni fa di uno dei più elevati tenori di vita del mondo, ha poi conosciuto una virtuale paralisi della crescita economica (fatto quasi unico al mondo), e lunghi periodi di reale impoverimento? E come mai una società occidentale composta da una popolazione europea omogenea, capace di esprimere una ricca élite di uomini di cultura, arte e scienza, non ha mai saputo costruire una vera società democratica, ed ha sempre oscillato tra oligarchie, dittature militari, dittature di masse, cadendo infine in una spirale quasi ineguagliata di feroci violenze, tra terrorismo e repressione?

I «misteri»

E' al secondo di questi «misteri» argentini che offre una sua risposta il libro di Jacobo Timerman Prigioniero senza nome, cella senza numero *(ed. Mondadori), un documento tra i più angosciosi del nostro tempo. Esso descrive il caso argentino con un accanimento terrificante, possibile solo per chi sia stato due anni e mezzo in carcere, nelle mani di torturatori. Per Timerman il vero mistero è forse come abbiano potuto rinnovarsi in Argentina, sia pure in scala minore, «gli stessi mostruosi crimini esplicitamente condannati ed ampiamente descritti anni prima», e cioè i crimini nazisti; e come mai, quando in un Paese prevale un clima di «allucinazione politica», di odio e violenza asserviti ai fini di fobie e fantasie irrazionali, la «mente totalitaria» finisca per investire immancabilmente gli ebrei, come bersaglio naturale e preferito.*

Jacobo Timerman era il più famoso giornalista argentino. Nel 1971 aveva fondato un giornale politico, La Opinion, presto diventato il più autorevole del Paese, diventato anche bersaglio principale, negli anni di piombo dell'Argentina, prima delle violenze e minacce dei terroristi di destra e di sinistra, e poi dell'ondata repressiva, anch'essa terroristica, scatenata dal potere militare che nel marzo 1976 aveva rovesciato la presidentessa Isabel Perón. Timerman fu arrestato nel marzo del 1977, fu a lungo bestialmente torturato, fu processato da un consiglio speciale di guerra che riconobbe non esservi accuse valide contro di lui; fu liberato soltanto in seguito a forti pressioni internazionali e dopo che il presidente generale Videla — qui descritto come esponente dei «moderati» militari — aveva sostenuto un ordine della Corte Suprema di liberarlo minacciando di dimettersi, se l'ordine non fosse stato rispettato. Timerman fu dunque un caso eccezionalmente fortunato, nella storia della repressione politica in Argentina. Finì espulso dall'Argentina nel dicembre 1979 (vive ora in Israele) e la sua espulsione provocò un tentato, e fallito, golpe di estremisti militari contro Videla.

Timerman era nato in Russia, emigrato con la famiglia in Argentina ancora bambino, aveva avuto un'infanzia di estrema povertà. Era stato fin da ragazzo legato ai circoli sionisti. Era diventato un uomo di punta del mondo liberal-democratico argentino; dalle colonne della Opinion aveva combattuto strenuamente sia la «follia terroristica» che la «follia repressiva». Nel 1980 la Federazione Internazionale degli Editori gli ha perciò accordato la «Penna d'Oro», il più prestigioso dei premi giornalistici; il suo giornale era stato confiscato nel 1977 dai militari.

La storia di Timerman è purtroppo la storia di una battaglia perduta, anche se egli conclude il suo libro con un'affermazione di speranza nel fatto che un giorno l'Argentina riesca a vincere «i paranoici dell'estremismo, e impari ad essere felice». Il suo sforzo di sopravvissuto agli anni del terrore è di spiegare tanta follia, e non come segno di una malattia argentina — purtroppo non è soltanto tale — ma di una malattia dell'uomo contemporaneo. O forse, più che spiegare, egli descrive il risvolto più oscuro e allucinante del «mistero argentino», che fu appunto la repressione di massa scatenata dai militari una volta al potere, in base ad un programma preciso che si proponeva di estirpare il terrorismo sopprimendo fisicamente tutti coloro che apparivano in qualche modo collegati o collegabili a quelli che, nella mentalità dei militari, erano gli «ambienti» terroristici. Il risultato, si sa, fu l'uccisione di almeno dieci, e forse ventimila e più persone, delle quali sicuramente la grandissima maggioranza nulla aveva a che fare col terrorismo. Gli uccisi venivano, quasi sempre, metodicamente torturati da squadre e gruppi per lo più militari (ma vi erano inclusi anche elementi del vecchio terrorismo di destra), ciascuno dei quali aveva una propria giurisdizione e una propria autonomia totale, nonché poteri illimitati di vita e di morte su coloro che ciascun gruppo catturava.

Buenos Aires. Il generale Videla (al centro) scortato dall'ammiraglio Eduardo Massera durante una cerimonia (Grazia Neri)

Perché ebreo

La repressione terroristica — era tale deliberatamente — ebbe il suo apice tra il 1976 e il 1977, poi andò gradualmente scemando — ma ancora recentemente vi sono stati sequestri e uccisioni da parte di «squadre della morte». Da allora l'Argentina vive in un clima repressivo e totalitario: il clima che il nunzio apostolico, italiano d'origine, a nome Ubaldo Calabresi, ha recentemente lodato con pubbliche dichiarazioni ai giornali argentini quale esempio preclaro e anzi «impagabile» di «tranquillità regnante» nel Paese — e che Dio gli perdoni. Nella repressione furono sterminate famiglie intere, e vennero colpite particolari categorie di intellettuali, come i giornalisti, gli studenti, gli psichiatri; gli uccisi rimasero quasi sempre dei semplici «scomparsi»; fino a oggi il potere militare si rifiuta di pubblicare elenchi di arrestati e di morti. Questa è la pietra al collo dell'Argentina, che ha finora impedito un ritorno alla normalità costituzionale e alla democrazia pluripartitica, essendo i militari convinti che finirebbero, se la democrazia ritornasse, come criminali di guerra dinanzi a una «Norimberga» argentina.

Tutti questi sono, comunque, fatti noti, descritti e denunciati minuziosamente dai più autorevoli organismi internazionali. Ma una cosa sono i «rapporti» di esperti, un'altra è l'esperienza reale narrata da un sopravvissuto; questo racconto delle torture, delle reazioni della mente del torturato, del meccanismo psicologico del torturatore, comprende pagine tra le più drammatiche della saggistica contemporanea. Ma l'assillo di Timerman è di cercare di capire il perché di tanta violenza. Questo non è facile. In realtà, nessuno a tutt'oggi può dire perché i militari, la cui presa del potere nel marzo 1976 era stata salutata da tutto il Paese, peronisti compresi, con un grande sospiro di sollievo (e lo ricorda bene Timerman), decisero di combattere il terrorismo con una nuova barbarie, invece di ricorrere ai metodi legali, che nelle condizioni argentine avrebbero sicuramente potuto applicare con la necessaria severità, e che tutto fa pensare sarebbero bastati.

Certo, la prima radice del «terrorismo repressivo» sta nella precedente barbarie terroristica, le cui vittime erano state 346 nel 1975, 646 nel 1976: questo dilagare folle del terrorismo d'ogni colore è stato il primo «mistero» della violenza argentina, e forse Timerman avrebbe dovuto sottolineare più fortemente il legame causale tra il terrorismo «caotico e anarcoide» delle bande peroniste, trotskiste o fasciste, e il «terrorismo razionale sistematizzato» dei militari al potere. Il secondo è figlio del terrore suscitato dal primo: la paura genera mostri. Tra l'uno e l'altro rimane tuttavia un «salto» logico difficile da riempire.

Difficile da spiegare anche perché, e Timerman lo dice esplicitamente, non mancavano nelle forze armate anche uomini «moderati», che cercarono in qualche misura di contenere la nuova violenza, ma che finirono per coprirla e proteggerla (forse anche perché l'avevano essi stessi inizialmente autorizzata?) tanto da rifiutarsi ancora oggi di denunciare gli orrori commessi e i loro responsabili, col risultato di spingere la storia argentina in un vicolo cieco dal quale sembra incapace di uscire.

Nell'analisi di Timerman, comunque, l'anello centrale è la descrizione della mentalità militare argentina, tipica di una «struttura ermeticamente chiusa», che ha scavato un fossato tra se stessa e «gran parte delle correnti fondamentali della vita moderna», e nutrendosi invece di una serie di miti, fobie, fantasie, odii, allucinazioni. Una volta completato un tale sistema di pensiero, una tale visione del mondo (e questa è la sostanza «nazista» del terrorismo militare argentino), esso risulta quasi impenetrabile a qualsiasi dubbio, rifiuta di conoscere la realtà, e giudica ragionevole il più abietto dei mezzi ritenuto necessario per servire il «fine» superiore e assoluto che si propone: la visione della mente totalitaria finisce per racchiudere in sé, con proiezioni fantastiche, tutta la realtà.

I più estremisti tra i militari giudicano così che si sia iniziata in Argentina la «terza guerra mondiale»; i torturatori di Timerman erano convinti che una congiura tra gli ebrei argentini, Israele e il comunismo volesse sottrarre all'Argentina la Patagonia, per crearvi una «Repubblica di Andinia», e vedevano in Timerman il personaggio-chiave di questo fantastico complotto. Anzi, gli salvarono la vita proprio perché si convinsero subito di ciò, tanto da voler Timerman vivo, per un grandioso processo. Ma una volta ammesso che egli era vivo, divenne poi loro impossibile sottrarlo del tutto a ciò che restava dei meccanismi giuridici legali, e fu dato ai militari «moderati» l'appiglio per salvargli la vita. Altri dieci o ventimila prigionieri meno «importanti» non furono così fortunati. Timerman stesso non sarebbe certo sopravvissuto se non avesse avuto una eccezionale forza di carattere, che gli fece sopportare le torture più atroci senza «confessare» quei mitici reati che i suoi torturatori avevano immaginato.

In tutta questa vicenda, in fondo, il risvolto meno inspiegabile è quello del violento antisemitismo dei torturatori e dei militari estremisti argentini. Perché gli ebrei come bersaglio preferito, in un quadro mentale così allucinato? A un ebreo riesce purtroppo facile rispondere, con Timerman, che così è perché così è sempre stato e così sempre sarà: spiegando cioè un «mistero» contemporaneo con un altro assai più antico, nel quale un ebreo difficilmente non può non credere. Ma di ciò non voglio dire altro.

Nel libro c'è questo e c'è molto di più: il mistero delle grandi masse che preferiscono voltare la testa da un'altra parte di fronte a tanta violenza (non è un fatto tutto negativo: almeno è stato risparmiato all'Argentina l'isterismo di massa del nazismo, la violenza è pur sempre di piccole minoranze); il mistero dell'ampiezza con cui è stato riproposto in Argentina, in un diverso contesto geografico, in un'altra cultura, il mondo di terrore, follia e delirio che governò l'epoca hitleriana in Germania; il mistero di come il mondo sia stato incapace di evitare che risorgesse, appena trent'anni dopo, qualcosa che sembrava dover essere stato distrutto per sempre dall'olocausto europeo, e dalla sua rivelazione al mondo intero nel 1945.

Aggiungo, da lettore italiano, un codicillo: per quale miracolo, in Italia, la follia terroristica, di dimensioni analoghe a quella dell'Argentina nei primi Anni Settanta, non ha scatenato una repressione folle di tipo argentino, ma è stata affrontata con armi legali e politiche, secondo la volontà chiaramente espressa dalla schiacciante maggioranza degli italiani di mantenere intatta la democrazia e le sue forme anche nel momento più acuto della lotta antiterrorista? Anche questo «mistero» è quasi senza risposta.

Arrigo Levi

Milano: Gazzera dai fiori ai ritratti

MILANO — Alla Galleria Sant'Andrea si è inaugurata una grande mostra di Romano Gazzera che ha per tema: «Dal neo-fiorenle al realismo romantico» con presentazione di Giovanni Arpino. Durerà fino all'8 aprile 1982.

Gazzera, oltre agli ormai notissimi «Fiori giganti», espone i recenti dipinti neo-romantici con le ginestre e gli amanti sulle nuvole accolti con grande successo a Parigi e in Costa Azzurra. Una sezione è dedicata ai ritratti di personaggi celebri.

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Davvero «gli» non si addice alle donne?

Un'affezionata lettrice mi scrive perché intervenga su quanto un illustre autore ha scritto: *i libri da egli stesso considerati minori*. Devo dire che già sono intervenuto (*La Stampa* del 13/9/81) per dire che quel *da egli stesso* proprio non va e non sarebbe ammesso in nessuna scuola di qualsivoglia grado. Ma su un altro quesito la lettrice mi interpella. Sull'uso di *gli* per *le*, sperto presso uno scrittore moderno molto in voga. Ebbene, in Toscana, *gli* riferito a donna è frequente ancora oggi nel linguaggio popolare ma la sua vicenda costituisce un bel capitolo di storia linguistica.

Intanto dobbiamo dire che *gli* per *le* è usato dal Boccaccio, dal Sacchetti, dal Boiardo, dal Piccolomini, da Leonardo Salviati, dal Settembrini, dal Fucini, dal Soffici. Perfino il rigoroso purista Arlia dice: «*Gli*: è precetto formale dei grammatici che questa particella, quando è pronominale, non si usi se non quando si riferisce alla terza persona del singolare maschile e si tacsa per gravissimo errore l'usarla per "le" (a lei) e per "a loro" o "loro". La regola è giusta e va osservata, ma come esempli che le fanno eccezione non mancano, e come nell'uso familiare si adopera spessissimo contro il divieto grammaticale; così è lecito, chi sappia farlo acconciamente, ma sempre in inscrittura familiare, derogare dal soverchio rigore dei grammatici».

Carducci si buttò in una spiegazione etimologica: «gli» viene dal latino *illi* che vale sia per il maschile, sia per il femminile che per il neutro e perciò va trattato con riguardo. Si dimenticava però di dire che *le* aveva una sua storia e l'italiano non si era, nel suo uso, esemplato solo su quell'*illi* da lui invocato a giustificazione di *gli* per *le*.

Raffaello Fornaciari nella sua ancor preziosa *Sintassi italiana* uscita nel 1881 non ammette, sulla scia di una numerosa schiera di grammatici, *gli* per *le* ma ritiene tollerabile *gli* per *loro*, ricco anch'esso di una lunga tradizione letteraria e molto usato in Toscana. Ma, e qui bisogna fare attenzione perché stiamo per citare una fonte autorevolissima non solo come romanziere ma come attentissimo studioso di questioni linguistiche, tanto da aver corretto il suo romanzo per anni ed anni fino a dargli una nuova forma, dico Alessandro Manzoni che, nell'edizione definitiva dei *Promessi sposi*, non usò mai *gli* per *le* e ben poche volte per *loro* (*Chi si cura di costoro a Milano? chi gli darebbe retta?*).

Bandito decisamente nel romanzo, *gli* per *le*, compare in una lettera del Manzoni (*mi permetta che gli esprima*) quasi a sostegno del carattere familiare dell'uso. A chi si era opposto all'impiego di *gli* per *le* nel passato (e il Migliorini nella sua *Storia della lingua italiana*, nelle pagine dedicate al '500, cita il Ruscelli, lo Strozzi e il Salviati) si aggiunge così l'esempio dell'uomo al quale fu fatto il maggior riferimento nell'età postunitaria per i problemi linguistici.

C'è quasi da scommettere che se il Manzoni avesse fatto largo uso di *gli* per *le*, queste questioni ora non verrebbero fuori. Quando nel '300 il Sacchetti scriveva: *Un mese o più non gli giovò trovarsi col marito* e il Boiardo: *la cerva e la colomba tuttavia / ama a diletto e segue chi gli piace* o il Settembrini, riferendosi a una Francesca: *Io gli manderò il grembiale* o Soffici *Ogni volta che incontravo codesta ragazza, la stuzzicavo, come dire, gli davo una gomitata, gli dicevo qualcosa*, seguivano un uso popolare che è stato avversato da molti grammatici soprattutto se usato in contesti letterari ed il Manzoni si guardò bene in questo caso di seguire l'uso parlato toscano da lui teorizzato come modello dell'italiano.

E poiché quel che conta per chi chiede un parere è conoscere come l'interpellato la pensi, dirò che personalmente non uso mai *gli* per *le* «a lei». Si è detto che considero molto Alessandro Manzoni. Ebbene, credo che lo meriti.

Una risposta richiede anche un'altra gentile signora che mi segnala l'uso di *non* dopo la parola alla quale si riferisce riportando un passo pubblicitario in cui si legge: *Un frullato di musica... e non*. Vediamo come stanno le cose.

Quando Dante dice *Qual è colui che cosa innanzi a sé / subita vede ond'e' si maraviglia / che crede e non, dicendo: "Ella è... non è..."*, il non sottintende *crede* e cioè un verbo e riflette un caso diverso dal nostro. Nell'uso letterario antiquato si trova qualche *non* sostantivato al posto del quale oggi metteremmo *no*. Il *sì* e il *non* si trova in autori fra il '200 e il '500 ma non risultano esempi più vicini a noi nell'ultimo atteso ed auspicato volume XI del *Grande Dizionario* del Battaglia, testé uscito. Ma quegli esempi non calzano del tutto. L'uso moderno dice i *non filosofi* ma, in posizione assoluta, *filosofi e no*. Del resto si ricordi il titolo di un romanzo di Elio Vittorini: *Uomini e no*.

Tristano Bolelli

OSSERVATORIO

La via romana alla Palestina

Kaddumi: nuova tappa della lunga rincorsa diplomatica

L'arrivo a Roma di Faruk Kaddumi, «ministro degli Esteri» dell'Olp, vale soprattutto per due «possibili» incontri: uno con Pertini, l'altro con il Papa. Kaddumi avrà colloqui anche con il ministro degli Esteri Colombo e con i segretari dei tre maggiori partiti, Piccoli, Berlinguer e Craxi: sono tutte occasioni politiche di sicuro interesse, ma quelli che contano restano gli incontri con il capo dello Stato italiano e con Wojtyla. E i motivi sono evidenti.

L'Organizzazione per la liberazione della Palestina resta tuttora inchiodata a uno *status* internazionale molto difficile, dove al riconoscimento diplomatico e di sovranità da parte degli Stati arabi e dei Paesi non allineati si oppongono la scoperta diffidenza americana e il solo riconoscimento politico da parte europea. Per quasi tutto l'Occidente, l'Olp è ancora il portavoce di solo una parte del popolo palestinese, ma non ne è considerato il legittimo rappresentante ufficiale: la sua azione politica a livello internazionale punta soprattutto a modificare questo giudizio perché, dopo, la «restituzione» d'una patria nelle terre della Palestina sarebbe un risultato scontato.

Agli occhi dell'Olp, la posizione italiana pare marcata da un carattere di contraddittorietà che accosta l'iniziativa di Cossiga-Colombo al vertice di Venezia, per una dichiarazione europea congiunta (ma il documento ufficiale fu poi meno «coraggioso» di quanto si fosse pensato), alla partecipazione della nostra Marina al pattugliamento del mar Rosso (che viene inquadrato all'interno degli accordi di Campo David, contrastati da quasi tutto il mondo arabo).

Come ha anche dimostrato la recente visita di Mitterrand in Israele, non pare ancora giunto il tempo perché la Comunità europea modifichi la sua precedente posizione; quanto meno, non vi sono segni d'una forte correzione di rotta. E' da credere dunque che l'incontro con Colombo ribadisca antiche posizioni di buona volontà, genericamente ma inutilmente positive.

Il colloquio con Pertini, invece, anche se avverrà «in forma privata», viene considerato dai palestinesi come un (piccolo) guadagno in questa lunga rincorsa diplomatica: è comunque l'incontro tra un capo di Stato europeo e il responsabile del dipartimento politico dell'organizzazione *fedayn*, e il suo valore politico è accresciuto dalla dichiarazione di Pertini nel messaggio di fine anno che *«un territorio e una patria devono avere anche i palestinesi, altrimenti non vi sarà mai pace nel Medio Oriente»*.

C'è poi l'incontro con il Papa. Il *Times* di sabato lasciava credere a sviluppi interessanti d'un negoziato che condurrebbe, alla fine, a un riconoscimento dell'Olp da parte del Vaticano. Anche qui i tempi sembrano prematuri, e l'obiettivo del Papa pare piuttosto quello di bilanciare i recenti colloqui romani con esponenti ebraici, colloqui che avrebbero provocato forti malumori nel mondo arabo. E' una realtà, tuttavia, il lungo negoziato segreto del Vaticano con i palestinesi (monsignor Capucci ne è uno dei tramiti più noti), e il pontificato di Wojtyla è senza dubbio il più aperto verso le domande di legittimazione dell'Olp.

In momenti in cui si fanno drammatici i timori d'un attacco israeliano in Libano, o comunque i rischi d'un intorbidamento nel Sinai, ogni incontro politico va seguito con molta attenzione, anche quando i risultati prevedibili non paiono straordinari. Oggi la nostra politica estera non si mostra in condizioni di poter offrire di più. **Mimmo Càndito**

Più estesa del previsto l'annunciata epurazione in Polonia

Rakowski avverte gli insegnanti «Allinearsi o essere licenziati»

Non basterà sottomettersi, bisognerà aderire al regime - Per il vice premier «compito degli educatori è far capire ai giovani che il nostro unico alleato naturale è l'Urss»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *Cieco allineamento o disoccupazione: è la scelta offerta da Rakowski agli insegnanti polacchi. «Un professore — ha dichiarato il vice premier —* il quale pensi che il socialismo va combattuto non dovrebbe insegnare nelle scuole di uno Stato socialista».

Nulla indica in modo più esplicito la portata che assumerà l'epurazione annunciata l'altro giorno dall'Ufficio politico del poup e che dovrà concludersi entro giugno nel partito, nell'amministrazione, nell'insegnamento secondario e superiore, negli ambienti della cultura e dell'informazione. Non basterà sottomettersi, se l'indicazione data da Rakowski è giusta: bisognerà aderire alla linea Jaruzelski. Si ritorna all'idea-guida dell'epoca stalinista: «Chi non è con noi è contro di noi».

Rakowski, le cui dichiarazioni hanno concluso una «Conferenza politico-teorica di insegnanti», ha denunciato casi di attività clandestine nelle scuole secondarie e l'«indulgenza» manifestata da «alcuni professori nei confronti di questo fenomeno... Le autorità dello Stato non hanno certo deciso un passo drammatico come l'instaurazione dello stato d'assedio per lasciare che questo tipo di sintomi nefasti si allarghino». E ha aggiunto: «Urge riflettere... sull'efficienza del modello d'insegnamento». *Secondo il vice primo ministro*, «uno dei compiti fondamentali degli educatori è far capire ai giovani questa verità: ...tutta la storia della Polonia dimostra come l'unico alleato naturale di questo Paese sia il nostro vicino dell'Est, il Paese dei Soviet».

Poco dopo la fine della conferenza, simpatizzanti di «Solidarietà» hanno gravemente disturbato una rappresentazione d'opera nella quale cantava uno dei pochi artisti polacchi allineati al potere militare. Domenica pomeriggio circa 20 mila persone hanno partecipato con fervore alla Messa celebrata dal Primate a Ursus, nella periferia operaia di Varsavia, dove erano scoppiati i moti del 1976. In tutta la città le case erano ornate di fiori, di immagini religiose e di bandiere con i colori polacchi e vaticani. Sui muri ancora spogli della chiesa di San Giuseppe, appena finita di costruire, spiccavano un'enorme aquila, simbolo della Polonia, un quadro della Vergine con la scritta (firmata dalla sezione di «Solidarietà» di Ursus): «Alla madre di Dio in ringraziamento per la sua protezione», *e un drappo rosso con le parole:* «Patria-Solidarietà».

Dopo aver sottolineato che questa «assemblea» *era* «la più grande» *che si fosse vista in Polonia dopo l'instaurazione dello stato d'assedio, il Primate ha espresso la «speranza» che le liberazioni di internati, da lui definite «numerose», continuino finché «i luoghi di isolamento si vuotino».*

E ha concluso: «Dalla vostra città, dal vostro ambiente di lavoro molte preghiere si levano certo per tante persone arrestate o isolate... Penso che una preghiera si leverà anche per l'uomo che portava sul risvolto della giacca l'effigie della Madonna... Penso che pregherete affinché Lech Walesa lasci il suo luogo di isolamento, perché la sua presenza tra noi non minaccia nessuno e contribuirà ad un'intesa reciproca».

Lo stesso giorno il generale Jaruzelski ha ricevuto il maresciallo Kulikov, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, giunto in Polonia per seguire le manovre «Amicizia 82» che si svolgono nel Nord-Ovest del Paese con la partecipazione di truppe sovietiche, tedesco-orientali e polacche. L'incontro, secondo l'agenzia Pap, si è svolto in un'atmosfera «cordiale e amichevole».

VARSAVIA — L'ispettore generale per l'Istruzione e l'Educazione Edward Jaszczak, ha inviato ai direttori delle scuole polacche della regione di Varsavia una circolare in 8 punti sulle norme disciplinari e ideologiche da osservare durante lo stato d'assedio.

Si è appreso che in febbraio sono stati dimessi dal loro incarico 99 funzionari dell'amministrazione statale, tra i quali un sindaco di una capitale di voivodato, 12 prefetti e viceprefetti, 19 direttori e vicedirettori di dipartimenti comunali e 8 sindaci e vicesindaci di piccole località.

Bernard Guetta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Danuta Walesa rivolge un appello a Jaruzelski

VARSAVIA — La moglie di Walesa si è appellata al generale Jaruzelski per chiedere che al marito venga concesso di assistere al battesimo della sua ultima figlia. *«Ho ricevuto una risposta che non era né sì né no»* ha detto Danuta Walesa — *conto di far effettuare il battesimo».*

La cerimonia, già rinviata nella speranza che il leader internato fosse autorizzato a parteciparvi, è stata fissata per il 21 marzo.

In Israele chieste le dimissioni per un ministro

La Keneseth ha rinunciato all'energia quasi gratis Era una gigantesca truffa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Uno scandalo inconsueto divide l'opinione pubblica: una scoperta scientifica, annunciata come rivoluzionaria, si rivela come il ritrovato di un imbroglione già condannato a 2 anni e mezzo di carcere con la condizionale per millantato credito e sostituzione di persona. Ieri mattina col notiziario delle 7 la radio ha rivelato che l'inventore, il cui nome era stato tenuto segreto, è un uomo di 45 anni, Danny Berman. La scoperta avrebbe dovuto essere illustrata in Parlamento dal ministro per la Programmazione economica Yaakov Meridor.

Facciamo un passo indietro. Nel maggio scorso, alla vigilia delle elezioni, il sessantanovenne Yaakov Meridor — navigato uomo d'affari e vecchio combattente del movimento Herut — rientrava nell'agone politico e annunciava come imminente la rivelazione di una scoperta sensazionale che avrebbe procurato miliardi a Israele liberandola dalla soggezione petrolifera e costringendo gli arabi «a bere il loro petrolio».

L'annuncio, benché non suffragato da prove scientifiche, ha fatto guadagnare al Likud i voti di molte persone semplici.

Dopo mesi di silenzio Meridor ha comunicato che ai primi di marzo avrebbe fatto rivelazioni più precise e la sera del 13 marzo ha spiegato alla televisione che l'invenzione consisteva in un dispositivo diverso dai comuni generatori di elettricità, che usano vapore o gas per azionare una turbina e lo riconducono alla caldaia per riscaldarlo di nuovo dopo che era stato raffreddato. Il «cuore» del nuovo sistema, la cosiddetta «scatola nera», consisteva in un congegno che faceva tornare direttamente il gas riscaldato alla caldaia senza raffreddarlo: così si sarebbe risparmiato enormemente. Il fluido usato era un misto di acqua e di ammoniaca: una miscela coperta dal segreto.

Nonostante l'incompletezza dei dati, qualche studioso delle università israeliane aveva detto che probabilmente conteneva elementi positivi ma che comunque l'annuncio era stato ottimistico e che non si trattava di niente di rivoluzionario: al più una delle centinaia di apparecchi che ogni anno sono brevettati per rendere più economica o più efficiente la produzione dell'energia.

Domenica il ministro Meridor ha fornito ulteriori dati al ministero dell'Energia, che si proponeva di farli studiare dagli scienziati del dicastero

Il giallo giornalistico per cui ieri mattina si è rivelato che l'inventore era in realtà un noto imbroglione ha sconvolto tutti i piani del ministro, che tuttavia ha annunciato che informerà i deputati del contenuto della scoperta.

Il premier ha consigliato Meridor dal dimettersi da ministro come si chiede a gran voce dai banchi dell'opposizione. Qui si accusa Meridor non di avere imbrogliato (semmai di essere stato imbrogliato) ma d'imperdonabile leggerezza. Egli ha creato delle illusioni (perfino i più scettici una settimana fa, all'annuncio di una comunicazione in Parlamento, pensavano che ci fosse qualcosa di eccezionale) e soprattutto ha nociuto al buon nome della ricerca scientifica in Israele che gode di un alto e meritato prestigio. **g. r.**

Bomba a Beirut in una scuola Cinque feriti

BEIRUT — Una bomba di sei chili di tritolo è esplosa in una scuola della capitale libanese provocando 5 feriti. Al momento dell'attentato la scuola era chiusa, ma nel giardino si trovavano alcuni operai addetti a lavori di manutenzione, e un gruppetto di studenti sostava davanti al cancello. Tre giovani e due operai sono rimasti feriti.

Attentati in Ulster Ucciso un bambino

BELFAST — Un bambino o una bambina di nove anni (ancora non si sa) ha perduto la vita ieri sera in uno degli attentati dinamitardi che nello spazio di mezz'ora hanno seminato il terrore a Belfast e in quattro centri vicini. Particolarmente tragico il bilancio di un'esplosione avvenuta nel centro di Banbridge (Contea di Down), a 30 chilometri da Belfast. Un'auto imbottita di esplosivo è saltata in aria nei pressi di un centro commerciale. Una quindicina di passanti sono rimasti feriti.

Il viaggio del ministro russo all'indomani della vendita di armi Usa al Pakistan

Grossa fornitura militare sovietica dietro la visita di Ustinov in India?

New Delhi. L'arrivo all'aeroporto della delegazione sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dal 1975 l'India non riceveva una delegazione militare sovietica imponente come quella arrivata ieri a New Delhi. E' guidata dal ministro della Difesa Ustinov, uno dei quattro o cinque uomini più potenti del Cremlino, e ne fanno parte i due comandanti supremi dell'aviazione e della marina sovietiche, maresciallo Kutachov e ammiraglio Gorshkov, nonché il «numero due» dell'Armata Rossa, Shabanov. Sarà discussa una imponente fornitura militare? Mosca tace, gli indiani negano. Tutti preferiscono parlare di una «visita d'amicizia», ma è fenomeno curioso che il viaggio si svolga proprio all'indomani della vendita di aerei americani F-16 al Pakistan.

C'è anche chi dice, in ambienti diplomatici occidentali di Mosca, che il Cremlino voglia cercare con Ustinov di ristabilire una preminenza sovietica nelle forniture militari all'India, preminenza scossa dalle recenti trattative indiane per l'acquisto di aerei Mirage 2000 dalla Francia e di due sommergibili dalla Germania, a loro volta probabile conseguenza dell'atteggiamento di New Delhi — non apertamente critico, ma favorevole al ritiro di *«tutte le truppe straniere»* — sul problema afghano. Appare significativo, in ogni caso, che per la visita di Ustinov e dei generali sovietici, i quali avranno colloqui tanto con la Gandhi quanto con il ministro indiano della Difesa Venkataraman, sia stato richiamato in patria il capo di stato maggiore dell'aviazione, maresciallo Dilbagh Singh, e sia stata rinviata la visita in Francia del capo di stato maggiore dell'esercito, generale Rao.

Con l'ultimo accordo militare fra Urss e India — maggio 1980 — i sovietici fornirono cacciabombardieri Mig-23 ad ala mobile, carri armati T-72 e altro materiale. In precedenza erano già stati forniti di Mig-21 e di alcune unità dei velocissimi ricognitori Mig-25 Foxbat. Ora, si dice, Mosca vorrebbe offrire un'alternativa ai Mirage francesi, e superare la diffidenza della Gandhi ad affidarsi a un solo Paese — per quanto «amico» come è appunto l'Unione Sovietica — per le sue necessità difensive. A Mosca si dice anche che il Cremlino sarebbe disposto, pur di mantenere il monopolio delle forniture all'India, ad accettare un pagamento «in natura» (cioè in tonnellate di riso) o addirittura in rupie, mentre i fornitori europei esigono dollari.

Certo è che il riarmo del Pakistan ad opera degli Stati Uniti preoccupa New Delhi (e Mosca). Come precisava ieri la *Tass*, in un dispaccio che non casualmente è stato diramato immediatamente dopo quello relativo all'arrivo di Ustinov, sei cacciabombardieri F-16 saranno consegnati entro la fine dell'anno al governo del generale Zia ul-Haq, e altri 34 l'anno prossimo. I pakistani, anzi, avrebbero già avviato i lavori per ampliare e modernizzare le 14 basi aeree nelle quali saranno ospitati, oltre agli F-16, anche i C-130 Hercules da trasporto, gli elicotteri da combattimento, i sistemi missilistici di difesa aerea acquistati dagli Usa.

A margine del viaggio di Ustinov va notato che figurava, fra le autorità sovietiche presenti alla sua partenza, il generale Georgij Tsinev, 74 anni, che è stato descritto dalla tv di Mosca *«primo vice presidente del Kgb»*. E' il titolo appartenuto al generale Tsvigun, morto nel gennaio scorso. Questo significa che Tsinev, al Kgb da circa vent'anni e finora «vice» di Tsvigun, è il nuovo factotum della polizia politica (Andropov ne è la guida politica, non esecutiva). Tsinev, si dice, è amico di Breznev: una conferma anche questa che il capo del Cremlino mantiene un saldo controllo su tutti gli organi del Paese?

Fabio Galvano

La Turchia smentisce la presenza di commandos antikhomeinisti sul suo territorio

Teheran baratta il suo petrolio con derrate alimentari di Ankara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — La Turchia quadruplicherà le esportazioni in Iran. Nel 1981 queste erano state pari a 234 milioni di dollari (oltre 250 miliardi di lire), contro importazioni petrolifere per 457 milioni di dollari (quasi 500 miliardi di lire). Da alcuni giorni una delegazione di Ankara è a Teheran. La firma, venerdì scorso, di un importante accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica tra i due Paesi è stata accolta «con grande soddisfazione» dai delegati turchi nella capitale iraniana. L'intesa prevede per quest'anno nuove commesse iraniane per 800 milioni di dollari (quasi 800 miliardi di lire).

L'accordo consentirà all'Iran di ottenere generi alimentari dalla Turchia (che non ha preso posizione nel conflitto iracheno-iraniano); Teheran, che ne ha un estremo bisogno, dal momento che incontra difficoltà a raccoglierli sui mercati mondiali (come d'altronde la maggior parte dei Paesi membri dell'Opec), li pagherà «in natura», cioè in petrolio.

I turchi, che hanno considerevoli problemi energetici, trarranno certo vantaggi dal contratto, che prevede l'invio di quattro milioni di tonnellate di petrolio iraniano. Lo stesso accordo consentirà alla Turchia di inviare oltre 550 mila tonnellate di cereali e 300 mila tonnellate di zucchero, quasi 12 mila trattori e quantità consistenti di prodotti tessili e siderurgici; e aiuterà a rilanciare la produzione industriale, in fase recessiva a causa della politica monetaria adottata da Ankara su richiesta del Fondo monetario internazionale. I due Paesi infine si sono impegnati a studiare la possibilità di costruire un oleodotto e un gasdotto per trasportare gli idrocarburi iraniani attraverso l'Anatolia.

Al momento della firma dell'accordo il governo turco ha smentito formalmente la notizia che *«due piccole armate iraniane»*, formate da quasi ottomila uomini, siano pronte a partire dal territorio turco per rovesciare il governo iraniano.

La stampa di Ankara ha sottolineato che alcuni Paesi avevano «fabbricato» queste false notizie per impedire un riavvicinamento turco-iraniano. Il primo ministro turco, ammiraglio Ulusu, che fa parte del gruppo di politici musulmani incaricato dalla Conferenza islamica di tentare la mediazione tra Iran e Iraq, è da ieri a Baghdad per una visita ufficiale di due giorni, su invito del ministro iracheno Ramadan. **a. u.**

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Turchia: disordini al processo contro oppositori di estrema sinistra

ISTANBUL — Violenti incidenti sono scoppiati ieri alla prima udienza del processo contro 428 militanti dell'organizzazione di estrema sinistra «Dev-Sol» (sinistra rivoluzionaria).

Uno dei principali imputati, Dursun Karatas, ha denunciato «i *maltrattamenti e le torture praticate in prigione*» e ha fatto il nome di due suoi compagni *«morti sotto la tortura, Ahmet Karlanric e Mehmet Seim Yucel»*.

Dursun Karatas ha quindi accusato il procuratore militare di complicità «con i boia», provocando l'intervento della polizia militare che ha usato gli sfollagente contro di lui, alcuni altri imputati e parte del pubblico presente. In conseguenza degli incidenti il processo è stato sospeso.

I 428 membri di «Dev-Sol» sono accusati di tentativo di colpo di Stato, di 98 omicidi e di numerosi attentati in cui sono rimaste ferite 54 persone. La pubblica accusa ha chiesto la condanna a morte per 148 degli imputati.

Monito turco ad Atene per l'Egeo

ANKARA — Il primo ministro turco Bulend Ulusu ha lanciato un duro monito alla Grecia, affermando che ogni violazione dei propri diritti nell'Egeo sarà considerata inaccettabile.

Secondo Ulusu, che ha parlato nel corso di una conferenza stampa, non esiste spazio per l'ottimismo nelle attuali relazioni tra i due Paesi.

In Brasile compie 3 anni (tra molte polemiche) il governo di Figueiredo

SAN PAOLO — Una riunione con tutti i suoi ministri, un brindisi con champagne e la foto tradizionale: così Joao Baptista Figueiredo ha celebrato ieri il suo terzo anniversario alla presidenza del Brasile. E' stata una cerimonia semplice e breve, al termine della quale il capo dello Stato ha ripreso la sua normale attività quotidiana con una serie di udienze protrattesi per l'intera giornata.

Il terzo anniversario coincide con l'anno più importante della presidenza Figueiredo. Per novembre, infatti, sono in programma nel Paese le elezioni dirette per senatori, deputati, governatori, prefetti e sindaci. Si tratta di una tappa fondamentale nel processo di riapertura democratica promesso dal presidente quando ha assunto la carica. Bisognerà ora vedere se il capo dello Stato sarà in grado di garantire completamente questo processo e se cederà alle pressioni di coloro che non accettano tale apertura.

Ritornato da soli dieci giorni all'attività piena dopo la lunga pausa dovuta all'infarto che lo colpì nel settembre scorso, Figueiredo ha ribadito il punto fondamentale della sua politica: fare del Brasile una democrazia.

Il presidente è tuttavia accusato dai suoi avversari di predicare bene e agire male. Le misure adottate negli ultimi mesi dal governo per ridurre le possibilità di successo dei partiti dell'opposizione hanno avuto, ovviamente, anche il suo avallo e non è piaciuta ai rappresentanti dei partiti contrari all'attuale regime la sua affermazione secondo la quale soltanto con un successo del partito democratico sociale, attualmente al governo, nelle prossime elezioni, potrà essere garantita la continuazione del processo di apertura.

Vittorino Chiusano
Guido Doglioni
Silvia Lega
Giulio Cesare Mecchini
ricordano con profondo rimpianto l'amico

Amedeo Albertini

— Torino, 15 marzo 1982.

Cesare ed Enrico Castiglia con i Collaboratori tutti dello Studio partecipano al cordoglio per la scomparsa dell'

arch. Amedeo Albertini

indimenticabile fraterno amico.
— Torino, 15 marzo 1982.

Domenico Morelli ricorda con dolore e affetto l'amico e collega

arch. Amedeo Albertini

— Torino, 15 marzo 1982.

Nerina Mocceriano partecipa al dolore della famiglia.

Collaboratori ed Amici dello Studio di corso Fiume ricordano con affetto commosso l'

arch. Amedeo Albertini

ed il suo valore umano e professionale nei rapporti di lavoro e di vita.
Franco Agostino
Giovanni Filippiera
Alessandro Ghidia
Anna Nigra
Pierluigi Veneziani
Paolo Violi
Giorgio Barbieri
Paolo Brancolis
Sabino Ferraris
Maurizio Martinelli
Giuseppe Peonisi
Luigi Soleri
— Torino, 15 marzo 1982.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e le Maestranze della Fresa Spa partecipano al cordoglio per la scomparsa del consigliere

arch. Amedeo Albertini

— Bra, 15 marzo 1982.

Giuseppe Mario e Giuseppe Camillo Torretta partecipano commossi al dolore dell'architetto Paolo per la scomparsa dell'indimenticabile

ARCHITETTO

Amedeo Albertini

— Torino, 15 marzo 1982.

Le Officine Giuseppe Torretta partecipano al lutto dello Studio Albertini.

La Gruppo Bodino S.p.A. si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

arch. Amedeo Albertini

— Torino, 15 marzo 1982.

Gioachino Bodino e Piero Brarda partecipano al dolore per la scomparsa dell'

arch. Amedeo Albertini

— Torino, 15 marzo 1982.

La C.S. Italia S.p.A. partecipa al lutto dell'arch. Paolo Albertini per la scomparsa del padre

arch. Amedeo Albertini

— Torino, 16 marzo 1982.

Gli amici Cesare e Barbara Salvadori sono affettuosamente vicini a Paolo ed esprimono alla famiglia le loro condoglianze.

Enrico e Rina Salvadori esprimono alla famiglia il loro cordoglio.

I Soci tutti del Lions Club Torino partecipano al dolore della famiglia e piangono con profondo affettuoso cordoglio la scomparsa dell'amico indimenticabile

arch. Amedeo Albertini

— Torino, 15 marzo 1982.

Carlo Gnecchi ricordando con deferenza l'

arch. Amedeo Albertini

partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 15 marzo 1982.

Gli amici Giancarlo ed Isabella Rosenthal, Elena ed Alessandro Torreri, Paolo e Marinella Torreri, sono vicini a Paolo ed Adriano.

Tenorelli e [illegible] Torreri sono vicini a Piera.

Anna Fumarola partecipa al lutto della famiglia.

Beppe Maggiora partecipa commosso.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bertoldo

anni 53

Ne danno l'annuncio con infinito dolore la moglie Rosalba e l'adorato figlio Gianfranco. Funerali oggi 16 marzo ore 14,30 parrocchia Beato Cottolengo (corso Potenza). La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 15 marzo 1982.

Zii e cugini partecipano al dolore di Rosalba e Gianfranco.

Franco e Pina Cogno con Roberto e Paola ricorderanno sempre l'amatissimo zio GIOVANNI di cui rimarranno le doti preziose del generoso cuore.

Paolo e Mila Vincenti con Patrizia e Andrea piangono la prematura scomparsa dell'indimenticabile zio GIOVANNI.

Zia Venusia con Armando, Celestina e famiglie sono vicini a Rosalba e Gianfranco.

Famiglie Vincenti, Dibisai, Grasso ricordano con affetto il caro GIOVANNI.

Famiglie Cumilini Caramagna piangono la scomparsa del carissimo GIOVANNI.

Rita Ciapini partecipa al lutto di Rosalba e Gianfranco.

Eliana e Giovanna Gasco si uniscono al dolore.

Condomini, Inquilini, Amministratore di via G. Borel 60-62 bis-64, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Giovanni Bertoldo

— Torino, 15 marzo 1982.

Prendono parte al grande dolore di Piera Filippo Pignatelli per la scomparsa della mamma e suocera, signora

Margherita Sandri

Natalina Angela Accornero
Renzo Maria Teresa Maggiora
Umberto Claudia Maggiora
Gianfranco Marisa Scolari
Andrea Magda Vergano
Giancarlo Mariuccia Vergano
Giuliano Anna Veroni
Franco Roberta Giorgio Vola.
— Torino, 15 marzo 1982.

Cristianamente è mancato

Luigi Domenico Coggiola

anziano FIAT

Lo annunciano: la moglie Anna Gallo e figlio Giancarlo, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Patrizio Allumino. Funerali oggi ore 15 via Torino 177. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 15 marzo 1982.

I Circoli «Gelo» e «Unione Famigliare» sono vicini a Giancarlo e mamma per la scomparsa del caro DOMENICO.

Dirigenti e Colleghi di lavoro della Doc. Steel partecipano al dolore di Giancarlo per la perdita del papà

Luigi Domenico Coggiola

— Torino, 15 marzo 1982.

Le famiglie Lace, Chiabotto, Bellino partecipano al dolore della famiglia Coggiola.

Matteo Donadio ed Amici FIAT ex Grandi Motori partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luigi Domenico Coggiola

— Torino, 15 marzo 1982.

Il Personale tutto dello Studio Notarile Enrico Bellezza partecipa commosso al grave lutto che ha colpito la signora Gabriella Barba, la figlia Maria Teresa ed il genero dott. Enrico Bellezza e la famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Augusto Rosati

— Novara, 15 marzo 1982.

Il Presidente, i Consiglieri, i Revisori ed i Dipendenti dell'Automobile Club di Novara partecipano al dolore della famiglia per la morte del

dott. Augusto Rosati

già Presidente dell'Automobile Club di Novara

— Novara, 15 marzo 1982.

Roberto e Flammetta Rivetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Dudo Rosati

— Biella, 15 marzo 1982.

E' mancato

Vincenzo Pernazio

Ne dà il doloroso annuncio la sorella Giovanna. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Camoretti e amici per le cure prestategli. Funerali mercoledì ore 10 da via Baveno 27.
— Torino, 16 marzo 1982.

Domenica 14/3/82 è mancata

Anna Ponzetto ved. Morchio

Lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli Gianni ed Enea con le rispettive famiglie.
— Albenga, 16 marzo 1982.

E' deceduto l'

Ing. Michele Bonaduce

L'annunciano la moglie Bianca e parenti tutti. Funerali ore 14,15 del 17 corrente ospedale Eremo, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1982.

Gli Amici di Strada del Lauro partecipano al dolore della famiglia Bonaduce per la scomparsa del loro CARO.

Per sua espressa volontà a funerali avvenuti il 13 marzo 1982 in Rodello d'Alba i suoi cari annunciano la morte di

Maria Poggi ved. Busatto

Si ringraziano quanti l'hanno curata e confortata nella sua lunga malattia e partecipato alle esequie.
— Torino, 15 marzo 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tappero

direttore didattico in pensione
di anni 58

Lo piangono inconsolabili: la moglie Berta Vanchiardi, le amatissime figlie Elda, Mariangela col marito Vittorio Virando, Luciana col marito Franco Moceani, gli adorati nipotini Elda, Dario, Giuseppe e Marco, i fratelli Carlo e Pasqua, cognate, cognati, nipoti, figlioccì, madrina, cugini, parenti tutti e i molti amici. La totale dedizione alla famiglia e al lavoro, l'altruismo, la generosità e la disponibilità verso tutti rimarranno ricordo incancellabile in coloro che l'hanno amato. I funerali avranno luogo martedì 16, alle ore 15, con partenza dall'abitazione in via San Giovanni Bosco 7.
— Orio Canavese, 14 marzo 1982.

Margherita Berta Virando ed Elena, profondamente addolorate, sono affettuosamente vicine a Berta, Mariangela, Luciana, Elda e ai familiari per la grave prematura perdita del loro carissimo

Giuseppe Tappero

direttore didattico in pensione

— Cuorgnè, 15 marzo 1982.

Piero e Maria Grazia Virando, con Alessandra, profondamente commossi, si uniscono al dolore di Mariangela per l'improvvisa scomparsa del papà

Giuseppe Tappero

— Torino, 15 marzo 1982.

Alessandro ed Olimpia Cigna partecipano al grave lutto di Mariangela e Vittorio.

I Collaboratori dell'Esattoria di Cuorgnè, Vico Cortese e Domenico Tesco, partecipano al dolore di Vittorio e Mariangela.

Presidente, Amministratore Delegato e Collaboratori della S.p.A. Gestioni Esattoriali prendono viva parte al dolore del rag. Vittorio Virando per l'immatura scomparsa del suocero

Giuseppe Tappero

— Rivoli, 15 marzo 1982.

Emilio, Piera Bertotti
Angelo, Elena Peviolo
Bruno, Teresina Zullan
ricordano con accorato rimpianto il carissimo GIUSEPPE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Corazzari ved. Calcagno

L'annunciano a funerali avvenuti il figlio Antonino, la sorella Lina e parenti tutti.
— Torino, 15 marzo 1982.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Accornello ved. Luzzatto

Ne danno il triste annuncio figlie, generi e nipoti. La presente come partecipazione e ringraziamento. I funerali mercoledì 17 ore 10,15 c. Casale 58.
— Torino, 15 marzo 1982.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Gonella

Lo piangono i figli: Sergio con la moglie Maria Teresa Bertino, Teresa col marito Eugenio Carturell, Cinzia ed Olga; i nipoti Luigina, Monica e Fabio, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Tiburzio Bertramo. La salma partirà oggi 16 corr. alle ore 13,45 da via Michele Coppino 145 per l'Annunziata di Cossignola d'Asti, ove alle ore 15 avverranno i funerali. Servizio pullman. Non fiori, ma offerte al centro antitumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1982.

Emilia e Giuseppe Bertino con la nonna Bis, partecipano al dolore della famiglia Gonella per la perdita del caro PAPA'.

Si uniscono al dolore della famiglia Gonella gli amici:
Giuliano Alfarè
Carlo Arrò
Mario Aonzo
Giuseppe Bertino
Franco Busso
Giovanni Chiodini
Antonio Casagrande
Angelo Caro
Giovanni Dotta
Paolo Filippini
Carlo Gallo
Gioacchino Giolla
Leopoldo Ganzo
Giancarlo Garigliо
Italo Guarnieri
Raffaele Ierino
Attilio Lattuchella
Mario Musolla
Ruggero Mosaucco
Nicola Pelaccia
Renzo Lozzetto
Vincenzo Pasquili
Franco Quaranta
Emilio Ronco
Carlo Scarrongli
Luciano Scano
Jean Secconey
Piero Torchio
Pietro Tesatore
Orlando Ligerio
Mary Simapi
Giovanni Porporino
Livio Tommasoni
Enrico Saccone
Giancarlo Sergetti
Giuseppe Pesce
Carlo Amarena
Gabriella Zanello
Eugenio Troja
Silvio Marro
Ferrua Alfarè
Bartolomeo Ferrero.

La famiglia Pia Attilio, Ersilio, Pasquale partecipano al lutto.

Il Signore ha chiamato a sé

Margherita Ferinando ved. Carones

Lo annunciano angosciati Tilde, Alda, Emanuele. Funerali mercoledì 17 corr. ore 8,45 Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo 143.
— Torino, 15 marzo 1982.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode dello Stabile di c.so Vinzaglio 3 partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Ida Giretti ved. Zuccarelli

— Torino, 15 marzo 1982.

(Continua a pag. 5)

Senza incidenti l'attracco della nave italiana nel porto

L'Ampelos ha scaricato a Sète tregua nella guerra del vino?

La Confederazione dei viticoltori del Midi ha rivolto un invito alla moderazione in attesa delle decisioni Cee - Ieri alcuni vignerons hanno rinunciato a rovesciare due autobotti: «Se lo fate dovrò licenziare i miei operai», aveva detto il proprietario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SETE — In un'atmosfera apparentemente calma, in realtà carica di tensione, ha attraccato ieri mattina al molo del porto di Sète, l'Ampelos con un carico di 10 mila ettolitri di vino siciliano. E' la seconda nave battente bandiera italiana che giunge nel porto francese dopo il giovedì nero, in cui i vignerons si sono scatenati assalendo la sede del «Comptoir agricole français» e provocando danni per oltre due miliardi e mezzo.

L'Ampelos per i vignerons ha valore di simbolo. Nell'agosto scorso un «commando» sapientemente organizzato, come quello che ha agito giovedì nei locali del «Comptoir», fece un'irruzione a bordo della nave, sequestrò membri dell'equipaggio, provocò incendi, distrusse gran parte del carico di vino.

Fu uno dei più gravi episodi della guerra del vino, che si trascina ormai da alcuni anni. E fu in seguito a quell'assalto che il governo francese nel tentativo di calmare gli animi esagitati dei viticoltori ordinò di custodire nelle dogane il vino italiano, bloccando in tal modo la commercializzazione del prodotto. Decisione condannata la scorsa settimana dalla Cee, che ha disposto lo sdoganamento del vino.

Di qui la collera improvvisa dei vignerons, i quali temono la concorrenza dei vini italiani venduti a un prezzo (12 franchi il grado-ettolitro) notevolmente più basso del prezzo del prodotto francese (circa 16 franchi il grado-ettolitro). Di qui anche i timori che l'arrivo in porto dell'Ampelos potesse provocare nuovi gravi incidenti. La nave era rimasta tre giorni al largo del porto di Sète, poi le autorità portuali francesi hanno concesso il permesso di attracco.

Le operazioni di scarico del vino siciliano si sono svolte per l'intera giornata, con il comandante pronto a impartire l'ordine di partenza immediata se ci fossero state le avvisaglie di qualche scontro. I «commando» di vignerons però non sono entrati in azione anche se c'è chi teme che essi da un momento all'altro compiano qualche impresa clamorosa. Il loro «leader», Jean Huillet, dopo gli incidenti di giovedì non aveva esitato ad affermare: «Siamo soltanto all'inizio». Del resto, l'inefficienza dimostrata dalla polizia durante l'assalto al «Comptoir», e il disinteresse delle forze dell'ordine per ciò che stava accadendo nel porto di Sète, può aver rafforzato l'area radicale del «movimento» e indotto a credere che soltanto un'azione di forza è produttiva.

C'è però, in seno alla Confederazione generale dei viticoltori del Midi, la Cgvm, chi tenta di indurre alla moderazione in attesa anche delle decisioni che saranno adottate in questi giorni a Bruxelles da parte della Cee. I francesi attendono infatti di conoscere quale sorte sarà riservata alla loro proposta di una distillazione straordinaria di 7 milioni di ettolitri di vino rosso da tavola. Il prezzo del vino dovrebbe aggirarsi attorno ai 14,90 franchi il grado-ettolitro, con vantaggio, si sottolinea qui, degli stessi produttori italiani che vendono, come si è visto, a 12 franchi-ettolitro.

Ma è una proposta che, a sua volta, solleva altri problemi e non è detto che possa essere accolta con facilità. Nello stesso tempo la Cgvm sta organizzando manifestazioni di massa scegliendo cioè modalità di protesta diverse da quelle adottate dai «commando» dei «vignerons» nei giorni scorsi. Un grande corteo con comizio conclusivo è stato organizzato il 21 marzo a Montpellier. Ad esso dovrebbero partecipare circa centomila viticoltori.

Sia l'attesa della risposta della Cee sia la prospettiva di manifestazioni del tipo di quella di Montpellier possono attenuare le tensioni e favorire un periodo di tregua. Si tratta soltanto di ipotesi ed è presto dire se sono fondate. Ma alcuni episodi promettono di nutrire un po' di speranza. Ieri pomeriggio per esempio a Carcassonne un gruppo di viticoltori del «Comitato d'azione dell'Aude ha bloccato due autocisterne della compagnia di trasporti «Segarra», contenenti vino italiano. I manifestanti volevano rovesciarle, ma il direttore della compagnia li ha indotti a rinunciare al proposito. «Se accadono incidenti — ha detto — le compagnie d'assicurazioni non intendono più stipulare contratti con la mia società e io sono costretto a licenziare sette dipendenti». Per ragioni umanitarie» i vignerons hanno permesso alle autobotti di proseguire. E' il segno di un ritorno alla ragione?

A Sète intanto si registrano altre smentite alla versione ufficiale secondo la quale il vino disperso giovedì sarebbe soltanto francese. Si afferma che all'interno del «Comptoir» sono stati distrutti ventisei tini di 600 ettolitri l'uno di vino da tavola italiano. E la polizia del posto, pur senza precisare l'ammontare dei danni, ribadisce che anche i nostri prodotti sono stati colpiti. **el. gr.**

La strage delle piccole foche

Golfo di San Lorenzo (Canada). Sulla banchisa, ciò che rimane di due piccole foche uccise e scuoiate per utilizzarne le pellicce. La strage si ripete ogni anno: migliaia di piccoli animali vengono uccisi a bastonate per non danneggiarne il manto. Ecologi americani e canadesi organizzano spedizioni per contrastare la caccia, ma qui la loro nave è arrivata troppo tardi (Telefoto Upi)

Per garantire il passaggio da Tel Aviv al Cairo

Così la Forza di pace si schiererà nel Sinai

I contingenti multinazionali stanno affluendo nella zona prevista dagli accordi di Camp David - Il comandante è un norvegese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La MFO (Forza multinazionale e Osservatori) nel Sinai arriverà tra il 18 e il 20 marzo nell'area e prenderà stanza nelle tre zone per svolgere i compiti affidati ai vari contingenti dei dieci Paesi ed essere in grado di funzionare appieno dal 25 aprile.

Tremila uomini della MFO saranno spiegati nella zona C in un settore largo tra 20 e 50 chilometri, che circonda il Sinai orientale e confina con la frontiera internazionale e il Golfo di Aqaba. Il grosso di questa forza dovrebbe aver stanza nella base aerea di Eitam a Sud di Eilat. Un battaglione dell'82ª Divisione aviotrasportata americana sarà stanziato a Sharm El-Sheikh nel Sud e controllerà l'area costiera a settentrione fino a Eilat. Il battaglione colombiano sarà allineato a Nord di questa posizione e il settore all'estremo Nord sul Mediterraneo, che comprende Yamit, verrà assegnato a un battaglione delle Figi.

Una forza congiunta australiana e neozelandese, dotata di elicotteri, avrà come base Eitam e collaborerà alla supervisione e ai trasporti. I francesi, che inizialmente avrebbero dovuto inviare soltanto un'unità medica, forniranno anche alcuni aerei da trasporto.

L'Italia manderà una forza navale composta di tre o quattro vedette di perlustrazione che avranno come base Sharm El-Sheikh e che dovranno controllare il libero passaggio marittimo nello Stretto di Tiran.

Gli inglesi invieranno personale per il quartier generale della MFO e forse anche polizia militare, mentre un'unità dell'Olanda avrà la responsabilità delle comunicazioni, con la collaborazione di un'unità del trasporti uruguayana composta di 70 uomini.

Nella zona C non è ammesso personale militare egiziano ma solo poliziotti civili. A Ovest, confinante con questa, è la zona B, nella quale è consentita una limitata forza fino a quattro battaglioni di polizia confinaria: in tutto 4000 uomini. Sono vietati in questo settore carri armati, artiglieria, aerei militari e missili terra-aria.

Le sole forze egiziane importanti nel Sinai, a Est del Canale di Suez, possono essere situate nella zona A, dove potrà essere dislocata una divisione fino a 22.000 uomini per la difesa del Canale. Qui gli egiziani possono tenere anche 230 carri armati, artiglierie e cannoni antiaerei, ma i missili terra-aria sono proibiti. E' autorizzato il volo di aerei da combattimento, ma sono proibite le loro basi.

Dalla parte israeliana della frontiera internazionale, una fascia larga tre chilometri detta zona D è indicata come area di forze limitate in cui potranno esser disposti 4000 uomini ma non tank, mediante un accordo che non ha importanza militare ma piuttosto carattere di reciprocità e di simmetria.

Il comandante militare della MFO (il cui emblema è una colomba e un ramo d'olivo sullo sfondo color arancio e le parole «Multinational Force Observers) è il generale norvegese Fredrik Bull-Hansen, giunto in questi giorni in Israele per contatti con gli esponenti della Commissione militare mista egizio-israeliana. Egli e i suoi collaboratori avranno sede nell'ex base dell'aviazione israeliana a Eitam nel Sinai. Invece il direttore generale della MFO, l'americano Leamon Hunt, reggerà la centrale politica e amministrativa che avrà il suo quartier generale in un'importante città europea non ancora designata. Questi sarà coadiuvato da un gruppo di funzionari e diplomatici di diversi Paesi, appositamente reclutati per la forza multinazionale.

Un problema non ancora risolto che preoccupa i giuristi (anche in base a incidenti occorsi con i caschi blu dell'Unifil) è quello dell'immunità legale per gli uomini della MFO sotto due aspetti diversi: quello del diritto di Israele di interrogare, arrestare e processare il personale della MFO scoperto a contrabbandare armi o droga in territorio israeliano, e quello del diritto di arrestare e sottoporre a processo persone della stessa forza sospettate di aver commesso altri delitti mentre trascorrevano la licenza in Israele.

Problemi che possono avere notevole rilievo e che si aggiungono ai molti che preoccupano in quest'ora, densa di incognite su tutti i fronti.

Giorgio Romano

Porto Said
ISRAELE
Etzion
Zona D
Zona A
Zona B
Zona C
REPUBBLICA ARABA DI EGITTO
Eitam
MAR ROSSO
GOLFO DI AQABA
Monastero di S. Caterina
CONFINI INTERNAZIONALI E DELLE ZONE
Ras Mohammed
Linea "A" Linea Orientale della zona "A"
Linea "B" Linea Occidentale della zona "C"
Confine Internazionale
Linea "D" Linea Orientale della zona "D"

Si dovrà modificarle per renderle più sicure

Usa, chiesta la chiusura di 19 centrali nucleari

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La Commissione di controllo nucleare ha raccomandato la chiusura di 19 centrali, oltre il 20 per cento di quelle esistenti negli Stati Uniti. Nella maggioranza dei casi, la chiusura sarebbe temporanea, per consentire alcune modifiche strutturali necessarie alla sicurezza degli impianti, in altri sarebbe permanente. Talune centrali, ha precisato la Commissione, rischiano di causare gravi incidenti. E' la prima volta che il programma di energia nucleare negli Stati Uniti viene criticato in modo così diretto e circostanziato.

La Commissione non propone l'abbandono dell'energia nucleare, ma sostiene che è «nell'interesse nazionale» promuovere al suo posto lo sviluppo di energie alternative, innanzitutto il carbone. La Commissione nota anche che il calo dei prezzi del petrolio ha cambiato le prospettive: anziché scarsità, in futuro vi dovrebbe essere abbondanza di greggio. Va notato che l'energia nucleare soddisfa in piccola percentuale il fabbisogno americano (ne dipende molto più la Francia, ad esempio).

Il rapporto della Commissione coincide con la protesta popolare americana contro tutto ciò che è «atomico», come ha scritto il «New York Post». Circa 30 associazioni si sono pronunciate di recente contro il riarmo delle superpotenze. Tra di esse si trovano chiese, gruppi ecologici, movimenti politici, nuclei delle minoranze. Essi hanno ottenuto che i senatori Kennedy e Hatfield presentassero al Congresso una mozione per negoziati tra gli Stati Uniti e l'Urss sul congelamento degli arsenali atomici, mozione cui si è subito opposto il governo Reagan.

Soprattutto in California e nel Nord-Est, dove più numerose sono le centrali nucleari e più forti le organizzazioni pacifiste, la protesta si è tramutata in delibere. Nel Vermont, su 180 riunioni di altrettante comunità, 159 si sono pronunciate per il congelamento. Nel Massachusetts è stato addirittura approvato dal locale parlamento. Il congelamento figurerà in un referendum in California il prossimo novembre: a suo favore sono già state raccolte più di 500 mila firme.

Guardia civile uccisa dall'Eta

SAN SEBASTIAN — Una guardia civile è stata uccisa ieri in un attentato a Renteria, nella provincia basca di Guipuzcoa. Lo hanno reso noto fonti della polizia.

La vittima, Modesto Martin Sanchez, 41 anni, è stata uccisa, a quanto hanno riferito alcuni testimoni, a colpi di arma da fuoco sparati da uno o due sconosciuti.

Buckley chiedeva di ridurre i crediti all'Est

Ha fallito la missione l'inviato Usa a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — James L. Buckley è «soltanto un sottosegretario di Stato, con il rango di un nostro direttore ministeriale». Con queste parole il portavoce del ministero degli Esteri tedesco ha voluto minimizzare l'importanza della visita a Bonn dell'uomo (responsabile della politica di sicurezza, scientifica e tecnologica del Dipartimento di Stato di Washington) inviato in Europa dall'amministrazione Reagan alla testa di una numerosa delegazione di specialisti per elaborare una linea comune dell'Occidente nel commercio con i Paesi dell'Europa orientale.

In particolare — secondo le intenzioni di Washington, illustrate da un portavoce dell'ambasciata Usa a Bonn — Buckley intende indurre gli europei a non concedere crediti a Mosca e a Varsavia fino a quando durerà lo stato di emergenza in Polonia, e a concordare una politica comune di sanzioni. Benché l'interesse sia notevole nell'opinione pubblica (Buckley si recherà a Parigi, Londra, Roma e Bruxelles), il portavoce del governo tedesco ha consigliato di «smorzare le attese», preannunciando che i risultati dei colloqui tedesco-americani «non avranno nulla di sensazionale».

Secondo fonti ufficiali tedesche «non risulta» che Buckley abbia motivi per criticare la politica della Germania occidentale. E i crediti — è stato domandato — che Bonn ha concesso «inosservata e alla chetichella» (secondo un deputato dell'opposizione cristiano-sociale) proprio alla vigilia della visita della delegazione del Dipartimento di Stato? «Sono soltanto crediti commerciali, e null'altro», ha risposto secco un portavoce.

Si tratta di crediti per un miliardo e mezzo di marchi (circa 800 miliardi di lire) che un gruppo di grandi banche tedesche ha concesso per il finanziamento di esportazioni verso l'Unione Sovietica. La notizia non è stata annunciata; è trapelata ad affare concluso, giovedì.

Che la delegazione del Dipartimento di Stato avrebbe trovato a Bonn orecchie sorde lo si era capito già alla vigilia, quando era stato fatto osservare che «non esiste da parte nostra una politica di crediti privilegiati all'Est, a differenza di Gran Bretagna, Francia e Italia». La conferma che la missione di Buckley a Bonn è fallita viene dal comunicato del ministero degli Esteri. In esso si dice che durante i colloqui «in un'atmosfera costruttiva è stato concordato di continuare il dialogo e che la delegazione americana è stata ricevuta anche (per mezz'ora) dal ministro degli Esteri Genscher che ha spiegato il punto di vista tedesco».

Tito Sansa

Colombia, verso una vittoria liberale Il governo la spunta sulla guerriglia

BOGOTA' — Le elezioni amministrative tenutesi domenica in Colombia hanno rappresentato una sconfitta della guerriglia, che non è riuscita a impedirne lo svolgimento, ma è molto probabile che il risultato della votazione si trasformi in un grosso problema per il partito liberale, attualmente al governo con il presidente Julio Cesar Turbay Ayala.

Lo stesso Turbay Ayala, rimasto fino all'alba nel palazzo presidenziale per esaminare i risultati assieme ai suoi collaboratori, ha affermato che il regolare svolgimento della consultazione è una vittoria della democrazia colombiana, nonostante l'astensionismo si sia mantenuto sui tradizionali altissimi valori: solo il 50 per cento dei colombiani è andato alle urne.

Un imponente servizio d'ordine, con 150 mila uomini, è stato organizzato dal governo per scongiurare la possibilità di attentati, minacciati dai gruppi di guerriglia attivi nel Paese uno dei quali, l'«M-19», ha compiuto giovedì scorso un attentato contro la sede del palazzo presidenziale di Bogotà.

Ma se il governo ha sostanzialmente vinto la prova elettorale contro la guerriglia, è invece il partito di governo, quello liberale, a dover guardare con preoccupazione ai risultati delle elezioni, stando almeno alle indicazioni che emergono dall'inizio dello scrutinio, e che assicurano una affermazione superiore al previsto di un settore scissionista del partito liberale e un aumento dei voti del partito conservatore. Il partito comunista non arriva, a quanto risulta finora, al cinque per cento dei voti.

La lista del «Nuovo liberalismo», capeggiata dal senatore Luis Carlos Galan, è nata due anni fa su posizioni più avanzate rispetto al partito di governo. Sembra abbia riportato la maggioranza relativa a Bogotà, ed anche se nel resto del Paese la sua percentuale di voti non sarà così consistente, questa formazione ha tutto il diritto di proclamare di aver avuto un'importante affermazione.

Questo successo avrà prevedibilmente importanti conseguenze sulle candidature alle elezioni presidenziali che si terranno nel Paese il 30 maggio prossimo. Il «Nuovo liberalismo» è infatti contrario alla presentazione, come candidato liberale, dell'ex presidente Adolfo Lopez Michelsen.

Il sen. Galan potrà apparentemente trattare l'appoggio dei suoi elettori, che potrebbero essere indispensabili ai liberali per impedire una sconfitta di fronte al candidato conservatore, Belisario Betancur, la cui lista è apparsa anch'essa in ascesa secondo i primi risultati delle elezioni di domenica.

Il trentanovenne sen. Galan potrebbe quindi essere in grado di condizionare la scelta del candidato del principale partito colombiano per le elezioni presidenziali: per un movimento nato appena due anni fa, notano gli osservatori, si tratta di un grosso successo politico.

Argentino vince oltre un miliardo al Totocalcio

BUENOS AIRES — Un solo vincitore al «Prode», il Totocalcio locale, si è aggiudicato ieri una somma pari ad un milione di dollari (un miliardo e 300 milioni di lire). Il vincitore è un anonimo giocatore del quartiere operaio di Caseros, alla periferia di Buenos Aires.

La vincita segue una serie di consistenti vittorie al «Prode», registratesi nelle scorse settimane. Del resto gli argentini, giocatori accaniti, hanno solo l'imbarazzo della scelta per tentare la fortuna. Oltre al Totocalcio, esistono due importanti lotterie (del tipo di quelle di Capodanno, o di Monza in Italia) con scadenza settimanale.

Sindacati sovietici oggi a congresso

MOSCA — Appena dieci giorni dopo il «terremoto» che ha portato all'improvvisa sostituzione del loro presidente, i sindacati sovietici si riuniscono oggi a Mosca per il 17° congresso, il primo dopo «l'estate di Danzica». Discuteranno nuove strategie d'azione, soprattutto per scongiurare un'eventuale diffusione in Urss di malesseri di tipo polacco.

Aprirà il congresso, davanti a 5052 delegati in rappresentanza di 130 milioni di iscritti e a trecento sindacalisti provenienti da 140 Paesi, Leonid Breznev.

Restano i contrasti tra i «2 pc» afghani

ISLAMABAD — Il congresso del «partito democratico del popolo afghano» (Pdpa) ha concluso ieri inaspettatamente i suoi lavori a Kabul, come inaspettatamente li aveva aperti domenica. L'annuncio della conclusione è stato dato dall'agenzia sovietica Tass con alcune ore di anticipo su Radio Kabul.

Il congresso ha approvato all'unanimità il programma di attività del partito presentato dal segretario generale, il capo dello Stato Babrak Karmal, e ha adottato alcune risoluzioni. Gli 836 delegati presenti al «Politecnico» di Kabul, dove si sono svolti i lavori, hanno eletto un nuovo presidium del comitato centrale di 51 membri e hanno rinnovato altre cariche. Il congresso ha infine rivolto un appello «all'unità di tutte le forze patriottiche e nazionali impegnate a combattere la controrivoluzione».

Secondo gli osservatori, è stata l'impossibilità di trovare un accordo tra le due fazioni del partito — la «parchma» del presidente Karmal e la «khalq» minoritaria — a causare probabilmente la chiusura anticipata del congresso. Tra l'altro molti esponenti dell'ala «khalq» non si sono presentati a Kabul. L'obiettivo principale di questa riunione, che era di ricucire le divisioni e ridistribuire più equamente le cariche, sembra dunque fallito. Il congresso era il primo dopo l'invasione sovietica del 1979 e il secondo dalla fondazione del partito nel 1965.

Bloccate le importazioni di vitelli francesi

PARIGI — Centinaia di vitelli francesi sono stati importati in Italia con certificati sanitari falsi. Le autorità italiane hanno bloccato le importazioni dalla Francia e le autorità francesi hanno operato quattro arresti.

(Segue da pagina 4)

La Direzione e la Redazione di «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

Giorgio Giannone

— Torino, 15 marzo 1982.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale dell'Editrice «La Stampa» s.p.a. unitamente ai Capi Reparto, Capi Ufficio e Dipendenti tutti prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del giornalista

Giorgio Giannone

— Torino, 15 marzo 1982.

Colleghi di «La Stampa» e «Stampa Sera» uniti nel dolore ricordano il caro compagno di lavoro, portato via al loro affetto:
Giulio Acquino, Ernesto Aldanese, Renato Amieri, Mirella Appiotti, Franco Badolato, Bruno Balbo, Edoardo Ballone, Giorgio Barberis, Frank Barbieri, Roberto Basso, Enrico Benedetto, Pier Paolo Benedetto, Ferruccio Bernabò, Luca Bernardelli, Bruno Bernardi, Mario Bianchini, Piero Bianucci, Enrico Biondi, Gianni Bisio, Massimo Boccaletti, Marco Borsa, Gianfranco Bruniatti, Francesco Bullo, Livio Burato, Ivano Cabiati, Daniele Cabras, Nino Caciagna, Giorgio Calcagno, Emma Camagna, Mimmo Càndito, Giovanni Capponi, Armando Caruso, Sandro Casazza, Marina Cassi, Claudio Carpenzolo, Piero Cerati, Giovanni Cerruti, Pier Paolo Cervone, Sandro Chiaramonti, Cristiano Chiavegato, Mario Ciriello, Sandra Comazzi, Massimo Conte, Ruggero Conteduca, Simonetta Conti, Vanni Cornero, Dario Corradino, Carlo Coscia, Pierangelo Coscia, Luciano Curino, Filiberto Dani, Pier Paolo De Garzarolli, Stefano Delfino, Enrico De Maria, Gianni De Matteis, Sergio Devecchi, Antonio De Vito, Filippo Di Stefano, Giuliana Dolfini, Sandro Doglio, Giampaolo Dossena, Roberto Eynard, Marzio Fabbri, Gelliano Fantini, Pier Mario Fasanotti, Mario Fazio, Giuseppe Fedi, Michele Fenu, Francesco Ferrari, Gianfranco Fossi, Roberto Franchini, Gianfranco Franci, Ernesto Gagliano, Fabio Galvano, Giorgio Gandolfi, Ernestina Gallarino, Paolo Garimberti, Gabriele Gasco, Luciano Genta, Bruno Ghibaudi, Claudio Giacchino, Carlo Gialdi, Alvaro Gili, Franco Giliberto, Luca Giurato, Vittorio Gorresio, Clemente Granata, Giuseppe Grosso, Osvaldo Guerrieri, Aldo Lamanna, Liliana Laurenti, Stefano Lepri, Arrigo Levi, Paolo Lingua, Renzo Lugli, Adriano Luise, Liliana Madeo, Igor Man, Giuliano Marchesini, Bruno Marchiaro, Vittorio Marchiaro, Marco Marello, Giorgio Martinat, Susanna Marzolla, Ezio Mascarino, Gigi Mattana, Ezio Mauro, Giuseppe Mayda, Gianni Menichelli, Beppe Minello, Pietro Minoli, Augusto Minucci, Sergio Miravalle, Domenico Mocchia, Eros Mognon, Lorenzo Mondo, Emanuele Mochi, Giuseppe Morchio, Marco Neirotti, Carlo Novara, Renato Olivieri, Nico Orengo, Giampaolo Ormezzano, Leonardo Osella, Eugenio Palmieri, Fiorenzo Panero, Ivo Pasterino, Bruno Perucca, Gianfranco Piazzesi, Franco Pierini, Nino Pietropinto, Gianni Pignata, Mario Pirani, Gabriella Poli, Aldo Popoiz, Renato Proni, Adriano Provera, Emilio Pucci, Gianfranco Quaglia, Domenico Quirico, Alberto Rapisarda, Giorgio Ravasi, Vittorio Ravizza, Roberto Rosia, Stefano Reggiani, Pio Remotti, Renato Rizzo, Cesare Roccati, Renato Romanelli, Gianfranco Romanello, Sergio Ronchetti, Alessandro Rosa, Walter Rosboch, Ornella Rota, Vittorio Sabadin, Mario Salvatorelli, Giuseppe Sangiorgio, Tito Sansa, Francesco Santini, Marcello Sanza, Pierangelo Sapegno, Vittorio Sinopoli, Alberto Sinigaglia, Nicolò Siri, Vincenzo Tessandori, Livio Tamburini, Marco Tosatti, Francesco Tropea, Giovanni Trovati, Maria Valabrega, Bernardo Valli, Mario Varco, Adriano Vietti, Marinella Venegoni, Alfredo Venturi, Giorgio Viglino, Renzo Villare, Giorgio Vogli, Vittorio Zucconi, Michele Torre, Pier Carlo Attanasio, Mauro Anselmo, Roberto Bellato, Mauro Benedetti, Eleonora Bertolotto, Nevio Boni, Luciano Borghesan, Rodolfo Bosio, Giuseppe Bracco, Carlo Brambilla, Stefanella Campana, Maurizio Caravella, Angelo Conti, Silvano Costanzo, Daniela Daniele, Lorenzo Del Boca, Giorgio Destefanis, Alessandro Di Giorgio, Ezio Donaggio, Francesco Fornasier, Eugenio Ferrario, Alberto Gaino, Donatella Gianotti, Cosimo Matalini, Giuliano Mangano, Ernesto Moranino, Franco Monfilla

Nando Pavia, Gianni Pennacchi, Piero Perona, Lodovico Re, Gian Mario Ricciardi, Alessandro Rigotto, Renzo Rossotti, Salvatore Rotondo, Renato Scagliola, Piero Soria, Mario Tortello, Marco Vaglietti, Paolo Vergnano, Umberto Zanatta

Partecipano commossi al dolore per la perdita dell'amico GIORGIO
Filomena Ambrosio, Piero Bottino, Armando Coggiola, Maria Teresa Cordero, Ezio Cortese, Olimpia Ghione, Fiorenza Giachino, Piero Greggio, Gianni Isoardi, Giovanna Martini, Bruna Rossi, Vito Spinelli

In seguito a tragico incidente aereo è mancato

Giordano Patuzzi

di anni 44
Presidente dell'Aero Club Valle d'Aosta

Affranti lo piangono la moglie Silena, i piccoli Paolo e Enrico, la mamma, il papà, la sorella Lalla col marito Franco e la piccola Solange, i suoceri, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c.m. alle ore 15 presso la camera ardente allestita presso l'Aeroporto Regionale.
— St-Christophe, 14 marzo 1982.

Gianfranco ricorda e piange il caro amico

Partecipano al dolore di Silena e famiglia gli amici:
Magda e Lino Gabriele, Carmen e Mario Simonelli, Elisabetta e Paolo Cuaz, Gabriella e Gianfranco Marian Parofino, Lalla e Corrado Alliod, Graziella e Ettore Marchigiano, Luisa e Giulio Vallecoppa, Maria Grazia Rossi, Amedeo Ruppo, Wilma e Claudio Goyet
— Aosta, 15 marzo 1982.

Luciana, Marcello Christillin piangono la perdita dell'amico di sempre

Giordano Patuzzi

— Saint-Vincent, 15 marzo 1982.

Teresa e Luciano Scalfiotti partecipano al dolore di papà e mamma, della moglie Silena e dei piccoli Paolo e Enrico per la perdita di

Giordano Patuzzi

— Aosta, 15 marzo 1982.

Rita, Luisa e Carla Framba ricordano con affetto e rimpianto il caro amico GIORDANO.
— Aosta, 15 marzo 1982.

Partecipano al dolore della famiglia Patuzzi
Famiglia Chiboldina e figli
Paolo, Vittorina, Giovanni Pasquon
— Aosta, 15 marzo 1982.

Gli Agenti di assicurazione della Valle d'Aosta partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro collega

Giordano Patuzzi

Aosta, 15 marzo 1982.

La Lavoro e Sicurtà Assicurazioni partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'Agente di Aosta

Giordano Patuzzi

— Milano, 15 marzo 1982.

Cesare Pinuccia François Gastaldi.

Il Presidente ed il Consiglio Federale dell'Aero Club d'Italia profondamente commossi partecipano al lutto delle famiglie per la tragica scomparsa dei piloti

Giordano Patuzzi

per lunghi anni presidente dell'Aero Club di Aosta e di

Giorgio Giannone

apprezzato socio del sodalizio.
— Roma, 15 marzo 1982.

L'Aero Club Valle d'Aosta profondamente colpito per la tragica scomparsa di

Giordano Patuzzi

Presidente del sodalizio

e di

Giorgio Giannone

socio pilota

partecipa al dolore dei familiari.
— Aosta, 15 marzo 1982.

La Martini & Rossi, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale prendono viva parte al dolore del dr. Sergio Brossa e della famiglia per la scomparsa della mamma signora

Anna Brossa

già Direttrice esportazione e per molti anni sua fedele collaboratrice.
— Torino, 15 marzo 1982.

Dirigenti, impiegati ed operai della Martini & Rossi partecipano al dolore del dr. Sergio Brossa e della famiglia per la perdita della mamma signora

Anna Brossa

— Torino, 15 marzo 1982.

La Direzione esportazione della Martini & Rossi ricordando la signora

Anna Brossa

che fu per molti anni valida Direttrice è vicina al figlio Sergio nel suo grande dolore.
— Torino, 15 marzo 1982.

Sono affettuosamente vicini a Sergio Brossa per la scomparsa della mamma

Anna Brossa

Niccolò e Maria Teresa di Sorsi, Romolo Bassetti, Colette Boltinelli, Liliana Coda Riz, Luisa Depperu, Gaetano Fara, Renata Farina, Florisa Gatti, Pietro Giovando, Renzo Isnardi, Bruno Marcone, Enrico Pedersini, Domenico Rossi, Vittoria Tedisco, Emilio Vianelli, Lucia Villata
— Torino, 15 marzo 1982.

Partecipano al dolore della famiglia
Guido Bili, Luigi Bogetti, Umberto Bruschera, Giuseppe Calderoni, Leonardo Capello, Lorenzo Cattaneo, Giovanni Cavagnero, Carlo Coda Riz, Castro De Los Rios, Zaveria Dolcino, Giorgio Giustone, Bruno Lovera, Agostino Lunello, Luigi Lupotto, Giuseppe e Rosina Malvino, Pierangelo Massara, Lorenzo Mossot, Mario Pignata, Giorgio Ramasso, Ottavino Riccardi, Andrea Luca Selleri

Natale e Carla Lusilla con le loro famiglie partecipano commossi al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa della signora

Anna Brossa

— Torino, 15 marzo 1982.

La Mossano-Erickson Italiana partecipa al dolore del dott. Sergio Brossa per la scomparsa della madre

Anna Scanavino Brossa

— Milano, 15 marzo 1982.

Condomini, inquilini, amministratore e custode di via Pietro Giuria 33 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Elvira Torre

— Torino, 15 marzo 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Marchello

La sepoltura avrà luogo mercoledì 17 ore 15 a Bardonecchia. La famiglia nel dare l'annuncio ringrazia il medico curante dott. Giarelli medici e infermieri del 2° pad. osp. 8 B dell'ospedale S. Luigi Gonzaga. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1982.

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

(continua)

Il governo invece ritiene che i cambiamenti siano equilibrati

Sulle modifiche alle liquidazioni Benvenuto dice: «Peggio di prima»

Il viaggio del provvedimento attraverso Camera e Senato rischia di complicarsi ancora - Se si vuol evitare il ricorso al referendum bisogna concludere entro maggio

ROMA — Ieri Giorgio Benvenuto ha dato voce a un certo malcontento che c'è nei sindacati per la riforma delle liquidazioni. Il testo del disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri venerdì scorso viene considerato un passo indietro rispetto a quello già proposto a Cgil-Cisl-Uil. Rischia di diventare più complicato il viaggio di questo provvedimento attraverso Camera e Senato: viaggio che dovrebbe in ogni modo concludersi prima della fine di maggio, per poter evitare che si tenga il referendum.

Dice il segretario generale della Uil: «*E' la prima volta che un provvedimento su cui il sindacato aveva espresso delle critiche e per il quale aveva proposto delle modifiche è stato addirittura peggiorato rispetto al testo originario*».

Le modifiche che Benvenuto considera negative sono:
1) abbassamento dell'indice di rivalutazione annuale;
2) mancata fissazione di tappe intermedie verso la parificazione fra operai e impiegati;
3) mancata finalizzazione della trattenuta del 7,8 per cento al miglioramento delle pensioni.

Da parte governativa si replica che non si è mai detto che la riforma delle liquidazioni sarebbe stata contrattata fino all'ultimo con le parti sociali: l'esecutivo ha deciso nella sua autonomia. Peraltro le modifiche apportate al testo originario vengono ritenute equilibrate, rispetto a quanto avevano chiesto da una parte la Federazione Cgil-Cisl-Uil, dall'altra la Confindustria. C'è però chi ritiene che davvero il governo, con i ritocchi dell'ultima ora abbia dato più ascolto agli industriali, ma per una semplice ragione: che il contributo del Parlamento sarà probabilmente a favore dei lavoratori. Così l'equilibrio sarebbe ristabilito alla fine, con soddisfazione di tutti.

Il malumore dei sindacati ha spinto anche il pci a una maggiore prudenza. Più che nei giorni precedenti, i comunisti ora pongono l'accento sulla necessità di discutere anche il loro progetto sulle liquidazioni: cosa che porterebbe via altro tempo. Ma se il più grosso partito di opposizione non ha la fretta che sembra voglia che il referendum si faccia, e quindi eviterà per conto suo che se ne corrano rischi. Incerto è ciò che faranno missini e radicali. Ieri, in un convegno del msi e della Cisnal, il progetto governativo ha avuto dure critiche: ma, per ora, di ostruzionismo ufficialmente non si parla. Solo se i tempi si allungheranno, la minaccia di fare ostruzionismo potrebbe diventare credibile, e pagarne in termini politici.

Intanto però in una situazione come questa, molte richieste di modifica del testo governativo potrebbero trovare ascolto, e rallentare il dibattito. Si innesteranno anche sugli inevitabili aggiustamenti tecnici del testo.

Il referendum non è stato ancora indetto dal governo, per evitare di avviare una procedura che è costosa. Dovrà esserlo, se l'esame parlamentare della riforma delle liquidazioni andrà per le lunghe, e la data sarà quella di domenica 13 giugno.

Quando la legge nuova sarà stata approvata, verrà chiamato a decidere l'ufficio centrale per i referendum costituito presso la Corte di Cassazione. Se però questo ufficio avrà dei dubbi, cioè non sarà sicuro se la legge da sottoporre a referendum sia stata sostanzialmente modificata dalla nuova oppure no, l'ultima parola spetterà alla Corte Costituzionale, e ci vorrà un altro poco di tempo.

s. l.

Br si dissocia «Si campa una sola volta»

ROMA — Con un documento inviato alla procura della Repubblica di Roma, il brigatista rosso Roberto Buzzati, braccio destro di Giovanni Senzani, con lui arrestato nel covo di Tor Sapienza, si è dissociato dalla lotta armata.

Non è stato diffuso il testo del documento, ma si è appreso che Buzzati, fra l'altro afferma di essersi pentito e di aver collaborato con la giustizia per dire «*basta a questa follia disumana, non solo a parole, ma ritenendo mio dovere lottare contro di essa, non semplicemente astenermi. Quanto ai miei ex compagni si diano pure da fare per schiacciare il pidocchio: si campa una sola volta*».

Traffico di droga nel centro medico? Inviati 15 avvisi

TERAMO — Quindici comunicazioni sono state inviate a operatori del centro medico di assistenza sociale (CMAS), a tossicodipendenti in cura presso lo stesso centro e a tre medici. I reati ipotizzati dal magistrato vanno dalla prescrizione abusiva di morfina all'usurpazione di funzioni e alla omissione di atti d'ufficio, e riguardano un presunto mercato di morfina che si sarebbe svolto nel centro dal settembre 1981 al febbraio scorso.

I provvedimenti sono stati inviati alla direttrice del centro, a due psicologhe, tre chirurghi, un'educatrice, un sociologo, un'assistente sociale e sei tossicodipendenti, tutti di Teramo.

L'anniversario del sequestro

La dc ricorda Moro quattro anni dopo

ROMA — Oggi la dc ricorda Aldo Moro, a quattro anni dal giorno del rapimento e del massacro della sua scorta. L'occasione sarà il Consiglio nazionale dc, convocato per una riunione «tecnica», in mattinata, allo scopo di mettere a punto gli ultimi ritocchi statutari.

Flaminio Piccoli, in un articolo scritto per il «Popolo», sottolinea come il sacrificio di Moro, voluto dai terroristi per bloccare il processo democratico, abbia avuto «*conseguenze opposte a quelle immaginate dai tenebrosi ispiratori e autori del delitto*». Sul piano politico, secondo Piccoli, gli insegnamenti di Moro «*rappresentano ancora oggi elementi essenziali della strategia che guida l'azione della dc*».

In proposito, il segretario democristiano ricorda «*la preoccupazione di Moro di allargare e rafforzare le basi delle istituzioni coinvolgendo tutte le forze democratiche — qualunque fosse la loro collocazione rispetto al governo*». Un coinvolgimento istituzionale, che non mette in causa, secondo Piccoli, gli equilibri di governo: e infatti, parlando a un convegno di quadri dc a Roma, domenica, Piccoli ha ricordato che la dc intende «*migliorare sempre più il rapporto con i partiti alleati, rafforzando l'alleanza, non perché per noi non ha alternative, ma perché per la decisione di dc è una precisa scelta*».

Anche il ministro degli Interni Rognoni, in un incontro a Milano, ha ricordato Moro e la sua opera di «*integrazione del sistema democratico, con l'ideazione di quelle formule di collaborazione politica che ampliavano la base popolare del governo*».

Intanto, slitta la conclusione della commissione Moro. La relazione conclusiva doveva essere presentata entro la fine del mese, ma le ultime rivelazioni dei «terroristi pentiti» hanno convinto i membri della commissione dell'opportunità di nuovi accertamenti.

L'ufficiale a riposo accusato di falsa testimonianza dopo un'udienza di oltre nove ore

Arrestato in aula al processo Italicus l'ex generale dei carabinieri Bittoni

Contraddittorie risposte sulle segnalazioni dell'ammiraglio Birindelli per la strage del treno - Ha ammesso di essere stato iscritto alla P2 - Era stato l'estensore del piano golpista del generale De Lorenzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Falsa testimonianza: questa accusa costa l'arresto in aula al teste generale a riposo dei carabinieri Luigi Bittoni, già comandante la quinta Brigata di Firenze. E' stato l'estensore del piano golpistico «Solo» nel 1964, quello ideato dal generale De Lorenzo. Il provvedimento della corte d'assise scatta alle 21,10, al termine di un'udienza lunga e convulsa del processo per la strage al treno «Italicus».

L'ufficiale ha raccontato in tutto il giorno troppe verità e tutte diverse, si è contraddetto, ha tentato di salvare se stesso e altri testi che lo seguiranno forse oggi: il tenente colonnello Gaetano Tuminello, che era comandante del gruppo di Arezzo, nel '74, quando venne compiuto l'attentato al treno che provocò dodici morti e quarantaquattro feriti, l'ammiraglio Gino Birindelli, già comandante delle forze Nato del Sud Europa. Hanno tutti il nome scritto nell'elenco della loggia «Propaganda 2» o P2.

La voce rotta dalla fatica e dall'emozione, il presidente Luigi Negri di Montenegro detta a verbale il provvedimento per tre volte nella giornata invocato dal pubblico ministero Luigi Persico: «*Rilevato che trattasi di reato commesso in udienza, rilevato pure che trattasi di un caso in cui l'arresto è obbligatorio, questa Corte ordina l'arresto di Luigi Bittoni quale imputato di falsa testimonianza, reato commesso in udienza, e lo invita a nominarsi un difensore di fiducia*».

Un'udienza interminabile, oltre nove ore. Erano attese le testimonianze di altri ufficiali che dovevano chiarire un punto semplice in apparenza: se l'ammiraglio Birindelli, in quel '74, pochi giorni dopo l'attentato al treno, avesse fornito i nomi di tre possibili attentatori: Luciano Franci, Pietro Malentacchi, che ora sono alla sbarra accusati della strage, e di un terzo, forse Giorgio Bodani, anch'egli legato al gruppo «nero» di Arezzo.

Quei nomi passarono dall'ammiraglio al generale e da questi vennero segnalati al colonnello Tuminello. Sembrava una circostanza non discutibile, quella, ma quasi due settimane fa, sotto gli occhi increduli dei giudici della Corte, le deduzioni mutarono. Fu ascoltato il colonnello e questi affermò che la segnalazione gli era stata fatta, ma l'accertamento riguardava un altro attentato, compiuto in aprile sulla linea ferroviaria tra Firenze e Bologna, in località Vaiano. Fu un attentato, quello, miracolosamente concluso senza vittime.

Anche il colonnello aveva dato una prima versione ma ora la smentiva con decisione, e al suo punto di vista si uniformavano il generale e, accondiscendente, anche l'ammiraglio. Tutto questo accadeva due settimane or sono, ma il tempo non è stato buon consigliere. Tutti dovevano essere controinterrogati, ieri mattina. Il generale Bittoni era il primo della lista, e subito l'udienza si è infiammata.

E' vero, ha ammesso, ha il nome nella lista della loggia «P2». Ma lui non ha mai fatto parte della loggia di Licio Gelli, ha assicurato.

Dice: «*Io entrai in una loggia segreta, ma questa dipendeva da Salvini. Quella di Gelli era un'altra cosa*». Gli chiedono quante logge «coperte» ci fossero in massoneria e deve ammettere che, in realtà, ce n'era una sola: per l'appunto la P2, quella che fa capo a Licio Gelli. Ma, tiene subito a sottolineare l'ufficiale, da Gelli era diviso da un profondo rancore: «*Lui era stato un repubblichino, io sono stato in Jugoslavia, poi a Merano, con la mia divisione dei carabinieri*». Aggiunge che «*Gelli prometteva avanzamenti a destra e a manca, ma non mi pare che avesse la possibilità di farlo*». Non dice se li ha chiesti anche lui, quegli avanzamenti, di certo, ammette, è andato a protestare presso il ministero dell'Interno per come erano formate le commissioni d'avanzamento. «*Chiesi un colloquio al ministro della Difesa, che era Arnaldo Forlani. Lo ottenni*».

Di Gelli, però, non si fidava, disse, perché qualcuno gli aveva detto che era un «traffichino». Si parla di massoneria, si parla di loggia segreta, viene fuori anche il nome di sir Winston Churchill, anch'egli massone, dice l'avvocato Giuseppe Caputo di parte civile. E salta su il difensore di Franci e Malentacchi, avvocato Oreste Ghinelli, già federale di Arezzo: urla «*sono felice di sapere che Churchill fosse massone, lo consideravo un mio nemico personale*».

I racconti del generale Bittoni continuano: «*Ricordo che quando venne l'ammiraglio era d'estate, faceva caldo. Birindelli arrivò come un cittadino che portava una voce sui presunti attentatori*». Era d'estate, dunque, e quindi l'attentato era già avvenuto, cosa che la difesa disperatamente ha sempre cercato di escludere.

Ma che cosa fece di quella segnalazione? Il generale ha balbettato: «*Presi tre nomi, li trascrissi in una nota di servizio, cioè no, in un pezzo di carta che tenni per me, e poi li telefonai al comandante del gruppo di Arezzo*».

Una domanda precisa, fatta dall'avvocato Achille Melchionda, difensore di parte civile, dopo quasi due ore di interrogatorio ininterrotto: «*Ma quei nomi erano legati all'attentato all'Italicus o no?*». Il generale, risponde quasi balbettando: «*Bisognerebbe chiederlo prima a Birindelli*». Poi ci pensa e aggiunge: «*Veramente parlava di attentati ai treni. Non ricordo...*».

Un'udienza, dunque, che è quasi una rissa. In mattinata gli imputati si sono scagliati contro i giornalisti: minacce di morte, tentativo di trascinare in una bagarre indecente anche la Corte. L'Ordine dei Giornalisti, l'Associazione Stampa dell'Emilia-Romagna ha preso posizione con un comunicato.

Vincenzo Tessandori

Clamore per la decisione del tribunale di Verona, nuove indagini sui «maltrattamenti»

Il ministero sorpreso «Un fatto procedurale»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quando, da Verona, sono arrivate le prime anticipazioni a proposito dell'ordinanza del tribunale che giudica i brigatisti del sequestro Dozier, al ministero dell'Interno c'era Francesco Spinelli, senatore socialista e sottosegretario. Ha saputo? Il tribunale ha deciso la «*nullità degli interrogatori resi davanti alla polizia da tutti gli imputati*». Non sarebbero «spontanei». Dichiarazioni estorte? Il sottosegretario non si scompone: «*Andiamoci cauti, può essere una questione procedurale*». Poi chiede: «*Ma il pubblico ministero come si è comportato?*». Non si è opposto.

La decisione dei giudici di Verona può aprire nuove polemiche. Ma potrebbe rivelarsi anche una normale procedura, un provvedimento indispensabile e legittimo. Una legge del 1978 dà alla polizia giudiziaria la facoltà di interrogare «a caldo» l'arrestato: spremerlo, cercare di ottenere il massimo delle informazioni. E tuttavia, i verbali di questi interrogatori, avvenuti in assenza di avvocato difensore e magistrato, non hanno valore di prova, non possono essere presi in considerazione dai giudici del dibattimento. Nel caso del processo ai sequestratori di Dozier potrebbe essere andata così.

Per gli avvocati della difesa, per chi si dice convinto che i maltrattamenti hanno lasciato il posto a «torture», la decisione dei giudici di Verona può essere interpretata come una conferma a tanti indizi. «*Intendiamoci* — interviene il sottosegretario Spinelli — *se qualcuno, eventualmente, ha scatenato i suoi istinti sadici, deve risponderne e ne risponderà alla magistratura. Però stiamo attenti: qui si vuol far passare il dilagare delle confessioni* (e negli ultimi tre mesi soltanto il 10 per cento degli arrestati non ha collaborato) *come conseguenza di maltrattamenti*».

Spinelli insiste: «*Queste ammissioni sono dovute alla constatazione del fallimento di un progetto politico, della coscienza della sconfitta del "disegno politico" del terrorismo*». Bene, ma torniamo ai giudici di Verona. «*Se il pubblico ministero si è dichiarato favorevole alle richieste della difesa, proprio lui che ha condotto l'istruttoria, per me questo vuol dire che si tratta di una questione di procedura*». Insomma, ancora la legge del 1978, quella degli interrogatori che hanno un valore per la polizia che deve arrestare, ma lo perdono davanti ai giudici che devono giudicare.

Il Sindacato autonomo di ps attacca il Siulp

MILANO — Si è riunito a Milano, il direttivo nazionale del «Sap» (Sindacato autonomo di polizia) per valutare la situazione venutasi a creare all'interno della polizia italiana, dopo le dichiarazioni sulle presunte torture di cui sarebbero stati oggetto i terroristi catturati.

Al termine dell'incontro è stato fatto un comunicato nel quale si precisa che «le chiare preoccupazioni e le lungimiranti previsioni del sindacato autonomo di polizia (Sap) in ordine ai gravi pericoli per la sicurezza democratica e la libertà dei cittadini insiti nella costituzione dei sindacati di polizia, come il Siulp, appoggiati a centrali sindacali esterne collegate ai partiti politici, si sono purtroppo rivelate puntualmente esatte».

Presunte torture tre le inchieste

VENEZIA — Per far luce sulla complessa e delicata vicenda delle presunte torture che sarebbero state subite da alcuni degli arrestati per terrorismo durante i primi interrogatori, la Procura della Repubblica di Venezia ha aperto tre inchieste. La prima riguarda le notizie riportate nel servizio di Pier Vittorio Buffa, apparso sull'«Espresso» del 21 febbraio, secondo le quali nel terzo distretto di polizia di Mestre sarebbero stati applicati metodi poco ortodossi per far «parlare» gli arrestati. La seconda si occupa della denuncia presentata dalla presunta Br Anna Maria Sudati, arrestata a Venezia nel gennaio scorso. La Sudati afferma di essere stata maltrattata durante il periodo intercorso tra l'arresto da parte dei carabinieri e i primi colloqui con i magistrati.

La Procura di Venezia, infine, intende accertare se vi siano stati reati nel comportamento del capitano Riccardo Ambrosini e della guardia scelta Giovanni Trifirò, i quali si sono autoaccusati di aver fornito a Buffa le informazioni per il suo articolo.

L'ufficiale e l'agente, iscritti al sindacato di polizia Siulp (di cui Ambrosini è segretario regionale) avevano con la loro autoaccusa determinato l'assoluzione di Buffa.

Ieri si è svolta un'assemblea nella caserma di polizia «S. Chiara» per valutare la posizione del Siulp veneto in merito a quello che ormai viene chiamato il caso Ambrosini. A quanto si è saputo, in questi giorni dovrebbero cominciare da parte dei magistrati veneziani gli interrogatori degli arrestati per accertare la veridicità o meno delle voci relative alle torture.

Siulp piemontese «Fare chiarezza al più presto»

TORINO — Un documento sulle presunte torture che alcuni arrestati hanno denunciato d'aver subito è stato diffuso dal comitato di gestione provvisorio del Siulp (il sindacato di polizia vicino alle posizioni delle tre grandi confederazioni) per il Piemonte.

In esso si chiede che «venga fatta chiarezza e la verità appaia al più presto onde i sacrifici, gli sforzi e i successi delle forze dell'ordine non vengano offuscati da voci incontrollate».

(Segue da pagina 5)

Il Presidente Ettore Massacesi, il Vicepresidente e Amministratore delegato Corrado Innocenti, il Vicepresidente Erasmo Peracchi, l'Amministratore delegato Alfredo Lingiardi, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e tutti i Dirigenti dell'Alfa Romeo prendono parte al cordoglio della famiglia e dell'Intersind per l'improvvisa scomparsa dell'avvocato

Giancarlo Capecchi
Vicepresidente e direttore generale dell'Intersind
— Milano, 15 marzo 1982.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Presidenza, il Collegio dei Sindaci, il Magistrato della Corte dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Giancarlo Capecchi
Vicepresidente e direttore generale dell'Intersind
— Milano, 15 marzo 1982.

Pietro Sette, Pietro Armani, Antonio Zurzolo, Pasquale Saraceno, Veniero Ajmone Marsan, Silvano Alberi, Marcello Bigi, Pietro Restelli, Michele Savarese, Michele Tedeschi, Antonino Terranova, Giovanni Bisignani, Fabrizio Antonini, Marcello Asterili, Renato Cassaro, Aldo De Chiara, Umberto Del Canuto, Vittorio Di Stefano, Umberto Granelli, Ezio Lapidi, Carlo Mariano, Antonio Marlocchi, Luciano Pistolesi, Duccio Valori si uniscono sinceramente commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Giancarlo Capecchi
— Roma, 15 marzo 1982.

Il presidente Ettore Massacesi, il vicepresidente Agostino Paci, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, i Dirigenti ed il Personale tutto, annunciano, profondamente rattristati l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Giancarlo Capecchi
Vicepresidente e direttore generale dell'Intersind

Partecipi del dolore della famiglia ricordano le elevate doti umane e professionali che ne hanno distinto il suo lungo impegno nell'associazione. Le esequie avranno luogo mercoledì 17 marzo alle ore 12 in Firenze, chiesa parrocchiale dell'Immacolata, via Paoletti.
— Roma, 15 marzo 1982.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo della Delegazione sindacale industriale autonoma della Valle d'Aosta aderente all'Intersind, prende parte al cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Giancarlo Capecchi
Vicepresidente e direttore generale dell'Intersind
— Aosta, 15 marzo [illegible]

Il Presidente Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore Generale e i Dirigenti della Finmeccanica, anche a nome delle Aziende del Gruppo, partecipano al profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Giancarlo Capecchi
Vicepresidente e direttore generale Intersind
— Roma, 15 marzo 1982.

Franco Viezzoli, Fabiano Fabiani, Vito Madolina, Beppe Secchi, Angelo Airaghi, Roberto Carampi, Franco Castronuovo, Luigi Dallarpa, Francesco La Via, Paolo Michelotto, Giuliano Tedeschini si uniscono con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giancarlo Capecchi
— Roma, 15 marzo 1982.

La Società Finanziaria Siderurgica Finsider p.A. partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa ed immatura scomparsa del

dott. Giancarlo Capecchi
Vicepresidente e direttore generale Intersind
— Roma, 16 marzo 1982.

Il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Dirigenti e il Personale tutto della Sofin - Società Finanziaria di Partecipazioni Aziendali S.p.A. partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Giancarlo Capecchi
Vicepresidente e direttore generale dell'Intersind
— Roma, 16 marzo 1982.

La Stet-Società Finanziaria Telefonica, anche a nome delle Società del Gruppo, partecipa con animo commosso al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

avv. Giancarlo Capecchi
Vicepresidente e direttore generale dell'Intersind

ricordando le sue elevate doti umane e il prezioso contributo della sua appassionata e feconda opera svolta per tanti anni in posizioni di sempre maggiori responsabilità nell'ambito dell'Intersind.
— Roma, 15 marzo 1982.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Dirigenti ed il Personale tutto della Sip - Società Italiana per l'esercizio telefonico partecipano con profonda commozione al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

avv. Giancarlo Capecchi
Vicepresidente e direttore generale dell'Associazione Intersind
— Roma, 16 marzo 1982.

Il Direttore e il Personale della Delegazione Intersind di Torino partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Giancarlo Capecchi
Vicepresidente e direttore generale dell'Associazione
— Torino, 15 marzo 1982.

E' mancato il

cav. Carlo Cavalla

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie Piera Gai, il figlio Walter con la moglie Lori e le nipoti Raffaella e Daniela, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia di Villafranca d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 14 marzo 1982.

Giovanni, Giuseppe e Maria Cavalla, Rica e Gianfranco Damasio rimpiangono il caro ZIO e PADRINO.

Roberto e Franca Moncalli partecipano al dolore della famiglia Cavalla.

I collaboratori Sai del dottor Walter Cavalla partecipano al grave lutto che lo ha colpito per la scomparsa del PADRE.

Maria e Augusto Bellero partecipano sinceramente al dolore della famiglia Cavalla.

La direzione e il personale della Sai, Società Assicuratrice Industriale, partecipano con profondo cordoglio al lutto del Dr. Walter Cavalla, dirigente della società, per la morte del padre CARLO.

Cognati Luigina Gai ved. Rossa, Giacomo Elsa Gai, Giovanni Ida Gai, Giuseppe Iride Maiolatis e nipoti partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

cav. Carlo Cavalla
— Trofarello, 15 marzo 1982.

E' mancata

Marcella Maina Baravalle

Addolorati lo annunciano i nipoti Trombetta, Franchino, Bellone, Ruggo e rispettive famiglie; i pronipoti Fernanda, Graziella, Sergio e Gianna. Un ringraziamento al signor Mario Donetti per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì ore 14,30 nella parrocchia San Francesco di Sales.
— Torino, 15 marzo 1982.

E' mancato

Francesco Pianfotti

Lo annunciano la moglie Carla, il fratello Attilio, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1982.

E' mancato

Domenico Bajetto
cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipote Mariacristina, sorelle, cognati, parenti. Un ringraziamento al dott. Renato Pellegrino ed al personale tutto della medicina 2ª. I funerali martedì 16 ore 15,30 in Lemie partendo da Torino ospedale Martini (via Tofane) ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1982.

Le famiglie Bajetto, Chiarale partecipano al lutto.

Il Consiglio direttivo e Soci dell'Associazione Polisportiva Agricola Chivassese (Apac) partecipano affettuosamente al dolore di Ugo per l'improvvisa scomparsa della signora

Adriana Tonino in Brannetti
— Chivasso, 15 marzo 1982.

Massimo e Natalina Vellano e i collaboratori dell'ufficio partecipano al dolore del geom. Ugo Brannetti.

Munito dei conforti religiosi, ha concluso la sua vita terrena ricca di operosità il

cav. Mario Gianello
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lina Gasco, la figlia Silvana con il marito Vincenzo Scarmozzino e figlie Mariangela e Giovanna, la sorella Elma, il fratello Attilio con il figlio Roberto, nipoti, cugini, parenti. Si ringraziano gli esimi professori e i medici che l'hanno curato in questi anni con tanto calore umano. Grazie di cuore a suor Alberta, all'infermiera Irma Perucca e a tutto il Personale della Clinica Fornaca. Santo Rosario martedì, alle ore 20,30, nella chiesa parrocchiale. I funerali avranno luogo mercoledì 17 marzo, alle ore 16, partendo da via Valli dell'Orco 60. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia, ove riposerà nella pace del Signore vicino ai suoi cari. Servizio autopullman da Ponte Canavese, con partenza da piazza Craveri alle ore 15,30.
— Sallo Canavese, 15 marzo 1982.

Hanna, Robi e Italo Delro partecipano al dolore della famiglia Gianello-Scarmozzino.

Valentino Aira e famiglia prendono affettuosa parte al dolore della famiglia del cav. GIANELLO.

Le famiglie Vidano Firmino ed Ella partecipano commosse al lutto delle famiglie Gianello e Scarmozzino.

Il personale dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Rivarolo Canavese si associa al dolore del proprio direttore dott. Vincenzo Scarmozzino per la morte del suocero

cav. Mario Gianello
— Rivarolo, 15 marzo 1982.

Partecipa al dolore il personale Ufficio Imposte Cuorgnè.

Lo studio Brenchio partecipa al lutto della famiglia Scarmozzino.

Partecipano al lutto gli amici: Carla, Benedetto Darda, Lina, Antonino Cancellieri, Dina, Gioacchino Cosentino, Nila, Luciano Dapatiotis, Annamaria, Salvatore Ferro, Olga, Flore Minelli, Mario Fea

E' mancato improvvisamente il

cav. Giuseppe Ponte
anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, la figlia Irene con Carlo e l'adorata Michela. Un particolare ringraziamento a Tullana, Pina, Armando, Paolo, Fiorenzo e famiglie Sacco, Salvatore, Lusso, Morra. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 dalla Parrocchia Patrocinio di San Giuseppe. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1982.

Partecipano al dolore della famiglia Ponte le famiglie Toscano, Marcello, Vinai.

Direzione, Impiegati, Operai Viesi Borgaro partecipano al grande dolore di Irene e famiglia.

Ha concluso la sua vita terrena ed ha raggiunto l'amatissimo figlio Piero

Maria Bottero vedova Ferrero

Ne danno il triste annuncio i nipoti Bottero, Vigna, Vanni, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chiusa Pesio martedì 16 corrente mese alle ore 14,30.
— Chiusa Pesio, 15 marzo 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Fasano
anni 56

Con immenso dolore lo piangono la moglie Rita Reinelli, la mamma Francesca Tosco ved. Fasano, il fratello Piero con la moglie Eva, la nipote Franca, il cognato Giuseppe Reinelli con la moglie Alfonsina e famiglia, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Orbassano martedì 16 marzo ore 15,30 chiesa parrocchiale partendo da Giaveno via Ponte 18, frazione Villanova, ore 14.
— Orbassano, 14 marzo 1982.

Lo zio Alberto, i cugini Silvano e Alberto Reinelli e famiglia partecipano al dolore.

Il fraterno amico Angelo Lamberti, ex socio, partecipa sentitamente al grave lutto.

Le famiglie Lamberti, Bosco e Specie si associano al cordoglio della famiglia.

I Dipendenti della ditta Piero Fasano partecipano al lutto che ha colpito il titolare.

La Direzione Marketing, la Direzione Vendite e tutta la Forza di Vendita della Indesit S.p.A. partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Barberis per la repentina scomparsa del

dr. Piermassimo Barberis

del quale ricordano oltre alle le qualità umane, la disponibilità, l'abnegazione e la professionalità dimostrate nei rapporti interpersonali.
— Torino, 15 marzo 1982.

Robi e Barbara si uniscono commossi al dolore di Mariella e figli per l'improvvisa scomparsa del

dr. Piermassimo Barberis
— Ciriè, 15 marzo 1982.

Antonio Beria e famiglia prendono parte al dolore di Mariella e dei congiunti per tragica e improvvisa perdita del caro MASSIMO.

Umberto Maria ed Enzo Testa partecipano al dolore della famiglia.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'U.T.I. Far esprimono all'amico e collega dott. Giorgio Ponte le più sincere condoglianze per l'improvvisa e tragica scomparsa della moglie

Pier Carla Musso Ponte
— Genova, 15 marzo 1982.

Claudio Adriana Mauro Luisella partecipano angosciati al dolore di Giorgio per la scomparsa di

Piera Ponte
— Torino, 15 marzo 1982.

E' mancata una Mamma, la nostra Mamma, per salire e riabbracciare il suo Gino

Ines Chiara ved. Bertolino
Terziaria Francescana

Lo annunciano i figli: Maria Teresa con Michelino e figlie Pinuccia, Patrizia e Ines; Gianfranco con Anna Maria e figli Pigi e Gimmi; Mario con Maria Teresa; Luciana; il fratello Remo con Luciana; cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signora Carla ed al personale tutto del rep. 6/B Chirurgia ospedale Mauriziano. I funerali oggi 16 ore 14,30, parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 13 marzo 1982.

Marcello e Vincenzina Marchiolo, Graziella Vallesasoro sono vicine con affetto alla cara Luciana e alla sua famiglia nel ricordo della sua amatissima MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Santa Corona

Adolfo Ollino
di anni 81

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. I funerali avranno luogo in Loano mercoledì 17 c.m. alle ore 8,15 nella parrocchia di San Giovanni Battista e alle ore 11,15 nella parrocchia di Vigliano d'Asti.
— Loano, 15 marzo 1982.

E' mancata

Adele Proglio ved. Mazzarino
anni 88

Addolorati l'annunciano: la figlia Rita con Bruno, il figlio Pietro con Lina, i nipoti Alfonso, Daniela, Evandro con Daniela, Jessica e Piero. Funerali martedì 16 corr. ore 10,15 partendo dalla parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1982.

E' mancato

Bartolomeo Delpero

Lo annunciano con dolore, la moglie, figlia, marito e Fabrizio, parenti tutti. Funerali 17 marzo ore 8,45 Maria Vittoria, servizio pullman.
— Torino, 14 marzo 1982.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Dellepiane e Pianta commosse per la grande dimostrazione di affetto e stima tributata alla cara indimenticabile

Jolanda Dellepiane Spadini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà officiata venerdì 2 aprile alle ore 18 nella Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 16 marzo 1982.

ANNIVERSARI

1947 — 1982
Alessandro Figliolia
Viva fiamma inestinguibile mamma, Luigi.
— Savona, 16 marzo 1982.

1977 — 1982
Alessandrina Bergoglio Rosa
Con immutato rimpianto parenti ed amici.

1969 — 1982
Ernestina Cuminatto in Motta
Sempre affettuosamente ricordata dai suoi cari.

Roma, cominciato il processo al primario del Regina Elena

Il prof. Frezza respinge le accuse E' sicuro: «Non ho mai preso soldi»

Deve rispondere di concussione, truffa e falso - Avrebbe chiesto un milione a un'ammalata per accelerare i tempi del ricovero - Durante l'orario di servizio operava anche in una clinica privata - «Non c'è nulla da scandalizzarsi, chiedevo il permesso»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un milione per far ricoverare una paziente all'ospedale «Regina Elena», frequenti assenze dal reparto che dirigeva per compiere visite private alla clinica «Mary House». A causa di questo comportamento — che, nel linguaggio del codice, si è tradotto nelle accuse di concussione, truffa e falso — il professor Fernando Frezza, primario al reparto chirurgia tumorale, e del «Regina Elena» anche vicedirettore sanitario, tra la fine di ottobre e i primi di novembre aveva già trascorso alcuni giorni in carcere.

Era il periodo in cui un altro primario dello stesso ospedale, Guido Moricca, specialista in terapia del dolore, veniva travolto da un'altra pesantissima ondata di accuse. Ieri, a quattro mesi di distanza, Frezza è tornato alla ribalta per la prima udienza del processo che si è aperto contro di lui alla settima sezione del tribunale.

Il tempo, evidentemente, gli ha ridato sicurezza: almeno tutta la sicurezza necessaria a contestare una per una le accuse, con l'aiuto di una serie di documenti tirati fuori da una borsa poggiata sulle ginocchia.

L'addebito principale mosso al professor Frezza è quello di aver preteso un milione da una paziente, Palma Venturi, visitata alla clinica «Mary House». Il danaro serviva ad «accelerare» il ricovero nel reparto specializzato del «Regina Elena». In effetti, la donna ottenne poi il ricovero, con un foglietto dal quale la visita appariva come avvenuta nell'ospedale stesso.

La risposta di Frezza è stata secca: *«Non ricordo di avere visitato la signora Venturi alla "Mary House", ma se questo risulta dalla cartella clinica dev'essere vero. Piuttosto, non ci si deve scandalizzare del fatto che la visita fosse avvenuta in una clinica privata».*

Ed ecco il primo documento esibito dall'imputato: un ordine di servizio del 18 ottobre 1977 che consentiva ai primari del «Regina Elena» di compiere visite ambulatoriali al di fuori dell'ospedale, ordinando poi, se necessario, il ricovero. Il paziente però, in questi casi, avrebbe dovuto essere messo «in lista d'attesa». Nel caso della donna, il posto-letto era stato trovato subito per la particolare gravità del caso, o grazie al danaro che i familiari dicono di aver pagato?

Quanto all'accusa di assenteismo, Frezza aveva chiesto ancora prima dell'inizio del suo interrogatorio che agli atti del processo venissero acquisiti altri documenti che teneva nella borsa. *«Tutte le volte che mi sono assentato dall'ospedale* — ha spiegato l'imputato — *ho presentato una richiesta formale alla direzione sanitaria. L'ho fatto anche quando le mie assenze duravano solo due, tre ore».*

Nel suo reparto, ha continuato, ogni anno si fanno in media dagli ottocento ai mille interventi chirurgici: era dunque prassi normale, per tutti i medici, assentarsi se era necessario, salvo poi rientrare anche in piena notte per compiere, senza alcun compenso straordinario, interventi urgenti.

L'interrogatorio si è concluso su questa dichiarazione. Subito dopo, è cominciata la sfilata dei testimoni, una ventina: tutte donne, operate da Frezza alla «Mary House», nelle ore che il primario avrebbe dovuto dedicare all'ospedale pubblico, e a tariffe che andavano dall'uno ai quattro milioni.

A favore di Frezza, c'è stata però una costante dichiarazione delle pazienti: il loro ricovero fu spontaneo, mai sollecitato dal primario.

Diverso il caso di un'altra testimone, la signora Anna Almonti: il 28 aprile dello scorso anno, ha raccontato, fu ricoverata al «Regina Elena» per dieci giorni. L'operazione (la donna era affetta da un rigonfiamento tiroideo) fu rinviata due volte, finché la donna decise di subire l'intervento alla «Mary House».

Il pm ha chiesto al tribunale (che si è riservato di far conoscere le sue decisioni in un secondo tempo) di accertare se fu Frezza a convincere la malata che l'operazione era urgente.

Roma. Il professor Frezza ieri mattina durante il processo (Ap)

Aosta, il velivolo in fase di atterraggio era fuori rotta

Inchiesta sulla sciagura aerea Uno dei piloti colto da malore?

AOSTA — Due inchieste dovranno chiarire le cause dell'incidente aereo in cui sono morti Giordano Patuzzi, 43 anni, presidente dell'Aeroclub di Aosta, e Giorgio Giannone, 34 anni, giornalista de «La Stampa». I loro velivoli si sono scontrati nel cielo della città quasi sulla testata di pista a una quota di 200 metri. Solo per un caso le carlinghe e i rottami dei motori non hanno falciato la lunga fila di auto sulla strada che conduce verso il tunnel del Monte Bianco. Le due vittime abitavano a Aosta e erano piloti esperti, con molte ore di volo all'attivo.

Un'indagine, svolta dal registro aeronautico, tenterà di accertare se erano in atto da parte del servizio assistenza dello scalo aostano «Corrado Gex» tutte le misure necessarie a evitare un rischio di collisione; l'altra, condotta dalla magistratura, dovrà accertare se vi sono responsabilità nella disgrazia. Il maggiore Luigi Borra, consigliere dell'Aeroclub, non sa spiegarsi quanto è accaduto: *«Erano due piloti capaci, calmi, molto freddi e attenti quando erano ai comandi. Patuzzi aveva 3000 ore di volo, Giannone 300».*

Erano le 12,30 circa di domenica. Cielo limpido, vento leggero. Patuzzi stava prendendo quota con un aliante a traino quando si è trovato di fronte l'aereo di Giannone, in uno spazio che *«doveva essere assolutamente libero»*, dicono i tecnici. Di certo c'è che Giannone ha compiuto una manovra non prevista dai regolamenti: avrebbe dovuto trovarsi molto più al largo dal luogo dell'incidente, dall'altra parte della valle. Difficile ora stabilire se un'avaria lo ha costretto a accorciare il percorso, se era a corto di benzina, se è stato colto da un lieve malore o se ha commesso un'imprudenza per affrettare la discesa. Sulla pista era in funzione una radio che teneva i collegamenti con gli aerei: Patuzzi ha avvisato del decollo, Giannone non ha sentito? Perché non ha più dato alcuna comunicazione da quando aveva sganciato il suo aliante all'entrata della vallata del Gran San Bernardo? Se era in difficoltà, perché non ha chiesto un'emergenza? Le indagini dovranno rispondere agli interrogativi.

I resti dei velivoli, due «Stinson» americani con motore potenziato per il traino (quello del presidente era giunto sabato), sono sotto sequestro. Dopo essersi urtati con le ali, mentre le eliche tranciavano le cabine e catapultavano fuori i corpi, sono finiti sul tetto di un motel e su un prato. La loro velocità in quel momento, era di 80 e 40 miglia l'ora.

Nessun dubbio che Giannone fosse fuori rotta, ma l'inchiesta verte anche sulla presenza di tanti, forse troppi, aerei nel cielo della città: quattro erano addetti al traino di 50 alianti (10 in volo) presenti in questa stagione al «Corrado Gex» (oltre agli italiani, vi sono tedeschi e olandesi per lo *stage* annuale). L'aliante in coda allo «Stinson» di Patuzzi era pilotato da un tedesco, Arno Schuppert, 25 anni, di Gelsenkirchen, che si è sganciato quando s'è accorto che lo scontro era inevitabile: è riuscito a rientrare incolume, ma la sua testimonianza non ha chiarito le cause della disgrazia. Anche il radioamatore che per primo ha dato l'allarme (era in auto presso l'aeroporto) ha soltanto raccontato di aver visto i due aerei scontrarsi e precipitare in pezzi.

Piero Cerati

Brindisi: arrestato per assenteismo un terzo primario

BRINDISI — Un terzo primario dell'ospedale di Ostuni, il dott. Gaetano Cisaria, responsabile del reparto ostetricia, è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta avviata dal pretore Catenacci, sul cumulo di incarichi professionali dei medici del locale nosocomio. Il dott. Cisaria, ricercato da quattro giorni, è stato ricoverato d'urgenza in una clinica privata di Brindisi per crisi cardiaca ed è piantonato.

L'arresto, così come quelli dei suoi colleghi Giovanni D'Attoma, primario pediatra, ed Angelo Cavallo, primario radiologo, è stato convalidato dal sostituto procuratore Farina.

I tre sono indiziati di truffa poiché sarebbero risultati in servizio contemporaneamente in più presidi sanitari (consultori familiari, poliambulatori Inam, ospedale civile).

Nell'ambito della stessa inchiesta sono state inviate comunicazioni giudiziarie ad altri tre medici e ad amministratori del comitato di gestione della Usl.

All'editore Caprotti

Venduta la testata «Gazzetta del Popolo»

TORINO — Le due testate *Gazzetta del Popolo* e *Gazzetta del Popolo del Lunedì*, l'archivio e la collezione del giornale, uno dei più vecchi d'Italia, sono stati venduti all'asta ieri mattina al prezzo di 530 milioni di lire. Il presidente della sezione fallimentare Martinetto aveva ricevuto due offerte in busta chiusa, una della «Euroedit s.r.l.» dell'editore Alberto Caprotti (che stampa *Tuttosport*) per 300 milioni e l'altra dell'ex-dirigente della Rizzoli Lorenzo Iorio, per 301 milioni.

L'asta è cominciata poco prima delle 11 alla presenza del magistrato, del cancelliere Bertolino, del dottor Carlo Rava, curatore del fallimento della «Editor», che il 31 luglio dello scorso anno aveva segnato la chiusura del giornale, e dei due contendenti, il giornalista Iorio e, per l'editore Caprotti, l'amministratore unico della «Euroedit» signora Bracco. Dal rilancio di Bracco a 330 milioni si è passati ai 400 milioni di Iorio. Si è poi andati avanti a successivi rilanci di 10 milioni alla volta, fino a che Iorio si è fermato a quota 530 milioni.

«Avevamo posto la condizione — ha detto Antonino Battiato — *che il nuovo editore si dichiarasse apertamente interessato alla riedizione della Gazzetta del Popolo. I rappresentanti di Caprotti hanno confermato questo impegno davanti al giudice».*

Il presidente dell'Associazione stampa subalpina, Giancarlo Carcano, ha detto che *«la vendita della testata rimuove un primo ostacolo alla riapertura del giornale». «Ora speriamo* — ha aggiunto — *di arrivare presto a una trattativa con il nuovo editore per accelerare i tempi del ritorno in edicola».*

A carico della Cooperativa Giornalisti, che era rimasta proprietaria delle due testate dopo il fallimento della «Editor» di Bevilacqua, vi erano 170 milioni di oneri fiscali. Dal provento dell'asta sarà sottratto un 15 per cento, corrispondente al valore dell'archivio storico-fotografico e della collezione del giornale. La somma restante andrà divisa a metà tra la Cooperativa e la curatela.

c. cer.

Continua la spirale di violenza che dall'inizio dell'anno ha già mietuto 78 vittime

Quattro persone massacrate sull'auto dal racket del caro estinto a Caserta

Le vittime erano parenti fra loro - Altri due della famiglia erano stati uccisi un mese fa - Un amico di Cutolo assassinato a Somma Vesuviana - Conflitto a fuoco con la polizia: bandito ucciso, ferito un agente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un'altra esplosione di violenza, ieri, legata a un regolamento tra clan camorristici, ha sterminato la famiglia di un temibile boss del Caserlano, ucciso a sua volta, un mese fa, insieme con un figlio di 15 anni in un mortale agguato.

Le vittime sono quattro, tutte parenti tra loro e sono state assassinate a colpi di pistole e fucile caricato a pallettoni, mentre viaggiavano su un'«Alfetta».

La trappola è scattata ieri alle 7,30, alla periferia di Casal di Principe, sulla strada per Capua. Sono morti Ottavio Simeone, 41 anni, il figlio Francesco, di 18, e i nipoti Francesco Simeone, di 26, e Antonio De Luca, di 24.

Ottavio Simeone, il figlio e Antonio De Luca, di buon'ora, secondo un'abitudine che durava da tempo, si erano recati a prelevare dal carcere di Santa Maria Capua Vetere, il congiunto Francesco Simeone. Il giovane, condannato a dieci anni per omicidio, usufruiva del regime di semi-libertà e ogni mattina lasciava la casa di pena per rientrarvi alla sera. Una circostanza che ha favorito il disegno degli assassini che non hanno avuto alcuna difficoltà nell'attuare la vendetta.

In località Ponte Annecchino i killers hanno bloccato l'«Alfetta» dei Simeone: fratello, figlio e nipoti di Vittorio Simeone, soprannominato «O' Comandante», ucciso, in analoghe circostanze, il 17 febbraio scorso, con l'altro figlio quindicenne, Vincenzo. Quindici giorni prima, in un altro agguato, era stato ucciso il fratello, Antonio De Luca. Per i quattro occupanti l'«Alfetta» non c'è stata possibilità di scampo. La vettura è stata crivellata di colpi, oltre una cinquantina.

Le ipotesi sulle cause dell'eccidio si ricollegano ad una rivalità nel campo del racket del «caro estinto», dove la famiglia Simeone, titolare di un'impresa di pompe funebri, dettava legge. Non viene però del tutto esclusa la tesi che possa trattarsi anche di una vendetta tra clan. I Simeone sarebbero legati al boss di Ottaviano, Raffaele Cutolo e potrebbero aver fatto ombra alle attività del padrino dell'Aversano, Antonio Bardellino. Le indagini per identificare gli assassini si presentano tuttavia difficili.

Giornata di sangue anche nelle campagne vesuviane. E' stato ucciso Vincenzo Boccia, 38 anni, con precedenti penali, legato al clan Cutolo. Viaggiava su una «131» quando, ieri pomeriggio, alla periferia di Somma Vesuviana, è stato affiancato dalla vettura dei killers che lo hanno bersagliato di colpi di pistola. Raggiunto al petto e alla testa, si è accasciato morto sul volante.

Conflitto a fuoco anche nelle prime ore del pomeriggio tra la squadra anticrimine e un'auto con quattro banditi. L'inseguimento si è protratto per mezz'ora e ha avuto momenti drammatici. In corso Secondigliano, alla periferia della città, sono stati esplosi numerosi colpi di pistola. Il comandante della squadra anticrimine, Antonio De Jesu, ha riportato la frattura di una tibia.

Uno dei banditi, Pietro Cirillo, 18 anni, con precedenti penali per rapine, è stato ferito mortalmente ed è stato più tardi abbandonato dai compagni davanti all'ingresso di un supermercato a Casoria. Gli inquirenti hanno sequestrato, nell'auto, parrucche, pistole ed altro materiale utilizzato per compiere rapine. Un altro dei banditi che ha partecipato al conflitto a fuoco, Carmine Carnevale, 22 anni, è stato in serata arrestato dai carabinieri.

Le persone ammazzate dall'inizio dell'anno in Campania sono complessivamente 78.

Adriaco Luise

Napoli. Il cadavere di Pietro Cirillo, ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia (Ap)

Presunto boss ucciso in Calabria

REGGIO CALABRIA — Un presunto «boss» mafioso di Laureana di Borrello, un piccolo centro della fascia tirrenica, Salvatore Sorrentino, 50 anni, è stato ucciso, la notte scorsa, in un agguato nel quale è rimasta leggermente ferita anche un'amica che si trovava in sua compagnia, Caterina Martino, 35 anni. Il fatto è accaduto in una località di campagna, all'estrema periferia del paese.

I due stavano tornando a casa quando sono stati affrontati da sconosciuti che hanno sparato un colpo di fucile caricato a pallettoni, contro Sorrentino, che era alla guida della sua autovettura. Raggiunto dai proiettili al collo ed al torace, l'uomo è morto all'istante; i pallettoni hanno colpito anche la donna.

L'esempio viene dagli Stati Uniti

L'arma del fisco contro la camorra

Accertamenti patrimoniali per mettere in luce le grandi fortune accumulate con traffici illeciti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Sull'esempio di quanto realizzato negli Stati Uniti l'arma del fisco verrà utilizzata contro la camorra e la criminalità organizzata. Il ministro delle Finanze Formica ha dedicato la giornata di ieri a una serie di incontri e riunioni, per mettere a punto piani di intervento e preparare un'indagine a tappeto sui personaggi sospettati di appartenere alla malavita e sui casi di arricchimento ingiustificati.

L'obiettivo è di tracciare una radiografia delle attività finanziarie di imprese e società spesso di copertura, che sono servite alla delinquenza organizzata per riciclare denaro sporco. Si vuole, attraverso rigorosi accertamenti patrimoniali e con controlli sui depositi bancari, mettere in luce la provenienza di ingenti fortune, spesso frutto di speculazioni e di traffici illeciti.

«Non guarderemo in faccia a nessuno — ha dichiarato il ministro Formica — *sarà un'azione capillare, in attesa che venga definitivamente varato anche il disegno di legge per la confisca di beni di oscura provenienza. E' pronto un dossier di 3000 nomi, ma di questo se ne parlerà a tempo debito, è un'indagine complessa e delicata...».*

Il ricorso allo strumento fiscale viene considerato uno dei mezzi più idonei per colpire le organizzazioni della mafia e mettere a nudo il loro giro di affari derivati dal racket delle estorsioni, dal gioco d'azzardo, dal traffico di droga e dal contrabbando. Tremila nomi di personaggi sospetti figurano negli accertamenti disposti dalla Guardia di Finanza, cui è stato affidato il compito di tracciare un quadro, il più preciso possibile, della situazione.

L'inchiesta parte dal 1978 e si avvale anche dell'aiuto della magistratura per ottenere autorizzazioni a procedere negli accertamenti e superare il segreto bancario. Al momento l'occhio del fisco è puntato su 30 presunti camorristi. Tra questi figurerebbero Antonio Bardellino, boss del Casertano, della «Nuova camorra», Ciro Maresca, il fratello di Pupetta Maresca ora detenuto a Poggioreale, Raffaele Cutolo e altre figure del mondo della criminalità che sono riusciti ad accumulare negli ultimi tempi ingenti fortune, sottraendosi a ogni controllo della Tributaria.

a. l.

Il tempo oggi

situazione: al Sud instabilità residua in esaurimento. Una perturbazione proveniente da Ovest interesserà principalmente il Nord Italia.

tempo previsto: al Nord da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche sulla Liguria che sui rilievi al di sopra degli 800 metri saranno nevose. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con residui annuvolamenti sulla Puglia e tendenza a locali annuvolamenti sulle altre regioni.

temperatura: in diminuzione le massime al Nord.

venti: al Sud deboli settentrionali, sulle altre regioni deboli o moderati da Sud-Ovest.

mari: mosso l'Adriatico meridionale e quello settentrionale, il Mar Ligure, il Mare di Sardegna, il Tirreno settentrionale; poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—3	15	Pescara	2	12
Verona	1	12	L'Aquila	—1	14
Trieste	4	10	Roma	2	14
Venezia	0	11	Campobasso	—1	4
Milano	—1	13	Bari	8	11
Torino	2	12	Napoli	—1	13
Cuneo	2	9	Potenza	—1	3
Genova	8	15	Reggio Calabria	8	14
Bologna	1	12	Messina	8	14
Firenze	—4	16	Palermo	11	13
Pisa	—3	14	Catania	3	17
Perugia	2	8	Cagliari	0	15

città estere

Amsterdam	0	10	nuvoloso	Lisbona	8	20	sereno
Atene	1	11	piovoso	Londra	8	8	piovoso
Bangkok	26	33	sereno	Madrid	5	16	sereno
Beirut	7	16	sereno	C. del Messico	14	26	sereno
Belgrado	2	7	nuvoloso	Montreal	1	2	nuvoloso
Berlino	5	11	sereno	Mosca	1	3	nuvoloso
Bruxelles	0	9	sereno	Nuova Delhi	12	26	sereno
Buenos Aires	20	24	nuvoloso	New York	6	14	sereno
Il Cairo	10	22	nuvoloso	Oslo	—1	3	nuvoloso
Copenaghen	5	5	piovoso	Parigi	3	13	sereno
Gerusalemme	8	11	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	28	nuvoloso
Ginevra	—3	7	sereno	Stoccolma	0	3	neve
Helsinki	2	4	nuvoloso	Sydney	21	25	nuvoloso
Hong Kong	18	25	sereno	Tokyo	8	15	piovoso
Honolulu	24	28	nuvoloso	Toronto	2	6	sereno
Johannesburg	14	27	sereno	Vienna	4	7	nuvoloso

Il colpo nell'alloggio del medico di Gattico: bottino 80 milioni

Rapina da «Arancia meccanica» nel Novarese Famiglia aggredita in casa da quattro banditi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GATTICO — Quasi come un'agghiacciante scena da *«Arancia meccanica»*, quattro banditi armati e mascherati hanno aggredito sabato sera una famiglia di tre persone sequestrandole per mezz'ora in casa durante una rapina: sono fuggiti lasciando alle proprie spalle il terrore e portando, in un sacco, gioielli, argenteria e denaro per circa ottanta milioni.

L'episodio, verso le 20,30, nella villa del medico condotto di Gattico, dottor Guido Garuglieri, ginecologo, 61 anni, in via Mazzini 11. Il medico, rientrato da poco dopo aver fatto ambulatorio nello stabile del municipio, con la moglie Laura, 56 anni, attende l'arrivo della figlia Enrica, 27 anni, architetto. Quando sente il rumore dell'auto della giovane che percorre il lungo vialetto coperto di ghiaia, la signora Garuglieri esce per andare ad aprire il garage e, nel buio, dietro la vettura, vede quattro ombre: due ragazzi sui 17-18 anni a viso scoperto ed altri due, sui 23-24, con il volto mascherato.

Neppure il tempo di gridare: i banditi si avventano su madre e figlia. Calci, pugni, la minaccia di pistole e di un fucile a canne mozze. *«Presto, presto, in casa se non volete morire»*, è la minaccia. Laura ed Enrica Garuglieri salgono tremando, con le armi puntate alla schiena, i pochi gradini della villa seguite dai rapinatori che, in gran fretta, si chiudono la porta alle spalle.

All'interno, ignaro, il dottor Garuglieri. Le due donne sono sotto choc, piangono, implorano: il medico, un uomo ancora prestante ed atletico, si avventa contro uno dei rapinatori e lo colpisce con un pugno. Poi viene immobilizzato. *«Le chiavi della cassaforte»* è l'ordine pronunciato da uno degli aggressori mascherati. Inutile tentare di resistere di fronte alle armi spianate.

Il dottor Garuglieri, che sei mesi fa ha dovuto sottoporsi a un difficile intervento al cuore, consegna le chiavi del forziere e, mentre il complice fa scattare la serratura, gli altri banditi hanno pistole e fucile a pochi centimetri dal capo delle due donne. Anelli, bracciali, denaro contante: una razzia minuziosa. A un certo punto il medico, esasperato, tenta di reagire; viene gettato a terra con la faccia contro il pavimento. Il piede d'un bandito a premergli la schiena.

Le 21. L'aggressione è all'epilogo. I quattro ritornano sui loro passi, scompaiono nel buio. Nel silenzio di questa zona dove le case sono lontane l'una dall'altra (la villa dei Garuglieri ha alle spalle una fabbrica di maglieria e, a fianco, una vecchia chiesa) si sente soltanto il rumore della loro auto che fugge.

Allarme. Nel volgere di mezz'ora la notte di Gattico è piena di sirene e luci di «gazzelle»: i carabinieri stendono la rete dei posti di blocco mentre medico, moglie e figlia, in caserma, aiutano gli esperti del nucleo investigativo di Novara a comporre i «fotofit» dei loro aggressori scomparsi.

Ora, a due giorni da quei momenti di terrore, il dottor Garuglieri ha ancora negli occhi lampi di rabbia impotente. *«Sono stato partigiano, ho combattuto anche perché la democrazia migliorasse la qualità della nostra vita. Questa violenza che entra, addirittura, impunemente nelle nostre case è il frutto amaro di tempi dalle ombre sinistre».*

Renato Rizzo

MILANO — Pietro Romano, 28 anni, un pregiudicato probabilmente coinvolto nel traffico di droga dell'hinterland milanese, è stato assassinato a colpi di pistola a Bollate

A Canolo, in Calabria, arrestato con altri sette

Sindaco a capo della banda che rapì Tullio Fattorusso

REGGIO CALABRIA — Otto persone, tra le quali il sindaco di Canolo, indipendente di sinistra, sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Locri, perché accusate del rapimento dell'industriale Tullio Fattorusso, 56 anni, liberato domenica pomeriggio nei pressi di Cimina dopo gli arresti degli appartenenti alla banda, avvenuti nei giorni scorsi. (L'industriale era rimasto infatti nelle mani dei soli «guardiani». Questi ultimi, appreso che i loro complici erano in carcere, si sarebbero liberati dell'ostaggio, divenuto «scomodo»).

Gli arrestati sono: Raffaele D'Agostino, 27 anni, il sindaco, ritenuto il capo della gang; Pietro Marsiglia, 37 anni, di Locri, autotrasportatore; Antonio Strangio, 24 anni, di San Luca, operaio; Filippo Croce, 29 anni, di Locri, macellaio; Giuseppe Genovese, 24 anni, commerciante di agrumi; Giuseppe Belcastro, 18 anni, studente universitario; Marcello Russo, 19 anni, e Francesco Strangio, 27 anni, operaio, questi ultimi quattro di Sant'Ilario.

Raffaele D'Agostino, fino al 1977 era iscritto al pci. Successivamente il partito non gli rinnovò la tessera dopo che alcuni componenti della sua famiglia erano rimasti coinvolti in procedimenti penali: il padre, Nicola, ritenuto un «capobastone», è al soggiorno obbligato; il fratello Antonio è stato ucciso recentemente a Roma; un altro fratello, Domenico, è stato condannato a 30 anni di reclusione perché ritenuto responsabile, insieme con altri complici, della strage di Razzà di Taurianova, nella quale rimasero uccisi due carabinieri e due banditi; un altro fratello, Vincenzo, è in carcere accusato di appartenere al gruppo di 133 presunti mafiosi della fascia jonica della provincia reggina.

A quanto si è appreso, i carabinieri della compagnia di Locri avevano già da tempo identificato alcuni componenti della banda. Due o tre di essi, dopo l'arresto, si sarebbero «pentiti», contribuendo, con le loro dichiarazioni, a far identificare gli altri malviventi. Per la liberazione di Fattorusso era stata pagata la prima rata di 500 milioni dei due miliardi richiesti in totale.

Buco nel muro furto a Roma per 500 milioni

ROMA — Preziosi e argenteria per un valore di circa mezzo miliardo, sono stati rubati nella gioielleria di Angelo De Simoni, 53 anni, via Gregorio VII 115.

Dopo aver forzato la saracinesca di un autosalone che si trova in via Ranucci 24, la banda ha praticato un foro nel muro ed è entrata nella gioielleria dove ha ripulito cassaforte e vetrine interne.

Molti appuntamenti [illegible] richiamo per centinaia di Case [illegible] produttori

Una galoppata [illegible] moda su Milano

Organizzata da domenica [illegible] venerdì prossimo [illegible] serie [illegible] manifestazioni nei diversi padiglioni della Fiera - Intorno a queste rassegne [illegible] un'eccezionale volume d'affari che coinvolge tutta [illegible] città lombarda

MILANO — Il vento della moda agita Milano. Fino a venerdì prossimo, quando i giochi d'autunno-inverno [illegible] fatti, tutto esaurito negli alberghi, il giallo dei taxi spartito [illegible] circolazione, stretta puntualità ai ristoranti [illegible] scanso di digiuno. I compratori, italiani [illegible] esteri, sono tanti: con problemi diversi, ricerche diverse nel gran mare della moda, lavorano tutto il giorno a testa bassa, [illegible] carpire novità, [illegible] far confronti, [illegible] saggiare come cambia [illegible] moda. Anche le manifestazioni sono tante, schierate nei diversi padiglioni della Fiera. Con due giorni di anticipo sulle sfilate dei grandi stilisti, iniziatesi domenica, [illegible] è aperto [illegible] Modit, duecento produttori di abbigliamento sempre più agguerriti, spigliati, grintosi, abili; si [illegible] inaugurata Milanovendemoda, altre duecento [illegible] nomi nuovi e moda giovanile [illegible] portabile; [illegible] po' sacrificata, ma ricchissima di nomi celebri [illegible] Prochownick e i suoi magnifici scialli a Borbonese, al mago degli ombrelli Clemente, c'è la mostra del Complemento Moda, cioè gli importanti accessori.

Quattro modelli della collezione autunno-inverno presentati a Milano. Nelle foto da sinistra, [illegible] Tita Rossi, Trussardi e Gherardini

[illegible] questo concentrato della moda d'una stagione, qualche miliardo in gioco, il ritmo [illegible] corsa. Corrono le indossatrici con [illegible] loro borsone appese alla spalla come trampolieri, corrono gli osservatori di moda da salone a salone, da uno studio fotografico ad uno show [illegible]. Corrono gli allestitori [illegible] far d'una pedana uno spettacolo di regia, gli addetti alle Pubbliche Relazioni si sdoppiano per accertarsi che gli stilisti abbiano seguito i loro consigli, che gli invitati facciano in tempo a saltare sul pullman predisposto per la fuga dalla Fiera verso un teatro, un circolo, un salone d'albergo e la sfilata dell'amatissimo cliente. E Milano intanto continua ad analizzarsi. [illegible] lo merita o [illegible] l'appellativo [illegible] capitale della moda, col suo giro di miliardi, i tessili alle porte, gli stilisti in casa, i servizi, le strutture, [illegible] infrastrutture, che sono ormai un'industria dentro l'industria? E' certo che intorno alla moda ruota un eccezionale volume d'affari che coinvolge [illegible] città intera.

C'è infatti chi, [illegible] Trussardi, con la sua bella linea in bianco e nero o in ruggine, fra lane pratesi e pelle d'elefantino, ha preparato il [illegible] show in casa propria, nel cuore di Milano; o, come Milena Francesio, alla sfilata rinuncia, per un più diretto contatto con il compratore, interessato a fantasiosi due pezzi, gonna a palloncino e busto minuto [illegible] si arrocca in un hotel. Dell'assenza di Armani alle sfilate si fa tutta una più [illegible] meno «love story» condita della favolosa cifra del suo fatturato, pari a centosettanta miliardi. Della decisione di Versace di sfilare esattamente il giorno dopo la chiusura delle manifestazioni alla Fiera, si sussurra sia una sfida o un test per sapere quanto e quanti lo amino, oltre Lady Diana. Può essere corroborante allora scoprire al Modit [illegible] salto [illegible] qualità [illegible] una ditta come Memi Reina, così agile nel filtrare i motivi della moda in completi dai tessuti luminosi, o veder confermata la creatività [illegible] un [illegible] come Lesy nella moda in pelle, ora leggera come il piuma, ora colorata e intagliata in giochi d'ombra e confort.

Perché, intanto, come cambia la moda? Gli stilisti giurano che cambiare non è obbligatorio, semmai sviluppare la propria immagine e certo continua quel pluralismo, che moltiplicando look e revival, allarga, negandola, la moda e invita al «vestiti come ti pare». Tuttavia un certo vento di follia persiste proprio mentre i prezzi salgono.

Su un comune denominatore di spalle enfatiche, [illegible] addolcite da maniche gonfie all'avambraccio, busto minuto, costretto in simulacri di armature, in camicette ottocentesche, in roboni rinascimentali, gonna corta e increspata [illegible] lunga e fluida, si snodano filoni che includono il gusto militare, il tardo medioevo, il country resistente e sospiri preraffaelliti, sontuosità teatrali [illegible] avvolgenti geometrie Art Déco.

Lucia Sollazzo

All'aeroporto di Levaldigi il brevetto per andare in aerostato

Via col vento sulla mongolfiera Ora è possibile anche in Italia

L'unica scuola che organizza corsi [illegible] volo in pallone [illegible] è autorizzata a concedere patenti comincia [illegible] appassionati - «Un magico modo per evadere [illegible] routine»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Registratore a tracolla e microfono in mano per incidere su nastro magnetico «dal vivo» le proprie impressioni, il giornalista di un'agenzia di stampa romana si alza con la mongolfiera. I curiosi che stanno lì attorno [illegible] sentono esclamare: «*Ecco, decolliamo regolarmente. E' magnifico, è magnifico!*». E poi [illegible] afferrano altre frasi, perché il pallone [illegible] via nel cielo [illegible] Levaldigi velocemente, con il pilota che manovra e l'estatico collega che guarda tutti dall'alto in basso. E' accaduto domenica scorsa: la mongolfiera, dopo un lento volo di dieci chilometri, è felicemente atterrata su un prato. La dimostrazione non poteva avere esito migliore.

[illegible] sono prenotati [illegible] giornalisti, cineoperatori, addetti a varie reti televisive. Perché questa del volo in mongolfiera non è una pratica abituale e l'Aeroclub «Provincia Granda» di Levaldigi (scuola di volo [illegible] motore e acrobatico, di volo a vela e di paracadutismo) è l'unico in Italia a concedere il particolare brevetto e a gestire corsi di volo in pallone libero.

L'architetto Paolo Contegiacomo, *deus ex machina* dell'iniziativa, con oltre duecento [illegible] di volo in mongolfiera [illegible] un brevetto conseguito anche negli Stati Uniti, dà qualche informazione tecnica: «*Per la legge italiana* — [illegible] — *la mongolfiera è assimilata a un* [illegible] *e proprio. Il nostro pallone perciò ha un certificato d'immatricolazione, un certificato di navigabilità, un bollo d'assicurazione e deve avere a bordo anche una radio aeronautica. Naturalmente deve essere manovrato* [illegible] *un pilota con un brevetto speciale*».

Il pallone dell'Aeroclub di Levaldigi è un modello «Viva 77» della ditta inglese Cameron [illegible]. L'involucro in tessuto [illegible] nailon e poliestere, a otto spicchi, ha un volume di 2190 metri cubi. La navicella è di vimini, per quattro passeggeri. «*Il riscaldamento dell'aria avviene tramite un bruciatore alimentato a gas propano* — spiega Contegiacomo — *e la fiamma del bruciatore è controllata da valvole comandate direttamente dal pilota. Nel volo livellato si accende la fiamma per cinque secondi e poi si attende per una ventina di secondi prima* [illegible] *agire nuovamente sulla manetta. Un pilota che abbia acquisito un minimo di sensibilità riesce a far salire e scendere* [illegible] *la massima precisione la* [illegible] *golfiera*».

Il fascino dell'aerostato

Ma il volo in pallone è l'unico sport aereo nel quale il pilota non è in grado di controllare la rotta: ci si affida al vento [illegible] bonaccia, perciò [illegible] necessari buon [illegible] e cognizioni meteorologiche, più che coraggio e gusto per il rischio. Un giovane pilota che [illegible] ottenuto il brevetto pochi [illegible] fa, Umberto Gallo Orsi, dice: «*Può capitare di salire a oltre mille metri di quota e di ridiscendere nello stesso punto* [illegible] *decollo; oppure di atterrare, dopo un'ora, a dieci chilometri e più dal punto di partenza. Quali sensazioni si provano? E' un magico modo* [illegible] *evadere dalla vita di tutti i giorni. Sfiori volando le cime degli alberi, oppure sorvoli le nuvole, guardando l'ombra della mongolfiera che passa su di esse. Viaggi con la velocità del vento o* [illegible] *brezza, perciò non ti senti nemmeno* [illegible] *dall'aria perché ci sei dentro, con il suo stesso moto. E il silenzio, la serenità sono totali*».

Costa circa un milione e mezzo prendere il brevetto. I corsi a Levaldigi prevedono dodici ore di volo d'istruzione [illegible] molte altre ore dedicate alla teoria, al gonfiaggio, alle manovre di decollo, atterraggio e ancoraggio. Infine ci [illegible] esami dinanzi a una commis[illegible] ministeriale: in materia di aerostatica, meteorologia, tecnica costruttiva dei palloni ad aria, tecnica di volo, segnalazioni aeronautiche, norme per la circolazione [illegible], legislazione aeronautica, lettura delle carte e orientamento, radiofonia. Soltanto dopo scrupolosi controlli della capacità d'ogni candidato è rilasciata licenza d'andare [illegible] col vento.

f. gil.

Perugia: restaurato portale del '500

PERUGIA — Il portale cinquecentesco [illegible] chiesa di S. Maria di Monteluce (ora parte [illegible] integrante del policlinico regionale) costruita nel [illegible] e ampliata nel 1451, tornerà all'antic[illegible].

Dopo l'allarme lanciato nell'agosto scorso dal parroco, Luciano Tinarelli, attraverso la stampa, sullo stato delle soglie lignee, oggi, grazie all'intervento del ministero dei Beni Culturali e della sovrintendenza perugina, i due portali sono stati restaurati.

Uno dei capolavori (alti circa 6 metri e larghi 3) è già stato ricollocato al [illegible] posto.

Il 21 marzo [illegible] cittadini chiamati alle [illegible] per decidere la sorte dell'Ostello della gioventù

Lerici, una crociata contro i turisti del sacco a pelo Non [illegible] vuole più: «Sono loro a portare la droga»

LERICI — Dopo [illegible] inverno di polemiche fra gli stessi partiti della maggioranza (pci e psi) e l'opposizione democristiana, [illegible] inutili dibattiti, di [illegible] reciproche di inciviltà, insensibilità [illegible] demagogia, Lerici ha scelto la via del referendum per decidere la sorte dell'Ostello della gioventù: chiuderlo definitivamente [illegible] tenerlo in attività. Si voterà il 21 marzo, inizio [illegible] primavera e poiché si dà per scontata la vittoria dei contrari all'Ostello, sarà davvero un modo singolare di inaugurare [illegible] stagione turistica e dare il benvenuto ai vecchi e ai nuovi ospiti chiudendo una delle istituzioni più tradizionali e democratiche del turismo internazionale.

Ma [illegible] sarà pure una ragione se i lericini, o almeno la maggioranza di loro, vogliono questa soluzione! «*E' l'unico modo per pulire la nostra città, difenderci dalla droga* [illegible] *dalla malavita* — è l'opinione diffusa — *così salveremo anche* [illegible] *turismo e faremo un piacere ai nostri ospiti*». Sarebbe facile ribattere che la chiusura dell'Ostello non allontanerà purtroppo il fenomeno della droga [illegible] quello della delinquenza e che i problemi del turismo si risolvono migliorando i servizi e le strutture. I lericini hanno il diritto di difendere la loro oasi di serenità: se mai si può discutere se la strada scelta è quella giusta.

Lerici, quasi 15.000 abitanti con le frazioni, è diretta da [illegible] giunta social-comunista; la dc è all'opposizione. La cittadina conta molto sul turismo anche se l'impegno degli operatori del settore e le strutture non sono all'altezza delle bellezze naturali. Una vita tranquilla, un diffuso benessere, le banche che devono ingrandirsi per soddisfare i loro clienti. In quest'ambiente è facile comprendere perché i turisti del «sacco a pelo» sono indesiderati.

L'Ostello della gioventù, sistemato nel secolare castello, ha solo 54 posti letto, tuttavia lo scorso anno [illegible] passati circa 10.000 ospiti provenienti da tutta Europa; chi non trova posto nelle camerate si arrangia sulle spiagge, sugli scogli del lungomare e purtroppo non tutti si comportano in modo civile. La gente protesta, ha paura e la democrazia cristiana locale facendosi interprete di questo disagio, lancia la crociata dell'ordine e promuove [illegible] referendum.

«[illegible] *siamo contrari all'Ostello come istituzione* — precisa il capogruppo consiliare democristiano, dottor Colombo — *ma così com'è* [illegible] *funziona e noi non potevamo rimanere insensibili alle richieste dei cittadini. Siamo arrivati al referendum per risolvere un problema che dibattiamo da due anni senza che ci sia stata offerta una soluzione alternativa migliore. La gente* [illegible] *sta muovendo spontaneamente e abbiamo ritenuto nostro dovere intervenire*».

Il sindaco socialista, geometra Ferrari, replica che la soluzione alternativa era stata offerta con il trasferimento dell'[illegible] nell'attuale [illegible] dei carabinieri. «*Avremmo potuto disporre di 100 posti letto e di uno spazio aperto più comodo, ma la risposta è stata negativa. L'Ostello attualmente non è perfetto* [illegible] *organizzazione, i giovani ospiti non sono più come quelli di una volta, ma l'istituzione va difesa. Così come* [illegible] *rispettata la volontà della popolazione. I lericini si sono espressi per il referendum e noi, come amministratori, dobbiamo farlo*».

Intanto si affaccia la possibilità di un secondo referendum chiesto dalle frazioni e appoggiato dalle sinistre per favorire un' eventuale sistemazione dell'Ostello in un'altra sede sempre nell'ambito comunale. Cosa capiterà se a Lerici vincerà quello della dc e nelle frazioni quello alternativo? E' un'ipotesi poco probabile. Le previsioni sono per il successo del referendum democristiano a grande maggioranza. Così con uno degli strumenti più democratici, [illegible] deciderà la fine, almeno qui, di uno degli istituti più popolari [illegible] turismo nel mondo.

Bruno Marchiaro

Roma, quattro fasi per fare del centro un'«isola pedonale»

ROMA — Sarà realizzato in quattro fasi il progetto del Comune [illegible] valorizzare le strutture archeologiche e storiche della città, con [illegible] progressiva chiusura del centro storico al traffico [illegible]bilistico.

La prima fase è già [illegible] atto: via della Consolazione, piazza del Colosseo (in queste [illegible] gli scavi sono cominciati da tempo) e via [illegible] Cerchi sono state chiuse al traffico: questo permetterà [illegible] unificare l'intera area, [illegible] Colosseo al Foro Romano al Circo Massimo e al Campidoglio. La seconda parte, [illegible] cui avvio è imminente, prevede l'installazione di apparecchiature per analizzare l'atmosfera.

La terza fase consiste nella limitazione del traffico automobilistico privato che percorre via dei Fori, contemporaneamente all'avvio di una campagna di scavi nelle aree verdi lungo la strada e attorno alla Colonna Traiana. L'ultima fase prevede [illegible] costruzione del cavalcavia di via Cilicia che, completando la tangenziale Est, consentirà al traffico di superare l'Appia.

L'intero progetto, raccolto in un documento elaborato dall'assessore per gli interventi sul centro storico Carlo Aymonino, è stato esaminato ieri dalla «Commissione Fori» costituita dal Comune.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Il ministro La [illegible] in un dibattito tra imprenditori e sindacalisti

«Prima risultati [illegible] costo-lavoro poi si riduce il prelievo fiscale»

TORINO — Il sindacato [illegible] prima dei risultati sul costo del lavoro e sulla produttività, poi il governo darà a fine anno gli sgravi fiscali. Questa la posizione che il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, ha espresso ieri all'Unione Industriale di Torino in un convegno di imprenditori metalmeccanici, che si [illegible] concluso con un dibattito [illegible] quale hanno partecipato anche economisti e sindacalisti.

Il ministro ha chiarito che questo «rigore» [illegible] imposto dalle condizioni generali in cui [illegible] l'economia [illegible] Paese. «Con un disavanzo che [illegible] port[illegible] al 10 per cento [illegible] [illegible] nazionale — ha affermato — la riduzione del prelievo fiscale può essere fatta solo a fine anno, dopo aver constatato che si è in presenza di contropartite rilevanti». Agire diversamente «significherebbe dare incremento all'inflazione», perché [illegible] disavanzo [illegible] (50 mila miliardi) [illegible] troppo grosso e bisogna ricavare anche dei margini per spingere gli investimenti.

Il dibattito — governato dal presidente dell'Unione Indu[illegible] Sergio Pininfarina — [illegible] è incentrato, com'era prevedibile, sui rinnovi contrattuali e sui rapporti tra imprenditori e sindacati. Il direttore generale della Federmeccanica, Mortillaro, ha affermato che la «piattaforma [illegible] metalmeccanici» avrebbe un costo del [illegible] per cento e supererebbe quindi [illegible] ben 12 punti il tetto del 16 [illegible] conto indicato dal governo come inflazione programmata per il 1982. [illegible] conseguenza egli ha ribadito [illegible] posizione della Confindustria: senza intese confederali sul costo del lavoro (ripartizione fra scala mobile, contratto attuale, contratto futuro e indennità di anzianità) non ci [illegible] le [illegible] dizioni per il rinnovo dei contratti.

Il prof. Luciano Vandone dell'Università di Genova ha fornito alcuni calcoli «personali»: nel corso [illegible] [illegible] il 16 per cento di inflazione corrisponde [illegible] 45 punti di contingenza pari a un incremento del 12 per cento; gli automatismi dei contratti precedenti [illegible] un costo dell'1-1,5 per cento; la riforma delle liquidazioni costerebbe dal 2,5 [illegible] 3 per cento. «Il tetto [illegible] 16 per cento — ha [illegible] — sarebbe così esaurito. Con quali risorse si dovrebbero finanziare le piattaforme?».

Il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Ve[illegible], ha contestato questi conteggi sostenendo che le richieste del sindacato «stanno nel tetto del 16 per cento» anche perché gli oneri non [illegible] minceranno da gennaio. Il leader dei metalmeccanici ha poi sottolineato che nella «piattaforma», a fronte della riduzione dell'orario, il sindacato «offre per la prima volta certezze per l'elasticità dell'u[illegible] della forza lavoro». Questa «disponibilità» è però stata giudicata pericolosa da Mortillaro perché, a suo giudizio, il sindacato parlando [illegible] flessibilità contrattata tende [illegible] acquisire nuovo potere in fabbrica: «Proponendo ipotesi apparentemente ragionevoli — [illegible] affermato il direttore della Federmeccanica — il sindacato fa diventare i turni, lo straordinario, gli orari articolati, altrettante opportunità [illegible] [illegible] contrattazione in sede aziendale».

Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria (dopo [illegible] guidato per anni la Federmeccanica), ha criticato il governo: «Riconosciamo le buone intenzioni, ma non [illegible] fa niente mentre, invece, occorrerebbero duri provvedimenti». Dopo aver ricordato il «conformismo [illegible] sinistra» che ha imperato dal [illegible] [illegible] avanti, [illegible] aggiunto: «Abbiamo finto di ignorare che [illegible] può distribuire solo la ricchezza che si produce e non le chiacchiere. [illegible] paghiamo le [illegible] guenze, perché l'economia si [illegible] sempre. Nel 1982 avremo più dissesti e più disoccupati».

Sergio Devecchi

Proposte Uil per difendere l'occupazione

ROMA — La situazione occupazionale [illegible] diventando di mese in mese più grave: per [illegible] prima volta il numero degli occupati ha subito, in valore assoluto, una contrazione mentre la cassa integrazione [illegible] superato nell'81 i 537 milioni di ore (corrispondenti ad almeno altri [illegible] mila disoccupati «latenti»).

La Uil intende avanzare ufficialmente, con una conferenza nazionale in [illegible] a Benevento il 18 e 19 marzo, una serie di proposte per la riforma del mercato del lavoro. Nel corso [illegible] una conferenza stampa svoltasi ieri il segretario confe[illegible]derale Luigi Della Croce ha individuato due filoni principali su cui la sua organizzazione intende muoversi: l'agenzia del lavoro e la riforma della cassa integrazione e delle forme di assistenza economica ai disoccupati.

La Uil p[illegible] la creazione, a titolo sperimentale, di organismi pubblici a livello nazionale, regionale o subregionale (agenzie del lavoro) con ampia autonomia esecutiva, per gestire il mercato del lavoro. Le agenzie non assumono in carico i lavoratori disoccupati [illegible] [illegible] loro compito è avviare [illegible] certo [illegible] mero [illegible] [illegible] ai posti che eventualmente fossero liberi bensì quello di [illegible] are l'incontro tra domanda e offerta di lavoro «assistendo le imprese per la [illegible] di nuovi posti e preparando i lavoratori ad occuparli».

Per quanto riguarda la riforma della Cig e dell'assistenza economica ai disoccupati la Uil sostiene la necessità di dare ai provvedimenti di riforma que[illegible] caratteristiche: 1) Intervenire a favore [illegible] tutti i disoccupati e gli interessati alle ristrutturazioni finalizzando le erogazioni all'inserimento nei posti di lavoro; 2) Offrire a questi lavoratori corsi di formazione e riqualificazione o lavori socialmente utili; 3) Revocare le erogazioni a chi rifiuta corsi, lavori socialmente utili o lavori adeguati alla sua professionalità; 4) Finanziare l'operazione con i fondi attualmente disponibili [illegible] gli interventi previsti dalle attuali leggi, con i contributi Cee, con nuovi prelievi fiscali e con contributi specifici delle imprese.

Un dib[illegible] a Torino con Pininfarina e Carello

[illegible] gli interventi [illegible] l'auto

[illegible] — Per [illegible] [illegible] [illegible] piemontese dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti), [illegible] [illegible] svolto [illegible] incontro con Sergio Pininfarina [illegible] [illegible] Massimo Carello. E' stata esaminata la situazione dell'industria automobilistica, con particolare riguardo a quella torinese, anche con riferimento al convegno «Detroit e Torino», [illegible] quale Carello aveva partecipato in rappresentanza dell'Unione Industriale di Torino.

Nell'introduzione, Pininfarina [illegible] ricordato che la crisi internazionale dell'industria dell'automobile continua a manifestarsi in modo preoccupante. «Detroit e Torino — ha detto — reagiscono a questa situazione in modo diverso, [illegible] il problema di fondo rimane quello [illegible] una situazione di mercato che non trova an[illegible] una sua evoluzione positiva. [illegible] questo quadro, per l'industria italiana è tempo che vengano varati quei provvedimenti che il governo e il Parlamento hanno già indicato come necessari ma che attendono ancora di [illegible] trare in fase operativa».

Carello ha passato in rassegna le differenze [illegible] comportamento che si riscontrano in Italia e negli Stati Uniti per quanto concerne i problemi delle rilocalizzazioni, degli incentivi, delle relazioni industriali. Ha poi affermato la necessità di attuare in Europa politiche comuni per economie di scala e ha messo in evidenza che lo Stato non deve fermarsi solo al primo livello (l'auto) [illegible] deve intervenire [illegible] aiuti anche sull'industria [illegible] componenti, come è stato fatto in altri Paesi.

La federazione unitaria rappresenterebbe i «quadri» nelle vertenze

[illegible] l'Unionquadri [illegible] la Cgil-Cisl-Uil [illegible] posta le [illegible] per un'[illegible]

ROMA — La frattura fra sindacato e quadri intermedi (tecnici, impiegati ecc.), che ha provocato in passato vivaci contestazioni, sembra avviata a ricomporsi. La Federazione Cgil-Cisl-Uil [illegible] la Unionquadri, una delle due associazioni più rappresentative della categoria, hanno quasi definito i punti di [illegible] prima intesa che verranno «formalizzati» in un nuovo incontro fissato per il [illegible] marzo. L'altra organizzazione, la Confederquadri, [illegible] ha aderito alla iniziativa, preferendo mantenere [illegible] atteggiamento completamente autonomo, soprattutto in vista della stagione contrattuale.

I quadri si potranno iscrivere, [illegible] che [illegible] loro associazioni raggruppate nella Unionquadri, anche alle tre confederazioni Cgil, Cisl, Uil. [illegible] la Unionquadri, ha chiarito il Presidente Corrado Rossitto, intende affermare [illegible] principio della «delega contrattata» alla Federazione unitaria per le proprie rivendicazioni. «Si tratta — ha aggiunto — di affidare a Cgil-Cisl-Uil [illegible] gestione delle richieste [illegible] queste figure professionali, dopo averle contrattate».

Mancano ancora approfondimenti specifici [illegible] singoli punti, ma sia Rossitto che il segretario confederale della Cgil Vigevani hanno giudicato «molto proficua» la traccia individuata nella riunione di ieri. Si sono registrate, ha sottolineato Vigevani, convergenze sui problemi politici, come [illegible] rapporto tra quadri, imprese e formazione professionale; [illegible] [illegible] gettate le basi per un rapporto organizzativo stabile tra sindacato e quadri.

Vigevani ha insistito sulla opportunità di una presenza [illegible] quadri al tavolo delle trattative per i prossimi contratti, ma anche sulla esigenza [illegible] estendere la partecipazione dei quadri alla vita e alle strutture del sindacato: «In ogni grande impresa, in occasione dei rinnovi dei consigli [illegible] fabbrica, occorrerà [illegible] re la situazione e aprire un confronto con i quadri. Al posto dei reparti, come nuclei elettorali, [illegible] potranno individuare gruppi di 40-50 quadri intermedi, che esprimano i loro rappresentanti; e questi rappresentanti dovranno far parte in qualche modo [illegible] consiglio di fabbrica». All'esterno della fabbrica, si creeranno «strutture informali» che raccolgano questa parte di lavoratori, con i quali poter discutere di tutto, non solo dei contratti.

Una certa frizione permane sul problema dell'inquadramento, ma si ha fiducia in un sollecito chiarimento.

I quadri insistono perché nell'inquadramento professionale sia definita una «area quadri» [illegible] proprie declaratorie e propri livelli, [illegible] sono contrari [illegible] introdurre un ottavo livello «ad hoc», [illegible] di sopra [illegible] sette esistenti quasi ovunque. «Quando entreremo nel merito — ha [illegible] precisato Vigevani — si scoprirà che [illegible] un livello in più c'è bisogno».

g.c.f.

Cgil «osservatore» al 17° Congresso dei sindacati Urss

ROMA — La Cgil parteciperà, come osservatore, al 17° Congresso dei sindacati sovietici. La decisione, assunta [illegible] coerenza [illegible] quanto stabilito dal Comitato direttivo confederale nella riunione sui fatti di Polonia, ha provocato qualche polemica.

Sull'«Avanti!» di domenica, il responsabile dell'Ufficio internazionale della Cisl, Emilio Gabaglio, l'ha definita «[illegible] segnale politico sbagliato, perché può accreditare nei sovietici l'idea che si possano assumere posizioni gravi ed inaccettabili, come l'aggressione a Solidarnosc, sen[illegible] pagarne tutti i prezzi».

«Parificazione» dei banchieri qualche ostacolo

ROMA — Non avrà vita facile, alla Camera, il Ddl che dispone tra l'altro la «parificazione» dei banchieri, sottoponendoli alla disciplina prevista per i dirigenti di aziende di credito private.

[illegible] provvedimento, che delega il governo a riformare la [illegible] bancaria, [illegible] stato [illegible] «licenziato» dalle Commissioni congiunte Finanze e Giustizia del Senato e andrà la prossima settimana all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama per poi passare a Montecitorio. Ma proprio dalla Camera giungono segni inquietanti per il Ddl.

Oltre 27 miliardi il fatturato della «L. Bosca»

CANELLI — E' passato da 22 a oltre 27 miliardi nell'81 il fatturato [illegible] Luigi Bosca Spa, una delle maggiori aziende produttrici di vini e spumanti.

Ieri decine [illegible] riunioni [illegible] reparto sull'accordo tra [illegible] [illegible] sindacato

Oggi assemblea dei dipendenti Alfa dopo i primi dieci giorni [illegible] «cassa»

MILANO — Ieri, primo giorno [illegible] lavoro dopo dieci di Cassa integrazione, i lavoratori dell'Alfa Romeo si sono interrogati in decine [illegible] assemblee [illegible] reparto sui contenuti e sugli scopi dell'accordo siglato a [illegible] la scorsa settimana dai loro rappresentanti e da quelli dell'azienda.

Gli operai hanno partecipa[illegible] [illegible] percentuali altissime a queste riunioni della durata [illegible] un'ora e mezzo, giudicata insufficiente per consentire l'intervento di tutti quelli [illegible] avevano quesiti da porre, opinioni da esprimere. Tutti so[illegible] stati ascoltati [illegible] atten[illegible] da [illegible] schieramento imponente di sindacalisti della [illegible] milanese, di quella regionale e nazionale che han[illegible] illustrato l'ipotesi di accordo su Cassa integrazione e ristrutturazione aziendale.

Tutte le componenti, pur in disaccordo sulla valutazione [illegible] dare all'accordo raggiunto, sono unanimi nel riconoscere il grande valore [illegible] democrazia da attribuire a questa consultazione che vede gli operai grosso modo divisi in tre grandi categorie: quelli favorevoli al sì, quelli che sono per proseguire gli incontri con l'azienda fino [illegible] una migliore definizione [illegible] alcuni punti e gli incerti che magari non [illegible] no soddisfatti di quanto è stato deciso, ma temono che non si possa avere di più e che riaprire un tavolo [illegible] [illegible] pericoloso. Probabilmente [illegible] questa area che deciderà [illegible] l'esito dell'assemblea generale in programma per la mattinata.

In estrema sintesi l'accordo prevede [illegible] [illegible] zero ore per [illegible] operai indiretti [illegible] impiegati fino [illegible] termine [illegible] del 30 giugno [illegible]. Durante [illegible] sospensione del lavoro ci saranno [illegible] di riqualificazione mentre per ridurre il numero dei dipendenti ci [illegible] prepensionamenti (600 fra Nord e Sud) e dimissioni incentivate (per [illegible] persone) oltre al proseguimento del blocco del turnover già in atto da tempo.

Oltre mille persone, che l'azienda definisce «assenteisti anomali e ricorrenti», saranno poste in Cassa per un anno [illegible] [illegible] loro posto saranno chiamati in produzione altrettanti indiretti. Tutto [illegible] in vista di una ristrutturazione produttiva (obiettivo 620 auto al giorno al Nord e [illegible] a Pomigliano) che il consiglio [illegible] fabbrica ritiene di poter gestire [illegible] protagonista.

m. f.

Fiat: tornati [illegible] lavoro [illegible] quarantamila sospesi

[illegible] — La produzione [illegible] Fiat è ripresa ieri a pieno ritmo con il rientro dei 40 mila dipendenti posti in [illegible] integrazione per 5 giornate lavorative.

Il provvedimento [illegible] toccato tutti gli stabilimenti ad eccezione delle linee della 127 di Mirafiori, [illegible] Panda e A 112 di Desio, di Cassino e di Termini Imerese.

Un'altra fermata è programmata per i primi giorni di aprile e interesserà 60 mila dipendenti. L'azienda fermerà le linee di montaggio agganciando una settimana di Cassa integrazione alle festività pasquali. [illegible] [illegible] gli stabilimenti re[illegible] chiusi 10 giorni.

In aprile e in maggio la «cassa» all'Iveco

[illegible] — L'Iveco [illegible] annunciato ieri un programma di Cassa integrazione ordinaria per il periodo aprile-maggio che riguarda gli stabilimenti Spa Torino, Telai Torino, Brescia, [illegible] e [illegible]. Su un totale di 50 mila lavoratori, ne saranno coinvolti circa 12 mila.

Gli stabilimenti più «interessati» [illegible] Cassa integrazione ordinaria sono qu[illegible] torinesi. Alla Spa su 8 mila lavoratori ne saranno in cassa circa seimila, per [illegible] necessità di smaltire gli stock, con un calendario articolato: da un minimo di 4 a un massimo [illegible] 12 giorni in aprile, secondo le diverse lavorazioni, e da un minimo di 2 a un massimo di [illegible] giorni a maggio. Alla Telai di Torino su circa 1500 lavoratori quasi 1100 saranno [illegible] Cassa per cinque giorni ad aprile, altrettanti a maggio.

Soli tre giorni [illegible] aprile e da un minimo di tre a otto giorni è il programma per lo stabilimento di Brescia; per Milano 8 giorni ad aprile e 7 a maggio.

Dopo le nazionalizzazioni è passato dal 18 al 32%

[illegible] raddoppiato [illegible] il [illegible] pubblico

PARIGI — L'ondata di nazionalizzazioni portata a termine dal governo socialista in Francia ha quasi raddoppiato [illegible] consistenza del settore pubblico, portandolo [illegible] dal [illegible] al 32% [illegible] totale dell'industria.

I mutamenti più vistosi riguardano le attività industriali in crisi: siderurgia, fibre tessili, vetro, elettronica di consumo; ma anche settori strategici [illegible] il materiale bellico e l'informatica.

Quest'ultima, poi, dovrebbe estendersi ancora di più quando saranno portati a termine i negoziati in corso tra lo Stato francese e la Honeywell relativi alla quota del 47% che la società americana detiene nella Cii-Honeywell Bull.

Intanto tre sindacati francesi «Force ouvrière» (socialdemocratico), «Cfdt» (cattolico) e «Cgc» (che raggruppa i dirigenti amministrativi) lanciano in un [illegible] municato congiunto un «ammonimento al governo» e si oppongono [illegible] tutto ciò che può «introdurre e sviluppare il dibattito politico [illegible] [illegible] alle imprese nazionali».

Il comunicato esprime inoltre «la condanna» dei tre sindacati [illegible] [illegible] ciò che potrebbe mettere in discussione il pluralismo sindacale [illegible] e il ruolo fondamentale [illegible] sindacato in seno all'impresa.

Così le [illegible] dimensioni

PARIGI — Ecco, secondo le cifre rese note dal ministero dell'industria francese, la ripartizione percentuale delle partecipazioni statali nei principali settori d'attività (in parentesi la percentuale detenuta prima delle nazionalizzazioni):

Settore	%	(prima)
Siderurgia	80%	(1)
Prima fase di trasformazione acciaio	58%	(1)
Metallurgia	63%	(13)
Chimica di base	54%	(23)
Fibre tessili	75%	(0)
Materie plastiche	15%	(4)
Parachimica	14%	(5)
Farmacia	28%	(9)
Vetro	35%	(0)
Materiale edilizio e ceramica	8%	(1)
Carta	9%	(0)
Fonderie	22%	(4)
Lavorazione metalli	8%	(3)
Macchine utensili	12%	(6)
Attrezzature industriali	14%	(3)
Industria pesante (manutenzione, miniere, siderurgia, lavori pubblici)	5%	(0)
Materiale bellico	72%	(58)
Burotica e informatica	36%	(0)
Materiale elettrico	28%	(0)
Attrezzature domestiche	23%	(0)
Costruzione navale	17%	(0)
Costruzione aeronautica	84%	[illegible]

Battuta d'arresto a Bruxelles, il marco in Europa fa [illegible] parte del leone

L'Europa monetaria [illegible] avanza L'oro [illegible] precipitato [illegible] quota [illegible]

In una sola seduta il metallo giallo ha perso [illegible] Londra 11 dollari l'oncia - La moneta Usa [illegible] lieve arretramento

ROMA — Bonn accetta solo in parte la riforma dello Sme proposta dalla Commissione Cee e lo [illegible] posizioni di forza: proprio ieri infatti, mentre il ministro delle Finanze Matthofer spiegava ai colleghi della Cee [illegible] condizioni [illegible] per la riforma [illegible] Sistema monetario, il marco stabiliva, nei confronti delle monete europee, ma soprattutto della lira, nuovi massimi: in Italia ha chiuso a 540,75 lire contro le 540,13 di venerdì.

Anche il fiorino ha stabilito un nuovo [illegible] sulla nostra valuta (chiudendo a 493,555 lire contro le 493,375 di [illegible]), mentre il franco francese e il franco [illegible] sono rivelati piuttosto stabili. La sterlina ha ceduto qualche frazione di punto (chiudendo a 2310,75 lire, in ribasso rispetto alle 2316,60 [illegible] venerdì scorso), mentre il dollaro ha iniziato la settimana [illegible] un leggero arretramento rispetto al record di venerdì (1280 lire contro 1284).

Secondo gli osservatori questo è dovuto soprattutto al leggero movimento [illegible] ribasso registrato dai tassi sugli eurodollari, mentre vanno rafforzandosi le previsioni di un [illegible] nerale ridimensionamento dei saggi, sia europei sia statunitensi. Tutti elementi questi che mettono sempre più in difficoltà l'oro: dopo il tonfo di venerdì, [illegible] stato fissato ieri, sulla piazza [illegible] Londra, [illegible] 312 dollari l'oncia (il valore più basso dall'estate del '79), perdendo oltre 11 dollari in un solo giorno e avvicinandosi sempre più alla fatidica soglia dei 300 dollari. In Italia ha quotato 13.000 lire il grammo contro 13.500 di venerdì.

Anche ieri, come venerdì, per l'oro è stata una giornata campale. Una impressionante serie di ordini ha surriscaldato i telefoni della Banca Rothschild, dove si riuniscono quotidianamente i cinque «goldfinger» del prezioso metallo. Uguali valanghe di ordini di vendite hanno investito i maghi della finanza di Zurigo, Francoforte e New York.

E' appunto in queste piazze (a Zurigo l'oro ha [illegible] ieri [illegible] dollari, assestandosi a quota 311-314) che si colgono le note più acute di pessimismo.

r. e. s.

ORO E DOLLARO [illegible]
(prezzi in dollari per oncia)

	4/1	15/1	2/2	16/2	1/3	12/3	15/3
ORO	395	379,25	379,15	378	361,25	323,25	312
DOLLARO	1193	1232	1263	1279	1280	1284	1280

Elettronica Il piano [illegible] pronto

[illegible] — L'ipotesi di [illegible] libera attuativa per l'elettronica civile, messa a punto dal ministero dell'Industria, è ormai pronta. Tale proposta, prima di essere esaminata dal Cipi, non ancora convocato, lo sarà in sede di istruttoria dal ministero del Bilancio.

L'ipotesi prevede, in un primo tempo, [illegible] elaborazione da parte di tutte le imprese interessate (quelle che operano nel comparto radiotelevisivo e dei componenti) di un quadro prospettico informativo sulle singole realtà industriali e sui programmi futuri. Sulla base di queste indicazioni il ministero dell'Industria predisporrà un quadro complessivo sul [illegible] quale dovranno poi essere preparati i singoli piani di intervento da presentare al Cipi.

Una volta pronte le linee generali saranno costituite delle società operative tra la «Ristrutturazione elettronica Spa» (la società appositamente costituita a prevalente capitale pubblico) e i privati. In pratica i privati sottoscriveranno il ca[illegible]iale delle nuove società conferendo [illegible] impianti ritenuti utili ai fini del piano, mentre la «Ristrutturazione elettronica Spa» interverrà con capitale fresco.

Morto Capecchi vicepresidente dell'Intersind

ROMA — [illegible] morto improvvisamente il vicepresidente dell'Intersind, Giancarlo Capecchi. Nato nel 1929, laureatosi in giurisprud[illegible] e divenuto assistente [illegible] cattedra [illegible] diritto del lavoro presso l'Università di Firenze, Capecchi era stato direttore del personale della Cogne e della Dalmine.

Entrato all'Intersind nel [illegible] [illegible] direttore della delegazione di Milano, dal 1976 [illegible] era [illegible] direttore generale. Nel luglio dello scorso [illegible] [illegible] stato nominato anche vicepresidente, con l'incarico [illegible] condurre i negoziati sindacali e di tenere i contatti col governo, [illegible] enti di gestione [illegible] le altre organizzazioni datoriali.

La Germania accetta solo in parte [illegible] proposte della commissione Cee

Bonn non vuole cedere i suoi marchi in cambio degli scudi dei p[illegible] Sme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *L'Europa monetaria non avanza, dando ragione agli scettici e torto [illegible] coloro che, lontani dalla realtà [illegible] Bruxelles, vedono nello Sme la soluzione dei problemi del nostro continente. Alla fine di un incontro con i giornalisti italiani, abbiamo chiesto al ministro del Tesoro, Beniamino Andreatta, se per i dodici milioni di disoccupati europei sarebbe stato veramente importante che lo «scudo» fosse stato accolto al cinquanta o al cento per cento delle Banche centrali. Andreatta ha risposto:* «E' vero, non [illegible] alcuna differenza. D'altra parte, quando la disoccupazione, negli Anni 30, negli Usa [illegible] alta e il presidente Roosevelt varò il "new deal", era in atto un processo [illegible] deflazione. Noi, invece, [illegible] affrontare sia il problema dell'inflazione, sia quello della disoccupazione. Non è solo questione di rigidità dei salari, [illegible] anche della mancanza di mobilità della manodopera. Ma ha ragione anche lei».

I dieci ministri delle Finanze della Cee dovevano approvare [illegible] progetto della Commissione europea per miglio[illegible] il sistema monetario, creato tre anni fa. Queste proposte prevedevano la stabilizzazione del volume di «scudi» in circolazione a quaranta miliardi fino al 1983, [illegible] loro accettabilità dal cinquanta al cento per cento per i regolamenti tra banche centrali, oltre alla remunerazione degli «scudi» a livelli più vicini a quelli di mercato.

La Germania, sostenuta dall'Olanda, ha bocciato queste proposte, perché teme di dover ricevere «scudi» dalle altre nazioni in cambio dei suoi marchi. Il progetto sarà riesaminato dal Comitato monetario e anche dal Consiglio europeo a fine mese, ma è improbabile che si proceda presto verso la creazione di [illegible] organismo monetario europeo, di cui [illegible] doveva essere la «misura-ponte».

Andreatta [illegible] definito questo insuccesso «una battuta d'arresto» e ha definito «eccessive» [illegible] speranze della vigilia, anche le proposte della commissione, sul piano politico, potevano essere considerate [illegible] minimo indispensabile per passare alla seconda fase dello Sme, con la fondazione di una autorità monetaria europea. I ministri hanno però approvato, sia pure [illegible] linea di principio, l'uso privato degli «scudi», il potenziamento del loro impiego esterno e una maggiore convergenza delle politiche monetarie degli Stati membri.

Andreatta ha [illegible] illustrato il rifiuto tedesco sui punti qualificanti delle proposte della Commissione europea: «Dal [illegible] punto di vista, la Germania ritiene pericolosa l'accettazione se[illegible] limiti ed automatica degli scudi per interventi intramarginali sulle [illegible] aderenti allo Sme. La Germania, cambiando marchi [illegible] scudi anche quando [illegible] altre monete non hanno an[illegible] raggiunto [illegible] soglia d'intervento, teme di perdere il controllo della sua massa monetaria interna». *In poche e semplici parole, la Germania oggi ha detto ai suoi partners: «Io mi tengo i miei marchi e [illegible] vi tenete i vostri scudi [illegible]ropei».*

Secondo Andreatta, «la Germania, in quest'autunno di [illegible]eranze europee», doveva però tenere conto dell'importanza politica di [illegible] progresso dello Sme, nel quadro dell'attuale situazione internazionale [illegible] della crisi della sua Ostpolitik. Ma l'opposizione è venuta dalla Bundesbank, il cui governatore Poehl, ha commentato Andreatta, «si [illegible] comportato come il principe di Magonza verso l'imperatore», cioè ha detto di no al suo governo.

Intanto, al Consiglio agricolo la signora [illegible] Cresson, ministro francese, ha proposto la produzione straordinaria [illegible] sette milioni di ettolitri di vino nella Cee, nel tentativo [illegible] risolvere la «guerra del [illegible]», che dalla Corte europea di giustizia [illegible] è trasferita sulle piazze, almeno in Francia. Il vino prodotto sarebbe compensato dal Feoga all'ottanta per cento del prezzo [illegible] riferimento. Oggi la questione sarà discussa dai ministri agricoli.

[illegible] non s'è trovato alcun accordo sui prezzi Cee dei prodotti agricoli: la Commissione europea ha proposto un aumento medio del nove per cento, che però è contestato dagli agricoltori e da alcuni [illegible] membri.

Renato Proni

[illegible] il gigante Toyota [illegible] [illegible] più grande

TOKYO — La maggiore [illegible] automobilistica giapponese, [illegible] «Toyota Motor Company», ha preannunciato per il primo luglio l'operazione finanziaria con [illegible] diventerà [illegible] assoluto [illegible] più grossa industria del Paese. Si tratta di una fusione con la «Toyota Motor Sales», che da [illegible] anni operava come [illegible] società di vendite distinta dalla produttrice di automezzi.

Firmato [illegible] [illegible] [illegible] gennaio, l'accordo [illegible] fusione è stato deciso per far fronte all'accresciuta concorrenza sui me[illegible] interni ed esteri, specialmente nel settore delle utilitarie.

A tale scopo, la «Toyota» sta anche esaminando dall'inizio di marzo la possibilità di un accordo con l'americana «General Motors» per produrre congiuntamente negli Stati Uniti un'auto di media cilindrata.

Incertezza fino all'ultimo per il nome del commissario dell'ente

Eni: oggi Gandolfi dirà se accetta (forse [illegible] convincerlo sarà Pertini)

ROMA — Incertezza [illegible] all'ultimo per il nome del commissario all'Eni. Questa mattina Spadolini presiederà un summit con i ministri economici dedicato ufficialmente all'incontro di domani [illegible] i sindacati, ma [illegible] scontato che si parlerà anche della delicata questione Eni: al termine del[illegible] riunione o comunque in giornata si dovrebbe sapere [illegible] il presidente della Saipem Gandolfi [illegible] tornato sui suoi passi. Non è escluso che l'intervento del presidente della Repubblica Pertini, rientrato ieri [illegible] dal Giappone, possa risultare alla fine determinante per convincere il vecchio amico ad accettare l'impegnativo incarico.

Enrico [illegible]

Nelle sedi governative dove [illegible] telefonate negli ultimi giorni sono rimbalzate periodicamente [illegible] Roma [illegible] Milano, [illegible] [illegible] [illegible] Tokyo a ripetizione [illegible] tentativo di uscire dall'im[illegible] [illegible] mantiene il riserbo più stretto per evitare nuovi infortuni. Tanto alla presidenza del Consiglio che al ministero delle Partecipazioni statali la parola d'ordine è il silenzio, anche perché per il governo la questione Eni si è fatta via via più ingarbugliata [illegible] più scottante. Nonostante [illegible] indecisioni, i tentativi a vuoto, Spadolini spera ancora che Gandolfi ci ripensi e sembra che il governo [illegible] disponibile a fornirgli qualsiasi garanzia: almeno sei mesi di mandato oltre agli ampi poteri previsti già dalla legge istitutiva dell'ente.

Sono molte le motivazioni per le quali il presidente [illegible] Consiglio insiste per la soluzione Gandolfi. Le ragioni vanno ricercate nella professionalità e nella perfetta co[illegible] [illegible] problemi dell'azienda. Altre soluzioni probabilmente sarebbero destinate ad incontrare fortissime resistenze: soprattutto tra i socia[illegible] poco favorevoli ad eventuali candidature precostituite e tra i manager dell'Eni.

[illegible] perdurare di questa situazione [illegible] stallo tra un presidente, Grandi, che non può più operare perché è venuta [illegible] la giunta e [illegible] commissario che non si trova, sarebbe esiziale per [illegible] governo. Importanti scadenze bussano al[illegible] porte e non si capisce come Spadolini vi potrà far fronte: domani è in programma [illegible] incontro al massimo livello con i sindacati sulla questione Montedison con i licenziamenti che stanno per scattare (chi rappresenterà l'Eni, [illegible] nella trattativa svolge un ruolo decisivo?); il primo aprile il governo dovrà dare una risposta «politica» a Mosca per il gasdotto siberiano che rischia [illegible] saltare. Non sono problemi secondari. I licenziamenti preannunciati da Foro Bonaparte potrebbero provocare gravissimi contraccolpi sociali nel Mezzogiorno.

Ieri il segretario del pli, Zanone, ha ribadito che la nomina del commissario all'Eni può segnare una svolta nella politica dell'impresa pubblica a condizione che il prescelto abbia, seppure in tempi rapidi, gli strumenti per accertare le condizioni in cui versa l'Eni «e per assicurare [illegible] dovuta *correttezza nell'attività finanziaria dell'Eni anche e* [illegible] *prattutto all'estero*».

Sulla trasparenza dell'attività finanziaria dell'Eni all'estero insistono anche i comunisti, i primi a sollevare interrogativi su un contratto tra la Tradinvest, la finanziaria dell'ente, [illegible] [illegible] Banco Ambrosiano Andina. Il commissario non deve essere un Torquemada — ha dichiarato il [illegible] tore Colajanni — ma [illegible] [illegible] chiarezza [illegible] particolare sulle operazioni finanziarie. Secondo Siro Lombardini tutto dipende dal tempo che il commissario avrà a disposizione: in pochi mesi non si può svolgere un controllo finanziario attendibile, mentre si minimizzerebbe lo stato di precarietà [illegible]. Con un mandato più lungo i termini della questione, a giudizio dell'economista, si capovolgerebbero. Oggi, comunque, lo stato maggiore economico del pci (Chiaromonte, Colajanni, Borghini) metterà a fuoco la posizione del partito sulla vicenda Eni e probabilmente verranno avanzate richieste precise al governo.

Eugenio [illegible]

[illegible] la [illegible] [illegible] ha querelato [illegible]

GENOVA — E' sempre più complessa e delicata la vicenda dell[illegible] dolciaria «Dufour» da alcuni giorni al centro di polemiche, querele, sospetti, insinuazioni che hanno sconvolto il mondo del lavoro a Genova.

Ieri [illegible] un sindacalista dirigente della Cisl-alimentari ha sporto querela contro l'industriale Marco Dufour. [illegible] avrebbe accusato i sindacalisti della Cisl genovese di aver preso «bustarelle» dall'industriale torinese F[illegible] Repetto che dovrebbe rilevare il pacchetto di maggioranza (60%) [illegible] Dufour e presentare [illegible] piano [illegible] rilanciare l'azienda (che controlla anche la «Elah») la quale da molti mesi è in amministrazione controllata.

E' la quinta querela presentata da sindacalisti in pochi giorni: va però precisato che la Cisl [illegible] sospeso [illegible] sindacato e dalla carica il proprio segretario provinciale coinvolto nella vicenda.

I Dufour, trovatisi in crisi, per salvare l'azienda avevano concordato, anche con [illegible] [illegible] del tribunale, l'ingresso [illegible] Repetto, [illegible]vo socio di maggioranza, [illegible] dopo alcuni [illegible] lo avevano accusato [illegible] [illegible] rispet[illegible] gli impegni assunti e avevano [illegible] (forse disponendo di nuovi finanziamenti) di riprendere il controllo della socie[illegible]. Il tribunale però aveva dato ragione a Repetto, spalleggiato dalle organizzazioni [illegible]. Di qui la serie di accuse e controaccuse.

p. l.

«Il momento è duro, si vedrà chi [illegible] fare chimica»

[illegible] resta e parla della «[illegible] Montedison»

«Il management è valido, per superare la crisi occorrono tagli anche dolorosi» - I partner [illegible] sono specchi per le allodole

MILANO — [illegible] Schimberni, presidente della Montedison, è contento di esserlo e vuole rimanere al suo posto. Lo ha detto personalmente ieri mattina spazzando [illegible] definitivamente le voci circolate la settimana scorsa [illegible] una sua presunta intenzione di lasciare l'incarico. Schimberni è intervenuto, insieme [illegible] ministro per la [illegible] scientifica Giancarlo Tesini, alla cerimonia di consegna, a cinque ricercatori del [illegible] chimico di Foro Bonaparte, del riconoscimento di «scientist» [illegible] della concretizzazione, per la prima volta in Italia, della cosiddetta «doppia carriera» nel campo della ricerca scientifica. Schimberni ha approfittato dell'occasione per ripercorrere alcune delle tappe più importanti della storia recente del gruppo chimico. «[illegible] Montedison — ha detto — *sta percorrendo la strada del suo futuro tra molte difficoltà. Questo è il volto del momento che stiamo attraversando: il non potere e non voler contare [illegible] risorse di potere sta dimostrandosi una condizione, sì, di lotta dura, ma anche un'opportunità preziosa per affermare chi [illegible] fare la chimica in Italia.* [illegible] *ambizioso tutto ciò* — ha proseguito —; *penso in ogni c[illegible] che non ci siano alternative*».

Il presidente [illegible] Montedison ha ricordato gli obiettivi concreti che l'azienda [illegible] posta: la trasformazione in holding, la privatizzazione, la ricapitalizzazione, il rinnova[illegible] del management, il bilanciamento del mix struttu[illegible] di portafoglio prodotti-mercati. «*Questi obiettivi* — ha aggiunto — *sono stati colti: abbiamo la holding, abbia[illegible] una impresa privata [illegible] condizionata da una proprie[illegible] pubblica ma impegnata professionalmente nella remunerazione del capitale investito, nella costruzione [illegible] una pianificazione chimica nazionale; abbiamo realizza[illegible] la ricapitalizzazione in un momento assai difficile del sistema borsistico, allo stesso modo, [illegible] le stesse procedure [illegible] altri grandi gruppi italiani e stranieri*».

Schimberni ha tenuto a mettere in chiaro che i nomi dei principali nuovi azionisti «*non meritano di essere comparati a specchietti per [illegible] allodole*»; [illegible] ricordato che «*il denaro delle banche pubbliche è del pubblico, non dello Stato*» e che «*il nuovo management è nuovo anche come concetto: la scelta è avvenuta sui criteri della professionalità, fra le fasce più selezionate del business internazionale e del mondo accademico*».

Ma [illegible] Montedison ha fretta, ha continuato, «*perciò siamo decisi ad andare avanti per la nostra strada: abbiamo scelto una strategia con professionalità e visione globale [illegible] intendiamo realizzarla. Voglio ricordarla in breve. [illegible] è semplice, chiara, fattibile:*

1) maggiore e crescente presenza nella chimica fine;

2) internazionalizzazione del gruppo;

3) risanamento gestionale. Esso impone scelte dure, tagli dolorosi, misure inevitabili e inevitabilmente amare. E' una logica senza alternative della imprenditorialità».

E qui Schimberni è stato polemico con il piano chimico:

«*Non chiediamo [illegible] ad ogni costo alle nostre scelte ma ci sembra giusto sottolineare che:*

1) non si può volere una industria chimica [illegible] livello di quella degli altri paesi industrializzati e nello stesso tempo pretendere assetti e comportamenti difformi;

2) non si può condannare la soggezione delle scelte imprenditoriali a centrali di comando politiche e poi criticare le decisioni necessarie per una conduzione imprenditoriali dell'impresa;

3) non si può condannare l'assistenzialismo e poi sostenere il mantenimento di strutture, compiti e carichi [illegible] rendono antieconomica la gestione aziendale;

[illegible] si possono limitare le risorse disponibili per [illegible] imprese e poi pretendere vasti programmi di innovazione e [illegible] investimento;

5) [illegible] si può perseguire una razionalizzazione della struttura produttiva e poi attuare interventi distorsivi che aggravano le sperequazioni [illegible] le difficoltà».

Marzio Fabbri

Mario Schimberni

La Stet vuole recuperare i privati

Grosse operazioni in vista alla Sip

Il capitale aumenterà di [illegible] miliardi; le azioni possedute potranno essere convertite

TORINO — Nuova, massiccia operazione sul capitale Sip. [illegible] annunciata venerdì dal presidente, Ottorino Beltrami, e avrà due obiettivi: da un lato ricapitalizzare la società con 350 miliardi, che verserà quasi sicuramente la Stet; dall'altro favorire il lento rientro dei privati in quello che un tempo era considerato un «santuario del risparmio» (perché garantiva buoni dividendi) [illegible] che poi, dopo tre anni di gestioni disastrose, in cui la Sip ha perso oltre mille miliardi, era finito inevitabilmente nel gran calderone delle aziende assistite. Ora invece che la Sip va meglio e ha ritrovato grinta (i conti industriali dell'81 sono risultati attivi di circa 250 miliardi) i vertici Stet e Sip, d'accordo con l'Iri, hanno deciso di cambiare rotta e riproporre nuovamente i privati.

Ce la faranno? Lo [illegible] il tempo. Per ora limitiamoci a vedere che cosa accadrà nell'assemblea straordinaria convocata per venerdì a Torino. All'ordine del giorno figurano tre importanti iniziative: [illegible] anzitutto l'aumento di 350 miliardi del capitale [illegible] (che passerà da 1650 a 2 mila [illegible] miliardi) e sarà garantito interamente dalla Stet, la finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni e l'elettronica, che li preleverà dai 720 decisi dall'assemblea del 12 febbraio; 2) Beltrami proporrà la convertibilità delle azioni ordinarie in azioni di risparmio, cosa di non poco conto che dovrebbe favorire il rientro del capitale privato nella società; 3) la Sip emetterà un prestito obbligazionario (piuttosto conveniente) fino a un massimo di 300 miliardi, che sarà comunque garantito da un consorzio pilotato dalla Stet.

A questo punto, è d'obbligo una domanda. Che cosa farà la Sip di [illegible] questi soldi? [illegible] risposta di Beltrami è piuttosto [illegible]: [illegible] [illegible] lato dovranno garantire in robusto piano di investimenti in cantiere [illegible] [illegible] per [illegible] undici mila miliardi in tre anni; dall'altro ridurre il volume piuttosto alto di debiti (oltre [illegible] miliardi).

Per finanziare gli investimenti previsti nel 1982 però, le decisioni che saranno prese dall'assemblea degli azio[illegible] [illegible] basteranno: [illegible] la Sip, infatti, anche il governo dovrà fare la [illegible] parte, attuando alcuni provvedimenti tra i quali il rinnovo della riduzione [illegible] canone di concessione pagato dalla Sip allo Stato e dell'applicazione della cassa conguaglio per il settore telefonico ol[illegible] [illegible] aumento delle tariffe che, secondo [illegible] richieste della Sip, dovrebbe consentire maggiori introiti per circa 510 miliardi di lire nel [illegible] [illegible] [illegible]

c. roc.

I conti (1981) della società che presto sarà quotata in Borsa

[illegible], l'utile [illegible] a 20 miliardi

L'anno precedente era [illegible] [illegible] 5 miliardi - Il dividendo sarà [illegible] 150 lire contro [illegible] [illegible] dell'esercizio '80 - L'assemblea convocata per il 15 aprile

TORINO — Il conto economico 1981 della Fidis si chiude [illegible] un utile netto più che quadruplicato rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio: oltre [illegible] miliardi contro circa 5 miliardi. I risultati dell'esercizio 1981 [illegible] stati esaminati ieri dal consiglio di amministrazione, presieduto da Cesare Romiti.

Il consiglio, preso atto dell'andamento particolarmente soddisfacente dell'esercizio 1981 [illegible] tenuto conto delle prospettive per l'esercizio 1982, ha deliberato [illegible] proporre all'Assemblea, convocata per il prossimo [illegible] aprile, la distribuzione [illegible] un dividendo di 18,7 miliardi, pari [illegible] [illegible] lire per ciascuna delle 125 milioni [illegible] azioni [illegible] valore nominale di lire 1000 ciascuna, costituenti l'intero capitale sociale. Il dividendo dell'esercizio 1980 era stato pari a lire 35 per azione.

L'utile di esercizio è [illegible] netto di uno stanziamento di 12 miliardi, del tutto prudenziale, al fondo svalutazione partecipazioni.

Tale politica di accantonamento è stata effettuata a tutto vantaggio della struttura patrimoniale della Società e quindi indirettamente dei detentori di obbligazioni [illegible] vertibili, che vedono aumentare in tal modo la consisten[illegible] dei mezzi a disposizione della Società per un ammontare di circa 100 lire per [illegible] azione in cui è suddiviso il capitale sociale.

L'esercizio 1981 ha permesso di conseguire risultati in forte progressione in tutti i comparti [illegible] quali la gestione trae i propri ricavi: i dividendi da partecipazioni, anche in relazione alla aumentata dimensione del portafoglio azionario, sono aumentati da 8,3 a 19,5 miliardi, gli interessi attivi da 3,2 a 9,9 miliardi, i profitti da negoziazione titoli da 6 a 11,8 miliardi.

Il portafoglio partecipazioni [illegible] 31 dicembre 1981 presentava una consistenza [illegible] oltre [illegible] miliardi, con un incremento di circa 70 miliardi rispetto alla fine del precedente [illegible] esercizio ed il rendimento dell'investimento medio, in base ai dividendi percepiti nel 1981, è stato [illegible] circa il 15 per cento.

La ripartizione del portafoglio, ai valori [illegible] carico, è così suddivisa: [illegible] per [illegible] nel comparto finanziario e bancario, [illegible] per cento [illegible] quello industriale e 20 per cento in quello immobiliare.

Il [illegible] dovrebbe essere un altro [illegible] [illegible] consistente sviluppo dell'attività sociale e di [illegible] migliori risultati [illegible] nomici. La Società ha infatti intenzione di dedicare ogni sforzo alla valorizzazione del proprio portafoglio.

Sempre nel corrente esercizio, nel mese di giugno, cadrà il primo periodo per la conversione delle obbligazioni Mediobanca-Fidis in azioni della Fidis; il Consiglio ha deliberato in proposito di iniziare le pratiche per la richiesta di ammissione alle quotazioni presso le Borse Valori.

L'Italia concederà prestiti all'Egitto

IL CAIRO — Il ministro del Commercio estero, Nicola Capria, al Cairo per l'inaugurazio[illegible] della Fiera Internazionale, ha annunciato che l'Italia concederà all'Egitto prestiti e aiuti per un [illegible] 280 milioni di dollari nel corso dei due prossimi esercizi finanziari. Si tratta di un credito di 100 milioni e per il resto di assistenza finanziaria ai piani di sviluppo egiziani.

Il mercato è libero, si va da 680 [illegible] 590 lire il litro

[illegible] in Germania, [illegible] [illegible] prezzi

BONN — Il prezzo della benzina (che è libero) continua a diminuire in Germania, di giorno in giorno. Dai massimi dell'autunno [illegible] (la super a 850 lire) si è arrivati a una media di 690 lire per la super e di 650 per la normale, con punte minime di 590 lire il litro. [illegible] deiter legge [illegible] stati i [illegible] che dapprima hanno respinto sul piano politico (minacciando di far fallire la coalizione di governo) la proposta del ministro delle Finanze di imporre una sovrattassa sui carburanti per sanare il deficit del bilancio dello Stato, e ora hanno boicottato le pompe di due società petrolifere (la «A[illegible]» e la «Texaco») che la settimana [illegible] avevano osato aumentare il prezzo del carburante di 2 «pfennig», equivalenti a 10 lire.

[illegible] quando (intorno a Natale) il prezzo del carburante ha cominciato a diminuire, sono aumentati i consumi, che durante [illegible] [illegible] erano calati del 4 per cento, nonostante un lieve aumento del parco automobilistico. «La riduzione [illegible] [illegible] della benzina — ha detto un portavoce dell'Automobile Club — sta producendo effetti positivi (se non altro dal punto di vista psicologico) per un rilancio di tutta l'economia, che in gran parte dipende dai trasporti». Anche i più incalliti fiscalisti [illegible] cominciano a capirlo.

t. s.

British Leyland un passivo di 1150 miliardi

LONDRA — La British Leyland annuncerà venerdì prossimo un deficit superiore [illegible] mezzo [illegible] di sterline (oltre 1150 miliardi di lire) per l'a[illegible] 1981, anticipa il «Guardian».

Si tratta [illegible] un passivo analogo a quello del [illegible] e non getta certo una luce ottimistica sul [illegible] della British Leyland, [illegible] la previsione del presidente sir Michael Edwards, di [illegible] bilancio [illegible] pareggio per la grande compagnia a partire dal 1983/84.

In centomila oggi [illegible] Roma per le pensioni

ROMA — Oggi confluiscono a Roma pensionati da tutta Italia [illegible] un'imponente manifestazione di protesta; si parla [illegible] centomila. Vogliono sollecitare [illegible] Parlamento [illegible] legge (promessa da anni) di riordino del sistema pensionistico. Rappresentano circa 10 [illegible] di persone, in particolare anziani e invalidi, che da un lato chiedono una maggiore uniformità dell'assegno sociale, dall'altra attendono con timore l'arrivo dell'estate.

Numerosi i titoli in rialzo

Borsa: tornano gli [illegible]

MILANO — Migliorie nei prezzi e scambi ridotti hanno caratterizzato l'odierna seduta della Borsa di Milano. La schiarita [illegible] piano politico, dopo la fiducia accordata sabato al governo, sembra avere dato maggiore tranquillità agli operatori, che hanno intrapreso nuove, anche se tiepide iniziative. Alla migliorata intonazione hanno contribuito anche i proibitivi risultati annunciati [illegible] alcune [illegible] cietà insieme con favorevoli operazioni sul capitale.

In questo quadro hanno acquisito plusvalenze di rilievo le Cementir +6,5%, Borgosesia +6%, Snia Viscosa +4,2%. Migliorie dal 3 al 4% per le Pirelli, Bon. Siele, Calz. di Varese e Bon. Ferraresi.

Migliori le due [illegible]: +1,8 col titolo ordinario, che si è riportato sopra quota 1900, e +2,1 con quello privilegiato, le Smi +2,1%, Alivar +2,5%.

Tra gli altri titoli-guida in modesto recupero le Montedison, mentre le Generali [illegible] apparse riflessive. Resistenti le Centrale. Di poco migliori le Italcementi ed in assestamento le Italmobiliare.

Ancora deboli le Bastogi —2,3%, le due Toro, Riva, Milano Cent. ed Alitalia. Perdite attorno [illegible] 3,5% hanno accusato infine le Cavarzere e Italcementi risp.

A Torino il mercato azionario ha registrato una seduta [illegible] contrastata ma discretamente attiva. L'approssimarsi delle scadenze tecniche ha frenato le nuove possibili iniziative ed ha, anzi, accentuato per qualche titolo l'offerta. Riflessivi gli assicurativi. Progressi ma limitati per i valori industriali. Valori locali resistenti.

E' di [illegible] miliardi l'utile della Bnl

[illegible] — 31.000 miliardi di mezzi amministrati utile netto globale di 45 miliardi 700 milioni [illegible] lire, 23.123 dipendenti con un aumento di 1.173 unità rispetto all'anno precedente. Questi i principali risultati dell'esercizio [illegible] della Banca nazionale del lavoro (comprese le sette sezioni autonome) ricordati [illegible] presidente dell'istituto, Nerio Nesi, in occasione della tradizionale festa annuale della banca. In un messaggio di saluto, il ministro del Tesoro Andreatta ha definito «brillanti» i risultati conseguiti dalla Bnl.

Il sottosegretario al Tesoro Venanzetti ha espresso a [illegible] volta la volontà del governo di giungere al più presto all'approvazione della legge sulla partecipazione degli istituti di credito e sull'introduzione [illegible] norme della [illegible].

PARIGI — Nell'esercizio finanziario 1981 conclusosi a ottobre, il Club Méditerranée, ha guadagnato 142 milioni 87 franchi, +87,4% rispetto all'esercizio precedente. Il fatturato totale è aumentato del 29% salendo a 3,2 miliardi. Nel primo trimestre dell'esercizio [illegible] (novembre-gennaio) il fatturato è aumentato del 24,6% salendo a 466 milioni di franchi.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	—	—
C. Cr. Tes. 1/3/82	36	38
» » » 1/5/82 I	99 75	99 70
» » » 1/5/82 II	99 75	99 70
» » » 1/6/82	99 80	99 80
» » » 1/7/82 I	99 85	99 80
» » » 1/7/82 II	99 90	99 80
» » » 1/8/82	100	100
» » » 1/10/82 I	99 85	99 75
» » » 1/10/82 II	99 85	99 65
» » » 1/12/82	99 85	99 85
» » » 1/1/83	100	100 05
» » » 1/10/83	99	99 80
» » » 1/3/84	98 70	98 50
» » » 1/4/84	98 80	98 75
» » » 1/6/84	99 10	99
B.T.N. 5,50% 1982	99 70	99 45
B.T.Q. 12% 1982 II	99 90	99 90
» 15% 1983	97 20	97 10
» 18% 1983	99 60	98 70
» 12% 1983	90 30	90 40
» 12% 1984 I	88 85	89 10
» 12% 1984 II	87 80	87 80
» 12% 1984 III	85 90	85 70
» 12% 1987	81	80 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	76 30	77 30
» » '90 II	84 80	84 50
» 7% '73	55	56 70
Enel '81 indicizz.	97 60	97 10
» 10% '75 II	96	95 90
» '77 indicizz. II	129 70	129 85
» 12% '79/86	82	82 55
Enel '80/87 indicizz.	95 30	94 90
I.R.I. 6% '84	98 30	98
I.R.I. 6% '85	96	97 10
Autostrade 6% '88 I	46 70	46 10
» 6% '90	61 30	61 60
OO.PP. 6%	40 70	40 35
» 7%	46 70	46 30
» Ist. Bl. 6% IV	62 40	63 90
» Int. Bl. 7% IV	60	60 10
» Anas 6% 86	44 90	45 90
» » 7% 73 I	46 90	46 90
» Autostr. 7% II	45 90	45 80
FF.SS. 6% '87	78	79 40
» 7% '72 II	86	87

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	86 50	83 15
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	82 50	84
» 7% II	58	61 20
ICIPU vent. 6%	68 90	68 95
» » 7% III	52	57
IMI 6% XXVI	71	71 50
» 7% XXIX	70 80	69 85
» 7% XXXVIII	55	56 90
Torino Aem 5,50% '80	82	84
» » 5,50% '82	90	86
S. Paolo 5%	86	[illegible]
» » 6% conv.	86	88
» » 6%	47 90	47 50
» » 7%	79 50	84
» » 8%	84 50	76
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 60
» » 6%	47 50	47 60
» » 7%	65	66
» » 8%	70	70
» » 9% Sou	86 75	87
F. Piem. Val. AO. 6%	80	50
Viscosa 6% '84	82	83 45
RIV 5,50%	70	66
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 13% 79/84	—	201 90
Falck 13% 81/89	—	[illegible]
Generalfin 12% 81/88	—	90 50
Generali 12% 81/88	345	[illegible]
IBP 13% 81/88	—	112 50
Interbanca 8% 76/83	—	283
Iri Alfa 7% 70/85	—	79 20
Iri Credito 13%	—	100 40
La Centrale 13%	146	140 50
Magona 12% 79/88	—	225
Med. Fidis 13% 81/91	107 50	107 50
Med. Metalli 13% 81/91	93	94
Med. Olivetti 12% 78/88	[illegible]	282 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	334	332 50
Med. Snia 13% 81/90	83 20	84 60
Mira Lanza 12% 77/82	106	106
Olivetti 13% 81/91	82	[illegible]
Pierrel 12% 79/85	—	107
Pierrel 13% 81/88	—	117 50
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	109 90
S. Paolo Italc. 12% 79/85	184	184 10
Trenno 12% 79/84	—	334
IFIL 13% 81/87	200	[illegible]
Cart. Burgo 13% 81/88	85	85 35

I CAMBI [illegible] VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 12-3	Banconote (Milano) 15-3	Esportazione (Milano) 12-3	Esportazione (Milano) 15-3	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 12-3	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 15-3
Dollaro Usa	1280	[illegible]	1284	1279,05	1284	1280
Dollaro Usa t. p.	1220	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	1025	[illegible]	1058	1052,55	1058	1052,50
E. C. U.	—	—	1304,7	1304,82	1304,7	1304,82
Marco tedesco	534	535	540,16	540,75	540,13	540,75
Fiorino olandese	[illegible]	[illegible]	493,46	493,81	493,37	493,535
Franco belga	25,50	25,50	29,178	29,219	29,183	29,219
Franco francese	210	[illegible]	210,60	210,41	210,82	210,44
Sterlina	2300	2300	2315,2	2310,50	2315,5	2310,75
Lira irlandese	1800	1800	1906,3	1904,00	1905,1	1904,95
Corona danese	157	157	161,06	160,94	161	160,848
Corona norvegese	205	[illegible]	214,22	213,82	214,01	213,805
Corona svedese	215	215	220,95	220,56	220,92	220,80
Franco svizzero	675	680	684,54	684,75	684,32	684,98
Scellino austriaco	76,60	76,60	76,995	76,942	77,072	76,971
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,40	18,35	18,30	18,325
Peseta spagnola	11,20	11,20	12,301	12,315	12,298	12,317
Yen giapponese	5	5	5,362	5,347	5,361	5,348
Dinaro iugosl. gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma iugosl. gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
[illegible]	1280	1280	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	15-3	[illegible]	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3230	+ 80	5500
Bonifiche Ferr.	27300	+ 1050	500
Chiari & Forti	7080	—	—
Eridania	12450	— 80	6200
Ind. Buitoni P.	4110	+ 80	2000
I. Buit. P. r.	4130	— 10	500
Ind. Zuccheri	4840	— 2	14200
Milanagr. Vitt.	12601	+ 101	8100
Sermide ord.	113	[illegible] 2	10000
Sermide pr.	106	— 0 50	25000
Sermide risp.	121 50	— 1	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35500	+ [illegible]	[illegible]
Ausonia Ass.	2256	+ 6	3000
G. Ass. [illegible] ord.	16501	+ 181	[illegible]
C. Ass. [illegible] risp.	12400	+ 100	[illegible]
C. Latina or.	1080	—	7000
C. Latina priv.	875	+ 15	8000
FIRS	2150	+ 10	4000
FIRS risp.	910	+ 11	1000
Generali	150050	— 650	14875
Italia Ass.	22095	+ 300	1450
L'Abeille Ital.	38000	—	100
La Fondiaria	49500	— 100	1500
RAS	126800	+ 425	4075
SAI	29610	—	12800
SAI 1-5-81	27800	+ 190	1050
SAI priv.	26800	+ 200	1400
Toro Ass. ord.	17500	— 320	24350
Toro Ass. pr.	14150	— 240	15000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	37000	+ 260	5575
Banco Roma	36200	+ 350	8250
Banco Lariano	8220	— 80	12000
Cred. Italiano	4365	+ 15	84500
Cred. Varesino	8550	+ 60	48000
Cred.Vares. pr.	5300	—	6400
Interbanca pr.	27250	+ 250	3350
Mediobanca	74600	+ 320	8650
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	4350	—	1700
Burgo priv.	4250	— 110	100
[illegible] Medici	705	+ 15	5000
Mondadori pr.	6400	+ [illegible]	12500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	5290	+ 320	32500
Pozzi-Ginori	[illegible]	—	20000
Pozzi-Ginori r.	120	+ 1 75	30000
Eternit	540	+ 4	1000
Eternit pref.	577	+ 16	1000
Italcementi	37450	+ 100	4160
Italcementi r.	41600	— 1500	200
Unicem	15810	— 170	3900
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	480	— 1	15000
Caffaro risp.	449	+ 9	3000
Farmit. Erba	5081	+ 61	31000
Italgas	1047	+ 2	114000
Lepetit	34850	+ 1050	150
Lepetit priv.	34240	— 10	100

Titoli	15-3	[illegible]	Quantità trattate
Mira Lanza	20950	— 100	4250
Montedison	131 75	+ 1 75	3430000
Perlier	8060	+ [illegible]	500
Pierrel	1101	+ 11	[illegible]
Saffa	4160	+ 20	2000
Saffa risp.	3511	+ 1	300
Siossigeno	15500	[illegible] 200	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	370 75	+ 1 25	2340000
La Rinasc. p.	260 25	+ 4 75	415000
Silos	4370	+ 70	[illegible]
Standa	2638	+ 30	10000
Standa risp.	2360	— 8	2000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1290	— [illegible]	[illegible]
Ausiliare	8100	—	[illegible]
Autostr. To-Mi	7625	+ [illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	+ [illegible]	10000
NAI	136	— 0 25	600000
Nord Milano	1325	—	—
SIP	1241	+ 21	165000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	620	+ 8	38000
Magneti M. r.	745	—	—
Tecnomasio	183	— 2	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2345	+ 25	18500
Agricola	17100	+ 100	8400
Bastogi IRBS	220	— 6 25	471000
Bonif. Siele	42500	+ 1450	19656
Borgosesia o.	6700	+ 300	—
Borgosesia r.	3750	— 50	100
Brioschi	2220	—	7500
Buton	3490	+ 30	5300
La Centrale	5385	+ 5	60200
La Centrale r.	3155	— 45	31200
Euromobiliare	4400	— 100	1100
Fin. Breda	3840	— 80	4600
Finmare	48 75	—	—
Finrex	1355	+ 5	4000
Finsider	43 75	+ 2 75	40000
Fiscambi	2601	+ 1	3500
Gemina	490 25	— 0 75	47000
Generalfin	794	+ 2	14000
GIM	3110	+ 10	500
GIM risp.	3440	+ 65	8500
IFI priv.	3920	+ 30	110500
IFIL	5800	—	8000
IFIL risp.	4310	+ 8	4100
Invest	2580	+ 10	14500
Italmobiliare	153500	— 1000	3575
Mittel	1565	— 5	1000
Partec. Fin.	858	— 22	1000
Pirelli & C.	2865	— 5	30500
Pirelli SpA	1624	+ 13	291000
Pirelli Spa r.	1431	+ 11	130000
Rejna	28150	—	—
Rejna risp.	28000	—	—
Riva Finanz.	2980	— 200	600
Sarom	3010	— 20	1500
SME	2880	—	3000
SMI	2480	+ 30	8500
SMI risp.	1875	+ 16	5000
STET	1671	+ 38	60000
Terme Acqui	1360	— 10	6000

Titoli	15-3	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	8740	+ 40	23000
B.I.I. ord.	782	+ 3	141000
B.I.I. risp.	780	— 7	66000
COGE	1475	— 17	100000
COGEFAR	1361	+ 1	6000
Cond. Acqua	202 50	— 4 50	50000
De Angeli Frua	17800	+ 100	1800
G. Imm. Sog.	1780	— 11	66000
Iniziative Ed.	20530	+ 30	750
ISVIM	25290	— 210	—
La Milano C.	11110	— 180	9600
La Milano C. r.	11400	+ 50	280
Risanamento	12585	+ 5	1600
SIFA	1016	— 2	28000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	[illegible]	+ 35	517500
FIAT priv.	1300	+ 29	332000
Franco Tosi	20630	+ 130	1450
Giardini	5020	+ 10	8800
Olivetti ord.	2850	+ 7	181500
Olivetti 1-4-81	2910	+ 50	28000
Olivetti priv.	2300	+ 25	18500
Olivetti risp.	2770	—	8500
Westinghouse	24400	— 80	250
Worthington	2540	— 20	17000
[illegible] - METALLURGICI			
Broggi Izar	2825	+ 5	24500
Dalmine	437	— 1 25	180000
Falck ord.	2950	— 1	12000
Falck risp.	2940	—	800
Ilssa-Viola	1150	— [illegible]	1500
La Magona	3710	+ 8	600
Perusola	731	— 28	2500
Trafilerie	3380	+ 30	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	29 25	—	225000
Cantoni	6330	— 70	2000
Cucirini	2240	— 51	2500
Cascami Seta	5280	— 10	300
Eliolona	2020	—	1500
FISAC	8810	+ 10	—
FISAC risp.	7220	—	—
Linif. e Can. o	2420	— 10	10000
Linif. e Can. r.	1550	— 30	8000
Marzotto ord	2580	+ 10	500
Marzotto priv.	3000	+ 300	800
Olcese Venez.	38 50	+ 0 25	250000
Rotondi	12880	+ 60	100
Snia [illegible] o	785	+ 33	828000
Unione Man.	28700	— 300	150
Zucchi	3840	— 31	3700
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2800	+ 30	600
Acq. De Ferr. r.	2836	—	—
Acque [illegible]	2840	+ 32	—
Calzat. [illegible]	5790	+ 210	800
Cavarzere	3750	— 140	11500
CIGA Hotels	6751	— 28	78700
CIR	14750	+ 35	8800
CIR risp.	14830	+ 105	—
Pacchetti	111 75	+ 0 75	10000
Trenno	8280	—	9000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15-3	[illegible]
ALIMENTARI		
Alivar	3150	—
Eridania	12500	— 50
Florio	332 50	— 1
Milanagr. Vittoria	11100	— 600
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16600	+ 300
Comp. Ass. Milano risp.	13300	—
Comp. Latina ord.	1075	—
Comp. Latina priv.	875	—
Generali	150300	+ 100
RAS	126800	— 350
SAI	26900	—
SAI 1-5-81	[illegible]	—
SAI priv.		—
Toro Ass. ord.	17000	— 950
Toro Ass. priv.	14150	— 200
[illegible]		
Banca Comm. Italiana	[illegible]	[illegible]
Banco di Roma	36100	+ 300
Credito Italiano	4360	—
Interbanca priv.	27100	+ [illegible]
Mediobanca	74600	+ [illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4325	—
Burgo priv.	4400	—
Cartiere Ital. Riunite	42	— 1 75
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	136	—
Pozzi Ginori risp.	118	—
Eternit ord.	550	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Unicem	16[illegible]	—
C[illegible]ICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1065	—
[illegible] Lanza	21000	—
Montedison	130 50	—
Paramatti	2650	— 35
Pierrel	1101	—
Saffa ord.	4150	—
Saffa risp.	3610	—
SAIAG	1300	+ 10

Titoli	[illegible]	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	375	—
Rinascente priv.	273	-
Silos Genova	4775	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1306	—
Autostrade TO - MI	7625	+ 44
Italcable	9550	—
NAI	135 50	+ 1
SIP	1260	+ 55
Torino Nord	13 50	— 0 50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	806	—
M. Marelli risp.	747	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	220	—
Borgosesia ord.	6250	—
Borgosesia risp.	3680	—
Centrale	5350	—
Centrale risp.	3165	—
Finsider	43	—
GIM	3045	—
IFI priv.	3895	— 5
IFIL	5875	+ 50
IFIL risp.	4325	—
Invest	2575	—
Mittel	1575	—
Fiscambi	2575	—
Pirelli & C.	2850	+ 80
Pirelli S.p.A.	1630	+ 22
Pirelli S.p.A. risp.	1440	—
SAROM	3030	—
Schiapparelli	870	+ 1
SME	2875	—
SMI	2450	—
SIFA	1050	—
STET	1030	+ 20
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	785	+ 15
B.I.I. risp.	760	—
Cond. Acqua	207	—
Fer-Co	200	— 10
Gen. Imm. Sogene	1800	—
I.P.I.	1810	— 25

Titoli	15-3	Variaz.
ISVIM	25000	—
Risan. Napoli	12700	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1040	—
FIAT ord.	1805	+ 7
FIAT priv.	1368	+ 29
Giardini	5000	—
Graziano	880	—
Olivetti ord.	2840	+ 3
Olivetti priv.	2200	+ 35
Olivetti 1-4-81	2890	+ 80
Olivetti risp.	2775	—
Westinghouse	24450	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	448	—
Fornara	[illegible]	—
[illegible]	39650	—
TESSILI		
Cantoni	6500	—
Fisac	[illegible]	—
Fisac risp.	7400	—
Snia Viscosa ord.	786	—
DIVERSI		
Acqua potabili	2850	— 51
CIGA	6760	— 30
CIR	14800	— 125
CIR risp.	14850	— 75
Pacchetti	110 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI E TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	340	—
M. Mont. 7% 73/88	87 50	—
M. Oliv. 12% 78/88	283	—
Mira Lanza 12% 77/82	105	—
[illegible]	70	—
B.I.I. 13% 80/88	138	—
La Centrale 13% 81/88	160	—
Generali 12% 81/88	246	—
M. Metalli 12%	84	—
M. Snia 13% 88	84	—
Olivetti 13% 81/91	81 75	—
Pirelli 13% 81/91	110	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/5/82	70	96,809	18,30
30/6/82		non rilevato	
29/7/82		non rilevato	
26/8/82	162	92,261	18,90
15/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83		non rilevato	
28/2/83	[illegible]	84,290	18,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-3		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,06	—
[illegible]	»	18,26	—
Interfund	»	11,73	—
Int. S. Fund	»	8,81	—
Multinvest	»	17,33	—
Italfortune	»	8,58	—
Italunion	»	7,44	—
Medif. Sel.	»	13,76	—
Rominvest	»	13,16	—
Rasfund	lire	9.236	—
Tre R	»	12.229	—
Eur '80	fr. sv.	170,11	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	12-3	15-3
Londra	323,25	312
Zurigo	325	314
Parigi	330,54	317,01
New York	323,25	312
Milano (lire al grammo)	13.500	13.000
Hong Kong	325,10	311,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,875	20,125
15 gg	20,000	20,250
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 12-3	Zurigo (in fr. sv.) 15-3	Francoforte (in marchi) 12-3	Francoforte (in marchi) 15-3	Londra (per sterlina) 12-3	Londra (per sterlina) 15-3	Parigi (in fr. fr.) 12-3	Parigi (in fr. fr.) 15-3
Dollaro	1,8770-1,8780	1,8745-1,8780	2,3160-2,3775	2,3716-2,3725	1,7865-1,7905	1,8040-1,8050	6,0805-6,1015	6,0775-6,0965
Franco svizzero	—	—	126,36-126,50*	126,45-126,64*	3,3775-3,3825	3,3825-3,3875	324,43-325,07*	325,13-325,77*
Franco francese	30,81-30,84*	30,78-30,80*	30,88-30,94*	30,83-30,90*	10,867-10,903	10,862-10,907	—	—
Marco	78,06-78,10*	78,00-78,10*	—	—	4,2725-4,2800	4,2775-4,2850	254,10-254,77*	256,46-257,04*
Sterlina	3,3810-3,3850	3,3820-3,3866	4,275-4,281	4,273-4,279	—	—	10,867-10,909	10,873-10,896
Yen	0,7834-0,7846*	0,7798-0,7806*	0,9883-1,0000*	0,9858-0,9874*	430,74-431,80	432,72-432,86	2,5410-2,5460*	2,5390-2,5446*
Lira	0,1460-0,1463*	0,1462-0,1464*	1,843-1,846**	1,846-1,854**	2311-2314,3	2310,3-2313,2	4,7395-4,7835**	4,7455-4,7565**

* per cento ** per mille unità

Una breve inchiesta sul boom di [illegible] nelle biblioteche torinesi

Tra vecchi scaffali per sapere di più

In città sono a disposizione di chiunque voglia consultarli oltre un milione e mezzo di libri - Alla «Civica» 374 posti-lettura quasi [illegible] al completo - Alla «Reale» tutta la storia del Piemonte in 160 mila volumi

Cultura, parola magica, [illegible] cui ci si arrovella per definirla, catalogarla; tema di attualità in una città che da alcuni anni invade i teatri, affolla le mostre, assedia conferenze e dibattiti. Nel grande mare della cultura un posto non secondario è occupato dalle biblioteche, [illegible] preposte da sempre all'avvicinamento e alla diffusione delle [illegible]scenze. In città sono quattro e custodiscono nei silenziosi locali un milione e [illegible] di libri. Un patrimonio immenso nella quasi totalità a disposizione dei cittadini.

Le biblioteche più ricche di opere [illegible] la Nazionale e la Civica che offrono un milione e centomila libri; ma a [illegible] dei due colossi ci sono due perle: l'una [illegible] carattere nazionale, la Biblioteca Reale, l'altra, la Provinciale, tutta dedicata [illegible] [illegible] del Piemonte. Con caratteristiche in parte differenti vi sono infine otto biblioteche decentrate in altrettanti quartieri cittadini che dispongono in tutto [illegible] poco meno di 300 mila libri. Cominciamo oggi [illegible] breve inchiesta prendendone in esame due.

BIBLIOTECA CIVICA — Il grande palazzo al 5 di via della Cittadella offre al piano terra l'immagine di un frenetico andirivieni [illegible] ragazzi, adulti, anziani: si affollano ai banchi per depositarvi borse e ombrelli, salgono [illegible] piani superiori dove sono collocate le sale [illegible] consultazione. Qui il panorama cambia radicalmente: silenzio assoluto, poche frasi scambiate a mezza voce, l'attenzione concentrata sui libri.

Lo scorso anno hanno lavorato o studiato in queste sale, dove ci sono 374 posti di lettura, 215.486 persone. Chi sono? «*Studenti, in prevalenza universitari, insegnanti, ricercatori* — risponde una dirigente, la dott. Giselda Russo — *e da qualche anno anche operai, casalinghe*». Alla Civica, diretta dal dott. Carlo Revelli, questo grande numero di torinesi trova una mare di libri: 352.851 oltre agli 890 periodici.

La maggior parte dei volumi (sono esclusi ovviamente quelli più rari e pregiati) possono essere dati in prestito: lo scorso anno sono usciti e rientrati negli scaffali 69.040 libri, un netto aumento rispetto ai 62.767 dell'80. I dirigenti sottolineano un dato positivo: «*I nostri libri vengono, nella stragrande maggioranza dei casi, trattati bene. Talvolta, ma sono casi rari, qualche studente solante ritaglia le illustrazioni che servono per la sua ricerca o sottolinea il testo per meglio concentrarsi nello studio. Ma in generale i danni [illegible] contenuti*».

Alla gran massa di volumi già esistenti, ogni anno altri se ne aggiungono. Dice il [illegible] Ancili, esperto amministrativo: «*Lo scorso anno lo stanziamento era di [illegible] milioni, mentre altri 73 milioni sono stati spesi per rilegare volumi vecchi e altri [illegible] milioni sono stati utilizzati per l'acquisto di materiale audiovisivo*».

Alla Civica lavorano 181 persone, di cui 64 impiegati amministrativi e 117 operatori culturali che, oltre a organizzare la vasta attività della biblioteca, aiutano il pubblico e guidano le visite dei ragazzi delle scuole. Infine gli [illegible] 57 ore e tre quarti la settimana di apertura al pubblico così suddivise: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19,40, il sabato dalle 8,30 alle 13,30.

BIBLIOTECA REALE — Nella splendida sede di piazza Castello 191 a fianco dell'Armeria Reale, la biblioteca offre un pezzo di Piemonte antico con la civetteria di una luminosa vista sul Giardino reale.

Il direttore, dott. Belvaggi, annota subito come punto di merito l'apertura al pubblico dei locali, che fino a tre anni fa erano invece riservati solo a pochi fortunati. Negli antichi scaffali nei quali si specchia la galleria trasformata in sala di lettura, sono conservati 160 mila volumi di storia del Piemonte, [illegible] Risorgimento, dei Savoia e del Regno Sardo, di arte e cultura piemontese e di araldica. Inoltre la Biblioteca Reale può contare anche su altri 12 mila volumi custoditi a Superga (in generale di storia delle religioni e teologia) che non possono [illegible] consultati nella Basilica, ma che, su richiesta, vengono trasferiti momentaneamente nella sede di piazza Castello.

Il direttore ricorda le tre caratteristiche della biblioteca: «*Ha un carattere conservativo e di tutela di un vasto patrimonio culturale e storico, quindi è una biblioteca-archivio e [illegible] biblioteca-museo*».

Nella vasta raccolta vi sono, infatti, oltre ai libri, una collezione di circa 2 mila disegni di cui 13 di Leonardo da Vinci, [illegible] Codice del volo degli uccelli e uno tra i più ricchi fondi di storia militare, in tutto 17 mila volumi e 900 manoscritti appartenenti in origine [illegible] Duca di Genova.

Anche in questo caso i fenomeni [illegible] danneggiamento sono praticamente inesistenti: «*Chi consulta i nostri volumi* — spiega [illegible] direttore — *ha amore per i libri che sono il suo strumento di studio e ricerca e certamente non li danneggia volontariamente. Inoltre la nostra sorveglianza è continua e attenta*».

Marina Cassi

«Perché i giovani conoscano le loro radici»

Nei tre anni di apertura al pubblico la Biblioteca Reale ha ospitato in media, ogni 12 mesi, 7 mila studiosi, studenti universitari, docenti. Il prestito dei volumi è ristretto (per l'evidente pregio di molte opere) alla sola parte più recente (dal 1850 a oggi). Le diciotto persone che vi lavorano hanno notevoli compiti.

Oltre alla sorveglianza sono impegnate in un colossale lavoro di ricatalogazione dei libri che sono ancora catalogati secondo criteri dell'800. Lo scorso anno sono stati spesi 25 milioni per nuovi acquisti a supporto e commento dei fondi già presenti: «Non è molto — dice il direttore dott. Belvaggi — d'altronde il ruolo principale di questa biblioteca è quello di proiettarsi all'esterno, far conoscere il patrimonio di tradizione e cultura che deve essere trasmesso ai giovani affinché conoscano le proprie radici».

La biblioteca è aperta 46 ore la settimana così ripartite: dal lunedì al giovedì, orario continuato dalle 9 alle 18,30; il venerdì e sabato dalle 9 alle 13.

Moschea per allievi del Bit

Lo sapevate che da poco più di un mese funziona a Torino una moschea? E' in una delle palazzine del [illegible] a Italia 61, in quello che è forse l'unico «campus» esistente in Italia. Ospita, come è noto, [illegible] studenti dei Paesi emergenti che frequentano i Corsi di perfezionamento professionale.

Perché una moschea?

«*Perché ho notato* — dice il dott. Franco Cefalù, direttore aggiunto, ma in realtà general manager del Centro — *che i giovani arabi che frequentano i corsi si trovavano un po' spaesati, cercavano un punto di orientamento*». [illegible] l'hanno trovato in questa stanza trasformata in moschea in una [illegible] palazzine. «*Ma presto [illegible] trasferiremo in quella palazzina che stiamo costruendo* — dice Cefalù additandola —, *dove collocheremo tutti i servizi e le attività sociali*».

Lì vicino si sta sistemando l'ala di una delle palazzine che servirono, nel '61, alla Mostra delle Regioni, ospiterà quel che rimane della biblioteca intaccata dal fuoco che si sprigionò [illegible] notte del 7 ottobre nell'angolo Nord-Ovest del Palazzo del Lavoro, danneggiando anche il Centro cartografico della Regione, sull'ultima balconata.

Ed è qui, in questa parte del Palazzo, che si scopre che [illegible] organismo pubblico come il Centro di perfezionamento, che deve rispondere a un Ente internazionale qual è il Bit (Bureau International du Travail, sede a Ginevra) [illegible] organizzato [illegible] criteri manageriali, può lavorare [illegible] [illegible] celerità sconosciuta ai nostri Enti pubblici. In quattro mesi sono state rifatte le strutture distrutte dal fuoco, riparata una delle colonne di Nervi che [illegible] rimasta seriamente danneggiata, rinnovati gli [illegible]pianti elettrici e il riscalda[illegible]to.

«*Il 1° aprile* — dice Cefalù — *consegneremo al Comune tutto il lato nordoccidentale, piano terreno, prima e seconda balconata, escluso il Cartografico, interamente rimesso a nuovo. Pronto per farvi entrare gli uffici dell'assessorato al Lavoro e la scuola per vigili urbani*». L'aula magna sarà al piano terreno.

La spesa?

«*Per ora siamo sui 900 milioni. Abbiamo fatto gli appalti d'asta al ribasso ottenendo un buon risparmio; ma quello che più conta è che non abbiamo perso un [illegible] giorno: decisi i lavori abbiamo fatto gli appalti e aperto il cantiere. Sotto il controllo tecnico della Divisione Lavori pubblici della città*».

Torniamo al «campus» sulla riva sinistra del Po. «*Qui sono ospitati tutti gli studenti, circa 200 presenze al giorno* — dice il direttore aggiunto — *ma se il Comune dà il via alle due nuove palazzine già progettate, entro un anno trasferiamo anche gli uffici, cioè tutta l'attività del Centro professionale, lasciando al Comune l'intero [illegible] del Lavoro*».

Poi verrà il momento di decidere che [illegible] farne, [illegible] [illegible] Centro congressi o un Centro espositivo e commerciale o qualche altra cosa.

d. garb.

La vicenda degli aspiranti associati dichiarati «non idonei» in [illegible]

Così alcuni professori raccontano la storia della propria bocciatura

Marco Trompeo, Ugo Delfino, Lorenzo Verdun di Cantogno e un gruppo di docenti del biennio di Ingegneria: stupore, delusione, rabbia - «Anni e anni di esperienza non contano nulla?»

Vittime di ingiustizie e incomprensioni? Giustamente bocciati perché non hanno svolto sufficiente lavoro? Dove sta la verità nella vicenda degli aspiranti professori associati? Su 800 dell'Università e del Politecnico, soltanto la metà è stata ritenuta idonea dalle commissioni che a Roma valutano attività scientifica, didattica e pareri delle facoltà sui propri candidati. La magistratura, su denuncia del sindacato autonomo Snals, ha aperto un'inchiesta.

Nei giorni scorsi abbiamo riferito il parere degli esclusi. Molto polemici, ritengono di essere stati selezionati «*in base a criteri mafiosi che nulla hanno a che vedere con il merito e l'impegno di lunghi anni di lavoro*».

Ma la risposta di coloro che stanno dall'altra parte del tavolo (commissari e supervisori del Consiglio universitario nazionale) è stata dura: «*Chi non è giudicato idoneo deve ancora fare molta strada. Occorre lavorare di più sul piano della ricerca scientifica e della didattica*». E [illegible] che «*i bocciati [illegible] giovani che avranno certamente modo di presentarsi alla seconda tornata [illegible] [illegible] con buone probabilità di passare*».

Esistono tuttavia [illegible] emblematici di persone che giovani non sono e che dimostrano di aver lavorato sodo. Ecco le loro storie.

Servizio di Maria Valabrega

Un promosso su [illegible]

Prof. [illegible] Trompeo e prof. Ugo Delfino: 46 anni entrambi, carriere parallele che s'iniziano 23 anni fa e che passano attraverso l'idoneità [illegible] [illegible] (senza tuttavia ottenerla per mancanza di posti), l'insegnamento nelle scuole di specializzazione, l'incarico a Vercelli e Novara. Infine Trompeo è nominato direttore del servizio di rianimazione e terapia intensiva dell'istituto di anestesia presso le Molinette, Delfino diventa direttore del servizio di terapia antalgica.

La bocciatura li ha amareggiati, ma non sorpresi: «*Nell'Università capitano episodi sconcertanti. Su 5 del nostro istituto che si erano presentati, soltanto 1 è stato promosso. Abbiamo fiducia nella magistratura alla quale ci siamo appellati. Rifiutiamo il giudizio del preside della nostra facoltà che ci accusa indirettamente di aver dimostrato scarso impegno. Non conta nulla supplire da otto anni alle carenze del direttore?*».

Il prof. Trompeo sottolinea: «*Ho presentato 114 pubblicazioni, hanno detto che [illegible] troppe*». Prosegue il prof. Delfino: «*Le mie pubblicazioni sono 74, molte in collaborazione col direttore*».

Concludono: «*Gli stessi lavori erano stati giudicati validi per l'idoneità alla cattedra, ma non per diventare docenti associati che è un riconoscimento meno importante*».

Gli esclusi di cardiologia

Il prof. Lorenzo Verdun di Cantogno, 58 anni, aiuto presso la clinica medica alle Molinette: una carriera arricchita dall'esperienza all'estero (Francia, Stati Uniti, Messico), una vita spesa nella ricerca in campo cardiologico. La bocciatura l'ha sofferta «*come una vigliaccheria*». Anche se ammette: «*Diventare associato non avrebbe cambiato molto nella mia esistenza, rappresentava un riconoscimento per il lavoro svolto*».

Non vuole ascoltare voci o pettegolezzi, tuttavia gli è difficile ignorare ciò che negli ambienti si dice, ad esempio che prima dell'inizio del concorsi si sono riuniti i cardiologi delle Università italiane e hanno deciso «*che dovevano essere esclusi tutti i candidati che non provenivano direttamente dal settore cardiologico*».

Lei ci crede? «*Che cosa devo dire* — sottolinea il prof. Verdun — *sono stato escluso e sono uno che, pur occupandosi del cuore, lavora in clinica medica. D'altra parte ufficialmente non si sa nulla e quindi è anche difficile reagire*».

Si consola: «*Le soddisfazioni continuerò ad averle dai miei pazienti e dagli allievi. Con loro ho un continuo rapporto anche sul piano umano. Mi vengono a trovare, sebbene siano ormai laureati da molti anni*».

[illegible] e ricerca

Stefania Viti De Stefano, Maria Grazia Zavattaro, Paola Moroni, Maria Teresa Gallia Angeli, Magda Leschiutta Rolando, Eugenia Marcante, Giorgio Merlo: [illegible] docenti del biennio di Ingegneria, istituto di Analisi matematica.

«*Su [illegible] concorrenti* — affermano — *soltanto 2 sono stati giudicati idonei. Tutti abbiamo una media di dieci anni di incarico, [illegible] un numero di studenti da un minimo di 100 a un massimo di 350 per corso. Ci siamo sempre impegnati nella didattica e nella ricerca, tenendo presente che l'Università è una scuola e che i giovani hanno esigenze cui non si deve disattendere*». La conseguenza è «*l'aver ritenuto la didattica elemento primario nella nostra professionalità e quindi la compressione della ricerca*».

Affermano: «*Ci accusano di esserci dedicati troppo alla didattica e perciò di non essere idonei ad insegnare all'Università. Forse, per progredire nella carriera accademica è utile guardare agli studenti [illegible] una giustificazione per creare posti di lavoro? Un concetto che noi rifiutiamo*».

Concludono con orgoglio: «*Riteniamo invece importante che molti allievi siano venuti da altre città ad Ingegneria perché la giudicano una delle facoltà più serie e meglio organizzate d'Italia*».

Operaio [illegible] 37 anni, fino ad un [illegible] [illegible] rappresentante della Fim-Cisl

Ex delegato sindacale della Teksid è fermato per lo striscione delle Br

E' Renato Bassetto, già interrogato dal giudice - Massimo riserbo degli inquirenti - Perquisita l'abitazione in via Parma - Un comunicato della «Lega socialista rivoluzionaria»

Con una conferenza stampa, tenutasi domenica a Roma, la «*Lega socialista rivoluzionaria*» ha diffuso [illegible] notizia dell'arresto di un [illegible] militante torinese: Renato Bassetto, 37 anni, operaio alla Teksid di corso Mortara e delegato sindacale della Fim-Cisl fino [illegible] [illegible] [illegible] quando, nelle ultime elezioni, non è stato rieletto. La notizia è stata dapprima negata poi confermata dagli inquirenti.

In realtà, il Bassetto sarebbe solo in stato di fermo e ieri, nel tardo pomeriggio, pare sia stato interrogato in carcere dal magistrato, dott. Miletto, ma nulla si è saputo su quanto l'ex sindacalista ha dichiarato e sui provvedimenti adottati dal sostituto procuratore della Repubblica nei suoi confronti.

Venerdì mattina [illegible] gruppo di carabinieri in borghese si è presentato in via Parma 47 dove vive il Bassetto. I militari sono arrivati verso le 10,30 e hanno bloccato l'operaio sulle scale mentre stava uscendo. «*Sono entrati in casa* — racconta una vicina — *e hanno preteso che facessi da testimone alla perquisizione*». Poco dopo è anche arrivata la moglie, Maria José, 30 anni, di origine portoghese, che tornava dall'asilo dove aveva accompagnato il figlio Fabio di 5 anni.

I carabinieri hanno sequestrato appunti, agendine e altro materiale. In cantina hanno scoperto una targa che dovrebbe essere [illegible] un furgone che il Bassetto usava fino ad un paio di anni fa e già demolito: l'uomo [illegible] avrebbe però comunicato all'Aci il fatto.

Il fermo di Renato Bassetto pare sia da collegarsi all'ultima «*impresa*» delle Brigate [illegible] quando, il 3 marzo, venne scoperto dagli operai del primo turno uno striscione scarlatto con la stella a cinque punte appeso di fronte al[illegible] [illegible] [illegible] Mortara. Il fatto venne allora giudicato dalla [illegible] di scarso rilievo: «*Hanno raccolto materiale vecchio e lo hanno messo lì per far vedere che ci sono ancora. Tuttavia è significativo che abbiano voluto esporlo proprio alla Teksid*». In quel periodo [illegible] dovevano stabilire i tagli ai livelli occupazionali e i meccanismi per il rientro in fabbrica degli operai.

[illegible] [illegible] indagini sarebbe rimasta coinvolta anche una seconda persona ma gli inquirenti, che a fatica hanno ammesso il fermo dell'ex sindacalista, non confermano nulla. Renato Bassetto, considerato dagli amici più un idealista che altro e «*di essersi sempre battuto contro il terrorismo denunciandone il ca[illegible] reazionario e antiope[raio]*», non ha un passato particolarmente movimentato. Solo nel '73, venne arrestato e liberato dopo una decina di giorni, per un diverbio, durante lo sgombero di un picchetto all'Aeritalia, con un capitano dei carabinieri.

temperatura di ieri	
massima	+11,4
minima	+ 2
media	+ 6,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1022 mb, umidità [illegible], cielo sereno. Temperatura massima +11,9, minima —0,2; media +5,8. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità con isolate precipitazioni nevose sui rilievi alpini, venti moderati o forti meridionali in montagna. Visibilità buona, temperatura in diminuzione sui valori minimi. Sole: sorge alle 6,42; tramonta alle 18,34. Temperature dello scorso anno a Torino: max +17,3, min. +10,8.

Quale metrò per Torino?

«I dilemmi della metropolitana a Torino» è il tema di un dibattito che si svolgerà domani, ore 21,15, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti [illegible]. Opinioni a confronto [illegible] un problema di attualità a cui parteciperanno: Claudio Artusi (dc), Attilio Bastianini (pli), Giuseppe Cerutti (psdi), Aldo Gandolfi (pri), Giuseppe Rolando (psi), Mario Virano (pci) e il giornalista de *La Stampa* Giuseppe Sangiorgio. Moderatore Alfredo Tonioio.

Scoppia l'accendino [illegible] grave per ustioni

Un brigadiere dei carabinieri, in servizio a Novara, è grave, al Centro grandi ustionati del Traumatologico, per ustioni di secondo e terzo grado, estese al 30% del corpo. E' Carlo Longato, di 25 anni; abita a Verolengo, in via Ca' Rotta 2. L'altra sera, nella sua abitazione, con un accendino a gas, appena comprato, ha voluto accendersi una sigaretta. Scoccata la scintilla della pietrina, la macchina è esplosa, proiettando una miriade di gocce infuocate, che hanno investito il giovane, incendiandogli gli abiti.

★ Anna Fiorina Zucco, 71 anni, Pianezza, [illegible] Val della Torre 47, è morta, al Maria Vittoria, per trauma cranico, fratture [illegible] gamba destra e alla spalla sinistra. Il [illegible] febbraio, mentre attraversava l'incrocio della strada statale 24 con via Val della Torre, era stata investita da [illegible] Lancia Beta coupé.

Processo d'appello per Luigi De Simone e 4 complici

Si scambiò col fratello e scappò dalla prigione

Ad Alessandria, nel novembre scorso - Ancora latitante - Pg: conferma delle condanne da 24 a 30 anni per il delitto di San M[illegible]

Davanti alla seconda corte d'assise d'appello (pres. Ianardi, p.g. Rischini) è cominciato il processo contro la banda che il 18 maggio '75 uccise durante una maldestra rapina a S. Mauro il costruttore edile Leonardo Ferreri con un colpo [illegible] pistola. [illegible] cinque imputati (Franco Barone, Tommaso Umbertino, Nazareno Manco, Ermenegildo Accalai, Luigi De Simone) nella gabbia sono entrati soltanto due: Manco e Umbertino.

Barone e Accalai sono latitanti, la giustizia li ricerca dal '78, quando i giudici spiccarono contro di loro mandati di cattura per omicidio e rapina. Anche De Simone è uccel di bosco, ma dal novembre scorso, quando riuscì ad evadere dal carcere di Alessandria. Dopo il colloquio con il fratello Giuseppe, che gli assomiglia molto e che quel giorno andò a trovarlo vestito esattamente come lui, Luigi saltò il bancone che separa i reclusi dai visitatori e tranquillo, chiacchierando con [illegible] sorelle che avevano accompagnato Giuseppe, varcò il portone del penitenziario e scomparve nel nulla.

Il fratello rientrò in cella al posto suo: soltanto dopo alcune [illegible] le guardie si accorsero dell'incredibile scambio di persona. Sia il fratello del De Simone che le sorelle furono condannati con rito direttissimo per l'evasione dal tribunale di Alessandria.

Luigi De Simone, ricercato

Il procuratore generale Rischin ha chiesto la conferma delle condanne inflitte dalla corte [illegible] il 16 marzo dell'anno scorso. A Franco Barone, ritenuto l'autore materiale dell'assassinio, furono inflitti 30 anni; 28 a De Simone, Umbertino ed Accalai; 24 a Nazareno Manco.

Manco [illegible] l'unico degli accusati a collaborare con gli inquirenti, per questo motivo i giudici gli comminarono [illegible] condanna [illegible] pesante. Subito dopo il delitto, Manco venne arrestato dai carabinieri. In caserma confessò: «*Volevamo solo rubare nella villa del costruttore. Suo nipote, Dario Cadeddu, mesi prima ci aveva detto che [illegible] [illegible] custodiva in casa centinaia [illegible] milioni e ci aveva suggerito di fare un colpo, così anche lui avrebbe potuto saldare i suoi debiti di gioco*». Il Cadeddu comunque venne prosciolto già in istruttoria, secondo gli investigatori non ebbe alcun ruolo nel crimine.

Manco indicò nel Barone l'omicida, fece pure i nomi degli altri complici: al processo però ritrattò, seppur in maniera confusa, la vecchia [illegible]fessione, probabilmente [illegible] evitare vendette in carcere.

Prima del p.g. [illegible] parlato l'avv. Geo Dal Fiume, che rappresenta Maria Dolza, figlia del Ferreri, che si è costituita parte civile. Oggi la parola tocca ai difensori. Forse la corte d'assise d'appello pronuncerà [illegible] sentenza già nel pomeriggio.

Bobo, il più bello dei bobtails

Premiato alla 51ª Mostra Internazionale canina con la targa «Arthur» della Stampa, simbolo della campagna abbonamenti del giornale

I nove bobtail concorrenti [illegible] la targa [illegible] «Arthur»

Il premio «Arthur» de *La Stampa* è stato attribuito domenica, durante la 51ª Mostra internazionale canina, al bobtail Timothy, detto Bobo, un esemplare [illegible] 23 mesi giudicato il più bello tra 25 altri cani della stessa razza. Al vincitore (il premio è stato ritirato [illegible] proprietario, [illegible] Luigi Gelati) è stata consegnata una targa in cui è riprodotto «Arthur», il bobtail (old english sheepdog) con il giornale in bocca che è simbolo della campagna abbonamenti '82 de *La Stampa*.

Un adesivo con l'immagine di «Arthur» è stato regalato da *La Stampa* anche a tutti i bambini che hanno visitato la mostra canina, rimasta aperta dalle 9 alle 18 di domenica al Palazzo [illegible] Lavoro di via Ventimiglia.

Importante vetrina degli esemplari più belli con mostre particolari organizzate per bracchi, spinoni, levrieri italiani, terranova, alani ed altre razze, l'esposizione torinese ha registrato una buona affluenza di pubblico. [illegible] cani presentati, per un totale di 127 razze, hanno impegnato per molte ore [illegible] giuria [illegible] scelte e valutazioni non sempre facili.

Il primo premio assoluto è andato ad un cane di razza Alaskan Malamute, campione del mondo e canadese, dell'allevamento Degli Orsi.

Il direttore compartimentale di Torino delle Ferrovie di Stato ci scrive:

«*Con riferimento allo scritto del sig. Acanso, pubblicato il [illegible] febbraio sotto il titolo "Logica ferroviaria", significo che il treno 7117, in partenza da Chivasso per Ivrea alle ore 6,54, composto [illegible] sei vetture [illegible] 2ª classe, viene sempre tempestivamente posto sul binario di partenza verso le ore 6,35, dopo la partenza dallo stesso binario, alle [illegible] 6,23, del precedente treno 7115.*

«*I ritardi in partenza [illegible] citato treno 7117 sono correlati con quelli del treno incrociante [illegible] che, per più motivi, matura sovente [illegible] ritardo medio di 4'. Al preriscaldamento del treno, si provvedeva, fino verso la metà dello scorso mese, [illegible] lo stesso carro-riscaldo agganciato al locomotore diesel che effettua il treno, con inizio dalle ore 6, con la composizione del treno medesimo. All'atto della partenza, il riscaldamento era [illegible] inadeguato per cui l'inizio del preriscaldo del materiale è stato anticipato alle ore 4,15, impiegando preventivamente [illegible] locomotore elettrico.*

«*Con il nuovo orario estivo, anche per rimediare al ritardo del treno in partenza [illegible] Chivasso alle [illegible] 6,54, attualmente legato all'incrocio con il treno 2130, diretto Aosta-Torino P.N., coincidente a Chivasso questo [illegible] il diretto 2539 Torino-Venezia, è stata opportunamente ristudiata la traccia del treno stesso, anticipandone la partenza alle ore 6,36 e prolungandone la corsa fino ad Aosta: ciò consentirà pure di svolgere il servizio del treno oggi in partenza, sempre da Chivasso, alle ore 6,23.*

«*Per quanto riguarda infine i "capricci del capotreno", confermo che il convoglio ha in composizione solo vetture di 2ª classe, tutte dello stesso tipo, e preciso che il capotreno di turno occupa solo l'apposito scompartimento di servizio a lui riservato. Alcune volte è accaduto che, durante il percorso, questo scompartimento venisse indebitamente occupato da viaggiatori*».

Ing. Luigi Ballatore

Specchio dei tempi

Risolto il rebus [illegible] [illegible] 7117 - Il decentramento per uscire dal Medioevo - Malattia dei giorni nostri, l'imbecillità - Manca soltanto la fontanella - Un elogio per la Guardia Medica - Era [illegible] padre esemplare

Un lettore ci scrive [illegible] Gressoney:

«*L'art. [illegible] della Costituzione recita: la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali, attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo adegua la legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.*

«*Pertanto sono nel giusto i proponenti di nuove province e nuove regioni. Rimane nel Medioevo, invece, il signor Aldo Piovano ospitato da Specchio dei tempi venerdì 12 febbraio. Viva la Costituzione italiana!*». Luciano Gibelli

Un lettore ci scrive:

«*Dopo il breve periodo di illusione in cui tutti (cittadini, assessori, ufficio lavori del Comune) ci eravamo cullati, il muro perimetrale dello stadio comunale rifatto, ripulito e rimesso all'onor del mondo qualche tempo fa è ritornato ad ospitare centinaia di scritti più o meno insulsi e volgari che urlano ed offendono chi si trova a passare nelle vicinanze.*

«*Stabilito che tali manifestazioni pratiche con lo sport [illegible] hanno nulla da spartire, non esiste probabilmente altro rimedio se non consolarsi perché, più dell'infarto e del cancro, la vera grande malattia dei giorni nostri è l'imbecillità*». Marcello Bogetti

Un lettore ci scrive:

«*Siamo un numeroso gruppo di ragazzini che abitiamo nella zona compresa tra via Tunisi - corso Sebastopoli e ti scriviamo per segnalarti che finalmente ci hanno fatto il giardino (interno via Tunisi) e siamo certi che in questo c'è anche il tuo zampino. Con questo vogliamo ringraziarti, finalmente abbiamo finito di giocare tutta l'estate nella polvere della via.*

«*Ci sarebbe [illegible] una piccola cosa: saremmo tanto felici se il Comune mettesse [illegible] fontanella, altrimenti come facciamo per bere, darci una lavatina alle mani, o passarci subito un po' d'acqua in caso di piccole escoriazioni dovute a inevitabili cadute [illegible] i [illegible] giochi?*».

Francesco e tutti i suoi amici

Una lettrice ci scrive:

«*Fra i tanti che ti scrivono per lamentarsi di troppe cose che vanno male, credo che sia giusto e doveroso segnalare anche le cose che funzionano bene.*

«*Domenica, alle due di notte, ho telefonato alla Guardia medica municipale per [illegible] urgentemente [illegible] medico: in meno di mezz'ora ho avuto il medico, l'ambulanza per il trasporto al pronto soccorso, le [illegible] del caso, tutto gratis*».

Lilia Reginato Ottone

Caro Specchio dei Tempi,

«*Siamo il personale di cucina dell'Ospedale Nuova Astanteria Martini. Avevamo un caro compagno di lavoro: un bravo cuoco, 35 anni, in mezzo a noi, serio nel suo mestiere, diligente. In 12 anni di lavoro ci aveva sempre dimostrato amicizia, solidarietà. Non era mai assente, non badava mai alle piccole indisposizioni: sereno, collaborante, non pensava che alla sua famiglia. Una dolce moglie che gli aveva dato tre splendidi bambini: 6, 3 e 1 anno. Al mattino, prima di uscire per recarsi [illegible] ospedale li guardava dormire nel loro lettino. Anche l'altra mattina ha fatto così; si è alzato, si è vestito, poi è andato a guardarli; ad un tratto ha portato le mani al [illegible] con un urlo "non li vedo più, non li vedo più": è crollato in terra, morto.*

«*Ci rivolgiamo a te: la moglie e tre creature rimaste così, senza nessun sostegno. Abbiamo cercato di raccogliere tra noi un po' di soldi, almeno per pagare il funerale. Non ti [illegible] altro. Ma sappiamo che il cuore di chi ti legge è sempre generoso*».

Seguono le firme

Transito bloccato alle 8,30 e circolazione subito nel caos

Cominciati con tre operai soltanto i lavori al ponte della Gran Madre

Se il ritmo dell'intervento [illegible] aumenterà la riapertura al traffico rischia [illegible] slittare [illegible] un paio [illegible] mesi - Disagi alle fermate degli autobus e ingorghi sul ponte Umberto I

Lavori a rilento nel primo giorno di chiusura del ponte di piazza Vittorio: in azione solo tre operai ed una pala meccanica

Tre manovali e una pala meccanica hanno cominciato ieri mattina alle 8,30 a lavorare sul ponte di piazza Vittorio, chiuso al traffico un quarto d'ora prima, dopo che era stata fatta passare la prima ondata mattutina [illegible] auto dirette verso il centro. Secondo i piani dei tecnici, riavremo [illegible] ponte perfettamente efficiente solo a luglio inoltrato, ma [illegible] pioverà per qualche giorno o se insorgeranno problemi tecnici è probabile che la riapertura possa slittare di un paio di mesi. Per gli automobilisti e per i pedoni che [illegible] servono dei mezzi pubblici in borgo Po sono cominciate le difficoltà.

Alle 8,15 di ieri l'ultima transenna [illegible] stata sistemata e la prima auto diretta da piazza Gran Madre a piazza Vittorio [illegible] dovuto affrontare uno scomodo periplo del Po, attraverso il ponte Umberto I o [illegible] ponte Regina. Contemporaneamente [illegible] scattato il piano [illegible] [illegible] punto dai «Trasporti Torinesi», che prevede [illegible] rivoluzione di alcune linee: il [illegible] limitato [illegible] piazza Vittorio, il 53 deviato sul ponte Umberto I, il 50 e il 61 instradati sul ponte Regina.

Per agevolare gli abitanti della prima [illegible] collinare è stata [illegible] istituita una «circolare» che collega piazza Gran Madre e corso Gabetti, con capolinea in piazza Hermada. I problemi non [illegible] comunque mancati, perché alle fermate non erano state collocate paline indicanti la soppressione di tratti di linea, e così in molti hanno [illegible] per decine [illegible] minuti mezzi che non sarebbero mai arrivati.

Numerose le proteste dei cittadini per il ridotto organico di operai in azione sul ponte: «*E' incredibile che vengano impiegati soltanto tre o quattro manovali* — protestavano indignati — *per lavori che danneggiano direttamente [illegible] centinaia di migliaia di torinesi. Anziché istituire turni notturni e domenicali non si lavora come si deve neppure nei giorni feriali*».

I pochi operai impegnati sulle arcate hanno provveduto a numerare le pietre del selciato (che andranno risistemate nella loro originale posizione) e hanno iniziato a scavare attorno ai binari del tram che verranno sostituiti per permettere il transito [illegible] «jumbo», più lunghi e più ingombranti dei mezzi attualmente in servizio.

I lavori [illegible] stati interrotti verso le 17 (con ancora un'ora e mezzo di luce a disposizione) e dovrebbero riprendere stamani con l'impiego di un organico più consistente: «*Ci attendiamo* — ha spiegato l'ing. Pennella, della ripartizione suolo pubblico del Comune — *che i "Trasporti Torinesi", che si occupano della sostituzione dei binari del tram, destinino alle [illegible] un congruo numero [illegible] uomini*». Poi, nei prossimi giorni, [illegible] vrebbero entrare in azione anche le squadre della Sip, dell'Enel e dell'Acquedotto, per sostituire tutte le condotte che attualmente scorrono sotto il selciato del ponte, adeguandole a un'utenza collinare sempre più vasta.

In serata, la circolazione sul ponte Umberto I si [illegible] fatta caotica: [illegible] ingolfare il traffico ha contribuito l'interruzione [illegible] (assurda, perché evitabile in un momento così delicato) del controviale [illegible] corso Vittorio in direzione sud, proprio nella zona del Valentino, [illegible] seguito ad altri lavori.

[illegible] primo giorno [illegible] chiusura [illegible] ponte Vittorio Emanuele I ha dunque destato più di una perplessità e il dubbio che, se i lavori procederanno di questo passo, sarà impossibile completarli prima [illegible] Natale.

Angelo Conti

Le auto passeranno [illegible] barche?

«Per ovviare agli inconvenienti che incontra il traffico fra piazza Gran Madre e piazza Vittorio perché [illegible] installare un ponte provvisorio di tipo militare?». *La richiesta è contenuta in una lettera inviata dal coordinatore della 1ª commissione del quartiere Borgo [illegible] - Cavoretto, avvocato Pier Luigi Amerio, all'assessore per le Opere Pubbliche, Libertino Scicolone.*

«E' intuibile che i lavori [illegible] prolungheranno per molti mesi, forse più di cinque — *spiegano i rappresentanti della circoscrizione* — e crediamo che il prospettare percorsi alternativi sia poca cosa [illegible] fronte [illegible] esigenze [illegible] un quartiere che vede [illegible] bruscamente tagliata la sua naturale via di accesso al centro».

Secondo i promotori della proposta, che è nata da una idea del gruppo liberale del Quartiere 22, installare un ponte in ferro o un ponte di barche sarebbe impresa non particolarmente difficoltosa ed anche piuttosto rapi[illegible]. «E' però importante — *spiega Amerio* — che una decisione del genere venga presa [illegible] tempi brevi, per diminuire i disagi della popolazione».

Un incontro con l'as[illegible] Scicolone per esaminare gli aspetti tecnici ed economici della proposta dovrebbe aver luogo nei prossimi giorni.

Riuniti gli amministratori Sagat

Discusso il giallo dell'anti-kerosene

Fiducia agli organi tecnici e alla Procura; il dc Puddu ha presentato [illegible] documenti

Nuovo capitolo nel «*giallo dell'antikerosene*» dell'aeroporto di Caselle, vicenda [illegible] ancora chiarita a proposito della rilevante differenza di prezzo (5442 lire al metro quadrato per il consigliere di minoranza Puddu, 29.030 per la Sagat) del manto protettivo dei piazzali di sosta degli aerei, 66 mila metri quadrati. Dopo la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica da parte del presidente della Provincia (azione che pare abbia destato qualche perplessità negli ambienti politici), ieri il consiglio di amministrazione della Sagat ha [illegible] tutta la questione e, in particolare, la lettera-dichiarazione del consigliere Puddu sulla differenza di costi.

Al termine della riunione è stato votato un ordine [illegible] giorno (astenuto il psdi Battistella, assente P[illegible] «*per correttezza*») [illegible] cui si ribadisce con un comunicato, «*la piena fiducia negli organi tecnici competenti che hanno fornito le relazioni di merito e [illegible] costi esaminate dal consiglio di amministrazione nella seduta del 17 luglio '81*». Gli amministratori Sagat hanno espresso «*soddisfazione*» per l'iniziativa del presidente della Provincia «*destinata a chiarire la correttezza dell'operato del consiglio e a dissipare dubbi che possono nuo[illegible] gravemente all'immagine dell'azienda*». Sempre nel [illegible] municato è detto che il consiglio [illegible] amministrazione [illegible] ri[illegible] «*ogni valutazione e iniziativa*» circa l'operato del consigliere Puddu e affida ad un legale (l'avv. Lozzi) la tutela del buon [illegible] della società.

Fin qui le notizie ufficiali sulla seduta di ieri della Sagat, che ha registrato un gar[illegible] scambio di accuse (ma non gli insulti della volta scorsa) e una serie di rilievi a Puddu per aver diffuso notizie riservate, [illegible] [illegible] «*La Stampa*» per aver voluto intessere una «*campagna politica*».

[illegible] proprio Puddu ha portato un altro documento destinato a entrare nel dossier del «*giallo dell'antikerosene*». In esso si afferma che, nel luglio '81, il prezzo del mastice base *Prosalvia* (della *Saltdam Brun* di Parigi) [illegible] dei componenti del manto antikerosene, era di 14 franchi al kg (2730 lire al cambio ufficiale). Nel calcolare i costi venne aggiunto, da parte dell'ingegnere capo della Sagat, un 19 per [illegible] per trasporto e varie. In pratica la resina costava, secondo la Sagat, 3258 lire al kg.

Questo prezzo si sarebbe dovuto rapportare al luglio '78, data del contratto, per i conteggi e [illegible] analisi prezzi. Sarebbe quindi dovuto diminuire per poi essere attualizzato con [illegible] «*revisione prezzi*». Ma nei documenti, così sostiene Puddu, il prezzo al luglio '78 è, in realtà, quello [illegible]. In pratica i conteggi sarebbero stati fatti come [illegible] nel '78 il *Prosalvia* avesse già avuto il prezzo di tre anni dopo (sicuramente maggiore). Un errore che, date le quantità, significa una differenza di circa [illegible] milioni. Un altro elemento da chiarire, insomma.

g. b.

Sciopero dei dipendenti [illegible] disagio per i pendolari

La ferrovia Canavesana domani bloccata 24 ore

Stamane ultimo incontro fra Consorzio trasporti e i sindacati - La protesta per «ritardi e inadempienze» - Tariffe tram: oggi riunione

Il sindacato regionale degli autoferrotranvieri ha proclamato per [illegible] lo sciopero di [illegible] ore dei 100 dipendenti del Consorzio Trasporti Torinesi addetti [illegible] Canavesana. Il blocco della linea che serve [illegible] comprensorio vastissimo da Rivarolo a Castellamonte, Cuorgnè e Pont Canavese, provocherà notevoli disagi al[illegible] centinaia di pendolari che se ne servono ogni giorno per raggiungere Torino.

Stamane alle 9,30 è in programma un ultimo incontro [illegible] l'azienda ed i sindacati che hanno indetto l'agitazione per protestare «*contro ritardi e inadempienze*». In particolare lamentano che il personale è costretto a lavorare in condizioni di disagio perché da tempo sotto organico (in molti casi si è dovuto rinunciare alle ferie dell'81). Fra i punti di discussione presentati alla direzione del Consorzio Trasporti fin [illegible] 22 febbraio [illegible] particolarmente importante [illegible] ricostruzione del ponte danneggiato [illegible] una betoniera il 12 novembre.

Oggi [illegible] ferrovia è interrotta [illegible] Rivarolo a Pont e il servizio è svolto con autobus. I 25 «assuntori» casellanti, cessato praticamente il servizio, sono stati pagati, come prevede il contratto, per [illegible] mesi fino a febbraio. La ricostruzione del ponte è però legata a pastoie burocratiche ed esistono contrasti sul progetto.

GUARDIE GIURATE — Gli iscritti all'Unsiau scioperano a Torino e su tutto il territorio nazionale fino alle 8 di domani.

PIANELLI & TRAVERSA — Domani alle 9 assemblea aperta nello stabilimento di Rivoli sulla situazione finanziaria dell'azienda e sulle difficoltà dell'amministrazione controllata. Molti dipendenti non hanno ricevuto lo stipendio di febbraio.

TRASPORTI TORINESI — Incontro oggi fra la direzione del servizio e il sindacato sull'aumento delle tariffe e il nuovo progetto «Rete '82». [illegible] parla di aumentare la corsa semplice da 200 a 300 lire portando a [illegible] minuti la validità del biglietto. Aumenti anche per i «settimanali» e gli abbonati. Il sindacato chiede maggiori controlli sui tesserini gratuiti ai pensionati e dà [illegible] «assenso critico» al nuovo progetto di rete urbana.

PRECARI — I 150 animatori in servizio al Comune [illegible] un contratto «a termine» hanno manifestato ieri davanti al palazzo municipale allestendo una mostra delle loro attività. Impiegati in centri di quartiere, musei e scuole, per [illegible] hanno ottenuto soltanto una proroga, fino al 31 marzo, del loro rapporto di lavoro. Chiedono un posto di lavoro sicuro.

API — Oggi alle 17,45 presso la Camera di Commercio assemblea annuale delle piccole e medie aziende [illegible] all'Api. [illegible] dell'incontro: «Qual è la situazione delle industrie dell'area torinese e quali sono le prospettive per il futuro?». Interviene il [illegible] presidente Confapi, Giannantonio Vaccaro.

Dirigerà il vertice dei carabinieri

Al [illegible] della [illegible] [illegible] il gen. [illegible]

Il nostro corrispondente ci telefona da Palermo:

Promosso a generale di brigata, Mario Sateriale è stato destinato a comandare a Torino [illegible] prima brigata dell'Arma dei carabinieri. Lascia pertanto il comando della legione di Palermo con giurisdizione anche sulle province di Trapani, Agrigento e Caltanissetta che reggeva da quasi cinque anni. Giungerà in Piemonte nelle prossime settimane.

Nato a Pietra de Fusi (Avellino) [illegible] anni fa, il gen. Sateriale è laureato in giurisprudenza ed incominciò la carriera militare proprio a Torino, frequentandovi [illegible] 1949 [illegible] 1951 la scuola di applicazione quale sottotenente [illegible] fanteria.

Nei carabinieri dal 1953, Mario Sateriale è stato impegnato in moltissime indagini [illegible] clamorosi casi [illegible] cronaca, tra i quali sequestri di persona e delitti della mafia. Fu anche a Castellammare del Golfo dopo l'uccisione di Pascalone 'e Nola e, [illegible] comandante del nucleo operativo, in Alto Adige tra il 1967 e il 1969 per le indagini su numerosi atti terroristici degli oltranzisti altoatesini. Venne quindi destinato al co[illegible] dei gruppi [illegible] Trapani e Palermo città nella quale tor[illegible] nel 1977 dopo aver comandato per due anni la legione dell'Arma a Cagliari.

Società italiana pediatria — Presso [illegible] Famija Turinèisa, [illegible] 43, stasera, ore 17,30, conferenza del prof. Henry Levison di Toronto (Canada), organizzata dal Centro di Torino per la diagnosi e cura de[illegible] mucoviscidosi. Presentatori i professori Castello e Ansaldi.

Saper spendere

Concorso [illegible] età

Cucinare è più che mai [illegible] hobby se per il menù pasquale scendono in gara giovani e nonni

Straordinario come l'iniziativa di *Saper spendere*, in gara per un menù per Pasqua, riscuota entusiasmo [illegible] consensi. Dietro ai fornelli donne e anche [illegible] uomini lanciano le loro proposte, dall'antipasto al dolce, ricette senza sprechi, ma [illegible] rispetto dei valori culinari [illegible] miglior tradizione e sguinzagliate nelle elaborazioni di fantasia.

Il concorso per «*i dieci menù più golosi ed economici*» non conosce frontiere di età: scrivono nonne, «*da anni abituate a fare i salti mortali in cucina, luogo dove la scelta e la capacità sono fonte di risparmio*»; intervengono giovani sedicenni allievi e ex allievi del[illegible] scuole alberghiere che vogliono cimentarsi in una pubblica prova.

Partecipano dilettanti come Giulia Cappellina che precisa: «*Non sono piatti da grande chef, ma ricette di mia invenzione, collaudatissime, anche [illegible] un po' strane, tutte da provare*». Oppure «*maestre di cucina*» già vincitrici di concorsi e autentici cuochi [illegible] ristorante che non resistono alla tentazione di mettersi in gara e [illegible] arricchire — se possibile — ancora [illegible] un premio il loro curriculum (deciderà [illegible] giuria di *Saper spendere* se accettare o no i loro menù in concorso).

Alcuni [illegible] hanno però capito come si concorre per il menù pasquale di *Saper spendere*. Anzitutto, abbiamo richiesto un pranzo intero, dall'antipasto al dolce, per quattro persone; o[illegible] ricetta deve essere descritta e avere anche l'indicazione approssimativa [illegible] costo, concludendo infine con il costo totale dell'intero pranzo. Chi invia [illegible] sola ricetta, cioè di un solo piatto, finisce fuori concorso, come è accaduto a Graziella F.: «*La ricetta che vi propongo — scrive — è tipica dei nostri vecchi: frittata Primavera*». Non è sufficiente. Inoltre bisogna fare attenzione a quello che [illegible] scrive: una frittata per quattro persone con venti uova o è un errore o è una burla oppure si crede di poter «vincere» rendendo superneutriente una ricetta, quasi potesse essere un piatto unico, certamente più economico. No, niente scherzi e regole precise per il concorso.

Così anche chi [illegible] illude di ridurre i [illegible] diminuendo i prezzi rispetto alle medie di stagione è subito [illegible] in castagna: Silvia che indica «*due bei pomodori grossi a 200 lire*» deve essere una consumatrice assai disattenta sul mercato, visti i prezzi dei pomodori e il loro peso, come [illegible] che scri[illegible] «*due etti di tonno a 500 lire*» mentre [illegible] scatoletta da [illegible] gr. di [illegible] non costa, [illegible] dettaglio, meno di 1000-1200-1300, proprio a saper fare bene la spesa.

Finisce fuori [illegible] anche chi dimentica l'indicazione [illegible] prezzi accanto ad ogni ricetta e il costo totale del pranzo, a meno che i lettori non s'affrettino a inviare una seconda lettera con queste precisazioni mancanti [illegible] menù già spedito. Citiamo il caso [illegible] due lettrici, Tina [illegible] di Alessandria e Franca Buongiovanni De Gregori di Portoferraio (Livorno); soprattutto il menù di [illegible] [illegible] rebbe interessante, se fosse più preciso nelle dosi.

Ringraziamo Anna Grossi che scrive: «*Questa ricetta appetitosa [illegible] [illegible] manda [illegible] vecchia [illegible] [illegible] parecchi nipoti che hanno dimostrato, da anni, di apprezzare la mia cucina e questo piatto stuzzicante in particolare*». E poiché una sola ricetta non [illegible] il menù, nonna Anna non può partecipare alla [illegible] ma conquista subito i nostri auguri e il primo posto nella citazione della ricetta scelta [illegible] tutti i lettori [illegible] decina [illegible] [illegible] centinaio) che hanno commesso lo stesso errore.

Ecco il «*pollo di Anna*»: prendere cosce o petti di pollo, infarinarli leggermente, farli rosolare con un po' di olio e rosmarino e uno spicchio d'aglio ben tritato; aggiungere [illegible] o tre [illegible] di funghi coltivati affettati e due etti di cipolline sottaceto; salare e pepare a piacere, irrorare [illegible] vino bianco secco e quando sarà evaporato, unire un quarto di panna e terminare la cottura.

Anche Marianna Martoglio Gottardi è stata subito esclusa purtroppo perché le [illegible] «*cipolle ripiene*», per quanto gustose, non costituiscono un menù.

Simonetta

[illegible] [illegible] per la Val

Perizia medico-legale per Angela Val, una delle detenute processate in questi giorni dalla corte d'assise d'appello che sta giudicando i 72 appartenenti [illegible] colonna torinese [illegible]. L'ha decisa ieri pomeriggio il sostituto procuratore Bernardi che [illegible] era recato alle Vallette assieme [illegible] difensore della Val, avvocato Peria, per interrogarla.

E' l'epilogo [illegible] una vicenda cominciata l'altra settimana con la denuncia di perquisizioni subite dalle detenute al processo Br. in seguito al ritrovamento di munizioni nel cortile delle Vallette sotto la sezione femminile. La Val in particolare [illegible] stata protagonista di un altro episodio. Sottoposta ad [illegible] perquisizione personale [illegible] vigilatrici, [illegible] sarebbe rifiutata. A questo punto le versioni divergono. Le vigilatrici affermano che la donna è saltata loro addosso colpendole a pugni e calci. Angela Val affer[illegible] di [illegible] [illegible] selvaggiamente picchiata. Ieri mattina non si è presentata all'udienza [illegible] il medico del [illegible] ha detto che aveva subito lesioni lievi che le consentivano di assistere all'udienza e altrettanto ha affermato un medico nominato dalla corte.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Il regista parla dello «special» che ha girato per Tv 3

Vancini: ecco il mio Valletta

Vittorio Valletta io non l'avevo mai incontrato: ma quando la terza rete televisiva, proseguendo nell'intento di raccogliere testimonianze dirette sulla storia italiana [illegible] nella [illegible] serie *Finché dura la memoria*, mi ha proposto alcuni temi, ho scelto questo personaggio. A capo [illegible] Fiat, la maggiore industria italiana, nel ventennio 1946-1966, Valletta ha dominato la scena e condizionato a volte le scelte nazionali [illegible] tempo della ricostruzione dopo [illegible] guerra, della motorizzazione di massa, del boom economico, delle grandi immigrazioni dal Sud verso il Nord, della trasformazione dell'Italia [illegible] Paese agricolo in Paese industriale, dell'egemonia democristiana e poi di quel passaggio al centrosinistra cui Valletta, contro la posizione della Confindustria, fu favorevole. Mi sembrava dunque una personalità-chiave: è risultata alla fine del lavoro persino più interessante di quanto mi aspettassi.

Un lavoro molto nuovo, per me: più da curatore che da autore, direi. Cento minuti di biografia intitolata *Vittorio Valletta*, suddivisa in due puntate che andranno [illegible] onda tra un paio di mesi, realizzata con [illegible] consulenza storica [illegible] Valerio Castronovo attraverso quaranta testimonianze circa: non per giudicare ma per raccogliere e ordinare la memoria storica, per approfondire la conoscenza del personaggio e rivelarlo al pubblico più giovane.

All'inizio la telecronaca condotta da Sergio Zavoli [illegible] funerali di Valletta, 12 agosto 1967. Poi parla il testimone fondamentale, Gianni Agnelli, che torna più volte con interventi di informazione, di stima e di affetto, intonati [illegible] distacco da storico. Poi gli altri testimoni: operai della Fiat, Andreotti, licenziati degli «anni duri» dell'azienda, Lama, Donat Cattin, Antonio Giolitti, sindacalisti, Aurelio Peccei, Battista Santhià, Guido Carli, tanti altri. Naturalmente, anche i tre collaboratori essenziali di Valletta: l'ingegner Giacosa, che progettò fra tante automobili anche le utilitarie del boom, la Cinquecento e la Seicento; l'ingegner Gabrielli, che progettò gli aerei Fiat, compreso il «G 91» considerato nel mondo un capolavoro; l'ingegner Minola, all'epoca direttore commerciale dell'azienda. Naturalmente, anche [illegible] dirigente sovietico che condusse con Valletta le trattative per la realizzazione di Togliattigrad: ed era la prima volta che l'Urss stabiliva un simile rapporto [illegible] collaborazione con un'industria occidentale.

Di tante testimonianze, ciò che mi ha colpito di più è l'apprezzamento unanime per le eccezionali qualità manageriali di Valletta, per la [illegible] enorme dedizione alla Fiat, per la identificazione di tutta l'esistenza nell'azienda, e per il suo «stare sul posto di lavoro».

L'elogio più alto, in questo senso, viene dal dirigente sovietico. Ma viene da tutti gli intervistati, anche dagli antagonisti, anche dai critici più duri che vedono [illegible] Valletta l'uomo della repressione [illegible] in fabbrica e dei «sindacati gialli» degli Anni Cinquanta, l'uomo che determinò in parte la mutazione antropologico-culturale [illegible] Torino, l'uomo che, premendo per la costruzione di autostrade, contribuì a cambiare la geografia d'Italia. Tutti i nostri testimoni distinguono il giudizio (a volte molto severo) sulla politica imprenditoriale e sociale di Valletta, dalla stima per l'uomo, [illegible] il suo impegno professionale.

E' così, ad esempio, nell'intervista con Luciano Lama, anche autocritico sull'azione del sindacato in quegli anni, che riferisce pure sui rapporti tra Valletta e Di Vittorio: scontro continuo, stima reciproca. L'ammirazione per il carattere e la capacità di lavoro del personaggio è risultata anzi talmente unanime, da farmi pensare a una [illegible] di nostalgia per chi si dà un dovere e lo assolve sempre.

Per [illegible] regista che s'affida alla visualità, Valletta è quasi disperante: molto schivo, per niente amante dell'esibizione, offre scarsissime immagini di sé. Visionando chilometri di materiale [illegible] repertorio, ti viene il sospetto che cineoperatori e teleoperatori neppure sapessero chi [illegible] quell'ometto coi capelli bianchi, o che lui si nascondesse: tanto è difficile vederlo in primo piano.

[illegible] mai è esistito un «mito» di Valletta, il nostro lavoro [illegible] lo conferma né lo alimenta: mi auguro invece che offra agli spettatori la possibilità di dare sul personaggio [illegible] un giudizio più completo, più consapevole.

Fiorestano Vancini

Il programma tra poche settimane

[illegible] prepara [illegible] contro l'avanguardia

VENEZIA — Saranno tre invece di quattro le mostre speciali d'omaggio a grandi artisti nella Biennale d'arte che si aprirà ai Giardini il 13 giugno: riguarderanno Brancusi, Schiele e Matisse. Per il resto, sarà rispettato nella sostanza il programma che era stato studiato da Luigi Carluccio prima della sua scomparsa.

I commissari internazionali si sono riuniti, in poche settimane dovrebbe essere varato il progetto definitivo, mentre in varie parti del mondo già si lavora per i padiglioni tradizionalmente affidati alla responsabilità delle nazioni espositrici.

«I motori girano, mancano solo alcuni necessari aggiustamenti del programma», di[illegible] il *professor Della Palma, segretario generale della Biennale, al quale è stato affidata la direzione del settore arti visive. Il coordinatore del lavoro organizzativo e di scelta artistica è il critico Gian Alberto Dell'Acqua, già esperto di passate Biennali.*

Le novità che più [illegible] no gli artisti italiani (ci sarò, non ci sarò, chi mi sceglierà) toccano i Magazzini del Sale, dove continuerà con una nuova puntata la mostra «Aperto Ottanta», dedicata ai giovani, e il padiglione centrale dei Giardini con la mostra dedicata all'Italia. Le scelte per i Magazzini saranno fatte da Tommaso Trini, per il padiglione italiano da Luciano Caramel.

[illegible] *grande mostra speciale di quest'anno è dedicata al tema «Arte come arte, persistenza delle opere», una specie [illegible] vendetta contro l'avanguardia o di risarcimento per gli artisti che negli anni fulgenti della sperimentazione sono stati relegati in un ruolo marginale, di outsider (mentre erano magari bravissimi, si vedrà).*

Per completare il panorama della grande manifestazione restano i padiglioni nazionali che ogni Stato, come s'è detto, gestisce da sé. Quest'anno sarà presente per la prima volta la Giordania, ritornerà l'India, e l'Urss sarà presente in forze dopo gli atteggiamenti polemici degli anni scorsi. Anzi, sarà l'Urss a prestare due rari [illegible] tolti all'Hermitage di Leningrado.

C'è un tema generale? No, a differenza degli altri anni, ognuno è libero. Spiega Luigi Scarpa che cura l'organizzazione: «Il tema era utile, anche stimolante; ma, forse, costringendo le scelte, teneva per forza fuori autori e tendenze emergenti. Così questa volta ognuno andrà a caccia per conto suo nei padiglioni stranieri e anche nel resto della Biennale».

C'è, almeno in partenza, larghezza [illegible] vedute e duttilità di scelte anche nei settori qualificati da un'etichetta. Il pubblico vedrà, l'esposizione resterà aperta fino al 12 settembre [illegible] non ci saranno opportune proroghe. Ma sarà difficile: per il solo personale di custodia si sono spesi, l'edizione scorsa, ottocento milioni su circa due miliardi e mezzo del bilancio [illegible]. Dicono alla Biennale: solo aprire i giardini, a prescindere da quello che c'è dentro, è un'impresa. (Per questo torna ogni tanto la tentazione di tenerli chiusi, dividendo le mostre in altre sedi del centro storico). **s. r.**

Richard Burton «Lear» a Broadway

LONDRA — Richard Burton sarà *Re Lear* in [illegible] lavoro che andrà in scena il prossimo [illegible] a Broadway. Lo ha anticipato l'attore gallese in un'intervista.

«*Ho in proposito una specie di obbligo morale. Re Lear* [illegible] *l'unico gallese di* [illegible] *certo interesse di cui Shakespeare abbia scritto*» ha detto Burton.

A Reggio Emilia «L'affare Mákropulos» di Janácek

La cantante così vecchia [illegible] l'eterna giovinezza

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Con un'iniziativa coraggiosa e veramente meritoria il bel teatro [illegible] Reggio Emilia che ora s'intitola al non dimenticato attore Romolo Valli (e una lapide su [illegible] casa ricorda che [illegible] questa città favorita da Melpomene [illegible] pure Maria Melato) ha [illegible] in [illegible] con le proprie forze, in italiano, la penultima opera [illegible] Leos Janácek, eseguita in Italia soltanto una volta, [illegible] Teatro dell'Opera di Brno, per il Maggio musicale fiorentino del 1958.

L'affare Makropùlos (e non Makròpulos come irresistibilmente tutti pronunciamo) è un'opera singolare, [illegible] solo per la stranezza del soggetto fantastico: storia d'una grande cantante che, per un sortilegio, ha 337 anni d'età e ora, avvicinandosi la scadenza trisecolare [illegible] ricetta, [illegible] disperatamente la formula magica dell'eterna giovinezza, smarrita nelle pieghe d'un'intricata causa testamentaria; ma quando la ricupera, concedendosi per una notte al vecchio barone che detiene i documenti, rinuncia a farne uso, sopraffatta dall'immensa stanchezza della sua innaturale longevità e rendendosi conto che il gusto della vita deriva dalla certezza di doverla lasciare.

Ma l'opera si colloca in una posizione singolare anche all'interno dell'arte di Janácek, in quanto esorbita [illegible] consueta tematica delle sue fonti d'ispirazione predilette: il popolo e la natura. Questa è opera straordinaria, i suoi tre atti si svolgono tutti in interni — uno studio di avvocato, le *coulisses* d'un teatro e una camera d'albergo —, i personaggi vestono [illegible] e abiti contemporanei, mostrando certe analogie [illegible] quelli di Wedekind usati pochi anni dopo da Berg per *Lulu*, e in tutta l'opera il compositore si adegua alla fumisteria metropolitana e novecentesca del dramma di Karel Capek dal quale ha desunto il libretto. (Allo scrittore è dedicata [illegible] teatro R. [illegible] bella mostra documentaria, estesa anche a quadri e disegni di suo fratello Josef, scrittore di teatro pure lui, ma soprattutto scenografo di vaglia).

[illegible] produzione [illegible] Janácek *L'affare Makropulos* rappresenta perciò una punta d'avanguardia e porta all'estremo lo sperimentalismo di quel suo realismo della parola, che deduce dallo studio sistematico delle inflessioni del discorso l'invenzione della melodia e [illegible] temi musicali. Ma — e qui sta l'originalità della posizione di Janácek, paragonabile soltanto a quella di Musorgski — questa filiazione della musica dalla parola non porta alla continuità, così spesso monotona, [illegible] dramma musicale.

[illegible] le produzioni teatrali [illegible] Janácek — e ciò è particolarmente sensibile [illegible] *L'affare Makropulos* — sono opere a forme chiuse, solo che la sostanza dei singoli pezzi prende [illegible] voce e [illegible] canto soltanto lo spunto iniziale (spesso d'un puccinismo [illegible] quale non si è mai posto mente, [illegible] che la traduzione italiana del testo mette in evidenza) e poi lo elabora [illegible] forme d'un sinfonismo ricchissimo non solo di risorse orchestrali ma anche di vera e propria invenzione musicale.

Questa spiega ne *L'affare Makropulos* una [illegible] sostanziosa ed ininterrotta molto superiore a quella dimostrata nell'altra opera massimamente affidata al realismo della parola, *Katia Kabanova*, e quasi pari a quella dei due ultimi capolavori tra i quali *Makropulos* s'insinua degnamente, *La volpe maliziosa* e *Da una casa* [illegible] *morti*, esaltati dai temi fon[illegible] dell'ispirazione di Janácek, la natura e il popolo, in una parola, la libertà.

Qui invece la [illegible] fantasia accetta [illegible] farsi imprigionare dentro l'atmosfera fumosa e un po' opprimente di certo clima sovrannaturale d'alchimismo e [illegible] magia che nella cultura di Praga è di casa e dai tempi della corte di Rodolfo d'Asburgo, quando appunto trae inizio il sortilegio della lunga vita [illegible] Emilia Marty, *alias* Elina Makropulos, approda fino alle spiagge del surrealismo espressionista di [illegible] anche lontano dalla poesia della foresta o [illegible] dolente afflato di pietà umana per i reietti d'una società ingiusta, la fantasia musicale di Janácek fiorisce rigogliosa e continua dando vita ad [illegible] successione d'episodi appassionati o grotteschi.

Basti ricordare un esempio superbo, quello del secondo atto dove un vecchio *viveur*, il barone Hauk-Sendorf, ha l'impressione di riconoscere nella bellissima Emilia Marty l'immagine d'un'affascinante spagnola ch'egli aveva amato cinquant'anni prima, e nella sua mente comincia a formarsi il sospetto della mostruosa pluridentità di quella donna stregata. La fiammata sinfonica che avvolge lo sgomento e il delirio del gaudente rimbambito «dice» la natura magica dell'incredibile [illegible] so come mai la parola potrebbe fare.

Come s'è detto, il teatro di Reggio Emilia ha voluto tentare questa difficile realizzazione con le proprie forze, ma ha opportunamente chiesto il concorso di specialisti boemi. Le scene [illegible] Kvetoslav Bubenik colgono molto bene il segreto musicale dell'opera, che è di trattare con criteri di realismo un soggetto sovrannaturale: gli oggetti della scena, dalle scaffalature d'uno studio d'avvocato [illegible] sofà e al letto d'una camera d'albergo, sono veri, [illegible] nel fondo della scena si invola nel buio una fuga [illegible] figure dipinte d'un barocco fantomatico, in una composizione tenebrosa [illegible] nudi lividi e lunghi che paiono un Giudizio universale ridipinto dal Greco.

In questo appropriato ambiente scenico la regia di Vaclav Veznik [illegible] di instillare nella compagnia [illegible] canto quello stile [illegible] recitazione d'alto livello che è prerogativa del costume teatrale mitteleuropeo. La grande [illegible] Kniplova, depositaria della parte con cui quasi s'identifica e che già aveva sostenuto a Fi[illegible] nel 1958, è l'unica a cantare in lingua originale. Intorno a lei una compagnia italiana s'ingegna valorosamente ad entrare nello stile di recitazione voluto dalla regia e a restituire [illegible] inflessioni del declamato janacekiano nella traduzione, non sempre felice, [illegible] Anton Gronen-Kubitzky.

Sono, Gaetano Bardini, Luigi Pontiggia, Cleopatra Ciurcă, Felice Schiavi, Walter Gullino, Otello Borgonovo, Leonida Bergamenti, Adriana Rasenti, Sergio Tedesco ed Evghenia Russelli. Il diret[illegible] Josef Kuchinka ha guidato sapientemente l'Orchestra stabile Emilia-Romagna attraverso le soverchianti difficoltà d'un'esigentissima partitura.

L'opera ha riscosso un buon successo ed inizia ora il giro attraverso i teatri consorziati del circuito Ater.

Massimo Mila

Nadiezda Kniplova

Milano, [illegible] dell'indio Yupanqui

MILANO — L'ultima volta che Atahualpa Yupanqui [illegible] Italia fu due anni fa, a prendersi il premio che il Club Tenco gli aveva assegnato «*per l'alto magistero poetico con il quale ha incarnato per tante generazioni la cultura e lo spirito di riscossa del suo paese e dell'intera America Latina*». Il grande «Ata» torna ora in concerto al Salone Pier Lombardo (stasera e domani, ore 21).

Nelle canzoni e nella musica di questo vecchio messaggero [illegible] mondo «indio», la pampa crudele dell'Argentina, il lavoro dei *campesinos* e dei minatori, il vagabondaggio ribelle tra [illegible] e montagne primordiali, si trasformano in un tessuto di emozioni che lega strettamente la vita e la storia dell'uomo alla sua terra. Il canto di Atahualpa Yupanqui si [illegible] politico per la forza di questo legame: e il suo tono fiero e doloroso racconta fatti e avventure di gente comune, senza storia, che si batte sempre per conquistarsi una vita giusta contro la violenza dell'oppressione.

In tempi in cui il sangue d'una lotta disperata e crudele segna le cronache dei giorni amari in ogni angolo dell'America Latina — dalle guerre del Caribe alle dittature del Cono Sud — il richiamo di Yupanqui, e la sua lezione di dignità e di fratellanza, tro[illegible] forse il filo d'un messaggio civile, che esalta il recupero della giustizia parlando — come dice questo poeta-cantore — «*solo dell'uomo, [illegible] lavoro, della terra*». **m. c.**

E [illegible] Londra mette all'asta abiti [illegible] Marlene e Valentino

LONDRA — *Per la vendita* [illegible] *costumi teatrali dell'Old Vic (lo scorso dicembre) accorsero curiosi e amatori: l'asta andò benissimo. Il 20 aprile* [illegible] *quest'anno la Christie's South Kensington cerca di ripetere quel successo con costumi,* [illegible] *ligie e fotografie varie. Ma, attenzione, queste appartenevano al Gotha* [illegible] *cinema e del teatro.*

Una camicetta bayadera [illegible] *seta a righe rosse venne indossata da Rodolfo Valentino nel 1926 per il film* Il segno dello sceicco. [illegible] *ci* [illegible] *due vestiti portati da Marlene Dietrich, uno in velluto cremisi e un altro in satin color crema, per la produzione di Korda* Il cavaliere senza armatura *(1937). Il più bello, in seta avorio con fiori ricamati, era stato creato per la Dietrich e indossato nel film* Venere bionda *(1946).*

Ci sono altri vestiti che una volta avevano ricoperto le fa[illegible] *spalle di Robert Taylor, Douglas Fairbanks jr., Kay* [illegible] *e settanta costumi dall'Opera di Montecarlo:* [illegible] *po' di Aida,* [illegible] *Otello, di Traviata e molti balletti.*

[illegible] *chi comprerà il costume portato da Laurence Olivier nel film* Enrico V *(1944) o il mantello d'argento e paillettes* [illegible] *indossato da Vivien Leigh* [illegible] Antonio e Cleopatra *(1951)?*

I musei del costume saranno interessati ai vestiti disegnati da Cecil Beaton [illegible] *la famosa* [illegible] *Ascot nella commedia musicale* My fair lady *(stima dalle* [illegible] *alle* [illegible] *sterline l'uno); c'è da giurare che ci saranno acquirenti per la bellissima maschera nera da aquila di Rodolfo Valentino eseguita per il famoso film dallo stesso nome (1925) — sti*[illegible] *alle* [illegible] *sterline —, per le sue valigie piene di oggetti d'uomo con le iniziali R. V. (dalle 400 alle 500 sterline); lettere autografe.*

Ma i poveri esperti della Christie's sono confusi sulle cifre. «Non abbiamo mai venduto oggetti del genere, non abbiamo una vera idea su cosa saranno i prezzi: certo l'aquila dovrebbe richiamare molti amatori». **E. s.**

Slitta a venerdì la prima di «Pluto»

TORINO — «Pluto», lo spettacolo che la compagnia I Cavalieri del Cri [illegible] Milano avrebbe dovuto rappresentare stasera al Cabaret Voltaire è [illegible] rimandato a venerdì prossimo.

Dalla tastiera [illegible] Foldes [illegible] Mozart vero

TORINO — Secondo una pratica che va oggi nuovamente diffondendosi tra le giovani generazioni, il pianista ungherese Andor Foldes è venuto a Torino per suonare, e insieme dirigere l'orchestra della Rai in un programma di eccezionale levatura comprendente due [illegible] i più bei concerti per pianoforte di Mozart, il K. 453 in sol maggiore e il K. 503 in do maggiore e, nella seconda parte, quella fulgida vetta dello stile classico viennese che è la *Sinfonia* in [illegible] bemolle maggiore, K. 543.

Foldes non è più giovane e nel suo modo di tenere in pugno l'orchestra attraverso la tastiera del pianoforte c'è lo stile [illegible] una grande tradizione fatta di olimpica semplicità, di calma, di naturalezza.

Il gesto che scappa via dalla tastiera appena la parte lo permette è ammirevolmente sobrio ed efficace.

Successore di Gieseking alla Hochschule für Musik [illegible] Saarbrücken, Foldes porta avanti uno stile esecutivo che punta in Mozart a chiarezza cristallina, senza belluric e ricercatezze timbriche: [illegible] Mozart classico, magari poco appariscente, ma molto autentico nel suo costante nitore.

I tempi sono giusti, mai affrettati, [illegible] sonorità calde e spaziose anche nella *Sinfonia* l'orchestra è stata condotta con una cura nell'equilibrio delle parti e nella gradevolezza del suono che rivela il gusto mitteleuropeo di chi l'ha portata felicemente al successo. Un successo meritato. **p. gal.**

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 17; 20; 23,30
- 12,30 Dse: Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici
- 13 — Cronache italiane - Che tempo fa
- 14 — Philo Vance: «La strana morte [illegible] signor Benson», 2ª parte. (R), regia di Marco Leto
- 14,40 Con chi esci, dove vai, quando torni?
- 15 — [illegible] Schede di architettura, storia del giardino italiano, [illegible] Giovanni Ventura
- 15,30 Tutti per uno, di Marta Flavi, regia di [illegible] Zavattini. Nel corso del programma: Anna [illegible] capelli rossi
- 16 — Medici di notte [illegible] p.) medicina personale
- 16,30 Tre nipoti e un maggiordomo: «I buoni vicini»
- 17,05 Direttissima con [illegible] tua antenna, a cura di Dante Fasciolo; Marco, dis. animato; [illegible]
- 17,30 I sentieri dell'avventura, regia [illegible] Carlo Nistri: il [illegible] raviglioso circo sul mare [illegible] G.F. Bernabei, «Pianeta acqua»
- 18,10 Tutti per uno, [illegible] Flavi, regia di M. Zavattini
- 18,50 L'appuntamento [illegible] il superpoliziotto. Serpico un volto per il detective più popolare
- 19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,40 Viaggio a Goldonia. Spettacolo-inchiesta [illegible] Ugo Gregoretti, scene e costumi di Eugenio Guglielminetti
- 21,55 Mister Fantasy, musica da [illegible] Programma di Paolo Giaccio; intervengono Franz Di Cioccio e Lou Reed
- 22,35 Kojak: «Prima che lo sappia il diavolo», con Telly Savalas, Dan Frazer, Lovise Sorel, Kevin Dorton
- 23,45 Dse: Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15
- 11 — Roma - Manifestazione [illegible] dei 100.000 pensionati
- 12,30 Meridiana - Ieri, giovani, di Moccagatta e Sandrini
- 13,30 D[illegible] Oggi vi proponiamo: Ca[illegible]
- 14-17,45 Il pomeriggio. Nel [illegible] del programma: Frate Indovino e L'opinione di Vittorio Emiliani
- 14,30 Il piccioletto (5), regia di Alberto Negrin, [illegible] Michele Placido, Stefano Satta Flores, Gioletta Gentile
- 15,10 Monte San Pietrangeli: Ciclismo. Tirreno-Adriatico (3ª tappa): Gubbio-Monte San Pietrangeli
- 16 — Tv2 ragazzi. L'uovo nel mondo dello spazio (2) Una pupa senza cuore Galaxy Express 999
- 17,15 Dse. Scene da I promessi sposi (2ª) La geografia del romanzo
- 17,50 Tg2 Sportsera - [illegible] Parlamento
- 18,05 Oggi spettacolo: Set, incontri con il cinema
- 18,50 I re della collina: «L'incrocio», telefilm
- 20,40 Fango sudore e polvere da sparo (c), [illegible] di Dick Richards con Gary Grimes, Billy «Green» Bush
- 22,05 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis
- 22,10 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli
- 23,20 Da Bruxelles. Basket, Real Madrid-Cibona

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40
- 16,30-19 Invito. Cesco Baseggio presenta: «El prete rosso» (Antonio Vivaldi) di Giuseppe Maffioli
- 18,30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto musica
- 19,30 Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,05 Dse Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia, [illegible] Antonio Amoroso
- 20,40 Il concerto del martedì. Alfredo Brendel interpreta Schubert e Brahms
- 21,35 [illegible] paio di scarpe per tanti chilometri, [illegible] Alfredo Giannetti, con Fabio Boccanera, Michele Esposito, Emilio Baldetti, Anita Bartolucci

Carmelo Bene a «Mister Fantasy», tv 1, ore 21,55 - Baseggio a tv 3, ore 16,30

Italia 1

- 13 — Lassie, cartoni animati
- 13,30 Lady Oscar, cartoni animati
- 16 — Vita da strega
- 16,30 Bim bum bam, cartoni animati
- 20 — Lady Oscar
- 21,30 Il delitto perfetto, film di Alfred Hitchcock con Ray Milland, Grace [illegible]
- 23 — L'ultimo bazooka tuona, film [illegible] John Wayne, Mona Freeman, Peter Graves

Canale 5

- 10 — Teleromanzo. Aspettando il domani
- 10,30 Questo è Hollywood
- 12 — Bis, quiz
- 15 — Amo Luisa disperatamente, film con Ronald Reagan
- 20 — Teleromanzo
- 20,30 Dallas
- 21,30 [illegible] uomini preferiscono le bionde, film con Jane Russell, Marilyn Monroe
- 23,30 Sport: boxe
- 24 — Squadra antitruffa, film

Rete quattro

- 10,30 Film
- 12,05 Perry Mason
- 14,50 Segretario a mezzanotte, film [illegible] Rosa[illegible] Russel
- 18,30 New Scotland Yard
- 20,15 Gli sbandati
- 21,17 L'uomo che uccise Liberty Valance, film di J. Ford, con John Wayne, James Stewart
- 23 — Il pazzo mondo dello sport
- 24 — I due mondi di Charly, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,30
- 14 — Telescuola
- 18 — Per i più piccoli
- 18,05 Per i bambini
- 18,50 Paul e Virginia, telefilm
- 19,20 A conti fatti, rubrica per i consumatori
- 19,50 Il Regionale. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,40 Maestro Olof, di Strindberg
- 21,45 Orsa maggiore

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22; 23,30
- 13,30 Confine aperto
- 16 — Musica popolare: «Il gruppo Istranova»
- 16,30 Cinenotes
- 17 — Ciao ragazzi, appun[illegible] i più giovani
- 18 — Film (replica)
- 19,30 Quei giorni, quegli anni, documentario
- 20,30 Da Bruxelles: Ba[illegible] Cibona-Real Madrid
- 22,10 Maria, sceneggiato tv

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,05
- 17,35 Cartoni [illegible]
- 17,55 La fata e il professore
- 18,25 Giocanzoniamo, giochi e canzoni
- 18,55 Shopping
- 19,10 Telemenù
- 19,20 Combat. Un gioco da soldati
- 20,30 Grey Street, [illegible] Amanda Lear
- 21,30 Bollettino meteorologico
- 21,35 Oroscopo di domani
- 21,40 Applaudiamo. [illegible]

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6, 7,15, 8; 10, 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19 Gr1 flash; 21
Onda verde consigli Viene [illegible] alle ore 6,08; 7,58; 9,58, 10,55, 11,58, 12,[illegible], 13,55; 14,58, 16; 18,58, 20,58; 21, 15; 22,58
- 6,10-7,40-8,45 La combinazione musicale
- 9,02-10,03 Radio anch'io
- 11,34 Cosmo 1999
- 12,03 Via Asiago tenda
- [illegible] — Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 Crescendo
- 18,35 Italiani graffiti
- 19,[illegible] Radiouno jazz '82
- [illegible] — Il feuilleton (11)
- 21 — Musica del folklore
- 21,25 Le quattro parti della mela
- 21,52 Vita da... uomo
- 22,27 Audiobox

RADIODUE

Giornali radio 6,30; 7,30, 8,30, 9,30; 10, 11,30; 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6-6,06-7,55-8,45 I giorni
- 9 — Daniele Cortis di Fogazzaro (4)
- 9,33-10,13-15-15,42 Radiodue 3131
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,48 Questa pazza pazza musica
- [illegible],41 Sound track
- [illegible],32 Sessantaminuti
- 17,32 Le confessioni di un italiano, di I. Nievo
- 18,45 Il giro del sole
- 19,50 [illegible] rilievo
- 22-22,50 Città notte: Milano

RADIOTRE

Giornali radio, 6,45, 7,25, 9,45, 12,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,10 Da Firenze appuntamento con la scienza
- 21,40 Aram Khaciaturian
- 22,15 La parola elettrica
- 23 — Il jazz

LA TELEVISIONE — [illegible] Ugo Buzzolan

Torna un po' di satira politica col [illegible] show [illegible] Pino Caruso

Ora, con la rivista «Attenti a noi due», protagonisti Vianello e la Mondaini su Canale 5, la Rai si trova ad avere una consistente concorrenza nel campo dello spettacolo leggero. Come reagisce?

Lampi di speranza — *Ad* [illegible] *show tradizionalissimo quale «Attenti a noi due», ricalcato fedelmente sui più vecchi modelli, non mi sembra che sia una risposta efficace il varietà del sabato sulla rete 1 «Come Alice»: elegante e curato ma altrettanto tradizionale e convenzionale, di tono accademico: pur avendo a disposizione Bartoluzzi, Wanda Osiris, Pippo Franco, Carlo Verdone lo show si è mosso in un clima di diligente compostezza che a volte rasentava la noia.*

Meglio, ai fini della difesa dalla concorrenza il debutto, domenica, di Che si beve stasera? sulla rete 2, che ha preso il posto di «Palatrac», spanghettato polpettone in cui sono stati sprecati Franchi e Ingrassia e che solo chi è in malafede potrebbe definire «spettacolo popolare».

Su un altro piano il varietà che propone Pino Caruso, animatore e anche autore dei testi. [illegible] *Lo schema è quello consueto di una sfilata di numeri canori, balletti, fantasisti, ecc. ecc. ma, a parte il fatto che gli ospiti sono di rilievo, c'è da dire che l'inserimento di Pino Caruso è gradevole perché l'attore riesce quasi sempre ad agganciare il pubblico attraverso* [illegible] *una comicità veloce, maliziosa, «moderna» e* [illegible] *sprovvista di sostanza: si sono sentite qua e là persino battute abbastanza mordenti e — veramente incredibile! — addirittura battute di satira politica...*

Lampi di speranza. Ma a questo punto la domanda preoccupata è: durerà?

Sprint all'informazione — *Il discorso tv pubblica e* [illegible] *privata ritorna, e molto più seriamente, per il settore informazione. Le private «nazionali»* [illegible] *hanno, per legge, possibilità di fare telegiornali che si estendano in tutta Italia, ed è per questo che trascu*[illegible] *l'informazione (le sole private locali — alcune — offrono volonterosi notiziari regionali).*

Ma se in un domani la legge venisse modificata? Sabato ho accennato all'urgente necessità che la Rai migliori l'informazione. E invece, da qualche tempo, qui non si registrano progressi; anzi, si registrano passi indietro con una diminuzione complessiva [illegible] *vità, di impegno, di spregiudicatezza.*

Non dico che manchino i servizi aperti e coraggiosi, [illegible] *sono sempre meno, presumibilmente frutto di iniziative singole e isolate. Si ha l'impressione che la tendenza sia quella di tornare a «prima della riforma», ad* [illegible] *dimensione di tranquillizzante ufficialità di stampo governativo: un'impressione suggerita quasi ogni sera* [illegible] *Tg i quali spesso si adagiano sul modello del «comunicato».*

Ecco perché dicevo che [illegible] *giornalista come Emanuele Rocco è uno* [illegible] *i pochi personaggi del Tg che riescano a comunicare con i telespettatori parlando* [illegible] *franchezza, talora con una punta di ironia che rompe la diffusa mutria dei notiziari e non usando mai il linguaggio involuto e distante delle segreterie dei partiti. La* [illegible] *ha bisogno che i suoi Tg* [illegible] *si trasformino in bollettini; se no, qualsiasi «altro» telegiornale che si presenti più sciolto* [illegible] *impacci e pressioni tirerà subito il pubblico dalla sua parte.*

Film e dibattito per «New York Chicago - Torino»

TORINO — Due film e un dibattito oggi per *Integrato metropolitano*, nel salone della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23.

Alle 16,30 *Cristo fra i mura*[illegible] (1949) di Dmytryk, con [illegible] Padovani e Wanamaker; alle 19, *Napoletani a Milano* (1953) [illegible] Eduardo.

Alle 21 *La faccia sociale* [illegible] *Torino: dopo le migrazioni*, dibattito con relazioni di Daniela Del Boca, Guido Ortona, Walter Santagata, commentate [illegible] Valerio Castronovo.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Un Hitchcock «infernale»

Nato in Inghilterra e trapiantato [illegible] America, il regista [illegible] fa dapprima il fotoreporter e poi realizza *shorts* pubblicitari tv; durante una scenetta per la pubblicità di fagioli adopera alcuni cowboys; si interessa a loro, alla storia del West e diventa un conoscitore profondo del cinema western. Di qui nasce **Fango, sudore e polvere [illegible] sparo** (1972), in onda sulla rete 2, pellicola pregevole con frequenti richiami [illegible] maestri del passato [illegible] nella sequenza che rimanda a «Il [illegible]» di Hawks. Il film di stasera narra [illegible] dure esperienze e le delusioni di un sedicenne che, affascinato dall'avventurosa vita dei cowboys, si aggrega al trasporto di una mandria.

Altro valido western è su Rete 4 **L'uomo che uccise Liberty Valance** (1962) [illegible] John Ford con John Wayne e James Stewart: girato in studio (cosa insolita per Ford) il film attraverso la storia di un se[illegible] e di un suo amico rievoca il lento, faticoso passaggio del West dalla violenza alla legge.

Italia 1, [illegible] affascinante giallo di Hitchcock, **Il delitto perfetto** (1954) con Grace Kelly e Ray Milland: infernale piano attraverso cui un marito cerca di sbarazzarsi della moglie.

Canale 5, per il ciclo di Marilyn Monroe una pellicola brillante, **Gli uomini preferiscono le bionde** (1953) di Hawks, caccia al marito ricco da parte di due ballerine.

PRIME FILM: «Ma che siamo tutti matti?» di Jamie Uys

Questa volta il razzismo è una [illegible] tutta da ridere

Ma che siamo tutti matti? di *Jamie Uys, con Marius Weyers, Sandra Prinsloo. Commedia a colori, Sudafrica 1981. Cinema Ariston.*

Una bottiglietta vuota lanciata da un [illegible] cade fra una tribù di boscimani accampata ai margini del deserto sudafricano del Kalahari. Per quei negri incredibilmente ingenui la bottiglietta è un oggetto misterioso [illegible] di poteri magici, litigano per impadronirsene e il loro capo, per timor del [illegible]gio, intende disfarsene.

[illegible] questa prima storiella se ne mischiano altre due: in una, sanguinosa, si assiste a una rivolta il cui scopo è, per i guerriglieri che la scatenano, la conquista del potere; nell'altra si tiene dietro all'incontro, prima aspro e poi tenero, tra una maestrina un po' schizzinosa e un biologo piuttosto imbranato.

Dall'intreccio di tre temi così diversi tra loro il soggettista regista produttore Jamie Uys ha tirato fuori [illegible] qualche abilità un raccontino che alterna scene violente ad altre piuttosto sempliciotte e [illegible] altre ancora decisamente comiche. Sono queste a prevalere in un filmetto dove i conflitti razziali e l'apartheid sono pretesti per far ridere.

a. v.

La sai l'ultima sui... i matti? di *Mariano Laurenti, con Annamaria Rizzoli, Enzo Cannavale, Bombolo, Giorgio Porcaro. Commedia a colori, Italia 1982. Cinema Augustus.*

Il [illegible]metto [illegible], [illegible] dato avanti [illegible] freddure, ha un nuovo esemplare in questo assortimento delle medesime, in maggioranza attinte al copioso repertorio che, come dice il titolo, riguarda i matti.

Tra costoro, i più straripanti, sotto il profilo mimico-verbale, [illegible] Bombolo e Enzo Cannavale, che in scenette da avanspettacolo si rilanciano smorfie, lazzi e battute, mentre Giorgio Porcaro [illegible] da da fare come terzo comico intercettando [illegible] *show* degli [illegible] due con la ripetizione della sua macchietta di «terruncello», venuta fuori, dice lui, prima di quella divulgata da Abatantuono.

Allo strepitante terzetto maschile si contrappone la bionda grazia di Annamaria Rizzoli nel camice di dottoressa e, come tale, portata a spogliarsi con estrema discrezione.

a. v.

Oggi i partiti tornano a discutere

[illegible] sul progetto Gaspari Non piace a nessuno

ROMA — Oggi pomeriggio si riuniscono al ministero delle Poste e Telecomunicazioni i responsabili degli uffici informazione dei partiti della maggioranza per riprendere la discussione sulla regolamentazione dell'etere.

Quanto tempo ci vorrà? «*Francamente non lo so*», ha detto il sottosegretario Giorgio Bogi, repubblicano, ai rappresentanti della piccola e grande emittenza privata e a quelli delle agenzie di pubblicità al termine del quarto Tv Forum conclusosi a Livorno. Bogi ha difeso ancora una volta la bozza del ministro Gaspari: «*Una base importante per la regolamentazione della delicata materia*».

Ma quello del governo è un progetto che piace a pochi e dal convegno di Livorno è risultato evidente che oltre ai limiti di carattere politico quelli più evidenti sono di carattere commerciale: lo scontro tra pubblico e privato è sulla pubblicità.

Pubblicitari e «networks» vogliono carta bianca sulla quantità e sul modo di trasmettere gli inserti commerciali e non vogliono nessun controllo (la proposta di un organismo pubblico paritetico di controllo preventivo per tutelare i consumatori è stata fatta dal presidente della Sacis, Leo Solari).

Per tutti questi problemi «*la legge di regolamentazione è uno dei fatti più importanti della nostra attività legislativa*», ha detto il socialista Pini, ma per fare una buona legge in questo settore ci vuole tempo.

Pini ha indicato la strada della legge-quadro, che «*non è un metodo per rinviare, ma un modo organico e complessivo per affrontare il problema*».

Anche ai padri il decreto-legge Gaspari piace poco: «*La nostra posizione* — ha detto Venerio Cattani — *è per la libertà d'antenna*».

Unico rappresentante dell'opposizione parlamentare Vincenzo Vita, del pdup, (alla tavola rotonda che ha chiuso le tre giornate di convegno delle tv private era [illegible] il pci) ha rilanciato, contro l'ultimo rinvio che «*temiamo definitivo*», la proposta di avvio alla Camera dell'esame dei testi presentati dagli altri par[illegible].

Intorno [illegible] tavolo anche i rappresentanti [illegible] quattro «network»: «Italia 1», «Canale 5», [illegible] 4» e «[illegible] Tv» per fare i conti [illegible] la piccola emittenza che si sente schiacciata.

Alla concorrenza privata ha risposto a nome [illegible] Dino Basili, direttore delle relazioni esterne: «*Si può andare verso una fase di coesistenza pacifica ma all'insegna della professionalità, che vuol dire concorrenza leale che [illegible] Rai non teme se fatta [illegible] regole chiare*».

Al tavolo c'era anche la Confindustria, rappresentata per [illegible] direttore relazioni esterne Aldo Diamanti, recentemente sempre più assidua agli appuntamenti dell'emittenza privata, quasi a sottolinearne il crescente carattere imprenditoriale.

Diventa museo la casa di Presley

MEMPHIS — Diventa museo la grande villa, in stile georgiano, in cui visse e morì il 16 agosto del 1977 Elvis Presley. Lo ha deciso il consiglio municipale [illegible] Memphis.

E' giunta alla «Promotrice» la bella mostra del Centre Pompidou

L'architettura uccide il [illegible] passato e diventa moderna, [illegible] post-moderna

TORINO — La mostra *Architettura in Francia: [illegible]no-postmoderno*, già allestita dal Centro di Creazione Industriale al Centro Pompidou, in collaborazione con l'Istituto francese di Architettura e l'Ordine degli architetti, viene riproposta in questi giorni a Torino (prima tappa d'un itinerario internazionale) per iniziativa dell'assessorato regionale [illegible] Cultura e del Centro culturale franco-italiano.

Ospite della «Promotrice», al Valentino (dove rimarrà aperta sino all'11 aprile), [illegible] far conoscere la produzione architettonica francese dell'ultimo decennio, ma più [illegible] generale, i problemi dell'architettura contemporanea nei suoi rapporti [illegible] l'economia e la società.

Costituita da una vasta documentazione fotografica, plastici e disegni, l'interessante rassegna offre in so[illegible] una serie di esempi tipologici di architettura «dopo il '68» ed è in realtà l'immagine d'una crisi che non è soltanto quella dell'esperie[illegible] razionalista, coinvolgendo piuttosto i rapporti [illegible] i nuovi aggregati sociali, i modelli di comportamento individuali e collettivi.

Non si tratta quindi di ricerche puramente formali, ma di immagini capaci di [illegible] flettere la storia e l'economia, tecnica ed immaginazione. Ci si rende conto, allora, come lo stesso «riuso», legato al tipico fenomeno della «deindustrializzazione» non possa esaurirsi in una pratica fondata sull'igiene e il comfort, ma debba rispondere ai più complessi bisogni d'un territorio, rivelandosi insieme delicato strumento di governo locale.

Allo stesso modo, la riqualificazione edilizia non è soltanto una operazione immobiliare, ma coinvolge problemi sociali e di cultura. Circa la disputa che s'accompagna al tentativo di discriminare tra «moderno» e ciò che non lo è, [illegible] a caso la mostra ricorda una frase di Roland Barthes: «*Essere d'avanguardia significa sapere ciò che è morto, essere di retroguardia è amarlo ancora*».

Al «razionalismo» e alla purezza delle sue forme astratte, dopo un sessantennio, oggi si tende così a sostituire l'opposto «postmoderno», tutto eclettismi, con espressioni che rivalutano l'ornamento e il frammentario, sino alla cacofonia visiva.

D'una cosa ci si [illegible] però rendendo conto, almeno in Francia, dove una legge del '77 considera l'architettura come un servizio pubblico: ed è che [illegible] può far di tutto nell'utilizzazione del suolo e nella pianificazione edilizia come nel paesaggio agricolo, ma il risultato non prescinderà mai [illegible] talento [illegible] chi opera. Il talento, tuttavia — nota J. Mullender, direttore del Centro di creazione industriale — «*non può essere pianificato né insegnato*».

Angelo Dragone

Stasera Mozart, dirige Maag

Al Regio le «Nozze»

TORINO — *L'edizione delle Nozze di Figaro che stasera va in scena al Teatro Regio si riallaccia, in uno almeno degli elementi compositivi, quello della scenografia, [illegible] celebre edizione romana del 1965 che vide attivi e sollecit attorno al capolavoro mozartiano Carlo Maria Giulini direttore, Luchino Visconti regista e Filippo Sanjust scenografo.*

Nella storia delle esecuzioni mozartiane questo allestimento fece a suo modo epoca o quanto [illegible] segnò una tappa fondamentale (un po' come il Ratto dal serraglio diretto dall'accoppiata Zubin Mehta e Giorgio Strehler): fu il tramonto del «mozartismo» di maniera, erede di una visione ottocentesca tesa alla ricerca di un eterno fanciullo prodigio, fu [illegible] fascio di luce sugli aspetti più realistici, sulle frizioni sociali, sugli scandagli psicologici più segreti, legati in una [illegible] totale di parola, musica e movimento scenico.

[illegible] molto [illegible] Gioacchino Lanza Tomasi quando rilevava la distorsione operata dalle fortunate traduzioni tedesche delle Nozze di Figaro (per altro le uniche che circolarono ampiamente nell'Ottocento): «Quanto di tagliente era connaturato [illegible] versificazione del Da Ponte andò smarrito, ed il fuoco dell'eros che covava [illegible] le ceneri si mutò nelle grazie artefatte di una commedia sentimentale. Soltanto [illegible] recente la regia [illegible] osato far piazza pulita di questo filtro rococò...; in particolare si deve alla regia di Luchino Visconti per il [illegible] dell'Opera di Roma di aver seguito fedelmente le didascalie del *Mariage* di Beaumarchais, tanto sceniche che di movimento, in una edizione delle *Nozze*».

Rivedremo [illegible] le mitiche pile di biancheria ripiegata del primo quadro, il giardino con i «grotteschi» del finale; tutto il resto, cioè la vitalità dello spettacolo, sarà ricreato [illegible] Peter Maag, dal regista Alberto Fassini e dai cantanti (tra cui Alberto Rinaldi, Lucy Peacock, Wladimiro Ganzarolli, Carmen Lavani, Zoraida Salazar Vidulich, [illegible] Zilio): perché nella storia dell'interpretazione tutto si [illegible] gioca da capo e nulla si ripete.

s. p.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

EDIZIONE ORIGINALE

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784): [illegible] Col. Viet. 18 Ap. 20,30; Ult. 22,30.
SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.837): [illegible] C. George, S. Eggar. Tecnn. Viet. 18 [illegible]

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - B. PARCO

FUORI CITTA'

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

[illegible] - RITROVI - GALLERIE

GALLERIE E [illegible]

Il vantaggio conquistato in classifica sulla Fiorentina anche se minimo è molto importante

La Juventus adesso ha un punto d'appoggio

Chiuse con il 3 a 0 rivalità vecchie e nuove con la Roma, i bianconeri pensano già alla sfida di Firenze del 4 aprile - Trapattoni conta di arrivare al match con eguale margine in classifica: «Il nostro segreto è [illegible] mollare» - Un grazie al Torino «che coglie i [illegible] [illegible] suo lavoro» - Furino: «Siamo tenaci [illegible] Boniperti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Magari a denti stretti, Roma giallorossa decreta alla Juventus i riconoscimenti che le spettano. Un 3 a 0, pur tenendo nel [illegible] conto le [illegible] fra i romanisti ed il vento alle spalle dei bianconeri nel primo tempo, è sempre un bello stop a polemiche e rivalità vecchie e nuove. E se la rotonda vittoria dell'Olimpico arriva nel giorno del [illegible] scivolone della Fiorentina e porta avanti di un punto i torinesi, l'omaggio è ancora più doveroso.

La preoccupazione della Roma, archiviate le speranze di essere l'anti-Juve sino alla fine, è ora quello di ridurre la portata e stemperare gli echi degli incidenti allo stadio. Lunedì è il giorno dei «pompieri». E così mentre il presidente Viola ripete «non è successo niente», l'allenatore bianconero Trapattoni, rimasto a Roma per tenere una conferenza ai tecnici del Lazio, sostiene: «*Un punto di vantaggio fa piacere, ma non è ancora una sicurezza*».

Una sicurezza certo no, ma un bel passo avanti sì. Trapattoni accetta, ma precisa: «*Il punto in più che ora abbiamo grazie alla bella impresa del Torino, per noi vale soprattutto sul piano psicologico. E vale perché abbiamo dimostrato che le assenze della Roma non ci hanno distratto. Insomma, valori a parte, abbiamo una grande capacità di concentrazione. Mai mollare è il nostro segreto*».

Un segreto semplice, basta avere gli uomini adatti. La Juve vede sottolineare di volta in volta i giocatori migliori — ora Furino, ora Galderisi, ora Tardelli, adesso Virdis per i due gol — ma sa che la sua vera forza è il collettivo. «*Da noi* — spiega capitan Furino che si è preso una breve vacanza romana — *ci sono compiti precisi, ognuno sa cosa deve fare, non c'è spazio per l'anarchia [illegible]ica. Ne deriva che l'iniziativa non è mortificata, ma le "coperture" sono automatiche. Il parco giocatori ha grosse risorse. Lo dimostra il fatto che l'anno* [illegible] *al momento giusto è arrivato a dare una forte spinta Marocchino e quest'anno, assente Bettega e acciaccato Tardelli, è sb[illegible]to Galderisi. Il ragazzo è quello che ci* [illegible]*. E' snello, furbo, coraggioso. E' quanto serve per finalizzare il nostro gioco*».

All'Olimpico, a parte i gol fatti o provocati, Virdis e Galderisi hanno svolto un importante lavoro di rientro a centrocampo. Un movimento necessario per una Juve presentatasi [illegible] tre punte, e con centrocampisti (Brady e Tardelli) votati all'offensiva. «*I ritorni per ricevere il pallone, giocarlo, smistarlo e ripartire* — spiega Trapattoni — *fanno parte del nostro allenamento e dei nostri discorsi. Più li vedo applicare sul campo, e più mi convinco che siamo sulla strada buona*».

L'allenatore torna sulla Fiorentina, sulla classifica: «*Noi ed i viola siamo come due macchine da corsa. Ieri in curva li abbiamo staccati, ma il Gran Premio non è finito*». L'immagine gli piace. Non dice che i bolidi nerazzurri (oltre a quelli giallorossi) sono fuori gara, ma lo pensa. Il ringraziamento al Torino è implicito nel «bravo» che manda a Giacomini, da professionista a professionista. «*Anche i granata, e lo avevano dimostrato nel derby non tanto per il repentino vantaggio ma per la bella reazione nella ripresa, stanno cogliendo i frutti del duro impegno collettivo. Giacomini lavora bene, e si vede. Non lo dico perché ci hanno bloccato la Fiorentina. L'ha dimostrato anche la tv*».

Trapattoni è contento per come la squadra ha vinto, [illegible] anche per come si è comportata, sul prato dell'Olimpico. «*Ho fatto persin violenza con le parole ai ragazzi prima e d[illegible]te la gara* — spiega —, *perché bandissero anche il minimo cenno di reazione. Sono stati perfetti*». Il «Trap» pesa tutti gli ingredienti e pensa che la pozione-scudetto sia pronta. «*Può darsi* — dice calendario alla mano — *che noi e la Fiorentina ci troveremo di fronte il 4 aprile in Toscana nella stessa posizione attuale, ed allora il punto di vantaggio conquistato ieri sarà importantissimo*».

Gli piace la squadra di oggi, Bettega e Rossi possono rientrare con calma. La Juve al momento dello sprint conferma tutti i suoi valori. «*Soprattutto la concentrazione, la voglia immutata di vincere* — sottolinea Furino —, *ed è per questo che il presidente è contento. Anche perché lui ha sempre giocato con questo spirito*».

Bruno Perucca

Il cammino dello scudetto

Juve	Fiorentina
Genoa	[illegible]
BOLOGNA	[illegible]
FIORENTINA	Juventus
Ascoli	Bologna
Inter	NAPOLI
UDINESE	INTER
Napoli	Udinese
[illegible]	CAGLIARI

In maiuscolo le gare in trasferta

Roma. La grinta di Gentile fra Conti e Marocchino, dimostra la concentrazione della Juventus

Oggi Antognoni sottoposto al controllo clinico

La Fiorentina punta tutto sullo scontro del 4 aprile

FIRENZE — [illegible] bene, il sorpasso è riuscito, ma con la Juve ci vedremo il 4 aprile a Firenze: così i tifosi viola hanno accolto i risultati di domenica scorsa. Il «divorzio» della coppia di testa, il mezzo inciampo della Fiorentina a Torino. Il 2-2 sul campo del granata è stato analizzato con molta freddezza da queste parti, e sebbene la Fiorentina sia stata raggiunta quasi sul filo del 90', per di più su rigore, nessuno ha fatto finta di dimenticare che nel primo tempo i granata avevano colpito due volte la traversa.

Dato atto ai tifosi granata di un corretto e anche simpatico comportamento nei confronti dei «colleghi» fiorentini arrivati al Comunale, dato atto al pubblico torinese nel suo insieme di non aver perseguitato Graziani a forza di fischi, come invece accade, è accaduto, in altri stadi, Firenze calcistica si chiede ora con comprensibile impazienza se la squadra di De Sisti possa mantenere questo distacco dalla Juve fino al confronto del 4 aprile. Le due partite che separano da quell'appuntamento sono con il Cesena in casa e col Genoa a Marassi. Partite che De Sisti ha subito definito «scomode». Certo, la Juve fa gol a un ritmo infernale, anche se in alcuni casi, come a Roma, agevolata dalla dissestata formazione avversaria. Ma i gol fanno sempre effetto.

La Fiorentina segna con parsimonia; un lampo di Graziani, un tiro di Bertoni (deviato) su calcio piazzato. Secondo alcuni è una Fiorentina che «sta facendo miracoli». Vediamo brevemente quali, [illegible]. Primo miracolo: aver fatto in modo (merito di De Sisti) che i vecchi e i nuovi della squadra, i tanti galli nel pollaio, raggiungessero alla svelta non una quieta convivenza, ma addirittura una significante intesa. Punto secondo: essere riuscita a opporre una robusta risposta, [illegible] soltanto nervosa, [illegible] «dopo Antognoni».

Oggi sarà una giornata importante per il capitano viola. I medici lo sottoporranno a nuovi e forse definitivi controlli alla clinica neurochirurgica dell'ospedale di Careggi. Non è escluso che in tempi molto brevi De Sisti ottenga quella risposta che pazientemente aspetta: sapere quando disporre, come prima, di Antognoni.

g. m.

Anche per Burgnich scatta l'esonero il «vice» Liguori guiderà il Bologna

Scartata, per l'opposizione dei rossoblù, la candidatura di Edmondo Fabbri - Il nuovo tecnico si vide quasi troncata la carriera di calciatore nel '71 dopo uno scontro con Benetti

BOLOGNA — *Da ieri Tarcisio Burgnich non è più l'allenatore del Bologna. Come appare da un breve comunicato diramato alla stampa, la società ha deciso di sostituirlo con il vice-allenatore Francesco Liguori.*

Questo il testo della comunicazione: «A seguito della partita di Cesena, che ha determinato un ulteriore aggravamento della posizione in classifica del Bologna F.C., la società ha [illegible] il signor Tarcisio Burgnich dall'incarico e ha chiamato a sostituirlo alla guida del Bologna F.C. il signor Francesco Liguori. Al signor Burgnich, che, al di là dei risultati non favorevoli, ha [illegible] di [illegible] un uomo di grande serietà e umanità, la società sente il dovere di formulare i migliori auguri di futuri successi».

La sostituzione del tecnico, cui alcuni consiglieri facevano la fronda da tempo, [illegible] nell'aria e soltanto la tenace difesa del presidente Fabbretti aveva evitato a Burgnich l'allontanamento. Il tecnico aveva comunque già lasciato intendere che non avrebbe rinnovato il contratto che [illegible] una validità annuale. Dopo la partita di Cesena, domenica sera, il Consiglio del Bologna si era riunito per decidere sul da farsi rimandando, dopo sei ore di discussioni, il tutto alla tarda mattinata di lunedì. Fabbretti aveva [illegible] [illegible] volta difeso Burgnich: «Smettiamola di far ricadere certe colpe su una persona sola» e ancora chiamando in [illegible] gli sfortunati eventi capitati fra capo e collo alla squadra: gli acciacchi di Neumann, la mancata preparazione di Pileggi, l'incidente di Carrera.

Nella nottata erano stati interpellati i giocatori tramite il capitano Franco Colombo, e proprio da loro veniva il parere negativo per l'assunzione, caldeggiata da un importante azionista, di Edmondo Fabbri, che si era detto disponibile. Inutile, quindi, insistere, come voleva anche una parte dei consiglieri, sull'ex c.t. azzurro che alla guida della società era stato proprio nell'anno dell'esplosione di Liguori come calciatore. Caduta sul nascere la proposta avanzata da un consigliere per una soluzione interna, sotto la supervisione di Helenio Herrera, Fabbretti ha «convinto» Liguori ad accettare in prima persona, adeguandosi a quanto già accaduto di recente al Milan.

Anche il nuovo allenatore, prima di accettare, ha interpellato alcuni giocatori, quelli che contano all'interno della squadra ricavandone l'impressione che la salvezza è ancora possibile, nonostante il terribile calendario che attende i rossoblù. Le voci di un celato malcontento captate recentemente tra i giocatori, non avevano più motivo di esistere in quanto proprio sabato scorso, alla vigilia del derby emiliano-romagnolo, erano state saldate le ultime pendenze, riferite al pagamento dello stipendio di febbraio e dei premi-partita.

«Sono sicuro — ha detto Liguori — che riusciremo a venirne fuori, perché non siamo inferiori ad altre quattro-cinque squadre assillate dai nostri stessi problemi di salvezza. Non credessi nella salvezza non [illegible] accettato un incarico che rischia di compromettermi la carriera».

Il neo-allenatore, nato a Napoli il 12 giugno 1946 e il cui brillante inizio di carriera fu stroncato il 10 gennaio 1971 a San Siro in un duro scontro con [illegible] Benetti, ha conseguito la laurea al «supercorso» di Coverciano quattro anni or sono e ha diretto i settori giovanili [illegible] Ternana e del Pisa prima di tornare al Bologna. Come giocatore Liguori aveva debuttato in serie A nelle file bolognesi il 27 settembre 1970 in Bologna-Lanerossi Vicenza. In quella stagione sotto la guida di Edmondo Fabbri, Liguori era «esploso» sorprendendo, nelle dodici partite disputate, tecnici e critica. Al Bologna rimase quattro anni, con una parentesi foggiana (24 partite nel campionato 1973-74 e 1 gol), prima di terminare al Brindisi nell'ottobre del 1974.

Enzo [illegible]

Franco Liguori è il nuovo allenatore del Bologna

Cinque i [illegible] in [illegible]

14ª giornata	CESENA	Lucchi al posto di G.B. Fabbri
15ª giornata	COMO	Seghedoni al posto di Marchioro
17ª giornata	MILAN	Galbiati al posto di Radice
22ª giornata	[illegible]	Tobia al posto di Vinicio
23ª giornata	[illegible]	Liguori al posto di Burgnich

Serena analisi di capitan Di Bartolomei che [illegible] vuole assolutamente parlare di sfortuna

La Roma fermata soltanto dagli incidenti

ROMA — Agostino Di Bartolomei, impeccabile regista in campo per i suoi applauditi suggerimenti in una Roma decimata dagli infortuni e frastornata dai gol juventini, ha dovuto assumersi anche l'ingrato compito di riportare la calma fra gli agitati tifosi giallorossi della curva Sud.

Di Bartolomei non ha ancora smaltito l'amarezza di una domenica guastata dalla pesante sconfitta, ma soprattutto dal deprecabile atteggiamento di pochi teppisti. In certe occasioni la «fascia» diventa imbarazzante. «*E' vero* — ha confessato [illegible] [illegible] [illegible] lnconica — *mentre cerchi di lottare sul campo è assai triste andare verso la gente per tentare di ricondurla alla ragione. [illegible] quando un giocatore accetta di fare il capitano sa che può andare incontro anche a questo tipo di inconvenienti*».

La partita con la Juventus [illegible] [illegible] fatto registrare episodi particolari che potessero provocare [illegible] reazione tanto rabbiosa. «*Molti si portano allo stadio stati d'animo esasperati. Interpretano gli avvenimenti sopraffatti da un clima di emotività*».

Secondo te è vero che la Roma è stata in qualche modo danneggiata? «*Sono un professionista. Se pure ne* [illegible] *le prove, non uscirebbe una parola dalla* [illegible] [illegible]*. Non desidero alimentare vittimismi che finiscono solo per creare danni*».

L'amarezza dei tifosi, anche di quelli che fanno parte della maggioranza più ragionevole, sembra scaturire pure dagli appuntamenti falliti [illegible] squadra. [illegible] *sono d'accordo sul fallimento — diciamo piuttosto che la Roma è stata colpita dalla sfortuna e da una incredibile serie di incidenti a giocatori che hanno un peso* [illegible] *nella nostra formazione*».

Di Bartolomei è [illegible] [illegible] chia «bandiera», conosce meglio di altri ambiente, compagni. Quali prospettive si pongono adesso a questa Roma uscita dal giro dello scudetto, con il rischio di un cedimento di carattere morale? «*Non dovrebbero esistere pericoli di questo genere. A questo punto non abbiamo più nulla da perdere. Ma sentiamo tutti il dovere preciso di consolidare l'immagine della grande squadra che non era certamente quella emersa nella partita con la Juventus. La Roma non si è sfasciata. Contiamo di dimostrarlo nelle prossime gare*».

Il secondo straniero potrebbe aiutarvi a rendere più evidente [illegible] qualità iniziato lo scorso anno? «*Non* [illegible] *favorevole a questa novità. Si danneggiano i vivai. Il calcio italiano dovrebbe migliorarsi con le proprie forze e non essere invece mortificato dall'inserimento del secondo straniero*».

Con Liedholm, la Roma ha dato inizio ad un nuovo discorso tecnico che vi ha riservato tante soddisfazioni. Pen[illegible] che l'allenatore rimarrà nella capitale anche il prossimo anno? «*Sono decisioni che riguardano il presidente e lo stesso Liedholm. Ma noi giocatori abbiamo idee precise. Ci piacerebbe che Liedholm restasse con noi, è il migliore allenatore d'Italia, costituisce una garanzia anche per la società. Vogliamo arrivare insieme al traguardo che ci è sfuggito quest'anno*».

Le parole del capitano Di Bartolomei riflettono il pensiero di tutta la squadra. Potrebbero avere il loro peso nel delicato [illegible] in cui sembra che stiano per definirsi i rapporti fra il presidente Viola e il tecnico svedese.

Un'ultima considerazione sul campionato. Nello spazio di due settimane, la Roma ha incontrato Fiorentina e Juventus. Chi la spunterà per il titolo? Di Bartolomei non ha dubbi: «*La Juventus, sicuramente. E' la squadra che possiede più esperienza e la giusta mentalità per centrare certi obiettivi. Anche la Fiorentina può contare su uomini di classe che hanno trovato, più rapidamente del previsto, la maniera di intendersi sul campo. Mi sembra, però, che accusi qualche lacuna nel parco dei rincalzi, mentre è dimostrato che Trapattoni non ha grossi problemi in questo settore. Ripeto, alla lunga sarà l'esperienza della Juventus ad imporsi*». E la Roma? «*Diamo appuntamento a tutti per il prossimo campionato*».

[illegible] Bianchini

Scelti gli arbitri

Casarin Mondiale

ZURIGO — Tra i 41 arbitri designati dalla Fifa, nella riunione di ieri, per i campionati del mondo di calcio in Spagna, figura anche Paolo Casarin, unico italiano prescelto. Gli arbitri europei sono complessivamente 22, mentre 11 provengono dal Sud e Centro America, uno dagli Usa, tre dall'Africa, tre dall'Asia e uno dall'Australia. La Spagna, come Paese organizzatore, ha avuto il privilegio di vedersi assegnare i quattro direttori di gara «supplenti».

OGGI in TV

[illegible]

Ciclismo — Ore 15.10-16: Tirreno - Adriatico: fasi della tappa Gubbio - Monte S. Pietrangeli.

[illegible] — 23.20: sintesi da Bruxelles di Real Madrid - Cibona.

Con il doppietto alla Roma è capocannoniere bianconero

Virdis ha superato se stesso «Non avevo mai segnato 8 gol»

TORINO — Adesso è il capocannoniere della Juventus. Con i due gol realizzati alla Roma, Pietro Paolo Virdis ha anche superato se [illegible]: mai, in serie A, aveva centrato otto bersagli. E' infatti arrivato due volte a quota sei, sia nella Juventus che nel Cagliari, con [illegible] presenze. Galderisi (sei gol, tutti in [illegible]) è stato sorpassato dal compagno [illegible] [illegible] che Virdis può addirittura vincere la classifica dei tiratori «con l'aiuto mio e della squadra».

«*Quando esordii nella massima divisione con il Cagliari pensavo soltanto al gol, poi maturando ho capito che è sbagliato* — spiega Virdis —. *Naturalmente non è una verità assoluta, poiché la decisione nel tiro, quando si inquadra [illegible] la porta avversaria, può dare frutti ma passare il pallone al compagno che si trova in posizione più favorevole per concludere è una regola fondamentale. Prima gioco al servizio [illegible] squadra, poi per me stesso. A Roma, Galderisi si è fatto valere in appoggio*».

Il suo bilancio, in questa seconda avventura torinese, è positivo. In umiltà sta riconquistando il terreno perso negli anni della crisi. «*Sto svolgendo al meglio il mio lavoro*», dice [illegible] soddisfazione. All'i[illegible] di stagione s'era riproposto di fare 10 gol. E' vicinissimo al traguardo. [illegible] Pruzzo è fermo a quota 11 e, [illegible] [illegible] gli ridurranno la squalifica, dovrà saltare altre due gare. Virdis potrebbe insidiargli il titolo.

Lui si schermisce: «*Non mi prefiggo un simile obiettivo. Vivo alla giornata. Segnare può essere un fatto episodico: a volte si gioca bene senza avere l'occasione di tirare in porta ma mettendo gli altri nella condizione di farlo*».

E' la stagione del suo rilancio ed è anche quella del «Mundial». A Roma, negli spogliatoi, qualcuno gli ha chiesto se spera di essere preso in considerazione da Bearzot tra i 22. Virdis non si fa illusioni: «*A chi non piacerebbe andare in Spagna? Quello che viene è bene accetto*», filosofeggia.

Ha imparato ad essere realista, a non inseguire i sogni [illegible] le [illegible] concrete. E tra queste c'è lo scudetto, quello della doppia stella. Ne ha già conquistato [illegible] al suo primo campionato in maglia bianconera e la vittoria di Roma ha consentito alla Juventus di restare sola al comando. Terrà fino in fondo?

«*Siamo in fuga, con un punto di vantaggio ma ci sono ancora otto giornate e niente è deciso* — risponde Virdis —. *Ogni domenica dovremo cercare di difendere e consolidare questa posizione. Non* [illegible] *il confronto diretto del 4 aprile, sul campo della Fiorentina, ad assegnare il titolo: tutti i punti che si faranno, partita dopo partita, avranno un peso determinante*».

Virdis sostiene che, sotto l'aspetto psicologico, il successo sulla Roma è molto importante e che la Juventus [illegible] si deconcentrerà perché [illegible] allo «stress» da primato: «*Stiamo attraversando un buon momento sul piano collettivo e siamo in grado di continuare,* [illegible] *cedimenti*».

[illegible] Bernardi

Guardando la Domenica sportiva

Tv [illegible] «cuore»

Tv, la solita orgia di calcio della serata festiva. Gol visti e rivisti, grande Schachner, forte Juve, bella giovane e sfortunato il Torino, sempre più simpatico (e bravo) Juary. Ma anche [illegible] stonature. Una provocata dall'interno della «Domenica sportiva» ed una dall'esterno.

Uno choc dal rapporto tra commento e immagini per la partita del Milan. Nessun dubbio che Beppe Viola abbia fatto, condita [illegible] la sua vena ironica, [illegible] dignosi esatta del «non gioco» rossonero, ma perché accompagnarla con un filmato dal quale risulta inequivocabilmente che con un po' di buona sorte il Milan doveva vincere almeno 3 a 1? Perché [illegible] il bastone e la carota nei confronti dei rossoneri? Non giusto, e persin cattivo. La realtà e l'illusione mischiate pericolosamente.

Altro choc da Dossena. Arriva in tv e sostenendo la «religione» del risultato nega che il Torino abbia giocato bene, parla di errori portando ad esempio il gol concesso a Graziani. Non [illegible] parola per i giovani compagni che si dannano l'anima per questa benedetta salvezza. Via «professor Dossena», mettiamoci un po' di cuore (non diciamo «cuore granata», sarebbe troppo) in questo football.

b. p.

Risultati e classifiche della serie A e B

Serie A

(Risultati, 22ª giornata)

Avellino-Napoli	2-0
Cagliari-Udinese	1-1
Cesena-Bologna	4-1
Como-Ascoli	1-2
Genoa-Inter	1-1
Milan-Catanzaro	0-1
Roma-Juventus	0-3
Torino-Fiorentina	2-2

Classifica

Juventus	34	Udinese	20
Fiorentina	33	Cesena	20
Inter	29	Torino	19
Roma	28	Bologna	18
Napoli	25	Genoa	18
Ascoli	24	Cagliari	17
Avellino	22	Milan	15
Catanzaro	22	Como	14

Prossimo turno

(Domenica 28-3, ore 15)

Ascoli-Avellino
Bologna-Roma
Catanzaro-Cagliari
Como-Milan
Fiorentina-Cesena
Inter-Udinese
Juventus-Genoa
Napoli-Torino

Serie B

Brescia-Reggiana	0-0
Catania-Pescara	1-1
Cavese-Palermo	0-0
Cremonese-Rimini	2-1
Foggia-Pisa	1-1
Lecce-Lazio	1-0
Pistoiese-Bari	1-1
Perugia-Spal	1-0
Sambenedettese-Verona	1-0
Varese-Sampdoria	2-0

Classifica

Varese	[illegible]	Pistoiese	24
Pisa	[illegible]	Lecce	24
Verona	[illegible]	Foggia	23
Bari	[illegible]	Cremon.	22
Palermo	[illegible]	Sambened.	22
Perugia	[illegible]	Spal	21
Sampdoria	[illegible]	Reggiana	21
Catania	[illegible]	Rimini	20
Cavese	[illegible]	Brescia	19
Lazio	[illegible]	Pescara	12

Prossimo turno

Foggia-Varese
Lazio-Perugia
Palermo-Cremonese
Pescara-Pistoiese
Pisa-Cavese
Reggiana-Bari
Rimini-Sambenedettese
Sampdoria-Catania
Spal-Brescia
Verona-Lecce

I granata hanno affrontato nelle ultime domeniche Juventus [illegible] Fiorentina

Il Torino-baby [illegible] «pesato» [illegible] «I [illegible] sono meglio [illegible] viola»

Giacomini (dopo aver elogiato i suoi giovani) riconosce le superiori qualità della capolista

TORINO — *A fermare la Fiorentina, facendo un favore indiretto alla Juventus, ci ha pensato la Primavera [illegible] Torino. [illegible] è un [illegible] dire, basta dare un'occhiata all'età. Se si escludono due o [illegible] anziani, [illegible] media [illegible] sui vent'anni: è stata davvero una bella impresa pareggiare contro la Fiorentina che ha nell'esperienza la [illegible] migliore.*

Ma c'è un altro particolare curioso. Soltanto i due portieri T[illegible] e Copparoni, fra gli uomini a disposizione di Giacomini domenica, non provengono dal vivaio granata. Tutti gli altri, come mostra la tabella accanto, hanno mosso i primi passi nei ragazzi del Torino, e questo è il particolare che forse spiega meglio di ogni altro la prova vibrante contro la Fiorentina, il coraggio, la grinta, in una parola l'attaccamento alla maglia.

Dante Bertoneri, il più giovane e migliore in campo, ha ricevuto gli elogi di [illegible] come già la settimana precedente quelli di Furino, riconoscimenti meritati. Ha detto ieri il ragazzo: «Ho trovato il mio ruolo. Come tornante [illegible] meno, a centrocampo posso cercare spazi e andare a destra e a sinistra per il cross. Ringrazio Giacomini per l'utilizzazione tattica».

Franco Ermini, schierato per la prima volta a tempo pieno, ha ripagato la fiducia con un gol ed una partita ricca [illegible] spunti. Ha detto: «Ho vent'anni, giocare dall'inizio e segnare è stata una grande gioia. Ora voglio provare a diventare un giocatore di calcio».

Anche Giacomini, al solito così misurato nei giudizi sui singoli, ha voluto spendere due parole d'elogio: «Bertoneri ed Ermini sono stati davvero bravi — *ha spiegato l'allenatore* — tutti i giovani sono [illegible] bravi. Stanno trovando [illegible] mentalità giusta. Forse nessuno di questi ragazzini diventerà un Rivera, ma le loro qualità sono indiscutibili. E poi il complesso funziona, questo [illegible]ta: un merito particolare va anche agli anziani che hanno saputo integrarsi coi giovani, accettarli, insegnare loro come si deve giocare in serie A».

Giacomini ieri mattina ha portato la squadra sul campo d'allenamento. A parte hanno lavorato Francini e Mariani. Il primo difficilmente potrà giocare a Napoli, il secondo risente [illegible] un colpo al costato ma dovrebbe recuperare in fretta. Domani riprende anche Van de Korput, che rientrerà domenica insieme a Danova.

Giacomini, nel commento al campionato, è andato per ordine. Prima ha parlato della salvezza, un problema che interessa il suo Torino, e poi ha giudicato la lotta per lo scudetto. Ha incontrato una dopo l'altra Juventus e Fiorentina, è la persona più indicata per i raffronti.

La salvezza: «Non è il caso di illudersi, anche se abbiamo fatto un bel passo avanti. Mi conforta comunque la prova del Torino, ben vivo sul piano del gioco e del carattere. E' difficile dire chi stia peggio in coda, è inutile guardare il calendario. Ricordate? Il Cagliari ha vinto a Milano con l'Inter [illegible] il Cesena ha battuto la Roma all'Olimpico. Pronostici sovvertiti, capiterà anche in futuro. Io dico solo che non ritengo il Milan spacciato: ha 60 probabilità [illegible] 100 di salvarsi».

La lotta al vertice: «Ecco le percentuali: [illegible] Juventus, [illegible] Fiorentina, 10 all'Inter. Indubbiamente i bianconeri piacciono di più, al contrario della Fiorentina, che ha una [illegible] organizzazione ma non riesce a divertire troppo. [illegible] discorso scudetto non è affatto chiuso, un punto di vantaggio non basta alla Juventus: ma devo dire onestamente [illegible] i bianconeri hanno qualcosa in più dei viola, sia dal punto di vista dell'esperienza che della qualità».

Giuseppe Dossena è dello stesso avviso: «Anche [illegible] la Fiorentina, teoricamente, possiede maggior potenziale offensivo, in pratica la solidità e l'esperienza dei tre reparti bianconeri saranno decisivi: dunque, scudetto alla Juventus».

Carlo Coscia

Tutti dal vivaio, eccetto i portieri

Franco Ermini

Giocatore	Provenienza	Stagione
CUTTONE Agatino (18-2-1960)	Taurus Torino	[illegible]
BERUATTO Paolo (2-1-1957)	Rivara	1970-71
FERRI Giacomo (10-1-1959)	Crema	1976-77
ZACCARELLI Renato (18-1-1951)	Catania	[illegible]
ERMINI Franco (13-8-1961)	Figline Valdarno	1977-78
BONESSO Loris (10-8-1961)	Saronno	1975-76
BERTONERI Dante (10-8-1963)	Molliciara	[illegible]
DOSSENA Giuseppe (2-5-1958)	Alcione Milano	1975-76
SCLOSA Claudio (28-2-1961)	Lignano	1976-77
PULICI Paolo (27-4-1950)	Legnano	1967-68
MARIANI Pietro (9-6-1962)	Rieti	[illegible]
ESPOSITO Vincenzo (5-2-1963)	vivaio	—
ROSSI Ezio (31-7-1962)	vivaio	—
SPAGNUOLO Fabrizio (1-3-1963)	Vigevano	[illegible]

Galbiati e Rivera a rapporto per salvare il Milan

F[illegible] [illegible] [illegible] «summit» Forse bloccati gli stipendi

MILANO — [illegible] *vergogno, piuttosto di continuare così mandando in campo gli allievi, altro che* [illegible] *Primavera*». Questo il commento di Giussy Farina, all'indomani della sconfitta col Catanzaro, dal verde ritemprante di Paltì. Un commento che dice tante cose e che ovviamente vuol [illegible] intendere ai giocatori rossoneri l'aria che tira in società. O si svegliano, oppure è in vista la smobilitazione. Il Milan cadrà in B ma con dignità, a differenza di quanto è avvenuto la volta precedente.

Oggi Farina si incontrerà con Galbiati e Rivera, alle 15, presente anche Cardillo: «*Potrebbe scaturire qualcosa di interessante sotto l'aspetto tecnico, economico o disciplinare*» continua il presidente. «*Sono d'accordo che in questo momento le multe non* [illegible]*no, potremmo bloccare gli stipendi, escludere qualcuno dalla rosa, chi lo sa. Ne parlerò con gli altri responsabili della società* [illegible] *tireremo le somme*».

La contestazione [illegible] alcuni tifosi nei confronti di Rivera non trova riscontro nel presidente del Milan: «*Cosa c'entra lui?* — replica — *poveraccio, non capisco perché se la prendono con Gianni. Io sono soddisfatto del lavoro che svolge in società, non ho nulla* [illegible] *rimproverargli*». Detto [illegible] parentesi, Rivera percepisce 110 milioni all'anno e sembra che [illegible] versarglieli sia direttamente Colombo che stando nell'ombra continua ad essere più che mai partecipe.

Farina ha concluso [illegible] breve panoramica della squadra, con una battuta per lo straniero. A chi gli chiedeva se il Milan pensa al secondo giocatore «extra», ha risposto causticamente: «*Giochiamo già in dieci, volete forse in futuro farci giocare in nove?*». Mica male anche la battuta di Galbiati nei confronti di Jordan: «*Joe è in ripresa... diesel, cioè molto lentamente*».

Come vedete, la società non ha perso la testa nonostante la disastrosa situazione [illegible] cerca di replicare alle disavventure con un pizzico di umorismo che non stona mai in nessuna situazione. Il Milan ha la possibilità di riprendersi, i due punti in palio a Como potrebbero risultare determinanti per la riscossa della squadra ma in molti comincia a farsi strada la sensazione che la squadra sia letteralmente cotta. E' [illegible] un pomeriggio di sole, il primo [illegible] di marzo per provocare tanti guai. Persino Battistini e Buriani, [illegible] solitamente danno tutto per la squadra, sono apparsi fuori misura.

Anche Galbiati, che probabilmente domenica tornerà in panchina, è arrivato allo stesso concetto: «*Ho paura che al primo caldo la squadra si sia sciolta. Il passaggio dalla preparazione di Radice a quella più leggera svolta successivamente aveva ridato freschezza ai giocatori, ora è passato un mese e mezzo e col primo caldo p[illegible]ente si è avvertita la fatica*».

[illegible]orgio Gandolfi

A Gubbio, [illegible] seconda tappa della Tirreno-Adriatico, [illegible] allo sprint

Saronni è monotono: undicesima vittoria

Battuto Mantovani su un insidioso rettilineo in salita che ha causato problemi di rapporto - Ora è leader in classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GUBBIO — *Saronni insiste e vince anche a Gubbio, dopo [illegible] dato l'impressione di [illegible] cedimento preoccupante ai 300 metri. Parte da lontano, Beppe, [illegible] strappo, in salita, che porta all'arrivo, rallenta; lo supera Mantovani, sempre vincitore ai 200 metri. Invece cede anche il velocista compagno di Moser, Saronni si rifà incredibilmente [illegible] sotto e lo supera agevolmente.*

I due corridori dicono, alla fine, di aver sbagliato rapporto anche per colpa degli organizzatori, che non hanno sufficientemente illustrato il finale. La piccola polemica [illegible] conclude, invece, a favore [illegible] Franco Mealli, che dimostra il contrario. In realtà i corridori, in genere, non leggono [illegible] quanto si scrive sul programma e i loro direttori sportivi sovente non si preoccupano di segnalarglielo.

Saronni e Mantovani fini[illegible]anti al gruppo di alcuni metri. Il giudice assegna loro 2 secondi di vantaggio. Il plotone è preceduto da Perani, [illegible] sorprendente [illegible]yer, che corre in una squadra organizzata dalla Federazione e che nessuno immaginerebbe così svelto in un arrivo in salita. Il plotone è compatto.

Saronni scalza così Knetemann dalla testa della classifica; raggiunge le undici vittorie stagionali, la 126 in assoluto. Eppure non tutti sono d'accordo che Beppe si comporti come dovrebbe un grande candidato alla Sanremo. Infatti Saronni, almeno ieri, ha [illegible] qualcosa in più per rimediare [illegible] una fuga di [illegible] uomini capeggiati da Moser, Knetemann, Braun, Lemond e Gisiger, fuga avviata quando mancavano 40 chilometri alla conclusione e finita 10 chilometri dopo con un vantaggio massimo di 12 secondi.

Saronni in persona si è dannato per tirare il gruppo, riportandolo sui fuggitivi; e Saronni ha speso anche nel finale, producendo uno sforzo forse imprevisto. Possono queste fatiche comprometterglì la «classicissima»? [illegible] *ribatte:* «Le vittorie non si lasciano quando si ha la possibilità di conquistarle [illegible] facilmente. Può darsi che decida di non forzare nei prossimi giorni. Non lo so. L'anno scorso, tuttavia, mi criticarono proprio per il mio atteggiamento rinunciatario; adesso mi criticano perché mi impegno troppo».

Tappa veloce, ma senza sussulti, in una giornata di sole, ma abbastanza fredda. Hinault [illegible] De Wolf, pericolosi pretendenti al successo nella grande classica di sabato, continuano a correre in incognito. Ma chi viaggia al loro fianco assicura che sono in grande forma. Oggi la Tirreno-Adriatico arriva [illegible] Monte San Pietrangeli, con un percorso nervoso e impegnativo.

[illegible] V.

Ordine d'arrivo: 1) Giuseppe Saronni km [illegible] in 5 ore 10'39" media km 38,242; 2) Mantovani s.t.; 3) Perani a 2"; 4) Martinelli; 5) Van Linden; 6) Pevenage; 7) Gavazzi; 8) Jacobs; 9) Lemond; 10) Rosola, tutti col tempo di Perani. Segue il gruppo con lo stesso tempo.

Classifica generale: 1) Saronni 11 ore 04'[illegible]"; 2) Knetemann (Ola) a 7"; 3) Moser a 13"; 4) Raas (Ola) a 25"; 5) De Rooy (Ola) a 27"; 6) Lemond (Usa) a 30"; 7) Algeri a 34"; 8) De Wolf (Bel), Vigneron (Fra) e Lubberding (Ola) a 35"; 11) Hinault (Fra) a 38".

Gubbio. La volata vittoriosa di Giuseppe Saronni

Ha cominciato a vincere [illegible] 3 febbraio

Giuseppe Saronni quest'anno ha già raggiunto, con il successo di Gubbio, le 11 vittorie, portando a 126 il totale dei suoi successi da professionista. C'è da aggiungere a queste vittorie anche il successo nella Sei giorni di Milano in coppia [illegible] l'olandese Pijnen.

Ecco il dettaglio dei suoi successi stagionali:

3/2: tappa di Mar[illegible] nella Ruta del Sol
4/2: tappa di El Egido
6/2: tappa di Torre Vie[illegible]
7/2: tappa di Gandia
21/2: tappa [illegible] Oristano nel Giro della Sardegna
[illegible] tappa di Nuoro
2/3: tappa di Cagliari
2/3: classifica finale del Giro di Sardegna
[illegible]/3: Milano-Torino
14/3: tappa di Chianciano della Tirreno-Adriatico
15/3: tappa di Gubbio.

Pronta la Lancia Rally

Torino. La nuova Lancia Rally [illegible] compressore volumetrico che parteciperà al campionato mondiale rally è ormai pronta: ecco uno scorcio della linea di montaggio della potente berlinetta, il cui esordio è previsto in Costa Smeralda agli inizi di aprile. Il completamento del lotto necessario per l'omologazione sportiva [illegible] Gruppo B (200 esemplari) è quasi ultimato. La vettura, in versione stradale, sarà presentata al Salone di Torino

NOTIZIE FLASH

• A Bruxelles, stasera, finale di Coppa Coppe di basket fra Cibona Zagabria e Real Madrid. Diretta su tv Capodistria dalle 20,30.

Totocalcio n. 29

Colonna vincente: [illegible]
1-x-1; 2-x-[illegible], 2-[illegible]; 1-x-2-1

Le quote:
«13» vincitori 61 L. [illegible]
«12» vincitori 1885 L. [illegible].391.800

Totip n. 11

Colonna vincente:
x, 1; 1, x; x, x; 1, [illegible]; 1, x; x, 1-x-2

Le quote:

«12» vinc.	335	L. 430.600
«11» vinc.	4.145	L. 25.000
«10» vinc.	35.325	L. 5.500

• Nella Parigi-Nizza la quarta tappa Montelimar - Miramas è [illegible] vinta in volata dall'olandese Van der Poel. L'irlandese Sean Kelly conserva il primato in classifica.

• Jordan è stato convocato da Stein, c.t. della Scozia, per l'amichevole in programma a Glasgow il 24 marzo contro l'Olanda.

• L'Inter è stata condannata dalla Disciplinare della Lega a pagare 25 milioni di risarcimento danni ad un giovane, Riccardo Zini, della squadra allievi, per un'invalidità ad una spalla, riportata in gioco, valutata del 30 per cento.

• La Francia giocherà in amichevole il 24 marzo contro l'Irlanda del Nord rinunciando a Platini [illegible] terzino Bathenay, infortunati.

D[illegible]liberati dalla Giunta del C[illegible]ni

Contributi alle Federazioni aumentati d[illegible]l 28 per cento

ROMA — La Giunta esecutiva del Coni ha deciso di aumentare notevolmente la cifra annuale destinata alle varie federazioni per la preparazione olimpica. Rispetto al passato si tratta del [illegible] per cento in più per un totale di 12 miliardi e quattrocento milioni.

La Giunta esecutiva ha preso atto con soddisfazione del parere favorevole espresso dalla «Commissione dei trenta» in merito alle agevolazioni [illegible] (Iva e Irpeg) [illegible] le società sportive dilettantistiche. La questione non è ancora risolta del tutto, ma è in via di definizione secondo le richieste presentate dal [illegible]. La Giunta ha ringraziato il ministro Formica per il suo interessamento.

Nella [illegible]erenza stampa che è seguita alla riunione è stato chiesto al dott. Carraro il parere sulla decisione della Federcalcio [illegible] autorizzare [illegible] tesseramento del secondo straniero. Carraro ha risposto che nella politica del Coni «*c'è il pieno rispetto dell'autonomia tecnica e amministrativa delle varie federazioni*» e la scelta [illegible] uno o più giocatori stranieri «*fa parte di questa autonomia elencata fra l'altro nella legge 91 del professionismo sportivo*».

Altro argomento trattato [illegible] la crisi finanziaria di molte società del calcio professionistico, tanto che recentemente è stato chiesto il consolidamento del [illegible] concesso tempo fa dalla Banca Nazionale del Lavoro con l'appoggio e la garanzia [illegible] Coni. E' questa una delle più pressanti richieste presentate [illegible] Lega. Carraro ha precisato «*di conoscere l'argomento soltanto per averlo appreso dai giornali*» e che «*per il momento non ha ancora incontrato il presidente della Federazione Sordillo ed il neopresidente della Lega Matarrese*». Ha anche ammesso di capire le difficoltà, affermando che «*il Coni cercherà di essere vicino alla Federcalcio per risolvere i* [illegible] *problemi*».

LA STAMPA
[illegible]rettore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli, [illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Domenini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. 300 DEL 23-12-1981

Un invito a tutti i partiti democratici

Nella verifica pci-psi ora si inserisce la dc

Il gruppo democristiano chiede a tutti di sentirsi «coinvolti per affrontare la situazione» - Sfida su case, metrò, cultura

La [illegible] interviene [illegible] verifica municipale che [illegible] svolgendo a Palazzo civico fra pci e psi. Interviene lanciando un invito a tutti i partiti democratici per affrontare insieme i problemi e la situazione critica di Torino. L'ha annunciato ieri in una conferenza stampa lo staff scudocrociato del Comune con il capogruppo Gatti, il vice Rossi, i consiglieri Angelari, Berardi, Galotti, Leo, Montanaro e Zanetta.

«Vogliamo — spiega Gatti — *coinvolgere tutti in [illegible] lavoro di approfondimento programmatico, soprattutto in questa situazione, mentre la coalizione pci-psi si presenta sempre più come una maggioranza numerica e non politica».*

Per questo la dc s'incontrerà [illegible] nei prossimi giorni, prima con i repubblicani, poi [illegible] i liberali, quindi con il psdi, con i socialisti e infine con il pci. *«Tra socialisti e comunisti* — afferma il gruppo dc — *non c'è solo il problema di una verifica, c'è una crisi sotterranea [illegible] profonda. Il confronto fra i due partners della maggioranza non si concluderà tanto presto, potrebbe durare [illegible] settimane. [illegible] i problemi della città, maturi da tempo, potrebbero peggiorare. Ecco perché desideriamo dare [illegible] contributo [illegible] opposizione: solo nell'interesse della comunità che amministriamo».*

A [illegible] dei democristiani, il carnet di lavoro di questa coalizione di sinistra è pieno [illegible] solo di «occasioni mancate», ma soprattutto «di promesse non mantenute». Gatti incalza: *«Finora la giunta ha dimostrato di non essere in grado [illegible] affrontare da sola i nodi di Torino, non ha saputo trovare soluzioni. Discutiamo dunque, troviamole insieme, in [illegible] nuovo rapporto programmatico».*

Con il calendario degli incontri i democristiani hanno presentato il loro programma di confronto in sette punti: innanzi tutto la casa, poi l'urbanistica, i trasporti, la sanità, la cultura, il decentramento e la macchina municipale, la sua riorganizzazione, [illegible] il personale [illegible] primo piano.

Precisa Montanaro: *«Abbiamo chiesto che il Comune stanzi 100 miliardi in tre anni per nuovi alloggi. La richiesta era stata inserita in un ordine del giorno approvato dal Consiglio, ora vedremo se nel bilancio '82 verranno inseriti i primi 33 miliardi di quel progetto».*

Proposte anche per il Lingotto: un problema [illegible] riorganizzazione urbana che, per la dc, va visto nel complesso, da Porta Nuova a Moncalieri, e non solo come edificio a se stante.

I trasporti: il metrò leggero deve correre in sotterraneo in tutti i punti di attraversamento del tessuto urbano, quindi anche in corso Francia. *«In tal senso vengano utilizzati i [illegible] miliardi necessari per attraversare corso Marche, che per noi* — dicono i dc — *non è affatto una realizzazione urgente o primaria».*

Anche nel settore culturale, spiega Berardi, vi sono tante cose [illegible] ridefinire: *«Il Comune* — chiarisce l'esponente dc — *deve dare le strutture (biblioteche di quartiere, servizi, [illegible]) e non monopolizzare la cultura. Solo così potrà nascere un pluralismo non monocorde, una Torino, come afferma l'Arci, dalle mille culture».*

g. san.

Comune: incontro pci e sindacato

Si sono incontrate le delegazioni del pci e di Cgil, Cisl, Uil sui temi [illegible] verifica municipale. In particolare sono state discusse le [illegible] urbanistiche, gli interventi nel settore dei trasporti, della gestione dell'Usl, dello stato d'attuazione della riforma sanitaria in città, del decentramento.

«Il pci — riferisce un comunicato della segreteria comunista — *ha esposto i suoi programmi e la discussione ha consentito al sindacato di presentare il proprio punto di vista».*

Il presidente e due consiglieri comunisti avrebbero rassegnato l'incarico

Chivasso: dimissioni all'ospedale dopo l'inchiesta per la sporcizia?

Il caso nato dopo la pubblicazione su «La Stampa» di una relazione sulla precaria igiene delle cucine - Ha intanto preso il via un'altra scottante indagine su casi di assenteismo

Clamorosi sviluppi della polemica sulla precaria situazione igienica dell'ospedale di Chivasso dopo la denuncia de «La Stampa»: il presidente [illegible] Comitato di gestione dell'Usl 39 di Chivasso, il comunista Bruno Avataneo, si sarebbe dimesso. Con lui avrebbero annunciato di rinunciare all'incarico gli altri due comunisti presenti nell'organismo: Massa e De Marchi. I tre hanno pubblicamente annunciato la loro decisione venerdì scorso, [illegible] termine [illegible] una riunione del consiglio di gestione dell'ospedale ma ieri sera, durante una riunione con i rappresentanti dei partiti, hanno recisamente smentito di avere mai parlato di dimissioni.

In un documento i tre hanno fatto riferimento a *«incomprensioni e disfunzioni»* registratesi negli ultimi tempi nel Comitato di gestione, che non sarebbe più riuscito a *«coordinare in misura adeguata i problemi delle strutture sanitarie»*. Nel documento si denuncia poi il mancato rispetto degli accordi da parte degli altri partiti, auspicando comunque [illegible] chiari[illegible] nelle prossime settimane fra le forze politiche.

L'iniziativa [illegible] comunisti all'interno dell'Usl ha provocato un certo imbarazzo e disorientamento fra [illegible] esponenti degli altri partiti. Per oggi è prevista una riunione «chiarificatrice» tra i rappresentanti delle forze politiche presenti nel Comitato [illegible] gestione, composto da tre comunisti, tre socialisti, tre democristiani, un socialdemocratico ed un liberale.

Prima della denuncia de [illegible] Stampa» anche il rappresentante [illegible] Crescentino, Giuseppe Alberini aveva sottolineato [illegible] condizioni igieniche nella cucina [illegible] l'ospedale [illegible] Chivasso. Raccogliendo le proteste dei degenti Alberini aveva appurato [illegible] in più di un'occasione erano stati serviti [illegible] malati [illegible] cucinati ancora [illegible] le piume e che il personale [illegible] cucina [illegible] indossava i copricapi richiesti.

«I comunisti — [illegible] Alberini — [illegible] *la [illegible] presa con [illegible] perché [illegible] dichiarato a «La Stampa» queste cose. Ma era tutto [illegible] ed allora perché scandalizzarsi tanto? Durante una riunione sono stato tenuto "sotto accusa" per un'ora ed [illegible] quarto, perché avrei compromesso la "reputazione" dell'ospedale».*

Ma a rendere incandescenti i rapporti fra i partiti [illegible] sono stati anche i primi risultati di un'altra inchiesta avviata ancora una volta da Alberini, su una questione scottante e delicata: il fenomeno dell'assenteismo, che avrebbe toccato livelli preoccupanti all'ospedale di Chivasso.

«Sto andando a fondo anche in questo caso — osserva Alberini, facendo alcune anticipazioni sui risultati finora ottenuti —. *Mi sembra che alcune visite fiscali siano state eseguite con troppa superficialità. Ho poi scoperto che un dipendente [illegible] ospedale, in mutua da un anno, vende fiori a Montanaro e che un altro, in mutua perché avrebbe "le gambe gonfie", scarica casse di verdura. Un medico mi ha riferito che quando, in passato, denunciava all'amministrazione le irregolarità riscontrate nelle visite fiscali non veniva preso alcun provvedimento, ed allora se n'è andato. Ho intenzione di mandare una lettera al personale invitando tutti ad una maggiore responsabilità».*

[illegible] Regione [illegible] l'Ubertini a Caluso

Sarà probabilmente la Regione Piemonte a provvedere [illegible] manutenzione straordinaria dell'ex convento sede dell'Istituto professionale per agrotecnici «Ubertini» di Caluso.

Dopo le preoccupazioni dei giorni scorsi, e le proteste degli studenti scesi in sciopero per sollecitare un immediato intervento sulle cadenti strutture della scuola, [illegible] [illegible] si è finalmente chiarita nell'incontro che hanno avuto ieri in Regione il sindaco di Caluso Armarini e l'assessore alla Pubblica Istruzione Walter Orsini.

[illegible] quindi scongiurata, almeno per il momento, l'eventualità di una dichiarazione dello stato di inagibilità della scuola, che era stata ritenuta possibile nelle scorse settimane.

Strambino, tragedia sul palcoscenico

Il tenore s'accascia sulle note di Verdi

Il maestro Giuseppe Tapparo, 62 anni, di Orio Canavese muore per infarto alla fine dello spettacolo

Si è concluso purtroppo in tragedia, un allegro pomeriggio domenicale con gli anziani organizzato nel salone dell'Oratorio di Strambino. Sul palcoscenico si esibiva la compagnia «Cichineto ed i suoi moschettieri» (un gruppo di amici che dedicano il loro tempo libero agli anziani, organizzando spettacoli [illegible] musiche e canzoni a [illegible] varie [illegible] tutti i centri del Canavese). C'era tra loro il maestro Giuseppe Tapparo, 62 anni, di Orio Canavese, appassionato di musica e pensionato da un [illegible] molto popolare nella zona dove era stato [illegible] didattico nei circoli elementari [illegible] lastici di Caluso e Strambino; aveva appena finito di cantare con la sua bella voce da tenore «Va pensiero», quando si è improvvisamente accasciato al suolo colpito da infarto.

Cercando di non allarmare il pubblico presente, che finito lo spettacolo cominciava ad uscire dal salone, gli amici del gruppo hanno prestato le prime cure a Giuseppe Tapparo, ma l'uomo moriva poco dopo durante il trasporto nella sua abitazione di Orio.

Il popolare maestro Tapparo, che aveva debuttato proprio domenica [illegible] nel gruppo di «Cichineto», era già [illegible] colpito [illegible] anno fa da un infarto.

★ E' deceduto poco dopo il ricovero alle Molinette Felice Biletta, 78 anni, che abitava a Brozolo in frazione Marcorengo, in via Case Sparse 30.

Solito ad incontrarsi con gli amici, anche l'altro ieri l'uomo si [illegible] recato al circolo ricreativo che si trova poco lontano dalla [illegible] abitazione, presso la parrocchia. Verso sera l'anziano pensionato si è incamminato per far ritorno a casa, ma fatti pochi passi è scivolato e ha battuto il capo sul marciapiede.

★ Mortale incidente, domenica pomeriggio, in corso Orbassano all'altezza del 102. Guido Rava, 60 anni, e la moglie, Irma Cordero, di 50, abitanti in corso Orbassano 80, mentre attraversavano la strada, sono stati investiti da una Giulietta, guidata da Alfonso Piazza, di 21 anni. Portati al Mauriziano, il Rava ha cessato di vivere, poche ore dopo, per fratture al bacino, al costato e alla [illegible] sinistra; la donna se l'è cavata con ferite guaribili in un mese.

★ Giacomo Centanino, 78 anni, [illegible] Martino Canavese, frazione Silva, via Tinetti 11, è morto al Centro grandi ustionati [illegible] Traumatologico. Il 6 [illegible], mentre tentava di spegnere un fuoco [illegible] sterpi in un prato di sua proprietà, era stato avvolto dalle fiamme.

Domenica [illegible] alla «Stracaselle»

Carabinieri sequestrano la pistola dello «starter»

Finale con «giallo» domenica mattina a Caselle dove si disputava la quarta edizione della «Stracaselle», gara podistica patrocinata [illegible] Fidal. Davanti a più di 1.500 persone, durante la premiazione, i carabinieri, guidati dal brigadiere Caseria, hanno fermato il segretario regionale Fidal, Giampiero Garimanno, il presidente della [illegible] podistica torinese «Bertolo», Piero Broglio e lo «starter» delle [illegible]. L'accusa, era: «porto e detenzione abusiva d'arma da fuoco». Cos'è successo?

Al termine delle gare, Piero Broglio e Giampiero Garimanno stavano attraversando la piazza principale di Caselle con in mano la pistola usata per il «via» agli atleti: una «Arminius» di produzione brasiliana, del tutto simile [illegible] «P. 38», ma costruita in modo tale [illegible] più che un giocattolo.

Ad un [illegible] dall'arma, è partito [illegible]. I militari, che per tutta la mattina avevano assistito alle gare (e alle partenze date con la stessa pistola) si sono avvicinati e li hanno pregati di seguirli in caserma.

A [illegible] sono valse le spiegazioni dei due dirigenti che hanno raccontato di averla acquistata da «Milanesio», che esiste [illegible] decreto ministeriale che ne autorizza liberamente l'uso, che era poi solo un giocattolo: l'«arma» è stata sequestrata perché, secondo il brigadiere, un semplice meccanico potrebbe trasformarla in una pistola vera.

Come aiutare il sottoproletariato

Un convegno di preti a Villa Lascaris con il sindaco Novelli e gli assessori

Il 25 novembre scorso, un gruppo di preti (chiamato «Gruppo preti torinesi») ha organizzato a Villa Lascaris di Pianezza un convegno su «Parrocchia e [illegible] sottoproletariato». E' venuto fuori un quadro choccante delle zone-rischio (via Artom, Vallette, [illegible] chera, Centro storico...) [illegible] punto di vista pastorale, ma a livello anche urbanistico-sociale, tanto che il primo ad essere chiamato in causa fu l'ente pubblico.

Nella tavola rotonda di quel convegno don Sergio Bosco, [illegible] di S. Remigio, evidenziava [illegible] i servizi [illegible] via Artom e via Milielire siano insufficienti, sia a [illegible] «personale» sia [illegible] orari e di tempestività e continuità negli interventi e come i problemi dei «ghetti» [illegible] risolvano abbellendo [illegible] facciata (cosa che il Comune ha fatto), [illegible] lo cambiando la popolazione.

Don Mario Canavesio, parroco di corso Cincinnati, corso Grosseto, individuava le cause di una situazione insostenibile — come degrado ambientale e disgregazione e [illegible] ciale — nella «strumentalizzazione politica rivelatasi nell'assegnazione e nella occupazione degli alloggi e nella "monocultura" degli assegnatari; nella esasperante lentezza burocratica nel portare a conclusione le scelte in ordine al quartiere; nello strapotere dei prepotenti e nella scarsa possibilità di confronto con [illegible] validi».

Ora il Gruppo preti torinesi ha ritenuto [illegible] organizzare una seconda giornata [illegible] convegno — sempre a villa Lascaris, Pianezza — per domani (dalle 9,30 alle 16,30), invitando rappresentanti qualificati dell'ente pubblico per [illegible] serio confronto: il sindaco Novelli, gli assessori Marcello Vindigni (casa), Angelo Migliasso (assistenza sociale) e Fiorenzo Alfieri (sport, gioventù, tempo libero) diranno che cosa l'ente pubblico ha fatto e che cosa intende fare in modo specifico per le zone [illegible] sottoproletariato.

Progetto per la nuova «provinciale»

Pavone-S. Bernardo una strada discussa

Alla proposta, illustrata dall'assessore Mussano, sono contrari i contadini che temono espropri

[illegible] ricevuto molti consensi la proposta-progetto della nuova strada provinciale Pavone - San Bernardo d'Ivrea, che l'assessore alla viabilità della Provincia, [illegible] denzio Mussano, e i tecnici ingegner Nicola e geometra Filippo, [illegible] dal sindaco del paese, Giuseppe Malizia, hanno illustrato ai cittadini l'altra [illegible] corso di una animata riunione. L'arteria, secondo l'assessore provinciale, permetterà [illegible] (rimasto imbottigliato tra l'autostrada, la pedemontana proveniente da Castellamonte e il Monte Appareglio) uno sfogo naturale, indirizzando il futuro sviluppo di Pavone in direzione di Ivrea sud.

L'esposizione del progetto della nuova arteria ha sollevato polemiche: la maggior parte dei presenti, tutti contadini che già in passato si sono visti [illegible] parte della loro terra per altre opere, hanno protestato vivacemente contro questa nuova soluzione che li vedrebbe [illegible] «derubati» di altre risorse agricole.

Il problema di come la pedemontana possa attraversare Ivrea senza causare intasamenti [illegible] traffico cittadino è, però, ancora irrisolto; Mussano ha riproposto la realizzazione della galleria di Monte Navale, che immetta alla pedemontana direttamente sul terzo ponte nella duplice direzione di Torino e della strada statale 228 per Viverone. Non potendosi però risolvere a breve la questione del traforo di Monte Navale, [illegible] nuova arteria di Pavone (che godrà di una sede [illegible] 10 metri e 50) servirà anche per accogliere tutto il traffico che scenderà a valle attraverso la pedemontana, andando a innestarsi sulla strada di collegamento Pavone - San Bernardo e di lì verso il terzo ponte per Ivrea.

Fa [illegible] due carabinieri

Un brutto quarto d'ora quello passato da un appuntato e da un carabiniere [illegible] mercato di Chivasso, [illegible] nati da un cane e bastonati.

I due militari, Francesco Gandolfo, 40 anni e Giovanni Accareddu, di 20, [illegible] pattuglia durante il mercato chivassese. Quando si sono avvicinati al banchetto di frutta e verdura di Mario Casalegno, 54 anni, via Chivasso 15, Gassino, e hanno preteso di controllare la licenza di vendita, l'ambulante ha aizzato contro di [illegible] il [illegible] cane e, non contento, ha anche colpito [illegible] un bastone la [illegible] del carabiniere più giovane. L'appuntato invece, [illegible] to al polpaccio.

Arrestati per rissa tre studenti iracheni

[illegible] tra studenti iraniani e iracheni con due feriti (tra cui un sottufficiale di polizia) e tre arresti ieri davanti alla mensa universitaria [illegible] via Bernardino Galliari [illegible].

Verso [illegible] 13 gli iracheni distribuiscono volantini e nascono i primi contrasti. Arriva un sottufficiale di polizia e chiede [illegible] uno studente iraniano [illegible] succede. Mentre parlano entrambi vengono [illegible] un gruppo di iracheni e picchiati. La rissa di[illegible], arrivano altre volanti e molti vengono portati [illegible] questura.

I tre arrestati per rissa e lesioni [illegible] iracheni: [illegible] Marar Ali, [illegible] Amid Ajam, [illegible] Muhsech.

Tragico incidente stradale in via Pier Carlo Boggio

Muore nell'urto della «500» Gravemente ferita la moglie

La vittima è uno spedizioniere di 44 anni: al volante dell'utilitaria, si è schiantato contro una «125» sbucata da via Fratelli Bandiera

Incidente mortale ieri, poco dopo le 14, in [illegible] Pier Carlo Boggio angolo via Fratelli Bandiera: una «500», sulla quale viaggiavano marito e moglie, si è scontrata con una «125». Nell'urto, violentissimo, l'uomo è morto; la donna è in gravi condizioni all'ospedale.

La vittima è Manlio Vento, 44 anni, corso Salvemini 44, spedizioniere, sposato con Mirella Breviato, 43 anni. I vigili urbani stanno ancora tentando [illegible] ricostruire l'incidente, che non ha avuto testimoni. Dal primo sopralluogo [illegible] che da via Fratelli Bandiera proveniva la «125» guidata da Paolo Salomone, 30 anni, che stava immettendosi sulla via Pier Carlo Boggio. Proprio da questa via, [illegible] retta verso [illegible] Peschiera è sopraggiunta, pare a forte velocità, la «500».

Il guidatore dell'utilitaria con ogni probabilità non ha visto l'altra auto e l'urto è stato inevitabile. Dalle lamiere contorte della «500» i vigili del fuoco sono riusciti con fatica ad estrarre i due coniugi. Le condizioni del guidatore sono subito apparse gravissime, e l'uomo è morto sull'ambulanza che lo trasportava al Martini di via Tofane. La moglie, invece, è stata portata [illegible] Maria Vittoria: ha il femore rotto e altre fratture, per cui i sanitari si sono riservati la prognosi.

■ Una ragazza [illegible] 17 anni è morta e il giovane che [illegible] con lei è rimasto ferito [illegible] un drammatico incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio a Balangero.

Francesca Boscolo [illegible] Bocca, via Piave 163/B, Torino, commessa nel negozio di abbigliamento «Tomato» in centro, si era incontrata dopo pranzo [illegible] il [illegible] ragazzo, Dino Giordano, [illegible] anni, via [illegible] Orfane [illegible] Torino, guardia giurata [illegible] Mondialpol, e con alcuni amici per trascorrere insieme il pomeriggio.

Dopo una breve sosta a casa di uno degli amici per bere qualcosa, hanno deciso di fare una puntata [illegible] città, a Lanzo Torinese. Il Giordano e la Boscolo, [illegible] «A-112» precedevano [illegible] altre due auto della comitiva.

«Ero dietro a loro — racconta [illegible] Flavio Marino, 18 anni, via Spagna 5, [illegible] —. *Andavano piano. Al passaggio a livello di Balangero, Dino, forse abbagliato dal sole e poco pratico della strada, non si è [illegible] corto della doppia curva e [illegible] perso il controllo dell'auto. Ho visto due ruote sollevarsi e la vettura schiantarsi [illegible] il cancello della ferrovia. Sul momento non sembrava una cosa grave, solo dopo ci siamo accorti che si era rotto il parabrezza e una lama di vetro aveva tagliato la gola a Francesca».*

Entrambi i giovani sono stati soccorsi e trasportati al «Mauriziano» di Lanzo. La ragazza è morta per sfondamento dell'osso frontale e dissanguamento. Il Giordano è stato ricoverato per trauma cranico e ferite lacero-contuse al volto. La prognosi è di trenta giorni.

★ Un morto e due feriti in condizioni disperate sono il bilancio di un incidente stradale accaduto domenica verso le 15,30 in via Conti Rossi di Montelera, la strada che da Chieri porta alla frazione Pessione.

Nell'abbordare una stretta curva a destra, una «Ritmo» [illegible] quattro [illegible] a bordo ha sbandato, capovolgendosi più volte, ed è andata a schiantarsi contro un albero. Il conducente, Adriano Rubiu, 19 anni, via Tana 11, manovale, è morto sul colpo, mentre con prognosi riservata per fratture multiple sono ricoverati, alle Molinette, Paolo Ceccato, 18 anni, apprendista, e, all'ospedale [illegible] Chieri, Patrizia Chiara, 17 anni.

★ Uscito di strada [illegible] la sua auto, nei pressi [illegible] Chieri, dove abita in [illegible] Bardassano 1, Paolo Ceccato, di 18 anni, ha riportato gravi traumi al [illegible] e agli arti. E' ricoverato, con riserva [illegible] prognosi, alle Molinette.

Francesca Boscolo, 17 anni

Le due aziende di Borgo S. Pietro

[illegible] Borgo [illegible] Pietro di [illegible] calieri c'è un'azienda che inquina e suscita proteste da parte dei cittadini. Fumi e cattivi odori provengono dallo stabilimento affittato [illegible] alla «Servizi industriali» nel '77.

Alcuni giorni fa, dando la notizia [illegible] il [illegible] intende acquisire l'area dove sorge lo stabilimento, si è incorsi in una imprecisione confondendo Fusim e «Servizi industriali» mentre le due società sono nettamente distinte, al punto che la Fusim ha aperto un contenzioso giudiziario contro l'affittuaria.

Resta aperto il problema che il comune intende risolvere con una [illegible] opera di risanamento della zona: l'area infatti dovrebbe [illegible] attrezzata a servizi sociali.

S'addormenta con una sigaretta accesa muore bruciato nell'incendio della casa

L'anziano agricoltore, Domenico Fassino, viveva solo nella cascina di strada Gabetti a Rivalba - La tragedia, avvenuta verso l'alba, scoperta quando ormai il fuoco aveva distrutto tutto

E' morto semicarbonizzato nel letto diventato un [illegible] a [illegible] [illegible] mozzicone di sigaretta. Questa [illegible] tragica fine di un contadino di 74 anni, Domenico Fassino, vedovo da più di 30 anni, rimasto solo dopo la morte [illegible] moglie nella [illegible] cascina di strada Gabetti 34 a Rivalba, sulla collina torinese a quattro chilometri da Gassino.

Quando un parente che abita in un rustico a poche decine di metri [illegible] è accorto delle fiamme erano le 10 di ieri e il fuoco aveva ormai distrutto [illegible] camera da letto: per l'anziano agricoltore, immobilizzato [illegible] una forte artrosi, non c'era più nulla [illegible] fare. I vigili [illegible] fuoco hanno lottato per circa due ore contro [illegible] fiamme che [illegible] frattempo avevano distrutto [illegible] to il cascinale.

La scena che si è presentata [illegible] ai soccorritori è stata raccapricciante. Il Fassino probabilmente ha tentato di uscire dalla morsa in cui l'aveva stretto il fuoco ma, intossicato dal fumo che aveva impregnato la stanza, non ha più avuto la forza [illegible] scendere [illegible] letto ed è rimasto così avvolto dalle fiamme.

Secondo i carabinieri di [illegible] l'inizio dell'incendio potrebbe risalire anche a parecchie ore prima dell'allarme. [illegible] dopo l'alba il Fassino si sarebbe svegliato ed avrebbe acceso una sigaretta; dopo qualche boccata dovrebbe essersi addormentato, il mozzicone acceso è scivolato via dalle dita tra le lenzuola.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, questa dovrebbe essere stata la causa dell'incendio. Lenzuola e pagliericcio han preso fuoco, stordito dal fumo il [illegible] è probabilmente svenuto. Soltanto quando le fiamme hanno raggiunto gli arredi della stanza propagandosi [illegible] letto e alle pareti esterne il vicino di casa si è accorto di quanto stava accadendo. Era troppo tardi per [illegible] vita dell'anziano agricoltore.

Spara contro bimbi che lo disturbano

Domenica sera, verso le 20,30, indispettito perché alcuni bambini stavano giocando rumorosamente non lontano dalla sua abitazione, Valente Orso Piet, 55 anni, operaio di Pont, via Frassinetto 6, è uscito nel giardino con la pistola in pugno e ha sparato qualche colpo di avvertimento, forse per indurli al silenzio.

I bambini, e i loro genitori, si sono spaventati e hanno avvertito i carabinieri. Per l'operaio è scattato l'arresto.

La racchetta da sci le perfora la gola

Una mossa sbagliata e un'allegra giornata sulle nevi di Limone si è trasformata in tragedia per una giovane sciatrice che ha avuto la trachea perforata dalla punta della racchetta da sci. Luisella Mazzocco, 25 anni, abitante in via Baltimora, aveva raggiunto la località sciistica sabato pomeriggio: in compagnia di un gruppo di amici doveva trascorrere, come in altre occasioni, un sereno e distensivo weekend. La disgrazia nel primo pomeriggio di domenica: Luisella Mazzocco era scendendo veloce lungo la pista Marmorca: ad un tratto sbaglia manovra, cade e batte con violenza il mento contro la punta della racchetta che le trafigge la trachea provocando un principio di soffocamento. Immediatamente ricoverata al Santa Croce di Cuneo, la ragazza è stata operata, ma versa in condizioni disperate.

ALLA RISCOPERTA DELLA TORINO ARCHEOLOGICA

Nel teatro dei romani

Il teatro romano del I secolo avanti Cristo alle Porte Palatine

Andiamo a teatro nella Roma antica. Lo possiamo fare se in via XX Settembre, nei pressi della Porta Palatina, anziché gettare un'occhiata distratta alla zona archeologica dietro la cancellata (anno 1900), giriamo attorno al campanile del Duomo e ci portiamo davanti alla manica nuova del Palazzo Reale, ora sede della Regione.

Eccolo, il teatro, ribassato di qualche metro rispetto al piano viario: [illegible] dei ruderi più suggestivi e famosi dell'antica Augusta Taurinorum [illegible] venuto alla luce durante gli scavi dal 1899 al 1906.

Prendiamo posto (con l'aiuto della fantasia) nella «cavea», cioè nella gradinata per il pubblico, che è per metà scoperta e per l'altra metà nascosta [illegible] il palazzo ottocentesco.

Attenzione a non calpestare quel coccio per terra: potrebbe essere una tessera d'ingresso. Si entra infatti gratis, ma i posti sono assegnati secondo il rango sociale: terracotta, osso, avorio. E per i senatori ci sono gli scanni sistemati nell'orchestra, l'area semicircolare tra la cavea e la scena. Dietro la scena, con il sipario che sale dal basso, i portici dove stare al coperto in caso di pioggia.

Una delle prime cure dei Romani nel loro espandersi fu di dare a ogni città conquistata il teatro ([illegible] commedie, tragedie e drammi satireschi) e più tardi l'anfiteatro per i combattimenti dei gladiatori, le cacce e le battaglie navali. Anche la colonia Julia Augusta Taurinorum nel primo secolo d. C. ebbe il suo teatro che i «gromatici», come a dire i geometri del tempo, sistemarono in un luogo ameno e appartato, nell'angolo nord ovest delle mura.

Il teatro, in cotto rosso, con pavimenti di coccio incalcinato e ruscelli per rinfrescare l'ambiente, occupava un'intera isola e, come ad Aosta, era circondato da un muro rettangolare.

La zona era di tradizione sacrale: infatti in seguito vi furono costruiti il duomo e la casa del vescovo.

Il fuoco, che è nel destino dei teatri torinesi, danneggiò più volte la costruzione romana. Ricostruito e abbellito con marmi policromi e statue e con tubi per convogliarvi l'acqua potabile, bruciò irreparabilmente nel terzo secolo d. C.: ma la sua voce, la più antica della città, è rimasta nelle rovine.

v. z.

Marionette di Salisburgo al «Nuovo»

Da ieri fino a giovedì, alle 21, si esibisce al Nuovo il «Teatro delle marionette di Salisburgo». Gli spettacoli, per questo interessante avvenimento artistico, sono strutturati nel modo seguente. Stasera, alle 21, rappresentazione per lo Stabile de «Il flauto magico» di Mozart.

Domani, in abbonamento pari, il complesso austriaco rappresenterà nuovamente il lavoro mozartiano mentre giovedì, ultimo giorno di spettacolo, sarà la volta de «Lo schiaccianoci» [illegible] Ciai[illegible].

Da sottolineare che le rappresentazioni di domani e giovedì sono organizzate [illegible] l'Unione Musicale. I prezzi di questi spettacoli dell'Unione [illegible] platea lire [illegible] galleria [illegible] ingresso 2000. Direttrice del Teatro delle marionette di Salisburgo è Gretl Aicher.

[illegible] complesso, ormai noto [illegible] tutto il mondo, è davvero un pezzo ghiotto per gli appassionati della musica e per tutti coloro che vogliono gustare un eccezionale lavoro artistico.

IN AUMENTO LA DOMANDA ALLE FILATURE

Il gomitolo è di moda

Tricot di Dior

Lana soffice, metti il Kid mohair, ferri grossi, punti semplici, legaccio, chicco di riso, tre ferri a diritto, tre a rovescio: qualche sera, un occhio al video uno al lavoro e il pull comodo, manica a martello, scollo rotondo, è presto finito. E sei gomitoli di Scintex, e la maglia rasata che va benissimo per un top scintillante, una canottiera da rallegrare il tailleur di primavera? Finito il disagio legato ad antiche memorie (*«Vai a far la calza, cara!»*), niente riflusso, ma il capriccio di far da sé, un relax anti sigaretta, un modo di pensare, testa libera e mani operose. Il gomitolo è di moda: lo sanno le filature con i loro reparti agugliería.

«Be' — dicono da Piodi, classico negozio di lane preziose, inglesi, svizzere, di cotoni lucidi o rustici — *non è che abbiamo la resa. Diciamo che le donne, magari sempre le stesse, lavorano a maglia; più ai ferri che all'uncinetto. Le riviste di moda, specie in questo periodo, hanno inserti con spiegazioni per i modelli in maglia firmati da stilisti: allora si preferisce la lana, il cotone molto belli. Ma oggi anche il gomitolo costa: questo può essere un freno, se la donna lavora a maglia per sé, non se decide di far un golf al bambino o al marito»*.

Mai tanto colorati [illegible] questa primavera i negozi dei gomitoli. Ritornano i piccoli cardigan, le magliette stilizzate, i gilè e i boleri in toni vivaci o pastello; i pull semplicissimi fioriscono di corolle a punto in croce o mezzo punto come [illegible] tappezzerie d'una volta (se la magliërista dilettante sa anche ricamare): il cotone è di un giallo limpido, di un verde prato, di un bluette fascinoso, c'è il glicine ma anche il viola, nella ciniglia vellutata la cartella colori è sorprendente negli azzurri spenti, nel verde acqua, nel mandarino.

Al Centro Lana di via Arsenale in questo momento in testa alle vendite stanno i gomitoli di cotone, ma anche di lino. C'è tempo, prima dell'estate, di farsi il cardigan corto o lunghetto, rigorosamente classico, con le trecce o a dama. Bianco o rosso o blu marin, lasciando parlare i punti antichi nel gioco di luce e ombra se al cotone o al lino si è aggiunto un esile filato di brillante viscosa. Ma anche in marron bruciato e senape se il gomitolo prescelto è in rustico cotone mallità.

L. a.

DOVE COMPRARE STRUMENTI MUSICALI INSOLITI

Tra nacchere e ukulele

Strumenti insoliti e originali: ce n'è per tutti i gusti con prezzi che partono [illegible] poche migliaia [illegible] lire fino a superare abbondantemente i due milioni.

Da Morutto le ocarine

In via XX Settembre 77, [illegible] [illegible]rine di varia tonalità e grandezza partono da un prezzo base di 7000 lire. Una bandurria a 12 corde (misto fra chitarra, mandola [illegible] mandolino) ha un prezzo [illegible] si avvicina alle 200 mila lire mentre per un buon charango (strumento a 10 corde con la cassa armonica ricavata dalla corazza di un armadillo) la spesa è di poco superiore. Qui [illegible] può ammirare il violofono (violino che invece di prendere la sonorità dalla cassa la acquista da una tromba a mo' [illegible] grammofono), ma non è in vendita.

Chi vuole ukulele

dalle 30 mila alle 45 mila lire, e balalaike (dalle 40 mila alle 150 mila lire) [illegible] da Music Shop in corso Potenza 177. Qui, oltre ai normali [illegible] strumenti musicali, è possibile [illegible] acquistare anche un salterio (costa sulle 160 mila lire) e un dulcimer, per poco più di 120 mila lire. Per [illegible] flauto delle Ande si spendono dalle 13 mila alle 24 mila lire.

Da Amat via Ferrari

[illegible] paio di legnetti per samba costano 1500 lire; settemila lire le nacchere. Per [illegible] paio di timballes sudamericane si pagano 175 mila lire mentre per la coppia di bonghi, in ceramica o terracotta, originale del Marocco, la s[illegible] varia dalle 15 mila alle 40 [illegible] lire. [illegible] paio [illegible] congas di origine brasiliana [illegible] sulle [illegible] mila lire. Un Lero-lero messicano, fatto con canna [illegible] bambù, costa 8 mila lire.

I sitar da Scavino

[illegible] via Or[illegible] [illegible] Scavino la fa un po' da padrone in questo campo. Un sitar a 19 corde, originale indiano, costa sul mezzo milione. Una cornamusa italiana dei primi del '900 (già esposta [illegible] un museo a Roma) un milione tondo. Per acquistare [illegible] una vihuela a 12 corde, adatta per musiche [illegible] Rinascimento e barocche, la cifra sale a [illegible] milione e mezzo e si ritorna [illegible] sul milione per possedere una ghironda.

Un liuto cinese a quattro corde costa 100 mila lire, un liuto attiorbato barocco a 24 corde (una vera chicca) due milioni e mezzo.

Per chi [illegible] suoni esotici con nemmeno 20 mila lire [illegible] viene risolto entrando in possesso di una serie di arghuz egiziani [illegible] ancia doppia. Se invece il problema principale è quello dei soldi, con un paio di mille lire si può sempre acquistare un sicilianissimo scacciapensieri (stando bene attenti a non farvi sbattere [illegible] [illegible] la lamella che vibra.

l. b.

Andare nel parco e giocare a bocce

Il disegno di un omino stilizzato che mostra come fare i primi dieci piegamenti ci indica che il percorso ginnico è iniziato. Così nel parco Mario Carrara (la Pellerina) atleti giovani e meno giovani, improvvisati e non, possono correre e fare flessioni lombari nel verde di folte macchie di aceri, faggi, abeti e betulle.

Nella zona, dove inizialmente c'era una discarica e che ora è uno dei più grandi parchi di Torino, ci [illegible] piscine, campi [illegible] tennis, da bocce e di calcio per soddisfare anche i più esigenti. Ma c'è chi la domenica vuole riposare, magari disteso su un prato e facendo colazione al sacco.

Ecco così, sempre alla Pellerina, a sinistra della Dora, tutto l'occorrente per una scampagnata: una distesa verde con due laghetti, rustici barbecue per cucinare. Vicino alla cascina Marchesa un grande recinto con mucche, cavalli, conigli e anitre.

Il parco Ruffini, detto anche Valentino nuovo, è un'altra meta per gli amanti dello sport. A parte il noto Palazzetto a cupola circolare del Vitellozzi, vi sono anche uno stadio di atletica e un campo di calcio.

Sono particolarmente belli i filari di platani che adesso iniziano a germinare e che d'estate creano delle vere gallerie sotto le quali giocano gli appassionati delle bocce. Nel parco è stato costruito anche un regolare campo di tamburello, uno sport che conta per [illegible] in città pochi ma appassionati seguaci. Sì allo sport quindi ma nel verde. E' infatti risaputo che le piante consumano [illegible] carbonica e che sviluppano ossigeno ma lo è forse meno il fatto che le zone centrali di una città contengono sino a quattro milioni di microrganismi per metro cubo d'aria contro i cinquanta di un bosco.

Per [illegible] questa percentuale basta però un [illegible] alberato, [illegible] pensi che [illegible] vecchio faggio produce ossigeno per dieci persone.

d. f.

Muto e Sonoro

«Dal muto al sonoro» è la rassegna che comincia oggi al Movie Club e alla Galleria d'Arte Moderna. Si tratta di una serie di «Materiali di storia del cinema 1923-1933». Primo appuntamento con «Il Pellegrino» di Chaplin e «Il Circo» pure di Chaplin. La rassegna durerà sino al 25 maggio.

I pirati entrano nella boutique

Sulla riva destra del Po, a pochi passi dalla Gran Madre, c'è Dodi Donatelli, o meglio, la sua boutique. Negozio giovane di nascita, giovane per gusto, giovane insomma come la sua proprietaria che ha sottanto 23 anni. La boutique di corso Moncalieri [illegible] si chiama «Isabel» e vuole rappresentare, come fa notare la proprietaria, *«un punto d'incontro per le acquirenti che desiderano trovare robe raffinate [illegible] inoltrarsi nel traffico del centro»*.

Così, in una [illegible] che [illegible] riacquistando l'antico splendore, la boutique della giovane Dodi potrebbe diventare [illegible] punto d'incontro per clientela dalle scelte fresche (anche se [illegible] po' care). «*Ma i nostri prezzi* — s'affretta a dire la Donatelli — *sono* [illegible] *munque più bassi* [illegible] *quelli praticati nel centro città*». Il campionario è ghiotto. Dai pantaloni in renna color fucsia (330.000 lire) alle camicie da 40 mila della moda cosiddetta «pirata».

E c'è dell'altro. Completi a sbuffo [illegible] palloncino di timbro rinascimentale, camicette [illegible] e pantaloni che ricordano notti d'Oriente, sino ai completi di moda regimental, inglesi e più brumosi. [illegible] va trascurata la rivitalizzata moda alla marinara mentre per la prossima estate i cotoni colorati alla brasiliana sembrano riscuotere le prime preferenze delle clienti.

I colori imperanti nella boutique di Do[illegible] Fucsia, rosso, verde tenebroso, giallo sfumato. «*La mia clientela è composta in prevalenza da signore sui trent'anni e da ragazze sotto questa età*» spiega la proprietaria. Insomma proprio tutto è [illegible] segno della gioventù.

INTEGRATO METROPOLITANO

Ecco l'etnopsichiatria

Da un ballatoio di un vecchio caseggiato del centro di Torino una donna racconta, con accento meridionale, la sua vita: abita col marito e sei figli in un alloggio di camera e cucina con il gabinetto sul balcone. Il marito è in fabbrica. Lei lavora [illegible] *come domestica, perché «sennò non* [illegible] *tira avanti»*.

Dopo di lei sul piccolo schermo appare Gerardi, il re del pesce. E' venuto a Torino tanti anni fa ed ha cominciato come [illegible] *Ora ha fatto* [illegible]

Storie di immigrati, inchieste, interviste si alternano sullo schermo televisivo al Centro Incontri [illegible] *Stati Uniti. I materiali girati* [illegible] *Rai sull'immigrazione fra il 61 e l'81 sono stati raccolti per la mostra Immigrato metropoli*[illegible] *organizzata dalla Fondazione Agnelli.*

Intanto è nata una nuova scienza che si chiama etnopsichiatria: studia i rapporti fra entità etniche e culturali diverse e si è sviluppata nelle grandi città americane, Chicago, New York, meta [illegible] *grandi ondate migratorie, ma si può applicare anche da noi.*

Ne ha parlato giovedì scorso il professor Rovera, ordinario di igiene mentale all'Università di Torino, al dibattito su Culture migratorie e cultura della metropoli.

s. t.

Il nostro taccuino

Donne in armi — Al Movie Club, per la rassegna «[illegible] in armi», proiezione del film «La passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer. Ore 18,30, 20,30 e 22,30.

Cabaret Voltaire — Da stasera, alle 21, sino al 21 marzo, la Compagnia I Cavalieri-Cri di Milano presenta «Pluto» da Aristofane, coordinamento [illegible] Teatro Ingenuo. [illegible] Cabaret, in via Cavour 7.

Al Conservatorio — Il Collegium Flauto [illegible] di Praga presenta musiche del [illegible] [illegible] Boe[illegible] e alla Corte di Rodolfo II. Ore 21, al Conservatorio.

Sul terrorismo — Nell'ambito della rassegna di film sul [illegible] «Il [illegible] e le immagini del terrorismo», organizzata dalla circoscrizione Torino-Centro, sarà proiettato [illegible] anteprima il film «La festa perduta», di Murgia (1° premio Festival San Sebastiano '81). Seguirà un dibattito con la partecipazione [illegible] Domenico Alcotti, Sandro Casazza, Giancarlo Caselli, don Oreste Favaro, Carla Spagnuolo. Appuntamento ore 20,30 al Puntodue di via Garibaldi 30.

Piccolo Regio — Oggi, al Piccolo Regio, alle ore 17,30 Elio Battaglia terrà una conferenza-dimostrazione su «Analisi della vocalità femminile attraverso l'arte [illegible] [illegible] Callas». Ingresso libero. Sempre al Piccolo Regio alle ore 21 il prof. Francesco Degrada e la professoressa Mercedes Viale Ferrero terranno una conferenza [illegible] «Musica e scenografia nel teatro del 1700». Ingresso libero.

Versi — Domani sera, alle 21,30, al circolo «Barisub» di corso Galileo Ferraris 294, il professor Piero Rachetto presenterà la raccolta di versi *Tentativo d'amore* (Edizioni Voci Nuove, Torino), di Gennaro [illegible] Pelli.

Circolo della stampa — Alle 18,30, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, il prof. Stefano Jaco[illegible] nel quadro degli incontri [illegible] organizzati in collaborazione tra il Coni regionale e il Circolo della stampa, parlerà sul tema: «La vita strenua: incontri e scontri tra letteratura e sport».

Human League — Stasera, alle 21,15, concerto degli «Human League» [illegible] Palasport di Torino. Inizio dello spettacolo alle 21,15. Ingresso lire 6000.

Unione Culturale — Quinto intervento all'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4, [illegible] Ugo La Pietra sul tema «Abitare è essere ovunque a casa propria». Rientra nella rassegna «Intorno a Alvar Aalto: conversazioni sullo stato dell'architettura moderna». Appuntamento ore 21.

Ex Allievi Fiat — Nella sede di corso Dante 102, alle [illegible] 17,30, inaugurazione della mostra «Organi antichi in Piemonte». Resterà aperta sino al 18 aprile con il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-12,30; 21-23. Sabato, 16-18.

Bellezza su misura

Anche la crema può essere uno «status-symbol». Se, infatti, volete un trattamento [illegible] [illegible] studiato esclusi[illegible] [illegible] per la vostra pelle e con le profumazioni che amate di più, ecco per voi un nuovo indirizzo: «*Il cosmetologo*», [illegible] via Madama Cristina 137.

Massimo Tonelli, [illegible] [illegible] tre [illegible] dell'originale negozio, ha [illegible] tradizione farmaceutica da più generazioni; [illegible] giorno ha scovato in soffitta antiche ricette cosmetiche, e [illegible] la [illegible] formula oggi propone [illegible] scala artigianale nuovi prodotti.

«*Alla* [illegible] *dei nostri* [illegible] *smetici* — spiega il dottor Tonelli — *ci* [illegible] [illegible] *erbe poiché* [illegible] *gli elementi naturali più semplici e meno manipolati: l'ideale per poter migliorare l'aspetto estetico*».

Tutto si svolge all'insegna del tipo «casa-bottega»: il laboratorio è sopra il negozio, la collaboratrice più fidata è la moglie del dottore, anch'essa laureata in farmacia. Tra le curiosità che «*Il cosmetologo*» propone, i bagni crema al glicine e alla mimosa: «*Addolciscono l'epidermide senza disidratarla*».

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)

10 — Insieme con gioia
10,30 Film [illegible] padre Monsignore (commedia)
12 — Telefilm Robin Hood
12,30 Cartoni Marine Boy
13 — Cartoni Lassie
13,30 Cartoni Lady Oscar
14 — Telefilm La grande vallata
15 — Telefilm Cannon
16 — Telefilm Mork e Mindy
16,30 Bim Bum Bam (cartoni)
18,30 Telefilm Robin Hood
19 — Wroom
19,30 Telefilm Mork e Mindy
20 — Cartoni Lady Oscar
20,30 Telefilm Cannon
21,30 Film Il [illegible] perfetto di [illegible] Hitchcock, con Ray Milland, Grace Kelly (thriller)
23 — Film L'ultimo bersaglio buono di Allan Dwan, [illegible] John Wayne, Mona Freeman, Peter Graves (guerra in Corea)
0,30 Telefilm Petrocelli

Retequattro (Telestudio)

10 — Film Il lungo duello [illegible] Yul Brynner, Charlotte Rampling (drammatico)
11,30 Buongiorno da Telestudio Ronefor
12 — Telefilm Gli inafferrabili
13 — Telefilm Gli sbandati
14 — Storie di vita sceneggiate
14,45 Film Segretaria di mezzanotte (commedia)
16,15 Cartoni Jenny; Gnomi; Conan
18 — Telefilm Gli invincibili
18,30 Telefilm Una strana ragazza
19 — Telefilm [illegible] Harry Worth
19,35 Questa sera Tel
[illegible] Cartoni Rocky Joe
20,15 Telefilm Gli sbandati
21,15 Film L'uomo che uccise Liberty [illegible] con John Wayne, James Stewart (western)
23 — Telefilm Gli invincibili
23,30 Film Milano calibro 9 (poliziesco)
1 — Film Le tue mani sul mio corpo (sexy)

Telesubalpina

17 — Cartoni The Monkey
17,30 Cartoni La principessa Zaffiro
18 — Anziani attivi
19 — Ronefor
19,30 La domenica andando alla messa
20 — Film Anno 79 la distruzione di Ercolano (storico)
21,30 Telefilm Cow boy in Africa
[illegible] Sesso, perché?

GRP

10,15 Ieri oggi domani Piemonte
10,30 Film Gli ordini [illegible] [illegible] (drammatico)
12 — Il [illegible] [illegible] [illegible]
12,15 American club
13,05 Cartoni Trider [illegible]
13,35 Cartoni Don Chuck
14,05 Film Il [illegible] (drammatico)
14,45 Telefilm Salut Champion
17 — Cartoni
18,25 Grp flash
19,45 Lune piemontesi
20 — Telefilm Mr. [illegible]
20,35 Film Texas addio (western)
22,20 Telefilm La donna bionica
23,30 Film Pellirosse alla frontiera (drammatico)
1 — Film Amore mio spogliati... che poi ti spiego (commedia)

Telecity

10 — Film Web il coraggioso (western)
11,45 Telefilm La famiglia Smith
12,15 Telefilm Operazione sottoveste
12,45 Telefilm Dan August
13,45 Telefilm La famiglia Bra[illegible]
14,45 Telefilm Non è [illegible] [illegible] viale
15,45 Doris Day show
16,15 Cartoni Starzinger
16,45 Cartoni Hanna & Barbera
17,15 Cartoni God Sigma
17,45 Cartoni Heidi
18,30 Telefilm La famiglia Bradford
19,30 Tre Flash
19,35 Telefilm Love American Style
20 — Cartoni Starzinger
20,30 Film Borsalino & Co., con [illegible]n Delon (drammatico)
22 — Telefilm [illegible] strade [illegible] California
23 — Telefilm Missione impossi[illegible]
23,50 [illegible]

Tv Flash

17,10 Cartoni
17,35 Film I masnadieri
19,05 Speciale
19,35 Cartoni
20 — In concerto
[illegible],45 Flash attualità
21 — Flash sport
21,30 Rubrica sindacale
22 — Film La mia Colt ti cerca, 4 ceri ti attendono (western)
23,30 [illegible] Attualità

Grace Kelly nel film «Il delitto perfetto» (ore 21,30) a Antenna [illegible]

Telecupole

16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Telefilm Cinque ragazzi sulle Montagne Rocciose
18,30 [illegible] Il [illegible] Kimba
19 — Società e costume
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film La legge del fuorilegge
23 — Spazio 4
23,30 Gli amici della notte
1 — Super playboy

Quarta Rete

12,30 Telefilm Lucy e gli altri
13 — Telefilm Non è sempre ca[illegible]
14 — Film La nave dei dannati (avventuroso)
16 — Telefilm Lucy e gli altri
16,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
17 — Mixage
18,15 Film Ho vissuto [illegible] [illegible] estate (drammatico)
20,30 Telefilm [illegible] è sempre caviale
21,30 Film Cacciatore di lontane
23,15 Telefilm Lucy e gli altri
0,20 Film La morte negli occhi del gatto

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10 — Teleromanzo Aspettando il domani
10,30 Questa è Hollywood
11 — Telefilm [illegible] famiglia americana
12 — Bis, quiz di [illegible] Bongiorno
12,30 Cartoni Pinocchio
13 — Il meglio di [illegible] [illegible]
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo [illegible]
15 — Film [illegible] Lulas disperata[illegible] [illegible] Ronald Reagan, Charles Coburn, Ruth Hussey (commedia)
17 — Cartoni Capitan America
17,30 Cartoni Pinocchio
18 — Cartoni
18,30 Pop Corn
19 — Telefilm Hazzard
20 — Telefilm
20,30 Telefilm Dallas
21,30 Film Gli uomini preferiscono le bionde di Howard Hawks con [illegible] Russell, Marilyn Monroe, Charles Coburn
23,30 Boxe
24 — Film Squadra antitruffa con Tomas Milian, David Hemmings (commedia)

RT Aosta

[illegible] — Film I tre segreti del Bengala ((avventuroso, 1975)
17,30 Telefilm Insight
18 — Cartoni Ufo Diapolon
18,30 Telefilm Supertrain
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sport
20,15 Telefilm I ragazzi della porta accanto
20,45 Film L'oro [illegible] Fenici [illegible] Bruno Vallati (avventuroso, 1970)
22,15 Telefilm Ironside
23,15 Sport

Canale [illegible] Tip

13 — Cartoni Lassie
13,30 Cartoni Lady Oscar
14 — Telefilm La grande v[illegible]
15 — Telefilm Cannon
16 — Telefilm Mork e Mindy
16,30 Cartoni
18,30 Parliamo di agricoltura
19,20 Servizi speciali
19,40 Tip Notizie
20 — Cartoni Lady Oscar
20,30 Cannon
21,30 Film Il delitto [illegible] (drammatico)
23 — Tip Notizie, replica
0,30 Telefilm Petrocelli

Videogruppo

10,30 Film La lunga notte del terrore (drammatico)
[illegible] Telefilm Erika
13 — Film La furia dei giganti (avventure)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm
16,30 Angie Girl; Conan; Sasuke (cartoni)
18,30 Sottocanestro
[illegible] Videonotizie condotto [illegible] Federico Peiretti
20 — Ueul (cartoni)
20,30 Film Un [illegible] di [illegible] con Natalie Wood, Robert Wagner (drammatico)
22,30 [illegible] antiquariato (in Piemonte)
23,30 Videonotizie
[illegible] — Film [illegible] [illegible]

Quinta rete

10 — Telefilm I nuovi poliziotti
11 — Film Psich-out il velo sul ventre con Jack Nicholson (drammatico)
12,30 Telefilm La danzatrice [illegible] Benares
13 — Film Lady foot-ball (commedia)
14,30 Cartoni Marco Polo
15 — Cartoni Star Blazer
16 — Telefilm Thriller
17 — Film La tigre dei sette mari [illegible] A. Sissi, G.M. Canale (avventura)
18,30 Cartoni Marco Polo
19 — Cartoni Star Blazer
20 — Telefilm La danzatrice di Benares
20,30 Film Fu [illegible] operazione tigre (avventura)
22,15 Telefilm I nuovi poliziotti
23,15 Telefilm Splendori e miserie [illegible] cortigiana (drammatico)
0,15 Telefilm Thriller

Tele Ivrea

20,40 TIC Notizie
21 — Il pallino (hobbies e collezionismo)
21,30 Varietà, musica e spettacolo
22,20 Documentario sull'Automobile
22,30 Film Cinque disperati duri a morire (avventure)
24 — TIC Notizie

Rete Tre Tv

19,30 Gregoretti [illegible] [illegible] Graziella [illegible] - «funerario [illegible] [illegible] quinta» nel corso della realizzazione d'una delle più importanti produzioni torinesi della tv

(* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.)

L'opposizione [illegible] Comune [illegible] Rossiglione e di [illegible] Nostra

Le proteste [illegible] un'autorizzazione [illegible] ricerche minerarie nell'Ovadese

E' stata concessa ad un'azienda milanese la possibilità di trovare oro, argento, titanio — Questo lavoro procurerebbe danni alla [illegible] già precaria [illegible] dissesti idrogeologici

OVADA — [illegible] anni si sostiene la presenza dell'oro in alcune zone collinari dell'Ovadese, così come nelle acque del Piota e di altri corsi d'acqua minori, [illegible] convinzione dovuta a precise notizie storiche che provano come, già nell'antichità, vi fossero miniere aurifere in funzione. In tempi più recenti l'interesse si è esteso ad un ampio comprensorio, di almeno trecento ettari, che interessa l'area tra Tiglieto e Rossiglione. Qui, oltre all'oro, dovrebbe essere possibile trovare argento, piombo, zinco, titanio, cobalto ed altro ancora.

Proprio per questo un'azienda milanese, la Giulio Cuzzi, ha [illegible] ottenuto la concessione a ricerche minerarie nella zona, provocando [illegible] energiche prese [illegible] posizione da parte prima [illegible] Comitato di difesa ambientale della Valle Stura, e poi della sezione Ovada-Novi di «Italia Nostra», preoccupati per i gravi dissesti idrogeologici alla vallata.

Opposizioni hanno anche fatto il Comune [illegible] Rossiglione e la proprietaria di molti dei terreni interessati alle ricerche, la marchesa Camilla Salvago Raggi, di Molare, moglie dello scrittore Marcello Venturi (Bandiera bianca [illegible] Cefalonia) e lei stessa scrittrice: [illegible] di questi giorni [illegible] nuovo volume «L'ultimo sole sul prato» ambientato proprio a Badia di Tiglieto.

Ma [illegible] alle ricerche. La Direzione generale delle miniere (Ministero dell'Industria) [illegible] rilasciato un primo permesso di ricerche alla ditta Giulio Cuzzi, malgrado l'opposizione della marchesa Raggi e del Comitato di difesa della Valle Scrivia. Un'altra richiesta, pe[illegible]a attigua alla prima, è stata avanzata e questa volta ad opporsi [illegible] anche il Comune di Rossiglione.

[illegible] i difensori [illegible] patrimonio idrogeologico della zona non credono, visto come sono andate finora le cose, che [illegible] opposizioni fermeranno le ricerche, quantomeno le autorizzazioni. Di qui il documento di «Italia Nostra» per denunciare «una incauta ed infondata autorizzazione alle ricerche».

Elencare una grande quantità di minerali che sarebbero presenti nella zona, dicono ad «Italia Nostra», [illegible] significa infatti dire che esistano realmente, di qui la constatazione «che il permesso [illegible] privo di qualsivoglia motivazione valida ed attendibile».

[illegible] parere di «Italia Nostra» si troverà poco o niente «con l'effetto che per una miseria in termini di minerali preziosi o rari [illegible] sarà compromessa paesaggisticamente e dal punto [illegible] vista idrogeologico una zona che già di per sé trovasi in [illegible] stato di grande fragilità, dato che il manto boschivo e il terreno sono stati compromessi dal secolare sfruttamento da parte della cantieristica [illegible] della siderurgia preindustriale ligure».

Il continuo succedersi di eventi alluvionali nella zona dimostra quanto mai sia necessaria un'opera [illegible] rimboschimento per [illegible] di contenere frane [illegible] smottamenti dalle conseguenze spesso disastrose (la piena che nel '35 provocò il crollo di una diga, con 128 vittime). Ma interventi [illegible] massicci di sfruttamento minerario, a parere [illegible] «Italia Nostra», pregiudicherebbero l'opera stessa di rimboschimento.

[illegible] qui [illegible] protesta [illegible] la richiesta, che sarà affiancata [illegible] opposizione di altre associazioni e dei Comuni della zona, di bloccare le autorizzazioni alle ricerche minerarie. «Anche perché — concludono i difensori di questo comprensorio — se fosse vero, [illegible] assurdo, che la zona è ricca di minerali, non si vede per quale motivo lo Stato non si preoccupi di acquisire questa ricchezza [illegible] "interesse nazionale" direttamente».

Franco Marchiaro

Altro [illegible] per [illegible] [illegible] all'ospedale

ALESSANDRIA — *Continua a riservare sorprese la vicenda dei dipendenti dell'ospedale di Alessandria denunciati dalla questura all'autorità giudiziaria per assenteismo. Mentre l'inchiesta prosegue e pare destinata ad allargarsi notevolmente un altro dipendente, il quale ha appreso dai giornali di far parte degli oltre trenta che [illegible] sarebbero assenti dal lavoro per lunghi periodi [illegible] giustificazione, [illegible] in grado di dimostrare il perché delle sue assenze.*

E' Enzo Gatti, abitante in piazza D'Azeglio 2, ad Alessandria. «Nei mesi di luglio ed agosto 1981 non ero presente al mio posto di lavoro — dice *Enzo Gatti* —, una circostanza mai verificatasi in precedenza, in quanto ero ricoverato in ospedale al reparto cardiologia, sezione di terapia intensiva coronarica di cui è primario il prof. Felice Anfossi. Che fossi degente in ospedale può essere facilmente accertato dalle cartelle cliniche. Dopo [illegible] stato dimesso, trascorsi poi a casa un periodo [illegible] convalescenza prescrittomi dal medico di famiglia per curare disturbi cardiaci».

Enzo Gatti si rammarica «che onesti lavoratori siano coinvolti a loro insaputa in modo indiscriminato e in forme scandalistiche in inchieste giudiziarie che ledono la rispettabilità del singolo [illegible] agiscono in senso negativo per la categoria, creando ulteriore sfiducia nei confronti delle istituzioni».

Intanto per oggi è previsto un incontro, chiesto dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil Sanità con tutto il Comitato di gestione dell'Usl 70 e con tutti i capi gruppo dell'assemblea consiliare «per esaminare l'iniziativa della magistratura, giudicando l'attuale situazione creatasi non chiara e gravissima».

Un telegramma in tal [illegible] è stato inviato al presidente dell'Usl Giuseppe Vignolo, a tutti i capigruppo consiliari, ai segretari di tutti i partiti politici [illegible] al presidente dell'assemblea del Comprensorio.

e.c.

La minoranza abbandona l'aula [illegible] fa [illegible] il [illegible] legale

Per la seconda volta niente sindaco Elezioni anticipate [illegible] Castelnuovo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Appare sempre più difficile trovare [illegible] soluzione alla crisi che da alcuni mesi travaglia l'amministrazione comunale di Castelnuovo Scrivia e per la seconda volta consecutiva il Consiglio comunale si è trovato nell'impossibilità di votare la nomina del sindaco per l'abbandono dell'aula [illegible] parte [illegible] consiglieri della dc, del psdi e del pli (10 su 20).*

Non si intravede in tempi brevi una soluzione, così nulla è possibile dire sulla data della prossima convocazione [illegible] Consiglio comunale.

Castelnuovo Scrivia era amministrato, dopo le elezioni dell'80, da una Giunta formata da pci, psi, psdi e dall'indipendente eletto nella lista civica (un [illegible] democristiano). Sindaco il socialdemocratico Renzo Maggi. Negli [illegible] mesi, per divergenze tra i socialdemocratici e gli altri partiti della maggioranza sulla [illegible] da destinare [illegible] area attrezzata per l'artigianato, il sindaco Maggi e l'assessore socialdemocratico Carmine Parente avevano deciso di dimettersi.

Seguivano [illegible] lunga serie di incontri e di trattative, anche a livello provinciale, tra i vari partiti, per trovare una soluzione, ma senza risultato. Così, a fine gennaio, il Consiglio comunale si è riunito accogliendo le dimissioni del sindaco e dell'assessore Parente. Restavano in carica [illegible] vicesindaco Curone, socialista, e gli assessori Luise (psi), Mussio [illegible] Isolla (pci) [illegible] Pessini (indipendente).

[illegible] riunione consiliare, all'inizio [illegible] febbraio, e nuovo fallimento di qualsiasi tentativo di accordo; [illegible] sarebbe eletto il nuov[illegible] sind[illegible]co, i consiglieri della dc, del psdi e del pli avevano abbandonato l'aula e la seduta era stata sospesa, quindi riconvocata per sabato sera, con all'ordine del giorno anche le dimissioni degli assessori ancora in carica.

Approvate all'unanimità le [illegible] e passati alcuni punti di normale amministrazione, i consiglieri erano ancora chiamati ad eleggere il sindaco. «Una votazione inutile ed impossibile, [illegible] qualsiasi accordo», *facevano presente i consiglieri dc, socialdemocratici e liberale, abbandonando per [illegible] seconda volta l'aula e bloccando così ogni possibile votazione.*

A questo punto se, com'è nelle previsioni, nessun a[illegible] do sarà possibile, il prossimo Consiglio comunale potrebbe essere convocato soltanto per prendere atto dell'impossibilità di dare una maggioranza a Castelnuovo, aprendo la strada a nuove elezioni.

f. m.

Riaperta a Acqui la stagione termale

ACQUI TERME — La riapertura della stagione termale è contrassegnata dall'arrivo al Gran [illegible] Nuove Terme di circa 180 clienti, dei quali oltre 40 privati ed i rimanenti assistiti dall'Inps.

Al «Nuove Terme» si registra così il tutto esaurito. La campagna promozionale [illegible] nuovo consiglio [illegible] amministrazione della Società delle Terme sembra ottenere buoni risultati per il recupero [illegible] [illegible] clientela che stava rivolgendosi per [illegible] ad altre stazioni termali.

In questa azione promozionale rientra il soggiorno ad Acqui, per una settimana, [illegible] sette giornalisti svizzeri, in rappresentanza di altrettanti giornali [illegible] della televisione elvetica.

(c. r.)

Una perizia all'ex capostazione

VOGHERA — Verrà sottoposto a perizia psichiatrica l'ex capostazione di Barbianello, Mario Dell'Acn, di 46 anni, il quale la sera di giovedì 4 marzo incendiò l'auto [illegible] capostazione-reggente Bruno Anselmi [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] Voghera, e due locali della stazione provocando danni per oltre 10 milioni e bloccando [illegible] convoglio ferroviario per circa un'ora.

La perizia affidata al prof. Pietro Taverna è stata ordinata [illegible] sostituto procuratore che ha formalizzato l'inchiesta.

L'ex capostazione è accusato di incendio doloso, danneggiamento, interruzione di pubblico servizio, resistenza [illegible] violenza [illegible] pubblico ufficiale.

(e. g.)

Villa svaligiata a Torrazza Coste

VOGHERA — I ladri [illegible] oggetti di antiquariato [illegible] sono rifatti vivi nell'Oltrepò Pavese. Hanno preso di mira la villa di Pia Testanera, di 76 anni, situata a Torrazza Coste in località Cascina San Bovo. Forzata la porta [illegible] ingresso hanno portato [illegible] alcuni mobili e sedie di epoca imprecisata per [illegible] valore [illegible] 10 milioni.

La proprietaria, che abita a [illegible]o Arsizio, si è accorta del furto domenica, quando è tornata [illegible] Torrazza Coste per trascorrere nella sua villa di campagna alcuni giorni di riposo.

(e. g.)

Ticineto [illegible] — I rapporti tra coniugi non sono sempre in crisi, così Ticineto domenica ha festeggiato ben tredici «no[illegible] d'argento».

[illegible] sera [illegible] Bettole di Pozzolo Formigaro

Parroco aggredito e rapinato nella [illegible] [illegible] tre [illegible]

Non trovando una Madonna che credevano d'oro hanno [illegible] il naso al sacerdote - Si sono fatti consegnare 270 mila lire e sono fuggiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POZZOLO [illegible] — Il parroco di S.Marcello, a [illegible] di Pozzolo Formigaro, don Adelio Moglia, 60 anni, è stato aggredito, picchiato e derubato in canonica da tre rapinatori armati di coltello. Dopo l'agressione è stato legato ed imbavagliato ad una sedia. E' accaduto nella serata di sabato.

«*Erano le 21 circa* — racconta don Moglia — *e stavo seguendo un programma televisivo quando ho sentito [illegible] re: attendevo gente, ho dato uno sguardo alla finestra ed ho aperto la porta. In canonica sono entrati in tre; parlando con accento meridionale mi hanno fatto uno strano discorso relativo ad un matrimonio di una minorenne, poi uno, improvvisamente, mi ha sferrato un pu[illegible] [illegible] viso, mettendomi k.o.*».

Il sacerdote, che ha riportato tra l'altro la frattura del setto nasale, è caduto sul pavimento, gli aggressori l'hanno tenuto in ginocchio, minacciandolo con due coltelli e colpendolo ancora.

«*Volevano sapere dov'era la madonnina d'oro* — prosegue il parroco —, *ho spiegato che l'unica madonnina era [illegible] legno dorato [illegible] [illegible] trovava in chiesa*». Uno dei banditi è andato a prelevarla, portandola in canonica, quindi per vedere se era veramente d'oro le [illegible] spezzato un dito, e, convinti finalmente che non era d'oro, l'hanno abbandonata.

A questo punto i tre hanno chiesto a [illegible] Moglia, sempre costretto a restare sotto la minaccia dei coltelli, di consegnare [illegible] il denaro di cui era in possesso. «*Ho dovuto così* — continua il sacerdote — *dare ai tre 270 mila lire, di proprietà della chiesa; subito dopo hanno detto che [illegible] avrebbero fatto un'iniezione di morfina, per addormentarmi. Li ho scongiurati di non farlo, finalmente li ho convinti*».

Così i banditi hanno fatto sedere don Moglia su una poltroncina, legandogli mani [illegible] piedi e imbavagliandolo, affinché non potesse urlare. Quindi [illegible]ono fuggiti. Il parroco quando [illegible] riuscito a slegarsi, ha chiamato alcuni vicini ed ha dato l'allarme. Sono immediatamente iniziate le ricerche dei rapinatori.

Prima di andarsene due degli aggressori hanno quasi chiesto scusa al sacerdote, lasciato ferito ed insanguinato. «*Non è colpa nostra* — hanno detto —, *dobbiamo farlo*».

f.m.

Processo [illegible] [illegible] evaso da Alessandria

(Servizio nella pagina Cronaca di Torino)

Novi Ligure — [illegible] Consiglio comunale è convocato per questo pomerigg[illegible] [illegible] 15; dovrà discutere 17 argomenti fra cui le modifiche alle norme di attuazione del Piano regolatore generale.

Stasera assemblea straordinaria

Benzinai: «Il [illegible] [illegible] deve [illegible]»

ALESSANDRIA — I benzinai della provincia aderenti alla Figisc, la Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti, si riuniranno questa [illegible] in assemblea straordinaria «*per un attento esame dei problemi della categoria e per discutere sulle iniziative [illegible] intraprendere per poter salvare le aziende*», come afferma il segretario provinciale Ottavio Mazzucco, che fa parte del nuovo comitato [illegible] presidenza del Consiglio nazionale del sindacato.

Alla riunione, che si svolgerà alle 21 nella sede dell'Associazione commercianti in [illegible] Modena, interverranno il presidente nazionale della Figisc, Guido Donelli, ed il segretario generale Ivano Panini.

Nutrito l'ordine del giorno. Oltre alla elezione del nuovo Consiglio provinciale dell'organizzazione sindacale, è prevista la relazione del presid[illegible] provinciale Giuseppe Nebbia, cui seguirà l'esame delle iniziative della Figisc per il previsto passaggio dei prezzi dei prodotti petroliferi dal regime di amministrazione a quello di sorveglianza.

Infine [illegible] parlerà della ristrutturazione della rete distributiva, degli orari di apertura degli impianti e delle ferie estive, che i benzinai vorrebbero di tre settimane.

Anche in provincia [illegible] categoria rimane comunque «*sul piede di guerra*», e conferma lo stato di agitazione, che potrebbe anche sfociare nello sciopero se la situazione do[illegible] peggiorare.

I benzinai infatti vogliono attirare l'attenzione sui gravi problemi economici e finanziari che derivano [illegible] gestori di distributori di carburanti dalle continue oscillazioni dei prezzi di vendita [illegible] prodotti petroliferi per l'autotrazione.

«*Se il governo decide [illegible] diminuire il prezzo della benzina* — afferma Mazzucco — *può anche andarci bene, però deve anche preoccuparsi della nostra categoria e fare in modo di farci ottenere [illegible] rimborso per quel prodotto che noi abbiamo pagato più caro*».

r.sc.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bondone
Ditte l'annuncio la moglie Maria, le figlie Piera e Vanda, i generi Lino Gilberto e Cesare Simonassi, i nipoti Valeria, Alberto e Ilaria, la sorella, il fratello, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in via Bertinoud 157 per la Chiesa parrocchiale.
— Serravalle Scrivia, 15 marzo 1982.
Partecipano al lutto
Lina e Gaby Simonassi
Carlo, Graziana e Sandra Bianchi
Elena, Paola e Marco Ohio
Francesco e Carletto Ravassano.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Cercasi Gesù, Beppe Grillo (commedia, '82).
AMBRA: Blitz nell'oceano (avventuroso, '81).
COMUNALE: Il mistero di Oberwald, Monica Vitti (drammatico, '81) (Sala Ferrero). Teatro Enrico IV (Sala grande).
CORSO: La signora della porta accanto (drammatico, '82).
GALLERIA: Bronx 41° distretto polizia, Paul Newman (poliziesco, '81).
MODERNO: Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico, '82).

ACQUI
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: Eva man (luce rossa).

CASALE
[illegible] Ri[illegible] ricchissimi praticamente in [illegible], P[illegible] Franco, R. Pozzetto, E. Fenech (comico, '82).
POLITEAMA: I vizi erotici [illegible] mia moglie (luce rossa).

VITTORIA: Alla 30ª eclisse, C. Heston (fantascienza).

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: Julia blue porno story (luce rossa).

GAVI
IL FORTE: Super erotic sex (luce rossa).

NOVI
CRISTALLO: Orge pornografiche.
IRIS: La caduta degli angeli ribelli.
ITALIA: Concerto.
MODERNO: Prelezioni particolari (luce rossa).

OVADA
LUX: Superporno giochi (luce rossa).
MODERNO: Valer[illegible] ragazza in calore (luce rossa).
TORRIELLI: Storie di donne, I. Huppert, D. Sanda (commedia, '81).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Strade violente, J. Caan (drammatico, '81).

TORTONA
MODERNO: Porno carovana (luce rossa).
SOCIALE: Ricchi ricchissimi... praticamente in mutande, Pippo Franco, Renato Pozzetto (comico, '81).
[illegible]RDI: I carabbimatti, Andy Luotto (comico, '81).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Il marchese del Grillo, A. Sordi (commedia, '81).
SOCIALE: La grande bocca [illegible] Odette (luce [illegible]).

VOGHERA
ARLECCHINO: Porno [illegible] (luce rossa).
GALVANI: Il marchese del Grillo, A. Sordi (commedia, '81).
ROMA: Delitto al ristorante cinese, T. Milian (comico, '81).
SOCIALE: riposo.

Al Teatro Comunale

Una mostra dei burattini

ALESSANDRIA — *Si inaugura oggi nel foyer del Teatro Comunale — dove resterà aperta fino a sabato — la mostra dei burattini e delle marionette di Otello Sarzi Madidini, il quale da trenta anni dedica la sua attenzione e i suoi sforzi per riportare l'arte del burattinaio ai suoi livelli e ai suoi valori originali.*

La rassegna raccoglie circa 250 burattini, offre un [illegible] panorama delle tecniche e dei materiali usati per realizzarli, testimonia in modo visivo l'evoluzione dello sforzo di elaborazione e creazione di un artista artigiano quale è Otello Sarzi.

La mostra [illegible] completata e arricchita da [illegible] materiali che vanno dalle baracche allestite al materiale scenico e fotografico, alle diapositive, [illegible] manifesti; inoltre mette a disposizione di adulti e bambini una baracca tradizionale [illegible] burattini e maschere della commedia dell'arte e personaggi protagonisti di favole.

La baracca servirà a fare esperienze dirette di animazione improvvisando brevi storie o favole magari già preparate in precedenza a casa o in scuola. La mostra, che testimonia visivamente l'evoluzione dello sforzo [illegible] elaborazione e creazione di un artista artigiano come Otello Sarzi, si preannuncia di notevole interesse.

«*Il mio scopo* — dice *Otello Sarzi Madidini* — è sempre [illegible] ed [illegible] tutt'oggi quello [illegible] far uscire i burattini dal "ghetto" di gioco innocuo riservato all'infanzia».

e. c.

ALLE TV

TELECITY
20,30 Borsalino [illegible] Co.: in seguito alle avventure della coppia «Borsalino», il clan contro la banda di Volpone (1974)

GRP
20,35 Texas addio: sceriffo che vuole vendicare la morte del fratello, passa la stella ad un altro per [illegible] [illegible] (1970)
23,30 Pellirossa alla frontiera: ultima frenetica lotta degli indiani cacciati alla frontiera

VIDEOGRUPPO
20,30 Un attore di cuore: giovane, colpito [illegible] paral[illegible] infantile, si innamora di affascinante avvocato (1975)

TELECUPOLE
21,30 La legge del fuorilegge: giu[illegible] integerrimo si trova nel gui[illegible] [illegible] dovere condannare figlio di fuorilegge (1964)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 65.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.762; Tortona 872.581; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 26.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Folini, corso IV Novembre, notturna: Bruna, piazza Li[illegible]tà.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. [illegible] [illegible] Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Moroni, pi[illegible] Duomo.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 19,30.

[illegible]
Piazza Libertà, 53.031. Stazione [illegible]ia, 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]IA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Novi Ligure — Il pianista Nikita Magaloff stasera alle 20,45 al Politeama Italia, via Nicolò Girardengo, eseguirà pezzi scelti di Debussy, Mozart, [illegible]umann e Strawinski: per il sesto e penultimo concerto dell'ottava stagione organizzata dall'associazione «Amici della musica».

ECONOMICI

Un combattente della guerra '15-'18 a «Portobello»

Vorrebbe ritrovare il militare che sul Piave gli salvò la vita

E' un ex bersagliere alessandrino di 85 anni - Fu colpito da una scheggia al cuore e rischiò di morire dissanguato - Il commilitone all'epoca abitava a Modena

ALESSANDRIA — Da [illegible] anni porta nel cuore una scheggia di granata austriaca e il ricordo dell'uomo che lo salvò dalla morte per dissanguamento. Vorrebbe incontrarlo — ha dimenticato il nome mentre le vicissitudini della vita, il lavoro, la famiglia, gli hanno impedito di cercarlo — e forse «Portobello», la popolare trasmissione televisiva, [illegible] in grado di esaudire il suo desiderio. E' Giovanni Cornaglia, 85 anni, un pensionato alessandrino che il giorno di Natale 1981, 65 anni dopo il drammatico episodio di guerra in cui fu gravemente ferito, scrisse ad Enzo Tortora di aiutarlo a rintracciare il generoso soldato.

Venerdì scorso Giovanni Cornaglia, che con la moglie Mina Bottino sposata oltre mezzo secolo fa abita in via Trieste 19, si è presentato a «Portobello» ricordando il [illegible] desiderio.

Alessandria. L'ex bersagliere Giovanni Cornaglia

«Il 25 dicembre 1917 — ricorda l'anziano pensionato — [illegible] sessantaduesimo battaglione del tredicesimo Reggimento bersaglieri raggiunsi a marce forzate la posizione di Capo Sile, a 30 metri dalle linee austriache, vicino alla foce del Piave, provenendo dal Monte Grappa».

Accompagnava un giovane ufficiale quando fu colpito al petto dallo scoppio di [illegible] granata che uccise tre suoi compagni. Un'altra granata lo raggiunse mentre veniva trasportato in barella a un ospedale da campo.

«Stavo per morire dissanguato — ricorda Cornaglia — quando udii uno dei portaferiti, [illegible] aveva avuto le gambe sfracellate e che stava per essere soccorso, dire a chi si accingeva a raccoglierlo, di soccorrere prima me. Così avvenne, io mi ristabilii ed anche lui si salvò, anche se gli venne amputata una gamba. Per alcuni mesi fummo insieme in ospedale, poi ci separammo. Lui abitava a Modena, e da allora non lo vidi più».

Ottenuto il congedo, Giovanni Cornaglia — aveva 20 anni — cominciò a lavorare, prima in ferrovia (dovette però abbandonare il posto per [illegible] lesione polmonare), poi in un'azienda privata. Sposatosi, aprì una sala cinematografica al quartiere Cristo, il Cinema «Vittoria» (l'attuale Cristallo), alternando a questa l'attività di pittore e scrittore dilettante.

e. c.

Già 30 mila visitatori a Casale

José Altafini alla S. Giuseppe

Operatori economici a convegno sulla contrattazione vini e prodotti tipici monferrini

CASALE MONFERRATO — La Mostra di San Giuseppe, l'importante appuntamento economico di primavera, sta registrando il più ampio successo: sono infatti già oltre 30 mila i visitatori — molti quelli giunti a Casale dai paesi e dalle città vicine — che hanno dimostrato il loro interesse, soffermandosi tra gli stands dove è esposta la ricca gamma di prodotti artigianali, commerciali, industriali ed agricoli del Casalese. Solo nella giornata di domenica sono state centinaia le persone presenti in mostra.

«Notevole è [illegible] l'incremento di pubblico, rispetto alle passate edizioni — afferma Anna Patrucco dell'Ente Manifestazioni [illegible] —, in percentuale è un positivo balzo in avanti, con un'affluenza superiore di circa il 12 per cento nei confronti della scorsa edizione. E siamo soltanto all'esordio».

Anche la disposizione interna degli stands, [illegible] un'area di 30 mila metri quadrati consente [illegible] svolgimento molto ordinato.

Positiva è stata anche la risposta alle iniziative (culturali, musicali, sportive) che si svolgono, affiancate all'esposizione, nel salone Tartara. Ieri, in particolare, la «Giornata contrattazione vini e prodotti tipici monferrini» ha riunito gli operatori economici del settore in un convegno organizzato dal Comprensorio, su un tema di particolare rilievo: «Produttori e ristoratori insieme per la valorizzazione del Monferrato».

Oggi, invece, sarà dedicata allo sport, con ospite d'onore José Altafini, il famoso centravanti del Brasile, del Milan, Napoli e Juventus. Un campionissimo per la presentazione ufficiale della Junior [illegible], pallavolo maschile, che, terminata la prima fase del campionato di C2 al primo posto in classifica, è l'unica società casalese al vertice di una graduatoria, si appresta ad affrontare, nel ruolo di favorita, la poule finale per l'accesso alla C1.

g. d.

I successi delle pallavoliste

Nessuno resiste alla Manganelli

ALESSANDRIA — Quattordici partite, altrettante vittorie, tutte [illegible] risultati netti: soltanto quattro set persi su 42. La Manganelli Volley Alessandria nel campionato femminile di C2 sta realmente divenendo un [illegible] compressore inarrestabile. «La tecnica possono averla anche altre formazioni — dicono le "capitane" Stevano e Tortonese —, noi però abbiamo qualcosa di veramente in più: l'affiatamento perfetto. Abbiamo un potenziale d'attacco che sempre riusciamo a sfruttare, anche perché tutte siamo in grado di schiacciare».

Così anche nell'ultimo incontro, contro l'Ivrea Pallavolo, seconda in classifica, il risultato è stato netto (3-0) come dimostrano i parziali: 15/5, 15/4 e 14/2, un vero crescendo. Ha giocato l'intera partita — sono bastati una quarantina di minuti — il sestetto schierato alla battuta: Veronese, Rossi, Gallo, Stevano, Margara e Tortonese.

Gli ottimi elementi, come la Moraschi, in panchina per un infortunio al ginocchio, e le sedicenni Verri e Ferraris, due delle gemme del vivaio Manganelli.

«Perché — come osserva il presidente Carlo Manganelli — la nostra forza è il vivaio: prepariamo una novantina di ragazze ai vari livelli, e vogliamo in squadra sempre e solo atlete alessandrine, per fare emergere la nostra scuola». Unica [illegible] la Stevano, giunta due anni fa dalla Gimar Casale (ha giocato in A).

«Il vivaio deve restare il nostro punto di merito», aggiunge il vicepresidente Franco Mischiati, che della squadra, poi sponsorizzata Manganelli, è stato il creatore.

«La forma attuale — afferma l'allenatore Gianfranco Migliardi — è il frutto di 5 anni di lavoro continuo, serio: siamo passati dalla Seconda Categoria alla C2, ora, ovviamente, il traguardo è la C1».

f. m.

Torneo tamburello del Monferrato

MONCALVO — Salutato da una splendida giornata di sole e dal tutto esaurito sugli spalti, il settimo torneo di tamburello a [illegible] del Monferrato, patrocinato da «La Stampa», ha preso il via sotto i migliori auspici. Ecco i risultati del primo turno.

Montechiaro-Calliano: (19-7): ha sorpreso non il successo ma il punteggio con cui i padroni di casa, apparsi subito ben amalgamati in ogni reparto, hanno «castigato» una delle squadre più forti.

San Giorgio-Portacomaro (12-19): sul 9-4 per gli alessandrini sembrava fatta, invece è venuta fuori la maggior classe di Berlone e Richy Durando, favoriti anche da un grossolano errore arbitrale quando il San Giorgio stava respingendo il ritorno del Portacomaro.

Montemagno-Moncalvo: (19-14): la grande prova di Garbo non è bastata al Moncalvo, sceso in campo con Grosso dolorante al [illegible].

Grana-Tonco (19-8) e **Grazzano-Vignale** (19-8): successi facili [illegible] due squadre di [illegible] che hanno badato più allo spettacolo che non al risultato.

Castell'Alfero-Rocca d'Arazzo (19-8): Rosso e Cussotto hanno dato all'inizio un po' di spago agli ospiti, apparsi [illegible] forti del previsto con Bosso, Curletto e Controtto in giornata di grazia.

Classifica: Grana, Grazzano, Montechiaro, Castell'Alfero, Portacomaro e Montemagno punti 2; Calliano, Moncalvo, Vignale, Rocca d'Arazzo, Tonco e San Giorgio punti 0.

I termali rimangono al comando della classifica di Promozione

La Boschese riesce a frenare l'Acqui
Malumore fra i tifosi della Valenzana

BOSCO MARENGO — Settimo risultato utile consecutivo dell'Audace Boschese Calcio (Promozione piemontese) [illegible] ha bloccato al Comunale, sull'1-1, il capolista Acqui. E' stato un bel derby disputato alla presenza di oltre mille spettatori rimasti soddisfatti del gioco creato [illegible] due squadre.

«Abbiamo dimostrato — afferma l'allenatore dell'Audace, Renzo Guazzotti — di sapere onorare il calcio. Nella prima mezz'ora siamo stati in grado di offrire spettacolo. Purtroppo il gol ci ha costretti a rimontare e per giunta in dieci uomini (espulsione di Falciani, ndr)».

La competenza dei biancoverdi boschesi è ribadita dagli schemi tattici azzeccati che fanno della Boschese una delle squadre migliori del girone. L'unico rammarico, oltre alla mancata vittoria, è costituito dall'infortunio occorso a Moriano (distrazione ai legamenti?) peraltro ben sostituito da Panizza.

«Il pareggio — conclude Guazzotti — ci sta egualmente bene. Il merito è dei giocatori e dei tifosi [illegible] incitano [illegible] calore anche nei momenti avversi come accaduto domenica».

Audace Boschese: Cizza; Borella, Falciani; Mauro, Corradin, Carutti; Mariano (Panizza), Allegrone, Mogni, Boscolo, Sciacca.

r. g.

ACQUI TERME — Uscita imbattuta dal campo di Bosco Marengo, l'Acqui resta al vertice della classifica con un punto di vantaggio su Bra e Valenzana, due su Carassonese e Moncalieri.

«Valutando i 90 minuti di gioco — dice Franco Merlo del club termale — il risultato è giusto: l'Acqui poteva vincere ma anche l'Audace Boschese, inizialmente, ha sprecato alcune [illegible]sioni. Un derby comunque ad alto livello. Sull'1 a 1 l'Acqui si è trovata a giocare con la superiorità numerica per l'espulsione di Falciani dell'Audace; poi anche capitan Rolando ha preso la via degli spogliatoi».

Il portiere Bosso ha salvato i pali dell'Acqui almeno in un paio di interventi; Roda e Enrico Rossi hanno però fallito due valide occasioni.

«Un punto conquistato fuori casa, sul campo della Boschese, ci mantiene in media — dice il direttore sportivo Enrico Rizzo —. Adesso pensiamo alle quattro partite esterne ed alle tre trasferte: Fossanese, Pertusa e Savigliano».

Complessivamente soddisfatti anche i tifosi che in gran numero hanno seguito la squadra termale.

Acqui: Bosso; Tacchino, Rossato; Alberti, Rolando, Barello; Scuderi Ulderici, Delle Donne, Roda, Moretti.

g. c.

VALENZA — «Così non si può più andare avanti e se qualcuno ha deciso che la Valenzana deve perdere e tutti i gesti lo dica chiaramente, altrimenti si prendano [illegible]menti contro quegli arbitri che con il loro operato sono quanto meno sospetti».

Questo a caldo il commento della tifoseria valenzana dopo il pareggio-beffa, 1-1, con l'Alpignano: i padroni [illegible] hanno potuto usufruire di due calci di rigore che soltanto l'arbitro [illegible] giudicato tali e sul finire è [illegible] espulso anche Nervi.

Inutile nascondere che i tifosi dei rossoblù [illegible] esasperati anche perché episodi e comportamenti arbitrali in [illegible] precedenti li hanno convinti che si vuole danneggiare la Valenzana e sono arrivati al punto di prendersela con i dirigenti, accusandoli di non [illegible] essere capaci di tutelare la squadra.

Valenzana: Favot; Parise, Nervi; Forno, Simoniello, Della Donna; Pasino (Coppiano), Ferrari, Quaini, Martini, Baglini.

r. so.

Eccellenza: i biancocelesti a tre punti dalla capolista

La Novese costretta alla resa a Biella
«Abbiamo sbagliato troppo, lo meritiamo»

NOVI LIGURE — Sconfitta esterna della Novese (2-1) nell'ottava giornata del girone di ritorno [illegible] campionato di Eccellenza. E' stata costretta [illegible] resa sul difficile campo di Biella: i biancocelesti hanno disputato una partita positiva dal lato tecnico e dell'impegno, ma del tutto imprecisa nelle fasi conclusive.

La Biellese è passata in vantaggio in maniera fortunosa con un'autorete: un calcio di punizione battuto dall'esperto Enzo (ha militato in serie A) è deviato dalla barriera ha superato l'incolpevole Fertua.

Lo stesso Enzo ha raddoppiato a metà ripresa. La Novese [illegible] ha accorciato le distanze verso il termine della gara su calcio di rigore, per atterramento di Binelli, trasformato da Talarico, che con 15 reti all'attivo [illegible]orva il primato nella classifica marcatori.

I biancocelesti causa la battuta di arresto vedono aumentare a tre punti il distacco dalla capolista Asti che [illegible] pareggiato a Borgoticino.

«E' giusto perdere quando si sbagliano almeno cinque gol fatti — ha commentato mister Bonafin, piuttosto contrariato al termine dell'incontro —. Il primo tempo poteva finire tre a zero [illegible] noi. Abbiamo creato moltissime e limpide occasioni da rete, ma non siamo stati capaci a concretizzarle: è nostro demerito. Un [illegible]mento poco felice delle nostre punte».

«Una partita [illegible] potevamo vincere [illegible] rubare [illegible] per mantenerci a stretto contatto dell'Asti — aggiunge il vice presidente Luciano Giordano —. [illegible] sbagliato troppo e siamo stati castigati».

Novese: Fertua, Traverso, Bovera, Cattaneo, Bacarelli, Olivieri, Zanotti, Chiaranda, Talarico, Scarpa, Cavo (70' Binelli).

g. c.

Ovadamobili Ancora sfortuna

OVADA — Al di là di ogni altra considerazione, è proprio il caso di dire che [illegible] l'Ovadamobili è, quella di quest'anno, una stagione sciagurata. Una ulteriore conferma è venuta domenica nell'incontro con il Finale Ligure, finito sul [illegible] a zero: oltre a non riuscire a fare risultato pieno l'Ovadamobili, ha [illegible] un'altra volta Franco Subbrero. [illegible] è difficile che possa ancora essere recuperato.

Se non bastasse si [illegible] fatti espellere sia Carrea che Repetto e, domenica prossima non potranno [illegible] neppure loro in campo a Ventimiglia.

Gli ovadesi, infine, hanno [illegible] recriminare perché all'80' l'arbitro non ha concesso il rigore quando, in piena area, un difensore del Finale ha toccato [illegible] con entrambe le mani.

Pur [illegible] i suoi limiti, la squadra ha cercato di forzare, [illegible] non è riuscita ad andare a [illegible]. Forse se ci fosse stato Tumminello, le cose avrebbero [illegible] potuto andare diversamente.

Ovadamobili: Pardi, Arezzoli, Coppa, Cora, Repetto, Ferraris, Ghiglia, Subbrero (46' Carlini), Carrea, Gemma, Marello.

r. bo.

Alessandria — Per il campionato «Primavera» di calcio, l'Alessandria è stata sconfitta, al «Moccagatta», dall'Atalanta per 6-0.

Occimiano — Sono stati appaltati dal Comune i lavori di ripristino del tetto e del rifacimento della intonacatura della scuola elementare, in via Sommeiller. I fondi, 21 milioni, sono stati assegnati in parte dalla Regione in parte dal Comune.

Il pareggio a S. Salvatore contro il Monferrato

Trino stringe le redini della Prima Categoria

Situazione immutata al vertice della classifica del calcio dilettanti di Prima Categoria. La capolista Trino ha strappato un significativo pareggio a San Salvatore, contro un Monferrato che [illegible] è secondo posto con 4 lunghezze di distacco.

L'incontro si è deciso nell'ultima mezz'ora: al 60' ha segnato il Trino con Graziano, riprendendo una corta respinta di Sala. Cinque minuti dopo il Monferrato ha riequilibrato il risultato con un tiro al volo di Scomparin da fuori area.

La Spinettese ha superato (2-1) il Sergio Comollo. «Siamo andati in vantaggio [illegible] mezz'ora [illegible] Barbierato — dice Mantelli della Spinettese —, pochi minuti dopo gli ospiti hanno fatto centro con l'ala destra Mazzone. Quando il pareggio sembrava scontato è venuta al 90' la [illegible] vincente, messa a segno di testa dal nostro mediano Massone».

Il Felizzano non ha avuto difficoltà a superare (3-1) l'Atletico Vercelli. Ha segnato Boda al 35', momentaneo pareggio di Iberlis al 65' per l'Atletico, raddoppio del Felizzano ancora [illegible] Boda e terza rete — Traversa — dei padroni di casa.

Divisione della posta (1-1) tra Cascinagrossa ed Asca Galimberti. Il Cascinagrossa ha segnato con il centravanti Cattaneo, un'azione personale conclusa con un tiro angolato; l'Asca ha pareggiato sul finire del primo tempo con una rete messa a segno da Graci.

Equilibrata anche la partita fra Gaviese e Quattordio (1-1). I padroni di casa sono andati a segno al 24' con il centravanti Bisignano e subendo il ritorno del Quattordio al 89' [illegible] Rizzi, entrato poco prima in campo in sostituzione di Gemma.

Risultato bianco tra Sandamianese-San Carlo (0-0). «Abbiamo perso un'occasione per ridurre le distanze [illegible] Monferrato — commenta Franco Montiglio del San Carlo —. La difesa del San Damiano ha retto bene i nostri assalti».

Anche l'Ozzano non è [illegible] là dell'1-1 giocando a San Giuliano Nuovo. Gli ospiti sono passati al quarto d'ora con Calvara, replica del centravanti del San Giuliano, Baghino, al 64'.

g. p.

Ping pong: l'Acqui sconfitta a Genova

ACQUI TERME — Nella penultima giornata del girone di ritorno del campionato di serie C, [illegible] lavoro, l'Acqui è stata battuta di misura a Genova dall'Italsider A per 5-4. Marcatori Giulio Degregorio 3 vittorie, Augusto Bravo 1, Vittorio Norese 0.

Negli altri incontri, l'Alessandria ha superato l'Italsider B per 5-0 ed il Bordighera si è imposto sul San Siro Sanremo per 5-3.

In classifica l'Acqui resta in testa con 20 punti, seguita dall'Italsider A Genova 18, Alessandria 16, Arci Genova e Bordighera 8, San Siro Sanremo e Italsider B Genova 4.

Il campionato si chiuderà domenica 21 marzo con l'incontro interno tra gli acquesi ed il Bordighera. L'Acqui, comunque, è già [illegible]maticamente promossa in [illegible] B.

Attuato dalla Comunità montana

Un corso [illegible] Gignod per poter assistere gli [illegible] a [illegible]

GIGNOD — Novità nei [illegible] vizi sanitari della Comunità montana [illegible] Grand [illegible]. Il distretto n. 4, in collaborazione [illegible] l'assessorato alla Sanità e assistenza sociale della Regione e [illegible] Comunità montana ha indetto un corso teorico-pratico di qualificazione per assistenti domiciliari da adibire ad interventi [illegible] favore [illegible] persone [illegible] e inabili.

[illegible] corso, articolato in [illegible] [illegible] pratica e [illegible] teorica, sarà gratuito [illegible] vedrà impegnati [illegible] allievi [illegible] un [illegible] [illegible] 30 ore settimanali nei mesi di aprile e maggio. L'iniziativa [illegible] un ulteriore elemento di una gestione che, se ben condotta, potrà dare risultati validi.

Occorre ricordare che il primo atto innovativo nel modo di instaurare il rapporto con gli anziani si è avuto proprio a Gignod con [illegible] [illegible] dell'«Oberdze». Questa struttura, ricavata [illegible] [illegible] vecchia casa, [illegible] stata [illegible] funzionale con notevole gusto, grazie a un ambiente molto gradevole.

A parte l'aspetto estetico dell'abitazione, pur importante, la vera rivoluzione si [illegible] avuta nel [illegible] di gestire l'iniziativa. Infatti gli anziani usufruiscono [illegible] determinati servizi, [illegible] li pagano in proporzione alle loro possibilità. E' evidente [illegible] [illegible] rende ne[illegible] un intervento finanziario integrativo da parte [illegible] collettività, ma l'anziano [illegible] si sente un assistito che grava sulla spesa pubblica [illegible] [illegible] persona che partecipa ai costi.

Inoltre l'«Oberdze», come del resto [illegible] capire anche il nome, è aperto: vi sono momenti collettivi, obblighi [illegible] orario [illegible] rispettare per la buona funzionalità del tutto, ma anche ampi margini per il tempo libero individuale.

Gli anziani [illegible] lasciano l'«Oberdze» di Gignod o altre strutture simili che stanno sorgendo nella Comunità [illegible] devono però poi essere ancora seguiti a casa, così come tanti altri. Ecco quindi, come si è detto, ché [illegible] me particolare significato la [illegible] di personale specializzato nell'assistenza domiciliare.

C'è anche da segnalare [illegible] [illegible] metodo, introdotto in via sperimentale da qualche tempo, per far pervenire i me[illegible] [illegible] alle persone che [illegible] hanno bisogno [illegible] costringerle [illegible] spostamenti talora difficoltosi. L'iniziativa [illegible] partita da Valpelline, dove [illegible] stata aperta la prima farmacia della Comunità montana Grand Combin.

Il titolare dottor Giorgio Vittino, rendendosi conto che un unico punto di vendita [illegible] poteva essere sufficiente per le necessità dell'intero comprensorio (11 Comuni), in collaborazione con le amministrazioni municipali, ha creato una rete di cassettine dove, in giorni prefissati, sono depositate le ricette. In seguito [illegible] provvede alla consegna dei medicinali richiesti.

Bruno Baschiera

Nessuno [illegible] spiegarsi la collisione [illegible] volo tra Giorgio Giannone e Giordano Patuzzi

Sgomento [illegible] tanti perché dopo [illegible] [illegible] dei due piloti [illegible] aeroporto [illegible] Aosta

Il presidente Dolchi: «Lo scalo può sopportare tanto traffico?» - Il sindaco Bich: «Mancano attrezzature idonee»

AOSTA — Stupore, incredulità, sgomento e persino paura sono i sentimenti di Aosta [illegible] poche ore dalla tragica collisione [illegible] alle porte della città in cui sono morti il presidente dell'Aeroclub della Valle d'Aosta, Giordano Patuzzi, e il giornalista de «La Stampa» Giorgio Giannone.

Non si sente parlare d'altro negli uffici, nei negozi, nei [illegible]: ci si racconta l'episodio, si leggono i giornali, si commentano le immagini televisive, tragiche e sconcertanti. A distanza di due anni (allora morì un pilota di Aosta [illegible] un «aliantista» tedesco sulla collina di Saint Christophe), un'altra collisione, altri due morti: un incidente apparentemente inspiegabile.

Un errore di rotta, un gua[illegible] [illegible] meccanico, un malore? Sono tante le ipotesi fatte, ma [illegible] ha avuto conferma. Rimane lo sgomento [illegible] chi ha visto l'urto tra i due aerei, [illegible] circa 200 metri dal suolo, [illegible] direzione dell'aeroporto, tra la pista e la statale [illegible] per Courmayeur. Il pilota tedesco sull'aliante trainato dal piccolo aereo di Patuzzi si è salvato per caso e per una non comune prontezza di riflessi. Ha visto, 50 metri più avanti [illegible] lui (la corda del traino ha questa lunghezza) i due «Stinson» cozzare, si [illegible] sganciato, ha virato sopra [illegible] torre di controllo ed [illegible] atterrato illeso.

Un automobilista che stava percorrendo la statale è un altro testimone: *«Ho visto i due aerei urtarsi, poi andare in mille pezzi e i corpi dei piloti precipitare»*. Un senso [illegible] impotenza che hanno provato tutti coloro che, vicino alla pista dell'aeroporto, hanno [illegible] guito la disgrazia o sentito [illegible] secco impatto [illegible] velivoli. Un incidente che ha profondamente turbato Aosta.

Il presidente del Consiglio regionale Giulio Dolchi, che ieri mattina ha inviato a nome dell'assemblea e suo personale le condoglianze alle famiglie delle vittime, è ancora incredulo: *«Mi domando [illegible] possa essere accaduto l'incidente in [illegible] spazio così grande [illegible] [illegible] in [illegible] giornata serena come domenica — [illegible] —. [illegible] davvero l'aeroporto di Aosta può sopportare tanto traffico? Dobbiamo riflettere sui motivi della nascita dell'aeroporto aostano: si voleva il volo [illegible] vela per un incremento turistico, ma sempre nella massima sicurezza»*.

Domande che si pongono tanti e alle quali il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, tenta di rispondere. *«Ho [illegible]impressione — spiega — che all'aeroporto siamo ancora a livello artigianale. Mancano le attrezzature idonee per far volare [illegible] o 30 alianti in una giornata. Almeno [illegible] credo [illegible] così, altrimenti due sciagure simili in due anni sono inspiegabili. Mi rendo conto che [illegible] un problema anche [illegible] costi, ma allora [illegible] giustifichino nuove attrezzature di sicurezza [illegible] un utilizzo più ampio dell'aeroporto. Disgrazie così non devono più accadere, costi quello che costi»*.

[illegible] di volo, di aeroporto, [illegible] di [illegible] di controllo, accessi con visuale non libera: tanti i problemi e i pericoli dell'aeroporto regionale. La gente ieri concordava nel dire che nel cielo di Aosta c'è troppo traffico. E' pericoloso quindi volare a [illegible] in queste condizioni? I piloti danno risposte discordanti. *«Basta attenersi alle procedure [illegible] di volo e a quanto concordato all'inizio della giornata e non c'è alcun rischio»*, assicura Mario Ventura. *«Per me invece volare di domenica [illegible] troppo rischioso* — dice un altro pilota, che non fa comunque traino di alianti —. *C'è troppa gente in aria e non basta più fare solo attenzione»*.

Il vicepresidente dell'Aeroclub Valle d'Aosta, Italo Christille, pilota anch'egli, dice: *«La disciplina [illegible] piloti è l'unica cosa che può regolare il traffico. Si è sempre in contatto radio con la pista. Domenica [illegible] radio era proprio sulla testa di decollo. Bisogna calcolare che i piloti hanno l'obbligo di segnalare [illegible] terra quando entrano nel circuito aeroportuale, per evitare incidenti»*.

Enrico Martinet

> [illegible] [illegible] sciagura dei due aerei [illegible] [illegible]
> (Vedere servizio in altra pagina)

Un giovane abile [illegible] un maestro

Giorgio Giannone — Giordano Patuzzi

AOSTA — Giorgio Giannone, 34 anni, giornalista de «La Stampa» dal 1971, prima come corrispondente da Aosta, quindi redattore alle «provincie» nella sede di Torino, abitava da solo in una casa ristrutturata della frazione Moline di Gressan. [illegible] era sposato nel 1970 con una insegnante, Luisa Manenti, 37 anni, dalla quale aveva avuto due figli: Andrea di 11 anni e Fabrizio di dieci.

I bambini fino a ieri sera non sapevano della sciagura: dopo la separazione dei genitori, avvenuta [illegible] 1972 (le pratiche per il divorzio non erano ancora [illegible] inoltrate) li avevano affidati alla mamma, ma in questi giorni, assente Luisa Manenti per un consulto sanitario in Svizzera, vivono con i nonni materni in via IV Novembre.

Giannone da tempo era legato sentimentalmente a una giovane, Maria Grazia Girotti ancora sotto choc per il tragico incidente al quale ha assistito ieri l'altro dal piazzale dell'aeroporto. Ogni domenica i due erano assieme a Aosta, la città che Giorgio Giannone continuava ad amare anche dopo il suo trasferimento a Torino e dove in via Adamello abitano il papà, Michele, di 66 anni, e la mamma, Romilda Blanc, di 58.

Al momento della sciagura i genitori del giornalista erano al mare, in Puglia. Entrambi hanno sentito per caso la notizia alla radio, nella loro casa di Lecce, dove si trovavano per un periodo di vacanza dal principio [illegible] gennaio. Arrivano stamane ad Aosta e alle 15 accompagneranno al cimitero la salma del figlio.

La passione per il volo [illegible] nata in Giannone nel 1975. Aveva acquisito [illegible] brevetto di primo grado nel [illegible]. Poi dopo [illegible] anni di voli saltuari era tornato a frequentare assiduamente l'aeroporto «Corrado Gex» e il 30 ottobre [illegible] aveva ottenuto il «secondo grado», che [illegible] il trasporto di passeggeri e i voli internazionali. Era abilitato anche [illegible] volo a vela e al traino di alianti. I soci dell'Aeroclub lo consideravano pilota sicuro e preciso. Al suo attivo [illegible] circa 300 ore di volo. [illegible] 1974 aveva vinto il premio Saint-Vincent di giornalismo e aveva fatto parte fino al 1978 del direttivo dell'Associazione giornalisti Valle d'Aosta.

Giordano Patuzzi, [illegible] anni compiuti lo scorso Natale, assicuratore affermato della «Lavoro e Sicurtà» dal [illegible], abitava sulla collina di Aosta in via delle Betulle 48. Lascia la moglie, Silena Bernazzi di 34 anni, e due figli: Paolo, di 7, e Enrico, di 3 anni.

Aveva scoperto in sé la passione per gli aerei assieme all'amico magistrato Ugo Paolillo nel 1969: è del '71 il suo primo brevetto, dell'anno successivo il secondo. Qualche tempo dopo si era innamorato del volo a vela, della pace e [illegible] silenzio [illegible] cui si gode nella cabina dell'aliante e aveva voluto diventare istruttore.

Era presidente dell'Aeroclub Valle d'Aosta dal 1974 (subentrò a Lorenzo Ottoz): tre volte i [illegible] gli avevano riconfermato [illegible] fiducia. Ogni giorno passava all'aeroporto, sovente la domenica portava la famiglia s[illegible] prato del «Corrado Gex». Domenica la moglie e i figli (non accadeva da tempo) erano rimasti a casa.

Patuzzi era considerato uno dei migliori piloti valdostani in attività: aveva 3000 ore di volo (forse un record in Valle) «e — racconta l'amico Martin Perolino — *due grandi passioni: l'aliante e il volo turistico in montagna con atterraggio sui ghiacciai»*. Era uomo onesto e franco, cordiale e estroverso, che coltivava un progetto ambizioso: creare a Aosta un servizio turistico di aero-taxi collegato con città italiane, francesi [illegible] svizzere.

Dario Crestodina

Denuncia della Co.In.Op. (danni per oltre 200 milioni)

[illegible] cooperativa [illegible] a Pont: un'azione [illegible]

Le vendite [illegible] prodotti subito riprese - Il problema dell'assicurazione

PONT-SAINT-MARTIN — L'incendio che sabato scorso ha distrutto il punto di vendita di Pont-Saint-Martin della Co.In.Op. (Cooperativa di iniziativa operaia) ha risparmiato parte di un magazzino, dove [illegible] ieri mattina [illegible] stata organizzata la vendita di prodotti di prima necessità (latte, salumi, verdura, ecc.) per tutti i soci volontari che in questi giorni [illegible] renderanno disponibili a sistemare [illegible] capannone.

Del [illegible] [illegible] cooperativa, dove avveniva la vendita sono rimaste solo le macerie. [illegible] immobili (specialmente il tetto), le merci e le attrezzature sono irrecuperabili ed il danno finanziario pare superi [illegible] gran lunga i [illegible] milioni, una cifra questa per ora indicativa, fornita dalle prime stime dei carabinieri.

La Cooperativa di Pont-Saint-Martin dal dicembre [illegible] non usufruiva [illegible] copertura assicurativa. Si sta[illegible] infatti in questi mesi avviando le pratiche per cambiare la società di assicurazioni che l'aveva garantita fino alla fine dello scorso anno.

«Basandoci sulle testimonianze dei soci presenti in magazzino in quel momento e vista la dinamica dell'incendio, divampato all'esterno dell'edificio — è la dichiarazione del Consiglio di amministrazione della Co.In.Op. in un suo comunicato — *riteniamo sia dolosa [illegible] intenzionale la causa dell'incendio stesso»*. Proprio per questo motivo la Co.In.Op. [illegible] deciso [illegible] sporgere [illegible] denuncia alle autorità locali per dolo. *«In ogni caso ribadiamo con fermezza* — continua il [illegible] del comunicato — *la volontà di tutti i soci di riaprire immediatamente i locali adiacenti e di rifare il magazzino più bello e più funzionale di prima»*.

Questa sera [illegible] ore [illegible] nel salone della biblioteca di Pont-Saint-Martin è stata indetta l'assemblea [illegible] soci della Cooperativa della zona, che dovrebbero essere in numero superiore [illegible] 3000, proprio per organizzare una serie [illegible] iniziative in vista di [illegible] ripresa efficiente del punto di vendita. Domani alle 20,30 sempre nel salone [illegible] biblioteca si riunirà invece il Consiglio di amministrazione.

L'incendio è divampato sabato sera. Nello stabile si trovavano alcuni soci che stava[illegible] chiudendo i conti della giornata. *«All'improvviso dalla porta che dà sui locali [illegible] vendita* — dice il magazziniere della cooperativa di Pont-Saint-Martin, presente quella sera — *abbiamo visto fiamme altissime. Il fuoco arrivava dall'esterno e stava già distruggendo il muro che dà sulla strada. All'interno del magazzino su quel lato c'erano i ripiani con il vestiario e la carta igienica. Uno di noi è entrato per salvare qualcosa, [illegible] in un attimo si è trovato attorniato dal fuoco e per uscire ha dovuto buttarsi in [illegible] alle fiamme»*.

I Vigili del fuoco di Verrès sono arrivati quasi immediatamente e aiutati da quelli di Aosta e di Ivrea hanno lavorato fino alle 23 per spegnere l'incendio.

Anna Nigra

Riapre il bar di Courmayeur

COURMAYEUR — Da sabato mattina è riaperto [illegible] pubblico l'«American bar» di via Roma a Courmayeur. L'ordinanza [illegible] chiusura per motivi igienico-sanitari, notificata al proprietario del locale lunedì, è stata revocata [illegible] quanto le migliorie richieste dall'ufficio d'igiene e profilassi [illegible] Aosta [illegible] state compiute.

Rugby — Nella terz'ultima giornata del campionato nazionale [illegible] [illegible] l'Aosta Rugby ha vin[illegible] l'incontro casalingo, che la vedeva opposta ai milanesi del Chicken, per 14 a 3.

Sono possibili tutti i giorni

Le vendite dirette per gli agricoltori

AOSTA — La quinta sezione del Consiglio di Stato ha confermato il 29 gennaio scorso che i produttori agricoli hanno la possibilità di vendere direttamente in tutti i giorni della settimana e non soltanto in quelli di fiera e di mercato i propri prodotti, semprechè [illegible] siano in [illegible]sesso dell'autorizzazione del sindaco, come prevede la legge n. 59 del 1963.

L'autorizzazione, sempre secondo il Consiglio di Stato, [illegible] la sua efficacia nell'intero territorio della Repubblica in conformità con quanto stabilito dalla legge n. 477 del 14 giugno 1964.

In sostanza, contro l'interpretazione di quanti volevano attribuire al sindaco il potere, discrezionale di autorizzare la vendita diretta nel proprio Comune, l'organo dello Stato riconferma che la vendita diretta, purchè autorizzata secondo legge, si può effettuare lungo tutto l'anno in qualsiasi luogo, al di fuori [illegible] con esclusione di ogni attività di intermediazione.

«Il che trova conforto altresì — [illegible] [illegible] Consiglio [illegible] Stato — *nel carattere congiunturale della tendenza legislativa volta, com'è noto, verso il potenziamento [illegible] l'estensione delle operazioni economiche dirette da parte dell'imprenditore agricolo, attraverso la facilitazione [illegible] processi di trasformazione e commercializzazione del prodotto; ciò che rafforza la posizione economica dell'impresa sul mercato»*.

Vaudan presidente dell'Associazione [illegible]gronomi-forestali

AOSTA — Sono state rinnovate le cariche del consiglio direttivo dell'Associazione valdostana agronomi e forestali. Il neo-presidente è il canonico Joseph Vaudan, che è anche direttore della Scuola regionale d'agricoltura, vicepresidente Carlo Lyabel, ispettore forestale, segretario Edy Pasquettaz e tesoriere Dupont dell'Arev (Association régionale éleveurs valdotains). Il 5° componente del nuovo direttivo, che resterà in carica 3 anni, è Alberto Cerise, dell'assessorato regionale Agricoltura e Foreste.

Le finalità dell'Associazione, che aderisce alla Federazione nazionale, sono molteplici

---

Partecipano al dolore della famiglia Patuzzi
Famiglia [illegible] e figli
[illegible]
— Aosta, 15 marzo 1982

[illegible] Valle d'Aosta partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro collega

Giordano Patuzzi

Aosta, 15 marzo 1982

Gli amici [illegible] profondamente commossi per la terribile sciagura che ha colpito

Giordano Patuzzi

partecipano al dolore di [illegible] e familiari
— Milano, 15 marzo 1982

L'Aero Club Valle d'Aosta profondamente colpito per la tragica scomparsa di

Giordano Patuzzi
Presidente del sodalizio

e di **Giorgio Giannone**
socio pilota
partecipa al dolore dei familiari
— Aosta, 15 marzo 1982

L'Ufficio Stampa della Presidenza della Giunta Regionale si associa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del giornalista

Giorgio Giannone

e [illegible] Valle d'Aosta

Giordano Patuzzi

— Aosta, 15 marzo 1982

Associazione dei Giornalisti della Valle d'Aosta
Federazione Nazionale

L'Associazione dei Giornalisti della Valle d'Aosta annuncia con profondo cordoglio [illegible]

Giorgio Giannone

In seguito a tragico incidente aereo è mancato

Giordano Patuzzi
di anni 44
Presidente dell'Aero Club Valle d'Aosta

Affranti lo piangono la moglie Silena, i piccoli Paolo e Enrico, la mamma, il papà, la sorella Lella con marito Franco e la piccola Solange, i suoceri, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c.m. alle ore 15 presso la camera ardente allestita presso l'Aeroporto Regionale
— St-Christophe, 14 marzo 1982

[illegible] ricorda e piange il caro amico

Partecipano al dolore di Silena e famiglia gli amici:
[illegible]
— Aosta, 15 marzo 1982

Luciana, [illegible] piangono la perdita dell'amico di sempre

Giordano Patuzzi

— Saint-Vincent, 15 marzo 1982

Teresa e Luciano [illegible] partecipano al dolore di papà e mamma, della moglie Silena e dei piccoli Paolo e Enrico per la perdita di

Giordano Patuzzi

— Aosta, 15 marzo 1982

[illegible] ricordano con affetto e rimpianto il caro amico GIORDANO.
— Aosta, 15 marzo 1982

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41 010.
Musumeci Pubblicità: 10, [illegible] Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 951 - 21 89

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 9 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158
Châtillon: [illegible] Chanoux 180, tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 847 031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2.488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92 348
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95 126

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Meras.

[illegible]
Aosta: Nicola [illegible] viale F. Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO
Tendenza [illegible] alle 12 [illegible] domani: aumento parziale della nuvolosità da Ovest. Temperature di ieri: minima — 4, massima 10 (ore 14). Umidità: 30%. Vento: debole da fondo valle

CINEMA

CORSO: Yankees, regia di John Schlesinger, con R. Gere, V. Redgrave [illegible] 1979) — *Amori ed avventure [illegible] soldati americani in Inghilterra prima dello sbarco in Nor[illegible]*
GIACOSA: Il tempo delle mele, regia di Claude Pinoteau, con D. Grey, C. Brasseur (Francia 1981) — *Adolescente alle prese con i primi problemi sentimentali preferisce i [illegible] della nonna alla nevrotica dialettica dei genitori*
ITALIA: La porno cameriera, film luce rossa. Viet. min. 18.
LUX: film luce rossa. Viet. min. 1[illegible]
SPLENDOR: Arturo, regia di Steve Gordon, con D. Moore, L. Minnelli (Usa 1981) — *Cosa vi succederebbe se improvvisamente diventaste miliardari? Arturo si permette di tutto.*

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Il maratoneta, regia [illegible] John Schlesinger, con [illegible] Hoffman, L. Olivier, R. Scheider (Usa 1976) — *Tranquillo studente universitario con la passione dello «jogging» viene [illegible] in un'intricata storia di spionaggio.*

[illegible]
MONTE BIANCO: riposo.

[illegible]
SAINT-VINCENT: riposo

VERRES
IDEAL: Cannibal ferox, regia di Umberto Lenzi, con J. Morgan, L. De Selle (Italia 1981) — *Truculenti [illegible] speciali [illegible] sadismo in un medio-prodotto italiano del genere (horror)*

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vall[illegible]
14 — Pomeriggio in Valle. La [illegible] poetica [illegible] Brassens, di B. Germano
14,30 Voix de la Vallée

[illegible]
8,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Te lo ricordi (gioco telefonico)
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo (gioco telefonico)
12 — Dimmi i numeri

TV3
19,10 Tg3 Regionale
[illegible] Nostro teatro. Sie[illegible] e le sei croux delle Compagnie La Veillà di Châtillon, realizzazione di [illegible] Trus[illegible]
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
15 — The bolde ones (telefilm)
16 — I [illegible] segreti del Bengala (film)
17,30 Insight (telefilm)
18 — Ufo Diepolon (cartoni animati)
18,30 Supertrain (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notiz[illegible]
19,45 Sport
20,15 I ragazzi della porta accanto (telefilm)
20,45 L'oro dei Fenici, film di Bruno Vailati
22,15 Ironside (telefilm)
23,15 Sport

GRP
7 — L'uomo di ferro (film)
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 La vita è bella (film)
10,30 Gli ordini sono ordini (film)
12 — Il parere del medico
12,45 Grp flash e listino [illegible] valori
13,05 Trider G7 (cartoni)
13,35 Don Chuck (cartoni)
14,05 Il bandito (film)
16,45 Salut Champion (telefilm)
17 — Allegre fantasie
17,55 Don Chuck (cartoni)
18,30 Trider G7 (cartoni)
18,55 George della giungla (cartoni)
20 — Mr. Howard (telefilm)
20,35 Texas addio (film)
22,20 La donna bionica (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 Pellirosse alla frontiera (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Amore mio spogliati... che poi ti spiego (film)
2,30 Al di là del domani (film)
4 — Le avventure amorose di Robin (film)
5,30 Come persi la guerra (film)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
9 — La battaglia dei pianeti
10 — Aspettando il domani (teleromanzo)
10,30 Questa è Hollywood
11 — Una famiglia americana (telefilm)
11,50 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Pinocchio (cartoni animati)
13 — Il meglio di domenica con Pino
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
16 — Ama Luisa disperatamente, film di Alexander Hall, con R. Reagan, C. Coburn, R. Hussey. Usa 1950, commedia
17 — Capitan America (cartoni)
17,30 Pinocchio (cartoni)
18 — La battaglia dei pianeti (cartoni)
18,30 Pop corn
19 — Hazzard (telefilm)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Gli uomini preferiscono le bionde, film di Howard Hawks, con J. Russell, M. Monroe, C. Coburn. Usa 1953, commedia
23,30 Boxe
24 — Squadra antitruffa, film di Bruno Corbucci, con T. Milian, D. Hemmings. Italia 1976, commedia

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: La vie des autres
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Eclipse sur un ancien chemin vers Compostelle, film de Bernard Fenc
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Les contes modernes (telefilm)
21,55 Cinéma-cinémas
22,55 Histoires courtes
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
19,10 Championnat du monde de sports d'hiver pour handicapés
19,30 Téléjournal
20,05 [illegible]
21 — Entracte
22 — Téléjournal
22,15 Paris pour mémoires. Les [illegible] couverts

A un ottimo livello i campionati degli «sports de noutra tera»

Tsan: [illegible] partito male lo Châtillon Rebatta: Gressan s'impone [illegible] fatica Fiolet: le favorite hanno successo

Tsan — Parte con il piede falso la squadra di Châtillon, campione autunnale. Erano in tanti ad aspettarsi dalla squadra di Piero Covolo una dimostrazione di sicurezza e determinazione contro la forte compagine di St-Christophe in questo primo impegno di campionato.

La partita invece, per la verità molto bella, ha messo in luce le doti dei «creutobien», che hanno saputo rispondere (nella prima «tsachà») con 23 buone e 1107 metri, alle 26 buone e 711 [illegible] da Châtillon. E' questo vantaggio gli ha permesso di aggiudicarsi l'incontro nella seconda «tsachà», piazzando solo 10 buone e un totale di 305 metri, contro le 15 buone e 656 metri della squadra del Marmore.

Soltanto 5 metri hanno insomma diviso le due squadre [illegible] risultato di parità. Nel St-Christophe ha giocato molto bene Anselmo [illegible] tempo, mentre determinante è stata l'azione di Renato Savoyen che ha piazzato nella prima parte della gara ben 7 buone (ed era il terzo a tirare). Molto bravo anche Remo Favre, il «serviaou», mentre la migliore «paletà» è di Renato Ciapey che ha tirato [illegible] metri.

Gli [illegible] incontri si [illegible] svolti nella normalità. Verrayes e Montjovet hanno [illegible] trambe iniziato bene il [illegible] pionato, mentre fa spicco il bel punteggio realizzato dal Nus.

I risultati [illegible] «Serie A»: Girone A: Quart - [illegible] 1782-1102; Nus - Brissogne 2497-1583; St-Vincent - Ver[illegible] 1389-1590. Girone B: Nus II - Valtournanche 663-1646; Montjovet - Quart II 1713-1288; St-Christophe - Châtillon 1412-1367.

[illegible] — I campioni del Gressan hanno dovuto faticare meno del previsto per su[illegible] la pur forte compagine di Ollomont. In testa fin dalla prima battuta, la squadra [illegible] ha via via incrementato il vantaggio, portandolo a 3[illegible] punti alla settima battuta, a 62 alla 16ª e a 90 punti nella battuta finale. Migliore in campo, naturalmente, Orlando Frachey con 247 punti.

Da segnalare [illegible] Orlando ha realizzato [illegible] tre «14» e sei «13», mentre i ragazzi di Ollomont hanno realizzato [illegible] solo «13» in tutta la partita.

I «gresseen», e soprattutto Orlando, [illegible] sono dunque presentati [illegible] forma, ma [illegible] che il Doues A ha vinto con [illegible] contro Chevrot, e siamo facili profeti a dire che il campiona[illegible] vivrà anche quest'anno sul duello [illegible] Doues [illegible] Gressan. I risultati della «Prima Categoria»: Gressan - Ollomont 1067-477; Doues A - Chevrot 998-808.

Fiolet — Hanno visto le favorite nella prima giornata del campionato di Fiolet. Nel girone A St-Christophe e Porossan I si sono aggiudicati i primi punti in palio, mentre Valpelline ha riposato e ha avuto modo di studiare gli avversari. Inattesa la sconfitta di Allein, la squadra che sembrava la più quotata per con[illegible] il [illegible] favoriti «vapeiaunen».

Nel Girone B, l'oscurità ha impedito la conclusione dell'incontro di Sarre, mentre i campioni in carica di Gignod, hanno dato vita a una grande partita sconfiggendo, anche se con non poche difficoltà, i «tchoulllien».

Nel Girone C, l'incontro più atteso della giornata, ha visto uscire vittoriosi i campioni autunnali del Porossan II, mentre il Bosses è andato a vincere a Morgex.

I risultati della «Serie A»: Girone A: St-Christophe - Charvensod 1106-1014; Allein - Porossan I 943-956. Girone B: Sarre - Etroubles (non ultimata); La Thuile - Gignod 1472-1504. Girone C: Charvensod I - Porossan II 1216-1294; Morgex - Bosses 983-1163.

c. r.

«Ancora una giornata storta»

L'Aosta [illegible] nel secondo tempo

Sull'1 a 1 il gioco rossonero è scaduto di tono

AOSTA — Ancora un pareggio per l'Aosta (è il tredicesimo, nessun'altra squadra ne vanta tanti), che gioca diligentemente e senza affanno solo nei primi 45 minuti. Un punto striminzito che non dà respiro alla classifica, scossa nelle ultime posizioni dalle vittorie dell'Albese sul Seo Borgaro (che avrà quindi vo[illegible] di rivincita la prossima domenica proprio contro i rossoneri) e di un sorprendente Cuneo sulla Pro Vercelli.

«E' stata una giornata storta — ha commentato l'allenatore Osvaldo Cardellina — che probabilmen[illegible] rimanda il raggiungimento della zona salvezza». Passata in vantaggio con un bel gol di Menabreaz (che ha alternato belle cose a errori marchiani), l'Aosta è stata annichilita al 60' dal pareggio di Bertone, unico tiro in porta dell'Orbassano in tutta la partita.

Sull'1 a 1 il gioco rossonero è scaduto, la volontà è scemata con il contemporaneo crescere della paura. Alcuni giocatori hanno anche denunciato un leggero appannamento fisico, dovuto forse anche al primo sole primaverile e al forte vento che rendeva difficile la corsa.

«Questa Aosta dai due volti si accolla rischi inutili — dice Cardellina —. *Con l'Orbassano abbiamo disputato un ottimo primo tempo, i cui contenuti vanno ben al di là del gol di Menabreaz. Tutto quanto di buono è stato fatto nei primi 45 minuti è cancellato dall'opaca prestazione della ripresa. Il calo fisico e anche di concentrazione è, a mio avviso, soprattutto dovuto all'insufficiente allenamento di alcuni giocatori per impegni di lavoro. Anche la [illegible] di [illegible] settimane ha contribuito a rompere il ritmo trovato nelle precedenti giornate».*

I giocatori parlano di sfortuna, il «mister» anche [illegible] convinzione. *«Negli spogliatoi li [illegible] avvertiti. Non chiudiamoci, non smettiamo [illegible] giocare, avevo detto. [illegible] è [illegible] quello che già [illegible] passato ci è [illegible] punti importanti. Abbiamo lasciato l'iniziativa agli ospiti, che pure non sono stati in grado [illegible] impensierirci più [illegible] tanto».*

Guardando alle prestazioni [illegible] singoli [illegible] sottolineano i nomi di Duò e Putignano, i due che dimostrano maggiore continuità. Signetto, dopo l'ottimo primo tempo (ha sorretto disciplinatamente il centrocampo), non ha più trovato coordinazione nella ripresa. Di Menabreaz [illegible] abbiamo [illegible] detto, [illegible] Cusano [illegible] è fatto notare per alcuni spunti in velocità e per l'assist (che ha fruttato il gol) offerto al suo compagno d'attacco.

d. cr.

I risultati nel campionato di calcio (squadre valdostane) di 1ª categoria

[illegible] spera [illegible] promozione Battute St-Vincent, [illegible]

AOSTA — [illegible] campionato [illegible] calcio [illegible] Prima Categoria le formazioni valdostane della Sant'Orso Gabetto e del Saint-Vincent reggono [illegible] fanalino di coda. Il Fenis è stato sconfitto a Gattinara, ma ha saputo [illegible] con [illegible] energia [illegible] nella superiorità della capoclassifica, mentre [illegible] Pont Donnaz ha di nuovo la possibilità [illegible] promozione (sono infatti due le squadre che saliranno).

Fa sensazione anche il successo del Valdengo nei confronti della Pro Roasio così come quello della Tronzanese, che battendo [illegible] Livorno Ferraris mette ancor più in difficoltà gli aostani di Perass[illegible] ed i termali di Ciri. La Quincinettese, sconfiggendo la Pro Candelo si candida a [illegible] volta per la seconda poltrona [illegible] girone. [illegible] sconfitta del Saint-Vincent con il Sandigliano [illegible] doppiamente pesante [illegible] quanto patita contro [illegible] avversaria diretta nella retrocessione.

Riepilogando i risultati per le squadre valdostane: la Sant'Orso Gabetto ha perduto in [illegible] contro il Pont Donnaz per una rete a zero; il Fenis è stato sconfitto a Gattinara per due reti a zero ed il Saint-Vincent è [illegible] superato dal Sandigliano per due reti [illegible].

Sandigliano - Saint-Vincent 2-1. I termali sono scesi in campo senza il portiere Racobaldo, colpito da un attacco di appendicite, ed è stato [illegible] bravo Oyppaz a indossare an[illegible] volta la maglia numero uno. Il primo tempo [illegible] giocato a ritmi abbastanza blandi, in quanto il pareggio stava bene [illegible] entrambe [illegible] formazioni. Fino al 43' non vi sono state azioni importanti da sottolineare.

A quel punto [illegible] il mediano Ferrari che faceva spiovere [illegible] cross [illegible] dell'area del Saint-Vincent, il portiere Oyppaz era sulla palla. Purtroppo non tratteneva e il centravanti avversario Gremmo [illegible] abile [illegible] infilare in rete di esterno. Ripresa con il Saint-Vincent che si lanciava [illegible] ricerca del pareggio e alcuni tiri [illegible] Bonin erano neutralizzati con difficoltà dall'estremo avversario. Al 12' usciva Ciri (il giocatore era stato erroneamente segnalato dal giudice sportivo tra gli squalificati) ed entrava Lavevaz; usciva anche Obert lasciando il posto a Vout.

Le manovre dei termali erano più ficcanti, Lavevaz si vedeva parare un tiro sulla linea al 22', al 23' ancora gran tiro a fil di traversa di Lavevaz e splendida parata del portiere. Al 41' il Saint-Vincent pareggiava con Lavevaz su calcio [illegible] rigore [illegible] fallo [illegible] mani in [illegible]. Quasi allo sca[illegible] del tempo, però, rete decisiva [illegible] il Sandigliano, ancora [illegible] rigore, [illegible] da Simoni. Tra i termali si [illegible] distinti Milazzo, Vout e Lavevaz, che, pur dolorante, ha fatto vedere cose egregie.

Sant'Orso Gabetto - [illegible] Donnaz 0-1. Il derby tanto atteso tra Sant'Orso Gabetto e Pont Donnaz è stato deludente sul piano [illegible] spettacolo, con due formazioni che badavano soprattutto [illegible] eco[illegible] privsi per timore [illegible] subire reti.

L'unico momento di un certo interesse è stato verso l'82', quando il sempre abile Ceretto su appoggio di Andreo trovava la via della rete: un gol che potrebbe essere determinante per i rossoblù. Gran nervosismo subito dopo e poco prima [illegible] chiusura [illegible] confronto l'arbitro espelleva Castagneris e Bosonin per reciproche scorrettezze.

Terza Categoria

In Terza Categoria, l'incontro [illegible] giornata era [illegible] Coumba Freide-Saint-Pierre, in [illegible] sul terreno dello Zambroni, il cui esito doveva definire quali erano effettivamente le possibilità del Saint-Pierre [illegible] aspirare [illegible] promozione in Seconda Categoria e quali invece le aspirazioni della squadra [illegible] Biscaro di poter contrastare validamente (c'è [illegible] l'incontro con l'Aymavilles) il cammino dei castellani.

Il Saint-Pierre si è imposto per 2 [illegible] ad una e, con la concomitanza della sconfitta patita dall'Olimpia per 4-3 con la Sangiorgese, la promozione dovrebbe essere ormai cosa fatta. Il confronto è stato diretto con sufficiente [illegible] dall'arbitro.

E' andato in vantaggio il Coumba [illegible] con Perruquet, ha pareggiato, per il Saint-Pierre, Gebedey su calcio di rigore e ancora su calcio di rigore, realizzato da Mauro Pellissier, è venuta la rete della vittoria. Sul finire dell'incontro il portiere Christille ha evitato il pareggio per i castellani con una ardita uscita.

Risultati: Robur - Ariston 1-3; Coumba Freide - St-Pierre 1-2; Max Color - Aymavilles 1-2; Introd - Courmayeur (rinv.); Villeneuve - Corrado Gex 3-1; Olimpia - Sangiorgese 3-4.

c. g.

Alberti-Mittiga I vincitori Rally Brichet

AOSTA — L'equipaggio valdostano composto [illegible] Pier [illegible] Alberti e Tommy Mittiga, su Opel Kadett [illegible] della [illegible]ana Corse, ha conquistato la vittoria assoluta nel Gruppo A (ex Gruppo Uno) nel Rally del Brichet, seconda prova del campionato italiano rallies nazionali.

La gara è stata vinta da Uzzeni-Bondesan, [illegible] Porsche Sc, [illegible] all'Opel [illegible] Faan-Reginato e [illegible] Stratos [illegible] Cerruti-Gerbaldo.

Pier Riccardo Alberti si [illegible] classificato [illegible] posto assoluto con un ritardo di poco superiore ai tre minuti ed ha conquistato anche la vittoria nella classe fino a 2000 cc. nel Gruppo A.

Dopo questa vittoria il pilota della Valdostana Corse [illegible] saldamente al comando della classifica nel campionato italiano rallies nazionali, Gruppo A.

(c. g.)

Campionati di slalom e fondo, trofeo Gerbore-Chanu e trofeo Aci neve

Gare di sci: buoni risultati

[illegible] medaglie d'argento a Pramotton - Vittoria della sezione Ana di Charvensod - Medaglia [illegible] bronzo alla staffetta juniores - Numerosi atleti a Flassin - Le prove di slittino

Sci nordico — Si sono conclusi a Tarvisio i campionati italiani juniores maschili di fondo per atleti appartenenti alla prima ed alla seconda categoria. La rappresentativa valdostana ha conquistato una medaglia di bronzo nella prova di staffetta per merito di Marco Brocard, Claudio Restano, Armando Chentre e Giovanni Venturini. Il successo è toccato al Veneto davanti all'Alto Adige.

Buono anche il comportamento della seconda squadra giunta decima con Gilio Jotaz, Armando Chanoine, Fabrizio Requedaz e Giancarlo de Fabiani. Ottima la prestazione di Marco Brocard, che ha ottenuto il terzo tempo assoluto di frazione. Nelle prove individuali tra gli juniores di prima ha vinto Bruno Madalin ed il migliore dei nostri atleti è stato Marco Brocard 5°, 12° Claudio Restano e 22° Fabrizio Requedaz. Nella categoria juniores di 2ª vinta da Silvano Barco, Armando Chanoine si è classificato al 10° posto ed Armando Chentre al 17°, Giovanni Venturini 16°.

• Sulle nevi di Flassin si è disputata la finale regionale di fondo del Trofeo Aci neve (le finali nazionali si svolgeranno tra due settimane a Courmayeur). Partecipazione come sempre numerosa e gare tecnicamente valide in alcune delle numerose categorie maschili e femminili.

Questi i vincitori delle diverse prove: Leo Vidi, Palmiro Serafini, Dario Brocherel, Fedele Truc, Emilio Veticoz, Giuseppe Passerà, Daniela Degioz, Carola Henry, Claudia Meynet, Marisa Gallizioli.

Sci alpino — Si sono conclusi in Valsoldana i campionati italiani giovani di sci alpino, caratterizzati purtroppo dal luttuoso incidente in cui è morto il giovane discesista Sandro Chasseur. La rappresentativa valdostana ha conquistato due medaglie di argento per merito di Richard Pramotton, del Centro Sportivo Esercito, che si è classificato al secondo posto sia nella gara di gigante sia in quella dello speciale. In questa ultima prova Pramotton ha stabilito [illegible] miglior tempo assoluto nella seconda manche.

• Con uno slalom gigante sulle nevi di Pila si è disputato l'ormai tradizionale Trofeo Gerbore-Chanu, competizione riservata alla sezione valdostana dell'Associazione Nazionale Alpini. Nella prima categoria si è imposto Rober[illegible] Boldrini che ha preceduto al [illegible] Enzo Meynet [illegible] Luigino Gex, mentre nelle altre [illegible] categorie [illegible] sono avuti i successi [illegible] Lucio Giordano, Franco Berthod, [illegible] Vieria [illegible] Giuseppe Pivot. [illegible] Trofeo Gerbore-Chanu [illegible] andato alla sezione Ana [illegible] Charvensod per merito di Boldrini e Donzel.

Slittino — Con la qualificazione [illegible] disputatasi [illegible] Combasse, per l'organizzazione della Polisportiva Saint-Marcel, [illegible] è conclusa l'attività stagionale dello slittino. Alla competizione hanno partecipato anche alcuni rappresentanti della scuola altoatesina.

Nel settore femminile Nelly Chapellu [illegible] colto il [illegible] davanti [illegible] Delia Vaudan, in [illegible] maschile Giuseppe Cerise ha vinto tra i seniores precedendo Damiano Lugon. Nella categoria juniores ha vinto Almir Betemps davanti a Osvaldo Noussan. Successo tra le juniores di Rita Borbey, che ha preceduto Ebe Riviera; ancora in campo femminile, tra le aspiranti, vittoria di Fulvia Dalbard. Nel doppio ha vinto [illegible] coppia Betemps-Noussan che ha preceduto Herin-Marlier.

c. g.

Pallavolo — Alla palestra Coni di Aosta la formazione del Oral Cogne ha battuto per 3 a 0 la squadra del Gattis di Giaveno nel campionato nazionale di C2. Sempre nel campionato nazionale di serie C2 maschile, gli aostani dell'Olimpia, nell'ultima giornata della poule di qualificazione, hanno colto un significativo successo esterno vincendo a Pinerolo per tre set a uno.

Pallamano — La squadra femminile dell'Ina Pallamano [illegible] ha [illegible] il suo ennesimo successo [illegible] campionato nazionale di Serie C battendo nell'incontro casalingo alla palestra Coni la formazione del [illegible] per 13 a 5.

[illegible]

E' stato completato in questi giorni il calendario regionale delle gare bocciofile per i tesserati dell'Ubi-Sezione Volo: pubblichiamo date, località e società della nostra regione dove si svolgeranno le suddette manifestazioni.

[illegible] Aosta, Comitato regionale, 1ª selezione [illegible] coppie di B. 17-18 aprile: Aosta, Bocc. S. Orso, nazionale a coppie di A. 23 maggio: Aosta, Bocc. S. Orso, 2ª selezione a coppie Allievi. 18 luglio: Aosta, Notre Vallée, [illegible] coppie [illegible] B1. 11-12 settembre: Aosta, Comunali Saint-Vincent, Campionato italiano a quadrette di A. [illegible] settembre: Ao[illegible] Comitato regionale, a coppie di B1 e B2.

Gli assoluti regionali a Fenis

Assegnati i titoli di corsa campestre

Jacquemet vince i [illegible] metri [illegible] indoor

FENIS — Sui prati adiacenti il castello di Fenis si sono svolti i campionati valdostani assoluti [illegible] campestre, maschili e femminili. Organizzazione [illegible] Fenis [illegible] del suo animatore Cesarino Cerise, ben coadiuvati [illegible] Comitato provinciale della Fidal. In palio il Trofeo Baccarat, per la cui [illegible] zione si sono impegnati [illegible] plessivamente una sessantina circa di atleti.

In campo femminile, [illegible] Roberta Brunet, vittoria e titolo [illegible] campionessa regionale sono andati a Paola Baratta, dell'Ual Pont-Donnaz, che ha impiegato 7'59"4 per coprire i 2 km del percorso.

Tra gli allievi vittoria [illegible] Mauro Gianoglio, dell'Ual Pont-Donnaz, il quale [illegible] preceduto sul traguardo Lino Barmasse ed Ivo Bethaz.

Nella categoria junior-senior, [illegible] si [illegible] misurata [illegible] distanza dei [illegible] km., il titolo [illegible] toccato [illegible] Nicco [illegible] tempo di 19'33"9; ai posti d'onore Luciano [illegible] e Donato Ducly. Nella categoria degli amatori successo di Carlo Chabod davanti ad Alessandro Neyroz e Alfonso Chabod.

• Durante i campionati italiani masters indoor, svoltisi a Torino sulla pista e pedane del Palazzo a Vela, [illegible] velocista degli Anni 50 Attilio Jacquemet [illegible] conquistato [illegible] titolo nazionale nella [illegible] piana dei [illegible] metri, vincendo la finale, per [illegible] quale si erano qualificati anche nomi illustri del settore quali Mario Cassini e Giorgio Sobrero.

Jacquemet, che [illegible] è imposto con il tempo di 6 secondi e 11/100, [illegible] vinto la propria batteria in [illegible] secondi netti. Per molti anni, a cavallo del 1950, Attilio Jacquemet [illegible] detenuto i primati valdostani [illegible] 100 piani in 11 secondi netti, [illegible] piani in 23 secondi e 8 decimi ed era stato [illegible] buon saltatore in lungo toccando, nel 1959, la distanza di m. 6,40.

Nel contesto nazionale aveva più volte partecipato alle finali nazionali delle prove di velocità ed [illegible] suo miglior piazzamento [illegible] stato il secondo posto nei 100 piani a Padova [illegible] 1950. Un dato curioso, ma significativo: Attilio Jacquemet [illegible] anni di [illegible] ancora il primatista valdostano [illegible] luto nella staffetta 4x100 [illegible] tempo di [illegible] secondi e 8 decimi, [illegible] Bertona, Corniolo [illegible] Gallino (Firenze 1958), tempo che è stato uguagliato, ma [illegible] superato, soltanto lo scorso anno dal quartetto [illegible] Pont-Donnaz.

c. g.

Nel primo incontro del campionato nazionale serie C

Calcio: 4 a 1 dalle [illegible] alle torinesi della Falchera

AOSTA — Nel primo incontro [illegible] calcio femminile del campionato nazionale di Serie C, l'Aosta ha [illegible] a Torino la [illegible] del Falchera 22 con il punteggio di 4 a 1. Il primo tempo si era concluso [illegible] aostane in vantaggio per 2-1. Hanno realizzato le reti del [illegible] Boni[illegible] (2 volte), Lunardi e Benvenuto; per le torinesi il punto è stato ottenuto su calcio di rigore.

Marisa Lunardi, capitano dell'«Aosta» calcio

Questa sera alle ore 20, [illegible] terreno di gioco della Falchera, primo allenamento della rappresentativa Piemonte e Valle d'Aosta [illegible] composizione della squadra nazionale [illegible] Serie C. Tra le convocate figurano quattro giocatrici dell'Aosta: De Biagi, Pellica[illegible] Ricchitello e Boniface.

• Nel campionato di Serie [illegible] l'Helios è [illegible] sconfitta in casa dalla Biellese per 2-1 dopo essere andata in vantaggio all'8' del primo tempo per merito [illegible] Sage su traversone dell'Ammendolia.

In precedenza [illegible] Cuccarolo [illegible] colpito [illegible] palo [illegible] aostane che, seppur con una condotta di gara [illegible] determinata e generosa, poco hanno potuto contro una formazione che schierava [illegible] «nazionale» Villa, [illegible] giocatrice davvero formidabile autrice di entrambe le reti della Biellese.

• Nel campionato [illegible] Promozione [illegible] giovani giocatrici della [illegible] state sconfitte [illegible] per 4-0, battuta anche la squadra dell'Aosta per 2-1 dall'Albiano.

c. g.

Gli operatori [illegible] l'Usl [illegible] aver [illegible] gli strumenti necessari

Agitazione al laboratorio chimico «Si lavora senza alcuna sicurezza»

Alcune analisi sono molto pericolose [illegible] i dipendenti [illegible] sarebbero protetti a sufficienza

ASTI — Il personale del reparto chimico [illegible] Laboratorio di sanità pubblica (appartenente all'Usl 68), ex Laboratorio provinciale è [illegible] stato di agitazione. I motivi sono da ricercarsi soprattutto nella mancata disponibilità di una strumentazione adeguata ed efficiente, nell'impossibilità [illegible] accedere ai corsi di aggiornamento e perfino nella [illegible] canza di reagenti. Ieri mattina i venticinque dipendenti del laboratorio chimico hanno inviato alle autorità sanitarie locali e regionali un documento denunciando una situazione definita insostenibile.

Il personale del reparto ha pure diffuso, ieri mattina, un comunicato che denuncia «il *progressivo deterioramento della situazione relativa all'ambiente di lavoro dove non vengono salvaguardate in nessun modo l'incolumità e la salute dei lavoratori, continuamente* — prosegue il comunicato — *a contatto con sostanze cancerogene o comunque tossiche; la carente e inadeguata strumentazione e l'insensibilità riguardo* [illegible] *valorizzazione della professionalità degli operatori*».

Come prima reazione i dipendenti [illegible] laboratorio hanno deciso [illegible] «*nelle analisi relative alla potabilità delle acque, al controllo dei prodotti alimentari, all'inquinamento idrico e atmosferico, ai terreni e ai residui* [illegible] *fitofarmaci negli alimenti, saranno* [illegible] *tutte le spiegazioni e i chiarimenti del caso*».

Il laboratorio chimico lo scorso [illegible] ha effettuato oltre tremila analisi di prodotti chimici e generi alimentari. E' nota soprattutto l'attività per quanto riguarda i fitofarmaci che vengono impiegati in agricoltura, i controlli delle sostanze impiegate per le irrorazioni dei vigneti [illegible] altri prodotti come l'etossichina, il conservante delle mele che in queste settimane è sotto accusa.

«*Le ripetute richieste in merito alle esigenze del reparto* — afferma il direttore Luigi Dagna — *non hanno avuto praticamente alcun seguito. Allo stato attuale* [illegible] *la reale possibilità che l'attività del laboratorio debba* [illegible] *sospesa o quanto meno di molto ridimensionata*».

I dipendenti avevano anche richiesto [illegible] per concentrare [illegible] lavorazioni nocive. Vittorio Marchisio

Altri 5 arresti per il giro di merce rubata dai negozi

Studente di Nizza [illegible] per detenzione abusiva di armi e munizioni

ASTI — Altri cinque arresti per una serie di furti di generi alimentari, vini e liquori e per ricettazione.

L'illecita attività di un'organizzazione è stata [illegible] stroncata dalla polizia che nelle settimane scorse aveva arrestato altre persone.

Gli arresti, avvenuti nella giornata [illegible] sabato sono stati ordinati dal giudice istruttore che ha spiccato mandato di cattura nei confronti dei fratelli Luciano e [illegible], rispettivamente di 23 e 18 anni, abitanti in via Fregoli che devono rispondere di ricettazione. Per furto continuato ed aggravato sono stati invece arrestati Alfonso Caldarola, 21 anni, via Turati 62, Giovanni Cottone, [illegible] anni, [illegible] Alessandria 249, Antonio Cecora, 25 anni, corso Savona 40. Tutti e cinque si trovano ora nelle carceri giudiziarie.

Caldarola, Cottone e Cecora sarebbero i presunti [illegible] di una serie di furti ai danni dei commercianti [illegible] generi alimentari. L'operazione è da collegarsi all'arresto di Fulvio Garbero, [illegible] anni, titolare [illegible] un emporio di corso Torino e del rappresentante Lino Oseliamo, [illegible] anni, di Moncalvo. Mentre il primo è ancora in carcere il secondo ha ottenuto la libertà provvisoria. La polizia ha recuperato grossi quantitativi di generi ali[illegible]tari, indumenti, pneumatici, capi di vestiario [illegible] illecita provenienza. C'è da precisare che nei locali di proprietà del Garbero non [illegible] stata trovata alcune refurtiva ma secondo l'accusa il giovane commer[illegible] avrebbe ricettato merce rubata che però finiva [illegible] altri depositi. v. ma.

NIZZA — Un altro giovane è stato arrestato per [illegible] abusiva di armi. Si chiama Giuliano Pozzo, 19 anni, studente, abitante in corso Acqui 116. I carabinieri hanno rinvenuto una lupara, un revolver calibro 6, due canne di fucile, 130 [illegible]zioni di vario tipo. Le armi tutte, con la matricola limata, erano nascoste in uno scantinato di via Fratelli Rosselli 26.

I carabinieri hanno scoperto il nascondiglio nel corso di indagini sul traffico d'armi. Nello scantinato è stata ritrovata una giacca a vento rossa e sembra anche un passamontagna. Attraverso questi indumenti gli inquirenti sono risaliti a Giuliano Pozzo e lo hanno fermato: il procuratore della Repubblica di Acqui ha tramutato il fermo in arresto. Il ragazzo frequentava il quinto anno dell'Istituto per ragionieri di Nizza. Da tempo però non seguiva più le lezioni. Il giovane è ora detenuto nelle carceri [illegible] Acqui: sarà processato per direttissima mercoledì. f. la.

Scontro [illegible] treni in manovra: ferito [illegible] ferroviere

ASTI — Un capotreno è rimasto ferito e tre passeggeri contusi a causa di un tamponamento tra due convogli ferroviari alla stazione di Asti. Il fatto è avvenuto domenica [illegible] 17,[illegible] quando sul binario [illegible] uno era in sosta [illegible] treno diretto a Casale sul quale si trovavano alcuni viaggiatori e il capotreno Giovanni Roggero, 43 anni, di Asti.

Per cause in corso di accertamento, un altro treno in manovra sullo stesso binario è [illegible] contro il treno fermo. L'urto è stato violento e per poco i due convogli non sono deragliati. Nell'urto il capotreno ha riportato trauma cranico, lesioni costali ed altre ferite. E' stato ricoverato in ospedale con una prognosi di trenta giorni. (v. ma.)

Fallito colpo allo «Splendor» [illegible] Asti

Con una pistola giocattolo tenta una rapina al cinema

ASTI — Tenta [illegible] rapinare l'incasso del cinema [illegible] con [illegible] pistola giocattolo ma viene messo in fuga dalla reazione della cassiera e poco dopo viene arrestato.

Il fatto è avvenuto l'altra sera e l'arrestato si chiama Bruno Fresia, 20 anni, di Asti che è stato bloccato pochi istanti dopo da due agenti che transitavano nel vicolo adiacente la sala cinematografica. Erano le 22,40 quando il Fresia che impugnava una pistola (risultava poi che si trattava di un'arma giocattolo) intimava alla cassiera la consegna dell'incasso della serata. La donna reagiva mettendosi a gridare. Le sue invocazioni sono state udite da due agenti che si trovavano a poca distanza e hanno scorto un giovane allontanarsi dal locale. Inseguito veniva raggiunto e arrestato. v. ma.

La festa del battaglione «Guastalla» domenica in piazza Alfieri

Quando l'esercito fa spettacolo

Dopo il giuramento delle reclute il carosello storico con cavalleggeri e mezzi moderni infine spettacolare lancio di paracadutisti della «Folgore» da 1800 metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Dopo i costumi [illegible]dioevali del Palio e le scene contadine del festival [illegible] sagre, la città ha vissuto domenica una nuova, inedita rievocazione storica. Protagonista il 6° Battaglione «*Guastalla*» che ha celebrato la sua [illegible] di corpo [illegible] dai confini della caserma «*Colli di Felizzano*» per «invadere» piazza Alfieri. La manifestazione per la prima volta [illegible] è svolta nel [illegible] Asti «*per rendere* — come ha sottoli[illegible] il comandante del «Guastalla» ten. col. Edoardo Treselli — *omaggio alla città che da* [illegible] *ospita* [illegible] *simpatia reparti dell'Esercito*».

[illegible] lungo il perimetro della piazza, oltre agli astigiani, domenica mattina c'erano anche migliaia di «forestieri», parenti e amici delle 500 reclute che dopo un mese [illegible] addestramento hanno giurato fedeltà alla Repubblica.

Accanto ai giovani di leva, schierate in [illegible] sorta di [illegible] storico le rappre[illegible]e in divise d'epoca dei reparti di cavalleria che si sono avvicendati nella caserma astigiana.

Dai dragoni dello squadrone «*Piemonte Reale*» della fine del XVIII secolo, ai cavalleggeri dell'«*Aosta cavalleria*» in uniforme della guerra libica, a quelli dei «*Lancieri di Milano*» in assetto da combattimento della Grande guerra, ai rappresentanti del «*Nizza cavalleria*». Al carosello storico ha partecipato anche una batteria del reggimento di artiglieria a cavallo «*Voloire*» di Milano e un «pezzo» del museo dell'artiglieria [illegible] Torino che è tornato a tuonare (a salve naturalmente) durante l'applaudita dimostrazione degli artiglieri nell'uniforme [illegible] tempi di Pietro Micca.

Accanto ai cavalli e ai vecchi cannoni le [illegible] più moderne dell'esercito: mezzi cingolati, obici [illegible] gruppo «*Adria*» di Torino, jeep da ricognizione e un mastodontico carro armato «*Leopard*», un gigante d'acciaio che ha fatto tremare i vetri delle case, evidenziando, senza bisogno [illegible] commenti, il salto tecnologico dei mezzi bellici.

Ma al rombo dei motori si è presto sostituito il ronzio lontano dell'elicottero che ha portato a 1800 metri di quota una pattuglia di paracadutisti della brigata «*Folgore*» [illegible] Livorno. E' stato il momento più emozionante della manifestazione. La voce dello speaker, [illegible] comandante della brigata paracadutisti ten. col. Angelo Bedina, ha spiegato che gli uomini si sarebbero lanciati in caduta libera per oltre 800 metri.

Sei puntini neri nel cielo azzurro sono apparsi accanto alla sagoma dell'elicottero. Poi dopo una decina di secondi, che sono sembrati eterni, è apparso come per magia il primo paracadute tricolore, [illegible]ito puntualmente dagli altri. La folla, naso all'insù, ha ammirato senza trattenere lo stupore la capacità di regolare il «volo» del paracadute. Quasi come deltaplani le sei «bandiere» biancorosseverdi, sempre più nitide [illegible] grandi, sono calate sulla piazza a pochi metri dal palco d'onore.

Uno spettacolo d'eccezione. Il pubblico ha circondato con ammirazione e curiosità i sei «uomini venuti dal cielo» [illegible]sciando [illegible] il tempo di dire ad uno di loro: «*Asti da lassù è davvero bellissima*».

Sergio Miravalle

Asti. Due momenti della manifestazione: in alto il pezzo del museo storico d'Artiglieria di Torino prima [illegible] «fuoco»; (sotto) gli artiglieri a cavallo in uniforme ottocentesca (Cremone)

I «galletti» hanno pareggiato (2-2) con il Borgoticino

L'Asti ha rosicchiato un punto il campionato è ora più vivo

ASTI — Se i «galletti» avessero vinto contro il Borgoticino invece di pareggiare 2-2 (doppietta di Marchese) il campionato si sarebbe potuto considerare chiuso.

Il pari, e [illegible] hanno fatto [illegible] contorno importante le contemporanee sconfitte della Pro Vercelli a Cuneo e [illegible] Novese a Biella, ha dato [illegible] torneo [illegible] assetto più definitivo che potrebbe diventare sicuro per l'Asti sfruttando bene i due prossimi turni [illegible]linghi consecutivi [illegible] Cuneo e Novese. Tutto ciò senza voler sminuire affatto l'«impre[illegible]» degli uomini di Dalle Vedove che un punto nei [illegible] fronti [illegible] dirette avversarie l'hanno pur sempre conquistato ed [illegible] una lunghezza che ha il suo peso nell'economia di un campionato [illegible] vive alla giornata, punto dopo punto, in un equilibrio che ora soltanto pare in procinto di spezzarsi.

Tanto più che i «galletti» hanno saputo [illegible] vivi e anche intraprendenti pur giocando quasi tutta la partita con un [illegible] del peso di Bellacomo seriamente acciaccato.

Sono andati in gol per primi, hanno subito una rete piuttosto ingenuamente, sono ritornati in vantaggio e [illegible] volta raggiunti hanno continuato a spingere colpendo due traverse. [illegible] temeva insomma un rilassamento psicologico dopo [illegible] settimane di pausa si è dovuto ricredere perchè la squadra ha risposto [illegible] sollecitazioni di un campo pur sempre ostico [illegible] autorità e, cosa che più conta, «*trovando la via del gol con estrema facilità* — come ha precisato il direttore sportivo Nattino. f. c.

Riccadonna strappa un set ai campioni Robe [illegible] Kappa

ASTI — La Riccadonna è riuscita a [illegible] scricchiolare per un set e mezzo il blocco compatto [illegible] di gran classe e di molta esperienza della [illegible] di Kappa, vicecampione d'Europa e in «odore di scudetto» [illegible] quest'anno.

Il [illegible] è stato di 3-1 a favore dei torinesi ma avrebbe potuto benissimo essere un 3-2 se a metà della seconda frazione di gioco gli astigiani non avessero perso buona parte della loro determinazione consentendo ai padroni di casa di riorganizzare il loro gioco in modo da chiudere persino agevolmente [illegible] terzo set. Nel primo set la situazione si era invece presentata in maniera ben diversa, con Tsanov, Gebbi, Peçu e [illegible] grado di «confezionare» un gioco talmente veloce, sicuro e determinato da risultare indigesto persino a dei campioni [illegible] come Rebaudengo e soci. E in una ventina di minuti vincendo il primo set (15-8) gli uomini di Coco hanno così «acceso» di imprevedibile il «derby».

Anche nel secondo set, perlomeno sino a metà, è stato molto [illegible] astigiano [illegible] gioco e poco di torinese e sugli spalti del Parco Ruffini [illegible] corsi giustificati brividi di paura; ma si è trattato di un lampo e purtroppo l'ultimo, perchè la Robe di Kappa e non poteva essere diversamente, è rinvenuta e pure bene spiccando il volo e lasciando agli astigiani come contropartita abbastanza per essere soddisfatti che è poi molto se si considera che la «concessione» è fatta dai campioni d'Italia. f. c.

Novaresi vincono il rally

PIOVA' [illegible] — La seconda edizione [illegible] Rally del Bricbel conclusosi [illegible]enica mattina a Cambiano, è stata [illegible] coppia Uzzeni-Bondevan, della Novara Corse, su [illegible] 911. Secondi assoluti Satan-Reginato, della [illegible] Corse, su Opel Kadett GTE, terzi Cerutti-Garbaldo, su Lancia Stratos. Ottimo anche il piazzamento del piovalese Walter Moiso, col navigatore Mauro Molino, arrivato su «112 Abarth» primo di classe su diciotto equipaggi e trentacinquesimo assoluto. Alla partenza, sabato sera da Cambiano, erano schierati 163 equipaggi; a causa di guasti, ritiri e piccoli incidenti, [illegible] prova [illegible] stata portata a termine solo da 71 concorrenti.

Particolarmente spettacolari sono stati due incidenti verificatisi il primo durante la prova speciale di Tabiella [illegible] cui [illegible] rimasta coinvolta [illegible] di Di Crescenzo, il secondo sulla speciale di Sant'Antonio [illegible] Montiglio, dove la «131» [illegible] Trucco è uscita di strada compiendo parecchi giri nel prato. In entrambi i casi piloti e navigatori sono rimasti illesi. Il Rally nazionale di prima serie, valido anche come gara di qualificazione al campionato italiano, ha richiamato lungo il percorso, per tutta la notte di sabato, migliaia [illegible] spettatori. l. b.

Eccellente avvio del torneo di tamburello [illegible]

Il tambass parte con il sole 6 vittorie e tanto pubblico

MONCALVO — Salutato da una splendida giornata di sole e [illegible] tutto esaurito sugli spalti, il settimo torneo [illegible] tamburello a muro del Monferrato, patrocinato [illegible] «La Stampa», ha preso il via sotto i migliori auspici. Ecco i risultati del primo turno:

Montechiaro — Calliano (19-7): ha sorpreso non il successo ma il punteggio con cui i padroni di casa, apparsi subito ben amalgamati in ogni reparto, hanno «castigato» [illegible] delle squadre più forti. Dal 5 pari in poi il Calliano non è esistito, e non gli è servito a nulla cambiare il centro Desani con De Luca.

San Giorgio - Portacomaro (12-19): sul 9-4 per gli alessandrini sembrava fatta. Invece è venuta fuori la maggior classe di Bertone e Ricky Durando, favoriti anche da un grossolano errore arbitrale quando il [illegible] Giorgio stava respingendo il ritorno del Portacomaro.

Montemagno - Moncalvo (19-14): [illegible] grande prova di Gerbo [illegible] è [illegible] al Moncalvo, sceso in campo con Grosso dolorante alla spalla. Ottima la prova collettiva del Montemagno e in particolare [illegible] suo giovane mezzovolo Bergamasco.

Grana - Tonco (19-9) e **Grazzano - Vignale** (19-8): successi facili delle due squadre di casa che hanno badato più allo spettacolo che non [illegible] risultato palleggiando più del solito sulla lunga distanza. Eccellente, ma troppo isolato, Mimmo Basso punta di diamante [illegible] Vignale.

Castell'Alfero - Rocca d'Arazzo (19-8): Rosso e Cussotto hanno dato all'inizio un po' di spago agli ospiti, apparsi più forti del previsto [illegible] Besso, Curletto e Conrotto in giornata di grazia. A metà gara, però, i due campioni di casa hanno sfoderato ottimi colpi e costretto il Rocca sulla difensiva.

Classifica: Grana, Grazzano, Montechiaro, Castell'Alfero, Portacomaro e Montemagno punti 2; Calliano, Moncalvo, Vignale, Rocca d'Arazzo, Tonco e [illegible] Giorgio punti 0. g. pr.

Panorama astigiano

Canelli — Seconda serata martedì [illegible] alle 20,45 nella Cassa di Risparmio delle conferenze mediche allestite dall'assessorato comunale alla Sanità. Inter[illegible] il professor Alberto Cappa, primario dell'ospedale San Giovanni di Torino, sul tema «Medicina preventiva e tu[illegible]» e il professor Luigi [illegible] che parlerà sugli esami di laboratorio e le indagini cliniche.

Asti — «Il territorio astigiano» è il tema di un concorso fotografico organizzato dall'Amministrazione provinciale con il patrocinio [illegible] Regione Piemonte. Tre le sezioni riservate al bianco e nero, al colore e alle diapositive che dovranno illustrare gli aspetti più caratteristici e suggestivi del paesaggio, della cultura e del folclore astigiano. Le opere dovranno essere presentate entro il 20 maggio.

Asti — Martedì 16 marzo alle 21 nel salone del Dopolavoro Ferroviario in [illegible] Mulino, il Cai di Asti presenta una serie di di[illegible]tive sulle An[illegible] peruviane. La proiezione [illegible] parte di un ciclo sui momenti di vita sportiva organizzato dalla Circoscrizione [illegible] Sud e dalla sezione podistica del Dopolavoro Ferroviario.

Asti — Venerdì 19 marzo alle 21, al circolo Arir in corso Cavallotti, dibattito su «La situazione in America Latina». Verranno proiettate diapositive sui massacri nel Salvador. Interverranno profughi salvadoregni, cileni e argentini che illustreranno la situazione dei rispettivi Paesi.

TACCUINO

ASTI

LUX: Arturo (1981, commedia).
POLITEAMA: Ricchi, ricchissimi, praticamente in [illegible] (1981, comico).
SALONE: riposo.
SPLENDOR: Daniela mini slip (1981, erotico).
VITTORIA: [illegible] (spionaggio).

CANELLI

BALBO: Dolce lepre del [illegible] ventre (1981, erotico)
RAGNO D'ORO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: Angelo della [illegible] (1980, azione)
VERDI: riposo.

[illegible] DI [illegible]

Asti: [illegible]: Baroncini, piazza San Secondo 12.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cittario, via Cissello 12.
Nizza: [illegible], viale dei Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 28, telefoni 33.252 - 50.224
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.556; Nizza 721.971, Canelli 82.966. Monastero Bormida [illegible] Rocca d'Arazzo [illegible]. Calliano 928.444; Montechiaro 406.183; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.68.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606

Asti — Venerdì 19 marzo alle 21 nella [illegible] d'arte [illegible] corso Alfieri 357, dibattito su «Il futuro del Teatro Alfieri» organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune.

Sorprendenti (ma non troppo) i risultati del censimento

In 44 paesi le case vuote superano quelle abitate

CUNEO — Anche la richiesta di abitazioni in affitto nelle grosse città è sempre notevole. Vi sono comunque nella provincia «Granda» 44 Comuni dove le case sopravanzano, in qualche caso con differenze enormi, quelle occupate, mentre in altri 21 Comuni gli alloggi liberi sono numericamente inferiori, ma di poco, rispetto a quelli che hanno l'inquilino.

Il fenomeno, sconcertante e clamoroso, ha trovato conferma nell'ultimo censimento e i dati, anche se considerati ancora provvisori ma suscettibili di minime modifiche, sono ora disponibili presso l'ufficio Istat provinciale.

Ecco l'elenco [illegible] Comuni dove il problema degli alloggi [illegible] esiste, almeno in apparenza, e dove [illegible] più numerose le finestre sbarrate di quelle aperte. Acceglio: 359 abitazioni non occupate contro 155 che i rilevatori del censimento hanno trovato occupate: Alto: 72-68; Argentera: 398-43; Bellino: 206-115; Bossolasco: 414-227; Briga Alta: 222-53; Canosio: 102-48; Cartignano: 106-97; Casteldelfino: 412-158; Castelmagno: 114-106; Celle Macra: 163-103; Crissolo: 1041-146; Demonte 1018-842; Elva: 182-72; Entracque: 1688-404; Frabosa Soprana: 1338-479; Frabosa Sottana: 6417-489; [illegible]: 955-318; Igliano: 42-39.

Limone: 5890-640; Macra: 108-66; Marmora: 84-65; Melle: 384-333; Montaterolo Casotto: 107-76; Montaldo Mondovì: 1089-314; Monterosso Grana: 671-327; Montezemolo: 135-83; Oncino: 137-88; Ostana: 310-120; Pamparato: 1039-270; Perlo: 78-61; Pietraporzio: 147-84; Pontechianale: 685-88; Pradleves: 260-163; Prazzo: 422-150; Roaschia: 264-128; Roburent: 2118-296; Roccabruna: 566-474; Roccaforte Mondovì: 1185-724; Sambuco: 143-63. San Damiano Macra: 460-287; Valmala: 109-39; Vinadio: 758-318; Viola: 1479-254.

In questi Comuni invece le case occupate superano, ma con scarti spesso minimi, quelle non occupate: Aisone, Bergolo, Bosia, Cartignano, Castellino Tanaro, Gambasca, Isasca, Mombarcaro, Montelupo Albese, Montemale, Murazzano, Niella Tanaro, Ormea, Pezzolo, Priero, Rittana, Roccacigliè, San Benedetto Belbo, Scagnello, Stroppo, Torre Mondovì.

Il fenomeno delle abitazioni vuote che rendono i paesi, almeno per gran parte dell'anno, simili ad allucinanti fantasmi ha una duplice spiegazione: sono seconde case nei centri turistici, realizzate per ospitare per brevi periodi famiglie che risiedono stabilmente nelle città, e case costruite da tempo immemorabile e quindi abbandonate perché le famiglie sono emigrate.

Gianni De Matteis

Approvato il piano per la Valle Maira

DRONERO — In città si potranno finalmente costruire nuove abitazioni. In [illegible] Maira dovrebbero presto essere attuati i programmi di sviluppo socio-economico. Sono le positive conseguenze dell'approvazione, da parte della Regione, [illegible] piano regolatore generale intercomunale della Maira (strumento urbanistico che disciplina l'uso del territorio).

Commenta il presidente della Comunità montana, Giovanni Biglione: *«La valle può guardare al futuro con maggiore ottimismo: la Regione, accogliendo le indicazioni della popolazione e degli amministratori, contenute nel documento urbanistico, consente infatti all'ente montano di operare per una rapida rinascita della Maira. In alta valle* — aggiunge il presidente della Comunità — *nella [illegible] di Pontemaira, nel Comune di Acceglio, si potranno finalmente costruire gli impianti di risalita e i villaggi residenziali previsti, mentre gli altri Comuni potranno attuare i programmi per il turismo estivo e invernale e per lo sviluppo agricolo e artigianale»*.

Rileva Marcello Montagnana, [illegible] del Comune di Acceglio e consigliere della Comunità montana: *«Molti dei progetti approvati, però, saranno disattesi se non sarà impedita l'istituzione dei poligoni militari nel territorio dell'alta valle. Ad Acceglio, per esempio, il comando militare territoriale di Torino ha richiesto tre poligoni per esercitazioni a fuoco. Che senso avrebbe* — rileva Montagnana — *puntare su una ripresa turistica dell'Acceglìese invaso dai soldati, con vaste zone gravemente danneggiate [illegible] tiri dell'artiglieria?»*.

Per il sindaco di Dronero, Enrico Conte, l'approvazione del piano regolatore, oltre [illegible] vantaggi per l'attività edilizia, dovrebbe consentire la realizzazione del secondo tratto della circonvallazione cittadina. *«Inoltre* — conclude Conte — *dovrebbe essere favorito lo sviluppo artigianale e industriale del Dronerese, in preoccupante crisi [illegible]nomica e occupazionale»*.

Gilberto Ferrando

Stanziamento della Provincia

Alba, 750 milioni per completare la sopraelevata

ALBA — *L'amministrazione provinciale di Cuneo finanzierà con uno stanziamento di [illegible] milioni la cosiddetta asta 10, una rampa di accordo che verrà a completare la sopraelevata di Alba.*

Il raccordo partirà dal nuovo ponte sul Tanaro e consentirà il collegamento con la Statale 29 in direzione di Torino. Con questo tronco stradale viene completato il progetto della sopraelevata albese, un imponente svincolo che, quando sarà ultimato, permetterà più agevoli collegamenti con Asti e con Cuneo.

Nel comunicare la notizia il sindaco di Alba, Zanoletti, ha fatto il punto sulla situazione attuale della viabilità: «Con il finanziamento provinciale per l'asta, si completa lo svincolo albese e si [illegible] collegamenti con tutte le direzioni. Con quest'ultima opera sono [illegible] stati completati tutti i progetti che riguardano la viabilità [illegible] in un disegno globale che risolverà definitivamente il problema».

Gli elementi fondamentali di questo progetto riguardano il ponte sulla ferrovia che collegherà [illegible] Europa con il centro della città, la strada che correrà parallela alla linea ferroviaria e metterà in comunicazione il vecchio ponte sul Tanaro con via Ognissanti, ed infine il nuovo ponte e il grande svincolo alle porte della città.

«Stiamo cercando in questi giorni — *ha detto ancora Zanoletti* — un finanziamento per 750 milioni per il completamento del ponte sulla ferrovia che è in avanzata fase di realizzazione e che sarà ultimato entro ottobre. Un altro progetto che ci sta particolarmente a cuore è la strada che partirà [illegible] ponte vecchio sul Tanaro, costeggerà la ferrovia e con sottopasso si collegherà con via Ognissanti. Quest'opera permetterà di eliminare gran parte dell'in[illegible] che si verifica attualmente ne[illegible] ore di punta a porta Tanaro, dirottando anche tutto il traffico pesante».

«Per quanto riguarda la sopraelevata — *ha concluso Zanoletti* — abbiamo ormai approvato il progetto globale per tutti gli svincoli di collegamento, in particolare quello con la [illegible] di via Dario Scaglione. L'importo è di quattro miliardi e mezzo e il Comune si è assunto l'intero onere. Contiamo di iniziare il primo lotto di lavori entro l'anno. E' un'opera particolarmente urgente perché entro il [illegible] sarà terminato il nuovo ponte sul Tanaro».

B. R.

Cuneo — Il settimanale «La Masca» [illegible] nuovo [illegible] edicola; dopo due mesi di sospensione la redazione e il consiglio di amministrazione della Cooperativa editrice hanno deciso di riprendere le pubblicazioni settimanali

Il gruppo teatrale «La crica del borgat» presto in tournée

Da Mondovì all'Argentina ambasciatori [illegible] dialetto

Il gruppo è stato invitato a presentare due spettacoli alle comunità piemontesi residenti in Sud America - Bersezio oltre oceano

MONDOVI' — Tredici attori, regista compreso, danno vita alla Compagnia teatrale «La crica del Borgat». Una media di venti rappresentazioni all'anno in maggioranza di autori piemontesi recitate nel dialetto piemontese. *«Un gruppo di amici più [illegible] una vera e propria compagnia teatrale* — spiega l'attore e regista dilettante Luciano Turco — *costituitosi nove anni fa con lo scopo di divertire e divertirsi recitando»*.

Dopo aver fatto conoscere le loro rappresentazioni un po' in tutto il Piemonte e la Liguria avranno ora la possibilità di presentarle in Argentina. Il ministero per gli Affari culturali all'estero li ha invitati a partecipare ad una tournée in Argentina che dovrebbe iniziarsi a maggio. *«Il sottosegretario agli Affari esteri Raffaele Costa ci ha in effetti proposto di presentare in alcune città argentine i nostri spettacoli* — prosegue Luciano Turco — *a comunità di emigrati piemontesi. Però i dettagli [illegible] sono ancora stati stabiliti»*. «La crica del Borgat» porterà oltreoceano due spettacoli: *«Bastian Contrari»* del noto autore di Peveragno Vittorio Bersezio e *«Le gròme lenghe»* dell'altrettanto famoso autore Pietracqua che operò verso la metà del secolo scorso. *«Due opere dialettali* — afferma l'attore dilettante della "Crica" Fiorino Negro, pensionato — *riproposte attenendosi il più fedelmente possibile ai copioni originali. Per il "Bastian Contrari" abbiamo dovuto lavorare dei mesi per ritrovare il copione autentico dell'opera. Tra le varie parlate piemontesi abbiamo preferito quella torinese che era la più utilizzata da questi autori»*.

«Non mancano comunque — precisa Luciano Turco — *riferimenti al dialetto della nostra provincia ed in particolare del Monregalese»*.

In nove anni «La crica del Borgat» [illegible] portato in decine di Comuni di tutto il Piemonte e Liguria le sue rappresentazioni e si prepara [illegible] a fare altrettanto tra le comunità [illegible] emigrati in Argentina. La tournée dovrebbe durare [illegible] decina di giorni toccando cinque importanti centri sudamericani.

Oltre [illegible] regista Luciano Turco fanno parte della compagnia teatrale Fiorino Negro, Cicci Bottero, Giovanni Gregorio, Rosanna Griseri, Angela Pagliano, Graziella Tomatis, Giovanni Canavese, Carlo Bertolino, Gigi Gambrera, Donatella Garello, Mario Rossetti, Irene [illegible]. Tecnici Renato Dadone e Angelo Rossetti. Addetta alla sceneggiatura: Antonietta Bottero.

g. m.

Un operaio [illegible] Bastia Mondovì

[illegible] in auto contro un camion

Angelo Marchisio

MONDOVI' — Angelo Marchisio, 30 anni, operaio di Bastia Mondovì è morto in un incidente automobilistico accaduto nella notte di domenica sulla statale Torino-Savona.

Erano [illegible] poco passate le 23. Angelo Marchisio dopo aver trascorso [illegible] serata alla discoteca «Christ» ha chiesto in prestito l'auto di [illegible] amico, Matteo Peirone, dicendo di aver bisogno di fare una commissione. In leggero stato di ebbrezza si è avviato sulla 127 del Peirone in direzione del Colle [illegible] Nava, a velocità sostenuta.

All'altezza del quarto chilometro, tra il casello dell'autostrada e la discoteca, ha perso il controllo dell'auto sbandando sulla sinistra [illegible] prossimità di una curva. In direzione opposta arrivava [illegible] camion senza rimorchio condotto da Natale Ghigliano, 35 anni, abitante a Ceva in via Sauli 40, autista per la ditta Cona di Mondovì. Lo scontro frontale, è stato violentissimo.

«Ho visto la 127 sbandare sulla sinistra invadere la mia corsia — ha raccontato il Ghigliano ai carabinieri — *non ho avuto il tempo per tentare di evitarla»*.

Angelo Marchisio [illegible] morto all'istante per sfondamento [illegible] torace e della base cranica. Il Ghigliano ha riportato ferite superficiali.

Angelo Marchisio, abitante a Bastia in via dei Partigiani 7, legalmente separato dalla moglie, Giuseppina Scotto, era padre di due bambini di 5 e 6 anni.

g. m.

Dovrebbe sorgere nei locali dell'ex [illegible] Cavalli

A chi tocca il finanziamento del centro culturale [illegible] Bra?

BRA — Realizzarlo costerà un miliardo, farlo funzionare non si sa quanto: ma l'onere del mantenimento [illegible] dovrà ricadere solo sul Comune. Il Centro culturale polifunzionale, da ricavare dal complesso dell'ex caserma Cavalli (dove già si sta lavorando per attrezzare la nuova sede della biblioteca civica), avrà un ambito di intervento sub-regionale e dovrà funzionare da richiamo per tutta l'area del Piemonte Sud.

Lo hanno detto gli amministratori comunali — il sindaco Fraire e l'assessore Porro — al dibattito sul progetto del Centro, sabato pomeriggio alla sala Rosa, presenti gli esponenti delle associazioni culturali cittadine.

L'assenza dell'assessore regionale Ferrero impegnato a Torino non ha consentito di certificare la fattibilità di un ruolo «sovracomunale» del centro, [illegible] Porro ha annunciato che la Regione lo vede bene e sarebbe disposta a sostenerlo.

Al di là della sua zona di influenza, che cosa sarà il centro? Fraire e soprattutto Porro hanno difeso l'impostazione che il progettista ingegner Quattroccolo ne ha dato nella bozza [illegible] programma presentata alla commissione comunale per la cultura: l'idea è quella di [illegible] laboratorio di produzione di ricerca avanzata e di organizzazione di manifestazioni ad alto livello.

«Non spenderemo certo un miliardo per creare un contenitore ad uso delle ~~associazio~~ni culturali locali», *ha detto l'assessore Porro in risposta alle critiche piovute sulla bozza di programma un po' da tutte le parti. Ma i portavoce delle associazioni intervenuti nel dibattito (Italia Nostra, il Centro Arci Libertas, il Circolo Gramsci, l'Ande, il Circolo Cocito) non hanno rivendicato un «contenitore» per le loro attività; hanno piuttosto sottolineato l'esigenza che il centro sia saldamente ancorato alla realtà locale.*

Un «piccolo Beaubourg» o una serie di servizi accessibili e utili a tutti? Questi molto grossolanamente i termini della polemica, che essendosi estesa al programma ha un po' ridimensionato la diatriba sul progetto e in particolare sul muro divisorio tra i due edifici principali dell'ex caserma. Dal dibattito è risultato che il muro continua a suscitare parecchie perplessità, ma che le questioni di impostazione e gestione del Centro sono considerate più importanti.

D'altra parte nella replica l'ingegner Quattroccolo ha lasciato intendere che, se il programma si può rivedere [illegible] dificare anche radicalmente, non sono bene accetti rilievi sulla «qualità architettonica» del progetto, definita «inoccepibile». Secondo Quattroccolo la barriera di cemento è l'unica soluzione possibile al problema dell'organizzazione degli spazi interni al complesso; i suggerimenti alternativi emersi dal dibattito sono stati ignorati.

Grazia Novellini

E' stato riaperto il ristorante-albergo «Cannone d'oro» chiuso [illegible] '78

Barge, un angolo [illegible] «vecchio Piemonte»

BARGE — Aveva destato rimpianti e ricordi mesi fa, la chiusura del più antico albergo-ristorante della città. Il Cannone d'oro, perché andava persa la testimonianza di un'epoca. Da qualche tempo, invece, le vecchie sale [illegible] Cannone d'oro hanno ripreso vita e calore, ritornando a essere meta di anziani clienti e [illegible] nuovi adepti di quello stile [illegible] vita subalpino, fatto di praticità, riservatezza e cortesia.

La riapertura di questo antico locale, già attivo nei primi anni dell'Ottocento, è opera di una coppia di piemontesi, padre e figlio, Nicanore e Sergio Professione, [illegible] 74 e [illegible] anni. Vecchio [illegible] che vanta esperienze nei migliori ristoranti [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta l'uno, professore di musica alla ricerca [illegible] nuove [illegible] l'altro, sono sicuri di riportare l'albergo ai fasti [illegible] un tempo, quando soggiornare o pranzare al «Cannone d'oro» [illegible] come conseguire una patente di distinzione.

Dire «Cannone d'oro» a Barge vuol dire rievocare gli [illegible] in cui la borghesia torinese [illegible] si trasferiva armi e bagagli a «villeggiare».

E l'albergo, con il [illegible] salone ovattato, le camere sobriamente arredate, la terrazza affacciata sul cortile, assicurava tranquillità e discrezione: il cliente era un amico più che un ospite occasionale da sfruttare mentre l'albergatore inevitabilmente diventava il confidente e il depositario magari anche dei segreti famigliari gelosamente custoditi. E [illegible] mentre da padre in figlio, da fratello in fratello si tramandavano le tradizioni dell'ospitalità, [illegible] anno in anno, di generazione in generazione, le stesse famiglie ritornavano al «Cannone d'oro» quasi [illegible] celebrare [illegible] rito sempre uguale, ma proprio per questo rassicurante, senza novità sgradite.

Non per niente [illegible] tavoli massicci di quest'albergo sono passati, in duecento anni, i più bei nomi della politica subalpina, da Cavour a Nigra a Giolitti, che amava riposarsi dalle fatiche romane nella sua tenuta a [illegible] decina di chilometri da Barge; lo stesso Re [illegible] Sardegna, «l'amletico» Carlo Alberto, fu spesso ospite [illegible] questo albergo, trattato, c'è da scommetterci, [illegible] la consueta cortesia, ma circondato da quella discrezione che un così augusto personaggio imponeva.

L'evolversi [illegible] tempi e il brusco cambiamento delle abitudini e della mentalità, conducono in questi ultimi anni alla decadenza dell'albergo: Ida Galletto, che [illegible] cede nel 1978 dopo 25 anni deve assistere alla [illegible] chiusura che sembra definitiva. Invece è solo una breve parentesi: chi ama tuffarsi nell'atmosfera del vecchio Piemonte, chi vuole gustare piatti tipici della cucina regionale ha di nuovo un preciso punto di riferimento.

A ricreare l'illusione [illegible] un tempo, nelle vecchie sale rimaste intatte, [illegible] pensano Nicanore e Sergio Professione, aiutati nelle occasioni speciali dalla signora Ida, la vecchia proprietaria, che ha visto rinascere il suo locale.

p. l. r.

«Cinema Urrah» [illegible] Monviso

CUNEO — Replica, questa sera al teatro Monviso (ore 21), di «Cinema Urrah» di Loriano Machiavelli nell'allestimento del gruppo «Teatro aperto». La regia è di Guido Ferrarini; tra gli interpreti: [illegible] Strocchi, Paolo Bacchetti, Pietro Fraticelli.

Una metafora (attraverso la storia dell'attrice Lupe Velez) sulla morte del divismo e del cinema. Ingresso lire 5000 (3000 per giovani e studenti).

Colpito da [illegible] tegola, è [illegible] Sciando [illegible] trafigge [illegible]

Misterioso fatto a Robilante: giovane trovato in stato di coma in una strada del centro

CUNEO — Le raffiche di vento impetuoso che sabato e domenica hanno «spazzato» la «Granda» hanno causato una vittima: è il pensionato Donato Oggero, 73 anni, abitante in via Basse [illegible]sso, che è ricoverato in fin di vita al S. Croce con prognosi riservatissima per trauma cranico.

Verso le 13 di domenica stava passeggiando sul marciapiedi del rondò Garibaldi ed è stato colpito alla testa da una tegola caduta dal quinto piano del Collegio delle Suore Giuseppine, rimossa dal tetto dell'edificio [illegible] una impetuosa folata di vento.

L'anziano pensionato è stato soccorso da alcuni passanti, che hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa. All'ospedale S. Croce le sue condizioni sono apparse gravissime: la tegola è caduta in pieno sulla testa dell'uomo causandogli un trauma cranico. Donato Oggero vive solo in Basse Gesso, dopo la morte del fratello avvenuta tre giorni fa per cause naturali. *(g. r.)*

CUNEO — Mentre sciava a Limone, sulla pista Marmorea, ha battuto il mento contro la punta di una racchetta, che le ha trafitto la trachea, procurandole un principio di soffocamento. Luisella Mazzocco, 25 anni, residente a Torino in via Baltimora 181, è stata soccorsa e trasportata d'urgenza all'ospedale S. Croce di Cuneo, dove è stata sottoposta a intervento chirurgico. Ora è ricoverata in sala rianimazione con prognosi riservatissima. L'incidente è accaduto domenica pomeriggio: la ragazza era giunta a Limone per il week-end sulle nevi della Valle Vermenagna, con un gruppo di amici. Durante la discesa sulla pista Marmorea, forse per un'errata manovra ha perso l'equilibrio, battendo con il mento contro una delle racchette. *(g. r.)*

Armati rapinano [illegible] cooperativa

ALBA — Ha fruttato un bottino di poche migliaia di lire la rapina a mano armata compiuta l'altra sera nella cooperativa alimentare di via Roma. Poco prima dell'orario di chiusura due giovani di età non superiore ai diciassette anni sono entrati nel negozio della centrale via Roma. Dopo aver fatto alcuni acquisti si [illegible] recati alla [illegible], hanno estratto due pistole ed hanno afferrato i pochi soldi che c'erano. *(a. r.)*

ROBILANTE — E' ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale S. Croce di Cuneo, in [illegible] profondo per cause sconosciute, il trentenne Claudio Giordanengo, abitante a Tetto Vincalunga 4, che la notte tra domenica e lunedì è stato trovato svenuto per strada, nel centro del paese. I medici dell'ospedale non hanno ancora potuto accertare le cause del profondo stato di coma in cui versa l'uomo, che oltretutto ha escoriazioni e ferite al volto.

Della vicenda [illegible] interessando i carabinieri che hanno aperto un'inchiesta. Si avanzano alcune ipotesi: che il Giordanengo abbia perso i sensi e cadendo si sia procurato le ferite al volto, oppure che sia stato aggredito e malmenato.

Ora è ricoverato nel reparto di rianimazione: i sanitari del S. Croce hanno emesso una prognosi riservatissima e malgrado tutti i tentativi Claudio Giordanengo non ha ripreso i sensi. *(p. p. l.)*

[illegible] albero che cade [illegible] filo della tensione [illegible] donna folgorata

LESEGNO — Profonda commozione nel paese [illegible] Cebano per il tragico incidente [illegible] domenica mattina, in cui una contadina è morta folgorata da una scarica [illegible] tensione. La vittima è Teresa Balonio, 61 anni, abitante in via Roma.

[illegible] in campagna insieme con il marito, Bartolomeo Testa, e il genero, Aldo Oberto, intenti [illegible] abbattere [illegible] grosso albero. L'Oberto tagliava il tronco con una motosega, mentre il Testa, su [illegible] trattore, si apprestava a «controllare» la caduta della pianta, tirandola con una fune.

Ogni precauzione è stata inutile: l'albero, alto undici metri, cadendo ha reciso un filo della vicina linea di alta tensione, che porta la [illegible] alla ferrovia Torino - Fossano - Savona. Il tronco si è incendiato e il filo elettrico è poi piombato sulla donna: una scarica di 15.000 volts [illegible] folgorato Teresa Balonio.

I familiari hanno [illegible] chiamato un autoambulanza della Croce Bianca, che l'ha trasportata all'ospedale [illegible] Ceva, dove però è giunta cadavere.

[illegible] luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri, insieme con operai dell'Enel e delle Ferrovie, che hanno provveduto a riattivare la linea elettrica.

K. K.

Somano — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, è stato invitato dall'Amministrazione comunale a venire a [illegible] il 27 giugno prossimo per partecipare all'inaugurazione del [illegible] al partigiano

I Colleghi, i Collaboratori, i Dipendenti tutti della Alimentari Riviera dei Fiori S.p.A. Centro Vegè Imperia partecipano al dolore [illegible] famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro caro

rag. Franco Panero

— Imperia, 16 marzo [illegible]

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La pazza storia del mondo di M. Brooks (1982, brillante)
FIAMMA: riposo
ITALIA: Quella viziosa di mia moglie (erotico)
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Cinema Urrah con il Gruppo Teatro aperto.

ALBA
CORINO: riposo
EDEN: La permadescotrice (commedia erotica)

BORGO [illegible] DALMAZZO
MODERNO: La superbestia.
DON BOSCO: riposo

BRA
[illegible] flash (commedia erotica)
POLITEAMA: Mosca non crede alle lacrime di Menshov (1981, drammatico)
VITTORIA: L'urlo di Chen (avventuroso)

CORTEMILIA
[illegible]: Orgia di adolescenti (1980, commedia erotica)

DOGLIANI
CIVICO: Blue erotic movie (commedia erotica).

FOSSANO
ASTRA: riposo
IRIDE: Il mondo erotico di Francis.
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
[illegible]: Felicity (1981, [illegible] erotica)
ITALIA: riposo

ORMEA
[illegible]: Proiezioni particolari (1981, commedia erotica)

PIASCO
LA ROSA: I killer della notte.

[illegible]
SOCIALE: [illegible]
SAN GIOVANNI: riposo

[illegible]
[illegible] Il salario della [illegible]

SALUZZO
CIVICO: La caduta degli angeli ribelli.
ITALIA: I fichissimi, di Diego Abatantuono (1981, brillante)
SPLENDOR: July blue.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: Estasi di angoscia.

VERZUOLO
CORSO: riposo

VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo

FARMA[illegible]
Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: Settimo, piazza Risorgimento
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanu[illegible]
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Bernocco, viale R. Elena
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.

[illegible] TV PRIVATE

CUNEO [illegible] TV
20,05 [illegible] sport (telecronaca registrata Cuneo-Pro Vercelli)
22,40 Telefilm Kojack
23,50 [illegible]

TELECUPOLE
20,30 Telefilm
21,30 Film La legge del fuorilegge
23,30 Gli amici della notte

TELEMONTOSO
20,30 La valle delle [illegible]: cassa piena di dollari le gola a bande di indiani e di banditi (1965)

GRP
20,35 Texas addio: sceriffo che vuole vendicare la morte del fratello. [illegible] è stato ed un altro per essere libero (1970)
23,30 Pattuglia alla frontiera: una frenetica lotta degli indiani cacciati alla frontiera

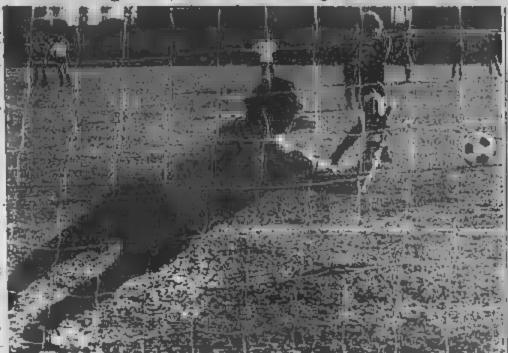
STUDIO [illegible]
20,50 Carnel per un morto: ragazza [illegible] un «carnet nero» di un uomo prima che questi [illegible] muoia assassinato
23 — I ragazzi della Roma violenta: avventure di piccoli criminali delle borgate romane

VIDEOGRUPPO
20,30 Un [illegible] di cuore: giovane, colpita da paralisi infantile, si innamora di affascinante avvocato (1975)

QUARTA RETE
21,30 Il cacciatore di fortuna: dopo anni di [illegible] torna al [illegible] e [illegible] che suo zio si è appropriato del suo ranch (1954)
0,20 La [illegible] negli occhi del gatto: allucinanti avventure di un gruppo di ospiti di un castello su cui grava leggenda di vampiri (1973)

ECCELLENZA - La ripresa del campionato dopo due settimane [illegible] interruzione porta bene [illegible] cuneesi

La legge del Cuneo vale anche per la Pro
Finalmente una Albese ricca di carattere

I biancorossi, pur in formazione rimaneggia[illegible] [illegible] ridotti [illegible] dieci per l'espulsione di Stinchelli, hanno piegato i vercellesi con due gol - Gli azzurri hanno regalato [illegible] [illegible] allenatore Piquè [illegible] vittoria [illegible] rilancia le speranze di salvezza

Cuneo. Bongiovanni tira dagli undici metri; vano il volo del portiere Coppo (Foto Bedino)

Alba. E' il 70': [illegible] supera su rigore Battistoni, è il 2-1 definitivo (Fotoservizio Blundo)

CUNEO — Alla vigilia, dirigenti e giocatori [illegible] erano sicuri, i tifosi [illegible] hanno avuto ragione tutti ed il Cuneo 80 Alpitour ha battuto la Pro Vercelli, con gol di Dalmasso e del vivacissimo Bongiovanni, su rigore.

In formazione rimaneggiata per l'assenza di Buscaglia (stiramento) e con Facchini in panchina (era [illegible] corto di preparazione per un grave lutto famigliare) il Cuneo ha tratto un insperato vantaggio dall'estemporaneo schieramento. Con il solo Bongiovanni attaccante fisso, infatti, i biancorossi hanno allestito un centrocampo molto folto e altrettanto mobile che ha disorientato la Pro Vercelli.

[illegible] aggressivo e pimpante, il Cuneo ha imposto alla gara un ritmo che i «bianchi» hanno faticato a reggere. Sprecate alcune palle-gol in avvio di ripresa, Fantini e compagni sembrava dovessero vanificare [illegible] quanto [illegible] buono avevano saputo fare: al 59' con l'espulsione [illegible] Stinchelli (non nuovo a falli inutili) la squadra era ridotta in dieci.

«A quel punto, contro una delle squadre più titolate — dice Claudio Dalmasso, autore del primo gol — *sembrava che si potesse aspirare al [illegible] simo al pareggio: la Pro ha continuato a soffrire il nostro gioco e l'abbiamo battuta».* Accade, nel calcio, che [illegible] si trova con [illegible] [illegible] in meno raddoppi le energie: *«I ragazzi* — dice l'allenatore Giuseppe Zanelli — *hanno aumentato grinta e volontà, meritando ampiamente il 2-0».*

Sul piano tattico Zanelli ha vinto il confronto [illegible] [illegible]: *«Non è stato [illegible] calcolo tattico la rinuncia a Buscaglia* — dice l'allenatore cuneese — *però abbiamo ovviato nel migliore dei modi. L'assenza delle due punte [illegible]ali da marcare, la mobilità di Sinopoli e la posizione arretrata [illegible] Bernardi, hanno infastidito i vercellesi, confondendo la loro predisposizione tattica».*

Il Cuneo è sceso in campo [illegible] una maggior voglia di vincere [illegible] una vitalità atletica che hanno permesso di mettere [illegible] in affanno la difesa più solida del campionato. *«La Pro Vercelli* — aggiunge Zanelli — *è squadra che sa il fatto suo, soprattutto [illegible] la si lascia ragionare e manovrare. Noi glielo abbiamo impedito, chiudendo gli spazi e facendo un buon "pressing"».* Sul piano individuale Zanelli spende qualche buona parola per Bongiovanni: *«[illegible] lottato su ogni palla, ha [illegible] ha tenuto all'erta l'intera difesa avversaria. Una grossa partita, la sua».* A visionare Guido Bongiovanni e Gianni Nasta c'era in tribuna l'osservatore del Taranto Piero Simonelli.

Sull'episodio del rigore c'è stato un piccolo «giallo»: era designato a batterlo Marzio Pancera, ma l'esperto difensore non ne ha avuto il coraggio e Bongiovanni ha realizzato senza difficoltà con rincorsa brevissima e tiro a fil di palo.

«Due punti importantissimi per il morale e per la classifica — conclude Zanelli — *anche se i risultati di domenica fan[illegible] capire che ci sarà da lottare fino all'ultima partita [illegible] campionato».*

Gualtiero Franco

ALBA — *L'Albese Proteco formato Piquè affronta [illegible] timori il Seo Borgaro e conquista un'importante vittoria ma soprattutto mette in mostra un buon carattere e [illegible] decisa volontà di reazione.*

Al termine dell'incontro il neo allenatore, [illegible] ha fatto il suo esordio ufficiale sulla panchina azzurra (dalla quale peraltro è stato espulso verso la fine della gara per la troppa foga con cui incitava i suoi ragazzi), si è dichiarato soddisfatto della prestazione degli azzurri: «Abbiamo disputato una buona partita e il [illegible] portamento in campo dei ragazzi mi è piaciuto. Era una gara molto delicata per noi che dovevamo vincere a tutti i costi. I nostri avversari non ci hanno regalato nulla ma la squadra ha avuto una buona reazione. Tutti i giocatori sono da elogiare per l'impegno che hanno profuso».

L'entusiasmo per la seconda vittoria consecutiva è stato però un po' smorzato dalle no[illegible] provenienti dagli altri campi, soprattutto Cuneo e Borgoticino, dai quali i tifosi albesi [illegible] aspettavano novità positive. Invece il Cuneo ha vinto e il Borgoticino ha pareggiato, perciò la posizione dell'Albese non è sostanzialmente mutata. Gli azzurri hanno raggiunto il Borgoticino a quota 19, ma rimangono staccati di un punto dal Pinerolo e di tre da Cuneo e Aosta. Una situazione [illegible] difficile anche se ora la speranza della salvezza ha ripreso corpo.

«Certo dopo i risultati [illegible] questa giornata — commentavano i tifosi — la quota salvezza si è ulteriormente innalzata e occorrerà molta attenzione soprattutto sui campi esterni».

La gara con il Seo Borgaro è stata piacevole per i tifosi [illegible] zurri accorsi abbastanza numerosi al S. Cassiano. Dopo un primo tempo [illegible] reti inviolate, ma [illegible] l'Albese Proteco più vicina al gol con La Jacona e Seva (una rete dei quali è stata annullata dall'arbitro Casamalli), la squadra di casa si è svegliata nella ripresa dando maggiore incisività alle sue azioni d'attacco.

Passata in vantaggio con La Jacona prontissimo ad approfittare di un errore dell'avversario, è stata raggiunta dal Seo per un'ingenuità difensi[illegible] ma ha trovato la forza di ributtarsi in avanti e tornare in vantaggio grazie a un calcio di rigore trasformato da Rossi. Molto entusiasmo sugli spalti e anche qualche polemica rivolta soprattutto verso La Jacona che, dopo aver segnato il gol, si è rivolto al pubblico, [illegible] lo [illegible] in precedenza «beccato», con alcuni gesti inopportuni che hanno scatenato i tifosi e per poco non gli [illegible] costati l'espulsione.

La formazione az[illegible] era scesa in campo senza Zanutto, infortunato, sostituito da Roggero, abbastanza positivo al [illegible] rientro in campionato dopo parecchio tempo. Buona anche la prestazione di Seva, Rossi, Porcelli, Veglio; [illegible] tutti gli uomini scesi in campo hanno fatto per intero il loro dovere.

Aldo Scavino

Tante occasioni da rete per i giallorossi sventate dal portiere David

Saluzzo, la voglia di vincere non basta
Il Bra «edizione baby» fa bottino pieno

SALUZZO — *La voglia di vincere, la determinazione [illegible] la grinta non sono bastati al Saluzzo, battuto di misura [illegible] Bra a pochi minuti dal termine grazie a un cross di Pregliasco, finito alquanto fortunatamente in rete.*

I granata sono scesi in campo decisi [illegible] strappare almeno un pareggio nell'incontro [illegible] i cugini braidesi e in effetti l'undici di Borsalino non ha avuto vita agevole sul campo [illegible] [illegible] Della Croce, anche se i padroni [illegible] casa hanno spesso pasticciato, mancando varie occasioni con Bianco.

«Non [illegible] può davvero dire che [illegible] nostra sia una squadra fortunata *— commenta il presidente Rinaldo Olivero —* [illegible] anche quando riusciamo [illegible] sviluppare sul terreno un grande vol[illegible]me [illegible] gioco, alla fine siamo ingiustamente penalizzati».

La situazione dei granata è davvero difficile: i punti in classifica rimangono infatti solo nove, [illegible] [illegible] meno del Grugliasco [illegible] quattro [illegible] distanza dal Busca. Giovedì se[illegible] si riunirà tutto il «clan» granata per cercare [illegible] via d'uscita; domenica ci sarà [illegible] prova della verità con il Grugliasco.

n. ge.

BRA — *Grazie alla vittoria sul [illegible] di Saluzzo e ai pareggi delle due squadre che lo precedevano in classifica, il Bra [illegible] di nuovo al secondo posto, affiancato alla Valenzana [illegible] staccato di [illegible] solo punto dall'Acqui. Ce n'è da vendere per giustificare la soddisfazione dei dirigenti, che commentano positivamente anche la prova di domenica «sostenuta* — osserva l'allenatore Borsalino — da una squadra composta per più dei [illegible] terzi da elementi provenienti dalla prima categoria, i quali hanno dovuto battersi con un Saluzzo animato da un grande ardore e che ha giocato in [illegible] do intelligente».

Il Bra è sceso [illegible] campo in una versione inedita, allargata ai giovani (ha esordito in promozione Massimino) per le assenze di Fusoli, Viberti, De Gasperi e Giordana. L'incontro, condizionato dalle marcature strettissime [illegible] dal Saluzzo e [illegible] terreno persino troppo asciutto, si [illegible] svolto prevalentemente [illegible] centrocampo, finché a [illegible] minuti dalla fine un bel tiro al volo [illegible] Pregliasco (entrato al posto di Bongiovanni) non ha sbloccato il risultato.

Anche [illegible] i giallorossi hanno avuto più occasioni che reti, ma la «colpa» è stata soprattutto [illegible] portiere del Saluzzo David, autore di parate «impossibili» su tiri di Campofredano, Pregliasco e Bruno. «Se [illegible] considera che era [illegible] la formazione rimaneggiata, che gli avversari hanno fatto di tutto [illegible] spezzare i [illegible] affondi [illegible] che le nostre responsabilità [illegible] classifica hanno un peso psicologico [illegible] sempre positivo — conclude Borsalino — dobbiamo dire che domenica la squadra si è comportata molto bene».

g. n.

Colpo gobbo dei buschesi a Cherasco
I «maghi» fermati anche dal Fossano

CHERASCO — Il silenzio che circondava [illegible] spogliatoi alla fine dell'incontro lascia intendere in modo inequivocabile come [illegible] stata assorbita la sconfitta casalinga (0-1) a opera [illegible] [illegible] Busca molto opportunista. L'undici della Cheraschese Biemmedue ha offerto un'immagine [illegible] troppo conforme [illegible] quella emersa nelle ultime partite, nelle quali era riuscito a racimolare cinque punti in [illegible] incontri.

Secondo il presidente dei «lupi», Giancarlo [illegible] *«il risultato non rispecchia il gioco espresso effettivamente in campo».* In effetti i ragazzi della Cheraschese-baby hanno patito [illegible] modo eccessivo lo «choc» dello svantaggio, concedendosi lunghi fraseggi a centrocampo, senza cercare con determinazione la via della rete. Neppure l'inserimento [illegible] Gobetti [illegible] di Bosco, che rientravano dopo lunghe assenze per infortuni, riusciva [illegible] far ritrovare la spinta necessaria. *(c. a.)*

BUSCA — Con i due punti conquistati a Cherasco il [illegible] sca Metalporte ritorna in terz'ultima posizione, salendo a quota [illegible]. A segnare il gol vincente [illegible] [illegible] proprio l'uo[illegible] più contestato [illegible] pubblico [illegible] [illegible] il centravanti [illegible] Vecchio.

Gila in attacco contrastato da 4 avversari (Filannino)

Il nuovo successo esterno ripropone quindi più che mai la domanda: il Busca [illegible] migliore in trasferta [illegible] in [illegible] [illegible] impegno della squadra, che anche al "Roella" [illegible] stato lodevole, è sempre [illegible] stesso — risponde l'allenatore Duilio Raspini. — *Tuttavia [illegible] indiscutibile che fuori impostia[illegible] delle grosse partite mentre al "Michelis" offriamo sovente delle prestazioni opache: credo che il diverso comportamento derivi soprattutto da un f[illegible] psicologico. La squadra, e in particolare alcuni giocatori, [illegible] lo stesso del Vecchio, soffre le critiche preconcette di una parte [illegible] pubblico casalingo, perdendo in azione la necessaria tranquillità».*

FOSSANO — La Fossanese Cassa [illegible] Risparmio, pur giocando male, contrariamente al solito riesce a vincere e a conquistare d[illegible] punti preziosi [illegible] non altro per il morale. Ancora una volta è stata confermata la tradizione [illegible] vuole gli azzurri imbattuti contro i «maghi» saviglianesi.

«E' stata una brutta partita — commenta l'allenatore Giuliano Ciravegna — *che abbiamo giocato male sbagliando, come al solito, parecchie occasioni. Altre volte abbiamo perso giocando bene, oggi ci sono arrivati i due punti senza fare nulla di trascendentale».*

In effetti gli azzurri, probabilmente condizionati dalla necessità di dover vincere a tutti i costi, hanno pasticciato alquanto, calando inoltre notevolmente nel finale. Si sono salvati unicamente nel primo quarto d'ora, quando hanno stretto gli ospiti nella loro area.

«I ragazzi — prosegue Giuliano Ciravegna — [illegible] *sono lasciati condizionare dal [illegible] sismo e dalla paura di sbagliare. Importanti [illegible] i due punti e almeno quelli siamo riusciti ad aggiudicarceli».* (a. c.)

SAVIGLIANO — Luciano Roda è stato espulso dall'arbitro per somma di ammonizioni e la sua assenza è pesata parecchio sul rendimento della squadra. Così i «maghi» hanno lasciato al «Comunale» di Fossano altri due punti e sono saliti a due le domeniche «nere» per i rossoblù.

A differenza di otto giorni fa i ragazzi di Flavio Parola hanno giocato bene, arrivando molte volte [illegible] conclusione. Panetto in giornata smagliante e un po' di sfortuna hanno fatto il resto.

Questo campionato è ormai finito per il *Savigliano Leasing* che non può certo agganciare le formazioni [illegible] testa, ma neanche retrocedere. Mister e dirigenti guardano [illegible] futuro e stanno già contattando altri giocatori per predisporre, il prossimo anno, una formazione altamente competitiva. *(f. p.)*

[illegible]

[illegible] BOSCO — Ancora una battuta d'arresto per i neroazzurri sconfitti per 2-1 [illegible] Torino dal Perlusa, pur essendo andati per primi in vantaggio.

«Un risultato falso — dice il difensore Beppe Furri — che [illegible] riflette l'andamento della g[illegible]. Dopo [illegible] sconfitta di domenica [illegible] con [illegible] [illegible] gliasco, la squadra ha reagito [illegible] una grande prova di orgoglio. [illegible] (contestatis[illegible] il rigore) e sfortuna ci hanno impedito [illegible] ottenere un meritato pareggio».

[illegible] [illegible] la Sommarivese ha tenuto molto bene il campo, dimostrando una netta superiorità [illegible] gioco specialmente nella ripresa e sfiorando il pareggio in più [illegible] sioni con Annala, Casagrande, e Magara.

«Con questa prestazione — prosegue Furri — la squadra ha smentito i vari critici, dimostrando che i punti fin qui ottenuti sono frutto di una valida preparazione. Purtroppo pur ritrovando il gioco non [illegible] riusciti a fare risultato». (d. b.)

MONDOVI' — Con la vittoria di Torino per quattro a uno sul Madonna di Campagna la Carassonese accorcia le distanze dalla capolista ed entra di diritto nel gruppo di squadre in [illegible] per il primato. [illegible] vinto meritata[illegible] [illegible] [illegible] risultato ne è una conferma — dice il vicepresidente [illegible] Carassonese Eugenio Turco — ma ciò che [illegible] conta è che non [illegible] è stato regalato nulla. Come nella partita [illegible] il Moncalieri la squadra ha sfoderato l'entusiasmo e la tecnica che possiede imponendosi di diritto».

[illegible] [illegible] [illegible] giornate alla [illegible] [illegible] campionato e tutto è ancora possibile. Per il momento sia[illegible] più che soddisfatti dei ri[illegible] ottenuti e non possiamo che augurarci che continui così».

Soddisfatto anche l'allenatore Marino Serra: «Temevo questo incontro. Il Madonna di Campagna è una formazione dura, con giocatori robusti che lasciano poco spazio alla tecnica ed al bel gioco. Ce l'abbiamo fatta grazie alla volontà e all'entusiasmo di tutti gli atleti che non si sono risparmiati anche quando l'incontro era già vinto».

«Quattro reti tutte realizzate da La Porta, il vivace attaccante grigiorosso che in molte occasioni si è rivelato determinante (g. m.)

COMUNE DI [illegible] D'ALBA
(Provincia di Cuneo)

IL SINDACO

in relazione a quanto disposto [illegible] 15 - 7° comma, della Legge regionale n. 56 del 5-12-1977 [illegible] [illegible] [illegible] modificazioni,

RENDE NOTO

che il Consiglio [illegible], nella seduta del 18-1-1982, ha adottato in via definitiva

il PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE,

e che tutti gli elaborati sono depositati nella Segreteria [illegible] Comune per la prescritta pubblicazione, [illegible] [illegible] giorni consecutivi, a partire dal 16 c.m.

Durante tale periodo, tutti possono prenderne visione.

Corneliano d'Alba, li 9-3-1982.

IL SINDACO
(Balbo Francesco)

Radiografia del partito in Liguria alla vigilia dell'assise

Nove correnti, tanti nomi la dc divisa al congresso

Dopo il ritiro del senatore Paolo Emilio Taviani non esiste un «delfino» - L'uomo di spicco è Bruno Orsini, sottosegretario alla Sanità - Previsioni delle percentuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La democrazia cristiana si avvicina, in Liguria, al congresso [illegible] a piccoli passi e in un [illegible] dei sargassi di confusione. A dispetto [illegible] chi s'aspettava un partito «bloccato» a una lista o due, ma sostanzialmente unitario nella linea e negli obiettivi, ora ci si imbatte in una situazione genovese (ma la provincia del capoluogo ha il 70 per cento dei delegati regionali al congresso, contro il 30 per cento delle altre tre messe insieme) che offre il panorama frastagliato di ben nove correnti, di cui almeno sette orientate a destra.

Alessandro Scajola

La dc ligure è stata dominata in termini schiaccianti, di potere e di personalità culturale, dalla figura del sen. Paolo Emilio Taviani, [illegible] circa trent'anni. Ora il senatore ha settant'anni, è in ottime condizioni fisiche e intellettuali, [illegible] non ha più voglia di cimentarsi nell'arengo politico. E' tornato ai suoi studi di storia e geografia, alle monografie [illegible] Cristoforo Colombo; presiede la commissione esteri del Senato e si prepara a un tranquillo e «pilotato» tramonto.

Non esiste un «elfino», anche se, ormai, da qualche anno il parlamentare democristiano di spicco maggiore è il sottosegretario alla Sanità (per la quarta volta consecutiva) Bruno Orsini. Orsini ha passato da poco la cinquantina, è un primario psichiatra, ha due libere docenze, è un uomo di grande cultura politica. E' l'unico che abbia speranza di diventare ministro: ma contro di lui si sono appuntate le «invidie» dei rivali più modesti, battuti nella corsa alle poltrone ministeriali: Manfredo Manfredi di Imperia, l'outsider e i «delusi» (per esperienze precedenti non proprio brillanti) Francesco Cattanei e Carlo Pastorino.

Di qui la fotografia della dc genovese che si rifletterà sullo spaccato regionale, quando, ai primi di aprile si voterà, appunto in congresso su tutto il territorio della Liguria, per eleggere i delegati che andranno al congresso nazionale.

La prima lista, dunque, delle nove, raggruppa i vecchi tavianei «ortodossi»: la guida Gianni Bonelli, ex luogotenente del vecchio senatore, e vi spiccano l'assessore regionale Giacomo Gualco e il deputato imperiese Alessandro Scajola. E' su posizioni di centro, vicina all'on. Piccoli, e in Liguria strizza l'occhio ai so[illegible] [illegible] partner preferenziali di tutte le alleanze. E' il gruppo più consistente: a Genova non dovrebbe scendere [illegible] il trenta per cento e in Liguria [illegible] attorno al 40.

Il secondo gruppo [illegible] formato dalla sinistra dell'area «Zac» e [illegible] sindacalisti. Ne fanno parte gli intellettuali del partito: il prof. Filippo Peschiera, l'architetto Angelo Sibilla, il consigliere regionale Ugo Signorini. Dovrebbero superare il [illegible] per cento.

I fanfaniani, per gelosie interne, [illegible] s'è accennato, si sono divisi [illegible] due sottocorrenti: il sen. Pastorino e l'on. Orsini (con riferimento ligure al deputato spezzino Zoppi): riuniti insieme non dovrebbero superare il 15 per cento.

C'è poi un cartello di destra, legato agli ambienti imprenditoriali, che raccoglie gli ex «centristi» come il segretario provinciale di Genova Bonalumi e poi Manfredi, Cattanei e «comunione e liberazione».

Gli amici di Donat-Cattin, sono poi riuniti attorno al deputato spezzino Fraguti e al consigliere regionale Trucco. C'è un gruppetto ancora di destra (sempre ex lucifrediani) con il consigliere regionale Ghio.

Infine due gruppuscoli, sempre sul versante «moderato»: gli amici di Dedo Rastrelli, collegati regionalmente all'ex deputato savonese Carlo Russo e una pattuglia di imprenditori (che fanno riferimento nazionale ai cosiddetti «cento» di Mazzotta e Segni) guidati dall'industriale genovese Ramondini.

Paolo Lingua

A Sanremo polemiche sulla lentissima burocrazia

Circoscrizioni «fantasma» e dov'è il decentramento?

Gli organi che dovrebbero agire sul territorio esistono solo sulla carta

SANREMO — «Il Comune spesso somiglia a un elefante. Invece si devono aprire le porte, decentrare i servizi, portare gli uffici fuori [illegible] Palazzo Bellevue, avvicinarsi ai cittadini, snellire l'apparato». *E' la battaglia intrapresa da Ninetto Sindoni, consigliere comunale democristiano con delega alle circoscrizioni, che vive e lavora nella frazione di Bussana.*

Quasi ogni giorno egli [illegible] trova a contatto con i problemi dei cittadini che stanno in periferia. «Se le circoscrizioni fossero dotate di strutture organiche funzionali, proprio [illegible] l'articolo 13 [illegible] legge [illegible] aprile 1976 — [illegible] — tutto sarebbe più semplice. E' assurdo, per fare un esempio banale, che chi abita nelle frazioni di Coldirodi o Poggio e ha bisogno di un documento anagrafico o di un [illegible] mensa debba perdere un'intera giornata per procurarseli».

Il Consiglio comunale, con delibera n. 39 del [illegible] marzo 1979, [illegible] il [illegible] delle circoscrizioni e le loro funzioni. Sono 11: centro storico, Coldirodi, Foce, Polo Nord, Borgo, Baragallo, Centro Levante, Colli Fioriti, San Martino, [illegible] e Poggio. Sulla carta è tutto pronto da tempo. Nella pratica però non c'è nulla: se in una delle 11 circoscrizioni [illegible] stampare un manifesto, costituire [illegible] panchina rotta, colmare una buca sulla strada, ripulire [illegible] posetto intasato, aggiustare un gabinetto pubblico, è necessario, prima di intervenire, seguire un iter lentissimo.

«Con le circoscrizioni in attività — *continua Sindoni* — tutto sarebbe immediato, [illegible] restando nell'ambito dell'ordinaria amministrazione, nelle spese [illegible] poche [illegible] di migliaia di lire. Non sarebbe [illegible] passare prima da Palazzo Bell[illegible], si [illegible] tutto sul posto».

Allora chi non vuole il decentramento? In apparenza tutti gli amministratori sono d'accordo sul sì, eppure la distribuzione dei servizi sul territorio [illegible] continua a restare nel cassetto. Qualche consigliere comunale bisbiglia: che dividere il centro in 7 circoscrizioni sia «troppo dispersivo e inutile». *Altri, soprattutto esponenti dell'opposizione e dei piccoli partiti, temono [illegible] dare [illegible] potere ai grossi gruppi, in particolare alla dc.*

Il 27 gennaio [illegible] dettagliata «ipotesi di decentramento» *approdò alla* «prima commissione comunale bilancio e programmazione». *In questi giorni amministratori e segreterie politiche tornano sull'argomento.* «I costi dell'operazione — *conclude Sindoni* — in pratica sono zero. A Bussana e Coldirodi i delegati del sindaco ci sono già: Giobatta Donetti e Giovanni Pompei, bisogna creare gli altri. Il per[illegible] necessario lavora già in Comune. Si dovranno "staccare" quelli che servono. I nuclei operativi circoscrizionali, subordinati gerarchicamente e funzionalmente alle ripartizioni [illegible] competenza, [illegible] gruppi costituiti da impiegati tecnici (geometri, periti) e da operai specializzati (idraulici, elettricisti, giardinieri, muratori ecc.) che pur svolgendo normalmente il lavoro presso i settori centrali possono essere destinati, temporaneamente, a richiesta dei presidenti delle circoscrizioni, in periferia. Occorreranno anche fondi (qualche milione) per il pronto intervento. Il problema risolto in quest'otti[illegible] darà comunque ottimi frutti, soprattutto per i cittadini».

r. b.

Condannato per una «Magnum»

SAVONA — Il tribunale di Savona ha condannato a cinque mesi di carcere Mario Russo, 27 anni, abitante a Cairo in via Marconi 161, titolare di una pizzeria. Era stato arrestato il 6 [illegible] perché [illegible] in possesso [illegible] una «357 Magnum» e 51 cartucce dello stesso calibro.

I giudici hanno concesso all'imputato la sospensione condizionale della pena ed è stato scarcerato. Mario Russo [illegible] d[illegible] all'autorità competente per territorio. I carabinieri [illegible] Cairo, la pistola acquistata regolarmente, ma che aveva trasferito a Cairo dal suo precedente luogo di residenza.

Ovunque sono divampati furiosi incendi, qualcuno forse di origine dolosa

La Riviera nella morsa del fuoco

A Finale devastata una pineta, animali bruciati vivi in una stalla - Trenta ore di fiamme a Villanova d'Albenga: indispensabile l'intervento dell'Hercules - A Sanremo boschi distrutti per la leggerezza di due coltivatori

Sono ripresi gli incendi nella Riviera di Ponente. Ettari di vegetazione sono andati distrutti. I danni sono elevatissimi. I vigili del fuoco (in molti casi aiutati da volontari) sono stati impegnati per decine di ore. Il vento ha reso più difficili gli interventi, alimentando continuamente le fiamme. Alcuni animali sono morti nel fuoco. Le cause sembrano dolose in almeno un caso, colpose (distrazione) in altri.

FINALE LIGURE — Un vasto incendio si è sviluppato l'altro giorno, con particolare violenza, in località Canova, [illegible]. La zona (in parte si tratta di una splendida pineta) è già stata in passato devastata da roghi.

Le fiamme sono state alimentate [illegible] forte vento [illegible] e hanno distrutto oltre cento ettari [illegible] pini marittimi, [illegible] e lecci. E' andata distrutta anche una stalla, il [illegible] che vi era rinchiuso è morto.

Nelle opere [illegible] spegnimento, [illegible] durate tutta la giornata, è dovuto intervenire anche l'aereo «Hercules», per alcuni lanci d'acqua. *(a. d.)*

VILLANOVA D'ALBENGA — Trenta ore di fuoco hanno devastato, [illegible] 13 di sabato [illegible] fino alle 20 di domenica, circa 60 ettari di pinete e cespugliato in [illegible] Villanova d'Albenga, dirimpetto all'aeroporto, lungo [illegible] tracciato dell'Autofiori. Il terreno, arido per la lunga siccità, ha costituito una fertile [illegible] fiamme, scoppiate per [illegible] imprecisate, forse per imprudenza di passanti.

All'opera di spegnimento hanno partecipato guardie forestali, vigili del fuoco, volontari, carabinieri, ma è stato necessario far intervenire da Pisa l'«Hercules C-130» che ha effettuato sulla zona numerosi lanci di liquido ritardante per facilitare gli interventi degli uomini a terra.

In località Monte, [illegible] vallone pittoresco all'inizio della Val Lerrone, non si verificavano incendi, secondo quanto affermano gli abitanti di Villanova, da vent'anni. *(g. m.)*

SANREMO — Circa [illegible] [illegible] di [illegible] distrutti in un incendio sviluppatosi [illegible] sulle alture alle spalle [illegible] città, in località Gozo Superiore. Le squadre antincendio [illegible] Sanremo, di Ospedaletti e della frazione [illegible] San Bartolomeo, le guardie forestali [illegible] i vigili del fuoco, oltre a numerosi volontari, hanno dovuto lavorare per tutta la giornata prima [illegible] riuscire a domare le fiamme. L'incendio si è sviluppato verso le 11, da una campagna in cui [illegible] «coltivatori per hobby», [illegible] bruciando arbusti. La loro disattenzione e [illegible] forte vento hanno fatto sì che le fiamme si propagassero ai cespugli sovrastanti, quindi [illegible] fitto bosco di pini marittimi, [illegible] e castagni che ricopre le colline sopra San Bartolomeo. La scarsità di rifornimenti idrici e il vento hanno reso difficile l'opera di spegnimento.

Gli ultimi focolai sono stati domati soltanto intorno [illegible] 20. I due coltivatori responsabili dell'incendio sono [illegible] denunciati alla procura.

Fiamme anche in altre zone dell'entroterra sanremese, in particolare nel comune di Perinaldo. [illegible] e domenica due incendi hanno distrutto circa otto ettari di bosco. *(c. d.)*

Una tremenda parete di fiamme necessari gli aerei e rinforzi

Nella sola giornata [illegible] domenica sono andati [illegible] duecento ettari di bosco - Non soltanto negligenze, ma anche opera di piromani prezzolati - Mancano sempre mezzi e uomini

SAVONA — Il fuoco ha ripreso a colpire i monti del Savonese: in una settimana gli incendi hanno distrutto quasi cinquecento ettari di bosco, almeno duecento [illegible] giornata di domenica.

Nulla di nuovo per quanto riguarda le cause: «*Certamente alcuni sono dolosi, altri* — dice l'ispettore dipartimentale [illegible] Foreste, Salvatore Imbarrato — *dovuti a negligenze sono colposi*».

Il fronte delle fiamme, [illegible] pure spezzettato, si è esteso in questi giorni da ponente a levante con la sola esclusione della Val Bormida. Basta un po' di sole per richiamare gente nei boschi e per innescare, volenti o nolenti, la miccia che, in questi anni, ha provocato danni incalcolabili all'ambiente, al patrimonio forestale, al paesaggio e alla fauna.

Domenica le guardie forestali hanno dovuto far giungere [illegible] La Spezia e far intervenire l'Hercules [illegible] bloccare le fiamme che, spinte [illegible] vento, si [illegible] dirigendo velocemente verso [illegible] ne abitate. L'opera dell'Hercules si è rivelata preziosa soprattutto a Villanova d'Albenga dove il fuoco aveva investito un'area [illegible] oltre [illegible] ettari coperta da rigogliosi pini marittimi. L'Hercules, partito da [illegible] ha scaricato sul fuoco centinaia di ettolitri di acqua e di ritardanti, i quali hanno impedito che l'incendio diventasse inarrestabile.

Un altro rogo, [illegible] esteso, ha investito i monti di Stella Gameragna, per una superficie di circa 70 ettari coperti, in parte, da bosco ceduo e cespugliame. Anche se l'area distrutta [illegible] fuoco è stata superiore a quella di Villanova i danni materiali sono inferiori, non trattandosi di pineta.

I roghi hanno impegnato a lungo anche i Vigili del Fuoco di Savona che, domenica, hanno lasciato pressoché sguarnita la [illegible] di via Nizza. Sui luoghi degli incendi [illegible] sono pure [illegible] numerose squadre [illegible] volontari.

«[illegible] — [illegible] il dott. Imbarrato — [illegible] cominciato *in sordina.* [illegible] *è improvvisamente esploso e da* [illegible] *non abbiamo più avuto una giornata di tregua. Abbiamo* [illegible]*to "incendi di chioma" ed "incendi radenti". I primi sono assai più gravi perché in genere causano la morte delle piante, mentre i secondi investono soprattutto il sottobo*[illegible] *e* [illegible] *provocano gravi danni agli alberi che normalmente sopravvivono. Il vento però non ci è stato favorevole ed ha reso l'opera degli uomini particolarmente ardua. Comunque* [illegible] *riusciti a controllare, a contenere e quindi a domare gli incendi. Speriamo che non continui così*».

Nicolò Siri

Teppisti piromani [illegible] Imperia

IMPERIA — Ancora un atto vandalico: dopo la distruzione di numerose cabine telefoniche i teppisti, domenica notte, hanno incendiato un bidone dell'immondizia in piazza Unità Nazionale. E' accaduto verso le 22.

Un passante si è accorto del fuoco e ha chi[illegible] i pompieri. I vigili sono intervenuti con un'autobotte e hanno spento le fiamme che rischiavano di estendersi ad alcune auto posteggiate.

Chi è Rocco Biaiotta, pubblico accusatore al processo per lo scandalo del Casinò

Un magistrato contro i «grands commis»

Trentaquattro anni, sposato, [illegible] a Sanremo dal settembre 1980 - Fermezza e comprensione verso gli imputati: agli scatti brevi [illegible] seguire toni da predicatore - Gli avvocati [illegible] temono: giovedì chiederà le pene per i croupiers

SANREMO — *Soltanto una volta, in un impeto di collera, gli scappò l'insulto* «banditi» *nei confronti di alcuni imputati. Il suo sdegno aveva superato la barriera di quella misura, anche formale, che è la caratteristica giuridica di Rocco Biaiotta, pubblico ministero al processo dei croupiers e compagni, che giovedì prossimo riprenderà la sua requisitoria.*

Il p.m. Rocco Biaiotta

[illegible] *la pazienza anche quando i cronisti fecero il* «totopena», *prevedendo — ma su informazioni attendibili che globalmente* [illegible] *domandato per i 118 imputati qualcosa come 5 secoli e mezzo di carcere. Anche questo offre la dimensione della sua serietà di magistrato, immerso in una viscida palude di reati, ma anche il suo modo di concepire i diritti degli altri.*

La sua natura di meridionale [illegible] *contribuisce ad aggiungere alla preparazione accenti di* [illegible] *commozione, che* [illegible] *l'esame giuridico dei fatti assorbe, riprendendo tutto lo spazio necessario ad un'analisi at*[illegible] *del diritto. Ha 34 anni, è sposato, con un figlio piccolo, ma c'è da credere che da quando è arrivato a Sanremo, nel settembre 1980 (prima era uditore a Pisa), a sostituire* [illegible] *il suo collega Enrico Poggi trasferito a Parma, non abbia avuto molto tempo da dedicare alla famiglia.*

Poche settimane di relativa tregua, poi lo scandalo delle vincite truccate, in un periodo in cui il procuratore generale Vincenzo Testa e l'altro sostituto, Mariano Galliano, [illegible] *impegni molto gravosi. Sanremo è una città litigiosa, ha un contenzioso altissimo. In più, in quella fine del 1980, mentre esplodevano scandali di droga, cominciava a prendere corpo l'indagine sui fatti del Casinò che doveva ricadere completamente sul giovane magistrato.*

Alla sua prima causa importante, Rocco Biaiotta si è trovato in una ragnatela di reati e [illegible] *complicità,* [illegible] *reticenze e di menzogne, di connivenze occulte,* [illegible] *sapendo di avere su di lui lo sguardo attento di tutto il Paese e il desiderio di giustizia* [illegible] *un'intera città. Molti avvocati lo* [illegible] *mono. Le sue parole ricadono sugli imputati* [illegible] *frustate, ma la* [illegible] *profonda umanità lo induce a distinguere fra chi nega e chi ammette e si pente.*

Ha detto che le richieste di condanna saranno «grandemente differenziate». *Se tende alla punizione* [illegible] *dei grandi artefici e degli abili esecutori dell'inganno, si avverte in lui un senso di comprensione per chi si è lasciato trascinare in un gioco che pareva facile, e soprattutto per i giovani* «di non forte personalità» *coinvolti* [illegible] *grand commis operanti clandestinamente nella sala da gioco. Per questo, ha avuto parole durissime per i* «capitesta» *il cui reclutamento ha avvinto nella frode anche studenti, responsabili, certo, ma anche vittime di* [illegible] *truffaldine delle quali non avevano valutato appieno la gravità.*

Capace [illegible] *cedere all'emozione, acutissimo nell'esaminare i fatti e i personaggi, sa indulgere anche a quel poco di* «divertente» *che il processo ogni tanto offre. Nel folto del* [illegible] *nera è spuntato un sorriso, quando ha scoperto che nel* [illegible] *del libro-paga nero come il carbone si parlava anche di* «panettoni», *e quando ha ricordato che di fronte al* «pericolo» *delle tv a circuito chiuso da installare nelle sale, anche i* «capitesta» *volevano scioperare. Come dire: si riforma il codice e i ladri* [illegible] *usano i grimaldelli.*

Conosce a memoria quindicimila pagine di processo, e a memoria cita il testo di registrazioni telefoniche determinanti per l'accusa come impronte digitali. Ai brevi scatti, fa seguire esposizioni pacate, [illegible] *morbido,* [illegible] *po' da predicatore.* [illegible] *a fumare, un avvocato ha detto* [illegible] *un collega:* «Rientriamo, andiamo a sentire San Francesco». *Contestando l'aggravante dell'associazione per delinquere, non è* [illegible] *meno efficace* [illegible] *professor Marcello Gallo, autore indiscusso* [illegible] *del diritto* «Ci ha messo [illegible] le spalle al muro», *ha riconosciuto un difensore.*

[illegible] *convincente la sua tesi sul ruolo di incaricato di pubblico servizio da attribuire ai croupiers e ai controllori. Un commento:* «Ma vuole proprio tutto?». *Questo è Rocco Biaiotta, che giovedì pomeriggio, o forse all'indomani mat*[illegible], *sgranerà il rosario delle pene; un magistrato di cui la corte dei miracoli di una certa Sanremo aveva bisogno. Quanti secoli chiederà? Evitiamo anticipazioni, non vorremmo esserci sgraditi una seconda volta.*

Guido Coppini

Ieri un incontro sui porti liguri

[illegible] — Riunione «volante» [illegible] alla Regione per il piano integrato [illegible] porti liguri.

La Regione ha esposto le ultime osservazioni al progetto (già elaborato dall'ufficio studi dell'Italimpianti) in termini positivi. Gli incontri ormai saranno pochi: sembra raggiunto un accordo di massima.

Sostiene il vicepresidente Gamalero: «E' presto per fare anticipazioni, ma siamo ormai vicini [illegible] redazione definitiva [illegible] dettaglio».

(p. l.)

[illegible] 2 su un [illegible] ferite in incidente

IMPERIA — In due su un motorino, si sono scontrate con un'auto che ha tagliato loro la strada e sono finite all'ospedale. Sono Mirna Gandolfo, via Diano Calderina (che era alla guida) e Sabrina Sanna, via Trento 33, entrambe di 17 anni.

La prima ha riportato la frattura della gamba destra e guarirà in quaranta giorni; l'amica si è procurata una contusione al collo: la prognosi è di 25 giorni.

L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio verso le 15.30 in via De Geneys ad Oneglia. Le due ragazze stavano procedendo verso piazza De Amicis, quando una «Mini Minor» condotta da Oreste Minicagli, via Gibelli 6, è sbucata da una strada laterale. (g. a.)

Savona autocarrozzeria distrutta dalle fiamme [illegible] giovane imprigionato

SAVONA — Un'autocarrozzeria è stata distrutta da un violento incendio. Sei macchine sono bruciate, altre, posteggiate vicino, sono state danneggiate dalle fiamme e da spezzoni [illegible] travi incandescenti. Il fuoco si è esteso anche all'officina Tecnicauto separata dall'autocarrozzeria soltanto da [illegible] divisorio. Fortunatamente, nell'officina, le fiamme non hanno raggiunto le macchine e l'attrezzatura per cui il lavoro della Tecnicauto non subirà arresti. L'autocarrozzeria distrutta è in via Padova, a Savona, vicino alla vecchia soffieria [illegible] e [illegible]. Ne è titolare Francesco Geremia, 30 anni, e vi lavorano tre dipendenti.

Quando [illegible] giunti i vigili del fuoco il cancello di accesso era chiuso da una catena con lucchetto ma all'interno della carrozzeria hanno trovato Giacomo Zoppini, [illegible] anni, abitante a Savona in [illegible] Chiavella 24/11. Pare fosse entrato per ritirare un ciclomotore che [illegible] lasciato in deposito, ma non ha saputo spiegare (era in stato di choc) perché il [illegible] chiuso.

L'uomo [illegible] accompagnato in ospedale da una pattuglia della volante. E' stato ricoverato nel reparto medicina con prognosi di otto giorni per intossicazione da ossido di carbonio e stato di choc. Nel tardo pomeriggio si sono recati in ospedale [illegible] del [illegible] per interrogarlo. Sembra che Giacomo Zoppini non ricordi molto dell'accaduto [illegible] né abbia dato spiegazioni esaurienti. Nei suoi confronti non è stata mossa alcuna accusa, tuttavia, durante l'interrogatorio è giunto nella camera in cui è ricoverato l'avvocato Conte che [illegible] to convocato [illegible] madre del ricoverato.

L'incendio [illegible] divampato all'improvviso alle 13.30 di ieri. Sembra sia stato preceduto da un violento scoppio. Dalla carrozzeria si sono levate colonne di fumo e fiamme altissime che si sono propagate anche alla vicina officina.

Alcuni volonterosi hanno spostato parecchie macchine in sosta, poi hanno dovuto allontanarsi a causa [illegible] calore, [illegible] fumo e del pericolo di scoppi. I vigili del fuoco e i vigili urbani hanno [illegible] Giacomo Zoppini. Per circoscrivere e domare l'incendio sono [illegible] necessarie alcune ore di lavoro.

Il tetto dell'autocarrozzeria [illegible] crollato e nei muri, a causa del calore, si sono aperte [illegible]pe. Le auto in deposito erano carbonizzate. I vigili del fuoco, per il momento, non fanno ipotesi sulle cause dell'incendio. Sarà necessaria un'accurata perizia. L'interrogatorio [illegible] Giacomo Zoppini è conti[illegible] nella tarda serata di ieri.

b. b.

L'Associazione venditori ambulanti contesta la «legge quadro» sulla disciplina del commercio

Sotto accusa a Imperia il «Piano Marcora»

IMPERIA — Per l'Ai.va, l'associazione nazionale venditori ambulanti, che aderisce alla Confesercenti, l'abrogazione della legge 398 sulla [illegible] plina del commercio ambulante è inaccettabile, mentre «*è demagogico e scorretto il discorso* [illegible] *piccolo commercio come veicolo di inflazione*», e sarebbe «*disastroso il fatto di demandare la programmazione commerciale al Cipe*».

Sono [illegible] principali critiche rivolte al «progetto Marcora», la proposta di legge, all'esame del Parlamento, che tende ad unificare in una «legge quadro» tutta la normativa del commercio, la quale ha avuto sinora come principale punto di riferimento la legge 426 del 1971.

Che il piano di governo sia fortemente contestato, è stato ribadito ieri mattina a Imperia, durante il convegno organizzato dalla Camera di Commercio, in collaborazione con l'Unione delle Camere di Commercio della Liguria.

Il tema era attuale e allettante: «*Legge 426 e proposte di riforma della disciplina del commercio*». A discuterne, sono accorsi in duecento tra operatori, politici e amministratori. Una qualificata rappresentanza di addetti al settore, a ulteriore dimostrazione dell'importanza rivestita dall'argomento: con l'on. Paolo Enrico Moro, sottosegretario al ministero delle Finanze, c'erano l'assessore regionale all'Industria e Commercio, ing. Giancarlo Garassino; i presidenti delle quattro Camere di Commercio della Liguria (Cozzi di Imperia, che faceva gli onori di casa; Caviglia di Savona; Oneto di Genova e Boracchia di La Spezia) e di quella di Cuneo, Oddero; e il presid[illegible] Unione Nazionale delle Camere di Commercio, Dario Mengozzi.

Tra i relatori, Giampiero Lugli, incaricato di economia delle aziende commerciali all'Università Bocconi di Milano, estensore del decreto legge sotto accusa, e il dr. Giovanni Nasi, direttore generale del ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, hanno spezzato una lancia in difesa del piano Marcora.

Sergio Melisi, portavoce della Confcommercio, e il dr. Giovanni Salemi, presidente nazionale della Confederazione italiana esercenti di commercio, hanno espresso malumori e obiezioni delle rispettive categorie. Che la legislazione in vigore sia antiquata e carente sono in molti a sostenerlo. Tutti concordano sulla necessità di una sua revisione. Le divergenze nascono sulle modalità di attuazione del progetto: «*Su un piano di principio, c'è accordo sull'opportunità di razionalizzare il "territorio di mercato", ma i pareri si dissociano quando si riflette sulle cose da riformare e sui nuovi istituti che si intendono prevedere*», precisa il dr. Cozzi.

E, sotto questo profilo, nonostante il contributo al dibattito, neppure il convegno di Imperia è riuscito a far scaturire un'intesa tra le parti.

Stefano Delfino

Un tunnel tra l'Alta Valle Argentina [illegible] stazione invernale?

Da Sanremo a Monesi in un'ora con il traforo del Saccarello

La costruzione [illegible] galleria, lunga tre chilometri, è prevista dal piano regolatore Triora ma costa da 5 [illegible] 6 miliardi - Il Comune matuziano pronto [illegible] finanziare l'opera

I campi da sci di Monesi potranno [illegible] raggiunti più in fretta attraverso il traforo (Laura)

[illegible] — Il Traforo del Monte Saccarello, per collegare l'Alta Valle Argentina [illegible] la stazione sciistica [illegible] Monesi, non è più un'utopia. Con il trascorrere [illegible] tempo, sia pure senza i necessari finanziamenti, il progetto assume contorni sempre più concreti.

Il tunnel, lungo 3 chilometri, dovrebbe collegare il Passo della Guardia, all'incrocio [illegible] la vecchia strada militare [illegible] del Colle Sanson, con Monesi. [illegible] prevista una spesa tra i 5 e i [illegible] miliardi. Una cifra insostenibile [illegible] per [illegible] [illegible] di Triora e di tutti i centri della vallata, ma qualcosa si [illegible] mosso [illegible] di fuori dell'area interessata: Triora - Molini - Badalucco - Taggia - Arma.

In questi giorni, infatti, la giunta municipale di Sanremo [illegible] è detta favorevole al progetto, impegnandosi a adoperarsi in ogni modo ed in tutte le sedi affinché l'iniziativa del Comune di Triora incontri il favore degli organi tecnici e delle autorità amministrative.

Perché questo interessamento? Lo spiega il sindaco [illegible] Triora, [illegible] Capponi, dc: «*Attraverso il tunnel del Saccarello, si potrà raggiungere Monesi da Sanremo in poco più di un'ora di auto, evitando [illegible] tormentato e tortuoso itinerario della statale "28" del Colle [illegible] Nava e i 15 chilometri della strada provinciale [illegible] - San Bernardo di Mendatica*».

L'interessamento del Comune di Sanremo, una sorta di «zio d'America» nei confronti [illegible] tanti altri piccoli e meno ricchi centri della costa e dell'entroterra, lascia aperta più di una strada alla definitiva realizzazione [illegible] progetto. Il principale problema, com'è ovvio, è rappresentato dal finanziamento: 5-6 miliardi non sono pochi in clima di stretta creditizia, tuttavia l'ostacolo potrebbe [illegible] superato con l'intervento dei privati.

Dice il sindaco Luigi Capponi: «*Alcune imprese private si sono offerte di realizzare gratuitamente il traforo. In cambio chiedono [illegible] poter costruire a Monesi. Il Consiglio comunale di Triora, di cui Monesi [illegible] [illegible] frazione, ha già previsto un nuovo progetto di sviluppo della stazione sciistica, legato a doppio filo alla realizzazione della galleria e della strada [illegible] collegamento con la rotabile della Valle Argentina*».

Piano di sviluppo e traforo del Saccarello sono evocati nel piano regolatore generale di Triora, votato nell'estate scorsa dal Consiglio comunale (maggioranza dc) e da allora all'esame dei competenti organi di controllo della Regione. Un progetto ambizioso che potrà a[illegible] riflessi positivi su Sanremo e tutti i centri della costa.

Sanremo, per prima, ha dato la [illegible] adesione, sia pure soltanto come impegno formale. A Triora attendono altri interventi, e questa volta, magari, non solo a livello di «parere favorevole».

Gian Piero Moretti

Sanremo, denuncia [illegible] mercato ittico

Pesce freschissimo [illegible]... surgelato

Sequestrati due chili di gamberetti - I commercianti lamentano [illegible] forte calo [illegible] pescato

SANREMO — E' sempre nell'occhio del ciclone il mercato ittico di piazza Eroi Sanremesi. Dopo gli ottanta chili di pesce sequestrati venerdì scorso, ieri mattina i vigili veterinari dell'Unità sanitaria locale hanno tolto dal commercio altri due chili di gamberetti surgelati che venivano venduti come prodotto appena pescato.

Il commerciante che vendeva i gamberetti incriminati è stato denunciato per «*frode in commercio*» ed ora rischia una multa di [illegible] milioni di lire.

Da tempo il mercato ittico [illegible] controllato [illegible] autorità sanitarie, che più volte hanno richiamato i commercianti al dettaglio al rispetto delle leggi sulla vendita del [illegible]. Il prodotto ittico, scongelato poche [illegible] prima e posto sui banchi [illegible] la pubblicità «*Dal mare alla tavola*», [illegible] [illegible] però scomparso, neppure dopo il «*blitz*» di venerdì [illegible], quando i carabinieri della squadra [illegible] polizia giudiziaria e i funzionari dell'Usl, dopo gli esami svolti dal dottor Pier Angelo Morelli, hanno effettuato il primo sequestro.

In totale, i dettaglianti che dovranno rispondere di frode di fronte al pretore sono undici, vale a dire la maggioranza di coloro che operano sul mercato. Molti dei dettaglianti si difendono chiamando in [illegible] la crisi della pesca, molto for[illegible] nella zona, con un progressivo abbandono da parte dei pescatori poiché l'attività è sempre meno redditizia e molto faticosa.

«*Alcune volte* — dice [illegible] commerciante — *il pescato è talmente scarso che possiamo mettere in vendita soltanto pochi chili di prodotto*». Il ricorso al pesce surgelato, quindi, [illegible] sarebbe solo il tentativo [illegible] frodare i clienti e aumentare gli incassi, ma anche un aspetto della crisi del settore. **c. d.**

Una sottile polemica sulle grandi [illegible] pubbliche nella provincia

Tre «progetti speciali» [illegible] Imperia

[illegible] sindaco Pilade e la Cisl sostengono che la costruzione del porto deve essere contestuale allo spostamento della ferrovia [illegible] al potenziamento della strada statale 28 - Viale parla del «piano pilota» per gli scali

Il porto di Oneglia è tra i progetti prioritari per i quali si impegna il Comune (Laura)

IMPERIA — «*Costruzione del nuovo porto, spostamento della ferrovia a monte, rammodernamento e potenziamento della statale 28 Imperia-Ormea* [illegible] *sono in concorrenza*»: questo il «succo» [illegible] due precisazioni, rispettivamente del sindaco Renato Pilade e di Franco Giribaldi della Cisl in merito ad alcune dichiarazioni rilasciate dall'avvocato Giuseppe Viale, amministratore delegato del Consorzio portuale Imperia-Pie[illegible] [illegible] che [illegible] definito lo spostamento [illegible] ferrovia e l'ammodernamento della «statale 28» pregiudiziali allo sviluppo di un grande porto a Imperia.

Pilade osserva che «*il nuovo porto è complementare all'economia di vaste aree della Liguria [illegible] del Basso [illegible], ma è soprattutto essenziale [illegible] urgente per l'economia locale: è un'opera, ovviamente, connessa alle due citate, ma non subordinata*».

Pilade, rilevato che la fattibilità delle [illegible] opere [illegible] *riferita* [illegible] *tempi lunghi, non prevedibili con esattezza, e condizionata alla volontà politica del governo e della Regione* [illegible] *intervenire a favore di Imperia*», così prosegue: «*E' comunque evidente che la realizzazione del primo lotto del* [illegible] *porto è fattibile a tempi medi, utilizzando le risorse finanziarie disponibili — [illegible] già in parte stanziate — da parte della Regione Liguria e degli Enti locali imperiesi*».

Per quel che riguarda il finanziamento statale, questo il parere del sindaco: «*Esso potrebbe scattare soltanto attraverso il "progetto pilota" del sistema regionale e la riforma dell'ordinamento giuridico dei porti, e potrà* [illegible] *utilizzato nella seconda fase, in un futuro non prevedibile e non prossimo*». Nel frattempo Imperia dovrà fare da sé, con la [illegible] della Regione [illegible] degli enti piemontesi.

Per la Cisl «*non ha senso assegnare la priorità alla statale [illegible] e alla ferrovia*»; mentre per [illegible] «*si tratta di opere da completare*», per il nuovo porto, a cui tutti riconoscono la funzione di volano dell'economia imperiese, «*tutto o quasi è ancora da fare, compresa l'approvazione del piano particolareggiato esecutivo*».

«*Sono d'accordo [illegible] questi interlocutori*» ha chiarito ieri mattina l'avvocato Giuseppe Viale, reduce da Genova dove aveva partecipato ad una riunione in Regione Liguria per l'esame [illegible] «progetti pilota» dei quattro porti liguri: «*A Genova ho insistito* — ha detto — *perché questo progetto pilota venga fatto proprio dal governo. Questo lo dovrà includere nei progetti da finanziare, impiegando eventualmente anche fondi internazionali o comunitari*».

A Genova, Viale, secondo la [illegible] precisazione, ha ribadito il concetto che «*per la piena funzionalità [illegible] futuro porto di Imperia è necessario il completamento della "statale 28" e lo spostamento a monte della ferrovia con relativo allaccio di quest'ultima al bacino portuale*».

Questa la conclusione dell'amministratore delegato del consorzio: «*Sono tre opere [illegible] devono procedere in parallelo, complementari; per questo tutti gli sforzi debbono essere convogliati all'attuazione congiunta per evitare sfasamenti in futuro: non ho mai inteso dire che si dovevano stabilire delle precedenze*». **b. v.**

Sanremo riparerà l'acquedotto del Roja

SANREMO — Sarà il Comune di Sanremo a sostenere [illegible] le spese per ricostruire il tratto dell'acquedotto del Roja danneggiato da una mareggiata, l'autunno scorso, all'altezza [illegible] Vallecrosia. L'ipotesi [illegible] Imperia (che in futuro [illegible] [illegible] servita dall'impianto, insieme a Diano Marina) potesse intervenire in aiuto a[illegible] città dei fiori, accollandosi le [illegible] di riparazione, è stata scartata ieri nel corso di una riunione svoltasi al Coreco, con la partecipazione [illegible] sindaco Pilade per Imperia, di Osvaldo Vento e dell'assessore alle Finanze Carella per l'amministrazione sanremese e di Gino Barli, presidente dell'Aamaie, l'azienda della città dei fiori che gestisce il servizio idrico.

I 600 milioni necessari per riportare l'acquedotto del Roja alla piena efficienza (oggi nel [illegible] danneggiato funziona una tubatura d'emergenza) saranno quindi richiesti, sotto forma di mutuo, dall'amministrazione [illegible] [illegible] alla Cassa depositi e prestiti. Se entro 40 giorni l'istituto pubblico non avrà manifestato la sua disponibilità, il Comune ricorrerà al prestito [illegible] qualche istituto privato. [illegible] [illegible] potranno però in parte essere coperte con il contratto che verrà stipulato tra Sanremo e Imperia per il rifornimento idrico del capoluogo. L'onere per riparare il guasto, in altre parole, verrà ad incidere sul costo dell'acqua.

A Sanremo intanto, problemi idrici sono segnalati nella frazione di Coldirodi. Gli [illegible]tanti si lamentano di essere quasi completamente privi di acqua [illegible] tre giorni. In questi giorni l'acqua viene portata da un'autobotte, che naturalmente [illegible] riesce a coprire il fabbisogno della frazione. **(c. d.)**

L'area è del demanio, il ministero della Marina dovrebbe «liberarla»

Porto: Bordighera forza i tempi il Comune chiederà la gestione

Dopo i passaggi burocratici sarà dato il via alla realizzazione [illegible] [illegible] a Capo Ampelio

Domenico Montanaro

BORDIGHERA — Il Comune di Bordighera gestirà direttamente il porticciolo di Capo Ampelio? La pratica per ottenere dal ministro della Marina mercantile lo svincolo demaniale dell'area sulla quale gravita lo scalo, impostata nel 1974 e poi accantonata, è stata perfezionata in questi giorni [illegible] Domenico Montanaro, consigliere comunale del psi delegato al porto, che dovrebbe portarla all'esame [illegible] prossimo Consiglio [illegible] la ratifica.

Ottenuto il «placet» dell'amministrazione comunale bordigotta, la richiesta dovrà essere inoltrata prima alla Capitaneria [illegible] porto di Imperia [illegible] successivamente [illegible] ministro della Marina mercantile. Soltanto dopo il «visto» del ministro la concessione — che oggi è limitata [illegible] soli pontili galleggianti — verrebbe estesa all'intera area portuale, compresa tra Arziglia e Capo Ampelio.

Concluso il lungo iter burocratico, il Comune di Bordighera potrà finalmente dare un «volto» definitivo ad un'opera che, come spesso sottolinea l'opposizione, definire «porto» è oggi quantomeno arbitrario.

La costruzione dell'approdo, definito [illegible] ministro della Marina mercantile di 4ª classe, risale alla fine degli Anni Cinquanta. Nel 1962 [illegible] approvato il piano particolareggiato del porto, [illegible] prevedeva una serie di opere a terra, tra [illegible] quali locali per la sede delle società nautiche, la direzione del porto, un bar, un ristorante [illegible] un mini-market. Inoltre, pontili e banchine avrebbero dovuto essere dotate di punti luce, rubinetti per l'acqua, attacchi per il telefono. Sul molo lungo avrebbe dovuto trovare posto un distributore di carburante per mezzi nautici.

Nonostante il piano particolareggiato, il porticciolo di Bordighera [illegible] rimasto per venti anni privo anche [illegible] servizi più essenziali. Dice Montanaro: «*Soltanto dopo avere ottenuto la sdemanializzazione dell'area portuale potremo iniziare la realizzazione delle opere previste nel progetto iniziale. Il porto avrà una [illegible] amministrazione autonoma [illegible] [illegible] bilancio che non inciderà minimamente su quello comunale. Una sorta [illegible] autogestione che ci permetterà di dare [illegible] assetto definitivo [illegible] all'opera e di collocarla, con i suoi [illegible] posti-barca, su [illegible] livello se non superiore, almeno pari a quello degli altri approdi che fanno parte della mappa del turismo nautico internazionale*». **g. p. m.**

Muratore focoso dopo la rissa picchia carabiniere

SANREMO — Prima provoca una rissa in un locale da ballo, poi ferisce leggermente un carabiniere che cerca di bloccarlo. Protagonista dell'episodio Franco [illegible], 21 anni, abitante [illegible] [illegible] Monte Ortigara, muratore.

Nella notte tra sabato e domenica, verso le 3, Franco Robaldo, mentre si trovava nella discoteca «Blue-moon» in via Aurelia 25, a Bussana, è venuto [illegible] diverbio c[illegible] altri clienti. [illegible] discussione [illegible] è trasformata in una piccola rissa e si [illegible] [illegible] [illegible]essario l'intervento di una pattuglia [illegible] carabinieri.

Robaldo, però, ha [illegible]gito [illegible] violenza: prima ha cercato [illegible] sfuggire alla cattura, poi ha aggredito e ferito leggermente un carabiniere. Il muratore è [illegible] arrestato e trasferito alle carceri di Santa Tecla; l'accusa [illegible] di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. **(c.d.)**

ECONOMICI

Imperia: ragazzo morì 2 anni fa in [illegible] incidente perché [illegible] c'era luce

Si uccise in moto contro camion fermo Autista processato per omicidio colposo

Il mezzo, con i catarifrangenti sporchi, [illegible] parcheggiato in [illegible] [illegible] senza illuminazione

Antonio Bommarito

IMPERIA — Sarà processato questa mattina in tribunale Angelo [illegible], 56 anni, originario di Dolcedo in Val Prino, residente in via Spontone 50 ad Oneglia. E' accusato di avere provocato la morte di un giovane motociclista, Antonio Bommarito [illegible] anni, anch'egli abitante in via Spontone.

Secondo il capo d'accusa Benza aveva posteggiato il camion in una zona priva di illuminazione, la scarsa visibilità avrebbe appunto provocato l'incidente. Il reato di cui deve rispondere [illegible] «omicidio colposo».

[illegible] fatto risale a due anni fa. Angelo Benza aveva parcheggiato il «Fiat 693», di proprietà di Pierluigi Piccagliri, sul lato sinistro di via Spontone, a poche decine di metri da casa sua. Era buio e pioveva. Tutta la zona, da qualche giorno, [illegible] priva di illuminazione a causa [illegible] un guasto; un abitante del quartiere, Luigi Giribaldi, aveva avvertito il Comune ma, nonostante le lamentele, nessuno era intervenuto per la riparazione.

Verso le [illegible] Antonio Bommarito stava rincasando, in sella alla sua «Vespa 125», comprata da poco. Siccome la carreggiata [illegible] costellata [illegible] pozzanghere, per evitarle il giovane si era spostato sulla sinistra. Non [illegible] era accorto però del camion, schiantandovisi contro. I catarifrangenti del mezzo, secondo una perizia effettuata dopo l'incidente, erano sporchi di fango.

Il giovane aveva abbattuto la testa contro la parte posteriore del camion ed era morto sul colpo. I genitori di Antonio Bommarito, dopo la denuncia del camionista, si sono costituiti parte civile. **g. g.**

Finirà alla sbarra perché [illegible] vuole restituire i quadri

IMPERIA — Il giudice istruttore [illegible] Imperia, Manlio Piana, ha rinviato a giudizio [illegible] Ramondo, 38 anni, residente a Cervo, via Sauro 14. E' accusato di appropriazione [illegible]

Secondo l'[illegible] avrebbe ricevuto in consegna, nel '78, 30 quadri, per un valore complessivo di 40 milioni da Fulvio Masabò, 37 anni, Imperia, piazza Unità [illegible]ale 19.

Al momento di riconsegnare i dipinti Ramondo non si sarebbe mostrato disponibile alla restituzione. Da qui la denuncia alla magistratura. Il processo si svolgerà il 23 marzo prossimo. **(g. g.)**

Il prossimo anno in provincia d'Imperia

Sempre meno alunni soppresse 25 classi

IMPERIA — Il prossimo anno scolastico 1982 a Imperia s'inizierà a settembre con 25 classi elementari in meno: sono state soppresse «*d'ufficio*» dal Provveditorato agli studi. La ragione è che, per effetto del decremento demografico, gli alunni [illegible] diminuiti.

Il provvedimento riguarda tutta [illegible] provincia ed è il più massiccio registrato finora a Imperia: negli anni passati, infatti, il numero delle aule soppresse non ha mai superato la decina e il problema riguardava per lo più le piccole località dell'entroterra. Ora, invece, il fenomeno comincia a registrarsi anche nei più grossi centri della costa. Lo dimostra il fatto che a Sanremo, per esempio, [illegible] classi che spariranno sono, addirittura sette. Due, invece, ad Arma e a Taggia, mentre a Imperia, Ventimiglia, Bordighera e Diano Marina sono complessivamente otto. Diversi plessi verranno eliminati nella Valle Arroscia, ad Arma, Borghetto, Vessalico, Ranzo, nell'entroterra di San Lorenzo [illegible] Mare, a Cipressa e a Prelà.

Traducendo il fenomeno in termini numerici, dall'inizio del prossimo anno scolastico, siederanno sui banchi circa 200 alunni in meno. «*Una cifra non indifferente* — afferma il vice provveditore Giovanni Zagarella — *che non si era mai registrata prima. Il fenomeno della denatalità è preoccupante soprattutto se si considera che è destinato ad aumentare sempre più. Entro qualche tempo, non solo nelle "elementari" ci saranno pochissime classi, ma in più quelle che resteranno saranno formate da un numero veramente esiguo di scolari*». **g. g.**

A Imperia c'è un altare rimasto senza la chiesa

IMPERIA — C'è un altare rimasto senza chiesa: era nella cappella [illegible] Villa Marina, il caseggiato patrizio, al centro [illegible] [illegible] parco di 11.000 metri quadrati, tra il Comune e la Prefettura di Imperia, che la «Sirio Spa» ha recentemente acquistato dalla famiglia Anselmi per trasformarlo in «residence».

L'opera, in marmo, scolpita [illegible] [illegible] artigiano nel secolo scorso, con colonnine intarsiate e filettature dorate, è stata rimossa durante i lavori di ristrutturazione all'edificio. La [illegible] [illegible] immobiliare intende regalarlo adesso a qualche chiesa che non abbia i mezzi [illegible] per migliorare il proprio arredo sacro.

«Soprattutto nell'entroterra, e in montagna, ci sono santuari, oppure oratori piuttosto spogli, dove gli altari erano stati costruiti in modo rudimentale, in certi casi addirittura con le pietre o con lastre di ardesia. Se c'è un parroco che vuole abbellire la sua chiesa, non ha che da comunicarcelo: saremo felici di offrirgli questo altare. Vorremmo che continuasse a servire per gli stessi scopi per i quali [illegible] stato creato, piuttosto che adoperare [illegible] [illegible] di marmo per altri usi», *afferma Peppino Bascheri, [illegible] presidente della «Sirio Spa»*. **s.d.**

Il padiglione Barellai di Costarainera può ospitare servizi oggi carenti

Per l'ospedale fare subito una scelta

Intervento del sindacato «contrario alla chiusura anche [illegible] provvisoria» - La situazione

IMPERIA — Quale futuro per il complesso ospedaliero di Costarainera e per i suoi dipendenti? Una proposta [illegible] [illegible] [illegible] fatta [illegible] questi giorni dalla «*federazione lavoratori funzione pubblica*», aderente alla Cgil.

«*Noi riteniamo* — dice il segretario Carlo Troiani — *che il padiglione Barellai, dopo la chiusura delle divisioni [illegible] ortopedia e di tisiologia extrapolmonare, possa ospitare tutti i servizi del distretto sanitario territoriale. Inoltre può accogliere un moderno servizio [illegible] lungodegenze [illegible] riabilitative per malati non autosufficienti, servizi riabilitativi in generale, strutture di igiene mentale, il consorzio antitubercolare, un servizio malattie infettive, strutture di igiene mentale unday-hospital*».

L'intervento [illegible] Troiani arriva per smentire l'accusa di [illegible] favorevoli alla chiusura definitiva [illegible] [illegible]: «*C'è una differenza sostanziale tra il superamento [illegible] un servizio, seppure motivato da evoluzione dei metodi terapeutici, e la chiusura di una struttura importante senza riutilizzarla. Con ciò ribadiamo la nostra contrarietà ad ogni chiusura, seppure provvisoria, di qualsiasi struttura quando questa possa essere evitata [illegible] provvedimenti contemporanei e graduali di aperture di nuovi servizi*».

Il problema del complesso ospedaliero di Costarainera appare di vasta portata: mentre [illegible] statistiche dicono che la provincia di Imperia dispone di un numero di posti letto negli ospedali che è circa il doppio della media nazionale, e mentre si parla di disavanzi di gestione nell'ordine dei molti miliardi di lire, si tratta di decidere della sorte di un patrimonio pubblico [illegible] [illegible] destinazione può influire sullo sviluppo economico e sociale [illegible] tutto [illegible] comprensorio.

Fra l'altro questo insieme di padiglioni, realizzati circa [illegible] anni fa nell'ambito della lotta nazionale contro [illegible] tbc, è situato all'interno di un grande parco alberato sul mare, in una delle migliori posizioni panoramiche della Riviera dei Fiori.

Scrive ancora [illegible] Federazione [illegible] lavoratori delle funzioni pubbliche: «*Tutti possono comprendere l'importanza dei nuovi servizi da noi proposti per questo complesso: attualmente sono carenti, se non del tutto inesistenti, specie se si pensa alle continue richieste di utenti anziani o meno, alla necessità di predisporre iniziative per attuare la legge sul superamento dei manicomi, considerando come spesso si sopperisce a tali carenze ricorrendo ad altre istituzioni, tanto costose per la collettività quanto inadeguate*». **b. v.**

Da Albenga [illegible] Alassio due ospedali in «guerra»

ALBENGA — Nell'attesa di poter costruire il nuovo ospedale, quando [illegible] troveranno i fondi necessari, [illegible] utilizzati tanto l'ospedale [illegible] Albenga quanto quello di Alassio [illegible] pur con soluzioni diverse e complementari. Per l'ospedale di Alassio, che non risponde attualmente alle esigenze sanitarie, sono stati decisi lavori di ristrutturazione e un potenziamento (trasferimento da Albenga del reparto di emodialisi, ndr). Non vi saranno pertanto un ospedale di serie A ed uno di serie B, ma entrambi assumono un ruolo ben preciso come già previsto nel piano di ristrutturazione deliberato dal Comitato di gestione.

Questo [illegible] il contenuto [illegible] precisazione con cui il presidente della quarta Unità sanitaria locale albenganese, dott. [illegible] Anasaldi, è intervenuto per chiarire [illegible] polemica scoppiata dopo che il dottor Roberto Parodi (entrambi appartengono alla democrazia cristiana), assessore all'assistenza e sanità [illegible] Comune di Albenga, avrebbe affermato [illegible] una riunione [illegible] sindaci che *«l'ospedale di Alassio deve essere chiuso»*.

Parodi, che come [illegible] guenza ha ricevuto nei giorni scorsi una lettera di minacce per lui e i familiari spedita presumibilmente da Alassio, aveva già precisato a sua volta: *«La mia affermazione andava inquadrata [illegible] un particolare contesto e non presa nel [illegible] valore assoluto, invece si è strumentalizzato. Per [illegible] precisi affermai che è [illegible] cessario ridurre le spese della sanità [illegible] che si può operare soltanto su quelle ospedaliere che assorbono nel nostro comprensorio il [illegible] per cento [illegible] risorse. I posti-letto debbono essere utilizzati con più logica per migliorare [illegible] rapporto [illegible] costi e produttività.*

L'Unità sanitaria annuncia inoltre che per migliorare [illegible] servizio di analisi [illegible] Alassio, evitando lo spostamento degli utenti in Valle D'Olivo, presso l'ospedale [illegible] troverà una sistemazione più centrale, presso l'ospedale di Alassio resterà [illegible] sezione di [illegible] torio [illegible] le esigenze del re[illegible]. g. m.

Albissola: grave pedone investito

[illegible] 8. — Grave incidente [illegible] corso Mazzini, nei pressi dello svincolo per l'autostrada. Antonio Graziano, [illegible] anni, Savona, piazza Diaz [illegible], è stato [illegible] da un'auto mentre attraversava a piedi la strada.

Trasportato immediatamente all'ospedale S. Paolo, è stato ricoverato con prognosi riservata per ampie ferite [illegible] capo e stato commotivo.

Affollato [illegible] sul problema [illegible] Comune [illegible] Millesimo

Magistrato rimprovera i [illegible] «[illegible] contro [illegible] droga»

Il pretore di Cairo, Picozzi, chiede vigilanza anche da parte dei vigili urbani - La prevenzione e il ruolo dei centri specializzati - La Valbormida è sempre più colpita

[illegible] — *Tutti i cittadini, ma in particolare le «autorità» preposte, devono sentire il dovere di segnalare al magistrato la presenza [illegible] tossicodipendenti. I Comuni inoltre, e tutti gli enti locali, debbono adoperarsi in modo concreto per cercare di costruire centri sociali per i giovani. E' quanto è emerso al termine di un incontro-dibattito che si è tenuto sabato sera nella sala consiliare del comune di Millesimo sul [illegible] «Droga: [illegible] per capire il problema».*

La popolazione ha risposto in massa, il salone era colmo di gente, in gran parte genitori e insegnanti che hanno tempestato di domande i relatori. Grandi assenti i giovani della vallata, distratti dalla «febbre del sabato sera».

Interessante è stata la relazione del pretore [illegible] Cairo Montenotte, Maurizio Picozzi, che ha elogiato i carabinieri della compagnia di Cairo per la tempestività con cui segnalano alla magistratura i casi sospetti di giovani dediti alla droga. *«Sono latitanti invece i sindaci* — ha aggiunto — *che pur avendo a disposizione un corpo di vigili urbani, non mi hanno mai comunicato che cosa stia succedendo nei territori da loro amministrati. Questa è una gravissima lacuna. Tutti si devono fare carico del problema per consentire alla magistratura di indirizzare al centro di igiene [illegible] mentale i casi sospetti. Purtroppo è un male di tutte le zone, tanto è vero che il tribunale dei minori di Genova ha notevoli difficoltà per cercare soluzioni».*

Non c'è stato il tempo per parlare di quanti possano essere in realtà i giovani della Valle Bormida dediti alla droga, ma il pretore ha fatto intendere dalla sua relazione di avere già un nutrito schedario.

Per la prevenzione e contro l'uso indiscriminato di farmaci ha spezzato una lancia la dottoressa Goldsmith, responsabile del centro di igiene mentale di Cairo. «Secondo me — ha detto — *la prevenzione si attua in tre fasi. La prima è quella di tenere i giovani costantemente sotto controllo, quindi bisogna comunicare con loro e infine si devono creare strutture in grado di affrontare la questione».*

[illegible] qui il suggerimento di dotare tutti i Comuni di centri sociali [illegible] coinvolgano il maggior numero di adolescenti. *«Dalla folla intervenuta al dibattito* — dice il dottor Luciano Galletto, uno degli organizzatori — *possiamo tranquillamente dire che tra la gente c'è un grandissimo desiderio [illegible] conoscere e approfondire la questione».*

Iniziative del genere, è già annunciato, si ripeteranno in altri Comuni dell'alta [illegible] Bormida. g. p. c.

Albenga: Comune moroso, pignorati tre immobili

ALBENGA — L'impresa Ottolo Patriarca di Albenga — titolare è il geom. Bruno Patriarca, residente in via Mazzone — ha ottenuto dal Tribunale di Savona il pignoramento di tre immobili, occupati da negozi, di proprietà del Comune di Albenga.

L'impresa Patriarca vanta un vecchio credito (risale al 1974) di 12 milioni, per lavori eseguiti in piazza Europa, che ora, con spese processuali, interessi e rivalutazioni sono arrivati a 25 milioni.

Il pignoramento ha colpito gli edifici di via Bernardo Ricci, nel cuore del centro storico, attualmente affittati a un'oreficeria e a due negozi di abbigliamento. Entro 90 giorni gli immobili potrebbero essere venduti all'asta per soddisfare il creditore.

Dovrebbe essere l'epilogo di una vertenza che, per motivi non ancora ben chiari, si trascina da otto anni. Dall'epoca dei lavori nel periodo '73-'74, si sono succeduti un sindaco democristiano, Marengo, due sindaci socialisti (Isolari e Testa), poi, per due legislature, il comunista Viveri, ma l'impresa Patriarca non venne mai pagata. g. m.

Si incontrerà con i [illegible] [illegible] penitenziari liguri e piemontesi

Il ministro Darida lunedì a Cairo Un vertice sulle [illegible] [illegible] Italia

Per la riunione la scelta è caduta sulla prestigiosa scuola per agenti di custodia in Val Bormida - Tra [illegible] mese concluderanno il corso di addestramento altri 193 vicebrigadieri

CAIRO MONTENOTTE — Lunedì prossimo il ministro [illegible] Grazia e Giustizia, Clelio Darida, sarà [illegible] Cairo Montenotte in visita ufficiale alla scuola degli agenti di custodia, per incontrarsi con i direttori dei penitenziari del Piemonte e della Liguria e per fare il punto sulla situazione carceraria in Italia. La scelta è caduta sul centro della Valle Bormida, dove esiste la migliore caserma degli agenti di custodia. Le altre sono a Portici e a Parma. Proprio in questi giorni sta per terminare un corso per allievi sottufficiali. Gli aspiranti al posto erano quasi 300, ma oltre un centinaio sono stati esclusi dal concorso. Alla fine di aprile 193 vicebrigadieri si appresteranno a riprendere servizio nelle carceri italiane, dove per anni avevano svolto il servizio di semplici guardie.

L'età media degli allievi è di 28 anni, la maggior parte di loro è sposata con figli. Hanno scelto di tornare sui banchi di scuola per otto mesi per migliorare la loro posizione economica. Divisi in quattro sezioni sono stati sottoposti ad un corso durissimo. Cinque magistrati, otto direttori di carceri, quattro funzionari di ragioneria e due marescialli comandanti li hanno preparati per l'esame. Soltanto dopo gli scritti potranno godere [illegible] una brevissima licenza, poi dovranno tornare per le prove orali e quindi raggiungere le carceri di destinazione.

La giornata dell'allievo è particolarmente dura: sveglia alle 7, lezione dalle 8 alle 12; pausa per pranzo ed altre tre lezioni fino alla libera uscita. L'addestramento militare occupa invece poco spazio. Sono tutti ex agenti di custodia e pochi tra di loro devono rivedere il comportamento in quanto abbrutiti da un periodo trascorso nel penitenziario.

Per completare le lezioni la scuola ha organizzato una serie di tavole rotonde e di conferenze tenute da magistrati della procura militare e dai cappellani delle varie carceri italiane. Le lezioni si svolgono nella più assoluta tranquillità sebbene attorno fervano i lavori di ampliamento della caserma. Sono appena state completate la palestra, i garages ed un poligono di tiro. Gran parte dell'edificio, l'ex riformatorio, è stato smantellato. Ora si dovrà costruire un nuovo refettorio, un campo sportivo ed una casermetta per i militari ospiti.

La disciplina è rigida ma, a differenza di altre caserme, qui non si è mai registrato nessun episodio di violata consegna. *«Il motivo è semplicissimo* — dice il comandante colonnello Gennaro Aprea — *sono tutti volontari. Chi fa la sentinella lo fa con passione. Non è come ai militari di leva ai quali è stato imposto un certo lavoro. Chi viene da noi sa alla perfezione quali saranno i suoi futuri compiti».*

Nei programmi [illegible] scuola c'è anche la costituzione di un [illegible]. Ora, in una piccola bacheca, accanto all'ufficio del comandante, sono conservati alcuni curiosi reperti frutto di perquisizioni nelle carceri italiane. I pezzi più singolari sono una pistola costruita [illegible] la mollica [illegible] [illegible] e colorata con il lucido da scarpe che riproduce alla perfezione il modello Beretta ed [illegible] Colt costruita con una ruota dentata (il tamburo) e la bacchetta di un calciobalilla (la canna). Al buio farebbe alzare le mani al più esperto armaiolo.

La presenza di [illegible] sottufficiali a Cairo ha contribuito a fare cessare certi pregiudizi nei confronti dei militari. *«E' uno tra gli scopi* — aveva detto tempo fa il colonnello Aprea — *quello di inserire i nostri ragazzi tra la popolazione».* Ora il suo sogno si sta realizzando.

Gian Paolo Cartini

Infarto a 21 anni oggi i funerali

SAVONA — Stamane alle 10, nella chiesa dei Salesiani, si svolgeranno i funerali di Vasco Torello, uno studente di 21 anni residente in via Forneca. È stroncato da un attacco cardiaco. Il giovane, sabato sera, si trovava sul motoscafo del padre, un colonnello dell'esercito in pensione, attraccato al porticciolo della Lega Navale, vicino alla funivia. Era assieme alla fidanzata. I due erano saliti da poco sull'imbarcazione quando V[illegible] Torello è sbiancato in volto e si è accasciato.

Gli incidenti a Pietra Ligure: altri [illegible] lievemente

[illegible] sull'«Aurelia» gravi [illegible] e [illegible] donna

Il piccolo ha picchiato [illegible] in [illegible] - La ciclista è [illegible] investita

PIETRA [illegible] — Carlo Nepote Brandolin, un bambino di 7 mesi, versa in gravissime condizioni in seguito a un incidente stradale avvenuto domenica mattina sulla via Aurelia a Pietra Ligure. Il bimbo, che era in braccio alla madre, Maria Combel, ha picchiato il capo contro il parabrezza riportando una frattura che ha reso necessario il ricovero all'ospedale «Gaslini» [illegible] Genova. La prognosi è riservata.

L'incidente è avvenuto verso le 11 all'altezza di via Borro che porta al campo sportivo. In quel momento la «Fiat [illegible]» condotta da Ezio Cane, 37 anni, di Calliano d'Asti, che procedeva in direzione di Finale Ligure, ha invaso la corsia opposta cozzando contro [illegible] «Opel» guidata da Paolo Nepote Brandolin, di 32 anni, residente a Barolo (Cuneo), padre del piccolo Carlo.

Le [illegible] dell'incidente sono [illegible] piuttosto oscure. Le ipotesi, secondo la polizia [illegible] di Finale Ligure, intervenuta sul posto con una pattuglia formata dal brigadiere Casalboni e dall'appuntato Razzi, sono due: la prima è che Ezio Cane sia stato abbagliato dal sole e non abbia visto la curva; la seconda, che l'autista abbia confuso via Borro come la continuazione dell'Aurelia.

L'urto non è stato eccessivamente violento, visto che gli altri occupanti le due autovetture hanno riportato lesioni di poco conto. Sulla «Opel», oltre alla famiglia Nepote Brandolin, si trovava Concetta Gallareto, di 61 anni, anch'ella di Barolo, che guarirà in dieci giorni; bollettino medico di scarso rilievo anche per gli occupanti la «126». L'autista Ezio Cane e sua moglie Alba Miconi, [illegible] [illegible] anni, sono rimasti praticamente illesi e solo Francesca Cane Velterza, [illegible] 80 anni, che viaggiava sul sedile posteriore, ha riportato una frattura [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible] prognosi [illegible] di 30 giorni.

Sul luogo dell'incidente si [illegible] subito recate [illegible] ambulanze della Croce Rossa di Pietra Ligure, ma dopo un primo ricovero al pronto soccorso del «Santa Corona», sono subito apparse gravi le condizioni del piccolo Carlo che è stato trasportato d'urgenza al «Gaslini» di Genova.

PIETRA LIGURE — Oravisina, a Pietra Ligure, una ciclista investita sulla via Aurelia da un'autovettura. Si tratta di Maria Bianchi, di 55 anni, abitante a Loano in via San Giuseppe 13. Ieri, verso le 12, si stava dirigendo verso casa in bicicletta. All'altezza di via Canneva, la donna è stata travolta da una «Fiat 500 giardinetta», condotta da Gianfranco Porta, di 44 anni, residente in quella via. Nell'incidente la donna ha riportato gravi fratture al capo, alla clavicola e ad alcune costole; ricoverata in un primo tempo al «Santa Corona» è poi stata trasferita al «San Martino» di Genova. La prognosi è riservata. a. d.

I protagonisti [illegible] violenta rivolta in carcere del 20 agosto 1974

Savona: processo [illegible] 14 ex [illegible] [illegible] la sommossa del «S. Agostino»

Cinque agenti di custodia rimasero feriti - Furono distrutte suppellettili e le celle devastate

SAVONA — Quattordici [illegible] detenuti (un quindicesimo, [illegible] frattempo, è morto) sono stati rinviati a giudizio per la sommossa avvenuta nel carcere [illegible] di Savona il 20 agosto [illegible]. Sono i torinesi [illegible] Padoin, [illegible] anni; Bruno Cittino, 27; Francesco Laddaga, [illegible] Pietro Brotetta, [illegible] il siciliano Matteo Maniscalco, [illegible] [illegible] Terraciano, 30, via del Beirullo 61; Giacomo Balla, 27, via Sisto IV 12; Antonio Palese, 36, via Nino Bixio 3; Salvatore Di Cara, 27, via Nino Bixio 8; Albertino Martino, 26, via Alla Pace 157; Ferdinando Ciampa, 25, via Carpineto 3, tutti abitanti ad Albissola Superiore; Mario Giardella, 33, Celle, via Colla 34; Antonio Venetucci e Antonio Calabrese, entrambi di 26 anni, abitanti a Potenza.

Oltre che della sommossa devono rispondere di lesioni personali ai danni di cinque agenti di custodia, danneggiamento di strutture pubbliche, di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Ferdinando Ciampa

L'estate [illegible] 1974, all'interno del Sant'Agostino, fu particolarmente calda. L'affollamento del [illegible] e [illegible] turbolenza [illegible] alcuni detenuti [illegible] più volte gli agenti di guardia e le forze di polizia ad intervenire.

[illegible] primo pomeriggio del 20 agosto alcuni detenuti, durante l'ora d'aria, insultarono pesantemente un agente di custodia. Neppure l'intervento delle altre guardie riuscì a ricondurre [illegible] normalità la si[illegible]. [illegible] insulti e [illegible] provocazioni si fecero più pesanti.

La gazzarra, dal cortile, [illegible] trasferì all'interno [illegible] celle. I rivoltosi vi si barricarono appena si resero conto che i secondini erano decisi a riportare l'ordine all'interno del Sant'Agostino. Speravano che anche gli altri detenuti si unissero alla rivolta. Non lo fecero. I quindici detenuti, però, non desistettero. Accolsero gli agenti di custodia a colpi di spranghe di legno, calci e pugni.

Cinque agenti finirono [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale San Paolo con prognosi [illegible] una decina [illegible] giorni. La furia dei detenuti aumentò. Vennero divelti suppellettili e caloriferi, furono mandati in frantumi vetri e finestre. [illegible] [illegible] cessario l'intervento [illegible] [illegible] binieri e della polizia che strinsero d'assedio il carcere, pronti ad intervenire con i lacrimogeni. La situazione sembrava precipitare e si temeva che altri detenuti si unissero alla rivolta.

All'interno del carcere giunsero anche i magistrati della procura della Repubblica. Dopo ripetuti inviti e lunghi patteggiamenti, nel carcere ritornò la calma. Il Sant'Agostino sembrava [illegible] campo di battaglia. La sommossa si era protratta fino a tarda sera. b. b.

Varazze: Ancora non si scioglie

VARAZZE — Il gruppo politico indipendente «Ancora» di Varazze ha precisato con un do[illegible] [illegible] ufficiale la propria po[illegible] [illegible] in [illegible] alle voci di un suo scioglimento. *«Il nostro gruppo* — afferma il comunicato — *sta valutando quale debba essere il suo ruolo politico di fronte alle importanti scelte che sono alle porte e davanti alla drammatica crisi dell'occupazione». «Mai come adesso* — riprende il documento — *il gruppo Ancora è fiero della propria unitarietà di intenti e della massiccia partecipazione di soci e simpatizzanti alle assemblee».*

Nella lettera vi sono anche critiche agli amministratori.

Arrestate a Savona tre zingare

ALBISSOLA 8. — Tre zingarelle, che avevano «visitato» l'appartamento di un panettiere di Albissola Superiore ed erano state messe in fuga dal proprietario, sono state rintracciate e arrestate dai carabinieri. Si tratta di Paola Delfina Giaudi, 20 anni, e di due minorenni, C. G. e S. D.; sono tutte originarie di Asti, dicono [illegible] essere giostraie di professione.

L'alloggio preso di mira è quello di Nicolò Pescetto, in vico della Piazza 2, ad Albissola Superiore. Domenica mattina il panettiere, forse avvisato dai vicini, è riuscito a tornare a casa appena in tempo per mettere in fuga le tre zingare che lo stavano derubando di danaro in contanti e gioielli.

Il maresciallo Rimicci e i suoi uomini non hanno faticato molto, grazie anche alle descrizioni ricevute, a rintracciare in zona le tre ragazze, che sono state arrestate.

Altre due zingarelle, di 13 e 14 anni che facevano parte [illegible] gruppetto delle arrestate e gironzolavano per Albissola Superiore, sono state accompagnate [illegible] [illegible] alla «Protezione della Giovane» di Savona. (l. p.)

Il bimbo di 5 mesi morto [illegible] Albenga

Ieri i funerali di Massimiliano

Eseguita l'autopsia - Migliora il fratellino

ALBENGA — Il pretore ha disposto l'autopsia sul corpo di Massimiliano Longo. Il [illegible] [illegible] cinque mesi, figlio del brigadiere dei carabinieri Florindo Longo, [illegible] anni, e [illegible] Rina Rocchetta, [illegible] anni, stroncato sabato pomeriggio da un'infezione virale all'intestino. Il referto di morte indicava sommariamente *«sospetto collasso cardiocircolatorio»*, le [illegible] precise [illegible] potevano [illegible] indicate. Il gemello di Massimiliano, [illegible]mone, colto da malore poco dopo, fu ricoverato nel reparto pediatrico del dott. Vittorio Racci; il pediatra ha diagnosticato una interite acuta senza poterne indicare le origini: tossica, microbica, virale?

Per individuare meglio [illegible] origini [illegible] male e poter curare Simone il pretore ha disposto l'autopsia [illegible] corpo [illegible] Massimiliano. Vi ha provveduto ieri mattina il prof. Canepa, [illegible] [illegible] Corona; i risultati dovrebbero [illegible] noti tra qualche giorno.

Ieri si sono svolti i funerali [illegible] Massimiliano. Sabato notte, appena notato un miglioramento delle sue condizioni, Simone Longo, il gemello, è stato trasferito all'istituto Gaslini di Genova, ospedale pediatrico specializzato; l'ulteriore decorso della malattia non [illegible] suscitare preoccupazioni, ma sarà trattenuto in osservazione. g. m.

L'inaugurazione sabato prossimo nel Duomo presente il ministro Scotti

Apre il [illegible] Museo di Savona

Per [illegible] processione del Venerdì Santo si restaurano le [illegible] - [illegible] Comune stanzia 3 milioni

Savona. Particolare [illegible] Cassa «Cristo legato al palo»

SAVONA — Importante avvenimento artistico e culturale sabato prossimo a Savona: [illegible] inaugurato, presente il ministro per i [illegible] Culturali, il museo del Duomo. Riordinato [illegible] Sovrintendenza per i Beni artistici e storici, il museo ha assunto [illegible] fisionomia che mette risalto l'importanza e la rarità dei pezzi esposti.

Pur [illegible] sua dimensione, che non può essere sicuramente paragonata [illegible] analoghe strutture [illegible] chiese maggiori, il museo [illegible] Duomo di Savona raccoglie una serie di importanti opere, molte [illegible] quali hanno anche un notevole valore storico: pregevoli capolavori di [illegible] sacra, paludamenti preziosi e autentici cimeli. Collocato nella vecchia masseria, il [illegible] [illegible] tutt'uno con il pregevole complesso della cattedrale che comprende anche [illegible] Cappella Sistina e il chiostro.

La cerimonia inaugurale costituirà un momento particolare per la conoscenza di tesori d'arte [illegible] storia dei quali molti savonesi ignorano persino l'esistenza.

Intanto procede [illegible] parte del Priorato generale delle Confraternite l'organizzazione della processione del Venerdì Santo.

Già [illegible] quest'anno la manifestazione sarà contraddistinta da alcune novità di rilievo. Nei giorni precedenti il Venerdì Santo nelle chiese della città si svolgeranno concerti di musica sacra e, inoltre, [illegible] resa pubblica la «prova generale».

Per quanto riguarda il restauro delle Casse, «*Gesù al palo*», «*Gesù spirante in croce*» e «*Gesù nell'orto*», che per le loro condizioni non potranno [illegible] essere portate [illegible] processione, gli enti che si erano impegnati [illegible] finanziare i lavori stanno assumendo le delibere conseguenti. [illegible] cominciato il Comune stanziando [illegible] milioni per il restauro e [illegible] per l'organizzazione della processione. Per un'altra [illegible] [illegible] spese verranno interamente coperte [illegible] dalla Cassa di Risparmio di Savona mentre [illegible] terza provvederà direttamente la sovrintendenza regionale. n. s.

La Regione approva il piano Finale pensa al [illegible] sviluppo

FINALE L. — La Regione ha approvato il piano regolatore [illegible] Finale. Il nuovo strumento urbanistico sostituisce quello del 1956, diventato inadeguato [illegible] nuove esigenze [illegible] Comune.

«E' un fatto estremamente positivo e importante — commenta [illegible] sindaco Lorenzo Bottino — *perché la stesura di questo piano regolatore ha impegnato l'amministrazione per lungo tempo. Finale ha ora uno strumento moderno ed efficace per programmare lo sviluppo del [illegible] territorio. E' una risposta alle esigenze della popolazione, come, ad esempio, l'edilizia economico-popolare che, attraverso i vari piani di zona, [illegible] realizzerà nei prossimi anni».*

Gli unici limiti sono le [illegible] più [illegible] possibilità finanziarie dei Comuni, che lasciano dubbi sui tempi di esecuzione dei [illegible] interventi previsti [illegible] piano, non ultimo il tanto atteso recupero [illegible] aree della [illegible] ferrovia.

«Leggendo le valutazioni che hanno accompagnato il decreto — aggiunge Bottino — *si può anche leggere una nota di plauso da parte della Regione nei nostri confronti, per le soluzioni proposte, fatte per il bene della città e non certo per favorire speculazioni personali. Le scelte che abbiamo preso sono [illegible] [illegible] un certo [illegible] anche antipopolari. E' stata una manovra coraggiosa, ma indispensabile per riequilibrare numerosi scompensi che erano ormai evidenti, soprattutto a livello di servizi, sul nostro territorio».*

In passato non sono mancate le polemiche sulle decisioni prese dall'amministrazione. La dc, infatti, proprio recentemente, era ritornata alla carica prendendo come spunto due osservazioni [illegible] la Regione aveva fatto sul piano. Le osservazioni riguardavano il parco dei Benedettini di via XXV Aprile, destinato dal piano a servizi, e l'area retrostante l'edificio della farmacia Assirelli di Finalborgo, destinato a parcheggio.

«Le stesse, positive valutazioni fatte dalla Regione — risponde Bruno Minetti, [illegible] all'Urbanistica — *spazzano via tutte le illazioni delle forze politiche di opposizione, fatte durante l'intero iter del piano regolatore e le osservazioni, che rimangono tali, [illegible] alterano certo il giudizio complessivo. Ora, invece, si potrà finalmente programmare il lavoro da eseguire per attrezzare quei servizi di cui Finale ha urgente bisogno».* n. d.

[illegible] per l'acqua [illegible] preoccupazioni

ALTARE — L'inquinamento [illegible] dell'acquedotto di Altare che [illegible] il 60 per cento della popolazione è ancora in atto. *«Per fortuna* — dice il sindaco Silvano Oddera — *[illegible] tratta di una forma lievissima. Infatti dalle analisi eseguite c'è solo un coliforme presente per ogni unità di acqua. L'analisi chimica è completamente regolare».*

Per precauzione tuttavia il primo cittadino di Altare non ha ancora fatto togliere l'ordinanza con cui invita la popolazione a far bollire l'acqua [illegible] [illegible] uso domestico. *«La tabella parla chiaro* — dice — *i coliformi presenti sono da uno a dieci, l'inquinamento è da considerarsi solo sospetto. Possiamo tranquillamente dirlo [illegible] tema di smentita, assicurare che non si tratta di una contaminazione di carattere fecale».*

L'allarmismo dei giorni scorsi dunque è stato esagerato. I tecnici del comune si sono subito messi al lavoro ed hanno visitato ad uno ad uno tutti gli acquedotti di Altare ed in modo particolare quelli a Pian Merlin dove si suppone sia partito l'inquinamento. E' escluso al cento per cento che nei pressi delle prese d'acqua possano essersi trovate carogne di animali.

Era l'ipotesi più attendibile, [illegible] [illegible]ndo cui alcuni coli-batteri [illegible] inquinato le [illegible] dell'acquedotto infiltrandosi al momento dello scioglimento delle nevi cadute in abbondanza durante lo scorso inverno. Il comune di Altare in questi giorni ha chiesto alla sesta unità sanitaria della Val Bormida un apparecchio potabilizzatore. I controlli e le analisi continuano. g. p. c.

Finale: [illegible] ladro algerino

FINALE LIGURE — Arrestato dai carabinieri di Finale Ligure un algerino che aveva rubato in due negozi di via Pertica.

Il ladro, Sahad Djanel, di 28 anni, nativo di Orano, si era impossessato di 24 paia di pantaloni nel negozio di Angelo Marco e di due valigie [illegible] pelle in quello di Lanfranco Baldini. (a. d.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 20, tel. 543 241) [illegible] (v. 18). Or. 15.15, 22.40. L. 4000
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208 549) La signora della porta accanto, con G. Depardieu e F. Ardant di F. Truffaut. Or. 15.30, 18.10, 20.20, 22.30. L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre 223r, tel. 564.420) Anni di piombo di M. von Trotta. Or. 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30. L. 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566 810) Eccezzziunale... veramente, con D. Abatantuono e S. Sandrelli, di C. Vanzina. Or. 14, 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40. L. 4000
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565 [illegible]) [illegible] (v. 18). Or. 16.10, 22.45. L. 4000
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 265 801) [illegible] (v. 18). Or. 15, 23. L. 4000
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564 403) Il [illegible], con E. Montesano e E. Fenech. Or.: 16.40, 18.10, 20.20, 22.30. L. 4000
LUX (Via XX Settembre 256r, tel. 561 601) Coraggio Good, con B. Dritto e M. Schneider, di L. Comencini. Or. 15.30, 17.30, 19.30, 22.30. L. 4000
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565 512) La pazza storia del mondo, con M. Brooks. Or. 15.30, 17.15, 18.30, 20.40, 22.30. L. 4000
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 366 298) Buddy Buddy, di B. Wilder, con J. Lemmon e W. Matthau. Or.: 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30. L. 4000
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581 415) Diritto di cronaca, con P. Newman e S. Field. Regia di S. Pollack. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. L. 4000
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564 849) Paradise con W. Aames e P. [illegible]

DIANA: Fabio (prima visione)
CLUB INSTABILE (via Cecchi 9r): ore 18-21.30 Andremo tutti in Paradiso in francese. L. 1500

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Scontro di [illegible]
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. [illegible]) [illegible] (v. 18).
[illegible] (Via [illegible] IV 13/r, tel. 588.415): Nudo di donna.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: The Wanderers, segue La dottoressa alla visita militare (v. 14)
ASTORIA: Piranha [illegible]
ELDORADO: Porno magic love (v. 18).
MASSIMO: Vedere Teatri
MODERNA: Eruption (v. 18).
SPLENDOR: Corpi vicini (v. 18).

CORNIGLIANO
ESPERIA: riposo

PEGLI
EDEN: riposo

CERTOSA
COLOMBO: Manigua un corpo che brucia (v. 18)

SESTRI PONENTE
GARDEN: L'ultimo combattimento di Chen.
ROMA: Non entrate in quella casa (v. 14)

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Porno agenzia (v. 18).

QUINTO
FLORA: Agente 007, moonraker.

CAMPOMORONE
AMBRA: Rebelupion

ARENZANO
ITALIA: riposo

COGOLETO
VERDI: riposo

RECCO
ANNA: riposo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: riposo.
MIGNON: La svedesi super porn [illegible] (v. 18).
LUX: riposo

[illegible]

I programmi delle televisioni private

[illegible]

TV FRANCESI

[illegible]

Da questa settimana [illegible] serie di importanti «personali»

Con la Monroe, Delon & C. [illegible] divi sbarcano [illegible] Canale 5

GENOVA — Lunedì Sophia Loren e Marilyn Monroe, mercoledì Ugo Tognazzi, giovedì Alain Delon: sono gli appuntamenti che offre, da questa settimana, ai telespettatori liguri l'emittente «Canale 5». Con *L'uomo della Mancha* è cominciata ieri [illegible] una serie di «personali» dedicate [illegible] attori di grosso richiamo, tra cui spicca il nome d'arte di Norma Jean Baker, ovvero Marilyn Monroe, [illegible] cui fama sconfinata ormai nel mito poggia le [illegible] anche sul mistero che circonda la [illegible] personalità. Marilyn, che fu una delle vittime della «Hollywood Babilonia», [illegible] oggetto di un culto che va al di là del peso e del risultato della sua attività artistica.

Gli appassionati del film dell'attrice potranno rivedere, stasera, *Niagara*, di Henry Hathaway, che fu la prima interpretazione della Monroe [illegible] protagonista, nel ruolo della moglie infedele che aizza [illegible] l'amante contro [illegible] marito, perché l'uccida. Seguirà, la prossima settimana, *Fermata d'autobus* di Joshua Logan, girato nel [illegible] dopo che l'attrice aveva frequentato, per breve tempo, i corsi di Lee Strasberg all'Actors Studio di New York. *L'entraîneuse* che si innamora [illegible] giovane e sprovveduto cow-boy diventerà, il [illegible] marzo, la cantante ballerina de *Gli uomini preferiscono le bionde* di Howard Hawks, un film del 1953 in cui l'attrice è affiancata da Jane Russel.

La programmazione [illegible] film successivi non è ancora stabilita, ma il ciclo dovrebbe comprendere *Facciamo l'amore* del 1960, con Yves Montand, [illegible] *magnifica preda* [illegible] 1954, diretto da Otto Preminger, *Follie d'autunno* [illegible] 1954, diretto [illegible] George Cukor, e interpretato da Donald O'Connor, e il celeberrimo *Quando [illegible] moglie è in vacanza* di Billy Wilder (1955).

Di Sophia Loren vedremo lunedì prossimo *La moglie del prete* diretto da Dino Risi, [illegible] Marcello Mastroianni, e *Arabesque* con Gregory Peck, per la regia di Stanley [illegible]en.

La personale di Tognazzi [illegible] aprirà domani con *Romanzo popolare*, il film di Mario Monicelli in cui l'attore è affiancato da Ornella Muti e Michele Placido, seguirà mercoledì 24 [illegible] *generale dorme in piedi* di Francesco Massaro, con Mariangela Melato e Mario Scaccia. Per finire la settimana successiva, con *Telefoni bianchi* di Dino Risi, che vede nel cast Agostina Belli e Cochi Ponzoni.

Se il mito della femminilità è rappresentato [illegible] Marilyn Monroe, quello del fascino maschile [illegible] incarnato, ancora oggi, da Alain Delon. L'attore (ma anche produttore, allevatore [illegible] cavalli, organizzatore di incontri di pugilato e altro ancora) è il protagonista de *Il figlio del gangster* di José Giovanni, in [illegible] giovedì sera, insieme con Carla Gravina e Charles Vanel. La settimana prossima vedremo *Flic story* di Jacques Deray, con Jean-Louis Trintignant. La prima parte della «personale» si chiuderà, il 2 aprile, [illegible] *Mister Klein* [illegible] Joseph Losey, con Jeanne Moreau e Raymond Danon.

a. p.

Sanremo: Richard Sanderson all'Ariston

«Tempo delle mele» e tempo [illegible] cabaret

SANREMO — *I film Il tempo delle mele ed Eccezzziunale veramente hanno consacrato al successo da una parte il cantante Richard Sanderson, dall'altra gli attori Massimo Boldi e Teo Teocoli; idolo [illegible] teen agers amanti [illegible] musica leggera il primo, compagnoni di risate gli altri, che hanno visto salire, con le proprie quotazioni professionali, anche l'importo del cachet:* «Una cosa che non guasta» *dice Massimo Boldi.*

Il terzetto giovedì sera si esibirà in uno spettacolo organizzato dall'assessorato al Turismo e da Sanremo 2000 al teatro Ariston. Richard Sanderson, capelli ricci, viso da ragazzo di buona famiglia, conosciutissimo con la sua reality reggerà la parte musicale dopo che Teocoli e Boldi avranno presentato alcune loro gags.

«Secondo i critici — *sostiene Massimo Boldi* — io e Teocoli dovremmo [illegible] [illegible] [illegible] coppia comica del cinema italiano. La cosa, onestamente, a me andrebbe anche bene. Bisogna vedere però che cosa ne pensa il pubblico. Non ci crederete, ma fare ridere diventa sempre più difficile. Ho sudato come un matto per anni facendo il cabaret e le volte che ero convinto di poter seguan[illegible] [illegible] facevo invece un passo indietro. Poi, quasi per magia, sono arrivate le "pentole a pressione" e tutto è diventato più [illegible] A volte basta un nulla per fare scattare in chi ti ascolta un certo meccanismo, per rimanere simpatico».

Teocoli ha al suo attivo diversi film e, [illegible] Boldi anche diversa televisione, ma solo dopo aver azzeccato, con il protagonista Diego Abatantuono, il film Eccezzziunale veramente, la sua strada sembra diventata più facile. «Ragazzi — *dice* — quello che è stato è stato. Importante è arrivare in cima. Il 1982 sembra nato sotto buoni auspici. Se [illegible] cerco di godermelo tutto. Non chiedetemi spiegazioni: sono [illegible] artista e spero di rimanere [illegible] lungo sotto i riflettori».

In Italia la coppia comica ha sempre avuto successo: Gianni e Pinotto, Tognazzi e Vianello, Walter Chiari e Carlo Campanini, Franchi e Ingrassia, i fratelli Santonastaso, Ric e Gian. Ora è pronto il nuovo tandem, Boldi e Teocoli.

r. b.

Il gruppo rock inglese questa sera al Massimo

XTC in concerto a Genova «Sembriamo bravi operai»

GENOVA — *Stasera* a Genova, al Massimo di via Walter Fillak, seconda [illegible] ultima tappa della tournée italiana degli Xtc, il gruppo outsider della scena rock inglese, che fin dall'esordio nel 1977 si distinse im[illegible]diatamente dalle altre formazioni punk per la grande abilità tecnica, l'apparente lineare semplicità dei brani in cui si armonizzano raffinatezze musicali e testi intelligenti e spiritosi, ritratti pungenti, quasi surreali, della mediocrità e del grigiore del modo di vivere inglese e no.

Formato [illegible] Andy Partridge (chitarra), Colin Moulding (basso), Terry Chambers (batteria) e Dave Gregory (chitarra e tastiere), il gruppo [illegible] concede nulla allo spettacolo, o meglio alla spettacolarità, com'è stata intesa dalle grosse band degli Anni Settanta.

«*Non vogliamo fare del circo* — dice Andy Partridge, leader del gruppo — *e siamo convinti che la gen[illegible] sia ormai stufa di oro e lustrini. Il pubblico si sta abituando al fatto che non siamo sensazionali. Siamo normali. Noi suoniamo e anche piuttosto bene, scriviamo belle canzoni. Siamo quattro persone che offro[illegible] musica molto buona*».

«*Sembriamo quattro operai che hanno appena finito di lavorare*», è la definizione di Dave Gregory, il chitarrista che è subentrato, nel 1979, al tastierista Barry Andrews.

«*La normalità può essere molto interessante o molto noiosa, basta convincere la gente che quello che sembra noioso è interessante*». La battuta di Partridge rispecchia lo strano umorismo che affiora in alcuni dei testi degli Xtc. In altri l'amarezza e il pessimismo sono più evidenti. «*Una ragazzina mi ha domandato [illegible] giorno: dove faccio la riga nei capelli, a destra, no, o a sinistra, no?* — dice il brano "Complicated [illegible]e" —. *Io le ho risposto che davvero non aveva importanza [illegible] questione del genere, sarebbe venuto qualcun altro e ci avrebbe pensato lui a far la riga. Ed è sempre stato così, è un gioco complesso davvero. E un ragazzino, invece: da che parte voto? [illegible] sinistra, no, o destra, no? Ma che importanza ha [illegible] che parte votare se poi viene qualcuno e il voto lo decide lui*».

L'ultimo album inciso dal gruppo inglese, *English Settlement*, si differenzia dalla precedente produzione (anche da *Black sea*, pubblicato alla fine del 1980 e accolto molto favorevolmente [illegible] pubblico) per una più melodica qualità musicale, ottenuta grazie a una più [illegible] varietà di strumenti: [illegible] *Runaways*, Colin suona il basso, Terry Chambers la batteria elaborata elettronicamente e Andy una chitarra [illegible] dodici corde semi acustica, mentre in *It's nearly Africa* lo troviamo [illegible] [illegible] contralto. I ritmi sono più lenti e le atmosfere più psichedeliche, con qualche citazione dei Beatles, sambe (*Melt the guns* nasce alla brasiliana e poi fa simpaticamente il verso [illegible] police) e, in *Fly on [illegible] wall*, un [illegible] marcato [illegible] del sintetizzatore.

Per il [illegible] genovese degli Xtc è prevista una grossa affluenza di pubblico e gli organizzatori consigliano gli spettatori [illegible] acquistare il biglietto (6 [illegible] lire) in anticipo, nei punti di prevendita (Liguria libri e dischi, Pink moon, l'edicola di Piazza Acquaverde, la libreria Roncallo, Music box, Savona Charleston, [illegible] bar Roma a Recco. La [illegible] del [illegible] a Rapallo, Radiocittà Futura a Chiavari, Queri[illegible] libri a [illegible] Levante). Stasera allo Psyco Club [illegible] Vico Carmagnola 7i saranno proiettati videotapes del gruppo.

Alessandra Pieracci

Premio di poesia Vinto [illegible] Imperia

IMPERIA — Una imperiese, Sara Del Vento, ha ottenuto il terzo premio al 15° Concorso [illegible] poesia di Termoli (Campobasso). La lirica premiata *Quieta danza*, [illegible] inclusa in un volume *Epopea Garibaldina* che verrà lanciato su scala nazionale.

Strabiliante spettacolo Roy Hart

Pardo, voce-corpo di [illegible] umanità

GENOVA — *Voce, corpo e fantasia [illegible] i tre elementi [illegible] cui lavora il Roy Hart Theatre, la compagnia invitata a Genova dalla Chiave [illegible] Campo Pisano appunto per tenere un corso sulla voce. Ma le dimostrazioni del metodo usato (ovviamente limitato ai primi rudimenti per i neofiti) e le spiegazioni sui principi che stanno alla base di questa ricerca introspettiva hanno dato solo una pallida idea dei risultati cui può giungere un individuo che finalizzi il proprio lavoro all'espressione teatrale.*

Lo spettacolo di Enrique Pardo — un peruviano, [illegible] insegnante di disegno, pittore, che [illegible] [illegible] fa parte del Roy Hart (tra i quaranta membri [illegible] gruppo ci [illegible] rappresentanti di parecchie nazioni, ma mancano gli italiani) — tenuto domenica sera all'oratorio di San Filippo davanti a un pubblico purtroppo scarso, è stato un vero e proprio choc.

Nel suo Inno al dio Pan tratto dalle Baccanti di Euripide e da testi del periodo omerico tradotti in inglese [illegible] Charlie Boer, l'attore (ma forse il sostantivo è insufficiente per indicare [illegible] artista che ha dimostrato di essere, e [illegible] [illegible] interpretare, il personaggio) trasmette con la voce e il corpo gli stati emozionali che attraversa.

Su [illegible] nuda pedana di legno, ma anche sul pavimento e sui gradini alle spalle del pubblico, un essere carico di energia interiore (emozioni e sensazioni negli attori del Roy Hart non sono frutto di stimoli esterni ma [illegible] provocate dalle creazioni della mente, una mente libera [illegible] costrizioni che quindi è in grado di proiettarsi verso l'esterno) [illegible] subito una serie di evidenti metamorfosi.

La voce (dal vagito al grugnito, a strani suoni che [illegible] brano emessi contemporaneamente [illegible] due gole diverse) è solo uno dei mezzi per esprimere e comunicare. Il corpo (che si agita, si tende, si [illegible]torce dal viso alle dita dei piedi) è ugualmente espressivo. [illegible] capro, uccello, pastore, uomo terrorizzato, giovane felice, [illegible] figura semianimalesca o simbolo di un mondo pastorale.

Pochi sono i mezzi che Enrique Pardo usa per [illegible] sue metamorfosi. Una canna, che diventa il tirso di Pan [illegible] anche le corna del capro, una bacinella d'acqua dove l'animale si abbevera, e soprattutto piattini colmi di colore che servono, all'artista, per dipingere se stesso nella [illegible] scoperta, [illegible] prima, umana poi, del mondo. [illegible] [illegible] sufficienti, insieme con la pedana di legno e i frusti pantaloni [illegible] una tuta da ginnastica che Pardo indossa, per costruire, tramite le evidenti emozioni e [illegible]zioni che prova, lo scenario in cui vive per un'ora e mezzo, fino a quando si leva il grido altissimo e straziante, «Pan è morto».

[illegible] stasera all'Alcione «Clacson, trombette e pernacchi»

Dario Fo, sosia [illegible] Agnelli

Lo spettacolo, che affronta il problema del terrorismo, ha fra gli interpreti la Rame

Dario Fo: il suo teatro è rappresentato anche all'estero

GENOVA — Il problema scottante [illegible] momento, il terrorismo, è l'argomento di *Clacson, trombette e pernacchi* lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame [illegible] scena da [illegible] al Teatro Alcione. Realizzato [illegible] Collettivo teatrale La Comune (la formazione creata dai due popolari attori e che per qualche anno operò alla Palazzina Liberty di Milano), *Clacson, trombette e pernacchi* mescola l'acre e vivace polemica [illegible] presente (e ha infatti [illegible] reazioni contraddittorie) con il gusto, tipi[illegible] [illegible] teatro di Fo, per le situazioni assurde, la comicità esilarante, i colpi [illegible] [illegible]

Lo spettacolo è [illegible] rappresentato per la prima volta nel [illegible]. Personaggio [illegible] originali invenzioni, Dario Fo è oggi uno [illegible] pochissimi autori contemporanei ad essere rappresentato contemporaneamente in più teatri (come [illegible] Inghilterra, con *Tutta casa, letto e chiesa*, al South Bank National Theatre, insieme con *Non si paga, non si paga!*, titolo adottato dal partito laburista come slogan della [illegible] campagna politica).

[illegible] questo lavoro, [illegible] imper[illegible] l'operaio Antonio e l'avvocato Agnelli; Franca Rame è la moglie di Antonio, Rosa; gli altri attori [illegible] Luisa Giardini, Giorgio Biavati, Raffaele Arena, [illegible] Carbonaro, Gianni Franco, Marco Balbi, Ignazio Camboni, Fabio Mazzari; le [illegible] sono di Fiorenzo Carpi.

Antonio, operaio «*normalmente*» politicizzato e dalla vi[illegible] sentimentale «*normalmente*» disordinata, viene coinvolto in un incidente automobilistico, [illegible] seguito al quale l'[illegible]vocato Gianni Agnelli resta con [illegible] volto completamente sfigurato. Gli equivoci nasco[illegible] quando l'avvocato viene «riconosciuto» (dalle orecchie) come [illegible] De Rosa. Suc[illegible] così che Agnelli, [illegible] la faccia ricostruita sulla [illegible] delle foto [illegible] Antonio, [illegible] nei panni scomodi dell'operaio [illegible] Fiat, per [illegible] più sospettato di terrorismo, [illegible] tre tutti si convincono che l'avvocato è stato rapito.

La serie degli equivoci, degno [illegible] tradizione della Commedia dell'Arte, [illegible] dipana fino al finale, travolgente.

Clacson, trombette e pernacchi resterà in scena all'Alcione [illegible] a domenica 28 mar[illegible]. Il prezzo del biglietto (po[illegible] unico) è di seimila lire. Gli abbonati del Teatro della Tosse potranno [illegible] un tagliando a scelta.

s. p.

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

«A proposito di TuttoGovi»

GENOVA — Stasera sulla terza rete alle 19,30 andrà in onda «*A proposito di Tuttogovi*», nella puntata odierna del programma viene analizzato l'aspetto della ripercussione del teatro goviano anche in altre regioni al di fuori della Liguria. Fa testo, a questo proposito, il [illegible] che ebbe a Torino l'edizione piemontese dei «*Manezzi*» curata e [illegible] [illegible] da Gipo [illegible].

Alassio: itinerari romantici

ALASSIO — Stasera alle 21, presso la sala Hanbury, su iniziativa della Civica biblioteca, verrà presentato il libro: «*Alassio: itinerari romantici*», del poeta e scrittore alassino Tommaso Schivo. Il volume, pubblicato dall'Associazione Vecchia Alassio, raccoglie [illegible] prose dedicate a località alassine, dalla Cappelletta all'isola Gallinara. Il libro [illegible] illustrato dal professor Andrea Gallea.

[illegible] cinema australiano

GENOVA — Per il ciclo dedicato al cinema australiano oggi al Lumière è in programma «*L'ultima onda*» di Weir, con Richard Chamberlain.

Film-studio [illegible] Spotorno

SPOTORNO — Continua il terzo ciclo del film-studio, presso la sala-convegni «Alga Blu» di Spotorno. L'appuntamento di questa sera è con un film d'azione del 1978, «I quattro dell'oca selvaggia», del regista Andrew McLaglen. Tra gli interpreti, Roger Moore e Richard Burton.

Tutto Woody Allen

GENOVA — Al Cineclub Sestrese, per [illegible] ciclo «*Tutto Woody Allen*» [illegible] proiettato [illegible] «*Amore e guerra*».

Un ciclo di film «western»

GENOVA — Dal [illegible] all'aprile del 1980, prendendo [illegible] mosse da «*Sfida nell'Alta Sierra*» di Sam Peckinpah, la seconda rete televisiva presentò un ciclo di dodici film western degli Anni 60-70 intitolato, in un fedele rispecchiamento di quello che era il registro prevalente delle opere in programma, «*Nel crepuscolo del West*».

Complementare, nelle intenzioni, alla rassegna televisiva (e proprio per ovviare alle omissioni) è il ciclo di film western che il Club Amici del Cinema offre alla Sala Don Bosco di Sampierdarena, «*Ai confini del western*» ovvero «*Il nuovo film western dalla dissacrazione alla metafore*».

E' il tema della serie, che comprende «*Corvo Rosso non avrai il mio scalpo*», di Sidney Pollack, con Robert Redford (giovedì 18 e venerdì 19) «*Apache*» di William Graham, con Cliff Potts (giovedì 25), «*Stringi i denti e vai*» di Richard Brooks, [illegible] Gene Hackmann, James Coburn e Candice Bergen (venerdì 26); «*Buffalo Bill e gli indiani*» di Robert Altman, con Paul Newman, Burt Lancaster e [illegible] Sampson (giovedì 1° aprile), «*Il pistolero*» di Don Siegel, con John Wayne, Lauren Bacall, John Carradine, James Stewart (giovedì 8), «*Missouri*» di Arthur Penn, con Marlon Brando, Jack Nicholson (giovedì 15), «*La vendetta dell'uomo chiamato cavallo*» di Irwin Kershner, con Richard Harris (venerdì 16), «*Indians*» di Richard Heffron, con John Whitmore (mercoledì 21), «*Sfida a White Buffalo*» di Jack Lee Thompson con Charles Bronson e Will Sampson (venerdì 23), «*Arriva un cavaliere libero e selvaggio*» di Alan Pakula, con Jane Fonda, James Caan (giovedì 29 aprile).

Le proiezioni cominceranno alle 21.15. Il biglietto costa 1500 lire oltre alla tessera a mille lire.

I 410 operai occupano i due stabilimenti

Carminati paralizzata a Marano e Bellinzago

Situazione molto tesa dopo l'annuncio di liquidare la società Suisse: incontro con il prefetto - S. Andrea: sciopero generale

BELLINZAGO — I 410 operai del «Gruppo Carminati», occupati in provincia di Novara (230 alla manifattura di Bellinzago e 180 alla tessitura di Marano Ticino) che secondo le intenzioni della direzione dovrebbero essere licenziati, hanno deciso di andare sino in fondo.

Da venerdì presidiano i due stabilimenti. *«Di qui non usciamo — affermano gli operai di Bellinzago — perché è ora di finirla con lo scaricare sui lavoratori gli errori degli altri. E' dall'aprile scorso che l'azienda è stata posta in amministrazione controllata per trovare una giusta soluzione ed evitare la chiusura. Per tutta risposta è arrivata la notizia della liquidazione* — ribattono le operaie — *che certamente non ci può soddisfare. Qui si tratta di mandare a catafascio l'intera economia di una zona, in quanto lasciare a casa 410 persone significa creare una grossa e insanabile crisi».*

Dopo l'assemblea dell'altro giorno, sindacati e lavoratori hanno deciso di aspettare la risposta del tribunale in merito alla proposta di concordato preventivo richiesta dall'azienda.

«Non pensavamo certo di trovarci in queste condizioni — affermano i dirigenti del sindacato tessile provinciale — *e sarà nostra premura richiedere l'intervento del ministero del Lavoro. Non si può mettere sulla strada quasi mille persone per una serie di valutazioni sbagliate. Abbiamo chiesto per oggi un doppio incontro a livello di Regione Piemonte e Lombardia per una prima serie di interventi. La situazione è veramente drammatica».*

Tutto è ora fermo in attesa dei primi interventi ad ogni livello, oltre a quello del tribunale che dovrà rispondere alla richiesta di concordato.

Nessuna novità anche per i 42 dipendenti della «Suisse» che l'altro giorno hanno ricevuto la lettera di licenziamento. La situazione di questo complesso (la ex «Elvethia» che produce margarina con sede sociale a Vedano al Lambro) si preannuncia altrettanto grave in quanto sui 56 dipendenti 42 dovrebbero restarsene a casa.

Ieri a mezzogiorno tutti i lavoratori della «Suisse», con i dirigenti del sindacato, sono andati in prefettura dove era già stato programmato, da mercoledì scorso, un incontro. La delegazione che ha parlato con il prefetto ha chiesto l'immediata revoca dei licenziamenti per riaprire il dibattito sulla crisi che ha investito l'azienda novarese. Successivamente la delegazione sindacale è andata dal sindaco che ha assicurato il suo intervento diretto per evitare a molti lavoratori l'interruzione dell'impiego a pochi mesi dalla possibilità del pensionamento.

Momento di attesa anche per la Sant'Andrea dove ieri è stato dichiarato uno sciopero generale. Dopo l'assemblea aperta, con la partecipazione del sindaco e dei rappresentanti politici novaresi, oggi il lavoro riprenderà normalmente in attesa del ritorno al tavolo delle trattative.

«Anche i dipendenti messi in cassa integrazione a zero ore — affermano i sindacati — *si presenteranno regolarmente ai cancelli e firmeranno un apposito foglio-presenza curato dal consiglio di fabbrica. Per giovedì è stata predisposta un'altra assemblea aperta dove sarà fatto il punto della situazione».* L. I.

Sarà sospeso l'ufficiale sanitario di Verbania?

VERBANIA — La presidenza dell'Usl ha notificato al dottor Pompeo Tringali, ufficiale sanitario a Verbania, un'ordinanza di sospensione dal servizio perché la sua carica sarebbe incompatibile con l'attività di ufficiale sanitario titolare e di medico condotto che esercita contemporaneamente a Premeno. L'ordinanza è motivata da un decreto regionale che impone ai Comuni capofila (qual è Verbania) un dirigente all'ufficio di sanità e di igiene ambientale a tempo pieno che abbiano requisiti dei quali il dottor Tringali non disporrebbe.

L'ordinanza diventerà esecutiva solo dopo la ratifica da parte del Coreco e alla nomina del sostituto. Pertanto il dottor Tringali continuerà a svolgere tutte le sue funzioni. (a. c.)

Con l'intervento di Nicolazzi

Concluso a Novara il congresso psdi

E' stato rinnovato il consiglio direttivo

NOVARA — Con l'intervento del ministro Nicolazzi, si è concluso al «Borsa» il diciannovesimo congresso provinciale del psdi. Nicolazzi ha sottolineato la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte di Turati, ha esternato la sua personale soddisfazione per il recente voto positivo ottenuto dal decreto legge sulle case che porta il suo nome. In precedenza avevano portato il loro saluto Dettoni della Uimi e i segretari degli altri partiti: Giancarlo Stoppini per la dc, Marco Bosio per il pci, Castioni per il pri ed il segretario Riochi per il psi, che, accogliendo l'invito del segretario socialdemocratico Maurizio Pagani, si è dichiarato d'accordo sulla necessità di una maggiore collaborazione fra psi e psdi nella prospettiva di allargare l'area socialista.

A conclusione del congresso è stato rinnovato il consiglio direttivo del psdi che risulta così composto: Maurizio Pagani; Gianangelo Scotti; Giuseppe Cerutti; Giulio Cardinali; Giovanni Baj; Carlo Rigolone; Franca Olmi; Pierluigi Gallarini; Sergio Sigismondi; Valerio Busacchi; Silvano Sara; Giorgio Ferraris; Ferruccio Zanforlin; Umberto Zappelloni; Loredana Piccaluga; Giorgio Belloni; Alberto Pastore; Albino Pastore; Giampiero Ruga; Salvatore De Riu; Antonio Colombo; Angelo Milanesi; Bartolomeo Marotta; Augusto Viola; Andrea Molfetta; Mauro Pastore; Bruno Del Prato; Carlo Zoni; Giuseppe Campana; Wilma Montano; Gianfranco Marzoli.

L'elezione del segretario provinciale pur se la conferma di Maurizio Pagani è data per scontata, avverrà dopo il congresso nazionale di Milano. r. a.

E' deceduto il presidente collegio periti

NOVARA — A soli 57 anni, stroncato da un infarto, è deceduto il presidente del collegio dei periti in provincia di Novara, Adriano Biavaschi, noto e stimato professionista oltre che insegnante, abitava in via Cannobio. Soltanto sei mesi or sono aveva perduto la moglie. Lascia le due figlie, Federica e Marella. (r. a.)

Gattico sgomenta per la rapina e le violenze nella casa del medico

Ore di angoscia di una famiglia prigioniera di banditi spietati

I malviventi erano in quattro, pronti a tutto - Hanno picchiato a lungo il sanitario, la moglie e la figlia

Giovanna Garuglieri — Il dr. Guido Garuglieri

GATTICO — Il selvaggio assalto alla casa del dottor Guido Garuglieri — di cui diamo notizia in altra parte del giornale — ha causato sgomento in tutto il paese e nei centri vicini. Per la gravità dei fatti e la notorietà del medico (che esercita anche fuori paese), la notizia dell'episodio si è subito diffusa creando una psicosi di paura.

L'episodio è avvenuto di sera, ma nel pieno centro abitato. Il dottor Guido Garuglieri, 61 anni, medico condotto e ufficiale sanitario del Comune, specialista in ostetricia con studio a Borgomanero in via Arona, abita con la moglie Laura Galli, 56 anni, e la figlia Enrica di 27 (un'altra figlia, Giovanna, la primogenita, è sposata a Varese) in una villetta di via Massini, a poche centinaia di metri dal municipio e dalla chiesa.

La casa, sul declivio del colle sul quale sorge Gattico, si trova in mezzo ad altre ville e fabbrichette. Nessuno, però, ha sentito niente, anche se la drammatica vicenda ha avuto la durata di almeno una mezz'ora.

Gli avvenimenti hanno preso l'avvio alle 20, con il rientro da Milano della figlia Enrica, che esercita la professione di architetto ed è prossima a sposarsi. Fino a quel momento, tutto era sembrato tranquillo, ma Enrica, per la verità, dirà poi di aver visto sulla strada un'auto con alcuni giovani: un fatto che le aveva causato qualche sospetto. La giovane è entrata dal cancello posteriore della villa, che dà sulla «via Della Madonna», una stradina secondaria. Scesi dalla vettura, i giovani che aveva intravisto, devono averla seguita lungo il corto vialetto nell'interno del recinto, fino al garage, che è stato aperto dalla mamma dell'architetto.

La donna ha aperto per fare entrare l'auto della figlia, e si è trovata in casa i malviventi, che hanno subito dato l'avvio a una lunga serie di violenze, andandosene infine con denaro, gioielli e pellicce per un valore di 70-80 milioni. Tra le cose rubate, ci sarebbe un brillante del valore di 35 milioni.

I banditi — due in passamontagna e altri due a viso scoperto — non hanno rinunciato a nulla, strappando dal collo e dalle braccia delle donne catenelle e braccialetti. Al medico è stato preso il portafogli con 800 mila lire e un orologio da polso del valore di alcuni milioni.

I rapinatori, armati di pistola e di un fucile a canne mozze, hanno picchiato un po' tutti e tre i Garuglieri, e in particolare il medico, che è uomo robusto. f. a.

Il consiglio comunale ha evitato in extremis l'arrivo del commissario

A Trecate eletto un sindaco a sorpresa E' Zanaria, indipendente nelle liste pci

TRECATE — Dal cilindro magico della politica trecatese ecco saltar fuori un sindaco a sorpresa: è l'indipendente, eletto nelle liste del pci, Mario Zanaria, ultrasessantenne, commerciante di vini e non nuovo a situazioni del genere. Nel '78 durante uno dei «ballottaggi» dell'intricata storia del Comune di Trecate, era stato eletto alla carica di primo cittadino per anzianità.

Anche sabato sera si pensava a una sua designazione per lo stesso motivo. Dopo due votazioni andate a vuoto si era infatti arrivati al ballottaggio e il pci aveva deciso di non votare più per il socialista Borando, mandando in campo il suo consigliere più anziano. Poi invece, Zanaria ce l'ha fatta senza bisogno della data di nascita.

La riunione del Consiglio comunale trecatese si era aperta con la lettura del telegramma del prefetto di Novara. Il contenuto era inequivocabile: bisognava eleggere il sindaco e scrivere la parola «fine» alla crisi. In caso contrario a Trecate sarebbe arrivato il commissario.

Alle dichiarazioni di voto il democristiano Mocchetto aveva prospettato come soluzione un monocolore dc e aveva invitato a far convergere i voti su Carlo Garavaglia. Il socialdemocratico Nicolotti, però, anziché accettare la proposta, rilanciava la candidatura Geddo, spaccando di fatto il fronte del centro-sinistra. Ruffier, ex sindaco, diceva a nome dei socialisti che il suo partito si sarebbe astenuto (poi di fatto, si è astenuto solo lui). I comunisti, con Boggero, dichiaravano che avrebbero votato, come la settimana scorsa, per il «dissidente» psi Borando.

Identiche le prime due votazioni: 15 per Borando, 12 per Garavaglia, 2 per Geddo e 1 astenuto (Ruffier). Dovendosi raggiungere la maggioranza assoluta (16 voti) i due tentativi risultavano vani e si procedeva al «ballottaggio». A sorpresa il pci faceva poi convergere i suoi 12 voti su Zanaria e ancora più a sorpresa per lo stesso candidato si esprimeva l'ex capogruppo dc Siviero (diventato recentemente «indipendente») e il solito duo socialista Borando e Manfredda, sordo alla disciplina di partito ma sensibile a quella dello schieramento di sinistra.

Mario Zanaria

Zanaria otteneva così 15 voti e avrebbe comunque battuto Garavaglia per motivi d'età se quest'ultimo avesse racimolato lo stesso numero di suffragi. Per Garavaglia, però, votavano solo i 12 dc. Ruffier e il duo del psdi si astenevano e la designazione del nuovo sindaco avveniva così per maggioranza relativa.

Adesso a Trecate il sindaco c'è ma si è ben lungi dall'essere fuori dalla crisi. Il neo eletto dovrà nei prossimi giorni tentare l'impresa titanica di formare la giunta e con l'atmosfera che c'è in seno al Consiglio comunale le prospettive sono tutt'altro che incoraggianti.

Prima di tutto — questa l'intenzione di Mario Zanaria — si tenterà un governo di «solidarietà cittadina» con l'appoggio di tutte le forze presenti in Consiglio. Se questo tentativo dovesse fallire Zanaria tenterà di formare un'amministrazione di sinistra con i 12 comunisti e i 2 socialisti Borando e Manfredda, l'ex dc Siviero e i 2 psdi. m. s.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20 — Telefilm **Giorno per giorno**
20,30 **Bingoo** con Renzo Villa
24 — Telefilm **Thibaud le crociate**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Gli sbandati**
21,30 Film **L'uomo che uccise Liberty Valance:** avvocato si costruisce la fama sull'uccisione di un bandito, ma non è stato lui... (1962)
23 — Film **Summer holiday** (1962)

TELEALTO MIL.
20 — Telefilm **Le avventure di Campione**
21,30 Film **L'anno scorso a Marienbad:** in un lussuoso albergo un uomo e una donna si ritrovano dopo molti anni (1961)

TELELOMBARDIA
20,30 Telefilm **Una strana ragazza**
21 — Film **Ma che musica maestro:** un uomo e una donna impegnati in scontri campanilistici complicati dalla moglie di un esploratore (1971)
22,30 Telefilm **Ispettore Bluey**

TELENOVA
20,30 Telefilm **Agente Pepper**
21,30 Film **La rivolta:** evasione in massa da un carcere dell'Arizona viene soffocata dagli agenti e detenuti (1969)
23 — Telefilm **The Rookies:** «I nuovi poliziotti»
24 — Telefilm **Al Capone**

VIDEODELTA
20,15 Telefilm **Gli sbandati**
21,15 Film **L'uomo che uccise Liberty Valance:** avvocato si costruisce la fama sull'uccisione di un bandito, ma non è stato lui... (1962)
24 — Film **I due mondi di Charly** (1968)

TELECITY
20,30 Film **Borsalino & Co:** in seguito alle avventure della coppia «Borsalino», il clan contro la banda di Volpone (1974)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23 — Telefilm **Missione impossibile**

G.R.P.
20,35 Film **Texas addio:** sceriffo che vuole vendicare la morte del fratello, passa la stella ad un altro per essere libero (1970)
23,30 Film **Pellirosse alla frontiera:** ultima frenetica lotta degli indiani cacciati alla frontiera

Vigevano — Una mostra di lavori in ceramica e pittura eseguiti dagli allievi dell'Istituto Arti e Mestieri Roncalli, che ha la propria sede nella centrale via del Popolo, è stata allestita nella sala delle conferenze ed esposizioni dell'omonimo istituto. L'inaugurazione si svolgerà oggi pomeriggio alle 17.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Le porno sensazioni di Jenny (erotico).
COCCIA: Borotalco con C. Verdone.
ELDORADO: Fracchia la belva umana con P. Villaggio
EXCELSIOR: riposo
FARAGGIANA: Alligator.
VITTORIA: Heavy metal (cartoni animati)
S. CUORE: Francesco d'Assisi con B. Dillman.
ARALDO: Casotto con U. Tognazzi.

BORGOMANERO
NUOVO: L'altro piacere (erotico).
MODERNO: Sorvegliate il vedovo (commedia).

DOMODOSSOLA
CORSO: La vergine viziosa (erotico)

VERBANIA
APOLLO: La candida erotica Lilly.
ARISTON: Buddy Buddy con J. Lemmon.
SOCIALE (Intra): La palude (avventuroso).
SOCIALE (Pallanza): I fichissimi con D. Abatantuono.
VIP: La signora della porta accanto di Truffaut.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Bollenti spiriti con J. Dorelli, G. Guida
ASTORIA: Cornetti alla crema con E. Fenech.
CAGNONI: Delitto al ristorante cinese.
MARCONI: Un'ombra nel buio (poliziesco).
COLLI-TIBALDI: La dottoressa di campagna.

GLI AZZURRI SCONFITTI AL 90' DAI CUGINI DEL LAGO DANNO L'ADDIO A OGNI SOGNO

Novara, questa è una beffa storica

Amarezza e delusione degli oltre tremila sostenitori novaresi che hanno visto svanire la possibilità di una eventuale promozione - La «vendetta» di Zanetti, un ex che, malgrado la vittoria, non si lascia trascinare dall'euforia

Omegna: una vittoria attesa da 75 anni

OMEGNA — Soddisfazione per la vittoria. I rossoneri, sul ma tatticamente perfetti, hanno risposto nel migliore dei modi alle dichiarazioni dell'ex Binacchi che, prima del derby rinviato, aveva definito l'ambiente rossonero una «giungla», affermando inoltre: «L'Omegna gioca con la mentalità della formica, un punto a partita, e io non sono d'accordo».

Durante la sua gestione i rossoneri avevano raccolto meno di un punto a partita; nelle successive 14 gare, invece, sono stati 16 punti conquistati, 12 nelle ultime 8 partite e, dulcis in fundo, è giunta anche una vittoria che bisogna definire storica nei 75 anni di attività dell'Omegna.

Da parte dirigenziale questo il commento del vice presidente Aldo Smorgoni: «Mi spiace per il Novara che puntava a salire in C 1, ma sono felicissimo per l'Omegna. Abbiamo giocato a viso aperto per 90 minuti, ci sono state occasioni da una parte e dall'altra, direi che non abbiamo rubato nulla. Se non avessimo sbagliato la scelta dell'allenatore all'inizio della stagione ora saremmo fra le squadre di media-alta classifica».

In effetti i meriti dell'Omegna sono in fondo i meriti di Diego Zanetti, lo «stratega» della panchina. L'allenatore di Invorio ha saputo dare alla squadra un apporto tecnico e umano determinante, ricreando dal nulla un ambiente che si era andato deteriorando. I rossoneri hanno così assunto la mentalità giusta per dare sempre il massimo. Anche a Novara i cusiani sono scesi in campo con la ferrea volontà di vincere, volontà che non è venuta meno neppure quando gli azzurri hanno messo alle strette Pioletti e compagni. Meritano quindi di essere portati sugli scudi tutti i giocatori rossoneri ma in particolare Pagani e Colla che non hanno fallito un solo intervento, Madeschi e i centrocampisti De Fraia e Marangi. Quest'ultimo ha dedicato il gol al presidente Bortoli ed ai tifosi.

Gli sportivi sono entusiasti. Una notizia molto importante per la società cusiana è che questa sera nell'ex sala consiliare del municipio, alla presenza di un notaio, avverrà la trasformazione dell'Omegna sportiva in società a responsabilità limitata, in conformità alla legge 91 sul professionismo.

a. m.

Novara. Marangi

Novara. Una delle fasi più infuocate del derby di viale Kennedy: Gabbani e Pioletti su Jacomuzzi

NOVARA — Doveva essere un bel derby, almeno dalle premesse, e non lo è stato. Doveva vincerlo il Novara, stando ai pronostici, ed invece l'Omegna l'ha fatto suo, proprio all'ultimo minuto, vanificando le imprese degli azzurri nelle ultime giornate.

Così la beffa risulta ancora più amara. Baci, abbracci e qualche lacrima sul fronte rossonero al momento decisivo del gol. Euforia condita dai gestacci di qualche omegnese rivolti al pubblico. Amarezza e delusione per oltre tremila novaresi che hanno visto sfumare un sogno coltivato da tre settimane, proprio nel giorno in cui doveva tramutarsi in realtà. Il calcio è imprevedibile ma le sorprese sono caratteristiche costanti dei derbies.

Il Novara non deve però rammaricarsi più del lecito per quella beffa finale. Gli azzurri recitino semmai il «mea culpa» per gli errori precedenti. E' stato un po' questo il motivo conduttore nel dopopartita di Novara-Omegna. Diamo la precedenza ai vincitori.

Zanetti è soddisfatto ma cerca di contenersi. Sa bene di aver inferto un duro colpo alla sua ex squadra. Quando gli parlano di beffa però reagisce e si lascia trasportare: *«Non sono d'accordo perché abbiamo attaccato più del Novara (e qui bluffa n.d.r.) ed oggi non siamo stati tanto inferiori agli azzurri (qui è nel vero n.d.r.) e non lo siamo neppure rispetto ad altre squadre. Nel finale badavamo chiaramente a mantenere la palla per far trascorrere il tempo. Poi quando Marangi ha avuto quella sfera e nessuno lo contrastava è andato in gol. Cos'altro poteva fare»?*

E Zanetti, con molto fair-play, è arrivato a dichiararsi quasi dispiaciuto per il colpo decisivo inferto ai «cugini» sintetizzando così il felice momento della sua squadra: *«Nel girone di ritorno abbiamo incamerato undici punti in sette partite, una media promozione. Con Colla "libero" ho assestato la difesa, in mezzo al campo abbiamo trovato il modulo giusto con De Fraia, Lomanno, Pedrini e Marangi. Quest'ultimo si è rivelato poi anche un ottimo stoccatore avendo siglato, domenica, la sua sesta rete stagionale. Stiamo attraversando insomma un momento di grazia»*. Un giudizio sul Novara? *«Non l'ho visto male, anche se quel Jacomuzzi schierato come "punta" fissa non lo capisco. Ho l'impressione poi che a questa squadra manchi la necessaria rapidità»*.

In casa novarese il colpo è incassato con sufficiente dignità. D'altra parte anche un pareggio agli azzurri non sarebbe servito, in prospettiva futura. Nel momento cruciale sono venuti a mancare due pilastri: Antonelli e Masuero.

Ma soprattutto la sostituzione di quest'ultimo, con un Morgia assolutamente nullo, ha fatto discutere. *«Accusava un dolore al ginocchio — dice Galbiati — e volevo dare maggiore sfogo al gioco sulle fasce laterali»*.

«Un malanno del quale non conosco bene la natura» ha aggiunto il medico dottor Mittino. Galbiati aveva dovuto rinunciare in partenza a Ramella (contrattura, la spiegazione ufficiale). Perché non è ricorso a Cristiano Masuero in luogo di Morgia?

«Perché come condizione fisica Masuero stava ancora peggio di Morgia» ha tagliato corto Galbiati. Come dire che, alla resa dei conti, al di là delle illusioni, sono emersi i reali valori di questa squadra.

Renato Ambiel

ECCELLENZA: delle quattro novaresi soltanto l'Arona, fanalino di coda, è stata sconfitta

L'Iris Borgoticino ha fermato la capolista La salvezza forse non è più solo un miracolo

Il Trecate, con i due punti nel derby del Lago, torna a respirare - Borgomanero: il risveglio delle punte

BORGOTICINO — L'Iris Borgoticino ha fermato (2-2) l'Asti: una bella impresa, applaudita dai tifosi azzurri. Un risultato positivo, arrivato nel momento giusto, nella giornata cioè del cambio di panchina tra il dimissionario Giannini e il nuovo allenatore Campagnoli.

Un punto guadagnato, dunque, e una prestazione che è di buon auspicio per i prossimi due derby consecutivi: a Trecate domenica prossima, e sul campo locale quindi con il Borgomanero.

Purtroppo per l'Iris, anche le rivali dirette della bassa classifica hanno avuto una giornata buona: l'Albese ha battuto il Sac-Borgaro e ha raggiunto i borgoticinesi a quota 18; il Cuneo ha guadagnato due punti battendo la Pro Vercelli, ed è salito a quota 21; il Trecate ha ormai 22 punti; Aosta e Pinerolo, pareggiando, hanno mantenuto le distanze.

Al Borgoticino non resta dunque che sperare nei due prossimi incontri campanilistici. Campagnoli, il nuovo tecnico, ha fiducia nella squadra che gli è stata affidata.

f. a.

ARONA — *«Due punti ad Arona ai fini della salvezza non significano niente perché li fanno tutti»* ironizzavano i tifosi del Trecate dopo la vittoria dei biancorossi per 2-0.

In realtà il Trecate ad Arona, ad onta della vittoria netta, non ha fatto cose irresistibili: se ha vinto è stato anche perché gli azzurri hanno giocato la peggior partita dell'annata: il che è tutto dire, vista la modestia del loro standard abituale.

Un'Arona un po' meno ingenua, un po' meno pasticciona e un po' più in palla ci avrebbe ricavato almeno un punto: ma il problema è ormai un altro; è quello della squadra che affronterà il prossimo campionato. *«Nemmeno in Promozione — si affermava domenica in tribuna — una squadra così si salverebbe»*.

m. b.

TRECATE — Giocando un match all'insegna dell'utilitarismo, il Trecate è finalmente tornato al successo (2-0) sul terreno del «fanalino di coda» Arona. Due gol di Ticozzelli e una prestazione attenta di tutta la squadra hanno così rimesso l'undici biancorosso sulla rotta giusta. Adesso è importante continuare così per lasciare ad altri i problemi della bassa classifica.

La vittoria di Arona — in considerazione della modestia degli avversari — era nel preventivo. Non è quindi il caso di esaltarsi. Anche altre volte, però, il successo sembrava scontato e invece non è arrivato. Per questo i due punti conquistati in riva al Lago Maggiore sono importanti: dimostrano che la squadra di Giraudo e Quaglino ha messo giudizio e si è resa conto dell'importanza di rispettare il pronostico. E poi al successo aronese i biancorossi danno un significato scaramantico.

«Nel girone d'andata — spiega il d.s. Franco Giraudo — proprio il match vittorioso sugli aronesi rappresentò l'inizio di una lunga serie positiva. In pratica ci portò fortuna. Speriamo che la stessa cosa si verifichi adesso.

m. b.

BORGOMANERO — I rossoblù hanno pareggiato (2-2) a Pinerolo contro una squadra affamata di punti. Il risultato è stato ben accolto da dirigenti e tifosi borgomaneresi.

Savoini si dichiara soddisfatto: *«Abbiamo giocato bene, recuperando lo svantaggio iniziale e passando anzi a condurre per due a uno. Siamo stati raggiunti, come era forse prevedibile: da parte avversaria c'era forse maggiore carica, dettata certamente dalle necessità di classifica»*.

A Pinerolo hanno segnato le due «punte»: un buon segno di risveglio per le partite primaverili. Marco Triverii, il giovane tromboliere locale, è arrivato con il gol di domenica a quota otto, e davanti a lui ci sono ora solo quattro uomini: il capocannoniere Talarico della Novese, l'astigiano O'Agostino ed i biellesi Scienza ed Enzo, quasi tutti giocatori più esperti.

f. a.

Promozione

Partita	Risultato
Grignasco-Villadossola	0-0
Bollengo-Cafasse	4-0
Crescentino-Borgosesia	2-2
I. Gravellona-Castelletto	2-1
Gozzano-Cossatese	3-1
Stresa-Farese	1-1
Mathi-Melna	2-0
Oleggio-Verbania	2-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Bollengo	29	23	11	7	5	36	21
Grignasco	29	23	11	7	5	32	18
Cossatese	28	22	10	8	4	30	15
Gozzano	28	22	10	8	4	34	16
Verbania	27	22	9	11	2	31	19
Farese	27	22	8	11	3	26	21
Gravell.	26	23	10	6	7	31	21
Mathi	24	22	7	10	5	21	23
Stresa	22	23	6	10	7	15	21
Cafasse	22	22	9	4	9	24	30
Oleggio	21	23	7	7	9	22	28
Crescent.	20	23	4	12	7	25	31
Castell.	19	23	6	7	10	19	28
Villadoss.	16	21	2	12	7	14	22
Borgos.	16	22	3	10	9	18	29
Melna	7	22	1	5	16	11	42

1ª Categoria

Partita	Risultato
Romagnano-Baveno	4-2
Ju Cameri-Bellinzago	1-0
Cerano-Bogogno	0-0
Carpignano-Olimpia	2-1
Crevolese-Dormelletto	2-1
Suno-Dufour	1-0
Quaronese-Galliate	1-1
Juve Domo-Mezzomerico	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Domo	35	23	14	7	2	37	8
Mezzom.	30	22	12	6	4	31	17
Romagn.	29	23	12	5	6	33	22
Crevolese	26	22	11	4	7	30	25
J. Cameri	25	23	8	9	6	29	23
Suno	24	23	10	4	9	26	23
Carpign.	23	22	8	7	7	28	32
Dufour	22	22	8	6	8	22	30
Dormell.	22	23	8	6	9	26	30
Cerano	22	23	9	4	10	34	33
Bellinz.	20	22	8	4	10	21	33
Quaron.	19	23	6	7	10	26	30
Baveno	19	23	6	7	10	25	36
Galliate	18	22	5	8	11	19	30
Bogogno	14	22	3	8	11	17	35
Olimpia	13	23	3	7	13	16	36

2ª Categoria Girone A

Partita	Risultato
Crusinallo-Briga	2-0
Intra-Mercurago	1-0
Gargallo-Domodossola	0-0
Lesa-Fondotoce	1-2
Ornavasso-Mergozzo	1-1
Nebbiunese-Sassese	1-1
Pievese-Viscontea	0-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crusinallo	29	20	13	3	4	35	14
Viscontea	27	20	10	7	3	25	13
Fondot.	26	20	11	4	5	34	19
Briga	22	20	7	8	4	21	18
Mercur.	22	19	8	6	5	19	16
Domod.	21	20	7	7	6	21	22
Sassese	21	20	8	5	7	22	18
Gargallo	17	19	4	9	6	23	27
Mergozzo	17	20	4	9	7	11	17
Lesa	16	20	5	6	9	20	27
Intra	15	19	5	5	9	14	25
Pievese	15	20	5	5	10	19	27
Ornav.	15	20	5	5	10	25	42
Nebbiun.	15	20	3	9	8	24	44

2ª Categoria Girone B

Partita	Risultato
Recetto-Borgolavezzaro	1-1
Casalvolone-Romentinese	0-3
Cavaglio-Vespolate	3-0
Fombiese-Fontanetese	0-0
Granozzese-Varalpombiese	1-1
Vaprio-Maranese	1-0
Pernatese-V. Dalmazia	3-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Romentin.	29	20	10	9	1	25	9
Fontanet.	25	20	9	7	4	40	25
Cavaglio	24	19	10	4	4	25	11
Fombiese	22	20	8	6	6	24	24
Borgolav.	20	19	6	8	5	23	19
Varalpom.	20	19	5	10	4	23	21
Maranese	19	20	7	5	8	20	22
Vespolate	19	20	6	7	7	23	23
Pernatese	19	20	8	3	9	28	35
Dalmazia	17	20	5	7	8	22	32
Casalv.	16	20	5	6	9	24	34
Granoz.	15	19	4	7	8	24	27
Vaprio	15	19	2	11	6	17	21
Recetto	14	20	2	10	8	19	30

3ª Categoria Girone A

Partita	Risultato
Cannobiese-Montecrestese	0-3
Crodo-Pregliese	3-0
Armeno-Benco	0-3
Feriolo-Agrano	2-3
Cuzzago-Anzola	0-0
Margozzo-Cannero	1-1
Casale C.C.-Piedimulera	0-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Montecr.	28	18	12	4	2	41	11
Cuzzago	25	17	10	5	2	37	23
Cannero	24	18	9	6	3	38	24
Cannob.	23	18	8	7	3	42	22
Crodo	23	17	9	5	3	25	13
Armeno	20	18	8	4	6	30	24
Margozz.	18	17	7	4	6	29	27
Anzola	18	17	4	7	6	14	17
*Piedim.	14	18	6	3	9	25	28
Benco	14	18	4	6	8	24	34
Pregliese	13	17	5	3	9	23	34
Feriolo	12	17	4	4	9	23	33
Agrano	10	18	3	4	11	21	47
Casale	4	18	1	2	15	10	65

*) 1 punto di penalizzazione.

3ª Categoria Girone B

Partita	Risultato
Miasinese-Maggiorese	1-3
S. Croce-Cristinese	1-0
Humilitas-Crossese	0-4
Ghevio-Invoriese	0-1
S. Maurizio-Pella	2-2
P. L. Boca-Orta	2-3
Pratese-Revislate	0-4

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cristinese	31	18	14	3	1	50	8
S. Maur.	29	17	12	5	0	35	9
Crossese	27	17	11	5	1	30	13
S. Croce	20	18	7	6	5	26	20
Orta	18	18	7	4	5	24	19
Maggior.	17	18	7	3	6	27	22
Revislate	16	18	7	2	9	21	26
Pella	15	18	6	3	7	23	26
Ghevio	15	18	4	7	7	24	21
Pratese	15	17	6	3	8	25	27
Miasinese	11	13	4	3	6	23	22
Invoriese	10	18	3	4	11	18	29
P. L. Boca	8	15	2	4	9	11	30
Humilitas	8	17	1	6	10	18	37

3ª Categoria Girone C

Partita	Risultato
Casalbeltrame-Mandello	1-0
Cutras-Elettraveveri	2-0
Ghemmese-Barengo	5-0
Momo-Briona	1-2
Sizzano-Caltignaga	1-1
Vignale-Casaleggio	1-2
Vicolungo-P. Nibbiese	2-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ghemm.	25	18	17	1	0	51	14
Momo	25	18	11	4	3	47	16
Vicol.	20	18	6	7	3	41	26
Caltign.	23	18	8	7	3	31	20
Sizzano	22	17	8	6	3	43	27
Casalb.	22	18	9	4	5	33	27
Briona	18	19	6	6	6	28	27
*Cutras	18	18	6	5	7	26	25
Elettrav.	15	18	6	3	9	22	31
P. Nibb.	13	18	3	7	8	20	28
Mandello	11	18	5	1	11	20	30
Casaleg.	11	18	3	5	10	27	45
Vignale	9	17	3	3	11	26	46
Barengo	8	18	0	3	15	13	45

3ª Categoria Girone D

Partita	Risultato
S. Martinese-S. Rocco	2-0
Lib. Rapid-Leone S. M.	4-1
Porta Mortara-Casalino	1-0
Stella Alpina-Garbagna	0-2
Voluntas-J. Nibbiola	3-3
Torrionese-Sparta	1-0
S. Andrea's-Lumellogno	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Nibb.	27	18	12	3	3	40	24
Sanmart.	26	17	11	4	2	37	13
Lumell.	26	17	11	4	2	35	17
Torrion.	26	18	10	6	2	31	14
Sparta	24	18	10	4	4	41	25
Rapid	22	18	10	2	6	22	23
Voluntas	22	18	7	8	3	27	16
Garbagna	16	18	7	2	7	26	19
S. Rocco	15	17	4	7	6	30	17
Mortara	11	18	4	3	11	20	37
S. Andr.	9	18	2	5	10	11	31
Casalino	8	18	3	2	13	22	37
Leone S.M.	7	18	2	3	13	16	45
S. Alpina	6	18	2	2	13	18	45

Il Vigevano torna in vetta

VIGEVANO — La squadra di calcio del Vigevano, con il successo sofferto e meritato di Corbetta (3-2) è tornato in vetta alla classifica raggiungendo il Trezzano, costretto al pareggio.

Sulla pista di viale Kennedy arrivano le due capolista

Hockey: gli azzurri tornano a vincere e adesso sono arbitri del campionato

NOVARA — A quattro turni dalla conclusione, il campionato di serie A di hockey a rotelle su pista, segna un ulteriore vantaggio per gli emiliani del Corradini che battendo la Goriziana (10 a 5) hanno tratto vantaggio dal pareggio esterno del Maglificio Anna di Vercelli (3-3 a Pordenone) e guidano ora la classifica con un punto in più rispetto agli avversari.

Questa l'unica grossa novità dell'ultima giornata che ha segnato il ritorno alla vittoria degli azzurri a spese del Bassano per 6-1. Anche se è improprio parlare di salvezza, con questi due punti il Novara si è posto matematicamente al sicuro da ogni sorpresa e si impegnerà per la lotta dello scudetto. Il calendario, infatti, porterà a Novara nelle prossime giornate le due capoliste e quindi sarà la pista di viale Kennedy a dare l'ultima decisione.

A questo punto Fona e compagni si trovano di fronte quattro incontri tra i più difficili del campionato, quattro gare che potrebbero risolversi tutte amaramente a livello di classifica.

Si comincerà sabato prossimo a Viareggio per capitare poi i vercellesi di Battistella; altra trasferta a Giovinazzo e conclusione con il Corradini in casa: le prime tre della classifica più il Viareggio quasi imbattibile sulla sua pista. C'è da che stare allegri e tutti sperano di qualche bella impennata finale di questo Novara che sembra voglia riservare grosse sorprese per il prossimo campionato.

t. l.

Gli azzurri hanno perso ma hanno dato buone indicazioni

Baseball: arrivano legnate da Zimmerer Il Novara ha già trovato il suo uomo

SANREMO — Buon esordio degli azzurri novaresi del baseball al torneo di Sanremo.

Pur perdendo entrambe le gare, peraltro contro avversarie di serie nazionale, la squadra di Guilizzoni ha confermato le sue buone possibilità. L'americano Joe Zimmerer, interbase, ha esordito con alcune buone legnate. Non farà rimpiangere Miloslavich. In verità nella gara disputata contro la Scavolini è sceso sul diamante come catcher anche Bonsignori ma si è trattato di un aiuto extra, considerata appunto la disparità di forze.

Zimmerer, che è stato seguito con «affetto» anche da Cerati, è un elemento che risulterà importante per il baseball novarese. Il suo hobby, infatti, è insegnare il baseball ai ragazzini: a Novara troverà il vivaio adatto per creare altri campioncini. Anche Barbieri e Faccio si sono bene disimpegnati mentre Pezzolato sul mound ha confermato il suo buon braccio...

La squadra azzurra ovviamente deve ancora registrarsi al massimo, ci sono ancora un paio di settimane di tempo con l'intervallo che verrà dedicato al potenziamento dell'attacco e soprattutto alla definizione dell'abbinamento. Domenica prossima, doppio appuntamento in amichevole col Cus Genova: una buona occasione per i giovani come Capuozzo e Vada per ribadire le belle prove fornite a Sanremo.

g. gand.

Hanno rassegnato l'incarico il presidente e due consiglieri

Chivasso: dimissioni all'ospedale dopo l'inchiesta sulla sporcizia

Il caso era nato dalla denuncia del rappresentante di Crescentino nella gestione dell'Usl 39 - Una nuova indagine sull'assenteismo che tocca livelli preoccupanti

CRESCENTINO — Clamorosi sviluppi della polemica sulla precaria situazione igienica dell'ospedale di Chivasso. Dopo le proteste dei malati crescentinesi, riprese dal rappresentante di Crescentino, Giuseppe Alberini, il presidente del Comitato di gestione dell'Usl 39 di Chivasso, il comunista Bruno Avataneo, si è dimesso. Con lui hanno annunciato di rinunciare all'incarico gli altri due comunisti presenti nell'organismo: Massa e De Marchi.

In un documento i tre hanno spiegato i motivi delle loro dimissioni, parlando di «*incomprensioni e disfunzioni*» registratesi negli ultimi tempi nel Comitato di gestione, che non sarebbe più riuscito a «*coordinare in misura adeguata i problemi delle strutture sanitarie*». Nel documento si denuncia poi il mancato rispetto degli accordi da parte degli altri partiti, auspicando comunque un chiarimento nelle prossime settimane fra le forze politiche.

L'iniziativa dei comunisti all'interno dell'Usl ha provocato un certo imbarazzo e disorientamento fra gli esponenti degli altri partiti. Per oggi è prevista una riunione «*chiarificatrice*» tra i rappresentanti delle forze politiche presenti nel Comitato di gestione, composto da tre comunisti, tre socialisti, tre democristiani, un socialdemocratico ed un liberale.

La scintilla che ha innescato questa crisi è stata la denuncia all'opinione pubblica, da parte del rappresentante di Crescentino, Giuseppe Alberini, delle paradossali condizioni igieniche nella cucina dell'ospedale di Chivasso. Raccogliendo le proteste dei degenti (molti dei quali crescentinesi), Alberini aveva appurato che in più di un'occasione erano stati serviti ai malati polli cucinati ancora con le piume e che il personale di cucina non indossava i copricapi richiesti.

«*I comunisti* — dice Alberini — *se la sono presa con me perché ho dichiarato ai giornali queste cose. Ma era tutto vero, ed allora perché scandalizzarsi tanto? Durante una riunione sono stato tenuto "sotto accusa" per un'ora ed un quarto, perché avrei compromesso la "reputazione" dell'ospedale*».

Ma a rendere incandescenti i rapporti fra i partiti sarebbero stati anche i primi risultati di un'altra inchiesta avviata ancora una volta da Alberini, su una questione scottante e delicata: il fenomeno dell'assenteismo, che avrebbe toccato livelli preoccupanti all'ospedale di Chivasso.

«*Sto andando a fondo anche in questo caso* — osserva Alberini, facendo alcune anticipazioni sui risultati finora ottenuti —. *Mi sembra che alcune visite fiscali siano state eseguite con troppa superficialità. Ho poi scoperto che un dipendente dell'ospedale, in mutua da un anno, vende fiori a Montanaro e che un altro, in mutua perché avrebbe "le gambe gonfie", scarica casse di verdura. Un medico mi ha riferito che quando, in passato, denunciava all'amministrazione le irregolarità riscontrate nelle visite fiscali non veniva preso alcun provvedimento, ed allora se n'è andato. Ho intenzione di mandare una lettera al personale invitando tutti ad una maggiore responsabilità*». **l. p.**

Scarsi gli indizi per rintracciarla

La ragazza scomparsa è fuggita a Milano?

VERCELLI — *Continuano le ricerche di Caterina Camilleri, la ragazza di 16 anni che giovedì scorso si è allontanata da casa senza più dare notizie: pare che nella stessa giornata in cui è fuggita sia stata vista a Milano, ma qui si perde ogni sua traccia.*

I suoi compagni di scuola, che frequentavano con lei la terza classe del corso per segretarie d'azienda al «Professionale Lanino» di via Verdi, la descrivono come una ragazza dal carattere debole, facilmente suggestionabile.

A scuola, secondo gli insegnanti, Caterina pur non brillando non aveva problemi specifici. Un particolare interessante è stato fornito dalla presidenza dell'istituto: pare che, durante l'anno scolastico Caterina avesse fatto registrare alcune «assenze ingiustificate», di cui non era a conoscenza la madre della ragazza, Francesca Rocco, 44 anni, infermiera ausiliaria all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

Neppure le altre due figlie, Rosa Maria, di 19 anni, e Lucia, di 10, sono a conoscenza di particolari utili per indirizzare le ricerche. I funzionari della questura di Vercelli, che hanno ricevuto la denuncia della scomparsa, hanno iniziato le ricerche, ma dubitano di poter ottenere, almeno a breve termine, qualche elemento utile per le loro indagini.

Secondo le ammissioni della madre, Caterina era rimasta particolarmente colpita per la perdita del padre avvenuta sei anni fa; tuttavia, non si esclude neppure l'ipotesi di una «fuga d'amore». **w. ca.**

Vercelli — «I Templari a Vercelli ed in Piemonte» è il tema della conferenza del professor Luigi Avonto, in programma venerdì 19 marzo nella sede della «Famija Varsleisa».

Cigliano — Un incendio forse di origine dolosa ha distrutto un palo della linea telefonica che corre lungo la strada tra Cigliano e Borgo d'Ale. A spegnere l'incendio sono stati i carabinieri del paese. Il palo sarà sostituito nei prossimi giorni.

Vercelli — I medici della divisione chirurgica dell'ospedale «Sant'Andrea», Renato Capoluogo, Giuseppe Cannata, Piero Paschè e Gianni Rosso, guidati dal primario, professor Carlo Orecchia, hanno presentato ad un convegno di chirurgia a Torino le loro esperienze di alcuni anni di ricerca.

Vercelli — Nell'ambito degli incontri indetti dal centro evangelico «Pietro Maggi», hanno parlato Adriana Zarri e Giuliana Gandolfo sul tema «La Donna e le Chiese».

Nobili cerca di spiegare i motivi del clamoroso scivolone di Cuneo

Una sconfitta bruciante per la Pro E' soltanto colpa della stanchezza?

Il centrocampo è sotto accusa - Ora si prepara l'incontro, più impegnativo, con la Novese

VERCELLI — Centrocampo sotto accusa per la secca sconfitta della Pro a Cuneo: 0 a 2. Lo stesso Nobili ha individuato nel crollo generale dei suoi centrocampisti le ragioni dell'incredibile battuta d'arresto della squadra. «*Non me la sento però* — ha puntualizzato — *di gettare la croce addosso a qualcuno. Il fatto, incontestabile, è che qualche giocatore avrebbe bisogno di riposarsi un po' per recuperare energia e condizione. Purtroppo non posso concedere alcun turno di sosta perché ho gli uomini contati, soprattutto a centrocampo*».

Igino Re che forse domenica giocherà nel derby contro la Biellese

Nobili non lo dice a chiare lettere, ma si risente per il «no» della società alla richiesta di far ritornare il giovane Valerio Coppo nel giro della prima squadra. Aveva chiesto di farlo giocare nell'amichevole con la Cardese, ma i dirigenti glielo hanno rifiutato perché la formazione allievi era impegnata in un incontro decisivo per il proprio campionato a Torino con il Victoria Ivest.

A Cuneo, purtroppo, si è evidenziato il problema del centrocampo in misura allarmante ed è necessario, ora, che la società e Nobili si parlino chiaro per garantire alla prima squadra, tuttora in corsa per la C2, la necessaria tranquillità in vista degli ultimi, decisivi impegni.

Quello di domenica prossima al «Robbiano» è attesissimo. Sarà di scena, infatti, la rinata Biellese che l'altro ieri ha sconfitto la quotatissima Novese.

Nobili teme di disputare il derby senza Re ed Oddone, ammoniti domenica a Cuneo ed entrambi già «diffidati» dal giudice sportivo. Domenica al «Robbiano» arriverà per giunta una squadra in salute più che mai intenzionata a vendicare la sconfitta dell'andata.

La tifoseria vercellese pregusta, nonostante tutto, un ritorno al successo dei vercellesi. Per dire l'attesa del match, segnaliamo l'iniziativa di «Radio Studio 91» che da domani, per tre sere consecutive, trasmetterà uno «speciale derby», dalle 19,30 alle 20.

Al microfono di Paolo Torti e Carlo Reale, i due conduttori della trasmissione, si avvicenderanno tecnici, tifosi e giocatori del presente e del passato a commentare i «derby» più famosi ed a pronosticare il risultato di domenica. **e. d. m.**

Euforia per gli uomini di Caramaschi: è la promozione

Trino e Crescentino: sei gol, due pareggi

TRINO — Ormai è fatta per il Trino: la promozione è diventata realtà. Domenica anche il difficilissimo ostacolo della trasferta con il Monferrato (1 a 1) è stato superato. Secondi in classifica, i padroni di casa contavano molto in questo incontro che poteva riaprire il discorso sul campionato.

A rischiare di più è stato il Monferrato che al 6' del secondo tempo si è visto sotto di un gol realizzato come al solito dal bomber azzurro Graziano. Gli uomini di Caramaschi, trovatisi in vantaggio, hanno preso in mano le operazioni della gara mandando in tilt la difesa alessandrina grazie soprattutto alle incursioni del giovane Primizia.

Dopo il pareggio del Monferrato, la partita è terminata con un episodio che ha lasciato perplessi dirigenti ed i giocatori del Trino. Al 90' Primizia si è trovato a tu per tu con il portiere del Monferrato ma l'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro. **l. p.**

CRESCENTINO — E' stato un misero derby quello tra Crescentino e Borgosesia. Il risultato dell'incontro (2 a 2) non migliora la posizione delle due compagini vercellesi che si trovano invischiate nei meandri della bassa classifica.

I tifosi crescentinesi si aspettavano una prova d'orgoglio da parte degli uomini di Giorgio Rossa ma la buona volontà non è stata sufficiente per piegare il Borgosesia.

I locali hanno comunque parecchio da recriminare: sia nel primo tempo che nella ripresa avrebbero potuto chiudere l'incontro se non avessero fallito delle facili occasioni. Al granata è mancato come al solito l'uomo-gol, l'opportunista che concretizzasse la grande mole di gioco costruita dalla squadra.

«Potevamo vincere facilmente — dice il tifoso Piero Bazzano — purtroppo abbiamo sbagliato dei gol già fatti». **l. p.**

Vercelli — Sabato 20 marzo, al poligono di tiro Umberto I, a cura della Sezione tiro a segno di Vercelli, s'inizierà il Trofeo De Rege, classico di apertura italiana.

Vercelli — Si è difesa ottimamente l'Argenteria Zucca a Torino contro la fortissima Pallacanestro Torino nella poule retrocessione della Serie B di basket femminile. Le vercellesi hanno perso 65-56. Conducevano per 29-20. Il tabellino della Zucca: Mastandrea 28, Ramella 1, De Grandi 6, Pugliesi 4, Zucca 4, La Rotonda 3, Chiodini, Rosella, Beccaro, Alemanno.

Amatori hockey

Sette secondi di smarrimento costano cari

VERCELLI — *L'Amatori Maglificio Anna, pur dominando, ha pareggiato sabato sera a Pordenone: 3-3. Ha avuto sette secondi di smarrimento quand'era in vantaggio di ben due reti: sono stati decisivi.*

Il Corradini, che ha vinto con un larghissimo margine, in casa, contro la derelitta Goriziana, ha così sopravanzato di un punto la squadra vercellese nella classifica della serie A di hockey a rotelle, mentre il Giovinazzo, vincitore pure netto in casa, con il Monza, è ora a due lunghezze.

Un risultato, quello di Pordenone, che potrebbe avere non poche ripercussioni sul futuro del campionato e sull'assegnazione del titolo.

E dire che a Pordenone tutto s'era iniziato, e continuato sino a sei minuti dalla fine, nel migliore dei modi per i biccolani. Nel primo tempo i vercellesi erano riusciti a segnare con Rollino ed avevano tenuto testa agli assalti dei padroni di casa: una squadra giovane, ma molto agguerrita, dal gioco sciolto e pericolosissimo all'attacco se gli si concede spazio.

Nella ripresa il Pordenone ha pareggiato, ma con Cardoso, l'Amatori è passato, prima nuovamente in vantaggio, e poi è andato sul 3-1. Sembrava fatta, tanto più che erano i giallo-verdi continuamente all'attacco e il portiere Parasacco doveva compiere autentiche prodezze per non venire battuto ancora.

Improvvisamente, a sei minuti dal termine, due guizzi dei padroni di casa nello spazio di 7 secondi e la partita, incredibilmente, era in parità. E' entrato allora Battistella in campo, al posto di Rollino, nel tentativo di rovesciare nuovamente la situazione, ma Parasacco si è superato, e l'incontro si è chiuso così con un risultato che blocca la marcia dei giallo-verdi. **t. l.**

Stasera alla Sala Dugentesca

Concerto al piano con Slobodiannik

VERCELLI — *Stasera, alla Sala Dugentesca, primo atto della «Primavera Viottiana» organizzata dalla Società del Quartetto. Toccherà al pianista sovietico Alexander Slobodiannik aprire la stagione concertistica con un recital molto atteso in città. Nato a Kiev, Slobodiannik ha iniziato gli studi musicali al Conservatorio di Lvov, trasferendosi successivamente a Mosca, nella classe di Neuhaus.*

Perfezionandosi anche con Gornoskaiev, Slobodiannik ha acquisito un bagaglio tecnico tale da laurearsi ai Concorsi Chopin di Varsavia e Ciaikovski di Mosca. Raggiunta la necessaria maturazione artistica ha poi iniziato una serie di tournées che l'hanno portato nei maggiori teatri d'Europa e d'America. In Italia è stato ammirato interprete di una serie di concerti tenuti con l'Orchestra di Stato dell'Urss.

Stasera, con inizio alle 21,15, Slobodiannik suonerà la «Fantasia in re minore» di Mozart, la «Fantasia in fa diesis minore» di Mendelssohn, la «Fantasia in fa minore» di Chopin e la «Fantasia op. 17 in do maggiore» di Schumann.

Fra l'altro, il pianista sovietico si ripresenterà al pubblico viottiano venerdì sera nell'attesissimo concerto della violinista Liana Issakadse. **d. co.**

Fornitura di riso per i Paesi del Terzo Mondo

VERCELLI — L'Ente nazionale risi ha bandito sei gare per la fornitura di riso, decisa dalla Comunità economica europea quale aiuto alimentare ad alcuni Paesi in via di sviluppo.

Due gare prevedono la spedizione di 100 tonnellate di riso a grana lunga al Senegal e l'invio di altre 140 tonnellate, sempre di «grana lunga», alla Repubblica islamica di Mauritania. Per le altre quattro forniture, la procedura di gara è diversa da quella consueta: la Comunità europea, infatti, anziché indicare il quantitativo totale, ha reso noto lo stanziamento in «Ecu» (l'unità di conto della Cee) messo a disposizione e l'importo aggiuntivo, per ogni tonnellata, della «restituzione», cioè del premio per l'esportazione.

Le forniture riguardano le Isole del Capo Verde (per le quali sono stati stanziati 280 mila Ecu, con un premio di 150 Ecu per tonnellata), la Guinea Bissau (400 mila Ecu e 180 Ecu per tonnellata), la Guinea (800 mila Ecu per altri 150 per tonnellata) e le Isole Comore (400 mila Ecu oltre ad un premio di 120 Ecu per tonnellata). **d. co.**

Nel corso riservato ai militari

Darwin ricordato alla «Scalise»

VERCELLI — *E' stato ricordato sabato scorso alla Caserma Scalise di Vercelli, il centenario della morte di Carlo Darwin, il padre dell'evoluzionismo biologico. La conferenza, che rientra nel corso di educazione popolare per i militari, è stata organizzata dalla preside della media Lanino, prof. Carla Sala Pollero, coordinatrice dei corsi, che al termine di ogni semestre rilasciano la licenza media ai soldati che non hanno terminato la scuola dell'obbligo.*

Relatore della vita e del pensiero di Darwin è stato Giovanni Gorin, studioso e teologo, nonché insegnante di scienze matematiche alla Lanino.

«Darwin — *ha affermato il professore* — con le sue teorie ha rivoluzionato il pensiero scientifico e filosofico dell'Inghilterra vittoriana. Può essere paragonato, per la portata delle sue teorie, a Copernico, Galileo e Newton».

Giovanni Gorin ha poi illustrato con diapositive e «lucidi», il viaggio intrapreso da Darwin nel 1831 al seguito di una spedizione organizzata per compiere rilevamenti geografici nell'America del Sud. Il lungo e difficoltoso viaggio intorno al mondo permise a Darwin di elaborare la sua teoria sull'origine della specie e sui suoi mutamenti, legati a precise leggi genetiche e di adattamento all'ambiente.

«La scoperta ad esempio — *ha spiegato Gorin* — che nelle isole atlantiche di Capoverde i polipi riuscissero a mimetizzarsi e quindi a riprodursi in gran quantità fa riflettere sulle conseguenze evoluzionistiche della lotta per la sopravvivenza». **d. b.**

ECONOMICI

A L. 1100 mq mansardati affittasi capannone da mq 1000 a 5000 nuova costruzione uffici prestigiosi ampi parcheggi in Casale Monferrato. Amministrazione Baldi 011 / 507.518.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Porno erotiche carezze (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: L'isola.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: La guerra del fuoco di J. J. Annaud (avventuroso).
SALA DUGENTESCA: ore 21,15 concerto del pianista Alexander Slobodiannik.

GATTINARA

ITALIA: Le inglesine della porno locanda (erotico).

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 828.643; **Crescentino** 843.383; **Gattinara** 0163 - 832.131.

BENZINAI
Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Ravera, corso Libertà 176.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.534; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

11,45 **In linea con Ramona**
12,15 Film **Assassinio premeditato**
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Programma di cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
15 — **La posta di Carima**
15,15 **Rubrica di bricolage**
16 — **Specialfiera**
18 — **Programma di cartoni animati**
18,30 **In linea con Ramona**
19 — **Cosa bolle in pentola**, rubrica gastronomica
19,15 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
19,45 **Intermezzo musicale**
20 — Telefilm della serie **Secret Service**
21 — **Speciale Padano**, cronache di casa nostra
21,45 **Le stelle su di noi: il vostro futuro con Carima**
22,45 **Telenotte notiziario**
23 — **Telefilm**
24 — Film **Il successo**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30 **Film**
18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
18,30 Telefilm della serie **Matt and Jenny**
19 — **Speciale riso**, rubrica agricola a cura di Enrico Villa
20 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Telefilm della serie **Agente Pepper**
21,45 Film **La rivolta**, di Buzz Kulik con J. Brow e J. Hackmann (drammatico)
23,15 **Videovercelli notizie**

TELECUPOLE

21,30 **La legge del fuorilegge**: giudice integerrimo si trova nei guai nel dovere condannare figlio di fuorilegge (1964)

TELECITY

20,30 **Borsalino & Co.**: in seguito alle avventure della coppia «Borsalino», il clan contro la banda di Volpone (1974)

VIDEOGRUPPO

20,30 **Un affare di cuore**: giovane, colpita da paralisi infantile, si innamora di affascinante avvocato (1975)

QUARTA RETE

21,30 **Il cacciatore di fortuna**: dopo anni di assenza torna al paese e scopre che suo zio si è appropriato del suo ranch (1954)
0,20 **La morte negli occhi del gatto**: allucinanti avventure di un gruppo di ospiti di un castello su cui grava leggenda di vampiri (1973)

QUINTA RETE

20,30 **Fu Manchu A53 operazione Tigre**: capo della setta della Tigre, sfuggito al patibolo, ripara a Londra (1965)

Duro attacco al segretario uscente

Biella, il psdi si è «spaccato» 12 dimissionari?

Il gruppo «romitiano» attacca la maggioranza

BIELLA — E' ormai imminente l'uscita dal partito socialdemocratico di un gruppo di appartenenti alla «sinistra romitiana» che si definiscono «vessati dalla maggioranza», formata dai «nicolazziani» e da altre componenti. Lo si desume dal tono dell'intervento di Mario Coda, esponente «romitiano» e consigliere comunale di Biella, durante il congresso provinciale della Federazione biellese del psdi, svoltosi ier l'altro.

Mario Coda

Coda ha rivolto pesanti critiche al segretario uscente, Pier Giorgio Fava, accusandolo tra l'altro di essere dannosamente un «anticomunista viscerale».

«La considerazione — viene insinuato nell'ambiente politico — costituisce il primo passo della marcia di avvicinamento di Coda e degli altri dissidenti al psi».

Il cambiamento di partito non è stato smentito dall'interessato: «Non è una decisione che si possa prendere da un momento all'altro, si vedrà», ha detto diplomaticamente.

Insieme con Coda dovrebbero dimettersi dal psdi non meno di una dozzina di altri esponenti, fra cui Pietro Locca Brusco, sindaco di Curino; Ettore Rege, ex segretario della sezione di Biella; Silvio Jorioz, ex consigliere comunale; Antonietta Giuffrèda e Carmelo Geusa.

Si avranno ripercussioni anche nell'ambito del Consiglio comunale, proprio in un momento delicato: la maggioranza dc-pli-psdi sta dandosi da fare per ampliare la composizione della giunta e la rottura dell'attuale equilibrio politico complicherà le cose.

Fava è stato rieletto nel Comitato direttivo e sarà delegato al congresso nazionale per la maggioranza, insieme con Giovanni Monateri e Franco Novaretti. La minoranza sarà rappresentata da Montori.

p. m.

Eletti i due delegati

BORGOSESIA — Il valsesiano Giorgio Raines e Fiorenzo Tasso di Crescentino saranno i delegati della Federazione vercellese del partito socialdemocratico che parteciperanno al congresso nazionale in programma a Milano dal 24 al 28 marzo. I due esponenti politici sono stati nominati dalla cinquantina di rappresentanti le sezioni psdi vercellese e valsesiana convenuti all'Istituto storico della Resistenza di Borgosesia per prender parte all'annuale congresso territoriale.

Sotto la presidenza di Giorgio Raines l'assemblea ha discusso diverse mozioni di politica nazionale ed estera ed ha approvato la relazione del segretario politico uscente Rosaldo Ordano.

Il consiglio direttivo del psdi vercellese e valsesiano sarà chiamato a tempi brevi ad eleggere anche i nuovi segretario e vice segretario politico e segretario amministrativo della Federazione.

g. p. v.

Il previsto aumento turistico sanerà i bilanci degli operatori

Pasqua: verso il tutto esaurito

«Le feste di aprile rappresentano la scialuppa di salvataggio della stagione» - Gli impianti e le piste sono in perfetta efficienza - Favorevoli condizioni atmosferiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALAGNA — *Pasqua come scialuppa di salvataggio per il turismo invernale valsesiano? Gli albergatori valligiani confidano di sì: per loro la stagione '81-'82 non si chiuderà in attivo.* «Se tutto va bene — *confermano gli operatori* — riusciremo a pareggiare i costi, anche perché se le condizioni atmosferiche non subiranno imprevedibili mutamenti sino alla fine di aprile si potrà sciare».

Nonostante che alcuni enti vogliono far apparire il contrario (alla Pro loco di Alagna per fare un esempio si afferma che «le settimane bianche sono state un successone»*) ovunque il bilancio appare inferiore alle attese dello scorso novembre.*

«La prima neve ha illuso un po' tutti — *si aggiunge in Valsesia* — si credeva in un '81-'82 zeppo di turisti ma non si sono fatti i conti con diversi fattori, primo fra tutti il lievitare del costo della vita che ha indotto molti appassionati dello sci a diradare le loro uscite».

«La mancanza di neve dello scorso anno — *sottolineano i gestori della Baita di Mera* — ha avuto ripercussioni anche in questa stagione. Nell'inverno passato da noi non si poteva sciare e diversi clienti abituali hanno scoperto nuove stazioni alpine che non hanno più abbandonato».

Se il numero di appassionati sulle piste e lungo le discese dell'Indren e del Camparient nel week-end complessivamente non è molto cambiato si è invece incrinato il connubio sci-vacanze prolungate. Ovunque le settimane bianche hanno fatto registrare una lievitazione verso il basso che in alcuni casi si aggira attorno al 30 per cento.

«Ad un Natale e Capodanno che come nel passato è stato super, ha fatto seguito un gennaio disastroso — *dice Antonio Amore, direttore dell'Hotel Cristallo di Alagna* — febbraio si è rivelato discreto, ma nella prima quindicina di marzo le presenze sono di nuovo calate».

A tenere accesa la fiammella della speranza degli albergatori valligiani è la certezza che la stagione invernale in Valsesia si prolungherà per lo meno di un mese. La neve ovunque è ottima («forse la migliore dell'anno» *sottolineano gli addetti ai lavori*) *e nei giorni scorsi ne sono caduti quasi ovunque una cinquantina di centimetri che sono serviti ad inspessire il fondo delle piste.*

Così domenica sciare ad Alagna, Mera, Oro Negro è stato uno spettacolo che dovrebbe prolungarsi anche nelle prossime settimane. «Le condizioni meteorologiche — *si aggiunge ai piedi del Rosa* — fanno credere in una Pasqua all'insegna dello sci. Il cielo è quasi sempre azzurro ma contemporaneamente di notte la temperatura scende ancora sotto lo zero consentendo così al manto nevoso di rassodarsi. Adesso tutto sta ai turisti e ai villeggianti: solo la loro presenza potrà permetterci a fine stagione, quando tireremo i conti, di non storcere il naso in una espressione che non sarà unicamente di disappunto».

Roberto Eynard

Il fatto avvenne a Vigliano nel settembre del 1979

Tentò di violentare una ragazza Giovane è condannato ad un anno

Imputati anche due amici che sono morti in un incidente stradale

BIELLA — Il tribunale ha condannato a un anno di reclusione Giuseppe Lonardo, 21 anni, di Cossato, che aggredì una ragazza per la strada. Dovette però desistere dal suo proposito per la reazione della vittima. Il giovane era anche accusato di reati minori, ma gli è stata concessa l'amnistia.

Il processo si è svolto in un'atmosfera particolare. Le imputazioni erano state estese a due amici dell'imputato, che successivamente sono morti in un impressionante incidente stradale, unitamente ad altri tre giovani. La procedura ha imposto al presidente del tribunale, all'inizio del dibattimento, di affidare ad un avvocato la difesa d'ufficio dei due ragazzi immaturamente scomparsi. Solo nella sentenza è stato dato atto della loro morte, che ha «*estinto i reati loro ascritti*».

Il fatto avvenne a Vigliano nel pomeriggio del 4 settembre 1979. Giuseppe Lonardo (ora sposato e padre di una bimba), aveva 18 anni; i suoi amici ne avevano 16 e 15. Inizialmente il giovane era solo. La vittima, a quell'epoca quattordicenne, stava transitando col suo ciclomotore in una strada di campagna isolata. Lonardo, che la conosceva da una quindicina di giorni, la invitò a fermarsi un momento. Giunsero poi gli altri due e gli eventi precipitarono.

Trascinata in una boscaglia a poca distanza dalla strada, la ragazza riuscì per un po' a tenere testa ai tre troppo focosi ammiratori, divincolandosi. Quando si rese conto che avrebbero finito per avere il sopravvento si mise ad urlare. Accorsero una cugina della vittima, un'altra donna e un uomo che era al lavoro nei campi in quei paraggi. I tre fuggirono nella boscaglia.

I carabinieri di Vigliano li rintracciarono dopo due ore di ricerche e li arrestarono. La detenzione si protrasse per quasi due mesi: i tre ragazzi ottennero infatti la libertà provvisoria il 29 ottobre successivo. La disgrazia in cui sono morti gli altri due imputati è avvenuta il 24 maggio dell'anno successivo, sulla statale Biella-Laghi, mentre le vittime stavano recandosi a Biella con una Fulvia, per assistere ad un allenamento della squadra di calcio.

Il processo si è svolto a porte chiuse, data la scabrosità del fatto. L'unico imputato superstite ha risarcito il danno alla parte lesa e di conseguenza i genitori della ragazza hanno rinunciato alla costituzione di parte civile.

Piero Minoli

Finito lo sciopero all'Unità sanitaria

Pagati gli arretrati agli operatori sociali

Il presidente Zamperone ha firmato i mandati

BIELLA — Il presidente del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale 47, Eugenio Zamperone, ha firmato ieri i mandati di pagamento relativi ai compensi arretrati dovuti agli operatori sociali.

Sono interessate alla questione, come è noto, complessivamente diciassette persone, addette al Servizio di assistenza medico-psichica della medicina scolastica, al Centro medico di assistenza sociale per la prevenzione delle tossicodipendenze e al Consultorio familiare. Le delibere, contenenti anche l'impegno di lavoro fino al 30 giugno prossimo, sono state ratificate dal Comitato regionale di controllo nei giorni scorsi.

E' stata così risolta la parte contingente della vertenza che otto giorni fa ha indotto gli operatori sociali ad iniziare uno sciopero ad oltranza. Rimane in sospeso la questione di fondo, costituita dalla precarietà del lavoro degli operatori sociali, che per forza di cose devono essere considerati dall'Unità sanitaria «liberi professionisti» e non normali prestatori d'opera alle dipendenze dell'organismo. E' una questione di non facile soluzione.

p. m.

Cossato, addio al Carnevale

COSSATO — Stasera si concluderà il «Carnevale benefico cossatese». Le manifestazioni si sono iniziate venerdì con un trattenimento danzante nel grande «ballo a palchetto» allestito nel bocciodromo comunale di via Marconi. La «balera», coperta e riscaldata, ha ospitato anche nei giorni successivi altre serate danzanti e uno spettacolo pomeridiano per i bambini, accorsi in gran numero per assistere alle esibizioni del Mago «Walter» e del pagliaccio «Lillino».

Domenica pomeriggio si è svolta la tradizionale sfilata di carri allegorici, gruppi mascherati, «majorettes» e bande musicali. In Piazza del Mercato i singoli gruppi si sono esibiti alla presenza di centinaia di persone.

(f. g.)

Tragica fine di un pensionato biellese di 75 anni

Occhieppo, ferma il motorino scende e cade a terra: morto

Si era incontrato poco prima con i nipoti - Stroncato da un malore

Mario Raimondo

BIELLA — Un pensionato di 75 anni, Mario Raimondo, abitante in città, è stato stroncato da un malore mentre stava rincasando con il suo ciclomotore. Ha avuto appena il tempo di fermarsi, poi si è accasciato sul ciglio della strada. E' subito intervenuta un'autoambulanza della Croce Rossa, ma la veloce corsa all'ospedale è stata vana: i medici del pronto soccorso non hanno potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo.

Mario Raimondo era stato un dipendente delle Ferrovie elettriche biellesi. Figura simpatica, era assai conosciuto. Dopo la morte della moglie, avvenuta nel '78, abitava solo in via Lazio.

Ier l'altro si è recato a Mongrando in veste di bisnonno: la casa di una coppia di nipoti è stata recentemente rallegrata dalla nascita di un bimbo. Sulla strada del ritorno è stato colto da malore.

Due ragazzi, che lo seguivano a breve distanza, hanno riferito che all'altezza della casa di riposo Cerino Zegna, alle porte di Occhieppo Inferiore, il suo ciclomotore ha avuto un improvviso, lieve sbandamento. Un attimo dopo essersi fermato, come si è detto, il pensionato è crollato a terra.

p. m.

I ragazzi di Bercellino superano la blasonata Novese

Biellese, 2 punti d'oro

Prova d'orgoglio del portiere Fasulo - Negato un rigore ai bianconeri

BIELLA — *La Biellese ha pareggiato il conto con la fortuna, con la quale aveva un credito dopo la partita con il Borgomanero, sconfiggendo la Novese per 2 a 1, al termine di una gara non del tutto convincente. Dice Sadocco:* «Se nel primo tempo gli alessandrini ci avessero rifilato tre gol nessuno avrebbe potuto fare obiezioni». *Sollier però non è d'accordo e replica:* «Nella ripresa abbiamo meritato di più noi, costruendo varie occasioni».

Silvino Bercellino, almeno «ufficialmente», è apparso soddisfatto. «La Novese è una signora squadra — *ha commentato al termine della gara* — e abbiamo stentato un po' a trovare il bandolo della matassa. Quando però Scaramuzzi è riuscito a bloccare Scarpa, la Novese ha perso slancio e siamo venuti fuori noi, creando diverse occasioni favorevoli. Devo ammettere che l'autorete di Cavo è stata per noi un regalo insperato».

In effetti le cose si stavano mettendo male per la Biellese nel primo tempo: Sadocco con un ascesso ad un dente e un po' di bronchite ha concesso troppo spazio a Scarpa e la Novese a metà campo ha giostrato a suo piacimento, presentandosi più volte in zona gol. Invece è stato Enzo a trovare la via della rete, con una delle sue caratteristiche punizioni, deviata in rete da Cavo, schierato in barriera.

Il portiere Fasulo è poi salito in cattedra, opponendosi con bravura a varie conclusioni avversarie e, quando stava per arrendersi, un provvidenziale intervento di Bertocco sulla linea ha impedito alla Novese di pareggiare.

L'incontro, giocato correttamente da entrambe le squadre, ha rischiato di degenerare per il comportamento dell'arbitro, che fischiando troppo e non sempre a proposito ha negato un rigore alla Biellese per atterramento di Scienza, concedendolo invece alla Novese, per un innocente scontro fra Tarello e Binelli. Per fortuna Enzo ha messo tutti d'accordo, siglando la seconda rete.

Maurizio Alfisi

Amaro in bocca per la sconfitta

La vera Cossatese ha giocato 8 minuti

Un'espulsione e un rigore che fanno discutere
Il Borgosesia porta a casa un punto prezioso

COSSATO — Gli azzurri, sconfitti per 3 a 1 in trasferta dal Gozzano, nell'ottava giornata del campionato di calcio di promozione, sono stati raggiunti in vetta alla classifica dal Grignasco e dal Bollengo. Pur dovendo ancora recuperare la partita con il Villadossola, (verrà disputata a Pasqua), l'improvvisa battuta d'arresto della Cossatese ha rilanciato l'interesse sul torneo, lasciando però l'amaro in bocca a Gian Carlo Bercellino.

«*Non mi va di perdere in questa maniera* — ha detto a fine partita l'allenatore — *La nostra gara è durata solo otto minuti, fino a quando cioè l'arbitro non ha espulso Ramella, concedendo anche un calcio di rigore al Gozzano. In svantaggio per uno a zero e in dieci uomini, non ci è rimasto altro da fare che perdere a testa alta*».

m. al.

BORGOSESIA — Impattano (2 a 2) a Crescentino i giovani granata e mantengono il passo con il Villadossola uscito indenne anche lui dalla trasferta di Grignasco. «*Ci attendevamo un regalo dai cugini per scrollarci di dosso l'undici ossolano* — dice il vicepresidente del Borgo Giuseppe Peracini — *e invece i rossoneri con nostro grande disappunto non sono riusciti ad incamerare i due punti*».

Così la lotta a distanza tra le due compagini prosegue senza interruzioni. I valsesiani nella trasferta in terra vercellese in svantaggio per due volte sono riusciti a recuperare il disavanzo anche se la loro prestazione non è stata esaltante. «*E' stata una gara abbastanza inconsueta* — commentano i tifosi valligiani — Parità quindi su tutti i fronti e giusta divisione della posta in palio un risultato ai tirar delle somme ben accettato in casa granata. *Considerato il calendario possiamo ancora sperare in un coinvolgimento di qualche compagine che ci precede* — sottolineano i dirigenti del sodalizio di via Combattenti».

r. e.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Love sensation (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Compleanno di sangue (horror).
MAZZINI: Le signore della porta accanto (drammatico).

BORGOSESIA
LUX: Culo e camicia (commedia).
TEATRO SOCIALE: Brenx 41° distretto di polizia (poliziesco).

COSSATO
PRIMAVERA: Le ricoverate della clinica porno (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

SERRAVALLE
CORSO: Culo e camicia (commedia).

FARMACIE
Biella: Vernato, piazza Cossato 6, tel. 21.967.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

Crollo imprevisto con il Garelli

La Tessiana è sconfitta (e «saluta» la serie B)

L'incontro è finito 81-58 - Brakus lottatore

BIELLA — La Tessiana, sconfitta per 58 a 81 dal Garelli Milano, dà definitivamente addio al torneo finale di promozione. La gara, contrariamente a quanto possa fare intuire il risultato, è stata molto equilibrata fino al decimo minuto del secondo tempo. A quel punto, Brakus, che insieme a Briga e a Costa aveva retto le sorti dell'incontro, ha lasciato il campo per raggiunto limite di falli e Anchise, uno degli uomini di punta del Garelli (marcato egregiamente dal giocatore laniero), ha avuto via libera, realizzando in totale 38 punti.

Si deve aggiungere un infortunio occorso a Peter Merucci nell'ultimo allenamento, che ha relegato il grigiorosso in panchina. Anche Maffeo non è apparso al meglio della condizione. Sconcertante poi è stata la prova di Corsa: il «lungo» Isidoro, stressato dagli impegni di lavoro e di studio, è apparso frastornato e non è mai riuscito ad entrare in partita.

La percentuale di realizzazione della Tessiana è così stata molto scadente: solo il 33 per cento; e pur non trovandosi di fronte un Garelli in gran giornata, non ha potuto conquistare i due punti preziosissimi per continuare a restare nel «giro promozione». Logica la delusione tra i tifosi.

m. al.